LA STAMPA

ANNO 124. N. 28 ··· SABATO 3 FEBBRAIO 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; FAX 655306; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA A DOMICILIO O POSTA ANNO L. 295.000. ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 10; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 680.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDÌ 660.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI 680.000 (792.000); NECROLOGIE 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

CASO SCHIMBERNI

IL TRENO DELLO SFASCIO

A leggere le cronache di questi giorni, si direbbe che il vero problema delle Ferrovie italiane non sia il fatto che il servizio ferroviario rappresenta una vergogna nazionale e un peso intollerabile per le finanze pubbliche. L'interrogativo al quale i mezzi di informazione rivolgono la loro attenzione è se il governo riuscirà a riportare la «grande vittoria» di far annullare uno sciopero di un giorno al prezzo di revocare, ridimensionare o comunque contrattare i tagli di 29 mila posti di lavoro — posti da tutti riconosciuti come «esuberanti», cioè inutili — in modo che le Ferrovie possano tranquillamente continuare a essere inefficienti come prima e a sprecare come prima i soldi degli italiani.

In via subordinata, si gioca al «toto-Schimberni». E' raro, nell'ovattata storia delle aziende pubbliche italiane, trovare esempi di attacchi così aperti e così duri a un manager pubblico. Schimberni è stato pubblicamente contraddetto e sgridato dal ministro dei Trasporti, nonché da autorevoli rappresentanti della maggioranza; ha subito l'occupazione dei suoi uffici in un grave ritorno al sindacalismo aggressivo degli Anni Settanta ed è stato accolto da generale indifferenza; viene ostacolato dal governo, che ha rinviato rincari essenziali di tariffe ferroviarie ridicolmente basse, e dal Parlamento, che rinvia l'approvazione di leggi indispensabili. Nonostante la recente «schiarita», ci si chiede così quanto ancora potrà ingoiare il tenace commissario straordinario all'Ente Ferrovie, che il sindacato vorrebbe chiaramente veder rimosso e che ormai ricusa come controparte.

Non si vuole qui sostenere che il piano Schimberni sia necessariamente il toccasana per le Ferrovie, ma quando si dà a un dirigente industriale un mandato per il cambiamento occorre poi riconoscergli effettiva autonomia e non tagliargli l'erba sotto i piedi. Al contrario, ogni volta che si cerca veramente di cambiare qualcosa in questo importante comparto del settore pubblico, si forma una vastissima alleanza di fatto che blocca il cambiamento. Opposizione e maggioranza, sindacati, Cobas, ministri e commissioni parlamentari quando sono posti di fronte a scelte precise appaiono tutti convergere verso la conservazione dell'esistente.

Il fatto che le Ferrovie perdano cifre incredibili, pari all'incirca a 600-700 mila lire l'anno per contribuente, per fornire un servizio tra i più scadenti d'Europa, non sembra turbare nessuno. Il mondo politico e sindacale non si scompone di fronte al divario crescente tra il servizio ferroviario italiano e quello del resto della Comunità né prova alcun imbarazzo a leggere statistiche che dimostrano che l'Italia ha, per ogni chilometro di strada ferrata, il doppio dei ferrovieri della Francia o che ci vuole più tempo per andare in treno da Torino a Roma che da Torino a Parigi. Il burocratismo esasperato, la macchinosità dell'organizzazione, che rendono le Ferrovie italiane più simili a un en-

Mario Deaglio

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

Legalizzato, dopo trent'anni, l'Anc, rilasciati i prigionieri politici, annunciate riforme

E ora una grande svolta in Sud Africa

De Klerk: Mandela presto libero senza condizioni

Winnie Mandela a Cape Town esulta all'annuncio della legalizzazione dell'Anc

CAPE TOWN. Fine della messa al bando, dopo 30 anni, del movimento guerrigliero African National Congress, del partito comunista e di altre 33 organizzazioni antiapartheid, rilascio di tutti i detenuti per motivi politici, revisione della legge sulla pena di morte e attenuazione dello stato di emergenza: il presidente sudafricano de Klerk non ha tradito le attese. Il suo discorso per l'inaugurazione del Parlamento ha aperto una breccia che dovrebbe scardinare il sistema segregazionista con cui la minoranza bianca ha finora governato il Paese. De Klerk ha anche confermato che la liberazione di Nelson Mandela, il leader storico dell'Anc da ventisette anni in carcere, «avverrà al più presto».

L'annuncio delle misure adottate dal governo ha scatenato l'entusiasmo della maggioranza negra. In tutte le città migliaia di persone sono scese in strada improvvisando danze e canti e agitando le edizioni straordinarie dei giornali che riportavano la notizia con titoli a scatola mentre gli automobilisti suonavano i clacson.

Soltanto a Johannesburg la polizia è intervenuta, facendo uso dei lacrimogeni, per impedire che i manifestanti raggiungessero la sede dei sindacati.

A Città del Capo tremila persone guidate dalla moglie di Mandela, Winnie, e dal premio Nobel Tutu, hanno manifestato nella piazza principale. «Siamo veramente dinanzi all'alba di un nuovo Sud Africa — ha detto Tutu —. E' stata una giornata incredibile».

De Klerk ha esplicitamente collegato le aperture del governo «agli eventi verificatisi in Urss e nell'Est europeo che hanno indebolito la capacità di organizzazioni prima pesantemente appoggiate da quella parte del mondo». Le sue promesse di riforma sono state esplicite e clamorose: «Il nostro Paese e il suo popolo — ha detto — sono stati per decenni invischiati nel conflitto, nella tensione e nella lotta violenta. E' tempo di spezzare questo cerchio e di aprire la strada alla pace e alla riconciliazione. Con i passi assunti il governo ha dimostrato la sua buona fede e che il terreno è spianato perché leader di buon senso comincino a parlare di un nuovo ordine».

«Questi nuovi obbiettivi — ha aggiunto il presidente — implicano una nuova Costituzione democratica, il suffragio universale, la fine di ogni dominazione, l'uguaglianza davanti a una magistratura indipendente, la tutela dei diritti delle minoranze e dei singoli. L'annuncio di oggi arriva al cuore di quanto i leader neri, Mandela compreso, vengono adducendo da anni a giustificazione della loro scelta della violenza». De Klerk ha concluso affermando che «il governo desidera parlare con tutti gli esponenti politici che perseguono la pace, che la revoca incondizionata della messa al bando di queste organizzazioni pone ciascuno nella posizione di svolgere liberamente l'attività politica, che la giustificazione della violenza non esiste più».

In Sud Africa era altissima l'attesa della liberazione immediata di Mandela. De Klerk si è detto convinto che il leader storico dell'Anc potrà svolgere un «importante» ruolo di mediazione: «Confermo che il governo ha assunto la ferma decisione di rilasciare Mandela senza condizioni. Il governo prenderà presto una decisione sulla data del rilascio. Malauguratamente un ulteriore breve lasso di tempo è inevitabile, perché alla liberazione immediata si frappongono fattori quali le sue personali circostanze e la sua sicurezza. Da diverso tempo non è un detenuto qualunque e per questo il caso richiede circospezione».

Alle parole di de Klerk ha fatto eco il ministro degli Esteri Pik Botha in modo ancora più chiaro: «Noi porremo fine alla dominazione bianca in Sud Africa».

I leader dell'African National Congress hanno subito replicato accogliendo con soddisfazione la revoca della messa al bando che «contribuisce all'instaurazione di un clima favorevole al negoziato». Ma hanno esortato la comunità internazionale a continuare a premere su Pretoria per giungere all'abolizione completa dell'apartheid e alla liberazione immediata di Mandela.

SERVIZI A PAGINA 5

Dopo Casella, forse sta per finire la prigionia di 2 anni del giovane vicentino

Voci di rilascio anche per Celadon

Il padre del ragazzo rapito: silenzio stampa

VICENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il ritorno di Cesare Casella ha portato gioia a Pavia, speranze inattese nella villa di Carlo Celadon ad Arzignano, l'altro giovane prigioniero da più di due anni dell'Anonima Sequestri. La sua famiglia è in stato di allerta. Paura, tensione e la sensazione che qualcosa stia per succedere. Perché negli ultimi giorni si è forse riallacciato un contatto perso da mesi.

I segnali? Molti: l'improvviso silenzio del padre, l'industriale conciario Candido Celadon, l'atmosfera di attesa tra chi è vicino alla famiglia e le dichiarazioni del vescovo di Pavia («Chi mi ha annunciato la liberazione di Cesare ha detto che ora è il momento di Carlo Celadon»).

Ma anche una ripresa negli incontri e negli spostamenti dei magistrati, che questa volta, dietro i «no comment» sembrano finalmente nascondere qualche cosa di solido. Da Loeri, negli ultimi giorni, le voci sono un coro: il giovane di Arzignano è ancora vivo ed è stato ceduto ad un'altra banda. Le trattative interrotte dal settembre scorso? Carabinieri e inquirenti parlano di difficoltà di collegamento tra la banda e la famiglia, di coincidenze sfortunate. Poi il ritorno di Cesare Casella. E in poche ore, dopo due anni e otto giorni d'attesa anche il padre di Carlo sente che può essere il momento.

La prima conferma dalle parole di mons. Giovanni Volta: «Una persona molto attendibile mi aveva confidato che Casella era vivo e sarebbe stato presto rilasciato — dice a sorpresa giovedì a Pavia —. E che lo stesso dovrebbe avvenire per Celadon». Nella villa sopra Arzignano, un sorriso e un sospiro insieme: «Magari fosse vero — dicono — Ma per ora non abbiamo nessun elemento a sostegno di queste dichiarazioni. Né in questi giorni ci sono stati nuovi contatti con i sequestratori. Aspettiamo una novità che ancora non arriva».

Gianni Celadon, fratello di Carlo, è prudente. E già rimasto deluso un anno fa, quando con la sorella pagò su una piazzola dell'autostrada, in Calabria, i 5 miliardi di riscatto richiesti. Per niente: l'ostaggio non torna e i banditi chiedono altri cinque miliardi. «In fondo se sta bene Cesare Casella dopo due anni di prigionia, possiamo sperare che sia lo stesso anche per Carlo — dice — Ma è da tanto tempo che non sappiamo più niente, non era mai passato un periodo così lungo senza segnali. I contatti con la banda li avevamo ripresi, io e mio padre siamo stati altre volte in Aspromonte senza che lo sapesse nessuno. Adesso è una questione di fiducia: abbiamo pagato una volta, ci hanno imbrogliato. Ora vogliamo uno scambio diretto, alla pari».

Ma il legame invisibile che tiene uniti i due sequestri continua. A partire da quelle date tanto vicine, il 18 gennaio dell'88 per Casella e il 25 per Celadon, da cui inizia la loro detenzione. Fino alle parole di Cesare Casella: «E' venuto a trovarmi il padre di Carlo Celadon. Mi piacerebbe tanto che potesse trovare quella soddisfazione che hanno avuto ieri i miei genitori. E poi Carlo Celadon è per me un terzo fratello, anche se non l'ho conosciuto».

Due anni di prigionia quasi in comune, le stesse paure, gli stessi pensieri. Una delle ipotesi tra i magistrati è che a sequestrare i due ragazzi siano state addirittura le stesse persone. E che in tempi diversi siano passati anche dagli stessi nascondigli. Insomma, un terzo fratello che forse gli è stato più vicino di quanto non creda. Mentre il padre Candido era sempre più stanco e sconfortato. Almeno fino a martedì scorso: Cesare Casella forse è tornato anche per lui.

Alessandro Mognon

Davanti a un ristorante di Roma dove il prefetto cenava con segretario e uomini di scorta

Rubata la pistola al capo della polizia

L'arma era nell'auto blindata, furto o sberleffo a Parisi?

ROMA. Il capo della polizia, prefetto di prima classe Vincenzo Parisi, non ha più la pistola d'ordinanza. Gli è stata rubata, assieme ad altre quattro, appartenenti al suo segretario e al suo autista, dall'auto blindata parcheggiata a pochi metri da un ristorante del centro, mentre il gruppo cenava.

L'episodio, che fra mille imbarazzi viene definito al ministero dell'Interno «un oscuro agguato al capo della polizia», opera di specialisti che hanno così voluto incrinare il prestigio del massimo responsabile della pubblica sicurezza, è accaduto la sera del 3 gennaio, ma la notizia si è appresa solo ieri. Il pretore al quale per competenza era stata affidata in un primo momento l'inchiesta ha consegnato nei giorni scorsi il fascicolo al sostituto procuratore Franco Ionta, un magistrato che da anni si occupa di terrorismo e criminalità organizzata.

Che l'audace impresa non fosse stata opera di pivelli, lo si era capito nel momento stesso della scoperta. Sia l'auto blindata con la quale il prefetto Parisi era giunto al ristorante, verso le 22, sia quella sulla quale viaggiavano il segretario e l'autista, non mostravano segni di effrazione nonostante fossero dotate di serrature speciali. E poi quale ladruncolo si sarebbe avvicinato a due berline armate di antenne senza fiutare i guai? L'operazione, sostengono i collaboratori di Parisi, è stata di certo condotta da specialisti dotati di sofisticati strumenti, forse magnetici. I quali, probabilmente, hanno seguito le due autovetture sin dall'uscita dal Viminale e hanno agito in pochissimi minuti. Di tanto in tanto, infatti, l'autista usciva dal ristorante per controllare la situazione, ma non si è accorto di nulla.

Il pericolo, a parte la beffa, è che ora quelle armi siano nelle mani di terroristi o appartenenti alla criminalità organizzata. Per questo, dopo l'immediata denuncia dell'episodio alla magistratura, le indagini sono state affidate al sostituto Ionta il quale ha già allertato anche i servizi segreti. Toccherà al giudice difatti verificare quanto di vero ci sia nella versione allarmistica ipotizzata dal Viminale o scoprire magari che si è trattato di un banalissimo furto su auto.

Ma, indipendentemente dai risultati cui potrà giungere prima o poi l'inchiesta giudiziaria, in teoria il prefetto Parisi potrebbe essere anche passibile di provvedimenti amministrativi o addirittura disciplinari. Provvedimenti che, valendo per quaisiasi appartenente alla polizia di Stato, appaiono destinati a non escludere il suo numero uno. E l'articolo 5 delle «Nuove norme sulla disciplina del personale della polizia di Stato», integrato da circolari ministeriali che vietano di lasciare la pistola nel cassetto dell'auto o sotto il sedile o nel vano bagagli, prevede espressamente per questo tipo di negligenza o inosservanza, la «deplorazione». Che è la più grave delle sanzioni, appena prima della sospensione dal servizio o la destituzione. Chiamato a giudicare, considerato il grado e le funzioni attribuite al prefetto, potrebbe essere il Consiglio centrale di disciplina, organo presieduto dal direttore centrale del personale.

Ma si può deplorare il capo della polizia? I suoi più stretti collaboratori non hanno dubbi: «Ha dato e continua a dare fastidio a molti», dicono, lasciando capire che si è trattato di una vendetta.

Ruggero Conteduca

OGGI

PER SHEVARDNADZE «UN REFERENDUM SULLA GERMANIA»

■ Mosca accetterà un'eventuale unificazione tedesca, ma vuole «controllare» questo processo. E' il risultato della visita che Gregor Gysi, il segretario dell'ex pc tedesco orientale, ha compiuto al Cremlino. Gorbaciov ha insistito per una conferenza pan-europea, mentre il ministro degli Esteri Shevardnadze (nella foto) ha ipotizzato un «referendum sulla Germania» da tenersi in Europa, Stati Uniti e Canada. A Berlino Est il presidente Gerlach ha addirittura candidato il collega dell'Ovest, Richard von Weizsäcker, per guidare la futura Germania.

Enrico Singer e Alfredo Venturi

A PAGINA 3

COSSIGA: L'ITALIA ABBIA IL CORAGGIO DI FARE LE RIFORME

■ Parlando all'Università di Aix-en-Provence, il presidente Cossiga ha sollecitato per l'Italia una serie di riforme istituzionali, a partire dal Csm.

Paolo Passarini A PAGINA 2

tuttolibri

Dalla Francia un altro appello del Presidente italiano ai politici perché «correggano» le istituzioni

Cossiga, via alle riforme

E ai giudici: attenti, troppa politica

AIX-EN-PROVENCE
DAL NOSTRO INVIATO

Difficile dire se gli accademici provenzali hanno capito tutte le sfumature italiane dell'allocuzione pronunciata ieri mattina da Francesco Cossiga nel ricevere l'ottava laurea honoris causa. Resta il fatto che il Presidente della Repubblica, forse stimolato — lui, giurista assurto alla carica di primo magistrato d'Italia — del conferimento di una nuova laurea in giurisprudenza, ha esposto tutta intera la sua visione del processo di riforme che dovrebbe ammodernare le istituzioni italiane. Si è trattato di una specie di testamento politico, pronunciato esclusivamente nella veste di «nuovo membro» di un'Università straniera, ma, forse proprio per questo, non defilato rispetto ad alcuni temi caldi. Infatti, sulla magistratura e sulla riforma delle autonomie locali, Cossiga ha detto cose che faranno discutere.

Ricordando la sua carica di presidente del Consiglio superiore della magistratura («almeno secondo la Costituzione il presidente dovrei essere io», ha detto uscendo polemicamente dal testo scritto), Cossiga ha affermato che «sul contenuto della missione del giudice, sul valore e sulla funzione delle istituzioni per garantire la sua indipendenza attraverso autonomi organi di governo, si è aperto un dibattito che è necessario si concluda presto e proficuamente». Più tardi, con i giornalisti, il Presidente si è spiegato ancora più chiaramente: «Prendiamo coscienza — ha detto — della crisi del concetto di giustizia e di giurisdizione, della crisi del concetto di garanzia e di indipendenza del giudice e, infine, della crisi della concezione del Csm come è considerato nella Costituzione e chiamiamo le cose con il loro nome, affrontando questi problemi».

Certo, Cossiga non avrebbe potuto esprimere apertamente il suo appoggio alla legge di riforma elettorale per il Csm, che è in discussione alla Camera e che le sinistre definiscono «legge-truffa». Ma è parso di capire, anche parlando con i suoi collaboratori, che il Presidente approvi l'introduzione di meccanismi maggioritari, capaci di diminuire il peso partitico esercitato dalle diverse correnti che dividono la magistratura. In ogni caso, Cossiga si è detto convinto della necessità che il legislatore trovi «il coraggio» di fare delle scelte. «Altrimenti — ha concluso — non ci si lamenti che il giudice fa politica perché è la legge che glielo consente».

Il tema delle riforme istituzionali che riguardano il funzionamento del sistema politico è stato affrontato a partire da una priorità, la riforma delle autonomie locali, che sta lacerando i partiti. Il Presidente era naturalmente informato che ieri la Camera dei deputati si accingeva, tra accese polemiche, a votare per la terza volta la fiducia al governo proprio su questa legge. Ciononostante, Cossiga ha affermato: «E' proprio nell'ambito delle autonomie che occorre promuovere l'educazione alla democrazia». E ha esclamato: «Quale dimensione, quale spessore, quale importanza riveste allora la riforma degli enti locali che il Parlamento sta discutendo».

Di più il Presidente non poteva dire, ma, aggiungendo che l'importanza della questione va «anche al di là della legge elettorale», ha fatto capire che, a suo giudizio, anche una riforma di questo aspetto dovrà presto essere discussa. In questo modo, Cossiga ha inteso rassicurare le opposizioni che, se esprimeranno «spirito di collaborazione» consentendo una approvazione tempestiva della legge, in futuro anche le regole elettorali locali saranno riformate.

La lunga allocuzione del Presidente ha toccato altri importanti temi in discussione, come il superamento dei limiti del bicameralismo perfetto: «Non siamo riusciti a realizzare più compiutamente qualcosa che giustifichi in uno Stato moderno il sistema bicamerale», ha spiegato ai giornalisti Cossiga, dopo aver esortato, nel suo discorso, il Parlamento a «sensibile prontezza». Infine — e questo è stato anche un omaggio all'ordinamento francese — il Presidente ha tessuto l'elogio del «potere di delegificazione», che consente di «ridisegnare il confine tra fonti legislative e fonti regolamentari». Insomma, la politica deve ritirarsi da territori che dovrebbero essere stabilmente occupati da una pubblica amministrazione efficiente.

Paolo Passarini

I PARTITI

«Si litiga di più, ha ragione il Presidente»

ROMA. Il severo richiamo pronunciato dal presidente Cossiga («i partiti non riducano il confronto ad uno strumento di pura contesa del potere») ha trovato forti consensi tra i partiti laici e nella dc. Secondo il segretario del partito liberale, Renato Altissimo, il Presidente della Repubblica ha perfettamente ragione perché «stiamo per entrare in Europa, ma non riusciamo a liberarci dalle nostre beghe di bassa lega». Anche per il segretario del partito repubblicano, Giorgio La Malfa, Cossiga «non poteva non fare l'intervento che ha fatto e bisogna lavorare per rasserenare gli animi».

Ma a chi si riferiva Francesco Cossiga? Quali sono i partiti o i gruppi che, ad avviso del Presidente, rischiano di «affossare la democrazia» con i loro conflitti? Si rivolgeva alla dc o ad una parte di essa? «No, non credo proprio che si riferisse a noi — ha detto il presidente della dc, Ciriaco De Mita —. Personalmente condivido le parole del Presidente della Repubblica».

Il vicesegretario della democrazia cristiana, il dimissionario Guido Bodrato, è della stessa opinione: «Escludo proprio che si riferisca alla sinistra democristiana». E anzi Bodrato rilancia: «E' difficile non ricordare un altro appello del Presidente, che risale a poche settimane fa: quello sui pericoli delle concentrazioni nel settore strategico dell'informazione».

Secondo il segretario liberale Altissimo, invece, «la colpa non è dei piccoli partiti, ma delle forze maggiori, che sono le più litigiose».

Cossiga con il rettore dell'Università di Aix-en- Provence, Lucien Capella

DALL'**ITALIA**

Autonomie locali fiducia al governo

ROMA. Con 350 voti favorevoli e 162 contrari la Camera ha votato la fiducia chiesta dal governo sull'articolo 27 del decreto-legge sulla riforma delle autonomie locali. In aula, a rappresentare l'esecutivo, c'era soltanto il ministro dell'Interno, Gava. A Montecitorio si tornerà a discutere di autonomie locali martedì. [Agi]

Allarme dell'Inps c'è un rischio-pensioni

ROMA. Viene dall'Inps un nuovo pericolo per i conti dello Stato nel '90: 4 mila miliardi di spesa in più, dopo i 5 mila che minacciano di mancare alle entrate fiscali, i forse 6 mila di spesa in più per il pagamento di interessi, e il rischio per la Sanità. Per il ministro Cirino Pomicino, è eccessivo «parlare di uno sfondamento del tetto» fissato dal governo in 133 mila miliardi e «l'Inps dovrà farcela con le somme già assegnate». Per l'istituto di previdenza una stretta potrebbe condurre a nuovi ritardi. [r. i.]

«Gruppo dei dieci» in appoggio a Goria

ROMA. Sulle 4 proposte di Goria per la legge antidroga (distinzione tra spacciatore e spacciatore tossicodipendente; sanzioni differenziate; carceri separate; non obbligo di sottoporsi a programma terapeutico), vi potrebbe essere «una utile convergenza». E' questo il risultato raggiunto dai deputati già ribattezzati il «gruppo dei 10»: Gramaglia (sinistra ind.), Negri (psdi), Bassi (verde), Teodori (federalista), Dutto (pri), Finocchiaro (pci), Vesce (arcobaleno), Arnaboldi (dp) e Biondi (pli). [Agi]

I vescovi: l'aborto è come l'infanticidio

CITTA' DEL VATICANO. La Commissione episcopale italiana per il laicato e la famiglia, in vista della «Giornata per la vita» che si celebrerà domenica, rinnova l'appello a tutte le componenti della società perché prendano seriamente a cuore «la difesa della vita, del matrimonio e della famiglia». I vescovi aggiungono: «Ricordare che l'aborto procurato è male non meno dell'infanticidio, e suscitare solidarietà verso la vita di ciascuno dal suo inizio e in ogni circostanza fino al suo termine naturale, è servizio della Chiesa per una cultura sempre più a misura dell'uomo». [Agi]

Ustica, per Cipriani ci fu un complotto

ROMA. Per l'on. Luigi Cipriani (dp), membro della commissione sulle stragi e il terrorismo, «tira aria di crisi» le elezioni anticipate «potrebbero rappresentare un problema per il lavoro svolto finora dalla commissione sulla tragedia di Ustica». In un dossier, Cipriani afferma che la notte del 27 giugno '80 «ci fu un complotto, un patto a tre con killer americani o francesi spalleggiati dagli italiani» per colpire l'aereo «codice 56» sul quale avrebbe dovuto trovarsi Gheddafi, ma si sbagliò bersaglio e fu abbattuto il Dc9. [Agi]

DALLA PRIMA PAGINA

IL TRENO DELLO SFASCIO

te di Stato sovietico che a un'impresa di trasporti occidentale, sembrano un fatto normale, immodificabile, una costante della vita del Paese.

Nella lunga storia delle Ferrovie italiane viene così scritto un brutto capitolo, contrassegnato dalla miopia e dall'arroganza. Esso mette in luce il grande potere dei sindacati negli enti pubblici. Incalzati dai Cobas, essi pongono di fatto il veto a qualsiasi cambiamento che non abbia il loro assenso. In altri termini, vogliono gestire le Ferrovie, o almeno condizionarne la gestione, senza assumersene la responsabilità; e soprattutto mostrano un supremo disprezzo per quella che viene ufficialmente definita «l'utenza», ossia i milioni di italiani che ancora prendono il treno, generalmente perché proprio non ne possono fare a meno, un'utenza che verrà ancora una volta lasciata a piedi tra il 7 e l'8 di marzo.

Il disinteresse per la realtà economica e tecnica di una delle maggiori imprese italiane aumenta poi man mano che si approssimano le scadenze elettorali. Molti ambienti politici sembrano preoccupati soprattutto che i treni continuino a marciare, non importa se in ritardo, non importa se al prezzo di accordi disastrosi, non importa se perdendo circa 25 milioni al minuto, un miliardo e mezzo all'ora, tutti i giorni dell'anno.

Tutto ciò fa delle Ferrovie ad un tempo il simbolo dello sfascio e il banco di prova della volontà di cambiare il modo di funzionare del settore pubblico, in un certo senso il banco di prova della credibilità governativa nell'intero campo economico, dalle finanze pubbliche alla politica industriale. Essendo le questioni ferroviarie ancora aperte, è opportuno concedere al governo il beneficio del dubbio, ma certo per il governo questo test non si apre sotto gli auspici migliori.

Mario Deaglio

Il sindaco di Roma lascia il governo, ci sono voci (smentite) di un giro di poltrone più ampio

Carraro si è dimesso, rimpasto in vista

Per il Turismo corsa a due nel psi tra Fabbri e Boniver

ROMA
DALLA REDAZIONE

Franco Carraro lascia il ministero. Il nuovo sindaco di Roma ha comunicato le sue dimissioni ieri nella riunione del Consiglio dei ministri. E subito sono circolate a Montecitorio le voci su di un possibile rimpasto che coinvolgerebbe i responsabili di altri dicasteri per risolvere i problemi interni della dc. Voci che, almeno per ora, si sono dimostrate infondate, visto che un fedelissimo di Ciriaco De Mita come Angelo Sanza ha già messo le mani avanti: «La sinistra dc non può subire un rapporto di sudditanza nel partito per allargare la sua presenza nel governo».

Per i socialisti Bettino Craxi, già tra oggi e domani, maturerà la scelta definitiva sul nome del successore di Carraro (quest'ultimo consegnerà la sua lettera di dimissioni lunedì prossimo). E' tramontata definitivamente l'ipotesi di Nicola Capria che rimarrà a presiedere il gruppo socialista della Camera. Ai suoi collaboratori più stretti il segretario socialista ha detto solo che sarà «un settentrionale», per riequilibrare sul piano regionalistico la delegazione del psi al governo.

Secondo indiscrezioni la candidatura più accreditata è quella di Fabio Fabbri, presidente dei senatori socialisti. Al suo posto a Palazzo Madama potrebbe andare Gennaro Acquaviva, troppo «stretto» nel ruolo di capo della segreteria di Craxi dopo la proliferazione di vicesegretari nel partito (ne sono stati nominati tre).

Qualche punto in meno nel calcolo delle probabilità ce l'ha Margherita Boniver, anche se nel partito molti scommettono sull'intenzione di Craxi di mandare per la prima volta ad un ministero una donna del psi.

Come ultima ipotesi, quella del ministro non-parlamentare. In questo caso i nomi in lizza sarebbero quelli di Carlo Ripa di Meana (che lascerebbe il posto nella Commissione Cee a Franco Reviglio) e quello dell'architetto Paolo Portoghesi.

Franco Carraro

«Nomine, solo fantasie»

Andreotti nega i dissensi sui vertici degli enti pubblici

ROMA. Al termine della presentazione del libro di Adriano Ossicini «Il cristiano e la politica», alla quale ha partecipato insieme con Gennaro Acquaviva, Gabriele De Rosa e Giuseppe Vacca, il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha risposto alle domande dei giornalisti sulla situazione interna alla dc e sulle voci relative a nomine negli enti pubblici diffusesi ieri a Montecitorio.

Su questo argomento Andreotti ha detto: «Ogni tanto leggo delle panzane su candidature e autocandidature. Poi queste nomine non vengono e si scrive: "Hanno cambiato opinione". Ma chi se le è inventate? Le nomine le decideremo il giorno prima di farle».

Un altro tema scottante: la ribellione della sinistra dc, che il presidente del Consiglio sembra voler recuperare. Domanda di un giornalista: «Come procede la sua mediazione nella dc?». E Andreotti: «Ma quale mediazione! Stasera abbiamo parlato di cose così belle, perché scendere a valle?». Altra domanda, sul recente colloquio tra il presidente del Consiglio e il vicesegretario dc dimissionario: «Come mai Bodrato ha definito il suo caffè troppo zuccherato?». Andreotti: «Voi mi fate più avaro di quello che sono, visto che Bodrato è stato da me a colazione. Non abbiamo preso soltanto il caffè. Era un incontro che avevamo concordato dieci giorni fa». [Agi]

L'incarico gli era stato affidato da Forlani

Dc Palermo, Mannino non farà il mediatore

ROMA
DALLA REDAZIONE

Calogero Mannino, segretario regionale della dc siciliana, nonché ministro dell'Agricoltura, ha rinunciato all'incarico di mediatore nella dc palermitana, affidatogli l'altro ieri dal segretario del partito Arnaldo Forlani.

E' stato lo stesso De Mita a chiedere a Mannino di rinunciare, intravedendo nella mossa di Forlani il tentativo di dividere la sinistra dc. Così, ieri mattina, quando il ministro dell'Agricoltura gli ha telefonato per ricevere un «ok», si è sentito rispondere con un secco «no» dal presidente del partito. Subito dopo, un fedelissimo di De Mita come Clemente Mastella ha chiarito l'atteggiamento del presidente dc: «E' una trama, Forlani ha scelto la logica degli Orazi e Curiazi per dividerci».

Ora, però, è Mannino nei guai. Ieri sera un comunicato di piazza del Gesù, infatti, lo ha invitato «ad assolvere compiti che a lui competono in quanto segretario regionale». Un richiamo all'ordine che contiene implicitamente una minaccia: se Mannino non svolgerà l'incarico rischia di essere rimosso dalla segreteria regionale.

Insomma, nella dc siamo arrivati al braccio di ferro. E per averla vinta, Forlani è pronto a giocare tutte le carte di cui dispone. I suoi fedelissimi fanno circolare insistentemente una voce nei corridoi di Montecitorio: il rapporto tra la democrazia cristiana e il psi di Craxi può essere garantito solo da una segreteria Forlani. Il segretario socialista lo avrebbe confermato al leader dc in un incontro che si sarebbe svolto mercoledì scorso. Un avviso anche per il presidente del Consiglio Andreotti.

Il consiglio nazionale pri: il governo fa poco

La Malfa: subito il vertice a cinque

ROMA. I repubblicani ribadiscono il giudizio preoccupato sulla «insufficiente operatività e fattività del governo», accentuato dai contrasti interni della dc che, pur nella «apprezzabile intenzione di non coinvolgere il governo, non possono che renderne più difficile la stabilità, il cammino e l'operato». Per questa ragione, ha detto il segretario Giorgio La Malfa aprendo i lavori del consiglio nazionale, è necessaria «una messa a punto»: quel «vertice» dei segretari «che ogni tanto Andreotti, al quale spetta la valutazione sui tempi e sui modi, dice che sta per convocare».

L'incontro della maggioranza deve servire, secondo La Malfa, sia «per conferire certezza ai rapporti politici fra i componenti della coalizione, che per fissare un inventario delle cose da fare». Il segretario pri ha respinto l'ipotesi di elezioni anticipate affermando che i repubblicani «desiderano che la decima legislatura si chiuda nel '92» ed ha esposto le «urgenze».

In primo piano la finanza pubblica, con la richiesta di una «drastica correzione sia degli obiettivi di politica economica sia del grado della loro realizzazione». Quindi la lotta alla criminalità organizzata, la crisi della giustizia, «intorno alla quale si muove qualcosa di torbido» e iniziative per superare le difficoltà di approvazione alle Camere di provvedimenti come quello sull'emittenza radiotelevisiva, sull'antitrust, sulla regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici.

Infine un monito al pci: «Il solo sbocco ragionevole di una revisione è quello di decidersi a schierarsi nel vasto e variegato fronte delle socialdemocrazie occidentali». Il pci «deve evitare la tentazione radicale, tentazione che il psi ha avuto per 10 anni». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Remotti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1626 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di venerdì 2 febbraio 1990 è stata di 535.558 copie

Mosca pone condizioni anche se ribadisce il diritto di tutti all'autodeterminazione

«Un referendum sulla Germania»

Shevardnadze: votino l'Europa, Usa e Canada

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«L'unificazione tedesca non è un problema e il principio dell'autodeterminazione è un diritto di tutte le nazioni». La luce verde di Mosca al superamento della divisione della Germania diventa sempre più intensa. Si era accesa quattro giorni fa in occasione della visita-lampo del premier di Berlino Est, Hans Modrow, che ha poi lanciato il suo piano in dieci punti. E' stata rafforzata ieri in occasione di un'altra visita-lampo: quella del segretario del partito comunista della Ddr, Gregor Gysi. Ma il Cremlino non si è limitato a impartire benedizioni. Ha rivendicato un ruolo di protagonista in questo processo e ha posto anche condizioni.

Michail Gorbaciov ha insistito sulla convocazione di una conferenza pan-europea per evitare di sconvolgere gli equilibri e per «non mettere in pericolo la sicurezza di tutti». E il ministro degli Esteri, Eduard Shevardnadze, ha addirittura ipotizzato un «referendum sull'unità tedesca» che dovrebbe tenersi tanto nei Paesi d'Europa, quanto negli Usa e in Canada. Quella di Shevardnadze, in realtà, non è stata formulata come una vera e propria proposta. Il ministro degli Esteri ha detto che bisognerebbe trovare «il mezzo più democratico» per conoscere l'opinione di tutte le popolazioni interessate: «Un referendum, oppure larghe consultazioni parlamentari».

Se l'unità tedesca non è più un «problema», per Mosca resta molto problematico il suo meccanismo. E ieri, dal consulto con Gregor Gysi, sono emersi almeno i punti principali delle riserve sovietiche. Prima di tutto c'è una questione di «dimensioni» del processo che è sottolineata da una sottile — quanto ferma — distinzione linguistica: Gorbaciov non ha mai pronunciato la parola «riunificazione». Per il capo del Cremlino si deve parlare di «unificazione» delle due Germanie attuali. La «riunificazione» sarebbe altra cosa: sarebbe, o almeno potrebbe far pensare, al ritorno alla Germania del 1937, con la ridiscussione delle frontiere e con il recupero di territori che fanno parte oggi della Polonia e dell'Urss.

A questa prima condizione, sulla quale Mosca appare irremovibile, si aggiungono quelle sui tempi e sui modi dell'«unificazione». A quanto ha riferito Gysi in un'incontro con i giornalisti prima di ripartire per Berlino, Michail Gorbaciov è per un «approccio prudente»; non vuole bruciare le tappe e, soprattutto, considera il superamento della divisione tedesca come la parte centrale della costruzione della casa europea». Quindi, per il capo del Cremlino, tutto deve essere discusso e deciso con gli altri Paesi d'Europa: in una conferenza come quella proposta dal presidente francese Mitterrand o «in un'altra sede negoziale da determinare». Ma «in comune», non dai soli governi tedeschi. E qui riaffiora una critica ai piani lanciati tanto da Helmut Kohl, quanto da Hans Modrow.

Più esplicito nel delineare i confini del processo di «unificazione» tedesca è stato Shevardnadze. «L'Urss non vuole opporsi alle aspirazioni dei popoli tedeschi», ha detto il ministro degli Esteri sovietico. Ma se questa è la premessa, lo sviluppo del discorso di Shevardnadze è su tutt'altro tono. «L'Urss ha degli interessi e dei diritti preponderanti nella questione tedesca ed è lungi dal considerarsi uno spettatore». E ancora: «Tutti i popoli, e in particolare il popolo sovietico, hanno il diritto alla garanzia che dalla Germania non ci saranno minacce di guerra, dopo che già per 2 volte questo è successo».

La conseguenza del ragionamento di Eduard Shevardnadze è che «i popoli europei non potranno sostenere e accettare l'unità tedesca se non quando tutti i dubbi saranno sciolti». Ecco, allora, l'ipotesi del referendum in Europa, Stati Uniti e Canada, o quella — più realistica — delle «larghe consultazioni parlamentari». Si tratta, comunque, della ricerca di un meccanismo per controllare un gli sviluppi della perestrojka.

Enrico Singer

Il presidente federale Richard von Weizsäcker a colloquio con una guardia di frontiera Ddr dopo l'apertura del Muro

In Svizzera

Nuovo vertice Kohl-Modrow

BERLINO EST. Il secondo vertice ufficiale fra il cancelliere Kohl e il primo ministro della Ddr, Modrow — in programma il 13-14 febbraio a Bonn — sarà preceduto da un incontro privato.

I due leader approfitteranno infatti della Conferenza economica internazionale a Davos, in Svizzera, per avere oggi uno scambio di vedute sui pressanti problemi economici che travagliano la Germania Orientale.

Nella cittadina elvetica si parlerà certamente dell'intervento effettuato l'altro ieri dal premier Ddr, Modrow, a favore della riunificazione tedesca. Al momento, uno dei problemi più gravi con cui devono fare i conti Modrow e i suoi collaboratori è comunque la crisi produttivo-finanziaria.

La situazione, per ammissione dello stesso Modrow, è seria. Le incertezze legate al futuro hanno spinto altri cinquantottomila cittadini della Ddr a trasferirsi nella Germania Federale in gennaio e il numero degli immigrati potrebbe toccare cifre record nel corso del '90 (si parla di un milione) se non saranno apportati validi correttivi. [Ap-Agi]

Riunificazione d'oro

Più veloce la locomotiva tedesca

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Che cosa ne sarà di Francoforte se l'attuale fase di impetuosi sviluppi intertedeschi sfocerà, come sembra ineluttabile ormai, nella concretizzazione del sogno unitario? C'è forse posto per una capitale finanziaria, in una Germania riunificata che abbia collocato a Berlino la sede del suo governo? Lo statuto della Bundesbank colloca soltanto provvisoriamente l'istituto di emissione nella metropoli dell'Assia. E se la Bundesbank dovesse fare trasloco, non la seguirebbero forse a Berlino le sedi delle grandi banche tedesche e tutto il resto?

Fra i grattacieli di Mainhattan, come viene chiamata questa specie di New York sulle rive del Meno (Main), alcuni si pongono queste domande. Ma il loro brontolio è sovrastato dalla rumorosa euforia dei buoni affari: la perestrojka, le rivoluzioni nell'Est, la prospettiva dell'unità tedesca hanno spalancato davanti all'economia federale un gigantesco mercato di espansione.

E così la congiuntura si fa esplosiva, il marco scoppia di salute, l'indice azionario sale, a Francoforte dimentica l'orso berlinese grazie al toro che carica il listino. Dopo avere chiuso il 1989 con una crescita del prodotto in termini reali del 4 per cento, la più alta degli Anni Ottanta, e un attivo commerciale di 135 miliardi di marchi, più di centomila miliardi di lire, la poderosa macchina dell'economia tedesca si prepara a un'altra annata da primato. Gli osservatori notano che si è determinata negli ultimi tempi, a corroborare il marco e il listino, la coincidenza di due fenomeni che di solito non si presentano insieme. Da un lato affluiscono in Germania gli interessi degli investimenti effettuati all'estero negli anni precedenti, dall'altro flussi crescenti di capitali, da parte di investitori stranieri, vengono a cercare una promettente remunerazione in una economia dalle prospettive così incoraggianti.

Per il 1990, le previsioni puntano su una crescita del 3,5 per cento. Si ritiene che l'apertura della frontiera inter-tedesca dispiegherà i suoi effetti proprio quest'anno. Un'altra ragione di ottimismo sta nell'afflusso dei profughi tedeschi dall'altra Germania e dal resto dell'Europa orientale: sono stati oltre 700 mila nell'89, potrebbero essere altrettanti quest'anno. L'aumentata offerta di lavoro finirà con il contenerne il costo. E questo è considerato un fattore importante.

Un'altra considerazione emerge dalle previsioni congiunturali. L'anno scorso sono stati soprattutto gli investimenti, nazionali e stranieri, a far marciare a pieno regime l'apparato industriale tedesco, specializzato nell'offrire appunto beni d'investimento. La domanda interna, nell'89, è stata piuttosto modesta, aumentando appena dell'1,6 per cento. Quest'anno si registrerà la promozione della domanda interna al rango di fattore trainante. I consumi potrebbero crescere del 3,5 per cento.

Il conservatore Weigel unisce intanto la sua voce a quella dell'opposizione socialdemocratica, che ieri si è espressa a favore di una immediata unione monetaria. Deve finire, argomenta l'Spd, l'attuale insostenibile rapporto tra il debolissimo marco della Repubblica Democratica e il super-marco federale. [a. v.]

Come presidente unico

La Germania Est a Bonn «Weizsäcker candidato»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Va bene la comunità contrattuale, va bene la confederazione, ma a questo punto altolà. Il successivo passo federale, la creazione di un solo Stato tedesco unitario, non è che un punto di vista personale di Hans Modrow. Con queste parole la sed-pds, il partito comunista dell'altra Germania, prende le distanze dal piano per l'unità tedesca presentato dal primo ministro, che pure è anche vice-presidente del partito. In un testo pubblicato ieri dalla «Neues Deutschland», l'organo ufficiale comunista, la direzione della sed-pds fa sapere anche che non basta la neutralità proposta da Modrow: bisogna arrivare fino alla smilitarizzazione. Inoltre si avverte: una fusione rapida dei due Stati ne distruggerebbe i tessuti sociali e sarebbe un elemento destabilizzante. Il documento si conclude con una formula a effetto: noi vogliamo una Germania europea, non un'Europa tedesca.

A effetto anche la proposta di Manfred Gerlach, capo provvisorio dello Stato, che suggerisce il suo collega occidentale Richard von Weizsäcker come presidente del futuro Stato unitario. Questa creatura politica potrebbe scaturire, propone Gerlach, da un referendum al quale i tedeschi delle due Germanie potrebbero essere chiamati il prossimo dicembre.

Quel che è certo è che il colpo di freno dei comunisti non fermerà la macchina ormai in movimento verso una progressiva unità delle due Germanie. Con ogni probabilità il 18 marzo gli elettori della Repubblica Democratica, finalmente chiamati a scegliere, costringeranno quello che fu il partito di Ulbricht e di Honecker all'insolito ruolo di oppositore. Al tempo stesso la mossa della direzione sembra preludere a quel distacco di Modrow dal partito che già da tempo è nell'aria. Intanto Gregor Gysi, presidente della sed-pds, è volato a Mosca per rafforzare i legami, fortemente deterioratisi nell'era di Honecker, fra i comunisti tedeschi allora refrattari a ogni suggestione di riformismo e i compagni sovietici. Dall'incontro con Gorbaciov, il successore dello sfortunato Egon Krenz si aspetta evidentemente un rilancio delle incerte fortune elettorali.

L'improvviso annuncio del piano unitario da parte di Modrow ha messo in movimento la diplomazia federale. Hans-Dietrich Genscher, che aveva in corso a Norimberga un incontro con il cecoslovacco Jiri Dienstbier, lo ha bruscamente interrotto per volare a Washington da James Baker. Informano i portavoce che il ministro degli Esteri tedesco parlerà con il collega americano di due temi strettamente collegati: gli sviluppi nell'Est europeo, in particolare nella Repubblica Democratica Tedesca, e lo stato del negoziato di Vienna sul disarmo convenzionale, dopo la recente proposta del presidente George Bush. Traspare fra le righe di questo comunicato il punto centrale del dibattito in corso sulle rinnovate prospettive di riunificazione: cioè quale sarà la collocazione internazionale, dal punto di vista militare, del futuro Stato tedesco unitario.

Nel suo piano, che riflette anche il punto di vista sovietico, Modrow parla della neutralità militare come di una condizione pregiudiziale a qualsiasi discorso di unità. Ma lo fa in modo sfumato e aperto alla discussione, ammettendo la possibilità di un compromesso fra le varie esigenze e i vari vincoli internazionali. Il cancelliere Helmut Kohl ha respinto l'ipotesi di una Germania neutrale, mentre Genscher ha sempre caldeggiato una soluzione che mantenga i tedeschi collegati alla Nato, ma senza che l'ambito difensivo dell'Alleanza inglobi il territorio della Ddr. L'idea del neutralismo, sostiene Genscher commentando il piano Modrow, ha perduto significato con l'avvio del processo di Helsinki, che si basa invece sui principi della sicurezza e della cooperazione.

Intanto Kohl, impegnato in pratica in una doppia campagna elettorale nelle due Germanie e in particolare nella sponsorizzazione dei partiti conservatori nella Repubblica Democratica, insiste sul fatto che discuterà le prospettive unitarie soltanto con il governo che sarà stato democraticamente espresso dalle elezioni del 18 marzo. Il Cancelliere nega insomma che Modrow possa essere considerato un interlocutore accettabile. Qualcuno contesta intanto il ritorno della capitale a Berlino. Per esempio Max Streibl, capo del governo bavarese, che con una proposta successivamente ritirata dai suoi uffici, aveva indicato Monaco. O magari Norimberga, o Augusta: insomma per il successore di Strauss il cuore della Germania unita dovrebbe battere in Baviera.

Alfredo Venturi

STATI UNITI

Washington ritiene inevitabile la riunificazione tedesca e propone un vertice sul nuovo ordine del Continente

Baker: faremo altri tagli alle truppe in Europa

Il Congresso chiede ritiri più massicci. «La vecchia Nato è in disarmo»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A una settimana dai cruciali colloqui con Gorbaciov e Shevardnadze a Mosca, alla cui conclusione — evento senza precedenti nella storia dei rapporti fra le superpotenze — testimonierà di fronte al Soviet Supremo sul disarmo e sui rapporti Est-Ovest, Baker ha ieri proposto di convocare entro la fine dell'anno una sorta di secondo Congresso di Vienna per stabilire un nuovo ordine europeo, con la partecipazione di tutte le 35 nazioni della Conferenza di Helsinki. Ammettendo che i cambiamenti dell'Europa dell'Est si sono ripercossi «con rapidità sbalorditiva sulla Nato, portando in primo piano il problema della riunificazione delle due Germanie», il segretario di Stato non ha escluso una ulteriore riduzione delle truppe americane nell'Europa dell'Ovest dopo quella a 225 mila uomini annunciata l'altro ieri da Bush. Al meeting di Vienna, ha dichiarato Baker, si firmerebbero vari trattati, innanzitutto quello sul primo, grande ritiro degli effettivi statunitensi e sovietici oggi in corso di negoziato, e si incomincerebbero i lavori preparatori dell'Helsinki numero duo, da cui nascerebbe, attorno al '92, la nuova Europa.

Baker, ha detto la Casa Bianca, avrebbe dovuto proporre la convocazione del Congresso di Vienna mercoledì prossimo a Praga, dove si fermerà sulla via di Mosca. Ha anticipato i tempi in seguito al placet di Gorbaciov alla riunificazione delle due Germanie e alle pressioni del Senato a Washington per la smobilitazione della Nato e del Patto di Varsavia. «Non facciamo gli struzzi, non nascondiamo la testa nella sabbia — ha protestato il capo della Commissione alle Forze Armate, il senatore Nunn —, in pratica le due Germanie si stanno già riunificando, e la Nato si sta sfaldando sulla scia del Patto di Varsavia. Il ministro della Difesa Cheney ha appena detto che nel '95 non ci saranno più truppe sovietiche in Europa. Che cosa vogliamo? Vogliamo tenervi per l'eternità i soldati americani, senza più alleati né nemici?». L'iniziativa di Baker ha un duplice significato. Segnala la disponibilità degli Usa a trasformare la Nato da alleanza militare ad alleanza politica. E dimostra la loro volontà di andare incontro a Gorbaciov e alla Cee: sino a ieri, gli Usa si erano opposti alle richieste del leader del Cremlino e della Comunità che la nuova Conferenza di Helsinki fosse anticipata dal '92 a quest'anno.

Secondo la Casa Bianca, il 9 a Mosca il segretario di Stato solleciterà l'assenso di Gorbaciov su alcuni importanti punti, tra cui questi. 1) Firma del trattato sulla riduzione delle armi strategiche di terra — ossia dei missili balistici — al vertice di giugno con Bush negli Stati Uniti. 2) Annuncio a Vienna, alla fine del '90, della drastica riduzione degli effettivi americani e russi in Europa. 3) Dichiarazione, sempre a Vienna, del «diritto di tutte le nazioni europee di indire libere elezioni». 4) Intesa di principio sulla riunificazione delle due Germanie. Al Senato, Baker ha ribadito che la riunificazione «deve essere graduale e pacifica... avvenire nell'ambito della Nato e della Cee... lasciare immutate le frontiere europee». Ma ieri, durante una visita nella Carolina del Nord, Bush è stato meno limitativo, dichiarando di aver letto «con grande interesse» le dichiarazioni del premier tedesco orientale Modrow e di volerle discutere con Baker e altri ministri lunedì, «visto che ormai il problema della riunificazione è venuto in primo piano».

In vista degli incontri di Baker a Mosca, e della conferenza dell'11-13 prossimi a Ottawa tra la Nato e il Patto di Varsavia, il ministro degli Esteri tedesco Genscher e quello francese Dumas hanno chiesto e ottenuto consultazioni urgenti col segretario di Stato. Genscher ha trascorso due ore con Baker ieri sera, Dumas le trascorrerà martedì mattina all'aeroporto di Shannon in Irlanda, dove Baker farà scalo durante il volo per Praga. In un'intervista al «Wall Street Journal» Bush ha dichiarato ieri che «Gorbaciov è fermamente in potere nell'Urss» ma che «anche senza di lui, cosa che non mi auguro affatto» il '90 sarebbe l'anno del disarmo e del dialogo in Europa. «La strada è tracciata, anche per i suoi successori».

Ennio Caretto

Abrogata la legge

Non più vietato l'ingresso ai comunisti

WASHINGTON. La legge che per 38 anni ha negato ai comunisti in visto d'ingresso negli Usa è stata abrogata dal Congresso. Viene così liquidato un altro residuo della guerra fredda. La legge McCarran-Walter, così chiamata dai suoi promotori, entrò in vigore nel '52, all'apice del maccartismo, il movimento anticomunista estremista del senatore repubblicano McCarthy. A partire dal '77 il Dipartimento di Stato cominciò a fare eccezioni, concedendo il visto anche alle personalità politicamente più controverse. Nell'88 e '89, inoltre, il Congresso sospese temporaneamente la legge: uno dei beneficiari fu il segretario del pci Occhetto, che visitò New York e Washington. «Bisognava però seppellirla, perché ormai era una aberrazione storica — ha commentato il senatore democratico Moynihan —. E ci siamo riusciti». [e. c.]

Studio al Pentagono

Micro-bomba per distruggere i missili

WASHINGTON. Gli Stati Uniti stanno mettendo a punto una nuova arma in grado di neutralizzare i missili balistici sovietici, compresi i sistemi mobili SS-24 e SS-25. Si tratta di una piccola bomba nucleare dotata di un congegno a microonde, capace di ingigantire tutti gli impulsi elettromagnetici, inclusi quelli che sono emessi dalle esplosioni nucleari. Esplodendo, la bomba diffonderebbe questi impulsi su un'area molto vasta, entro la quale distruggerebbe la parte elettronica dei missili nemici, rendendoli inutilizzabili.

L'annuncio è stato dato ieri dal Pentagono, che per la ricerca e la sperimentazione della nuova arma ha chiesto di stanziare un fondo di 370 milioni di dollari. La «bomba a microonde» apparterrebbe allo stesso gruppo della bomba al neutrone, e sarebbe capace di teleguidarsi verso il bersaglio. [e. c.]

Il ministro della Difesa dirige personalmente le operazioni, violenti scontri

Kosovo, l'esercito occupa le città

Il presidente jugoslavo a Pristina per mediare

PRISTINA
DAL NOSTRO INVIATO

Tutto il Kosovo è presidiato dall'esercito federale jugoslavo. «Siamo presenti in tutti i villaggi, anche i più isolati, per difendere la vita di tutti, anche dei nazionalisti», ha detto il vice primo ministro Alexander Mitrovic. Si è saputo che il ministro della Difesa, Velko Kardjevic, dirige personalmente «sul campo» le operazioni, si è trasferito qui insieme ad una parte dello Stato Maggiore. Ma da Belgrado il suo vice, l'ammiraglio Stane Brovet, non in sintonia con il governo federale, ha tuonato unilateralmente contro i separatisti.

«I nazionalisti albanesi — ha detto l'ammiraglio — hanno dimostrato di essere favorevoli alla creazione di una grande Albania, di voler raggiungere questo obiettivo con la forza per disintegrare la Jugoslavia. Noi Forze Armate lo impediremo con tutti i mezzi, siamo pronti a farlo in qualsiasi momento per difendere l'integrità jugoslava».

A Pristina piena di militari (quelli serbi si riconoscono per i giubbotti antiproiettile) è venuto ieri anche il presidente della Repubblica federale, Janez Drnovsek, che due giorni prima aveva firmato l'ordine di muovere la truppa. E' venuto per calmare le acque agitate, per consultare politici locali, per incontrare rappresentanti delle etnie serba e albanese, per parlare agli studenti albanesi in agitazione. Ma quest'ultimo incontro è stato cancellato per motivi di sicurezza. Mentre Drnovsek era chiuso nel palazzo del governo, sulla strada si era riunita una folla di albanesi per chiedere aiuti al capo dello Stato.

Era gente pacifica appena uscita dalla moschea, che avanzava in processione con tre vecchioni barbuti in prima fila e tante donne, in un maestoso silenzio. Solo ogni tanto una voce gridava: «Onore alle vittime!». E' intervenuta la milizia che brutalmente e anche stupidamente (erano presenti operatori della televisione che hanno registrato tutto) ha sparato una dozzina di candelotti lacrimogeni, disperdendo il muto corteo.

Il capo dello Stato ha annunciato che è stata avviata la riforma della Costituzione che prevede pluralismo politico e multipartitismo e che «ciascuno in Jugoslavia potrà esprimere la sua opinione», che «verranno rispettati i diritti umani», e si è appellato a tutti nel Kosovo, indipendentemente dalla nazionalità, a smetterla con le violenze e ad aprire il dialogo».

Ma alla stessa ora, a mezzo chilometro di distanza, nel futuristico palazzo dello sport «Boro e Ramiz» (due eroi della Resistenza, l'uno serbo, l'altro albanese), una folla di circa 5-6 mila serbi era riunita a comizio per chiedere protezione dai «separatisti» e «terroristi» che li minacciano. E' interessante rilevare a tale proposito che intorno al palazzo dello sport non era presente a proteggerli neppure un miliziano. Qualche oratore ha accennato alla necessità dell'autodifesa ed è stato freneticamente applaudito, qualcuno ha chiesto armi.

Nella capitale del Kosovo, per un giorno al centro dell'attività politica jugoslava, sono venuti anche tutti i ministri dell'Informazione delle Repubbliche e delle Regioni. Li ha convocati il ministro federale delle Informazioni, Darko Maril, che ha biasimato tanto le autorità del Kosovo quanto i giornalisti delle diverse Repubbliche rivali per avere (le prime) nascosto le notizie e (i secondi) per avere diffuso «informazioni di parte, false e allarmistiche, che sono uscite in Jugoslavia e nel mondo, e sono rimbalzate quaggiù facendo aumentare la tensione nel Kosovo».

In una filippica ai giornalisti (i quali hanno ascoltato in silenzio) il ministro ha detto che ora «la gente non crede più a ciò che legge e sente» e si è appellato alle autorità affinché diano regolarmente informazioni «vere», richiamando i giornalisti jugoslavi al senso di responsabilità. Il governo centrale di Belgrado ha preso in mano l'informazione, garantendo glasnost e verità. Oggi verrà aperto un centro stampa e saranno addirittura installati i telefoni. Ciò significa forse che la crisi nel Kosovo è prevista lunga. Al momento attuale non se ne vede via di uscita.

Ancora ieri la milizia si è scatenata senza motivo, sparando a raffica contro un funerale a Pec, e nella inquieta e ribelle Podujevo, circondata da una trentina di carri armati che hanno sparato a intervalli regolari cannonate ammonitrici in aria, si è saputo che i due morti di giovedì, un giovanotto di 25 anni e una ragazza di 17, erano stati falciati da una jeep di passaggio mentre aspettavano l'autobus a una fermata.

Tito Sansa

PCUS DI LENINGRADO

«E' immodesto», espulso l'ex segretario

MOSCA. L'ex primo segretario del pc di Leningrado, Iuri Soloviov, un tempo uno dei massimi esponenti del pcus, è stato espulso dal partito per «aver dato prova di immodestia e aver violato le norme dell'etica di partito». La «Tass», che ha dato notizia dell'espulsione, ha precisato che la decisione è stata presa ieri dalla direzione del comitato di partito della regione di Leningrado. Soloviov è ancora membro del Comitato centrale, e per questo è stato deciso di sottoporre la questione alla prossima riunione plenaria del Cc in programma per lunedì e martedì prossimi.

L'espulsione è stata decisa in una riunione straordinaria della direzione, nel corso della quale la commissione di controllo del partito aveva presentato il suo rapporto sui risultati di un'inchiesta aperta su Soloviov. «Vi erano state informazioni — afferma la "Tass" — secondo le quali Soloviov aveva acquistato un'auto di marca straniera durante il periodo, dal 1985 al 1989, nel quale aveva diretto l'organizzazione regionale di partito». La procura di Leningrado, aggiunge l'agenzia, è stata incaricata di aprire un'inchiesta per accertare «se altri comunisti con cariche di partito, organismi pubblici o enti economici abbiano acquistato le loro automobili in violazione della legge». Da circa sette mesi, Soloviov era un semplice pensionato. [Ansa]

Abolito il Comitato centrale

Il moderato Lilov è il nuovo capo del pc bulgaro

SOFIA. Un terremoto, pilotato, ai vertici del partito comunista bulgaro. Dopo una seduta fiume protrattasi per tutta la notte, ieri il quattordicesimo Congresso straordinario del pc ha eletto il riformista moderato Alexander Lilov capo del partito e abolito il Comitato Centrale sostituendolo con un nuovo organo denominato Consiglio supremo, dal quale sono stati esclusi molti dei massimi dirigenti del partito, compreso il primo ministro dimissionario Georgi Atanassov. L'ex premier è stato, in pratica, privato di tutte le cariche politiche.

Petar Mladenov, che aveva proposto la separazione tra Stato e partito, passa la mano della guida del pc a un suo fedelissimo e mantiene la carica di capo dello Stato. Lilov, emarginato durante la dittatura di Todor Zhivkov, durante il congresso ha più volte espresso la necessità di una profonda revisione per preparare il partito alle prime elezioni libere previste per maggio. Dopo la sua elezione, decretata all'unanimità dal Consiglio supremo, il cinquantaseienne Lilov ha detto ai delegati, riuniti a congresso per il quarto giorno, uno in più del previsto, che il partito è arrivato a un punto critico: «Dobbiamo adottare adesso le strategie per il nostro futuro».

Il Consiglio supremo ha inoltre istituito una direzione che sostituirà il Politburo e sarà più snella. Entrano a farne parte Mladenov, Lilov e altre due figure di primo piano: Andrei Lukanov, probabile candidato alla carica di primo ministro, e Dobri Dzhurov, ministro della Difesa.

L'elezione del nuovo consiglio, composto da 153 membri (131 a cui ne sono stati aggiunti 22 per coinvolgere anche membri delle quattro correnti di sinistra del partito), meno della metà del Comitato centrale, è stata annunciata dopo diciannove ore di discussione particolarmente accesa, e l'elezione di Lilov è arrivata dopo altre tre ore infuocate. Laureato in lingua e letteratura bulgara, studioso di filologia e filosofia, docente, Lilov ha studiato a lungo in Urss. Entrato, nel 1947, nel movimento giovanile bulgaro «Rms», è nel partito comunista dal maggio 1954.

Negli Anni Sessanta ricoprì diverse cariche prima regionali, poi nazionali come dirigente dei giovani comunisti. Alla fine degli Anni Sessanta fu nominato vicedirettore del Dipartimento Propaganda e del Dipartimento Arte e Cultura del partito. Nel '72 fu eletto segretario del Comitato centrale del pc bulgaro e due anni dopo entrò nel Politburo. Definito l'«ideologo» del partito, fu «silurato» nel 1983 e conservò soltanto la carica di deputato.

Ieri, intanto, l'ex leader Zhivkov, incarcerato da due settimane, è stato ricoverato per accertamenti clinici. [Ansa-Agi]

ROMANIA

Si è concluso il processo-lampo ai complici di Ceausescu

Ergastolo ai gerarchi

L'ex premier e il ministro degli Interni ordinarono di sparare alla folla
Ma la sentenza non ha precisato il numero dei morti della rivoluzione

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Quattro ergastoli, «in nome di migliaia che sono stati feriti e uccisi, degli orfani, delle madri che hanno perso i figli e dei soldati caduti», come chiedeva l'accusa. Nel giorno in cui le chiese ortodosse ricordavano il lutto e la vittoria della rivoluzione, il tribunale speciale militare ha condannato i quattro comprimari di Ceausescu implicati nei massacri di dicembre a morire nelle prigioni che ospitarono le loro vittime. Ascoltando la sentenza, l'ex ministro degli Interni Tudor Postelnicu si è asciugato due lacrime. Gli altri tre — Emile Bobu, numero due del pc; Manea Manescu, l'ex premier; Ion Dinca, l'ex primo vicepremier — sono rimasti immobili sull'attenti, in un guizzo di dignità, l'unico.

E' stato un processo-lampo veloce come la rivoluzione, formalmente molto civile. Le sei udienze hanno regalato qualcosa alla storia del socialismo reale e nulla alla lacunosa storia della rivoluzione. Probabilmente sinceri nello scagliarsi contro il loro padrone Ceausescu, che forse davvero detestavano, certamente falsi quando hanno declinato responsabilità dirette, invece provate, i quattro si sono raccontati come vigliacchi e miserabili. Mai hanno cercato di giustificare il loro cinismo con ragioni ideali, ma neppure l'hanno spiegato con i benefici che ne ricavavano. Occupa 17 pagine l'inventario dei beni del ministro Postelnicu, il magazzino di un grossista in un Paese alla fame: 370 bottiglie di alcolici, 66 cartoni di sigarette, alcuni chili d'oro. «Regali per il mio compleanno», ha detto.

Anche per questo sono morti i romeni, in un numero che nessuno conosce ancora. L'accusa ha contestato la morte di 689 salme identificate, un dato che equivale ad un centesimo della valutazione avallata per giorni dal potere rivoluzionario (60 mila vittime). Le udienze non hanno spiegato l'enigma degli scomparsi, di cui non esiste un elenco. Si è parlato di una fossa comune con dieci morti a Timisoara e di 50 cadaveri che vennero trasportati in segreto in un crematorio. L'intento era far credere che gli scomparsi fossero espatriati in modo clandestino, ha spiegato Bobu, l'ispiratore delle cremazioni.

Ma soprattutto resta vago che cosa accadde all'interno del vertice e dell'esercito tra il 16 dicembre, l'inizio della sollevazione di Timisoara, e il 22, giorno della caduta di Ceausescu. L'attenzione della corte si è concentrata sui quattro imputati e sul generale Vasile Milea, ministro della Difesa. Il ruolo dei primi è apparso lineare e sinistro. Ecco Postelnicu e Dinca uscire dal palazzo del Comitato centrale, la notte del 21 dicembre, per dare l'esempio: il primo prende a calci una donna e un uomo riversi sull'asfalto, l'altro apostrofa un ufficiale: «Infiltratevi nella folla e colpite». Meno lineare è il ruolo di Milea. Il 17 non obietta all'ordine di sparare sui dimostranti di Timisoara; il 21 si rifiuta di far mitragliare la folla di Bucarest; «Non posso farlo», avrebbe detto ad un amico, testimone al processo, la mattina dopo, e si sarebbe ucciso. Probabilmente in quelle ore i militari scaricarono definitivamente Ceausescu. Il 22, mezzo Politburo giurò al dittatore di battersi con lui, ma due ore dopo né polizia né Securitate tentarono di fermare la gente che irrompeva nella sede del partito.

Chi aveva sparato la notte prima? I poliziotti apparsi come testimoni hanno giurato che non erano armati: sono stati smentiti. Misterioso anche il massacro di Timisoara: il processo che sta per cominciare ha per imputati sei ufficiali della polizia segreta e 16 uomini della Securitate sono in carcere. Ma 22 militari non avrebbero potuto terrorizzare una città.

Così il processo ai quattro dignitari della dittatura probabilmente ha tracciato il modello della giustizia rivoluzionaria. I colpevoli delle stragi sono una cerchia ristretta, dirigenti politici e della polizia segreta. Gli ufficiali dell'Armata sono invece assolti e così i ranghi della Securitate. La verità è troppo destabilizzante per il nuovo potere. Così, questo processo suona come l'annuncio di una tacita amnistia per quanti parteciparono ai massacri.

Guido Rampoldi

GIAPPONE

I produttori: il Cremlino ci ha autorizzati

Il pupazzo «Gorby» giocattolo dell'anno

TOKYO. Prodotto e distribuito dall'«Avanti», Gorbaciov sarà il pupazzo dell'anno. Questo almeno il convincimento di un'industria di giocattoli che si appresta a lanciare bambolotti in vinile morbido riproducenti in varie misure il leader del Cremlino. Il nome della società è «Avanti», proprio così, in italiano, tradotto in giapponese solo foneticamente. Ma il quotidiano del partito socialista italiano è totalmente estraneo all'iniziativa.

«Gorbyningyo», o pupazzo Gorbaciov, come è stato battezzato, verrà presentato tra alcune settimane alla Fiera del giocattolo di Francoforte, e poi immediatamente messo in vendita. L'«Avanti» assicura di aver dato inizio alla produzione soltanto dopo aver avuto un assenso dal Cremlino. Il vice presidente Heizaburo Takahasi dichiara di aver fatto i dovuti sondaggi a Mosca tramite i buoni uffici di una grande compagnia di trading che ha rapporti con l'Urss. La risposta, dice lui, è stata positiva, con la sola condizione che il leader sovietico non venisse riprodotto in modo umanamente o politicamente offensivo. Per la produzione del pupazzo Gorby è stato utilizzato come base un orso che era stato il grande successo dell'anno scorso.

Per le dimensioni si va dal formato mini, 27 centimetri d'altezza, a quello gigante, 70 centimetri. In tutti i modelli Gorbaciov, premuto sullo stomaco, emette dei gemiti. I prezzi vanno da un minimo di 58 mila lire a un massimo di 78 mila. Due gli abbigliamenti: operaistico e borghese. Il primo, maglione e giacca di pelle nera, ricorda un po' la sinistra figura del commissario politico; il secondo, sobrio completo scuro, è più fedele al personaggio Gorbaciov. [f. m.]

Pur sconfitti militarmente, i guerriglieri hanno vinto il primo round con Pretoria

La guerra dei soldati di Mandela

L'Anc si batte da ottant'anni contro l'apartheid

Quando l'African National Congress iniziò la sua lunga guerra contro la tribù bianca sudafricana, nel 1911, del Muro dell'apartheid e della missione bianca erano state gettate solo le fondamenta. Ci sono voluti ottant'anni perché il sogno di un piccolo gruppo di idealisti ottenesse la prima, parziale, vittoria contro i signori boeri: non certo il riconoscimento di una società multirazziale e paritaria, ma il diritto ad esistere e a far udire la propria voce.

Non è poco, se fino a ieri per il Sud Africa l'Anc era soltanto una organizzazione terrorista sostenuta da Mosca e il cui fine dichiarato è quello della violenza». Eppure il movimento ha lo status di osservatore all'Onu, è riconosciuto da moltissimi Stati, non soltanto quelli africani e il blocco dell'Est, ma anche dalle nazioni scandinave. Perfino due governi da sempre nelle retrovie al momento di condannare il Sud Africa, come Stati Uniti e Gran Bretagna, hanno finito per dare udienza ai leader dell'organizzazione.

Proprio sul piano diplomatico e del prestigio internazionale l'Anc ha costruito il suo successo. Per un paradosso la «resa» di de Klerk coincide infatti con la fase di maggiori difficoltà militari per i suoi nemici storici. Con gli accordi di pace per l'Angola l'Anc ha perso alcuni santuari importanti ed è stata costretta ad allontanarsi sempre più dalla prima linea. Ai guerriglieri sudafricani infatti sono vietati già Mozambico, Botswana, Lesotho e lo stesso Zambia che pure ospita la sede ufficiale dell'organizzazione ma teme le rappresaglie di Pretoria. Ma pur debole militarmente, l'Anc ha continuato per quasi un secolo, nonostante le sconfitte, nonostante lo strapotere bianco che sembrava impossibile scalfire, a proclamare prima contro la segregazione, poi contro l'apartheid, il suo slogan: un uomo un voto. E questo mentre le altre organizzazioni antirazziste si sbranavano divise da odi tribali o perdevano nella passività dell'esilio la voglia di combattere.

E così «Nkosi sikelel l'Africa (Dio salvi l'Africa) l'inno ufficiale del Congresso potrà essere suonato liberamente nelle strade di Johannesburg e Pretoria, come sognava il piccolo gruppo di intellettuali negri che all'inizio del secolo osarono alzare la voce contro il predominio bianco. Ma erano dei «privilegiati», la punta di diamante di una piccola borghesia di colore che si era ritagliata uno spazio nella società bianca. Troppo legalitari, troppo «per bene» per spezzare il cappio che i bianchi avevano stretto attorno al Paese. Ancora 30 anni dopo la fondazione, quando il sistema «legale» dell'apartheid era ormai una realtà, il leader dell'Anc Xuma tentava di «convincere» le autorità a regalare norme meno discriminatorie.

Un «tradimento» per i falchi della Lega giovanile, che sognano battaglie più aspre contro i bianchi. Tra loro ci sono leader ben diversi dai tranquilli signori della direzione: Anton Lembede, figlio di un bracciante zulu, così povero da non disporre neppure di un vestito, e Nelson Mandela, erede di un capo xhosa, ma umile scrivano in uno studio di legali liberal.

Da allora la storia dell'Anc si confonde con quella di questo aspirante avvocato e pugile dilettante: aveva ascoltato dai vecchi della sua tribù le storie affascinanti di quando il Sud Africa viveva felice senza l'uomo bianco e professava la resistenza passiva e la non violenza, inventata dal suo idolo Gandhi. Ma Pretoria non tollerava neppure questo tipo di opposizione; e così Mandela fondò «Umkhonto we sizwe», la punta della lancia, l'ala militarista del partito che doveva lottare faccia a faccia con i bianchi. Nonostante le letture di Clausewitz e di Guevara e il modello ricalcato sull'Irgun, l'organizzazione terrorista ebraica guidata da Begin, la guerra della primula nera e dei suoi guerrieri, dal '60 fuori legge, ha provocato a Pretoria solo punture di spillo e la scusa per rispondere a colpi di ergastoli e di pene di morte.

La vera battaglia dell'Anc non l'hanno combattuta i guerriglieri rassegnati a una difficile clandestinità punteggiata da rari attentati. L'ha vinta il prigioniero più famoso del mondo, l'uomo a cui il regime per trent'anni non ha tolto non solo la voce ma anche l'immagine. Sono stati i no di Mandela, il rifiuto ostinato a accettare i baratti proposti da Botha, libertà in cambio della sconfessione delle dottrine della guerriglia, che hanno stretto l'assedio dell'opinione pubblica mondiale attorno alla fortezza bianca e hanno fatto emergere dietro i falchi dell'apartheid i moderati come de Klerk rassegnati a gestire l'inevitabile.

Dopo 28 anni di lotta armata (che non hanno portato alla liberazione neppure di un centimetro di territorio sudafricano), l'Anc resta un movimento misterioso come le idee del suo capo. I «militari», che sognano la resa incondizionata dei bianchi, hanno dovuto lasciare spazio ai «diplomatici», che accettano il dialogo. C'è inoltre da affrontare il problema della successione Di Tambo, compagno dei tempi eroici di Mandela, immobilizzato da un ictus. In lotta, aspra, per la successione sono Cris Hani, comunista, capo dell'organizzazione militare, e Thabo Mbeki, che rimprovera al suo rivale la linea terrorista e il dogmatismo. Ma a Soweto, nella villa che ospiterà il quartier generale del leader liberato, tutto è pronto per accogliere dopo 27 anni il simbolo della lotta antiapartheid. Solo allora inizierà la nuova storia dei «guerrieri di Mandela».

Domenico Quirico

Scene di giubilo nelle vie di Cape Town all'annuncio del presidente de Klerk della legalizzazione dell'African National Congress. I dimostranti agitano foto di Nelson Mandela e copie delle edizioni straordinarie dei giornali

Reazioni

Bush: restano le sanzioni

WASHINGTON. La Casa Bianca approva le misure annunciate da de Klerk: «Sono passi positivi — ha detto il portavoce Fitzwater — speriamo che liberino davvero Mandela il più presto possibile».

Lo stesso Bush si è detto compiaciuto per l'annuncio di de Klerk, ma ha detto che il Sud Africa deve andare ancora avanti lungo la strada intrapresa, prima che gli Stati Uniti decidano di abolire le sanzioni economiche decretate contro Pretoria: «Vogliamo vederli andare avanti, vogliamo che Mandela sia libero», ha affermato il Presidente.

Soddisfatto anche il primo ministro britannico Margaret Thatcher che ha subito invitato a Londra il capo del governo d Pretoria. La decisione di scarcerare il leader dell'Anc, ha detto, costituisce «una pietra miliare di storica importanza sulla strada del nuovo Sud Africa. Mandela dovrà svolgere un ruolo chiave nell'elaborazione del futuro del Paese».

(Ansa-Agi-Ap)

I mercati

E l'oro sale di tre dollari

LONDRA. Il discorso con cui il presidente sudafricano F. W. De Klerk ha annunciato profonde riforme a favore della comunità nera ha avuto notevoli ripercussioni a livello economico, specialmente sul prezzo dell'oro che ha fatto registrare un aumento di quasi tre dollari l'oncia (ieri ha chiuso a quota 419) sulla piazza di Londra.

L'annuncio di De Klerk è stato anche salutato con ottimismo dalla compagnie diamantifera «De Beers», i cui titoli sono saliti di 40 pence, a 1146. Le tre principali compagnie aurifere sudafricane, Driefontein, Freegold e Vaal Reefs, hanno fatto registrare aumenti.

«Il mercato aurifero ha fatto registrare un notevole miglioramento» ha detto un portavoce della merchant bank S.g. Warburg, aggiungendo che, essendo state le riforme più ampie del previsto, la reazione è stata conseguentemente più marcata. L'indice del Financial Times per le miniere d'oro è aumentato di valore di circa un terzo negli ultimi tre mesi.

GRAN BRETAGNA

Neil Kinnock è più popolare del leader dei conservatori

La Thatcher alle corde

Secondo un sondaggio, le simpatie per i tories sono al minimo storico
Gli ex ministri silurati dalla «Lady di ferro» preparano la successione

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la prima volta da dieci anni, Margaret Thatcher è superata in un sondaggio di popolarità personale dal leader laborista Neil Kinnock oggi indicato come «il miglior primo ministro possibile». Parallelamente, la stessa inchiesta Gallup registra anche il distacco record inflitto dai laboristi ai conservatori nelle intenzioni di voto: 46 per cento contro 32,5. Era da 16 anni, dal '74, che il Labour Party non era sospinto così in alto.

La signora Thatcher e il governo appaiono invece in caduta libera. Soltanto nell'ultimo mese hanno perso cinque punti nei sondaggi, la loro popolarità è erosa sempre più velocemente dalle crescenti preoccupazioni sull'economia e sull'impatto dell'introduzione di una nuova tassa locale che peseranno come macigni nelle prossime elezioni suppletive. Il nuovo cancelliere dello Scacchiere John Major sta preparando per marzo un budget dai tratti severi, mortificato da un'inflazione al 7-8 per cento e da un tasso di crescita avvilente (1 per cento), che lascia intravedere il rischio reale di un aggravio della disoccupazione. L'Inghilterra si avvia così a vivere nel '90 una «stagflation», ossia un impasto di recessione e inflazione che prefigura una stagione nera, come il Paese non aveva più conosciuto da una decina d'anni, ossia dall'avvio della «rivoluzione liberal-monetarista». Questi stessi numeri di fonte governativa paiono dimostrare quindi che il malessere affiorato nei sondaggi non è soltanto una insofferenza passeggera verso la leader che con mano ferrea ha guidato l'Inghilterra nell'ultimo decennio.

L'incombente crisi dell'economia segna quasi tangibilmente anche il tramonto del «modello» thatcheriano. E in queste settimane si assiste ai prodromi di un divorzio fra la signora premier e il partito conservatore che, per salvarsi da una temuta sconfitta elettorale nel '91-'92, è tentato adesso dal compiere un «regicidio».

La signora Thatcher ha governato per anni con stile presidenziale il partito, licenziando a suo piacimento decine di ministri. Ma negli ultimi mesi, la premier ha passato forse la misura mettendo alla porta anche i due «motori» che avevano fatto girare fino allora speditamente la macchina governativa: il ministro degli Esteri Howe e il cancelliere Lawson. Perciò adesso la signora Thatcher si vede circondata da una muta di inseguitori, da un manipolo di pretendenti a Downing Street: Howe e Lawson in prima fila certo, ma anche ex ministri o notabili di partito vittime delle periodiche «purghe» come lord Carrington, sir Brittan, Michael Heseltine.

Tanti nomi, in realtà, significano che manca ancora una vera alternativa e i fedelissimi della ex «dama di ferro» nutrono la speranza che quella attuale si riveli soltanto una crisi di usura, non una crisi di regime.

Paolo Patruno

MEDICINA

Trapiantati su un malato tessuti abortivi produttori di dopamina

Cellule fetali anti-Parkinson

Nuova terapia attenua i sintomi del morbo

STOCCOLMA. Un'équipe di medici svedesi e americani ha annunciato di aver trapiantato con successo nel cervello di una persona sofferente del morbo di Parkinson — che provoca una progressiva paralisi — tessuti cerebrali prelevati da feti morti; a distanza di otto mesi, i medici sono in grado di affermare che questi tessuti sono ancora vitali nel cervello e producono la sostanza chimica (detta dopamina) la cui mancanza provoca la malattia; in parallelo, vanno attenuandosi i sintomi del morbo.

Ne dà notizia un articolo sulla rivista americana «Science», firmato da Olle Lindvall, del Policlinico universitario di Lund, in Svezia, e altri nove medici di varie nazionalità che hanno cooperato all'operazione. «Anche se, per ora, abbiamo avuto successo in questo solo caso — ha detto Lund al "Washington Post" — possiamo dire che si apre adesso la possibilità di guarire una malattia finora incurabile».

Il morbo di Parkinson si scatena quando zone del cervello degenerano e cessano di produrre dopamina, un neurotrasmettitore essenziale per inviare i messaggi da una parte all'altra dell'encefalo. I tessuti trapiantati nel cervello del malato operato da Lund stanno ora producendo regolarmente la dopamina necessaria.

Lo studio del dottor Lund riguarda un uomo di 49 anni descritto come «severamente colpito dal Parkinson». Esami «Tac» del suo cervello avevano messo in evidenza le zone extrapiramidali del suo emisfero sinistro che erano deficitarie nella produzione di dopamina, provocando una forte rigidità e tremito muscolare della parte destra del corpo, mentre il suo emisfero cerebrale destro era meno deficitario.

L'uomo, in cui il Parkinson era stato diagnosticato la prima volta nel 1977, per un certo tempo era stato curato con somministrazione di «L-dopa», il farmaco che si muta in dopamina quando viene metabolizzato dall'organismo, ma dal 1984 questa terapia aveva del tutto cessato di avere effetto su di lui.

Per procedere al trapianto, i medici hanno rimosso i tessuti cerebrali da quattro feti entro le quattro ore dagli aborti per suzione. Le cellule sono state poi iniettate con un ago in tre zone della regione del cervello con tessuto degenerato.

Dopo due-tre mesi dall'intervento, il paziente mostrava già un sensibile miglioramento nei movimenti e nella velocità di spostamento. I medici hanno anche notato che egli risponde ora molto bene al trattamento con somministrazione di «L-dopa». (e. st.)

FRANCOFORTE

Uno dei conducenti ha ignorato un segnale

Scontro fra due treni Morti 15 pendolari

BONN. Due convogli della metropolitana di superficie di Francoforte si sono scontrati ieri pomeriggio nei pressi della stazione di Ruesselsheim (nel Land dell'Assia) dove hanno sede gli stabilimenti della Opel. Secondo un bilancio delle vittime ancora provvisorio, ci sono stati quindici morti e una settantina di feriti. Un portavoce della società dei trasporti ha riferito che il disastro sarebbe da addebitare a un errore umano.

Lo scontro è avvenuto alle ore 16,50, e ha coinvolto due convogli ambedue carichi di pendolari che tornavano a casa dopo il lavoro.

Secondo le prime indagini il conducente di uno dei due treni, diretto verso Francoforte, non ha rispettato un segnale di stop nei pressi della stazione di Ruesselsheim, infilando un binario sul quale stava marciando, in senso opposto, un altro convoglio. Entrambi i treni viaggiavano alla velocità di circa 40 chilometri orari. Non è stato possibile evitare lo scontro. Nell'urto le motrici e i primi vagoni dei due treni si sono disintegrati. Numerosi passeggeri sono rimasti imprigionati nelle lamiere dei vagoni distrutti. Le operazioni per liberarli sono continuate per tutto il pomeriggio e in serata non erano ancora terminate. E' intervenuta in soccorso anche una compagnia di genieri delle forze armate americane. In un primo momento la polizia ha parlato di sei morti, ma il conteggio è andato sempre più aggravandosi col passare delle ore. In serata era salito a quindici, ma fra i settanta e più feriti molti versavano in gravissime condizioni; pertanto il bilancio è da ritenersi ancora provvisorio.

Il traffico tra Francoforte e Magonza è rimasto interrotto per tutto il pomeriggio. (Ansa)

Il governo presenta una proposta di legge sui pesticidi: «Sarà l'unica» dice Cristofori

Andreotti: non parliamo d'elezioni

Ma per i referendum non c'è ancora un accordo

ROMA. Giorgio La Malfa ritiene ormai urgente «una messa a punto» per il governo, un «vertice» per porre rimedio alla «insufficiente operatività e fattività». Renato Altissimo dice che «così proprio non va» e giudica un grave errore socialista quello di «voler ritardare le decisioni in materia elettorale». E il presidente del Consiglio, Andreotti, finisce col confermare con una intervista a «Panorama» il clima di allarme crescente nella maggioranza denunciato dai segretari di pri e pli.

Il presidente del Consiglio — che ieri ha messo mano al problema referendum annunciando un proprioo disegno di legge — ha utilizzato l'intervista per garantire all'opinione pubblica che è pura invenzione tutto quel che si va dicendo su patti segreti tra i maggiori partiti della maggioranza per far cadere il suo governo al più presto, per arrivare ad elezioni politiche anticipate.

«A me non risulta che una simile ipotesi non solo esista, ma sia mai esistita. E credo che parlarne sia un errore perché rischia solamente di inserire elementi di disturbo» dice Andreotti con una implicita critica al segretario del suo partito, Forlani, che ha denunciato per primo il rischio di elezioni anticipate.

Sembra che la terza fiducia ottenuta ieri dal governo alla Camera, nelle votazioni sulla legge per gli enti locali, non lo abbia raffozato per nulla. Subito dopo il voto, Andreotti si è incontrato col suo vice, il socialista Cludio Martelli, probabilmente per concordare un percorso non conflittuale nei prossimo giorni. «Ci siamo scambiati una fiducia reciproca e personale» ha assicurato Martelli.

Un incontro volutamente reso pubblico dalla presidenza, probabilmente, per fugare voci e sospetti su disaccordi tra i due maggiori partiti della maggioranza. Certo, disaccordi ci debbono essere nel governo quanto meno tra i ministri dc.

Ieri si è tenuto il consiglio di gabinetto per studiare il modo di rendere superflui i quattro referendum che si terranno probabilmente il 27 maggio o il 10 giugno. Il sottosegreràrio alla presidenza, il democristiano andreottiano Cristofori, che aveva annunciato nei giorni scorsi iniziative legislative idonee ad evitare lo scontro del voto, è uscito da Palazzo Chigi ridimensionando le aspettative. Ci sarà solo una proposta di legge per regolare l'uso dei pesticidi secondo le direttive Cee. «Questa sarà l'unica» ha garantito il sottosegretario.

Ma è stato contraddetto dal suo collega dc, il ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino, il quale ha spiegato che «una impostazione analoga sarà seguita per i due referendum sulla caccia».

E' però possibile che il governo ora si preoccupi di più del referendum sul sistema elettorale del Senato che potrebbe essere ammesso dalla Corte Costituzionale. «Non possiamo attendere dal voto popolare le indicazioni delle scelte che è nostra responsabilità assumere» si è affrettato a dichiarare ieri il capo dei deputati dc, Scotti. Annunciando che il suo partito presenterà presto una proposta di legge in materia elettorale.

Alberto Rapisarda

CORTE COSTITUZIONALE

«Regolari i quesiti per gli elettori»

ROMA. La Corte Costituzionale ha spiegato ieri perché ha dato via libera ai quattro referendum su caccia (due), pesticidi e Statuto dei lavoratori.

Caccia. La prima domanda, diretta ad abrogare il vigente regime della caccia sportiva si presenta «chiara, univoca e omogenea». Anche il secondo quesito agli elettori è stato ritenuto regolare, in quanto in caso di vittoria dei «sì» non scatterebbe un generale divieto di ingresso sui fondi, ma i cacciatori potrebbero, comunque, accedere sia nei fondi pubblici, sia in quelli privati, ma con il consenso del proprietario.

Pesticidi. Per la Corte il quesito tende a far cancellare la norma che autorizza il ministro della Sanità a determinare i limiti di tolleranza del grado di tossicità e l'intervallo tra l'ultimo trattamento, la raccolta e il consumo. Si prefigge, cioè, di far venir meno la possibilità per il ministro di derogare al divieto assoluto fissando limiti di tolleranza e quindi, una volta sopravvenuta la normativa comunitaria, anche più alti di quelli da essa disposti.

Statuto dei lavoratori. L'Alta Corte ha eliminato ogni dubbio: il quesito rivolto da dp agli elettori non può indurre in errore. Infatti «l'intendimento è diretto ad ampliare la tutela dei lavoratori nelle unità produttive indipendentemente dal numero dei relativi dipendenti». [p. l. f.]

Una legge contro i brogli

Nuove norme per le preferenze più compensi agli scrutatori

ROMA. Per scoraggiare i politici col vizio dei brogli elettorali, il governo ha messo a punto una «griglia» che dovrebbe rendere più difficili i mille trucchi escogitati negli ultimi anni. E se il disegno di legge presentato ieri in Consiglio dei ministri sarà approvato rapidamente, già alle amministrative di maggio ci sarà una piccola rivoluzione nei seggi.

Il progetto prevede infatti che le schede bianche (le più ricercate dai «professionisti del broglio») siano timbrate appena estratte dalle urne e subito messe da parte.

Secondo il progetto governativo, inoltre, il conteggio delle preferenze dovrebbe essere realizzato assieme a quello di lista e non più dopo, quando gli scrutatori non «politicizzati» sono più stanchi e distratti.

«Questo nuovo sistema di scrutinio — spiega il sottosegretario all'Interno Valdo Spini, autore del progetto — significa che conosceremo un po' più tardi i risultati elettorali, ma sicuramente con maggiori garanzie per tutti».

Inoltre, per incoraggiare la presenza nei seggi di scrutatori non «lottizzati», il progetto prevede un aumento dei compensi: la retribuzione di presidente per le elezioni di Camera e Senato passerebbe dalle attuali 166 mila a 201 mila lire, per uno scrutatore da 127 mila a 146 mila lire.

La decisione di innovare la normativa che regola gli scrutini elettorali è maturata dopo il fallimento (alle recenti elezioni romane) di una riforma che aveva suscitato molte aspettative: il sorteggio degli scrutatori.

«Il criterio della casualità, introdotto da una legge del 1989, mediante il sorteggio — spiega Valdo Spini — è certamente più obiettivo rispetto al passato e appare sufficiente ad evitare il fenomeno della «lottizzazione degli scrutatori». Tuttavia questo criterio, soprattutto in occasione delle elezioni romane, si è dimostrato di difficilissima applicazione perché la gran parte dei sorteggiati o ha rinunciato o non si è presentata al seggio, col risultato che la mattina del voto i presidenti sono stati costretti a «reclutare» i primi che passavano, un sistema che rischia di riprodurre gli antichi vizi».

Di qui il pacchetto di contromisure elaborate da Spini e presentate da Gava in Consiglio dei ministri.

Si prevede, anzitutto, l'istituzione di un albo aggiuntivo (oltre a quello da formare per sorteggio), del quale faranno parte scrutatori volontari e che servirà per surrogare i rinunciatari.

Verrà poi istituito, presso ogni corte d'appello un albo dei presidenti di seggio che, a differenza di ora, potranno nominare direttamente il proprio segretario e che, in caso di errori anche non dolosi, saranno depennati dall'elenco.

Per impedire la moltiplicazione delle liste, inoltre, si propone di fissare un limite minimo di sottoscrittori: dagli attuali 350 (per città oltre il milione di abitanti) si passerebbe a 3500.

E infine per presentare le liste e avere un «buon posto» sulle schede elettorali, niente più file o risse: si ricorrerà al sorteggio.

Anche in questo caso per il pci finisce un'era.

Fabio Martini

La pensione col Bancomat

Grazie agli sportelli automatici non si farà più coda alle Poste

ROMA. Andare in un ufficio postale per ritirare la pensione, con un tesserino magnetico in tasca, e trovare l'efficienza di una banca. E' il sogno di tutti i pensionati e in genere degli utenti delle Poste italiane. Ed è la promessa del ministro repubblicano Oscar Mammì, che ha messo a punto un disegno di legge sulla «modernizzazione dei servizi postali». Il progetto, che è stato approvato nella riunione di ieri del Consiglio dei ministri, dovrà ora passare all'esame delle due Camere.

Sarà una sorta di «Bancomat», un tesserino magnetico con microprocessore incorporato, che aprirà le porte della telematica agli utenti delle Poste. Dapprima negli uffici principali, poi anche in quelli più periferici, l'amministrazione delle Poste modernizzerà i suoi sportelli.

Accanto agli impiegati, dunque, quando il progetto sarà approvato, i cittadini troveranno i terminali della posta elettronica, i telefax e le macchinette automatiche. Inserendo nei Bancoposta la tesserina magnetica e digitando il proprio numero di codice privato, l'utente potrà fare tutte le operazioni da sé. Vaglia, pagamenti, raccomandate, versamenti, prelievi.

Il computer postale, in un futuro non molto lontano, sarà un servizio di grande utilità per tutti, specialmente per i cittadini che hanno fretta. E i pensionati non dovranno più mettersi in coda, ma potranno ritirare immediatamente le somme che spettano loro.

C'è poi da considerare che è in rilancio il risparmio postale. Secondo dati recenti i correntisti sono circa mezzo milione, mentre i depositi ammontano a 100 mila miliardi di lire. Il tesserino magnetico è indispensabile alle Poste — sostengono al ministero — per reggere il confronto con le banche.

Il disegno di legge prevede la spesa di 1100 miliardi di lire (500 per l'anno in corso e 600 per il prossimo), previsti dalla legge finanziaria ma finora congelati. L'innovazione più interessante resta sicuramente quella del «portafogli elettronico» pensato per i pensionati, ma si spenderanno soldi anche per l'acquisto di macchinari automatici, che — promette il ministero — dovrebbero velocizzare lo smistamento della posta ordinaria. [fra. gri.]

Per le case

Forse riparte il condono

ROMA. Forse riparte il condono fiscale per le case non dichiarate. E' molto probabile che il Parlamento decida di riaprirne i termini e di estenderlo ai redditi del 1988. La decisione sarà presa al momento di esaminare il disegno di legge approvato ieri dal governo, che intanto garantisce la validità delle domande di condono già presentate entro il vecchio termine, il 15 dicembre.

Se così avverrà, sarà offerta una prova d'appello a migliaia di contribuenti: tutti quelli che nella dichiarazione dei redditi del maggio '89 hanno inserito immobili che prima non figuravano. Molti di loro non si sono resi conto che possono incorrere in sanzioni, per l'improvvisa comparsa di un reddito in precedenza evaso.

La commissione Finanze della Camera sembra decisa a provvedere, nessun partito ha posto ostacoli. Il ministro delle Finanze Formica non contrasterà una iniziativa capace di far affluire nuovo gettito nelle casse del fisco. Due sono le possibilità: emendare il testo del governo o fonderlo con un altro di iniziativa parlamentare.

Il compito più urgente era intanto quello di rimediare al pasticcio che era stato prodotto dai ritardi parlamentari. Con il 26 gennaio era decaduto l'ultimo dei cinque successivi decreti-legge sul condono per gli immobili. I pochissimi contribuenti che avevano fatto domanda rischiavano di aver pagato per nulla. Così, il disegno di legge preparato da Formica e approvato dal Consiglio dei ministri di ieri serve a dare validità alle domande di condono già presentate, a ripristinare la scadenza del 30 aprile per la seconda rata; reintrodurre l'obbligo per i notai di indicare negli atti di vendita se un immobile è in regola con il fisco; confermare gli accertamenti fiscali avviati dal decreto. Proprio gli accertamenti sono l'arma che il ministero ha in mano per convincere i contribuenti a sottoporsi al condono. Non si tratta solo di coloro che hanno già fatto «emergere» i loro immobili nell'ultimo 740; ce ne sono ancora molti che continuano ad evadere e che possono essere individuati. Il disegno di legge reintroduce perciò: le indagini speciali a cura dei Comuni, anche con assunzione di personale, con riscontro strada per strada; i controlli incrociati dell'anagrafe tributaria tra uffici del registro, conservatorie immobiliari e catasto; gli accertamenti parziali» per i soli redditi da fabbricati. [s. l.]

Gasolio, aumento di 6 lire

E' quello da riscaldamento (anche se calano i prezzi Cee)

ROMA. Il Consiglio dei ministri, tra gli altri provvedimenti, ha deciso nuovi prezzi dei prodotti petroliferi, norme in materia di antinquinamento e giustizia, oltre a nuove nomine.

GASOLIO. Dalla mezzanotte di domenica il prezzo del gasolio da riscaldamento aumenterà di 6 lire al litro, nonostante il ribasso dei prezzi europei. Sono infatti maturate le condizioni per una diminuzione di 17 lire per il prodotto da autotrazione e di 11 lire per il prodotto da riscaldamento. Ma il governo ha deciso di mantenere inalterato, nel primo caso, il prezzo alla pompa, aumentando di 17 lire le imposte; nel secondo caso ha, in sostanza, amentato il prezzo di 17 lire (le 11 del mancato ribasso, più le 6 del rincaro).

INQUINAMENTO. Il decreto-legge sulla prevenzione dell'inquinamento idrico e sui livelli massimi di atrazina è stato reiterato per la sesta volta. L'unica innovazione è la proroga di 2 anni del regime sulla qualità delle acque per la balneazione.

PUBBLICO MINISTERO. Grazie ad un nuovo decreto-legge, la delega delle funzioni di pubblico ministero è estesa ai vice procuratori onorari e agli uditori giudiziari, purché abbiano almeno 4 mesi di tirocinio. Il procuratore della Repubblica presso la pretura potrà delegare viceprocuratori onorari per la richiesta di emissione del decreto penale di condanna.

NOMINE. Entrano nel Cnel il presidente dell'Iri, Franco Nobili, al posto di Romano Prodi; il segretario confederale della Cisl, Sante Bianchini (al posto di Mario Colombo), e il neo direttore generale dell'Assicredito, Giuseppe Capo (al posto di Perusio Perusini). Il consigliere di Stato Enzo Reggio d'Aci entrerà a far parte del consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana. Il generale di Divisione della Guardia di finanza, Mario Pizzuti, è stato promosso generale di Corpo d'armata. [r. i.]

I sindacati chiedono al governo di rinnovare la legge scaduta il primo gennaio

Scala mobile, è di nuovo scontro

La Confindustria: «No alla proroga»

ROMA. Si riaccende improvvisamente lo scontro sulla scala mobile, fonte inesauribile di roventi polemiche e tensioni da quasi mezzo secolo. A pochi giorni dal sofferto accordo Confindustria-sindacati sul costo del lavoro, c'è nuovamente fermento nel settore industriale, ma ancor più negli altri comparti del mondo del lavoro, in particolare nel pubblico impiego, nel commercio e nell'artigianato. I sindacati sono scesi nuovamente in campo, la Confindustria ha subito reagito. Ed ancora una volta, il governo viene chiamato in causa per disciplinare la materia in via legislativa.

Questa volta, la battaglia è stata scatenata da una lettera dei leader di Cgil-Cisl-Uil Trentin, Marini e Benvenuto al presidente del Consiglio Andreotti e ai ministri del Lavoro Donat-Cattin e della Funzione pubblica Gaspari. Le tre confederazioni sollecitano una tempestiva iniziativa del governo e del Parlamento, che «dovrebbe tradursi in un provvedimento legislativo diretto a prorogare per tutti i settori le disposizioni in materia di scala mobile per una durata di almeno due anni». E ciò, precisano, per evitare l'accavallarsi di ulteriori confusioni e incertezze giuridiche, «in attesa di eventuali nuovi assetti della scala mobile che potranno essere definiti direttamente dalle parti sociali».

Infatti, per tutti i settori (tranne l'industria privata, dove fino al 30 giugno è in vigore un accordo concluso con i sindacati) dal 1° gennaio 1990 è venuta meno l'efficacia dei sistemi di adeguamento automatico delle retribuzioni al costo della vita, disciplinati nel 1986 da un pacchetto di leggi e disposizioni che sono scadute alla fine dello scorso anno. Se le norme non verranno rapidamente prorogate, in questi settori — pubblico impiego, commercio, artigianato, agricoltura, industria a partecipazione statale, industria petrolchimica pubblica, piccola industria al di fuori della Confindustria ecc. — c'è un ipotetico rischio che qualcuno consideri superato il vecchio sistema di scala mobile e si apra un contenzioso a colpi di sofisticate interpretazioni. I sindacati temono che il vuoto legislativo possa stimolare il «desiderio di avventura», dando luogo ad una conflittualità difficile da controllare.

Industriali e artigiani sono partiti subito all'attacco. «Sono senz'altro contrario alla richiesta avanzata da Cgil-Cisl-Uil per una proroga di due anni», precisa il vicepresidente della Confindustria, Patrucco, sebbene la sua organizzazione non verrebbe direttamente toccata da un'eventuale proroga dei provvedimenti dell'86, a meno che i sindacati non pensino di includere anche l'industria privata nella formula suggerita ad Andreotti e ai ministri («in tutti i settori»). «Siamo veramente sicuri — aggiunge Patrucco, aprendo le grandi manovre in vista della scadenza di giugno — che sia utile stabilire per legge una parte così consistente del salario? Mi sembra una richiesta istituzionalmente scorretta, in quanto la scala mobile è una materia che riguarda l'autonomia delle parti».

Non meno dura la reazione del segretario generale della Confederazione nazionale dell'artigianato, Bozzi. «Non mi sembra — afferma — che l'ipotesi dei sindacati sia praticabile. La scala mobile occupa un posto preponderante della busta paga. Dovremo cercare di ridurre questo peso, anziché aumentarlo o conservarlo. Altrimenti, continueranno ad essere esigui gli spazi per la contrattazione e per andare in controtendenza all'appiattimento, in contrasto con ciò che tutti reclamano».

I sindacati, inoltre, hanno chiesto al governo di eliminare il provvedimento adottato il 29 dicembre dello scorso anno per escludere i tabacchi lavorati dall'elenco dei beni considerati ai fini della determinazione degli indici dei prezzi al consumo e dell'indice sindacale per la contingenza. «Si tratta di una imposizione — sostengono — che interferisce sul rigore metodologico dell'Istat nella definizione di parametri, ai quali risultano collegati importanti grandezze, come pensioni, equo canone, recupero del drenaggio fiscale. E' una innovazione inaccettabile, che modifica unilateralmente accordi sul "paniere" sindacale».

Si attendono ora le reazioni degli altri settori interessati all'iniziativa dei sindacati per la proroga delle norme del 1986. Tanto più che dopo la recente intesa con la Confindustria, proprio per questi settori, si svolgeranno trattative sul tema generale del costo del lavoro, con riferimento anche agli automatismi. Il governo, da parte sua, dovrà dire che cosa intende fare per quanto riguarda la scala mobile dei circa 4 milioni di pubblici dipendenti.

Gian Carlo Fossi

Carlo Patrucco

AZIENDE AUTONOME

Siglata una prima intesa

ROMA. La parte pubblica e i sindacati hanno firmato un protocollo di intesa per il rinnovo del contratto dei circa 600 mila lavoratori delle aziende autonome (Poste, monopoli, Anas, Cassa depositi e prestiti, vigili del fuoco, azienda di Stato per i servizi telefonici e Aima); questa preintesa sarà seguita dalla firma dell'accordo vero e proprio, probabilmente martedì prossimo. Lo ha reso noto il segretario confederale della Uil, Giancarlo Fontanelli. Il sindacalista ha aggiunto che il protocollo di intesa prevede un aumento medio mensile a regime di 327 mila lire. Ma mentre i sindacati confermano il giudizio «positivo», il ministro della Funzione pubblica, Remo Gaspari, ha precisato che «nessun contratto è stato firmato a palazzo Vidoni tra il governo e i sindacati. Le trattative — precisa Gaspari — sono tutt'ora in corso, specialmente in ordine alla determinazione delle disponibilità economiche». [Ansa]

Slitta l'incontro a Mediobanca

Repubblica, l'accordo Scalfari-Berlusconi è sempre più lontano

MILANO. La controproposta che Silvio Berlusconi ha presentato per *Repubblica*, non va bene né a Carlo Caracciolo né a Eugenio Scalfari. E' un'ipotesi di cui si conoscono solo alcune linee essenziali, mentre sono i dettagli la cosa più importante. Sembra, comunque, che i nodi controversi siano due. Il primo riguarda *Repubblica*: Berlusconi è disposto a scendere al 45 per cento nell'Editoriale Espresso (nel quale c'è il 50 per cento di Repubblica), mantenendo l'altro 50 per cento di *Repubblica* in Mondadori. Ovviamente, Caracciolo chiede che nell'Editoriale scorporato entri invece il 100 per cento del quotidiano. Il secondo aspetto riguarda l'Editoriale (nel quale c'è già il controllo dell'Espresso): Berlusconi è disposto a scendere dal 52 al 45 per cento dando a Caracciolo e Scalfari il 10 per cento, a patto che il restante 45 per cento venga suddiviso tra Cir, azionisti «storici» (Bassetti, Cavazza) e Mediobanca. Questo vuol dire che, in futuro, Fininvest potrebbe di nuovo, attraverso alleanze, tornare in maggioranza. Ieri, comunque, l'incontro in Mediobanca è stato rinviato alla prossima settimana.

L'impressione è che Berlusconi accetti la trattativa per dimostrare buona volontà, ma sia ben intenzionato a tenersi stretto il controllo di *Repubblica*. Le sue offerte, quindi, sarebbero già in partenza destinate a non avere successo. Qualcuno sostiene che la trattativa gli permette di esplorare un'altra strada: sondare la possibilità di portare Caracciolo e Scalfari dalla sua parte, dietro adeguate contropartite (come la garanzia di tre anni di «non ingerenza» in *Repubblica*, una presenza azionaria più forte). Una mossa che gli permetterebbe di isolare del tutto la Cir.

Al di là delle dietrologie, sembra che Berlusconi voglia stringere sempre più nell'angolo il direttore di *Repubblica*, fino a convincerlo a rinunciare alla guida del quotidiano. Tuttavia, il canale Mediobanca rimane aperto, e rappresenta per Berlusconi una protezione nel caso in cui da Roma dovessero arrivare segnali di defezione nei confronti delle tesi Fininvest. In questo caso, infatti, egli potrebbe accettare una trattativa su basi più realistiche senza perdere in immagine.

Un segnale amico è arrivato a Scalfari dal direttore dell'*Independent*, Andreas Whittam Smith, che in un'intervista a *Fortune Italia* ha dichiarato: «Nel momento in cui Scalfari decidesse di fondare *L'Indipendente*, sarei pronto a dargli immediatamente tutto l'appoggio economico ed editoriale necessario». Quanto a Carlo De Benedetti, ha detto a *Le Figaro* di preparare le armi per «fare di Berlusconi un presidente provvisorio in Mondadori».

Valeria Sacchi

Il presidente della Camera sulla protesta nelle Università

La Iotti con gli studenti

«Al movimento occorre dare risposte concrete, finora sono mancate»
Polemiche sul corteo in programma oggi a Roma: non tutti aderiscono

ROMA. Il movimento degli studenti ha la simpatia del presidente della Camera. In risposta alla Conferenza dei rettori, Nilde Iotti scrive che «alle questioni poste dal movimento degli studenti occorre dare risposte vere e efficaci, che finora sono mancate». Il presidente della Camera ha apprezzato le conclusioni dei rettori delle università italiane, che si dicono pronti al dialogo. «Occorre dare risposte — sostiene — per giungere alla conclusione delle manifestazioni in corso e per riprendere l'attività didattica, nell'interesse degli studenti».

I mali dell'università sono tanti: inadeguatezza delle strutture, rapporto precario con il mondo del lavoro, scarsità di laureati, massa imponente di abbandoni. «Proprio pensando a tutto ciò — conclude la Iotti — credo che si debba riconoscere al movimento degli studenti serietà di approccio, metodi di lotta civili e pacifici».

L'autorevole avallo giunge in un momento di crisi del movimento del Novanta. I segnali sono contraddittori. Gli universitari napoletani hanno tenuto un sit-in davanti alla sede dell'Unione industriali. A Cagliari, Giurisprudenza ha respinto la proposta di occupazione; a Perugia l'occupazione è stata confermata; a Cosenza, Ingegneria ha detto no. Ma l'assemblea nazionale di Palermo ha messo a nudo le contraddizioni tra «falchi» e «colombe».

La conseguenza, a Palermo, è stata la paralisi: i delegati sono tornati a casa a mani vuote. «I lavori dell'assemblea sono stati vanificati — hanno ammesso due studenti siciliani — dalla mancanza di un efficiente servizio d'ordine e dall'intervento disturbatore di qualche decina di persone».

Disappunto un po' dappertutto. Le assemblee di facoltà hanno rimandato alla settimana prossima l'esame delle mozioni e si sono concentrate sulla manifestazione prevista oggi a Roma. Il corteo era stato indetto dagli studenti liceali napoletani per contestare la Conferenza nazionale della scuola, organizzata dal ministero della Pubblica Istruzione. Molte facoltà occupate, però, hanno deciso di appoggiare la manifestazione da tutt'Italia. Stessa linea da parte di alcune federazioni giovanili: si sono associati i giovani comunisti (che un fax della facoltà di Lettere di Palermo diceva erroneamente «ispiratori» del corteo) e i giovani psdi.

Ma il corteo di liceali può diventare la cartina di tornasole delle spaccature. A Milano, molti manifesti affissi alla Statale contestano la manifestazione. Da Palermo, arriveranno forse in pochi. Il segnale più clamoroso della divisione arriva dalla facoltà romana di Lettere: «falchi» e «colombe» si fronteggiano, diversi giorni fa l'assemblea non è riuscita a concordare una mozione unica. Ma non potranno discutere in eterno. La stagione degli esami incombe. E la «maggioranza silenziosa» è inquieta; ciellini e giovani socialisti, intanto, cavalcano le preoccupazioni.

Francesco Grignetti

L'Alta Corte: hanno diritto all'assunzione come gli invalidi

In fabbrica anche malati psichici

Ma dovranno superare un esame d'idoneità

ROMA. Da oggi anche le persone affette da minorazioni psichiche, come malati di mente, schizofrenici, oligofrenici, o epilettici, potranno lavorare in fabbrica. Ma dovranno dimostrare di possedere una capacità lavorativa che ne consenta un proficuo impiego in mansioni compatibili. E' la diretta conseguenza della clamorosa sentenza con cui ieri la Corte Costituzionale, battendo ancora una volta sul tempo le Camere, ha eliminato una grave discriminazione aprendo, di fatto, le porte delle aziende ai minorati psichici, a condizione che superino il preventivo esame medico specialistico.

L'Alta Corte ha, infatti, disposto d'ufficio che le commissione mediche preposte all'avviamento degli invalidi siano integrate da specialisti in psichiatria e neurologia per accertare la concreta compatibilità dello stato dell'aspirante dipendente con le mansioni a lui affidate all'atto dell'assunzione o successivamente.

I giudici della Consulta, accogliendo le tesi del pretore di Bologna, del tribunale civile di Milano e dalla Cassazione, hanno così cancellato alcune norme della legge n. 482 del 1968 che limitavano l'assunzione obbligatoria ai soli invalidi civili, escludendo quelli psichici. Di qui la disparità di trattamento in violazione della Costituzione.

«Non sono ammissibili esclusioni e limitazioni volte a relegare in situazioni di isolamento e di assurda discriminazione soggetti che, particolarmente colpiti, hanno pieno diritto ad inserirsi capacemente nel mondo del lavoro — si legge nella motivazione redatta dal professor Giuseppe Borzellino — spettando alla Repubblica l'impegno di promuovere ogni prevedibile condizione organizzativa per rendere effettivo l'esercizio di un tale diritto».

Il verdetto, già anticipato durante un convegno a Firenze, appariva comunque scontato dal momento che erano rimasti del tutto inascoltati quattro ultimatum inviati al Parlamento negli ultimi cinque anni. Anche ieri la Corte ha colto l'occasione per sollecitare le Camere a regolamentare la delicata materia. Si ricorda in proposito che il 31 gennaio il comitato ristretto della Commissione Lavoro del Senato ha approntato le linee direttrici per redigere il testo della riforma del collocamento obbligatorio. Il segretario della Uil Giorgio Benvenuto ha giudicato positivamente la sentenza «perché la Consulta ha preso una posizione molto più rispondente alla società civile rispetto alla gestione fatta dalle forze politiche e sociali».

Pierluigi Franz

Verona, la donna è scomparsa da casa mentre continuano le telefonate di «sciacalli»

Patrizia: nel giallo entra una donna

Ex drogata, forse è la «custode» della piccola

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Gli uomini dei reparti speciali delle Forze dell'ordine circondano, nella mattinata, il villaggio Abertal, poco fuori Boscochiesanuova, sui monti Lessini. Forse in questa zona residenziale, dedicata al turismo, c'è chi tiene prigioniera Patrizia Tacchella, la bambina scomparsa a Stallavena. La segnalazione, una delle tante, ha condotto decine di poliziotti e carabinieri in questo posto alla ricerca della figlia del «re dei jeans». Ma circa un'ora dopo le squadre sono di ritorno, a mani vuote.

Imerio Tacchella, il padre di Patrizia, si precipita da una stanza al salotto: il telefono ha squillato. Ma non è quella chiamata che attende da lunedì pomeriggio. E' qualcuno che vuole manifestare alla famiglia la sua solidarietà. Il titolare della «Carrera» ringrazia commosso, ma mette giù il ricevitore il più presto possibile. «Scusate, ma per favore lasciatemi libero il telefono».

Di chiamate, tante. E' giunta anche una richiesta di riscatto di 500 milioni. Ma Imerio Tacchella dice che è inattendibile. La speranza più grossa è riposta in quell'appello lanciato dal Papa. Intanto s'accumulano le «segnalazioni»: chi dice che forse ha visto Patrizia in una zona, chi corre ad avvertire d'aver notato «qualcosa». Come questa donna sulla sessantina che si presenta affannata davanti alla palazzina dei Tacchella.

E' di queste parti, è venuta giù con l'autobus stamane da San Zeno di Montagna, dov'è stata a trovare dei parenti. Racconta che lunedì scorso, al bivio per San Fidenzio, qualche chilometro da Stallavena, ha visto un uomo piccolo che «guardava la campagna con un binocolo. Poco lontano c'erano tre auto, di colore scuro. Mi sono detta subito: non sarà mica che questi vogliano rapire qualcuno?». Così è venuta alla «Carrera» per riferire. «Può essere importante». Desidera parlare con il maggiore dei carabinieri e il capo della squadra mobile, che stanno facendo il punto in casa dei Tacchella.

La accolgono a braccia aperte, ma forse il suo racconto è un po' confuso. Parla di una casetta di San Zeno di Montagna, che era abbandonata. «Nei giorni scorsi c'erano le luci accese, là dentro». Si andrà a vedere, si controllerà nella zona di San Fidenzio e a San Zeno. Non si contano più, le segnalazioni. E sono corse disperate. Quando viene la sera, Patrizia sembra di nuovo irraggiungibile.

Gli investigatori ricostruiscono ancora il breve percorso compiuto dalla bambina per andare da casa al supermercato, al di là della strada provinciale. Un centinaio di metri dalla palazzina all'uscita dal cancello della «Carrera», pochi passi fino alla cabina telefonica di fronte ad un alberghetto, un'altra ottantina di metri per arrivare al grande magazzino. Patrizia correva, è rimasta sola qualche minuto. In mezzo c'era la nebbia, nessuno ha visto a che cosa è andata incontro.

Un funzionario della Criminalpol di Padova dice: «E' evidente che c'è stata una casualità nel rapimento, se di rapimento si tratta». Dunque, nemmeno un sequestratore poteva aspettarsi che Patrizia andasse sola per la strada quel pomeriggio. Ma resta l'ipotesi che qualcuno fosse a conoscenza del fatto che spesso la piccola percorreva quei duecento metri da casa al supermercato. Prima o poi, la bambina sarebbe finita tra le mani di un rapitore. Adesso sembra un'impresa ardua stabilire se, nei giorni precedenti la scomparsa di Patrizia, qualcuno si fosse appostato tra la cancellata della «Carrera» e l'alberghetto. Rimangono i sospetti su una Porsche nera targata Taranto. E non si trascurano personaggi della malavita locale coinvolti in precedenti sequestri nella zona. Pare si cerchi anche una donna di 32 anni, ex tossicodipendente, che potrebbe essere la «custode» della piccola. Riemerge anche il caso di Camilla Ferro, figlia diciassettenne di un imprenditore veronese, scomparsa la mattina del 24 novembre dell'88 e riapparsa nella notte: si parlò di un rapimento-lampo, i famigliari negarono di aver pagato un riscatto e dissero che si era trattato di una «scappatella».

A sera, c'è poca gente in giro per Stallavena: sono quasi tutti in casa perché la tv trasmette lo «special» di «Chi l'ha visto?» dedicato a Patrizia. Davanti alle telecamere Imerio Tacchella rivolge un messaggio alla figlia: «Ciao Patrizia, come stai? Guardi la tv? Mi raccomando: guarda i cartoni animati e fai la brava. Mangia. Cerca di andare a letto presto. Quando tornerai racconterai tutto alle tue compagne». Intanto i bambini, gli studenti di Verona si preparano ad invadere la piazza Bra, per la manifestazione. Tutti insieme, oggi. «Per cantare la speranza nella solidarietà ad una bambina», dice uno degli slogans che hanno preparato.

Giuliano Marchesini

Laura e Barbara Tacchella, sorella e cugina della piccola Patrizia, tornano a casa accompagnate da una parente

Reggio: sequestro fallito?

Rilasciato direttore di banca in ostaggio dopo la rapina

REGGIO CALABRIA. Armi giocattolo o vere non si sa, ma è certo che per più di un'ora due giovani rapinatori si sono portati dietro in ostaggio tre impiegati di banca per coprirsi la fuga e per non correre rischi in caso fossero stati raggiunti, come avvenuto, dai carabinieri. Ma c'è un sospetto: i due potrebbero non essere rapinatori ma banditi, che volevano rapire il direttore dell'istituto di credito, Salvatore La Torre, in passato già oggetto di intimidazioni (alcuni colpi di pistola contro la sua casa e un'automobile incendiata). E infatti il sostituto procuratore Carlo Macrì ha avviato un'indagine che qualifica l'episodio come un tentativo di sequestro a scopo di estorsione.

La rapina, infatti, ha fruttato solo una quarantina di milioni. Tutto è accaduto poco dopo mezzogiorno sulla strada Statale Jonica nell'abitato di Monasterace, alla filiale della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania. A quell'ora dentro c'erano otto dipendenti e numerosi clienti. Tra questi si sono mescolati i due banditi, che hanno tolto di tasca due pistole ed hanno intimato: «Fermi tutti, questa è una rapina!». Hanno agito, ed il particolare è sospetto, senza coprirsi il volto. Tutti hanno mantenuto la calma, ma un cliente è riuscito a scappare e a dare l'allarme (50 metri più in là c'è una caserma dei carabinieri). A quel punto i due sono scappati, trascinando con loro, oltre a La Torre, anche altri due impiegati: Vincenzo Pace e Nicola Epifanio.

Percorso qualche metro a piedi, sono saliti sull'auto di Epifanio con i tre ostaggi e successivamente hanno effettuato un trasbordo su un'Alfa 33, parcheggiata lì prima del colpo. Singolare viene ritenuto il tragitto. Dopo aver imboccato la Statale 106 Jonica in direzione Catanzaro, appena fuori da Monasterace, hanno invertito direzione e, percorso a velocità elevata il lungomare, si sono reimmessi sulla 106 verso Reggio. Superato Riace, l'Alfa 33 è stata intercettata da uno dei due elicotteri dei carabinieri che partecipavano ad un'esercitazione.

Ma non è finita qui. Improvvisamente sulla scia dell'auto con banditi e ostaggi è comparsa una fuoristrada, che per un tratto ha percorso la stessa strada. Aveva a bordo complici pronti ad intervenire? Il piano, se mai c'era, è comunque fallito. Le due auto infatti sono state intercettate anche da alcune camionette dei carabinieri, che stavano rastrellando la zona. Accerchiati, i banditi hanno fatto scendere gli ostaggi dall'auto, ed hanno proseguito ancora per qualche chilometro la fuga. Poi hanno abbandonato l'auto. **[e. l.]**

Stato civile di Torino

29 GENNAIO 1990

NATI — **Bodda** Tiziana; **Gulli** Daniele; **Tirel** Valentina; **Vallone** Claudio; **Camazzola** Daniele; **Nodelli** Alessandro; **Ponciol** Enrico; **Pignataro** Luca; **Serra** Alessandra; **Montermoso** Giuseppe; **Bossal** Miriam; **La Malfa** Marco; **Rusta** Giuseppe; **Bonelli** Lorenzo; **Rotondo** Veronica; **Friscia** Cristina Carmela; **Bonanno** Martina; **Trivero** Giorgia; **Pognante** Francesco; **Tartaglione** Valerio; **Pontieri** Sonia Maria; **Serra** Alessandro; **Cogo** Marco; **Barabani** Alessia; **Volpe** Alessandra; **Pescarella** Ruben; **Carpinelli** Alessandro; **Diop** Issa; **Catalano** Carolina; **Scibetta** Valeria; **Berardi** Andrea; **Castro** Francesca; **Guaglio** Filippo; **Miele** Sereno; **Cammarota** Giulia; **Boario** Francesca; **Sassi** Andrea; **Graham** Gabriele; **Reale** Francesco Maria; **Lapesa** Enrica; **Gioia** Ambra; **Brandale** Marta; **Mincolelli** Dario; **Martelli** Gabriele; **Lofaro** Denise; **Cafagna** Ivan; **Cendura** Veronica; **Mollo** Mauro; **Carrè** Marianna; **Perello** Stefania; **Iyamu** Sophia Naghode; **Sommario** Francesca; **Santino** Emanuela; **Cellini** Giulia; **Salvatore** Alberto; **Deleudis** Mauro; **Vittiero** Victoria; **Vigna** Alessandro; **Cinguino** Chiara Diana Martina; **D'Ambrosio** Fabio; **Panaro** Alessandro; **Panaro** Elisabetta; **Celeste** Amedeo; **Gigante** Giorgia; **Semerero** Fabio; **Girardengo** Melania; **Di Vara** Concetta; **Bounous** Giò Alessio; **Cocchi** Francesca; **Scudu** Roberto; **Pernicìaro** Tommaso.

MORTI — **Mallous** Teresa, di anni 88, nata a Masserano, pensionata, abitante in p.le S. Gabriele da Gorizia 179; **Favata** Giovanna v. Accettano, a. 81, S. Stefano Quisquina, pens., p. Mattirolo 1; **Masaccio** Evasio Mario, a. 71, To, pens., c. U. Sovietica 335; **Di Maggio** Angelo, a. 65, Montechiaro, manovale, c. Allamano 60; **Oberti** Maria, a. 92, Borgo d'Ale, relig., str. Villa Zanotti 20; **Mortara** Catterina v. Barasone, a. 88, Duino S. Michele, pens., v. Moncalvo 30; **Roach Knudsen** Elma v. Rol, a. 85, Norvegia, casal., v. S. Pellico 31; **Gritti** Giuseppina v. Montorsi, a. 83, Genova, pens., v. P. d'Acaja 8; **Melandrino** Pietro, a. 63, To, pens., str. Mongreno 38; **Longo** Emma v. Cervetti, a. 85, Fubine, pens., v. Barletta 46; **Dio** Francesco, a. 64, S. Luca, pens., v. Boccardo 46; **La Selva** Anna v. Maselli, a. 82, Pescara, pens., v. Buenos Aires 114; **Bianciforo** Maria Vittoria v. Buscaglione, a. 85, Pesaro, casal., c. Montevecchio 40; **Terci** Virginia, a. 94, Monteu da Po, pens., v. Nizza 378; **Carino** Giovanna v. [illegible], a. 67, Conflenti, pens., v. Loano 4; **Colla** Carolina v. Di Tria, a. 81, Minervino Murge, pens., v. Camandona 22; **Bacolla** Giuseppina in Bocchetti, a. 60, Verrua Savoia, pens., v. S. Giulia 60; **Fallani** Gigino, a. 77, Comacchio, pens., v. Marmiana 25; **Calitri** Filomena v. Santopaga, a. 69, Acerenza, pens., v. Padre F. Denza 18; **Raviolo** Margherita v. Rosso, a. 77, Bagnolo, pens., v. Cassini 14; **Negri** Giovanni, a. 77, To, pens., c. Racconigi 182; **Massetti** Maria Elsa, a. 80, To, pens., v. Calandra 23; **Caruso** Bartolomeo v. Borgia, a. 92, Scicli, pens., v. A. Sansovino 63; **Marengo** Francesco, a. 88, Torino, pens., v. Cavalcanti 6.

Deceduti in ospedale: **Revelli** Giorgio, a. 68, Torino, pens., v. C. Battisti 17 M. L.; **Zuccherino** Aldo, a. 60, Torino, pens., Maria Vittoria; **Bracco** Agostino, a. 70, To, pens., Mauriziano; **Delpiano** Giuseppina in Quaglia, a. 57, Alba, pens., v. Vivanti 6 M.L.; **Marzolla** Matalda in Ranca, a. 70, Cava dei Tirreni, pens., Molinette; **Bisacco** Emma, a. 68, Rivarolo C.se, pens., v. Belfiore 14; **Grillo** Manlio, a. 28, To, Cto; **Pautrié** Sergio, a. 61, To, pens., comm.te, Mauriziano; **Toso** Andreina v. Gestaudo, a. 57, Portula, casal., Molinette; **Dordoli** Maria v. Marcantonio, a. 87, Arsago, pens., Molinette; **Simò** Giovanni Francesco, a. 19, Rosano, studente, Molinette; **Carbone** Corradina, a. 92, Noto, pens., c. U. Sovietica 220; **Grassino** Vittoria, a. 82, To, pens., str. S. Vincenzo 49; **Sano** Elio Luigi, a. 85, Trieste, pens., Martini; **Selegna** Giuseppa in Boselli, a. 60, Carlotamonte, pens., Molinette; **Bento** Ernesta, a. 85, Vercelli, pens., Mauriziano; **Gerbalena** Gabriele, a. 78, Torino, pens., Molinette; **Cassone** Ezio, a. 88, To, pens., Maria Vittoria; **Madonia** Domenico, a. 70, Monreale, pens., str. S. Vincenzo 49; **Cielli** Domenico, a. 78, To, pens., Maria Vittoria; **Vaudi** Domenica v. Visetti, a. 76, Torino, pens., Maria Vittoria; **Dinicastro** Ruggiero, a. 77, Barletta, pens., Giovanni Bosco; **Abaciat** Carolina v. Valpreda, a. 95, To, pens., Mauriziano; **Chiari** Lucia v. Sarzotti, a. 96, Villanova Mondovì, pens., Martini; **Cosaliter** Cesare, a. 74, Feltre, pens., Martini; **Barberani** Walter, a. 51, Valeso, cuoco, Martini; **Mosso** Maria in Stuardo, a. 76, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Reinari** Catterina, a. 82, To, pens., Cottolengo; **Viotto** Giuseppina v. Gonella, a. 92, Cessalto, pens., Giovanni Bosco; **Valleri** Armando, a. 84, Simme, pens., Molinette; **Perino** Margherita v. Taccone, a. 80, Cinè, pens., Cottolengo; **De Cesare** Concetta in De Cesare, a. 76, Rosato Valfortore, pens., Molinette; **Tambara** Oreste, a. 85, Angiari, pens., Mauriziano; **Bertolone** Benedetta, a. 78, Torino, pens., Mauriziano; **Cortese** Maria in Barra, a. 51, Peis, casal., Molinette; **Dalmasso** Guido, a. 71, Bottrigho, pens., Gradenigo; **Vassallo** Cesare, a. 77, Revello, pens., Molinette; **Renna** Onofrio, a. 79, Polistena, pens., Molinette; **Baracco** Maria Pia, a. 62, To, pens., Giovanni Bosco; **Grassi** Claudio, a. 31, Milano, disocc., S. Vito.

Nati 71 - Morti 65

E' mancata
Caterina Milanesio vedova Gianolio
di anni 90
L'annunciano i figli **Marco** con **Vanda** e figli, don **Antonio**, la nuora **Angela** e figli, parenti tutti. Funerali in Sanfrè sabato 3 febbraio ore 14,30 partendo da via Piumatti 61.
— **Sanfrè**, 2 febbraio 1990.

Cristianamente è mancata
Angiolina Faleo ved. Rizzi
La piangono i suoi cari. Funerali lunedì 5 ore 8,15 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 febbraio 1990.

Ha raggiunto tutti i suoi cari nella pace di Dio
Celestina Della Giovanna
La ricordano con affetto e rimpianto la cognata **Angela**, le nipoti **Pinuccia** e **Marilena** con le rispettive famiglie. Funerali lunedì 5 corr. ore 11,45 parrocchia Gesù Nazareno.
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

Siamo vicini a Gabriella per la prematura scomparsa di
Francesco Lampiano
Piero Audino
Laura Basso
Claudio Cone
Franco Fassio
Carla Gasparini
Marcello Macri.
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

I Gruppo **Anziani** dell'**Azienda Energetica Municipale** partecipa con profondo dolore la perdita del socio a riposo
Angelo Franceschi
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

Nanni e **Cicci Timon** piangono con Jolanda e Gianfranco la cara signora
Irma Ferraudo
— **Asti**, 3 febbraio 1990.

Docenti, Non Docenti, Allievi, Consiglio d'Istituto dell'**Istituto Grafia** sono vicini al loro preside nel ricordo della mamma
Irma Ferraudo
— **Orbassano**, 2 febbraio 1990.

Ezio e **Grazia De Biasi** partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora **IRMA**.

Giancarlo e **Nucci Bonsato**, **Vittorio** e **Mariella Vaccarino**, partecipano commossi al dolore di Aldo e Nadia e delle loro famiglie per la perdita del padre
CAV. GRAND'UFF.
Lodovico Paglieri
— **Pieve Ligure**, 2 febbraio 1990.

Un tragico incidente ci ha privati della nostra bambina
Maria Rita Tamagnone
di anni 22
Con immenso dolore lo annunciano mamma, papà, il fratello **Lodovico**, i nonni e il suo caro **Luca**, zii, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il 3 corrente mese alle ore 14,15 nella parrocchia Santa Caterina di Asti.
— **Asti**, 2 febbraio 1990.

Partecipano al dolore di Gianni e famiglia gli amici:
Ezio, Piera Savoini con **Chiaralaica** e **Peppino**
Giona, Anna Savoini
Gabriele, Teresa Savoini
Dario, Lucia Mosso
Claudio, Lella Cantatore
Marco, Marinella Ventura
Gianfranco, Laura Dezana
Centro Ippico «Le Masche»

Sergio, Gianni e **Vito Ruscella** partecipano al dolore di Gianni Tamagnone per l'immatura perdita della figlia
Margherita Tamagnone
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

I **Dipendenti** della **Ditta Geclac snc Costruzioni** partecipano al dolore di Gianni Tamagnone per la prematura perdita della figlia
Margherita Tamagnone
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

MARITA, rimarrai per sempre nei nostri cuori.

Commossi partecipano al dolore di Piero per la scomparsa della mamma
Maria Giuseppina Contorni Zocchi
gli amici:
Sergio Bevilacqua
Diana De Mattels
Alessandro Gibello
Piero Russi.
— **Bardonecchia**, 3 febbraio 1990.

I cugini **Riccardo Bosticco** e mamma, **Romano** ed **Anna Bosticco**, **Giovanna** e **Sandro Scanavino** partecipano al dolore di Piero e Michele.
— **Bardonecchia**, 3 febbraio 1990.

Franca Giacosa, Valeria e **Gi, Stefano Emanuele** e **Silvia**, si stringono affettuosamente a Maria Bianca, Brunella e bimbi, nel ricordo del carissimo
Massimo Colombo
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

Carla Colombo Coen e figli partecipano al grande dolore di Maria Bianca e Brunella per la scomparsa di **MASSIMO**.

Vaniero Molari e **Giulio Vignale** partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico
Massimo Colombo
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

La **Casa Editrice Garzanti** prende viva parte al lutto che colpisce la cultura italiana con la scomparsa di
Gianfranco Contini
Nel ricordarne l'impareggiabile magistero esprime ai suoi famigliari la propria commossa solidarietà.
— **Milano**, 2 febbraio 1990.

L'**Accademia Nazionale dei Lincei** ha il dolore di annunciare la morte del socio nazionale della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche
prof. Gianfranco Contini
avvenuta in Domodossola il 1° febbraio 1990.
— **Roma**, 2 febbraio 1990.

Il sindaco di **San Salvatore Monferrato Giuseppe Beccaria**, l'**Amministrazione Comunale** e l'**Organico** della **Biennale Piemonte e Letteratura** si uniscono al cordoglio per la scomparsa del grande maestro della filologia e critica
Gianfranco Contini
— **San Salvatore**, 3 febbraio 1990.

E' tornata alla Casa del Padre, raggiungendo il Suo Giovanni,
Jolanda Sertori ved. Tomaselli
Lo annunciano con dolore e rimpianto i figli **Umberto, Maria Franca** e **Marzia**, la nuora, i generi ed i nipoti, ai quali tutti ha dedicato ogni pensiero della sua vita.
— **Roma, Torino**, 2 febbraio 1990.

Il **Personale** dello **Studio** partecipa al dolore del notaio Giuseppe Umberto Tomaselli e famiglia per la scomparsa terrena della sua carissima **MAMMA**.

Sono affettuosamente vicini al dolore di Umberto e Wanda Tomaselli per la perdita della **MAMMA**:
Mario Gabriella Alessandro Cinzia Rocca
Giorgio Silvia Rocca
Guido M. Antonietta Rocca
Alessandro Mirella Rocca
Gianni Marisa Valotto
Emilio Anna Maria Mostacolo.

Mariuccia Ratto partecipa affettuosamente.

Sono vicini, con affetto, all'amico Giuseppe Umberto Tomaselli e famiglia:
Mariangela e **Giuseppe Bellino**
Bruna e **Domenico Cabri**
Carla e **Giorgio Cappitelli**
Mimma e **Lorenzo Chiaraviglio**
Paola e **Arnaldo Costa**
Dora e **Vittorio Cutrupi**
Antonio Faille
Lucetta e **Francesco Germano**
Lucia e **Franco Graziano**
Rosa e **Benito Lucchetti**
Maria Cristina e **Gianluca Lucchetti**
Marco e **Paola Lucchetti**
Mauro e **Corrado Lucchetti**
Anna e **Italo Marchesano**
Ginetto Nisi e famiglia
Alberto e **Luigi Pecorari**
Alba e **Luigi Pecorari**
Giovanna e **Carlo Pontiglione**
Rita e **Franco Palmino Pontiglione**

Il **Rotary Club** di **Moncalieri** partecipa al lutto del notaio Giuseppe Umberto Tomaselli, Past President del Club e Incoming Governor del 203° Distretto Rotary International per la scomparsa della mamma signora
Jolanda Sertori
— **Moncalieri**, 2 febbraio 1990.

Marco e **Agata Ronco**, **Manuela** e **Elisabetta Finello** partecipano al dolore di Umberto e famiglia per la scomparsa della **MAMMA**.

Wanda e **Francesco Fiumara** sono vicini ad Umberto nel suo grande dolore.

I notai **Franco** e **Giovanna Ioli** con tutto il **Personale** dello **Studio**, prendono viva parte al dolore del notaio Umberto Tomaselli e famiglia per la perdita della mamma
Jolanda Sertori Tomaselli
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

Roberto, Mirella Scaglione e mamma partecipano al vostro dolore.

Franco Tina Antonio e **Giovanna Ioli** sono affettuosamente vicini a Umberto e Wanda.

Le famiglie **Reinari** e **Alemani** prendono viva parte al dolore di Umberto Tomaselli e famiglia per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Gian Carlo, Renata e famiglia sono vicini ad Umberto per la perdita della cara **MAMMA**.

Laura e **Bruno Caggiola** partecipano affettuosamente al dolore di Umberto e familiari per la perdita della cara **MAMMA**.

Ernesto e **Marenica** partecipano al grande dolore che ha colpito i cari amici Umberto e Wanda Tomaselli.

Partecipano al grave lutto della famiglia Tomaselli:
Elisabetta e **Carlo Giacone**
Carmen e **Mauro Fantino**
Enzo e **Tullio Cristiardi.**

Partecipano al lutto del notaio Tomaselli i collaboratori della **Delegazione 8 dell'A.C. Torino.**

Sono affettuosamente vicini ad Umberto e Wanda gli amici:
Piera e **Silvio Albertini**
Michele Casaccia
Saverio Caruso
Imperia e **Francesco de Filippis**
Tina e **Dario Fontana**
Anna ed **Eddy Paolini**
Daniela e **Piero Pidò**
Annarita e **Franco Tridico**
Rita e **Nuccio Sorbello.**

E' cristianamente mancata
Elena Quirino
anziana Sipel
anni 94
Lo annunciano addolorati i cugini: **Sergio, Rosy** e famiglia, con **Fiorenza, Vera** e parenti tutti. Funerali lunedì 5 febbraio ore 10 ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 gennaio 1990.

Ha concluso ieri serenamente il suo ciclo terreno
N. H. cte G.A.R.I.
dott. ing. Ricciotti Tonon
Lo comunicano la moglie **Clementina**, i figli **Gradella, Riccardo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 febbraio alle ore 15 partendo dalla propria abitazione per la chiesa di Tuoro e il cimitero locale. Si ringrazia quanti vorranno prendere parte alle esequie.
— **Tuoro sul Trasimeno (PG)**, 3 febbraio 1990.

E' mancata ai suoi cari
Maria Bruzzo ved. Roberto
anni 94
Ne danno l'annuncio i figli **Remo** con la moglie **Pina**, **Aldo** con la moglie **Bianca**, i nipoti **Maurizio, Franco, Gian Luca**. Funerali lunedì 5 alle ore 10 parrocchia Crocetta.
— **Torino**, 1 febbraio 1990.

Cristianamente è mancato
Erminio Vecchi
Premio Fedeltà FIAT
Ne danno il triste annuncio la moglie **Pasqualina**, il figlio **Valter** con la moglie **Vittoria**, nipoti, pronipoti. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Tiziana Borsatti e all'infermiere Buoncore per l'assistenza prestata. Funerali sabato 3 corrente ore 11,45 nella parrocchia Immacolata Concezione (via Passo Buole).
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

E' mancato
Giuseppe Cerrato
L'annunciano addolorati la moglie **Teresa**, le figlie **Margherita** e **Rosanna** e famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Luigi Gonzaga. Un particolare ringraziamento al professor Bellotti e a tutto il personale medico e paramedico del reparto neurochirurgico dell'ospedale civile di Novara.
— **Chieri**, 3 febbraio 1990.

Luigi e **Anna Pepino** e **Maria Vanni** profondamente commossi partecipano affettuosamente al dolore di Teresa, Margherita, Eugenio, Rosanna e Michele per la perdita del marito e padre
Giuseppe Cerrato
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

Sono vicini con affetto a Margherita per la perdita del **PAPÀ**:
Tino e **Rita Agagliati**
Franco e **Carla Bona**
Franco e **Maura Cucchiarelli**
Gianni e **Toni Garrino**
Sandro e **Lucetta Mida**
Tino e **Adriana Mottura**
Tina e **Silvia Peretti**
Leandro e **Noccia Piovano**
Roberto e **Piercarla Piovano**
Giorgio e **Dede Piovano**
Alberto e **Alida Ponzone**
Nanni e **Maria Quagliotti**
Roberto e **Raffaella Re**
Patrizia Toja
Beppe Vesino
Renato e **Cielia Vesino**
Piero e **Lella Zanello.**

I **Soci** del **Circolo Ippico Chierese** partecipano al dolore di Margherita e familiari per la perdita del papà
Giuseppe Cerrato
— **Chieri**, 3 febbraio 1990.

Improvvisamente è mancata
Brunetta Pusateri
Angosciati lo annunciano l'adorata zia **Bruna**, **Toti** con **Silvia** e **Viridiana**, il fratello **Dimitri**. Funerali lunedì 5/2, ore 8,15.
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

Jolanda e **Giovanni** ricordano la cara **BRUNETTA**.

Colleghi e **Operatori Farmacie Comunali** commossi partecipano al dolore della famiglia per la prematura dipartita di **BRUNA**.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Tamburelli** commossa della manifestazione di affetto tributata al caro
PROF. ING.
Giovanni Tamburelli
ringrazia di cuore quanti hanno partecipato al suo dolore. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata domenica 4 marzo alle ore 11,15 nella parrocchia Santa Margherita.
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

La famiglia **Albera** commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro indimenticabile
Fulvio
ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. S. Messa di Trigesima sarà celebrata nella chiesa di Valfenera d'Asti il 18 febbraio 1990 ore 11.
— **Valfenera d'Asti**, 3 febbraio 1990.

La famiglia di
Andrea Marentino
commossa sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al suo grande dolore.
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

ANNIVERSARI

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del suo Fondatore e Presidente
ing. Nicola D'Urso
la **Società A.M.I.S. S.r.l.** unitamente alla famiglia lo ricorda con affetto e sempre vivo rimpianto. S. Messa 3 febbraio ore 17, cappella Sacramentine.
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

1984 — 1990
Corrado Panà
Ricordandoti sempre.

Giuseppina e Paolo Vinay
Sempre con noi. S. Messa anniversario domenica 4 febbraio, parrocchia Cottolengo ore 11,15.
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

1983 — 1990
Pietro Bonetto
Ti ricordo **Ada**.

10-4-1901 — 3-2-1988
Nel secondo anniversario della scomparsa di
Mario Gianotti
gli amici lo ricordano.

DECIMO ANNIVERSARIO
cav. Vittorio Fusi
Vive nel cuore dei suoi cari.

1980 — 3 febbraio — 1990
dott. ing. Giorgio Zapparoli
Affettuosamente ricordato. Messa ore 18, corso Francia 29.

1989 — 3 febbraio — 1990
Paola Bastico
Un pensiero d'amore ogni giorno per la nostra nonna **Paola Davide** e **Marco**. Il dolore è di ogni giorno quando il pensiero va ad una piccola mamma che ha lasciato un grande vuoto. **Sandi.**

dr. ing. Ernesto Mirone
Sono trascorsi dieci anni da quando la tua vita volse al termine, ma interminabile è e sarà il mio dolore ed insieme l'affetto, sino a quando il cielo non vorrà che possa a te riunirmi. Ss. Messe saranno celebrate sabato 3 febbraio ore 17,30 nella chiesa di S. Maria Nuova in Asti e domenica 4 febbraio ore 11,15 parrocchia di Portacomaro d'Asti.
— **Asti**, 3 febbraio 1990.

3 febbraio 1890 — 3 febbraio 1990
Giuseppe Piacentini
Nel centenario della nascita **Iolanda** ricorda papà.

1983 — 1990
Lino Vercelli
Con amore e infinito rimpianto.

1982 — 1990
Ugo Arzani
Infinito amore rimpianto nostalgia. Tua moglie.

1984 — 1990
Bartolomeo Possetto
Sempre ricordato dai tuoi cari. Santa Messa Cavagliano 3 febbraio ore 18,00 e 4 febbraio ore 11,30 a Vigone (To).

1978 — 1990
Carlo Pavarino
Sempre con te, tua **Tina**.

Cesare racconta: sperava di essere liberato presto ma l'angoscia è durata due anni

Casella: «Mi hanno anche picchiato»

«Un pastore poteva salvarmi, fuggì per la paura»

PAVIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Mi hanno picchiato un paio di volte. Erano infuriati ma ancora oggi non so perché. Non è facile capire quella gente: ignorante, disumana. Sono bestie. Solo uno, per la verità, si comportava con una certa umanità. Ogni tanto mi dava consigli, mi parlava, mi faceva coraggio. Era uno sfogo importante».

Cesare Casella rievoca così la sua terribile esperienza pescando con precisione nel pozzo dei ricordi. Ricordi lunghi due anni. Frammenti di un passato angoscioso, terribile, che ancora oggi, nella gioia della libertà ritrovata, sembrano segnargli a tratti il volto quando si fa serio nel parlarne.

«All'inizio non mi rendevo conto del dolore che stava provando la mia famiglia. Pensavo — dice — che sarei rimasto nelle mani di quella gente 6-7 mesi al massimo, non certo due anni. Ora mi accorgo di quanto voglio loro bene».

A questo punto la sua espressione si fa più dolce: «La cosa che mi faceva più rabbia — precisa — era sentire il rumore degli elicotteri sopra la mia testa e aspettare un aiuto che non arrivava mai. Un giorno — e si fa triste — dal mio rifugio (una via di mezzo fra la grotta e la buca nel terreno) ho sentito rumore di passi. Scostai un legno e guardai fuori. Vidi un pastore che senza saperlo deve essere sfuggito al controllo dei miei carcerieri. Mi misi a gridare: 'Sono Cesare Casella. Sono qui. Guardi, mi aiuti!', gridai come un matto. Il pastore guardò nella mia direzione, si coprì con il cappello la faccia e, giratosi, si mise a correre facendo ondeggiare il braccio destro. Non so se in segno di saluto o di rifiuto ad aiutarmi. Non ho mai avuto la possibilità di scappare — dice —, ma per la verità non ci ho mai pensato, perché avrei rischiato molto».

Poi Cesare parla della sua salute: «Non ho mai avuto bisogno di medicine, per fortuna, perché sono sempre stato bene. Comunque non so proprio se quella gente me li avrebbe procurati. Non credo proprio». Parlando ancora dei suoi carcerieri, il ragazzo dice: «Entravano solo per portarmi l'acqua, da mangiare, le coperte e i giornali. Solo quelli sportivi, però. Qualche volta anche un paio di settimanali. Era una cosa che mi rendeva felice perché mi aiutava a passare il tempo. Ho fatto tante battaglie con i miei carcerieri per poter avere dei libri, ma non mi hanno mai accontentato. 'Cosa te ne fai? E' meglio non stancare gli occhi', dicevano».

Cesare lascia per un istante la rievocazione e dice di aver saputo di una telefonata di Esteranne Ricca, la giovane di Firenze sequestrata e liberata: «Ha parlato mia madre con lei. Voglio conoscerla, parlarle. Chissà cosa ha provato, povera ragazza. Nella mia buca c'erano topi, ragni e ogni tanto saltava fuori qualche biscia. Era terribile. Chissà per una donna...».

Cesare torna alla prigionia: «Dopo il periodo natalizio — dice —, in pratica dopo la cattura di Strangio, non mi portarono più giornali e in loro trapariva nervosismo. Capii che doveva essere accaduto qualcosa, soprattutto che a loro era andato storto qualcosa. Da allora cambiarono comportamento. Dopo qualche giorno mi portarono via, ricordo di avere camminato parecchio. Prima della mia prigionia sentivo dei rumori: il vento, la pioggia, gli uccelli. Dopo l'ultimo trasferimento non ho più sentito nulla».

Sul momento del rilascio Cesare preferisce non entrare nei dettagli, limitandosi a sottolineare che «il giudice mi ha detto di non parlare di questo». Prima di congedarsi, il ragazzo aggiunge di essere molto maturato: «Quest'esperienza — dice — mi ha reso più consapevole e più felice di vivere. Credo di essere maturato di molti vent'anni. Per quanto riguarda i miei carcerieri — aggiunge —, erano solo dei poveretti. Un paio di volte li ho sentiti dire che soldi se ne vedevano pochi e che mio padre non aveva mai pagato una lira, che in agosto aveva portato una borsa di carta straccia. Quei delinquenti mi nascosero il pagamento della notte di Ferragosto, forse per mettermi contro la mia famiglia. Sapevo bene, però, che mentivano, e che mio padre stava facendo l'impossibile per riavermi a casa».

Infine Cesare, accennando al momento della liberazione, rievoca l'incontro con Salvatore Giugno, il pensionato di Natile che l'ha accolto in casa e lo ha rifocillato facendogli chiamare i carabinieri: «E' stato un angelo — dice — la sua bontà, la sua cortesia, la pronta ospitalità, a pensarci mi commuovono. Al diavolo quelli che fanno politica speculando sulla differenza fra gente del Sud e gente del Nord. E' sbagliato. E' stupido. Non ha alcun senso».

Ieri sera Cesare ha visto i vecchi amici. Quelli del gruppo «embora», ragazzi che si conoscono da anni, e che non a caso hanno scelto questa parola portoghese che significa «divertimento» per la loro associazione. Dovrebbero organizzare una grande festa (a inviti) alla discoteca Docking, per festeggiare il ritorno di Cesare. L'avevano promesso due anni fa, quando il ragazzo era da poco nelle mani dell'Anonima.

Amedeo Lugaro

Cesare Casella ha appena concluso la conferenza stampa: nella foto è con la madre, Angela

«Andreotti intervenga»

L'Antimafia ora accusa il governo

ROMA. Un anno e mezzo di denunce e di proposte sono rimaste lettera morta, e la commissione parlamentare antimafia lancia pubblicamente un atto d'accusa contro il governo e le Camere. «Alla nostra attività non hanno fatto riscontro, da parte del governo, decisioni e atti conseguenti», dice il presidente Gerardo Chiaromonte. E il vice-presidente della commissione, Cabras rincara la dose: «E' inutile che venga fatto un lavoro se poi il risultato serve solo per riempire gli archivi».

Chiaromonte, su invito unanime di tutti i commissari, ha messo tutto nero su bianco, in due lettere: una è stata inviata ad Andreotti, l'altra è giunta ai presidenti dei gruppi parlamentari.

«E' mancato un confronto permanente sulle proposte che la Commissione ha avanzato nei suoi documenti che portasse a decisioni e interventi effettivi», si legge nella prima. «Non c'è stata nemmeno un'attenzione specifica delle assemblee e delle loro commissioni permanenti», è scritto nella seconda.

Alle accuse ha risposto il ministro della Giustizia Vassalli, ricordando che la Camera ha approvato una riforma della legge Rognoni-La Torre che recepisce molti suggerimenti avanzati dalla precedente commissione Antimafia.

«Molte valutazioni sulla gravità della situazione — dice il Guardasigilli — sono da me condivise. Comunque nessuno vorrà disconoscere che vi è una certa differenza di coefficienti di realizzabilità tra l'opera, pur benemerita, di commissioni di indagine e l'opera legislativa attuata dal Parlamento e dal governo».

Ma nel mirino della polemica c'è soprattutto Andreotti. Il presidente del Consiglio aveva messo al primo punto del suo programma di governo la lotta alla criminalità organizzata: com'è possibile — si chiedono i commissari — che non una delle proposte dell'Antimafia abbia trovato ascolto? Inoltre, dopo le accuse lanciate dal procuratore generale di Roma contro Sica, la commissione aveva chiesto un incontro urgente ad Andreotti, per fare un bilancio dell'attività dell'Alto commissario. Ma dal presidente del consiglio non è arrivata nessuna risposta.

L'Antimafia ha deciso di rendere pubblico il suo «j'accuse» durante la discussione della relazione su Trapani. Si tratta dell'ultimo tassello di una mappa dell'Italia mafiosa, disegnata dalla commissione dopo aver condotto una lunga serie di indagini e sopralluoghi, che sta portando alla luce situazioni gravissime.

Col nuovo codice di procedura penale, ad esempio, la procura della Repubblica di Marsala lavora anche per la pretura, ed ora si trova a dover smaltire circa 100.000 procedimenti, di cui l'80 per cento è costituito da assegni a vuoto.

Sempre a causa del nuovo codice, a Trapani l'unico magistrato addetto al settore civile è diventato giudice delle indagini preliminari, ed è stato costretto, dal 24 ottobre, ad abbandonare la trattazione delle cause civili.

A Catania, quindici giorni fa, i commissari si sono imbattuti nel caso di una madre che ha avuto due figli di 14 e 17 anni ammazzati perché non avevano pagato due dosi di eroina, dal valore di 30.000 lire ciascuna.

«Di fronte a situazioni del genere, è evidente che non c'è una adeguata risposta del governo», dice l'altro vice-presidente dell'Antimafia, Maurizio Calvi.

Decine di altri casi, allarmanti e gravi, giacciono nelle relazioni compilate dalla commissione dall'agosto '88 ad oggi. A Locri i parlamentari hanno trovato le macchine dei giudici che non potevano uscire dai garage: non c'erano soldi per pagare il bollo di circolazione.

«A Gela — spiega Chiaromonte —, i due giovani pretori che ci sono hanno già chiesto di essere trasferiti perché si trovano nell'impossibilità di lavorare. Tutti parlano di Palermo, dov'è in corso una guerra fra magistrati. Ma altrove la guerra non c'è perché manca la materia del contendere: non c'è niente a disposizione di chi deve indagare sulle cosche».

Nonostante la denuncia, l'Antimafia prosegue nel suo lavoro. E' appena terminata l'indagine sulla situazione nel Casertano, e tre disegni di legge stanno per essere presentati sul riciclaggio del denaro sporco, sugli appalti e sul trattamento dei «pentiti».

Nelle prossime settimane una delegazione andrà a Milano per indagare sulle connessioni tra potere economico e mafia.

Giovanni Bianconi

Linea dura

Vassalli: «Sul blocco dei beni sono disposto a discutere»

ROMA. «Sono disponibile a discutere con i magistrati calabresi la proposta di una iniziativa legislativa che abiliti oppure obblighi la magistratura a disporre il blocco dei beni della famiglia dei rapiti a scopo di estorsione». Lo ha dichiarato il ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli, sottolineando come il problema sia discusso, tra opposte tesi, da oltre 15 anni. Il ministro si è inoltre dichiarato pronto ad ascoltare i magistrati calabresi per una opportuna valutazione sul grave fenomeno dei sequestri.

La dichiarazione del ministro Vassalli viene dopo il vertice tenuto alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, vertice che aveva dato adito a interpretazioni le più diverse. In una nota ufficiale la stessa Procura di Reggio chiarisce che «la riunione svoltasi tra i magistrati inquirenti del distretto rientra in una normale prassi, instaurata da tempo, di incontro e di confronto tra i magistrati interessati ai problemi comuni» e che «la riunione stessa, fissata da oltre un mese, solo casualmente ha coinciso con la liberazione di Cesare Casella.

Tutto ciò — aggiunge la nota della Procura — contrariamente alle notizie apparse sulla stampa nazionale circa un preteso summit che si sarebbe svolto con riferimento principalmente alle vicende connesse alla liberazione di Casella.

«L'incontro, cui nella prossima settimana ne farà seguito un altro sui problemi della difesa dell'ambiente, ha sì avuto ad oggetto il problema dei sequestri di persona, ma non ha assolutamente toccato quello di Casella, per fortuna già risoltosi, ostandovi soprattutto ragioni di competenza, oltre che di opportunità.

«Quanto ai contenuti degli argomenti trattati nel corso della riunione — conclude la nota — motivi di correttezza istituzionale non consentono anticipazioni di sorta». [Ansa]

Verona, la donna è scomparsa da casa mentre continuano le telefonate di «sciacalli»

Patrizia: nel giallo entra una donna

Ex drogata, forse è la «custode» della piccola

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Gli uomini dei reparti speciali delle Forze dell'ordine circondano, nella mattinata, il villaggio Abertal, poco fuori Boscochiesanuova, sui monti Lessini. Forse in questa zona residenziale, dedicata al turismo, c'è chi tiene prigioniera Patrizia Tacchella, la bambina scomparsa a Stallavena. La segnalazione, una delle tante, ha condotto decine di poliziotti e carabinieri in questo posto alla ricerca della figlia del «re dei jeans». Ma circa un'ora dopo le squadre sono di ritorno, a mani vuote.

Imerio Tacchella, il padre di Patrizia, si precipita da una stanza al salotto: il telefono ha squillato. Ma non è quella chiamata che attende da lunedì pomeriggio. E' qualcuno che vuole manifestare alla famiglia la sua solidarietà. Il titolare della «Carrera» ringrazia commosso, ma mette giù il ricevitore il più presto possibile. «Scusate, ma per favore lasciatemi libero il telefono».

Di chiamate, tante. E' giunta anche una richiesta di riscatto di 500 milioni. Ma Imerio Tacchella dice che è inattendibile. La speranza più grossa è riposta in quell'appello lanciato dal Papa. Intanto s'accumulano le «segnalazioni»: chi dice che forse ha visto Patrizia in una zona, chi corre ad avvertire d'aver notato «qualcosa». Come questa donna sulla sessantina che si presenta affannata davanti alla palazzina dei Tacchella.

E' di queste parti, è venuta giù con l'autobus stamane da San Zeno di Montagna, dov'è stata a trovare dei parenti. Racconta che lunedì scorso, al bivio per San Fidenzio, qualche chilometro da Stallavena, ha visto un uomo piccolo che «guardava la campagna con un binocolo. Poco lontano c'erano tre auto, di colore scuro. Mi sono detta subito: non sarà mica che questi vogliano rapire qualcuno?». Così è venuta alla «Carrera» per riferire. «Può essere importante». Desidera parlare con il maggiore dei carabinieri e il capo della squadra mobile, che stanno facendo il punto in casa dei Tacchella.

La accolgono a braccia aperte, ma forse il suo racconto è un po' confuso. Parla di una casetta di San Zeno di Montagna, che era abbandonata. «Nei giorni scorsi c'erano le luci accese, là dentro». Si andrà a vedere, si controllerà nella zona di San Fidenzio e a San Zeno. Non si contano più, le segnalazioni. E sono corse disperate. Quando viene la sera, Patrizia sembra di nuovo irraggiungibile.

Gli investigatori ricostruiscono ancora il breve percorso compiuto dalla bambina per andare da casa al supermercato, al di là della strada provinciale. Un centinaio di metri dalla palazzina all'uscita dal cancello della «Carrera», pochi passi fino alla cabina telefonica di fronte ad un alberghetto, un'altra ottantina di metri per arrivare al grande magazzino. Patrizia correva, è rimasta sola qualche minuto. In mezzo c'era la nebbia, nessuno ha visto a che cosa è andata incontro.

Un funzionario della Criminalpol di Padova dice: «E' evidente che c'è stata una casualità nel rapimento, se di rapimento si tratta». Dunque, nemmeno un sequestratore poteva aspettarsi che Patrizia andasse sola per la strada quel pomeriggio. Ma resta l'ipotesi che qualcuno fosse a conoscenza del fatto che spesso la piccola percorreva quei duecento metri da casa al supermercato. Prima o poi, la bambina sarebbe finita tra le mani di un rapitore. Adesso sembra un'impresa ardua stabilire se, nei giorni precedenti la scomparsa di Patrizia, qualcuno si fosse appostato tra la cancellata della «Carrera» e l'alberghetto. Rimangono i sospetti su una Porsche nera targata Taranto. E non si trascurano personaggi della malavita locale coinvolti in precedenti sequestri nella zona. Pare si cerchi anche una donna di 32 anni, ex tossicodipendente, che potrebbe essere la «custode» della piccola. Riemerge anche il caso di Camilla Ferro, figlia diciassettenne di un imprenditore veronese, scomparsa la mattina del 24 novembre dell'88 e riapparsa nella notte: si parlò di un rapimento-lampo, i famigliari negarono di aver pagato un riscatto e dissero che si era trattato di una «scappatella».

A sera, c'è poca gente in giro per Stallavena: sono quasi tutti in casa perché la tv trasmette lo «special» di «Chi l'ha visto?» dedicato a Patrizia. Davanti alle telecamere Imerio Tacchella rivolge un messaggio alla figlia: «Ciao Patrizia, come stai? Guardi la tv? Mi raccomando: guarda i cartoni animati e fai la brava. Mangia. Cerca di andare a letto presto. Quando tornerai racconterai tutto alle tue compagne». Intanto i bambini, gli studenti di Verona si preparano ad invadere la piazza Bra, per la manifestazione. Tutti insieme, oggi. «Per cantare la speranza nella solidarietà ad una bambina», dice uno degli slogans che hanno preparato.

Giuliano Marchesini

Laura e Barbara Tacchella, sorella e cugina della piccola Patrizia, tornano a casa accompagnate da una parente

Reggio: sequestro fallito?

Rilasciato direttore di banca in ostaggio dopo la rapina

REGGIO CALABRIA. Armi giocattolo o vere non si sa, ma è certo che per più di un'ora due giovani rapinatori si sono portati dietro in ostaggio tre impiegati di banca per coprirsi la fuga e per non correre rischi in caso fossero stati raggiunti, come avvenuto, dai carabinieri. Ma c'è un sospetto: i due potrebbero non essere rapinatori ma banditi, che volevano rapire il direttore dell'istituto di credito, Salvatore La Torre, in passato già oggetto di intimidazioni (alcuni colpi di pistola contro la sua casa e un'automobile incendiata). E infatti il sostituto procuratore Carlo Macrì ha avviato un'indagine che qualifica l'episodio come un tentativo di sequestro a scopo di estorsione.

La rapina, infatti, ha fruttato solo una quarantina di milioni. Tutto è accaduto poco dopo mezzogiorno sulla strada Statale Jonica nell'abitato di Monasterace, alla filiale della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania. A quell'ora dentro c'erano otto dipendenti e numerosi clienti. Tra questi si sono mescolati i due banditi, che hanno tolto di tasca due pistole ed hanno intimato: «Fermi tutti, questa è una rapina!». Hanno agito, ed il particolare è sospetto, senza coprirsi il volto. Tutti hanno mantenuto la calma, ma un cliente è riuscito a scappare e a dare l'allarme (50 metri più in là c'è una caserma dei carabinieri). A quel punto i due sono scappati, trascinando con loro, oltre a La Torre, anche altri due impiegati: Vincenzo Pace e Nicola Epifanio.

Percorso qualche metro a piedi, sono saliti sull'auto di Epifanio con i tre ostaggi e successivamente hanno effettuato un trasbordo su un'Alfa 33, parcheggiata lì prima del colpo. Singolare viene ritenuto il tragitto. Dopo aver imboccato la Statale 106 Jonica in direzione Catanzaro, appena fuori da Monasterace, hanno invertito direzione e, percorso a velocità elevata il lungomare, si sono reimmessi sulla 106 verso Reggio. Superato Riace, l'Alfa 33 è stata intercettata da uno dei due elicotteri dei carabinieri che partecipavano ad un'esercitazione.

Ma non è finita qui. Improvvisamente sulla scia dell'auto con banditi e ostaggi è comparsa una fuoristrada, che per un tratto ha percorso la stessa strada. Aveva a bordo complici pronti ad intervenire? Il piano, se mai c'era, è comunque fallito. Le due auto infatti sono state intercettate anche da alcune camionette dei carabinieri, che stavano rastrellando la zona. Accerchiati, i banditi hanno fatto scendere gli ostaggi dall'auto, ed hanno proseguito ancora per qualche chilometro la fuga. Poi hanno abbandonato l'auto. **(e. l.)**

Stato civile di Torino

29 GENNAIO 1990

NATI — **Bodda** Tiziana; **Gulli** Daniele; **Tirri** Valentina; **Vallone** Claudio; **Camazzola** Daniele; **Nodelli** Alessandro; **Poncini** Enrico; **Pignataro** Luca; **Serra** Alessandra; **Montemoso** Giuseppe; **Bussei** Miriam; **La Motta** Marco; **Ruolo** Giuseppe; **Bonelli** Lorenzo; **Rotondo** Veronica; **Friscia** Cristina Carmela; **Bonanno** Marina; **Trivero** Giorgia; **Pognante** Francesco; **Tartaglione** Valerio; **Pontieri** Sonia Maria; **Betta** Alessandro; **Cogo** Marco; **Barabasi** Alessia; **Volpe** Alessandra; **Pescarolle** Ruben; **Carpinelli** Alessandro; **Diop** Issa; **Catalano** Carolina; **Scibetta** Valeria; **Berardi** Andrea; **Castro** Francesca; **Quagliolo** Filippo; **Miele** Serena; **Cammarota** Giulia; **Boerio** Francesca; **Sessi** Andrea; **Graham** Gabriele; **Basile** Francesco Maria; **Lapesa** Enrica; **Giolo** Ambra; **Brandale** Marta; **Mincolelli** Dario; **Martelli** Gabriele; **Loiaro** Denise; **Cafagna** Ivan; **Centura** Veronica; **Mollo** Mauro; **Carrè** Marianna; **Perello** Stefania; **Iyamu** Sophia Naghede; **Sommario** Francesca; **Santino** Emanuela; **Cettina** Giulia; **Salvatore** Alberto; **Defeudis** Mauro; **Vottero** Victoria; **Vigna** Alessandro; **Cinguino** Chiara Diana Albertina; **D'Ambrosio** Fabio; **Panaro** Alessandro; **Panaro** Elisabetta; **Celeste** Amedeo; **Gigante** Giorgia; **Semeraro** Fabio; **Girardengo** Melania; **Di Vera** Concetta; **Bounous** Giò Alessio; **Cocchi** Francesca; **Scudu** Roberto; **Ferdinando** Tommaso.

MORTI — **Melleus** Teresa, di anni 85, nata a Masserano, pensionata, abitante in p.le S. Gabriele da Gorizia 179; **Faveta** Giovanna v. Accattatis, a. 81, S. Stefano Quisquina, pens., p. Matirolo 1; **Manassero** Evasio Mario, a. 71, To., pens., c. U. Sovietica 335; **Di Maggio** Angelo, a. 65, Montechiaro, manovale, c. Allamano 60; **Oberti** Maria, a. 92, Borgo d'Ale, relig., str. Villa Zanetti 20; **Mortara** Catterina v. Berssone, a. 88, Ovsino S. Michele, pens., v. Mercadante 39; **Farah Knadsen** Elma v. Roi, a. 85, Norvegia, casal., v. S. Felico 31; **Gritti** Giuseppina v. Montorsi, a. 83, Genova, pens., v. P. d'Acaja 8; **Mitrandrina** Pietro, a. 63, To, pens., str. Mongreno 36; **Longo** Emma v. Cervetti, a. 85, Fubine, pens., v. Barletta 45; **Zilio** Francesco, a. 54, S. Luca, pens., v. Boccardo 46; **La Selva** Anna v. Maselli, a. 82, Pescara, pens., v. Buenos Aires 114; **Biancalana** Maria Vittoria v. Buscaglione, a. 85, Pesaro, casal., c. Montevecchio 48; **Turci** Virginia, a. 94, Monteu da Po, pens., v. Nizza 378; **Carino** Giovanna v. Villella, a. 87, Confienti, pens., v. Loano 4; **Colla** Carolina v. Di Tria, a. 81, Minervino Murge, pens., v. Camandona 22; **Becolla** Giuseppina Boschetti, a. 69, Verrua Savoia, pens., v. S. Giulia 60; **Fellotti** Gigino, a. 77, Cornacchio, pens., v. Martiniana 25; **Celitri** Filomena v. Santagata, a. 69, Acerenza, pens., v. Padre F. Denza 18; **Raviolo** Margherita v. Rosso, a. 77, Barge, pens., v. Caselru 14; **Nugi** Giovanni, a. 77, To., pens., c. Racconigi 162; **Massetti** Maria Elsa, a. 60, To, pens., v. Calandra 23; **Caruso** Bartolomea v. Borgia, a. 92, Scicli, pens., v. A. Sansovino 63; **Marengo** Francesco, a. 56, Torino, pens., v. Cavalcanti 6.

Deceduti in ospedale: **Revelli** Giorgio, a. 68, Torino, pens., v. C. Battisti 17 M. L.; **Zucchermo** Aldo, a. 80, Torino, pens., Maria Vittoria; **Gracco** Agostino, a. 70, To, pens., Mauriziano; **Delpiano** Giuseppina in Quaglia, a. 57, Alba, pens., v. Vivanti 6 M.L.; **Mazzotta** Mafalda in Renco, a. 70, Cava dei Tirreni, pens., Molinette; **Bisacca** Emma, a. 89, Rivarolo C.se, pens., v. Belfiore 14; **Grillo** Manlio, a. 28, To, Cto; **Peutrié** Sergio, a. 61, To, pens., comm.te, Mauriziano; **Toso** Andreina v. Gastaudo, a. 57, Portula, casal., Molinette; **Bordoli** Maria v. Marcantonio, a. 87, Arrigo, pens., Molinette; **Simò** Giovanni Francesco, a. 19, Rosarno, studente, Molinette; **Carbone** Corradina, a. 92, Nolo, pens., c. U. Sovietica 220; **Grassino** Vittoria, a. 82, To, pens., str. S. Vincenzo 49; **Bono** Erio Luigi, a. 66, Trieste, pens., Martini; **Sategna** Giuseppa in Boselli, a. 60, Castellamonte, pens., Molinette; **Banio** Ernesta, a. 86, Vercelli, pens., Mauriziano; **Gorbalena** Gabriele, a. 78, Torino, pens., Molinette; **Cassone** Ezio, a. 68, To, pens., Maria Vittoria; **Madonia** Domenico, a. 70, Monreale, pens., str. S. Vincenzo 49; **Civil** Domenico, a. 78, To, pens., Maria Vittoria; **Vautà** Domenica v. Visetti, a. 76, Torino, pens., Maria Vittoria; **Diniscastro** Ruggiero, a. 77, Barletta, pens., Giovanni Bosco; **Abesini** Carolina v. Valprede, a. 93, To, pens., Mauriziano; **Chieri** Lucia v. Sarzotti, a. 88, Villanova Mondovì, pens., Martini; **Cassalter** Cesare, a. 74, Feltre, pens., Martini; **Barberani** Walter, a. 51, Valeso, cuoco, Martini; **Mosso** Maria in Stuardo, a. 78, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Reineri** Catterina, a. 82, To, pens., Cottolengo; **Violta** Giuseppina v. Gonella, a. 82, Cessalto, pens., Giovanni Bosco; **Vallert** Armando, a. 84, Smirne, pens., Molinette; **Perino** Margherita v. Taccone, a. 80, Ciriè, pens., Cottolengo; **Da Casare** Concetta in De Casare, a. 75, Roseto Valfortore, pens., Molinette; **Tambara** Oreste, a. 85, Angiari, pens., Mauriziano; **Bertolone** Benedetta, a. 78, Torino, pens., Mauriziano; **Cortese** Maria in Barra, a. 61, Pola, casal., Molinette; **Dalmasso** Guido, a. 71, Bobrighe, pens., Gradenigo; **Vassallo** Cesare, a. 77, Revello, pens., Molinette; **Roma** Onofrio, a. 79, Polistena, pens., Molinette; **Baracco** Maria Pia, a. 62, To, pens., Giovanni Bosco; **Grassi** Claudio, a. 31, Milano, disoccup., S. Vito.

Nati 71 - Morti 55

E' mancata
Caterina Milanesio vedova Gianollo
di anni 90
L'annunciano i figli **Marco** con **Vanda** e figli, don **Antonio**, la nuora **Angela** e figli, parenti tutti. Funerali in Sanfrè sabato 3 febbraio ore 14,30 partendo da via Plumatti 84.
— **Sanfrè**, 2 febbraio 1990.

Cristianamente è mancata
Angiolina Faleo ved. Rizzi
La piangono i suoi cari. Funerali lunedì 5 ore 8,15 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 febbraio 1990.

Ha raggiunto tutti i suoi cari nella pace di Dio
Celestina Dalla Giovanna
La ricordano con affetto e rimpianto la cognata **Angela**, le nipoti **Pinuccia** e **Marilena** con le rispettive famiglie. Funerali lunedì 5 corr. ore 11,45 parrocchia Gesù Nazareno.
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

Siamo vicini a Gabriella per la prematura scomparsa di
Francesco Lampiano
Piero Audino
Laura Sasso
Claudio Cena
Franco Fassio
Carla Gasperini
Marcella Macrì.
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

Il **Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale** partecipa con profondo dolore la perdita del socio a riposo
Angelo Franceschi
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

Nanni e **Cicci Timon** piangono con Jolanda e Gianfranco la cara signora
Irma Ferraudo
— **Asti**, 2 febbraio 1990.

Docenti, Non Docenti, Allievi, Consiglio d'Istituto dell'**Istituto Sraffa** sono vicini al loro preside nel ricordo della mamma
Irma Ferraudo
— **Orbassano**, 2 febbraio 1990.

Ezio e **Grazia De Blasi** partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora **IRMA**.

Giancarlo e **Nucci Dominis**, **Vittoria** e **Mariella Vaccarino**, partecipano commossi al dolore di Aldo e Nadia e della loro famiglia per la perdita del padre
CAV. GRAND'UFF.
Lodovico Paglieri
— **Pieve Ligure**, 2 febbraio 1990.

Un tragico incidente ci ha privati della nostra carissima
Maria Rita Tamagnone
di anni 22
Con immenso dolore lo annunciano mamma, papà, il fratello **Lodovico**, i nonni e il suo caro **Luca**, zii, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il 3 corrente mese alle ore 14,15 nella parrocchia Santa Caterina di Asti.
— **Asti**, 2 febbraio 1990.

Partecipano al dolore di Gianni e famiglia gli amici:
Enzo, **Piera Savoini** con **Chiaraluce** e **Peppino**
Giona, Anna Savoini
Gabriele, Teresa Savoini
Dario, Lucia Mosso
Claudio, Lalla Cantatore
Marco, Marinella Verdura
Gianfranco, Laura Dessena
Centro Ippico «Le Masche»

Sergio, Gianni e **Vito Ruscello** partecipano al dolore di Gianni Tamagnone per l'immatura perdita della figlia
Margherita Tamagnone
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

I **Dipendenti della Ditta Geotec snc Costruzioni** partecipano al dolore di Gianni Tamagnone per la prematura perdita della figlia
Margherita Tamagnone
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

MARITA, rimarrai per sempre nei nostri cuori.

Commossi partecipano al dolore di Piero per la scomparsa della mamma
Maria Giuseppina Contorni Zocchi
gli amici:
Sergio Bevilacqua
Diana De Mattels
Alessandro Gibello
Piero Rossi.
— **Bardonecchia**, 3 febbraio 1990.

I cugini **Riccardo Bosticco** e mamma, **Romano** ed **Anna Bosticco**, **Giovanna** e **Sandro Scanavino** partecipano al dolore di Piero e Michele.
— **Bardonecchia**, 3 febbraio 1990.

Franca Giacosa, Valeria e **Gi, Stefano Emanuele** e **Silvia**, si stringono affettuosamente a Maria Bianca, Brunella e bimbi, nel ricordo del carissimo
Massimo Colombo
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

Carla Colombo Coen e figli partecipano al grande dolore di Maria Bianca e Brunella per la scomparsa di **MASSIMO**.

Vaniero Molari e **Giulio Vignale** partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico
Massimo Colombo
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

La **Casa Editrice Garzanti** prende viva parte al lutto che colpisce la cultura italiana con la scomparsa di
Gianfranco Contini
Nel ricordarne l'impareggiabile magistero esprime ai suoi famigliari la propria commossa solidarietà.
— **Milano**, 2 febbraio 1990.

L'**Accademia Nazionale dei Lincei** ha il dolore di annunciare la morte del socio nazionale della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche
prof. Gianfranco Contini
avvenuta in Domodossola il 1° febbraio 1990.
— **Roma**, 2 febbraio 1990.

Il sindaco di **San Salvatore Monferrato Giuseppe Beccaria**, l'**Amministrazione Comunale** e l'**Organico della Biennale Piemonte e Letteratura** si uniscono al cordoglio per la scomparsa del grande maestro della filologia e critica
Gianfranco Contini
— **San Salvatore**, 3 febbraio 1990.

E' tornata alla Casa del Padre, ritrovando il Suo Giovanni,
Jolanda Sertori ved. Tomaselli
Lo annunciano con dolore e rimpianto i figli **Umberto, Maria Franca** e **Marzia**, la nuora, i generi ed i nipoti, ai quali tutti ha dedicato ogni pensiero della sua vita.
— **Roma, Torino**, 2 febbraio 1990.

Il **Personale** dello **Studio** partecipa al dolore del notaio Giuseppe Umberto Tomaselli e famiglia per la scomparsa terrena della sua carissima **MAMMA**.

Sono affettuosamente vicini al dolore di Umberto e Wanda Tomaselli per la perdita della **MAMMA**:
Mario Gabriella Alessandro Gisella Rocca
Giorgio Silvia Rocca
Guido M. Antonietta Rocca
Alessandro Mirella Rocca
Gianni Marisa Valetto
Emilio Anna Maria Mostaccio.

Mariuccia Ratto partecipa affettuosamente.

Sono vicini, con affetto, all'amico Giuseppe Umberto Tomaselli e famiglia:
Mariangela e **Giuseppe Bellino**
Bruna e **Domenico Cabri**
Carla e **Giorgio Cappittelli**
Mimma e **Lorenzo Chiaravaglio**
Paola e **Arnaldo Costa**
Dora e **Vittorio Cutrupi**
Antonio Fallia
Lucetta e **Francesco Germano**
Lucia e **Franco Graziano**
Rosa e **Benito Lucchetti**
Maria Cristina e **Gianluca Lucchetti**
Marco e **Paola Lucchetti**
Maura e **Corrado Lucchetti**
Anna e **Italo Marchesano**
Ginetto Nisi e famiglia
Alberto e **Luigi Pecorari**
Alba e **Luigi Pecorari**
Giovanna e **Carlo Pontiglione**
Rita e **Franco Palmino Pontiglione**

Il **Rotary Club di Moncalieri** partecipa al lutto del notaio Giuseppe Umberto Tomaselli, Past President del Club e Incoming Governor del 203° Distretto Rotary International per la scomparsa della mamma signora
Jolanda Sertori
— **Moncalieri**, 2 febbraio 1990.

Marco e **Agata Ronco**, **Manuela** e **Elisabetta Finello** partecipano al dolore di Umberto e famiglia per la scomparsa della **MAMMA**.

Wanda e **Francesco Fiumara** sono vicini ad Umberto nel suo grande dolore.

I notai **Franco** e **Giovanna Ioli** con tutto il **Personale** dello **Studio**, prendono viva parte al dolore del notaio Umberto Tomaselli e famiglia per la perdita della mamma
Jolanda Sertori Tomaselli
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

Roberto, Mirella Scaglione e mamma partecipano al vostro dolore.

Franco Tina Antonio e **Giovanna Ioli** sono affettuosamente vicini a Umberto e Wanda.

Le famiglie **Reineri** e **Alemani** prendono viva parte al dolore di Umberto Tomaselli e famiglia per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Gian Carlo, Renata e famiglia sono vicini ad Umberto per la perdita della cara **MAMMA**.

Laura e **Bruno Caggiula** partecipano affettuosamente al dolore di Umberto e familiari per la perdita della cara **MAMMA**.

Ernesto e **Mammica** partecipano al grande dolore che ha colpito i cari amici Umberto e Vanda Tomaselli.

Partecipano al grave lutto della famiglia Tomaselli:
Elisabetta e **Carlo Giaccone**
Carmen e **Mauro Fantino**
Enzo e **Tullia Cristaudo.**

Partecipano al lutto del notaio Tomaselli i collaboratori della **Delegazione 6 dell'A.C. Torino.**

Sono affettuosamente vicini ad Umberto e Wanda gli amici:
Piera e **Silvio Albertini**
Michele Casaccia
Saverio Caruso
Imperia e **Francesco de Filippis**
Tina e **Dario Fontana**
Anna ed **Eddy Pecilini**
Daniela e **Piero Pisò**
Annarita e **Franco Tridico**
Rita e **Nuccio Sorbello.**

E' cristianamente mancata
Elena Quirino
ansiana Stipel
anni 94
Lo annunciano addolorati i cugini: **Sergio, Rosy** e famiglia, con **Fiorenza, Vera** e parenti tutti. Funerali lunedì 5 febbraio ore 10 ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 gennaio 1990.

Ha concluso ieri serenamente il suo ciclo terreno
N. H. cio G.A.B.I.
dott. Ing. Ricciotti Tonon
Lo comunicano la moglie **Clementina**, i figli **Graziella, Riccardo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 febbraio alle ore 15 partendo dalla propria abitazione per la chiesa di Tuoro e il cimitero locale. Si ringrazia quanti vorranno prendere parte alle esequie.
— **Tuoro sul Trasimeno (PG)**, 3 febbraio 1990.

E' mancata ai suoi cari
Maria Brezzo ved. Roberto
anni 94
Ne danno l'annuncio i figli **Emo** con la moglie **Pina**, **Aldo** con la moglie **Bianca**, i nipoti **Maurizio, Franco, Gian Luca**. Funerali lunedì 5 alle ore 10 parrocchia Crocetta.
— **Torino**, 1 febbraio 1990.

Cristianamente è mancato
Erminio Vecchi
Premio Fedeltà FIAT
Ne danno il triste annuncio la moglie **Pasqualina**, il figlio **Valter** con la moglie **Vittoria**, nipoti, pronipoti. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Tiziana Borsatti e all'infermiera Buoncore per l'assistenza prestata. Funerali sabato 3 corrente ore 11,45 nella parrocchia Immacolata Concezione (via Passo Buole).
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

E' mancato
Giuseppe Cerrato
L'annunciano addolorati la moglie **Teresa**, le figlie **Margherita** e **Rosanna** e famiglie, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Luigi Gonzaga. Un particolare ringraziamento al professor Bellotti e a tutto il personale medico e paramedico del reparto neurochirurgico dell'ospedale civile di Novara.
— **Chieri**, 3 febbraio 1990.

Luigi e **Anna Pepino** e **Maria Vanni** profondamente commossi partecipano affettuosamente al dolore di Teresa, Margherita, Eugenio, Rosanna e Michele per la perdita del marito e padre
Giuseppe Cerrato
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

Sono vicini con affetto a Margherita per la perdita del **PAPA'**:
Tino e **Rita Agostini**
Franco e **Carla Bona**
Franco e **Maura Cocchiarati**
Gianni e **Toni Gerrino**
Sandro e **Lucetta Mida**
Tino e **Adriana Mottura**
Tino e **Silvia Peretti**
Leandro e **Nuccia Piovano**
Roberto e **Piercarla Piovano**
Giorgio e **Dede Piovano**
Alberto e **Alida Ponsone**
Nanni e **Maria Quagliotti**
Roberto e **Raffaella Ila**
Patrizia Toja
Beppe Vasino
Renato e **Clelia Vasino**
Piero e **Lella Zanello.**

I **Soci del Circolo Ippico Chierese** partecipano al dolore di Margherita e familiari per la perdita del papà
Giuseppe Cerrato
— **Chieri**, 3 febbraio 1990.

Improvvisamente è mancata
Brunetta Pusateri
Angosciati lo annunciano l'adorata zia **Bruna**, **Toti** con **Silvia** e **Viridiana**, il fratello **Salvino**. Funerali lunedì 5/2, ore 8,15.
— **Torino**, 2 febbraio 1990.

Jolanda e **Giovanni** ricordano la cara **BRUNETTA**.

Colleghi e **Operatori Farmacie Comunali** commossi partecipano al dolore della famiglia per la prematura dipartita di **BRUNA**.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Tamburelli** commossa dalla manifestazione di affetto tributata al caro
PROF. ING.
Giovanni Tamburelli
ringrazia di cuore quanti hanno partecipato al suo dolore. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata domenica 4 marzo alle ore 11,15 nella parrocchia Santa Margherita.
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

La famiglia **Albera** commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro indimenticabile
Fulvio
ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. S. Messa di Trigesima sarà celebrata nella chiesa di Vallanera d'Asti il 18 febbraio 1990 ore 11.
— **Vallanera d'Asti**, 3 febbraio 1990.

La famiglia di
Andrea Marentino
commossa sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al suo grande dolore.
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

ANNIVERSARI

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del suo Fondatore e Presidente
Ing. Nicola D'Urso
la **Società A.M.I.S. S.r.l.** unitamente alla famiglia lo ricorda con affetto e sempre vivo rimpianto. S. Messa 3 febbraio ore 17, cappella Sacramentine.
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

1984 — 1990
Corrado Panà
Ricordandoti sempre.

Giuseppina e Paolo Vinay
Sempre con noi. S. Messa anniversario domenica 4 febbraio, parrocchia Cottolengo ore 11,15.
— **Torino**, 3 febbraio 1990.

1983 — 1990
Pietro Bonetto
Ti ricordo **Ada**.

16-4-1901 — 3-2-1988
Nel secondo anniversario della scomparsa di
Mario Gianotti
gli amici lo ricordano.

DECIMO ANNIVERSARIO
cav. Vittorio Fusi
Vive nel cuore dei suoi cari.

1980 — 3 febbraio — 1990
dott. Ing. Giorgio Zapparoli
Affettuosamente ricordato. Messa ore 18, corso Francia 29.

1989 — 2 febbraio — 1990
Paola Bastico
Un pensiero d'amore ogni giorno per la nostra nonna **Paola Davide** e **Marco**. Il dolore è di ogni giorno quando il pensiero va ad una piccola mamma che ha lasciato un grande vuoto. **Sandi.**

dr. Ing. Ernesto Mirone
Sono trascorsi dieci anni da quando la tua vita volse al termine, ma interminabile è e sarà il mio dolore ed insieme l'affetto, sino a quando il cielo non vorrà che possa a te riunirmi. Ss. Messe saranno celebrate sabato 3 febbraio ore 17,30 nella chiesa di S. Maria Nuova in Asti e domenica 4 febbraio ore 11,15 parrocchia di Portacomaro d'Asti.
— **Asti**, 3 febbraio 1990.

3 febbraio 1890 — 3 febbraio 1990
GEN.
Giuseppe Piacentini
Nel centenario della nascita Iolanda ricorda papà.

1985 — 1990
Lino Vercelli
Con amore e infinito rimpianto.

1982 — 1990
Ugo Arzani
Infinito amore rimpianto nostalgia. Tua moglie.

1984 — 1990
Bartolomeo Possetto
Sempre ricordato dai tuoi cari. Santa Messa Cavagliano 3 febbraio ore 18,00 e 4 febbraio ore 11,30 a Vigone (To).

1978 — 1990
Carlo Pavarino
Sempre con te, tua **Tina**.

Cesare racconta: sperava di essere liberato presto ma l'angoscia è durata due anni

Casella: «Mi hanno anche picchiato»

«Un pastore poteva salvarmi, fuggì per la paura»

PAVIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Mi hanno picchiato un paio [illegible] volte. Erano infuriati ma ancora oggi non so perché. Non è facile capire quella gente: ignorante, disumana. Sono bestie. Solo uno, per la verità, si comportava con una certa umanità. Ogni tanto mi dava consigli, mi parlava, mi faceva coraggio. Era uno sfogo importante».

Cesare Casella rievoca così la sua terribile esperienza pescando con precisione nel pozzo [illegible] ricordi. Ricordi lunghi due anni. Frammenti [illegible] un passato angoscioso, terribile, che ancora oggi, nella gioia della libertà ritrovata, sembrano segnargli a tratti il volto quando si fa serio nel parlarne.

«All'inizio non mi rendevo conto del dolore che stava provando la mia famiglia. Pensavo — dice — che sarei rimasto nelle mani di quella gente 6-7 mesi al massimo, non certo due anni. Ora mi accorgo di quanto voglio loro bene».

A questo punto la sua espressione [illegible] fa più dolce: «La cosa che mi faceva più rabbia — preci[illegible] — [illegible] sentire il rumore degli elicotteri sopra la mia testa e aspettare un aiuto che non arrivava mai. Un giorno — e si fa triste — dal mio rifugio (una via di mezzo fra la grotta e la buca nel terreno) ho sentito rumore di passi. Scostai un legno e guardai fuori. Vidi un pastore che senza saperlo dove essere sfuggito [illegible] controllo dei miei carcerieri. Mi misi a gridare: 'Sono Cesare Casella. Sono qui. Guardi, mi aiuti!', gridai [illegible] un matto. Il pastore guardò nella mia direzione, si coprì con il cappello la faccia e, giratosi, si mise a correre facendo ondeggiare [illegible] braccio destro. Non so [illegible] in segno di saluto o di rifiuto ad aiutarmi. Non ho mai avuto la possibilità di scappare — dice —, ma per la verità non ci ho [illegible] pensato, perché avrei rischiato molto».

Poi Cesare parla della sua salute: «Non ho mai avuto bisogno di medicine, per fortuna, perché [illegible] sempre stato bene. Comunque non so proprio [illegible] quella gente me li avrebbe procurati. Non credo proprio». Parlando ancora dei suoi carcerieri, il ragazzo dice: «Entravano solo per portarmi l'acqua, [illegible] mangiare, le coperte e i giornali. Solo quelli sportivi, però. Qualche volta anche un paio di settimanali. Era una [illegible] che mi rendeva felice perché mi aiutava a passare il tempo. [illegible] fatto tante battaglie con i miei [illegible] per poter avere dei libri, ma [illegible] mi hanno mai accontentato. 'Cosa [illegible] ne fai? E' meglio [illegible] stancare gli occhi', dicevano».

Cesare lascia per un istante la rievocazione e dice di aver saputo [illegible] [illegible] telefonata di Esteranne Ricca, la giovane di Firenze sequestrata e liberata: «Ha parlato mia madre con lei. Voglio conoscerla, parlarle. Chissà cosa ha provato, povera ragazza. [illegible]lla mia buca c'erano topi, ragni e ogni tanto saltava fuori qualche biscia. Era terribile. Chissà per una donna...».

Cesare torna alla prigionia: «Dopo il periodo natalizio — dice —, in pratica dopo [illegible] [illegible] di Strangio, non mi portarono più giornali e in loro traspari[illegible] nervosismo. Capii che doveva essere accaduto qualcosa, soprattutto che a loro [illegible] andato storto qualcosa. Da allora cambiarono comportamento. Dopo qualche giorno mi portarono via, ricordo di avere camminato parecchio. Prima della mia prigionia sentivo dei rumori: il vento, la pioggia, gli uccelli. Dopo l'ultimo trasferimento non ho più sentito nulla».

Sul momento del rilascio Cesare preferisce non entrare nei dettagli, limitandosi a sottoli[illegible] che «il giudice mi ha detto di non parlare di questo». Prima di congedarsi, il ragazzo aggiunge di es[illegible] molto maturato: «Quest'esperienza — dice — mi ha reso più consapevole e più felice [illegible] vivere. Credo di essere maturato [illegible] molti vent'anni. Per quanto riguarda i miei carcerieri — aggiunge —, e[illegible]no solo dei poveretti. Un paio di volte li ho sentiti dire che soldi se [illegible] vedevano pochi e che mio padre [illegible] aveva mai pagato una lira, che in agosto [illegible] portato una borsa di carta straccia. Quei delinquenti mi nascosero il pagamento della notte di Ferragosto, forse per mettermi contro la mia famiglia. Sapevo bene, però, che mentivano, e che mio padre [illegible] facendo l'impossibile per riavermi a casa».

Infine Cesare, accennando al momento della liberazione, rievoca l'incontro con Salvatore Giugno, il pensionato di Natile che l'ha accolto in [illegible] e lo ha rifocillato facendogli chiamare i carabinieri: «E' stato un angelo — dice — la sua bontà, la sua cortesia, la pronta ospitalità, [illegible] pensarci mi commuovono. Al diavolo quelli che fanno politica speculando sula differenza fra gente del Sud e gente del Nord. E' sbagliato, [illegible]' stupido. Non ha alcun senso».

Ieri sera Cesare ha visto i vecchi amici. Quelli del gruppo «embora», ragazzi che si conoscono da anni, e che [illegible] a caso hanno scelto questa parola portoghese che significa «divertimento» per la loro associazione. Dovrebbero organizzare una grande festa (a inviti) alla discoteca Docking, per festeggiere il ritorno di Cesare. L'avevano promesso due anni fa, quando il ragazzo era da poco nelle mani dell'Anonima.

Amedeo Lugaro

Cesare Casella ha appena concluso la conferenza stampa: nella foto è con la madre, Angela

«Andreotti intervenga»

L'Antimafia ora accusa il governo

ROMA. Un anno e mezzo di denunce e di proposte sono rimaste lettera morta, e la commissione parlamentare antimafia lancia pubblicamente un atto d'accusa contro il governo e le Camere. «Alla nostra attività non hanno fatto riscontro, da parte del governo, decisioni e atti conseguenti», dice il presidente Gerardo Chiaromonte. E il vice-presidente della commissione, Cabras rincara la dose: «E' inutile che venga fatto un lavoro [illegible] poi il risultato serve solo per riempire g[illegible] archivi».

Chiaromonte, su invito unanime di tutti i commissari, ha messo tutto nero su bianco, in due lettere: una è stata inviata ad Andreotti, l'altra è giunta ai presidenti dei gruppi parlamentari.

«E' mancato un confronto permanente sulle proposte che la Commissione ha avanzato nei suoi documenti che portas[illegible] a decisioni e interventi effettivi», [illegible] legge nella prima. «Non c'è stata nemmeno un'attenzione specifica delle assemblee e [illegible] loro commissioni permanenti», è scritto nella seconda.

Alle accuse ha risposto [illegible] ministro della Giustizia Vassalli, ricordando che la Camera ha approvato una riforma della legge Rognoni-La Torre che recepisce molti suggerimenti avanzati dalla precedente commissione Antimafia.

«Molte valutazioni sulla gravità della situazione — dice il Guardasigilli — sono da me condivise. Comunque nessuno vorrà disconoscere che vi è una certa differenza [illegible] coefficienti di realizzabilità tra l'opera, pur benemerita, di commissioni di indagine [illegible] l'opera legislativa attuata dal Parlamento e dal governo».

Ma nel mirino della polemica c'è soprattutto Andreotti. Il presidente del Consiglio [illegible] messo al primo punto del suo programma di governo la lotta alla criminalità organizzata: com'è possibile — si chiedono i commissari — che non una delle proposte dell'Antimafia abbia trovato ascolto? Inoltre, do[illegible] le accuse lanciate dal procuratore generale di Roma contro Sica, la commissione aveva chiesto un incontro urgente ad Andreotti, per fare un bilancio dell'attività dell'Alto commissario. [illegible] dal presidente del consiglio [illegible] è arrivata nessuna risposta.

L'Antimafia [illegible] deciso di rendere pubblico il suo «j'accuse» durante la discussione della relazione su Trapani. Si tratta dell'ultimo tassello di una mappa dell'Italia mafiosa, disegnata dalla commissione dopo aver condotto [illegible] lunga [illegible] [illegible] indagini e sopralluoghi, che sta portando alla luce situazioni gravissime.

Col nuovo codice di procedura penale, ad esempio, la procura della Repubblica di Marsala lavora anche per la preture, [illegible] ora [illegible] trova a dover smaltire circa 100.000 procedimenti, di cui l'80 per cento è costituito [illegible] assegni a vuoto.

Sempre a causa del nuovo [illegible]dice, a Trapani l'unico magistrato addetto al settore civile è diventato giudice delle indagini preliminari, ed [illegible] stato costretto, dal 24 ottobre, ad abbandonare la trattazione delle cause civili.

A Catania, quindici giorni fa, i commissari si sono imbattuti nel caso [illegible] una madre che ha avuto due figli di 14 e 17 anni ammazzati perché non [illegible]no pagato due dosi [illegible] eroina, dal valore di 30.000 lire ciascuna.

[illegible] fronte a situazioni del genere, è evidente che non c'è una adeguata risposta del governo», [illegible] l'altro vice-presidente dell'Antimafia, Maurizio Calvi.

Decine di altri casi, allarmanti e gravi, giacciono nelle relazioni compilate dalla commissione dall'agosto '88 ad oggi. A Locri i parlamentari hanno trovato le macchine dei giudici che non potevano uscire dai garage: non c'erano soldi per pagare il bollo di circolazione.

«A Gela — spiega Chiaromonte —, i due giovani pretori che ci [illegible] hanno già chiesto di es[illegible] trasferiti perché si trovano nell'impossibilità di lavorare. Tutti parlano di Palermo, dov'è in corso una guerra fra magistrati. Ma altrove la guerra [illegible] c'è perché manca la materia del contendere: non c'è niente a disposizione di chi deve indagare sulle cosche».

Nonostante la denuncia, l'Antimafia prosegue nel suo lavoro. E' appena terminata l'indagine sulla situazione nel Casertano, e tre disegni [illegible] legge [illegible]anno per essere presentati sul riciclaggio del denaro sporco, sugli appalti e sul trattamento dei «pentiti».

Nelle prossime settimane una delegazione andrà a Milano per indagare sulle [illegible]sione tra potere economico e mafia.

Giovanni Bianconi

Linea dura

Vassalli: «Sul blocco dei beni sono disposto a discutere»

ROMA. «Sono disponibile a discutere [illegible] i magistrati calabresi la proposta di una iniziativa legislativa che abiliti oppure obblighi la magistratura a disporre il blocco dei beni della famiglia [illegible] rapiti a scopo di estorsione». Lo ha dichiarato il ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli, sottolinean[illegible] c[illegible] il problema sia discusso, tra opposte tesi, [illegible] oltre 16 anni. Il ministro si è inoltre dichiarato pronto ad ascoltare i magistrati calabresi per una opportuna valutazione sul grave fenomeno dei sequestri.

La dichiarazione d[illegible] ministro Vassalli viene dopo il vertice tenuto alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, vertice che [illegible] dato adito a interpretazioni le più diverse. In una nota ufficiale la stessa Procura [illegible] Reggio chiarisce che «la riunione svoltasi tra i magistrati inquirenti del distretto rientra in una normale prassi, instaurata [illegible] tempo, di [illegible]tro e di confronto tra i magistrati interessati ai problemi comuni» e che «la riunione stessa, fissata da oltre un mese, solo casualmente ha coinciso [illegible] [illegible] liberazione di Cesare Casella.

Tutto ciò — aggiunge la nota della Procura — contrariamente alle notizie apparse sulla stampa nazionale circa un preteso summit che si sarebbe svolto con riferimento principalmente alle vicende connesse alla liberazione [illegible] Casella.

«L'incontro, cui nella prossima settimana ne farà seguito un altro [illegible] problemi della difesa dell'ambiente, ha sì avuto ad oggetto il problema dei sequestri di persona, ma non ha assolutamente toccato quello di Casella, per fortuna già risoltosi, ostandovi soprattutto ragioni di competenza, oltre che di opportunità.

«Quanto ai contenuti degli argomenti trattati nel corso della riunione — conclude la nota — motivi di correttezza istituzionale [illegible] consentono anticipazioni di sorta». [Ansa]

Il presidente dei gestori di discoteche: «Norma nazionale per chiudere prima»

«Ragazzo, [illegible] fare lo squalo»

Canzone-slogan contro le stragi del sabato sera

ANCONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I proprietari delle discoteche passano al contrattacco e rispondono a chi pensa che solo uno stop anticipato ai balli possa evitare la «strage del sabato sera». A giorni sarà pronto un disco di Ivan Graziani, da loro finanziato, dal titolo eloquente. Ce lo anticipa Sergio Valentini, titolare di una discoteca di Novafeltria, nelle Marche, e presidente del Silb, il sindacato italiano dei locali da ballo (6 mila aderenti).

«Si chiamerà "Dai, non fare lo squalo", abbiamo scelto questo titolo — dice — con [illegible] obiettivo preciso: vuole invitare i giovani a non dare retta alla pubblicità ammiccante delle case automobilistiche. Noi non ci sentiamo responsabili delle polemiche sulla cosiddetta febbre del sabato sera. Anzi le riteniamo strumentali, se non calunniose nei nostri confronti. [illegible] [illegible] siamo indifferenti a questo problema: l'angoscia dei genitori [illegible] anche la nostra. Per questo faremo tutto [illegible] possibile per cercare di limitare al massimo [illegible] fenomeno».

«Nei giorni scorsi — ricorda [illegible] presidente [illegible] Silb — la Regione Emilia Romagna ha reso noti i risultati di un'indagine sui giovani frequentatori delle discoteche. Noi [illegible] contestiamo decisamente. Il campione scelto non è significativo. Per questo abbiamo deciso di affidare, noi, una ricerca alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Bologna. E il campione sarà molto più rappresentativo [illegible] quello della Regione Emilia Romagna».

«Abbiamo inoltre dato [illegible] via — prosegue Valentini — ad un concorso nazionale per giovani grafici per un manifesto contro i pericoli della strada. Voglio far notare che ne abbiamo parlato con gli amministratori regionali dell'Emilia Romagna: si sono messi [illegible] ridere. Beati loro. E abbiamo anche preparato un video di tre minuti sui rischi [illegible] velocità che proietteremo presto in tutte le nostre discoteche».

Ma i vostri locali non c'entrano proprio niente con la cosiddetta «febbre del sabato sera»? Le famiglie, in particolare le mamme dei ragazzi, che hanno raccolto migliaia di firme in Emilia Romagna, nel Veneto, nelle Marche, qualche ragione dovranno pur averla. «Noi operiamo nel campo [illegible] divertimento. Organizziamo questi spazi facendo ricorso alle tecnologie più sofisticate: il Salone di Rimini sulle attrezzature e le tecnologie per discoteche e locali [illegible] ballo è il più importante appuntamento del genere a livello internazionale. [illegible] in questi spazi i giovani si trovano [illegible] loro agio».

Perché? «Penso che venendo in discoteca il ragazzo per qualche ora può distaccarsi da una realtà quotidiana probabilmente per lui opprimente. Da qui il nostro sforzo di capirlo e di venire, il più possibile, incontro alle sue richieste. Non a caso, [illegible] novembre scorso, a Firenze abbiamo tenuto un convegno su discoteca e moda».

Ma le mamme chiedono ugualmente di anticipare gli orari di chiusura delle discoteche [illegible] alcune Regioni [illegible] Comuni si apprestano ad emanare leggi [illegible] regolamenti che vanno proprio in questa direzione. «In linea di principio non siamo contrari. Abbiamo anche avanzato proposte [illegible] merito: chiudere [illegible] locali da ballo (discoteche, night e dancing) entro le 3 da settembre a maggio, libertà d'apertura, al contrario, nei mesi estivi. [illegible] deve essere comune un orario unico su tutto il territorio nazionale. Chiudere alle 3 a Rimini e tenere aperto a Gabicce, lascerebbe tutto come prima. Sarebbe un invito per il giovane a prendere la macchina per andare a [illegible] discoteche aperte molto più lontane, nelle Marche, [illegible] Veneto, in Lombardia [illegible]

Ma non ci sarebbe solo il problema di automobili più o meno rombanti. Le discoteche, a volte, diventano centro di spaccio di droga. «Non direi. In ogni modo [illegible] droga [illegible] [illegible] problema che riguarda le forze dell'ordine. Oltretutto la [illegible] legge in discussione sulla droga non prevede nulla in merito. Perché, invece, non interdire per legge l'ingresso nei nostri locali a spacciatori e pregiudicati spesso ben conosciuti?».

E per l'alcol? «E' un'altra nota dolente. E' un problema a noi ben noto, dal momento che abbiamo a che fare settimanalmente [illegible] circa 4 milioni di giovani. [illegible] vorrebbe limitare la vendita di alcolici: è una misura che, secondo noi, non risolve il problema. Lo si è visto in Inghilterra dove si può bere fino a mezz[illegible] Eppure ci si ubriaca lo stesso. E poi, ma lo sa quanto costa un whisky in discoteca? I giovani bevono [illegible] prattutto Coca-Cola».

E birra... «Diciamo che ogni tre fusti di Coca-Cola, ne va via [illegible] di birra».

Franco De Felice

[illegible] LOCALI

Un giro d'affari di 2500 miliardi l'anno

ANCONA. Sono più di settantamila i locali da ballo in tutta Italia. La parte del leone la fanno le discoteche, ma nell'elenco vanno compresi anche i dancing e i night club. La stragrande maggioranza [illegible] associata al Silb, il sindacato italiano dei locali da ballo. La Regione «leader» è la Lombardia, dove ci [illegible] circa ottocento locali ([illegible] solamente a Milano e provincia), seguita dall'Emilia Romagna a quota seicentocinquanta (e da quelle parti spicca il primato di Forlì, che vuol dire soprattutto Rimini: centocinquanta discoteche). Al terzo posto il Veneto, [illegible] poco più [illegible] cinquecento locali. E anche in questo [illegible] la parte del leone la fa [illegible] località balneare: Jesolo, [illegible] più in generale anche le province di Venezia e Treviso «non scherzano». [illegible] 1988 nei settanta[illegible] locali da [illegible] italiani [illegible] stati staccati centoventi milioni di biglietti, per un incasso (dati Siae) [illegible] 1120 miliardi (consumazioni escluse). Con le consumazioni [illegible] arriva facilmente a 2500 miliardi. «Ma non si pensi — aggiunge Valentini — che cerchiamo di assecondare il fenomeno in maniera acritica. Anzi. Il primo aprile [illegible] Rimini lanceremo l'iniziativa [illegible] un "made in Italy" della musica da discoteca, una musica più "umana" e possibilmente dal vivo, qualcosa di sostanzialmente diverso dalle musiche oggi di moda. Forse bisogna darsi una calmata».

IN BOCCA ALLA RANA

[illegible] [illegible] sfuggire al freddo

Questa bambina di due anni gioca dentro la bocca di una gigantesca rana di plastica nel parco di Edmonton (Usa). La piccola [illegible] la [illegible] famiglia hanno cercato rifugio nel Luna Park per sfuggire alle temperature di —30 registrate questa settimana.

Dalla Consulta

[illegible]

ROMA. Il tribunale [illegible] minori potrà decretare l'adozione di un ragazzo anche se ha con [illegible] futuro padre una differenza di età inferiore a 18 anni. E' la conseguenza di [illegible] sentenza [illegible] della Corte Costituzionale che ha allargato [illegible] possibilità [illegible] adozione. E' stata [illegible] per la prima volta intaccata una regola fissata da Giustiniano e tramandata fino ad oggi.

L'Alta Corte ha disposto che «quando sussistano validi motivi per la realizzazione dell'unità familiare» il giudice non sarà più vincolato a rispettare la differenza minima di età di 18 anni tra padre e figlio adottivo, imposta dalla [illegible] 184 dell'83, ma potrà, di volta [illegible] volta, ridurre [illegible] limite. La norma che finora subordinava la possibilità di adottare [illegible] minore alla condizione inderogabile che l'adottante avesse almeno 18 anni di più è stata ritenuta in contrasto con l'articolo 30 della Costituzione, che tutela l'unità della famiglia.

Il caso esaminato riguarda l'adozione del giovane Mario Dusi, figlio 14enne [illegible] una ragazza-madre, Emma Dusi. La donna tre anni fa sposò Franco Dal Colle. Dal matrimonio nacque, il [illegible] gennaio '88, una bambina, Giulia. Il marito volle, però, regolarizzare la posizione del giovane Mario affinché diventasse [illegible] figlio, nonché fratello [illegible] Giulia a tutti gli effetti di legge. Dal Colle si rivolse [illegible] tribunale per i minori di Venezia, sostenendo l'incostituzionalità della legge. La sua richiesta fu respinta. Ma la Corte d'appello condivise le lamentele dell'aspirante padre [illegible] girò il quesito alla Consulta.

Nella motivazione, redatta dal giudice Francesco Paolo Casavola, si sostiene che la particolare specie di adozione prevista dall'articolo 44 della legge 184, riguardante la possibilità per il coniuge di adottare il figlio minore (anche adottivo) dell'altro coniuge, è ispirata al fine di consolidare l'unità familiare. Principio che risulterebbe compromesso se fosse considerato sempre inderogabile il requisito dei [illegible] anni di differenza d'età tra adottante e adottato. Infatti, malgrado le nozze della coppia, il figlio riconosciuto [illegible] adottato da uno dei coniugi resterebbe estraneo all'altro, non porterebbe il cognome dei fratelli nati durante il matrimonio e vivrebbe il disagio della di[illegible] origine con possibili incidenze psicologiche. (p. l. f.)

DALL'**ITALIA**

[illegible] [illegible]: ridotte le emissioni di [illegible]

ROMA. L'emissione [illegible] anidride solforosa dalle centrali Enel sarà ridotta nel 1990 di 300.000 tonnellate rispetto al 1987 e risulterà inferiore del 30% rispetto ai livelli del 1980. La riduzione deve essere attuata a livello internazionale entro il 1993 [illegible] tutti i Paesi firmatari del protocollo Ece-Onu di Helsinki. L'Enel, sottolinea un comunicato, ha attuato tale norma in anticipo e in un [illegible] in cui aumenta del 40% la produzione di energia elettrica. (Agi)

«Sono poco pulite le stoviglie [illegible] bar»

MILANO. «Le macchine lavatazzine automatiche installate nei bar non garantiscono la completa sterilizzazione». E' quanto sostiene il «movimento consumatori». Secondo un'indagine fatta dal dipartimento Sanità dell'Università di Firenze risulta che in moltissimi bar della città il lavaggio non avviene [illegible] alle temperature necessarie. Questo fa sì che si accumulino batteri e microbi che possono [illegible] disturbi, come dolori di stomaco, ascessi, pustole e [illegible] alcuni casi infezioni alle vie respiratorie. (Ansa)

Il 2 aprile processo [illegible]

PARMA. [illegible] torna a parlare del [illegible] Carlo Mazza, il play boy ucciso nell'86 e del cui omicidio vennero accusati l'amante Katharina Miroslawa e suo marito Witold Kielbasinski, poi assolti per insufficienza di prove. Il [illegible] aprile compariranno in assise il fratello della ballerina Zbigniew Drodzik, 26 anni, e il suo amico greco Demostenes Dimopoulos, 25, accusati di omicidio. Secondo la ricostruzione del giudice istruttore, infatti, Mazza era prodigo anche nei confronti dei parenti dell'amante, cosicché, quando decise [illegible] stringere i cordoni della borsa, l'intero «clan» pensò di ucciderlo. (Ansa)

Divorzio: «C'è [illegible] [illegible] [illegible] alimenti»

MONZA. In [illegible] di divorzio il coniuge al quale spettano gli alimenti non può pretendere di essere mantenuto allo stesso tenore di vita che aveva [illegible] coniugato. Lo ha deciso il tribunale civile di Monza respingendo il ricorso della moglie di [illegible] imprenditore che voleva un assegno mensile di 8 milioni. [illegible] marito le aveva già ceduto un appartamento, 250 milioni, lasciandola inoltre intestataria del [illegible] del capitale della società da cui percepisce una rendita annua di [illegible] milioni. (Ansa)

Padova: sotto le unghie del tecnico frammenti di stoffa militare

Riapre il «giallo libico»

Omicidio Ceccato: un filo rivelatore

PADOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' un minuscolo pezzo di stoffa, visibile soltanto attraverso le sofisticate apparecchiature in dotazione agli esperti dell'istituto di medicina legale. Il colore è beige, ma la [illegible] completa «identificazione» è rimandata alla perizia merceologica già disposta dalla magistratura ed i cui risultati dovrebbero [illegible] resi noti entro pochi giorni.

Eppure, nonostante manchi ancora la certezza scientifica, il brandello di stoffa in questione sembra destinato ad imprimere una svolta alle indagini sulla morte di Roberto Ceccato, [illegible] tecnico italiano assassinato a Tripoli lo scorso 25 ottobre mentre in tutta la Libia divampavano le manifestazioni anti-italiane per la vicenda del risarcimento dei danni di guerra reclamati dal governo del colonnello Gheddafi.

Il piccolo frammento, [illegible] ritrovato sotto le unghie del povero Ceccato, stando [illegible] alcune indiscrezioni, potrebbe infatti appartenere ad una divisa militare come quella in dota[illegible] alla polizia libica. La circostanza, se confermata, riaprirebbe clamorosamente l'inchiesta sulla tragica fine del tecnico italiano che lavorava in Libia per conto di un'azienda di Padova, specializzata nell'installazione di impianti per l'allevamento del pollame. L'avvocato Luciano Gasperini, legale della famiglia Ceccato, dopo questi sviluppi [illegible] già chiesto nuove indagini: «Sono pronto ad andare in Libia, se il giudice che conduce l'inchiesta me lo chiederà. Ma adesso più che mai è importante ascoltare i testimoni, visionare il luogo del delitto, verificare gli indizi raccolti dalla magistratura libica».

Roberto Ceccato, 35 [illegible], sposato e padre di un bambino in tenera età, venne ucciso la sera del [illegible] ottobre nelle vicinanze del cantiere della «Pacco», l'azienda per [illegible] quale lavorava. L'assassino, o gli assassini, gli spararono a bruciapelo alcuni colpi di pistola e poi bruciarono il suo cadavere che fu trovato da compagni di lavoro.

Già allora si parlò di [illegible] possibile matrice politica del delitto, ma le autorità [illegible] Tripoli smentirono affermando anzi che il tecnico fu ucciso con [illegible] pistola di fabbricazione italiana per avvalorare la tesi di un «regolamento di conti» tra connazionali. Ora, dopo qualche mese di silenzio, la questione torna alla ribalta. Giorni fa, anzi, la pista libica [illegible] già tornata a galla con i risultati della perizia balistica [illegible] proiettili ritrovati nel cadavere [illegible] Ceccato.

Secondo l'esperto incaricato dell'esame, l'arma usata per il delitto è una Makarov, una pistola di vecchio tipo e [illegible] fabbricazione sovietica usata in passato dagli eserciti dei Paesi dell'Est e successivamente adottata anche dall'esercito libico.

Roberto Ceccato, 35 anni, assassinato in circostanze misteriose

Un'arma [illegible] calibro poco usuale: 7,92 (le autorità libiche [illegible]vano affermato che il tecnico era stato ucciso da un proiettile calibro 7,65, verosimilmente di una Beretta).

Un'altra «coincidenza» oppure qualcosa di più? Alla procura della Repubblica di Padova, cui tre mesi fa sono state affidate [illegible] delicatissime indagini sul caso Ceccato, nessuno apre bocca. «Se i risultati dovessero dare ragione all'ipotesi finora avanzata — dice l'avvocato Gasparini — il viaggio in Libia sarebbe [illegible] solo opportuno ma necessario anche se gli ostacoli di natura tecnica e diplomatica non [illegible] pochi».

Va ricordato infatti che tra Italia e Libia non esistono accordi in materia giudiziaria e che quindi, a prescindere dall'esito della perizia merceologi[illegible] sul brandello di stoffa, l'ipotesi di [illegible] viaggio a Tripoli dei giudici padovani che indagano sul caso Ceccato sembra difficilmente realizzabile. «Ma i familiari di Ceccato hanno diritto di conoscere la verità sulla fine [illegible] loro congiunto» dice Gasperini.

Antonello Francica

Il pretore

«[illegible] riassunta dalla Rai»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Un'inezia procedurale rischia di trasformare in una brutta grana il [illegible] televisivo di «Indietro Tutta», la trasmissione realizzata da Renzo Arbore. A creare grattacapi ai dirigenti [illegible] Viale Mazzini è una sentenza del pretore del lavoro di Roma che dà ragione ad una delle tante improvvisate soubrettes dello spettacolo serale [illegible]dole non solo il diritto ad un risarcimento dei danni di cento milioni, [illegible] anche quello ad [illegible] immediata reintegrazione nel posto di lavoro, con mansioni equivalenti a quelle svolte e con il compenso percepito per le puntate di «Indietro Tutta», sei milioni di lire al mese.

[illegible] vertenza potrebbe [illegible] allargarsi a buona parte dei «figuranti» di «Indietro tutta» (circa 150) con conseguenze pericolose per le finanze dell'ente.

Per vincere il primo round (la Rai ha annunciato ricorso) Laura Spampinato, licenziata quando [illegible] decise di sospendere «Indietro Tutta» in anticipo rispetto ai tempi previsti, ha invocato un cavillo procedurale «vincente»: il suo contratto fu firmato quando il programma [illegible] già in corso. La legge, invece, prevede che i contratti a tempo determinato siano sottoscritti, a pena di nullità, precedentemente o tutt'al più contestualmente all'inizio della trasmissione.

Suprema Corte

La cartolina è in ritardo? Niente naja

ROMA. I giovani che hanno beneficiato del rinvio del servizio militare di leva per motivi [illegible] studio o per altre legittime ragioni dovranno essere chiamati alle armi entro il termine perentorio di un anno dalla data di cessazione dell'ultima proroga. Lo ha stabilito ieri la Corte Costituzionale che ha dichiara[illegible] [illegible] parte illegittima [illegible] norma di legge del '75 che [illegible] fissava alcun termine preciso, limitandosi ad indicare che, [illegible]to il periodo di rinvio, si va al servizio militare «con il primo scaglione o contingente chiamato alle armi».

Mentre prima i giovani restavano in [illegible] della chiamata [illegible] scadenza, adesso, se per [illegible] non riceveranno la cartolina entro un [illegible] non avranno più l'obbligo di presentarsi in caserma. Eviterà così il servizio militare il giovane siciliano Salvatore Pitino che aveva ricevuto la cartolina rosa che l'obbligava a presentarsi l'8 marzo '89 (cioè oltre [illegible] anno dopo) presso un battaglione di fanteria di stanza a Savona.

La magistratura di Bologna apre inchieste al «Sant'Orsola», a Forlì e a Novara

«Pacemakers su uomini cavia»

Una «talpa»: stimolatori cardiaci sperimentali applicati senza l'assenso ai pazienti
Il direttore sanitario dell'Usl replica: «Impossibile l'uso di apparecchi non autorizzati»

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La magistratura di Bologna ha aperto un'indagine per accertare se sia vero che negli ospedali Sant'Orsola di Bologna, Morgagni di Forlì e Maggiore di Novara siano stati applicati stimolatori cardiaci «sperimentali» su pazienti inconsapevoli.

L'accusa è clamorosa. A farla [illegible] anonimo che in 31 cartelle dattiloscritte, molto dettagliate quanto a nomi e a circostanze, ricostruisce le tappe di una storia che, se risultasse vera, scatenerebbe un vero e proprio terremoto nelle istituzioni sanitarie delle tre città.

[illegible] documento [illegible] stato reso pubblico dal consigliere comunale di democrazia proletaria di Bologna, Ugo Boghetta, e dall'ex presidente della Usl [illegible] bolognese Rino Nanni, che [illegible] hanno consegnato una copia alla magistratura, chiedendo che della vicenda si interessino [illegible] giunta e i gruppi consiliari del Comune. Del caso si sta occupando il pubblico ministero Attilio Dardani che ha già cominciato ad esaminare l'esposto anonimo.

L'anonimo accusatore sostiene che nei rep[illegible] di cardiologia dei tre ospedali sarebbero stati applicati «pace-maker» mai registrati e di cui «non verrà mai chiesta la registrazione perché sono prototipi prodotti e utilizzati solo ed esclusivamente per valutazioni tecniche e cliniche sulla validità e realizzabilità [illegible] nuovi brevetti industriali». La sperimentazione sui pazienti sarebbe avvenuta dopo l'entrata in vigore della legge che regola l'utilizzo degli stimolatori cardiaci. La normativa prevede che nessun chirurgo possa utilizzare materiali che non siano stati preventivamente autorizzati e approvati dal ministero della Sanità e dai vari enti [illegible] competenza. Provocatoriamente, l'anonimo chiede [illegible] la normativa sia stata rispettata. La [illegible] risposta ha pochi dubbi: «E' presumibile — scrive — che il rispetto delle [illegible] non sia neppure stato preso in considerazione». Secondo l'anonimo, i frutti della sperimentazione e della ricerca sarebbero stati lucrati da una società biomedica bolognese, che sarebbe stata venduta cinque [illegible] fa «illecitamente» per 14 miliardi ad una multinazionale.

L'indagine avviata si presenta complessa. Innanzitutto, la magistratura deve appurare [illegible] i «salvacuore» sotto accusa fossero realmente illeciti e pericolosi per i pazienti. Un altro dubbio da sciogliere riguarda [illegible] carattere sperimentale degli stimolatori cardiaci. L'anonimo usa questo termine per indicare alcune migliorie apportate [illegible] modelli base o per segnalarne l'inaffidabilità? E ancora. I pazienti sapevano di essere usati [illegible] cavie?

Il dossier ha già provocato molte polemiche a Bol[illegible] Pur prendendo le distanze dall'anonimo estensore, si fa rilevare che i dettagli forniti (nel rapporto compaiono tra l'altro i nomi dei pazienti e i numeri di codice dei «pace-maker») indicano che l'accusatore è quantomeno un addetto ai lavori. Qualcuno che conosce molto bene tutta la faccenda, forse un protagonista che a un certo punto [illegible] stato estromesso e che ora vuole vendicarsi.

In particolare il documento chiama in [illegible] un ingegnere, sia come ex proprietario della società sia come ricercatore universitario. Ma, al momento, non risulta che il giudice abbia emesso provvedimenti nei suoi confronti. Il direttore sanitario della Usl 28, Mario Zanetti, smonta le accuse: «Ritengo impossibile che sui pazienti siano stati applicati pace-maker non autorizzati, quindi dei prototipi privi di garanzie».

Sul caso, l'assessore comunale alla Sanità Mauro Moruzzi ha chiesto un rapporto e lunedì il Comune deciderà se istituire una commissione d'inchiesta. «Quanto accade — dice Moruzzi — conferma l'esigenza di nominare un comitato etico, [illegible] [illegible] stato proposto dall'assessorato, ma sottovalutato dai partiti».

Marisa Ostolani

Cremona, ferite la madre e la giovane, l'omicida è fuggito in auto aiutato da un complice: è armato e pericoloso

Uccide il padre dell'amica con una raffica di mitra

La ragazza si rifugia in casa dopo una lite, l'assassino spara sulla porta

CREMONA. Sta ancora vagando per le campagne cremonesi Massimiliano Soldi, 24 anni, l'assassino che ha ucciso Palmiro Vicini, operaio di cinquantacinque [illegible] freddato a raffiche di mitra nella serata di giovedì. I colpi, sparati attraverso la porta dell'abitazione del Vicini, al quinto piano di uno stabile in via Panfilo Nuvolone 6, hanno raggiunto anche la moglie dell'uomo, Vittorina Manara, [illegible] cinquant'anni, e la figlia Roberta, di diciannove, ora ricoverata con prognosi riservata.

Massimiliano Soldi, pregiudicato tossicomane e fidanzato di Roberta, si [illegible] dato alla fuga, ed è tuttora latitante. Le ricerche dell'omicida procedono serrate su tutto il territorio provinciale e nelle [illegible] limitrofe.

Il giovane assassino, forse con la complicità di un amico, è scappato a bordo della sua «Golf» bianca verso le 20,30 di giovedì; poco dopo sono scattate le battute, condotte da polizia e carabinieri. E' in corso una vera e propria caccia all'uomo, una caccia pericolosa poiché il Soldi è probabilmente ancora armato della micidiale mitraglietta usata per il delitto ed ha a disposizione alcuni caricatori.

Ancora nebulosa l'esatta dinamica e la motivazione dell'omicidio. Secondo le prime testimonianze, Massimiliano Soldi sarebbe arrivato intorno alle 20,20 di giovedì all'abitazione della fidanzata, Roberta Vicini, sulla propria auto. Con lui, probabilmente, un amico che l'ha atteso in auto. La relazione tra i due giovani era osteggiata con decisione dai genitori della ragazza, a causa dei precedenti penali [illegible] giovane, tossicodipendente e legato agli ambienti dell'estrema destra. Molto probabilmente Roberta aveva deciso di troncare [illegible] relazione provocando il litigio che ha causato la tragedia.

La ragazza, che era salita sulla «Golf» del Soldi, si è improvvisamente data alla fuga. Corre velocemente verso le scale del condominio e, terrorizzata, non aspetta l'ascensore. In preda al panico, divora i gradini e, giunta al quinto piano, comincia a gridare, invocando l'aiuto del padre; dietro di lei, Massimiliano Soldi, [illegible] di una micidiale mitraglietta. Roberta grida: «Apri papà, apri subito ti prego, mi stanno inseguendo, mi vuole uccidere».

Palmiro Vicini capisce che la situazione è drammatica; si precipita alla porta e riesce a fare entrare in casa la figlia. Alle sue spalle, terrorizzata, c'è la moglie. L'uomo si trova proprio sull'uscio ora; tenta di chiudere, gira la chiave, quando Massimiliano Soldi, dal pianerottolo, apre il fuoco all'altezza della serratura. Il giovane sfoga la sua rabbia contro quella porta che gli sbarra l'accesso: dieci, venti, oltre trenta colpi crivellano il legno. Dall'altra parte Palmiro Villa, raggiunto dalla scarica, cade mentre tenta disperatamente [illegible] proteggere, facendo scudo con il proprio corpo, la figlia e la moglie.

Roberta, che tenta [illegible] fuggire verso l'interno, viene colpita a [illegible] volta da due pallottole (una raggiunge la spina dorsale). La madre, Vittorina Manara, resta invece ferita lievemente alle gambe.

Massimiliano Soldi, l'arma [illegible] ben salda in pugno, scende precipitosamente le scale; sul pianerottolo incontra un inquilino, uscito dal proprio appartamento, e gli punta il mitra al petto, minaccia di ucciderlo. L'omicida si fa largo e si precipita affannosamente verso la strada. Poi sale in auto ed inizia la fuga.

Scatta immediatamente l'allarme e la caccia all'uomo ha inizio; sono passate da poco le 20,30 e da quel momento non si hanno più tracce del fuggitivo. Polizia e carabinieri stanno setacciando l'intera provincia alle [illegible] [illegible] [illegible] traccia, di un indizio che possa far cadere nella [illegible] l'omicida.

Il drammatico episodio [illegible] avvenuto nel quartiere popolare Cambonino, alla prima periferia della città, già in passato teatro di episodi di cronaca ne[illegible].

Massimiliano Soldi, il giovane killer, è personaggio noto alle cronache giudiziarie; tossicodipendente, simpatizzante di estrema destra, all'età di 14 anni è stato protagonista di un attentato. Costruì, infatti, una bomba carta completa di timer, poi fortunatamente risultata falsa, e la nascose in un cassetto di una scrivania dell'Istituto professionale per l'Agricoltura di Cremona.

(continua a pagina 16)

Lui è di Lecco, lei di Alleghe: erano partiti tre mesi fa, ultimo contatto [illegible] Natale

Due alpinisti scomparsi in Patagonia

Tentavano la «prima» sulla Ovest della micidiale Torre Egger
Quattro amici sono già arrivati in Argentina per cercarli

LECCO. L'ultimo contatto [illegible] l'Italia l'hanno avuto il giorno di Natale. Una telefonata dal campo base di Rio Gallego ad Alleghe, provincia di Belluno. «Stiamo bene, ma il tempo è pessimo. Aspettiamo che si stabilizzi, poi riproviamo a salire». Da quel giorno più niente. Neanche una lettera. Paolo Crippa, 32 anni, esperto alpinista di Lecco, ed Eliana De Zordo, [illegible] anni, bellunese, [illegible] dispersi in Patagonia, dov'erano arrivati il 9 novembre per tentare di scalare l'inviolata parete Ovest della Torre Egger, a fianco del «mitico» Cerro Torre.

La notizia [illegible] scomparsa della coppia di alpinisti è rimbalzata in Italia con un brevissimo dispaccio d'agenzia. Quasi contemporaneamente una telefonata [illegible] Alleghe. Era la padrona dell'albergo di Rio Gallego dove i due avevano prenotato [illegible] stanza appena arrivati pensando di trascorrervi qualche giorno alla fine della loro avventura prima di tornare in Italia.

Sulle tracce di Paolo Crippa ed Eliana De Zordo adesso si sono messi quattro loro amici, collaudatissimi alpinisti: Casimiro Ferrari, Dario Spreafico, Mariolino Conti e Maurizio Maggi. Ferrari, [illegible] Walter Bonatti, [illegible] considerato uno dei [illegible] esperti dei ghiacciai della Patagonia. Agli inizi degli Anni Settanta conquistò [illegible] Cerro Torre, conosciuto anche come «l'urlo di pietra». Con loro mercoledì sera alla Malpensa [illegible] un aereo che volava a Buenos Aires si è imbarcato anche Luca De Zordo, fratello di Eliana.

Maurizio Maggi, 33 anni, di Civate, era volato in Patagonia con i due alpinisti ora scomparsi. Maggi, però, era rimasto in Sud America solo fino ai primi di gennaio, poi è dovuto rientrare. Ha raccontato che i primi tentativi di conquistare la parete Ovest [illegible] Torre erano falliti a causa del maltempo. Proprio come Eliana e Paolo hanno raccontato nei pochi contatti telefonici con l'Italia e nelle lettere inviate ai genitori.

Paolo Crippa, giovane «ragno» di Valmadrera, un centro a due passi da Lecco, è considerato uno dei talenti più interessanti della scuola alpinistica lecchese. Eliana De Zordo, a sua volta scalatrice di grandi mezzi, abita ad Alleghe, ed è figlia del gestore [illegible] rifugio dolomitico, il «Coldai», sotto [illegible] Civetta. In passato i due hanno già effettuato spedizioni. Li unisce la grande passione per la montagna. Sono stati fidanzati fino a qualche mese fa, poi, raccontano gli amici, si erano lasciati, rimanendo però buoni amici.

Stando alle scarne notizie fino ad ora rimbalzate dall'Argentina, i due dopo il fallimento [illegible] primi tentativi, erano ripartiti il 7 gennaio. Il tempo era ancora instabile. Il loro ultimo messaggio, attraverso [illegible] collegamento radio [illegible] padre Gianni Corti, sacerdote di Galbiate da molti anni in Patagonia, [illegible] con la base di Rio Gallego, risale a domenica scorsa. Da allora nessuna notizia. All'albergo che avevano prenotato hanno atteso il loro arrivo [illegible] paio di giorni, poi hanno dato l'allarme alla polizia [illegible] chiamato l'Italia.

I primi [illegible] Paolo Crippa e la giovane alpinista bellunese sono stati due scalatori argentini, Pedro Luthi e Claudio Schuller: ma non hanno avuto [illegible].

Ora le ultime speranze di trovare i due sono affidate ai tentativi della spedizione guidata da Casimiro Ferrari. Le ricerche inizieranno stamattina, dopo che i quattro alpinisti lecchesi hanno raggiunto la base [illegible] Rio Gallego ieri pomeriggio. «Vedrete, alla fine riusciremo a trovarli», hanno telefonato alle due famiglie.

La speranza [illegible] tutti è che il motivo del prolungato silenzio di Paolo Crippa ed Eliana De Zordo siano le avverse condizioni meteorologiche, definite impossibili, o un guasto all'apparecchio radio rice-trasmittente. Ciò impedirebbe alla cordata di riallacciare i contatti con padre Corti o con la base di [illegible] Gallego, [illegible] stabilito. Infatti i due alpinisti dispersi, a giorni alternati, avrebbero dovuto mettersi in contatto con il campo base per segnalare i loro spostamenti. Ma da una settimana la radio tace. [m. m.]

La Torre Egger (al centro) affianca il Cerro Torre (a sinistra)

Possibile bis dell'eruzione '89

Etna, ancora scosse si teme l'apertura di un nuovo cratere

CATANIA. Una colata lavica partita dal cratere di Sud-Est dell'Etna, a 3000 metri di altitudine, intorno alle 22 [illegible] giovedì, ha percorso in cinque [illegible] due chilometri giungendo a quota 2000 circa in direzione della Valle [illegible] Bove, una zona disabitata [illegible] priva di vegetazione. La colata continua ad avanzare, sia pure molto lentamente, serpeggiando lungo i pendii. Sul versante sud-orientale il fronte del magma ha raggiunto i duemilacinquecento metri ed [illegible] molto lontano dai centri abitati.

L'eruzione è del tutto simile a quella dei mesi scorsi ed è stata preceduta dai consueti fenomeni di attività «stromboliana». La nuova fase eruttiva viene seguita dagli esperti della protezione civile e dagli studiosi di vulcanologia, anche se a causa delle non buone condizioni del tempo non è stato possibile osservare bene [illegible] fenomeno e acquisire pertanto dati più precisi.

Dalle 12,40 i sismografi in funzione nella zona sommitale dell'Etna avevano registrato un aumento dei tremori, cresciuto progressivamente fino all'una di ieri. Dall'una [illegible] quarto i tremori sono calati.

Già intorno all'una e mezzo dell'altra notte i tremori stavano rientrando ai livelli dei giorni precedenti, ma alle 3,52 è iniziato uno sciame sismico, durato fino alle 6,30 circa, che ha prodotto nove scosse di cui cinque [illegible] magnitudo variante tra 2,4 e 2,7 della scala Richter (cioè pari al [illegible] grado della scala Mercalli). L'epicentro è stato localizzato [illegible] circa due chilometri a Nord del cratere sommitale a una profondità di quindici chilometri.

Gianni Frazzetta, vicedirettore dell'istituto internazionale [illegible] vulcanologia di Catania, ha affermato che [illegible] è da escludere che l'attuale fase sismica ed eruttiva sull'Etna possa evolversi in direzione di un'attività più consistente, pari a quella del settembre scorso quando una colata di modeste dimensioni si riversò per oltre due settimane nella Valle del Bove.

«Già l'altra notte — ha spiegato Frazzetta — dal cratere di Sud-Est si [illegible] generato un trabocco di lava che si [illegible] riversato nella Valle [illegible] Bove ma che, [illegible] alimentato, si è esaurito nel giro di qualche ora. Ieri fra le 13,20 e le 14,30 abbiamo registrato [illegible] intenso sciame sismico con 21 scosse, di magnitudo intorno [illegible] uno, localizzato epicentro tra l'alta valle del Bove e la Valle del Leone, sul versante orientale. Dopo lo sciame sismico è cessata l'attività stromboliana. Di solito significa un abbassamento di pressione della lava nel condotto [illegible]. Vuol dire che il magma si "perde" nella montagna, ma c'è anche la possibilità che stia aprendo un nuovo cratere». [Ansa-Agi]

Nell'Antartide

[illegible] è in anticipo di 3 giorni

MILANO. Continua la corsa contro il tempo di Reinhold Messner e Arved Fuchs impegnati nella traversata antartica. Il centro spaziale di Tolosa comunica che la loro posizione del 30 gennaio era quasi a metà del mare ghiacciato di Ross.

In una nota l'ufficio stampa della spedizione precisa però che la progressione di Messner [illegible] Fuchs è assai incostante: il 25 gennaio hanno percorso 107 chilometri, evidentemente [illegible] l'aiuto della vela gonfiata dal vento favorevole; però il [illegible] hanno superato solo 5,5 chilometri, il 27 gennaio 7,5 chilometri. [illegible] bilancio a fine giornata del 28 è migliore: 20 chilometri.

Una marcia [illegible] variabile dipende da vari fattori. Si può anche formulare l'ipotesi che il 26 e il 27 Messner e Fuchs abbiano trascorso la maggior parte del tempo nella loro tenda a causa di cattive condizioni atmosferiche o di qualche problema fisico. Il punto che Messner e Fuchs avrebbero dovuto raggiungere entro il 30 gennaio è stato da loro oltrepassato il 27, quindi con qualche giorno d'anticipo.

Ormai i due non potrebbero essere più soccorsi e devono continuare fino alla destinazione, la base neozelandese di McMurdo. Per qualche motivo che non si riesce a comprendere (Messner e Fuchs non hanno apparecchio radio), è stato notato che i due esploratori ormai dal [illegible] gennaio camminano solo «di notte», quando il sole è molto basso sull'orizzonte ed esattamente dietro le loro spalle.

Ormai è notizia pressoché ufficiale che la [illegible] della spedizione scientifica italiana partirà dalla base di Terranova alla volta della base di McMurdo per raccogliere Messner e Fuchs e riportarli in Nuova Zelanda.

L'avventura dell'esploratore e [illegible] compagno è cominciata il 16 ottobre. Attraversare l'Antartide con gli sci, senza mezzi meccanici [illegible] supporto, con il solo aiuto dei cani [illegible] slitta, è un'impresa mai tentata prima e per Messner rappresenta [illegible] sfida. «Ormai scalare gli [illegible] non mi basta più. Ho bisogno di sperimentarmi in qualcos'altro. L'Antartide mi affascina. Dall'Everest puoi sempre scendere, dai ghiacci è più difficile tornare, [illegible] io ce la farò» aveva detto Messner. E adesso la scommessa dell'inarrestabile altoatesino sembra quasi vinta. [r. cri.]

Sparatoria [illegible] Palermo nel campo nomadi: ferite 2 ragazze

Denuncia stupro, uccisa

La donna aveva smascherato il violentatore della figlia e i complici
L'omicida, ferito da un altro zingaro, è stato arrestato a Messina

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Hai osato denunciarmi, [illegible] paghi con la morte». Così Velio Ahmetovic, [illegible] anni, ha assassinato con un colpo di pistola al cuore Asiba Ahmetovic, 44 anni, [illegible] omonima, che lo [illegible] accusato di stupro nei confronti della figlia. Il fatto è accaduto giovedì sera in [illegible] accampamento di zingari nella periferia [illegible] città in via Messina Marine. L'omicida, ferito a una gamba da un colpo di pistola sparato [illegible] un altro nomade del campo accorso in aiuto della vittima, è stato catturato nella tarda serata a Messina. La polizia l'ha intercettato a [illegible] posto di blocco sulla sua sgangherata Renault 18.

La sparatoria ha concluso [illegible] lite violenta. L'uomo ha anche ferito le due figlie della vittima: Sanela, 17 anni, violentata il 12 gennaio, è stata colpita a [illegible] gamba; Vera, 24 anni, a un braccio e a una spalla. Le ragazze in ospedale [illegible] hanno avuto tentennamenti: «E' stato quello, sì, proprio lui».

La polizia ieri mattina [illegible] anche fermato lo zingaro che ha ferito Velio Ahmetovic. E' intervenuto per difendere le tre donne, ma rischia lo stesso un'incriminazione per tentativo di omicidio. E soltanto ieri mattina, dopo l'omicidio e il triplice ferimento, la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sullo stupro che è stata affidata al sostituto Giuseppe Ayala, rimasto a Palermo. Il Tar infatti ha sospeso il suo trasferimento deciso dal Csm in seguito al caso del «corvo» del palazzo di giustizia palermitano.

Asiba Ahmetovic [illegible] originaria di Zagabria. Il marito, Jupo, [illegible] coetaneo, [illegible] in carcere. Dieci giorni dopo lo stupro la donna aveva denunciato Velio Ahmetovic e il fratello di questi, Zara (ora ricercato), per aver violentato Sanela, mingherlina, due grandi occhi spauriti, l'infanzia trascorsa a mendicare.

Accompagnata dall'avvocato, Asiba Ahmetovic era andata in tribunale pronta ad accusare i violentatori, musulmani e di un clan diverso da quello delle famiglie slave accampate in via Messina Marine. «Erano ubriachi — aveva detto la donna —, mi hanno preso soldi [illegible] gioielli per circa 3 milioni e ci hanno picchiate. Quindi si sono avventati sulla piccola».

«Eravamo terrorizzate — ha raccontato Sanela —. Mi hanno spinta sul mio lettino e mi hanno violentata a turno. Avevano [illegible] pistola e non abbiamo potuto far niente. Io gridavo. Il tempo non passava mai».

Tre [illegible] prima di [illegible] uccisa, Asiba Ahmetovic era tornata nello studio dell'avvocato Russo per esporgli tutta la sua inquietudine: «Ho paura. Sono venuti [illegible] nostro campo, tutti e due da Catanzaro. Si sono ripresentati e mi hanno detto che [illegible] pronti ad ammazzarmi» aveva confidato. Il legale [illegible] dato appuntamento ieri mattina per presentare una nuova denuncia per minacce gravi. Ma le minacce sono diventate omicidio.

Antonio Ravidà

Marsiglia: nuova pista nell'inchiesta delle cliniche mafiose

Riciclaggio coi trapianti

Reni «finti» pagati in contanti da malati italiani altrettanto fasulli
Poi il denaro verrebbe versato in banche svizzere, su conti puliti

PARIGI. Per riciclare i soldi «sporchi» provenienti dal traffico di droga sono stati escogitati finora molti metodi. La fantasia dei «cervelli» della mafia è inesauribile. Ma quello che giudici e funzionari di polizia stanno scoprendo in qu[illegible] giorni a Marsiglia potrebbe concorrere per la palma dell'originalità: un falso trapianto di rene, da effettuarsi in una delle cliniche marsigliesi di proprietà di presunti boss della droga.

[illegible] «paziente» è italiano, viene dal Sud [illegible] migliaia di nostri connazionali che ogni [illegible] fanno il viaggio della speranza [illegible] gli ospedali francesi. Ma in questo caso l'economicità non c'entra. Anzi, [illegible] trapianto viene profumatamente pagato in anticipo, in contanti (lire italiane). Il paziente rimane nel letto solo poche ore, [illegible] tempo di riposarsi del lungo viaggio. Poi se ne va, [illegible] perfetta salute come quando era arrivato. Del rene [illegible] «nuovo» alcuna traccia. I soldi versati finiscono nel conto della clinica, e da lì in una banca svizzera.

Fino a pochi anni fa la malavita marsigliese — in stretto contatto con le mafie siciliana e [illegible] grazie alla «french connection» — riciclava i soldi della droga soprattutto [illegible] l'acquisizione [illegible] attività tipiche di un certo ambiente: locali notturni, casinò, [illegible]r, pizzerie, società immobiliari. Ma il giro di vite imposto dalle autorità francesi ha [illegible] i casinò poco affidabili e difficoltose le acquisizioni di esercizi commerciali. Occorreva un altro sbocco. Ed ecco l'idea delle cliniche private.

A Marsiglia sono 44, non poche per una città di un milione di abitanti. Per legge i posti-letto sono contingentati, e fino a pochi anni fa il mercato delle cliniche private (passaggi di proprietà) vegetava. Poi ha avuto un'improvvisa impennata: oggi un posto-letto si «tratta» a non meno di 130 milioni di lire. E il turbinio delle compravendite è vorticoso. Soprattutto per l'impulso di Jean Chouraqui, 37 anni, figlio [illegible] un proprietario di clinica. Un personaggio ambiguo che la polizia sorvegliava da tempo. E che da pochi giorni è in cella, accusato di essere implicato nell'omicidio di Jean-Jacques Peschard, vicesindaco, ucciso dal killer Roger Memoli la sera del 16 gennaio con un colpo [illegible] fucile in testa.

Se non ci fosse stato l'omicidio di Peschard — medico coinvolto nella «guerra delle cliniche» — il lavoro dei giudici Nadine Perrin e Chantal Gaudino non sarebbe finito sotto la luce dei riflettori.

I giudici hanno [illegible] esaminare attentamente i conti delle quattro cliniche di Chouraqui (Pointe Rouge, Florens, Roches Claires e Wulfran-Puget) e sono rimasti sbigottiti [illegible] fronte [illegible] quantità di esami preliminari di trapianti di rene effettuata negli ultimi tempi. [illegible] ogni esame fosse corrisposto un trapianto, non sarebbero bastati i donatori di tutta Europa. Comunque: l'inchiesta è alle prime battute e quanto finora emerso è valutato [illegible] molta prudenza. [p. p.]

IL TEMPO

[illegible] le regioni settentrionali italiane sono interessate da un afflusso di aria umida sud-occidentale; la circolazione depressionaria ancora presente [illegible] Sud della penisola tende a spostarsi ulteriormente verso Sud-Est.

[illegible] nelle regioni nord-occidentali aumento della nuvolosità stratificata, in estensione alle altre zone del Nord e alla Sardegna, con possibilità di [illegible] precipitazioni ad iniziare dalle zone alpine. Su tutte le [illegible] regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso.

[illegible] in lieve aumento nei valori massimi.

[illegible] deboli di direzione variabile.

[illegible] generalmente poco mossi.

[illegible] PER [illegible] quasi tutta [illegible] penisola prevalgono condizioni [illegible] cielo sereno o poco nuvoloso; una nuvolosità un po' più estesa ed intensa potrà però verificarsi [illegible] rilievi alpini e prealpini nord-orientali. Nebbie intense e persistenti in Val Padana e nelle valli minori del Centro; nebbie in banchi al Sud e lungo i litorali. Temperatura pressoché stazionaria.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	2	6	Firenze	6	13	Bari	6	[illegible]
Verona	7	6	Pisa	6	13	Napoli	8	16
Trieste	8	9	Ancona	7	13	Potenza	5	13
Venezia	7	8	Perugia	[illegible]	10	S.M. Leuca	10	15
Milano	5	[illegible]	Pescara	4	13	R. Calabria	11	17
Torino	4	7	L'Aquila	2	11	[illegible]	12	18
Cuneo	3	9	Roma Urbe	7	16	Catania	10	17
Genova	7	11	Roma Fium.	8	16	Alghero	3	18
Bologna	6	8	Campobasso	[illegible]	11	Cagliari	4	18

CITTA' ESTERE

[illegible]	[illegible]	9	sereno	Lisbona	9	15	nuvoloso
Atene	10	14	nuvoloso	Londra	8	9	sereno
Bangkok	24	32	sereno	Los Angeles	11	17	sereno
[illegible]	[illegible]	10	nuvoloso	Madrid	1	11	nuvoloso
[illegible]	2	10	sereno	Montreal	—18	—7	nuvoloso
Buenos Aires	20	32	sereno	Mosca	—1	—1	nuvoloso
Copenaghen	1	10	nuvoloso	New York	10	11	pioggia
Dublino	—	—	np	Parigi	7	12	sereno
Francoforte	1	11	nuvoloso	Pechino	—9	0	sereno
Gerusalemme	[illegible]	9	sereno	Rio de Janeiro	30	37	sereno
Ginevra	2	10	pioggia	Sydney	20	20	pioggia
Helsinki	[illegible]	4	pioggia	Tokyo	0	8	sereno
Honolulu	22	27	nuvoloso	Varsavia	3	10	nuvoloso
Il Cairo	9	17	sereno	Vienna	3	8	sereno

[illegible]
[illegible]

Dollaro sostanzialmente stabile sui mercati valutari europei. Durante la seduta di ieri a Milano il biglietto verde è stato fissato a 1249,8 lire, senza, quindi, grosse variazioni rispetto alle 1249,85 precedenti.

MARCO
742,495

Marco in calo. Al fixing di Milano la divisa tedesca [illegible] a 742,5 lire, al di [illegible]to dei livelli minimi segnati mercoledì scorso da quando è entrata in vigore la fascia stretta dello Sme per la nostra moneta.

COMIT
+0,01%

Borsa ferma, con l'indice a 684,37 punti. Quasi tutti in ribasso i titoli guida. Le Fiat ordinarie calano dello 0,8%; le Montedison ordinarie perdono lo 0,75%, le Enimont l'1,72%, le Generali lo 0,29%.

RISTRETTO
+0,10%

Fine settimana positivo per il Ristretto, con l'indice Ibi a quota 437,81. In progresso Bognanco (+2,49%), Credito Bergamasco (+0,53%) e Pop. Novara (+0,24%), mentre tiene la Pop. Milano (-0,06%).

Gli ordini sono in ascesa e, sotto la regia dell'Ice, scatta l'operazione riconquista dell'America

Scarpe, il morale non è sotto i tacchi

Il settore è in ripresa e l'export torna a salire (+4,9%)

MILANO. Sta per [illegible] negli Stati Uniti una nuova offensiva della scarpa italiana. Dall'11 [illegible] 14 febbraio, al Trade Center Ice [illegible] New York, 20 designer presenteranno la loro produzione per l'autunno-inverno '90 in una mostra nella quale [illegible] inserita anche [illegible] retrospettiva storica della calzatura italiana dal '700 ad oggi. I quattro giorni della scarpa, sotto la sigla «Step by step», sono sponsorizzati dall'Ice e dall'Ance, l'associazione nazionale dei calzaturieri, ed hanno l'ambizione di rilanciare [illegible] nostra produzione in un paese che, benché rappresenti tuttora il secondo mercato di sbocco per l'export [illegible] settore, ha visto negli ultimi cinque anni la presenza italiana scendere dai 74 milioni di paia del 1985 ai 36 milioni del 1989, e da un valore superiore ai 1500 miliardi di lire a meno di mille.

«Negli Stati Uniti l'Italia esporta il 15,3 per cento della sua produzione di calzature, ed ha [illegible] quota di mercato del 3,9%, che lascia spazio a possibili incrementi», ha spiegato ieri Gianni Celata, consigliere di amministrazione dell'Ice. «L'iniziativa di New York fa parte di un piano dell'Ice, teso a concentrare le risorse sui Paesi ad alta suscettibilità di sviluppo con progetti integrati. Uno sforzo che nell'89 ha significato un co[illegible] finanziario pari a due miliardi e mezzo, di cui 600 milioni provenienti da contributi di associazioni e aziende».

«I calzaturieri italiani si scontrano, negli Stati Uniti, [illegible] una serie di fattori penalizzanti: la grande concorrenza di Taiwan, del Sud Corea, di Cina e Brasile; il continuo deprezzamento del dollaro che pesa sui prezzi e i problemi [illegible] commercializzazione», ha aggiunto ieri [illegible] presidente dell'Anci, Natali[illegible] Pancaldi «Per [illegible] [illegible]lizzazione, sarebbe opportuno che le aziende italiane riuscis[illegible] ad organizzarsi in modo da vendere direttamente ai dettaglianti, saltando l'importatore, in modo da ridurre i costi».

La mostra di New York cade in un [illegible] meno negativo le calzature italiane. Nei primi otto mesi [illegible] 1989, la produzione [illegible] calzature ha subito in Italia una contrazione dell'1,1 per cento, [illegible] da maggio si è avuta una ripresa, stimolata soprattutto dalla domanda [illegible] (+7,3%). Nello stesso periodo (gennaio-agosto 89), le esportazioni hanno subito una riduzione dello 0,9% in pezzi, mentre il valore si è [illegible] un incremento del 4,9% a 5.140 miliardi.

Sul mercato interno le [illegible] non sono andate bene: la flessione nelle vendite è stata dell'1,8%, con [illegible] tendenza alla concentrazione degli acquisti nei periodi di saldo. Contemporaneamente, [illegible] salite le importazioni: nei primi otto mesi [illegible] sono state sdoganate 76 milioni di paia di [illegible] l'1,7% in più rispetto allo stesso perio[illegible] 1988. I provvedimenti [illegible] limitazioni all'import, soprattutto da Taiwan e dalla Corea [illegible] Sud, [illegible] stati aggirati con operazioni di triangolazione attraverso Inghilterra, Belgio e Olanda, ed hanno comunque favorito altri produttori, come la Cina e la Thailandia. Quanto alle prospettive: i primi mesi del 1990 indicano una buona raccolta [illegible] ordini. [illegible], anche grazie alla riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali, il costo del lavoro [illegible] crescendo al ritmo dell'8%.

[illegible] Secchi

[illegible] USA

La Brooks scommette sull'Italia

MILANO. «Hydroflow», «Kinetic Wedge», «Pozi-lol speed Lace System»: n[illegible] [illegible] nomi da fantascienza ma di sistemi brevettati che consentono alla Brooks, [illegible] dei leader americani della calzatura sportiva, di vincere le sfide del mercato. Si tratta, infatti, di una serie di dispositivi assolutamente innovativi, quali talloni imbottiti al silicone, cinghie diagonali, sistemi particolari [illegible] lacci all'insegna del comfort del piede durante le attività atletiche. Questi prodotti [illegible] per sbarcare in Italia, distribuiti dalla Sogesind. La Brooks, che realizza una produzione di quattro milioni [illegible] paia di [illegible]rpe l'anno, dal 1982 fa parte della Wolverine World Wide, una public [illegible]pany con sede a Rockford, qu[illegible] a Wall Street. La Wolverine è leader Usa della concia delle pelli con un giro d'affari di 350 milioni di dollari l'anno. Di questi, circa 40 milioni [illegible] il fatturato della Brooks che, fuori degli Usa, è già presente in [illegible] Paesi. Con l'arrivo in Italia, e il prossimo [illegible] in Francia, la società coprirà l'intera Europa.

I Magli vanno all'Est

Prossima apertura a Budapest «Anche la calzatura è libertà»

MILANO. La prossima frontiera è quella di Budapest. «Apriremo un negozio e siamo in trattative [illegible] una catena jugoslava». Ma voi fate scarpe di lusso... «E da sempre il primo segnale della ricchezza e della libertà è [illegible] buon paio di scarpe». Mauro Marabini, [illegible] anni (una vita nelle scarpe da quando la madre Maria, assieme ai fratelli Bruno e Marino Magli si gettò in questo settore) amministratore della Magli di Bologna, è fiducioso. «Il settore è in crisi — spiega — ma ormai siamo giunti al punto più basso. Adesso il made in Italy può solo risalire».

«Noi della Magli — aggiunge — andiamo avanti sulla base della qualità. Abbiamo sempre rifiutato le offerte di produrre fuori. E faremmo quattrini in Messico o in Brasile, mercati chiusi dalla dogana. Ma vogliamo dare [illegible] certo prodotto. E questa linea paga». Lo dimostra il perenne successo negli Usa, [illegible] oggi il maggior mercato di sfogo (circa il 30% del fatturato di [illegible] miliardi del gruppo bolognese) [illegible] produzione: «Non facciamo pubblicità né in America [illegible] altrove. Ma i protagonisti di Dallas e Dynasty calzano roba nostra. A San Francisco sette negozi vendono scarpe Magli. Negli Usa siamo sinonimo di successo anche se ora ci sono problemi».

Quali? [illegible] forza di scalate e manovre finanziarie i grandi magazzini sono rimasti senza quattrini e qualcuno rischia [illegible] non pagare. Qualche azienda ci ha l[illegible] le penne. Non noi perché ci salva la qualità». Da New York a Los Angeles, comunque, il mercato per la scarpa italiana è stazionario (se si parla di prodotti di alta qualità) oppure in regresso.

Le note liete vengono dal Sud-Est asiatico. «Da diversi [illegible] registriamo una progressione del 10% annuo in Giappone — dice Marabini — nonostante che al dettaglio le [illegible] scarpe vengano a costare tre volte tanto che in Italia. E' que[illegible] il mercato in crescita: Singapore, Tokyo, Honk Kong e le aree limitrofe. Con una fortuna. I giapponesi hanno i pie[illegible] piccoli ma la conformazione [illegible] quella europea. In America invece bisogna esportare una scarpa diversa che tenga conto del tallone americano».

Ma, dottor Marabini (ha avuto il tempo di laurearsi prima di portare al [illegible] la Magli), che futuro c'è per la scarpa italiana? Non è un [illegible] destinato a crescere solo nel Terzo Mondo? «Io credo che si sia toccato il fondo. In questi anni hanno avuto un grosso peso le vicende monetarie, e quando il dollaro è crollato noi abbiamo vissuto [illegible] momento difficile negli Usa. Poi si sono fatti avanti altri Paesi».

[illegible] adesso? «Adesso va avanti solo la scarpa di qualità con un nome e certi materiali. Noi italiani siamo i più bravi. A Vigevano e nelle Marche si fanno i tacchi per tutto il mondo. Si compra una scarpa a Taiwan e sul tacco compare [illegible] scritta made in Italy. E' vero, il tacco [illegible] fanno in Italia. Ma l'origine della scarpa [illegible] individua dentro».

Quindi, noi facciamo le pareti della scarpa e altri le mettono assieme... «Se la scarpa è anoni[illegible] noi italiani siamo perdenti. Tanti Paesi puntano su questo settore perché permette di creare occupazione. E in futuro sarà anche peggio: ci saranno meno pelli, perché le nazioni povere vogliono investire nelle concerie».

E allora? «Il futuro sta nella qualità. Nei materiali che dovranno sostituire le pelli, nelle scelte della moda. Nei marchi. E noi italiani siamo i più bravi. Nessuno ha [illegible] sistema moda come il nostro. Inoltre, da noi l'operaio delle calzature guadagna quanto il metalmeccanico mentre altrove è all'ultimo gradino della scala sociale. Per questo abbiamo [illegible] manodopera migliore».

Questo il messaggio da una piccola ma significativa cattedrale del made in Italy, scossa da una disputa legale (Mauro e Morris Magli contro Sandro Magli), da tante polemiche e dalla [illegible] che la terza generazione della famiglia potrebbe lasciare. «Qualcuno ci propone la Borsa — spiega Mauro — ma è presto. In futuro anche noi della scarpa dovremo pensare alla finanza. Ma adesso torna di moda l'industria. [illegible] [illegible], naturalmente, dobbiamo essere alla moda».

Ugo Bertone

Mauro Marabini della Magli

Piovono sul listino tedesco gli acquisti da Tokyo e da Wall Street

Record storico a Francoforte

L'idea della Germania unita spinge il boom

FRANCOFORTE. Rialzo record alla chiusura della Borsa di Francoforte sulla scia dell'euforia provocata dalle proposte che sono state presentate giovedì dal leader tedesco-orientale Modrow riguardo alla riunificazione delle due Germanie.

L'indice Dax è balzato in avanti di 52,59 punti, pari al 2,83 per [illegible] per chiudere a 1910,67, in netto rialzo rispetto alla chiusura di giovedì di 1858,08, sorpassando anche il massimo storico di chiusura di 1869,66 segnato il tre gennaio scorso.

Il Dax ha chiuso la settimana con un rialzo [illegible] 116,53 punti, pari al 6,5 per cento, e nelle ultime sette sessioni l'indice è aumentato di 154,26 punti, pari all'8,8 per cento. La tendenza al rialzo, già in evidenza la scorsa settimana, ha accelerato la [illegible] corsa alle prime battute della seduta di ieri, sospinta dal piano Modrow nonostante il rifiuto di queste proposte da parte del governo tedesco occidentale.

I commenti del presidente Gorbaciov, favorevole alla riunificazione tedesca, e la proposta di Bush di riduzione delle truppe americane e sovietiche in Europa, hanno contribuito alla creazione dell'atmosfera [illegible] ottimismo.

Investitori giapponesi, britannici e statunitensi hanno giocato un ruolo determinante nella corsa al rialzo, ma non è [illegible] l'apporto dei «dealers» locali.

La [illegible] all'acquisto è stata inoltre incoraggiata dalla performance di fondi chiusi tedeschi sul mercato di New York e dalle voci che operatori istituzionali giapponesi [illegible] accumulando fondi addizionali da investire in alcune società tedesche.

Secondo alcuni operatori vi sarà, la prossima settimana, una fase [illegible] assestamento per via di realizzi, ma altri sostengono che il trend al rialzo è destinato a durare. Le azioni dei comparti automobilistici e finanziari hanno guadagnato tra [illegible] 2 e [illegible] 5 per cento. Da [illegible]gnalare le Daimler-Benz salite del [illegible] per cento e le Bmw che hanno guadagnato il 4 per [illegible]to.

Nel settore bancario in rialzo la Deutsche Bank (+4 per cento), la Commerzbank (+4 per cento) e la Dresdner [illegible] (+2 per cento). Questi tre istituti di credito, i principali del Paese, attendono l'autorizzazione governativa per inaugurare [illegible] operazioni bancarie nella Germania Est.

Forti guadagni sono stati registrati anche dal gruppo elettronico Siemens, che è salito [illegible] 18,50 marchi fino a quota 778,0, rialzo incoraggiato da possibili grosse ordinazioni dall'Europa dell'Est.

A gennaio in discesa (- 689 miliardi) le sottoscrizioni dei fondi

Il risparmio preferisce [illegible]

Cct a gonfie vele, note amare per i gestori

ROMA. Piazza Affari [illegible] suscita grandi emozioni. Le grandi masse del risparmio italiano si [illegible] tutte nella direzione del reddito fisso. Non può stupire in questo quadro l'ennesimo risultato negativo dei fondi di investimento, anche se le iniziative più specializzate e, [illegible]prattutto, i fondi esteri mietono nuovi successi.

CCT. Anche la terza tranche [illegible] Cct è stata ben accolta dal mercato. A fronte dei duemila miliardi di Cct [illegible] sono giunte offerte per 1750 miliardi. La differenza è stata sottoscritta da Bankitalia per soddisfare, sottolinea una nota, richieste di investitori istituzionali.

La riapertura [illegible] stata decisa dopo il boom della seconda por[illegible] offerta al pubblico a metà gennaio quando, [illegible] fronte a mille miliardi in offerta, le richieste h[illegible] raggiunto quota [illegible] miliardi.

FONDI. A gennaio la raccolta netta è andata ancora più in rosso per [illegible] miliardi di lire contro i 431 di dicembre in seguito al brusco incremento dei riscatti, saliti dai 1007 miliardi di dicembre agli attuali 1568, a cui nulla ha potuto l'aumento delle sottoscrizioni, passate dai 576 miliardi di fine '89 agli 879 di quest'ultima rilevazione. Siamo tornati, insomma, ai livelli dello [illegible] mese di giugno, e sul risultato ha pesato negativamente la grande concorrenza dei titoli di Stato, offerti per un valore di oltre [illegible] mila miliardi di lire, di cui l'80% rappresentato da titoli con scadenza inferiore o uguale ai dodici [illegible] In diminuzione anche il patrimonio netto, [illegible] a 48.232 miliar[illegible] (49.168 a dicembre). Il miglior risultato è stato messo a segno dai [illegible] azionari internazionali (+124 miliardi) che hanno addirittura migliorato la raccolta netta dello scorso dicembre (+75 miliardi). Più che raddoppiato invece il risultato negativo dei fondi azionari italiani che hanno chiuso in rosso per 213 miliardi, contro i -100 della precedente rilevazione.

Complessivamente, i fondi azionari (tra internazionali ed italiani) hanno raccolto negativamente per 89 miliardi (erano 25 lo scorso mese).

Anche i 10 fondi obbligazionari [illegible] pure andati bene: raccolta positiva per [illegible] miliardi di lire (erano 27 a dicembre); male invece il totale dei 60 fondi obbligazionari, che hanno realizzato complessivamente un [illegible]so di 349 miliardi, uno dei peggiori risultati degli ultimi 14 mesi.

Stesso discorso per i bilanciati (-251 miliardi), che hanno raccolto positivamente soltanto con gli internazionali (15 miliardi), mentre gli italiani hanno chiuso con un saldo [illegible] [illegible] 266 miliardi (erano 190 a dicembre).

(r. e. s.)

La Finmeccanica stringe rapporti con i partner europei e si specializza nella difesa

Fabiani punta sull'elettronica

Maxicontratto della Selenia in Urss

ROMA. La ricetta della Finmeccanica per la difesa [illegible] pronta. E, in apparenza, è paradossale. La finanziaria dell'Iri [illegible] infatti deciso di impegnarsi [illegible] fondo nel [illegible] nonostante si stiano riducendo in tutto [illegible] mondo le [illegible] militari per effetto della distensione. E' stata cioè scartata l'idea di diversificare l'attività per entrare in altri settori in campo civile, come hanno deciso altri grossi gruppi internazionali. La Finmeccani[illegible] preferisce invece specializzare le sue produzioni. In sintesi, meno armamenti e più elettronica per la difesa. La diversificazione [illegible] cioè all'inter[illegible] del settore, anche per sfruttare le ample ricadute sul civile offerte dall'elettronica per la difesa. E' questa l'impostazione dei piani strategici pluriennali appena [illegible] a punto dalla Finmeccanica. I radar, per esempio, [illegible] contro delle iniziative. Prodotti [illegible] un'azienda controllata, la Selenia, hanno impieghi [illegible] militari che civili. Proprio ieri è stato firmato l'accordo preliminare per costituire una joint venture tra la Selenia [illegible] i ministeri sovietici competenti per il controllo del traffico [illegible] civile.

La società comune ha il compito di progettare, produrre e assicurare la manutenzione di apparecchiature in linea con gli standard mondiali, destinate sia all'Urss che al mercato internazionale. Alla firma dell'accordo sono intervenuti il presidente dell'Iri Franco Nobili, l'amministratore delegato della Finmeccanica Fabiano Fabiani, il ministro delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani, [illegible] viceministro sovietico della Radio Gladizhev, [illegible] direttore del centro studi aviazione civile Anodina.

La Selenia, [illegible] l'Aeritalia (sempre della Finmeccanica), è inoltre interessata a sviluppare le [illegible]ergie con le aziende della Ferranti Italia di cui la Finmeccanica ha appena acquisito il 50%. L'operazione [illegible] stata suggellata da [illegible] incontro [illegible] Fabiani e sir Derek Alun Jones, presidente della Ferranti international, che ha ceduto la quota e ha concesso il diritto di prelazione per il restante 50%. E' stata questa l'occasione per [illegible] confronto più vasto sugli interessi industriali dei due gruppi.

Al di là del caso specifico della Ferranti international, che attraversa una delicata crisi finanziaria, tutti i big europei dell'alta tecnologia stanno verificando il proprio posizionamento. Per la difesa, la Finmeccanica sta seguendo una condotta analoga a quella tenuta per l'energia: mentre alcuni smobilitano, si rafforza l'iniziativa. [illegible] pensa che resisterà comunque uno «zoccolo duro»: la contrazione delle commesse [illegible] potrà andare oltre un certo limite. Parallelamente, vengono abbandonati alcuni settori considerati non strategici: si è cominciato tre anni fa con la cessione dell'Alfa Romeo alla Fiat; di recente, è stata [illegible] volta della Vm che si occupa di motori diesel. Adesso, sta per essere venduta l'Itm che realizza cingoli per trattori.

L'acquisizione della Ferranti Italia è una delle tappe previste per ottenere la «correlazione» delle aziende italiane [illegible] alta tecnologica. La Finmeccanica si candida [illegible] a essere capofila dell'industria nazionale, attraverso il controllo di società, le partecipazioni di minoranza [illegible] accordi industriali. L'integrazione in Italia [illegible] la premessa [illegible] alleanze internazionali.

Roberto Ippolito

[illegible]

Fusione Merloni-Indesit

ROMA. Riorganizzazione in vista per l'assetto societario del gruppo Merloni. Entro fine anno la Indesit, della quale la Merloni Spa detiene la proprietà, verrà incorporata dalla società di Fabriano, dando vita ad un'unica azienda che produrrà [illegible] commercializzerà i marchi Ariston, Indesit e Schites. Il nuovo modello è g[illegible] attuato dalla Merloni in Gran Bretagna e verrà presto esteso alla Spagna. Frattanto è stato raggiunto [illegible] accordo [illegible] i sindacati sul contratto integrativo della Indesit. Anche i lavoratori di quest'ultima azienda, come già quelli della Merloni, avranno dal '91 [illegible] parte del salario legata a particolari obiettivi aziendali. Nel '90 è previsto un versamento «una tantum» di 750 mila lire mentre dal '91 verrà corrisposto un premio feriale fisso di 690 mila lire più le [illegible] mila lire variabili legate appunto ai risultati dell'azienda.

Fabiano Fabiani di Finmeccanica

Il [illegible] europeo si farà

Decolla il modello britannico Pioggia di commesse in Italia

LONDRA. Il governo inglese parteciperà con una [illegible] pari a [illegible] milioni di marchi (circa 150 miliardi di lire) [illegible] consorzio per la costruzione del radar per l'Efa, il [illegible]a europeo. L'ingresso ha permesso di superare i due [illegible] [illegible] paralisi nelle trattative tra Gran Bretagna e Germania occidentale. La costruzione del radar, infatti, si era trasformata in un caso politico tra i due Paesi per la richiesta di Bonn di maggiori garanzie finanziarie per l'operazione. Un'esigenza che ha acquistato ancora maggiore importanza per i tedeschi dopo la crisi finanziaria attraversata dalla Ferranti, la società inglese che guiderà il consorzio. Il governo di Londra, invece, si era sempre rifiutato di fornire una garanzia unilaterale, [illegible] quello che avrebbe dovuto essere una [illegible] [illegible] di «assegno in bianco» per coprire gli sconfinamenti nelle spese. L'alternativa, in caso [illegible] mancato accordo, era la costruzione [illegible] due radar diversi, uno inglese e uno tedesco. Una soluzione che sarebbe costata alla Gran Bretagna il doppio della somma per cui ha firmato.

Già nell'ultimo incontro tra i responsabili della Difesa dei due Paesi, avvenuto lo scorso mese, infatti, c'erano stati «progressi significativi» nella trattativa. In seguito, però, la Ferranti International aveva annunciato di [illegible] intenzione [illegible] vendere la divisione Sistemi per la Difesa di Edimburgo, [illegible] cui fanno parte le attività legate alla realizzazione dei radar per aerei, alla General Electric per 310 milioni di sterline (230 miliardi di lire).

Con la firma [illegible] governo inglese, ora, le principali difficoltà dovrebbero [illegible] state superate. Ancora qualche giorno [illegible] l'accordo raggiunto [illegible] quattro Paesi del consorzio (oltre alla Gran [illegible] [illegible] alla Germania Occidentale ci sono l'Italia [illegible] la Spagna) diventerà ufficiale. Dopodiché prenderà il via quest'operazione che dovrebbe superare i 300 milioni di sterline (220 miliardi [illegible] lire) e che, quando l'Efa andrà in produzione, genererà un flusso di attività per un valore di un miliardo [illegible] sterline (2100 miliardi di lire). Alla Ferranti spetterà un [illegible] [illegible] lavoro. Il resto verrà realizzato dalla Siemens tedesca, dalla Fiar italiana e dalla Inisel spagnola. Il contratto verrà ufficialmente concesso alla Eurofighter, il consorzio [illegible] sede a Monaco che si sta occupando della realizzazione del caccia europeo.

ECONOMIA [illegible]

[illegible] interessa

L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, a proposito di voci secondo le quali il gruppo torinese avrebbe manifestato un interesse ad entrare nell'Enimont, [illegible] dichiarato: «Non sono a conoscenza di tale iniziativa. Comunque il gruppo Fiat non è assolutamente interessato [illegible] tale eventualità». In particolare la precisazione di Romiti si riferiva alla voce, diffusasi in ambienti fi[illegible]ziari milanesi, [illegible] un'ipotesi di cordata alternativa [illegible] imprenditori privati interessati all'Enimont e su una partecipazione [illegible] gruppo torinese a tali cordate. Il patto che governa la joint venture [illegible] Eni e Montedison, in ogni caso, prevede che le azioni Enimont di proprietà dei due partner, in totale l'80% del capitale, «sono vincolate in sindacato di blocco fino al 31 dicembre [illegible] «Durante la vigenza del sindacato di blocco — continua il prospetto distribuito in occasione del collocamento del titolo Enimont [illegible] mercati finanziari — le azioni non potranno in particolare essere cedute a terzi né [illegible] proprietario potrà rinunciare al diritto di voto [illegible] favore [illegible] terzi». Le voci [illegible] un possibile interessamento Fiat ed un coinvolgimento in Enimont, si [illegible] in ambienti finanziari, potrebbero essere nate per i rapporti di tipo industriale che già esistono, attraverso la Snia, tra il polo chimico e il gruppo torinese.

[illegible] il surplus giapponese

Il surplus delle partite correnti in Giappone ha registrato un'ulteriore e brusca riduzione. A dicembre, per il decimo mese consecutivo, il margine attivo è sceso a [illegible] milioni di dollari, [illegible] i 9337 milioni di dollari del dicembre '88. Il calo [illegible] del 59,2 per cento [illegible] base annua e del 10,5 per cento rispetto al mese di novembre del 1989.

Chrysler [illegible] un impianto

La Chrysler ha annunciato che chiuderà un impianto [illegible] assemblaggio [illegible] St. Louis (Missouri) in autunno, una decisione che costerà alla società Usa circa [illegible] posti di lavoro. E' il terzo impianto chiuso dalla Chrysler dal 1987 [illegible] oggi e del settimo chiuso da General Motors, Ford e Chrysler nello stesso periodo.

Invariata [illegible] disoccupazione Usa

Il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti è rimasto invariato al 5,3 per cento della forza lavoro in gennaio rispetto al [illegible]e precedente. Lo ha comunicato oggi il dipartimento al lavoro Usa. Il dato è leggermente inferiore alle previsioni degli economisti.

Unipol presto [illegible] Borsa

L'Unipol finanziaria, la società che controlla la compagnia assicuratrice Unipol potrebbe debuttare entro l'estate a piazza Affari. L'annuncio è [illegible] dato nel [illegible] dell'assemblea ordina[illegible] di ieri che ha nominato Cinzio Zambelli presidente onorario e Giacinto Militello vice presidente.

[illegible] crescita

Soddisfacente il 1989 per il Credito Valtellinese. Gli impieghi sono saliti a 1050 miliardi di lire (+23% sull'88) [illegible] la provvista ha superato i 3000 miliardi. L'89, poi, ha visto l'acquisizione [illegible] 10% del Credito Artigiano, una quota destinata [illegible] raddoppiarsi nel corso del '90.

[illegible]

MILANO. Stefano Carobbi (nella foto) è stato operato ieri alla spalla sinistra dal prof. Randelli, presso l'istituto ortopedico Gaetano Pini, per una lussazione dell'articolazione scapolo-omerale. L'intervento è durato circa un'ora. Per Carobbi sono previsti circa due mesi e mezzo di inattività.

[illegible]

AUCKLAND. Sebastian Coe, 33 anni, primatista mondiale degli 800 e due volte olimpionico, si ritira. L'inglese non ha potuto partecipare ai 1500 dei Giochi del Commonwealth, in quanto affetto da un'infezione virale. Contro il parere medico aveva corso gli 800, ottenendo un deludente 6° posto.

[illegible]

- **9,28 Bob.** St. Moritz, camp. mond. — Tmc
- **9,55 Tennis.** Da Cagliari, Italia-Svezia Davis — [illegible]
- **10,55 Sci.** Da Cortina, libera Coppa del mondo maschile — Raitre-Tmc
- **12,00 Tennis.** Italia-Svezia Coppa Davis — Raitre
- **12,00 Sci.** Da Veysonnaz, libera Coppa del mondo femm. — Tmc
- **12,55** [illegible] Italia-Svezia, Davis — Raitre
- **13,05 Pattinaggio.** Europ. artistico — Tmc
- **13,15** Tuttocampionati — [illegible]
- **14,30 Tennis.** Italia-Svezia Coppa Davis; **rugby,** sint. Francia-Inghilterra; **ciclocross.** Bilbao, Mond. dilett. — Raitre
- **14,30** [illegible] 24 Ore Pinzolo, il via — [illegible]
- **14,30 Basket.** Duke-Syracuse — Capodistria
- **14,45 Pattinaggio.** Da Leningrado, camp. [illegible] pel artistico — Raiuno
- **15,45 Equitazione.** Conc. di Cortina — [illegible]
- **16,00 Sci.** Camp. ital. fondo; **sport vari.** Giochi Commonwealth; **ciclocross.** camp. mond. dilettanti — Tmc
- **16,00 Calcio.** Diretta Liverpool-Everton, camp. inglese — Capodistria
- **16,50 Pallanuoto.** Savona-Erg Recco — Raidue
- **17,00 Calcio.** Un mondo nel pallone — Raiuno
- **17,00 Calcio.** Sint. Arsenal-Queen's Park e Norwich-Liverpool, Coppa d'Inghilterra — Tmc
- **17,20 Pallavolo.** Da Bologna, Buffetti-Olio Venturi Spoleto, A1 masch. — [illegible]
- **18,00 Basket.** Viola Reggio Calabria-Riunite Reggio Emilia — [illegible]
- **18,45** Derby, tg sportivo — Raitre
- **18,55** Dribbling — [illegible]
- **20,00 Calcio.** Diretta Siviglia-Atletico Madrid, camp. spagnolo — Capodistria
- **20,00** Lo sport, tg sportivo — Raidue
- **23,10 Boxe.** La grande boxe — Raiuno 1
- **0,20 Vela.** La notte della vela — Raiuno 1
- **1,20 Rugby.** Sint. Irlanda-Scozia e Francia-Inghilterra; **sci,** sint. libera f. C.d.M.; **equitazione,** conc. di Cortina — Raidue

Europei 1992 in Svezia: nel girone di qualificazione troviamo anche Ungheria, Norvegia e Cipro

Italia-Urss, che brividi

Vicini fatalista: «C'era di peggio»

STOCCOLMA
DAL NOSTRO INVIATO

All'insegna del ritorno al passato si è consumato ieri in pochi minuti anche il sorteggio di Svezia '92, ultima giostra di palline della stagione. E' stata quel che si dice una cerimonia sobria, senza ruffianerie. Il sorteggio, come s'è affrettato a commentare Vicini, «è stato limpido». Quanto serviva per restaurare un poco l'immagine [illegible] calcio europeo, svilita in questa settimana [illegible] trucchi, inghippi, divisioni e scandali.

Il silenzio nell'enorme Blue Hall [illegible] municipio [illegible] Stoccolma s'è rotto soltanto in un paio d'occasioni: quando Nordahl ha estratto l'Urss nel girone dell'Italia [illegible] con maggior clamore, quando sono state abbinate le due Germanie.

VENTO D'EST. Il viaggio [illegible]ropeo dell'Italia è iniziato malissimo. Al gol [illegible] Nordahl, subito Italia-Urss, qualcuno dei nostri avrà pensato con nostalgia [illegible] Moroder che tanto gentile era parso nei confronti degli azzurri [illegible] Palacur. Poi il girone s'è addolcito con Ungheria, Norvegia e Cipro. Resta lo spareggio con Zavarov e compagni. L'Urss è l'ottava testa di serie, con la stessa media punti [illegible] Germania Ovest e Romania tra Europei e qualificazioni mondiali, [illegible] retrocessa alla seconda fascia sulla base del risultato più recente. Ha inaugurato la storia degli Europei [illegible] '58 (con l'Ungheria: 3-1 per i sovietici), vinto la prima finale e raggiunta altre tre, compresa l'ultima contro l'Olanda. Nell'Europeo gli azzurri hanno superato l'Urss una volta sola, grazie alla monetina (0-0 nella semifinale del '68), il bilancio [illegible] due pareggi e due sconfitte per 2-0.

In due parole, l'avversario da evitare. Vicini ha fatto buon viso, parlando di «rivincita» sul 2-0 incassato nell'88. «Del [illegible] — [illegible] aggiunto — [illegible] diamo un'occhiata agli altri gironi, non è andata così male». Altre osservazioni sono rimandate alla compilazione del calendario, il 10 marzo [illegible] Roma.

CONTRATTO. Un commento veloce, [illegible] si capisce. Di fronte all'incombere [illegible] Italia '90, l'Europeo sembra lontanissimo e Vicini non [illegible] neppure sicuro di arrivarci da ct. La questione del nuovo contratto — il vecchio scade col '90 — [illegible] definire. Si dice che Matarrese non abbia nessuna voglia di fir[illegible] Vicini [illegible] cambiale in bianco. [illegible] finirà per farlo e anche presto. Tanto sarà il piazzamento al mondiale a decidere [illegible] dopo, come sempre, ci [illegible] limiterà ad approvare quel che ac[illegible]e. L'onorevole ha detto che ne parlerà nel consiglio federale previsto entro la fine di febbraio: «Potrei decidere anche da solo — ha proseguito — ma mi sembra più corretto discu[illegible] gli altri. [illegible] c'è nessun problema. Io sono sicuro che l'Italia farà un grande mondiale. [illegible] così non fosse, toccando ferro, non credo che [illegible] possa rimanere [illegible] dispetto dei santi». Cosa poi significhi «un grande mondiale» è ogg[illegible] aspre diatribe tra i cultori del Matarrese-pensiero. Basta [illegible] semifinale o è indispensabile la vittoria? Va a sapere. Di certo, oltre il quarto posto per Vicini c'è il pensionamento e oltre la vittoria c'è la conferma scontata, sontuosa e probabilmente sbagliata [illegible]me lo fu quella di Valcareggi dopo il '70 [illegible] l'altra di Bearzot dopo l'82.

ULTIMA SFIDA. Chi è sicuro di non vedere il prossimo Europeo da [illegible] panchina è Franz Beckenbauer, che dall'anno prossimo sarà uomo-immagine del calcio tedesco. Sempre che [illegible] accetti la proposta di Henry Kissinger, che gli vorrebbe affidare la gestione del calcio statunitense verso i mondiali del '94. Beckenbauer vedrà dunque dalla tribuna quello che lui stesso ha battezzato «l'ultima battaglia sportiva tra Germanie separate». «Tra noi tedeschi — ha detto — esiste una grande volontà di riunificazione, [illegible] sapete. [illegible] penso che occorrerà qualche anno. Ma lo sport sarà uno dei primi veicoli di questa idea, co[illegible] del resto è stato l'ultimo a sancire [illegible] divisione (fino [illegible] Tokyo '64 la rappresentativa olimpica era unica, n.d.r.). Il sorteggio è una bella sorpresa. Avevamo già stabilito di gioca[illegible] a Lipsia la prima amichevole dopo il mondiale, per festeggiare in famiglia la vittoria».

In generale, sarà [illegible] Europeo «povero» nei costi, giocato in quattro stadi appena ritoccati per l'occasione. La vera guerra di miliardi è come sempre italiana, riguarda i diritti televisivi delle gare esterne della nazionale [illegible] la Rai l'ha già vinta, sfruttando l'alleanza con la federazione, [illegible] dimostrava l'assenza degli agenti Fininvest alla cerimonia.

Curzio [illegible]

[illegible]

La denuncia di un arbitro

STOCCO[illegible] Con ostentato disinteresse i boss [illegible] pallone europeo hanno accolto l'eco della intervista concessa a un settimanale zurighese dallo svizzero Georges Sandoz, arbitro in pensione. Sandoz ha ripercorso e riempito di cifre, nomi e date presi dalla sua esperienza personale, tutti i luoghi comuni sugli a[illegible]tri internazionali. Una vitaccia spesa a resistere a continui tentativi di corruzione, all'Ovest come all'Est, al Sud e al Nord, con i capitalisti che ti portano a far shopping [illegible] passare dalla [illegible] e i comunisti che fanno trovare compiacenti fanciulle in camera. E mai nessuno che sia sfiorato dal dubbio di trovarsi di fronte a una persona onesta che magari s'offende e denuncia. Il tedesco Aigner, segretario generale Uefa, ha detto di aver scritto a Sandoz per chiedere chiarimenti. In base alla risposta deciderà [illegible] aprire un'inchiesta ufficiale. Quintali di sabbia [illegible] già pronti all'occorrenza. [c. mal.]

Zavarov prevede. «In due anni cambia tutto, a noi mancherà Lobanowski»

GRUPPO 1
SPAGNA
CECOSLOVACCHIA
FRANCIA
ISLANDA
ALBANIA

GRUPPO 2
ROMANIA
SCOZIA
[illegible]
SVIZZERA
[illegible] MARINO

GRUPPO 3
[illegible]
URSS
UNGHERIA
[illegible]
CIPRO

GRUPPO 4
JUGOSLAVIA
DANIMARCA
AUSTRIA
IRLANDA [illegible]
FAROER

GRUPPO 5
GERMANIA OVEST
BELGIO
[illegible] EST
GALLES
[illegible]

GRUPPO 6
OLANDA
[illegible]
GRECIA
FINLANDIA
MALTA

GRUPPO 7
INGHILTERRA
EIRE
POLONIA
TURCHIA

Il battesimo. Qualche giro sulla pista bagnata con Mansell, prima di partire per il Portogallo per una settimana di prove

A SENNA TOCCHERA' IL [illegible] 27

PARIGI. Con un giorno di ritardo, la Federazione Internazionale Automobilistica ha comunicato ieri l'elenco delle vetture iscritte al prossimo mondiale di F1. Nella lista sono comprese anche due McLaren, ma la Fisa, dopo avere specificato che l'iscrizione è stata accettata perché la scuderia inglese ha pagato la multa di 100 mila dollari, ha anche fatto sapere che l'ingaggio di una delle due monoposto [illegible] per Berger, l'altro è per un pilota ancora da designare, «non avendo ancora Ayrton Senna presentato le sue scuse per [illegible] ingiurie rivolte alla Fisa. Il brasiliano avrà tempo fino al 16 febbraio e se il caso si risolverà positivamente avrà il mitico [illegible] 27 che fu [illegible] Villeneuve. Ecco le [illegible] iscritte ed i numeri-gara:

- [illegible] (1 Prost, 2 Mansell)
- [illegible] TYRRELL (3 Palmer, 4 Alesi)
- 2 WILLIAMS (5 Boutsen, 6 Patrese)
- [illegible] (7 Foitek?, [illegible] Modena)
- [illegible] ARROWS (9 Alboreto, 10 Caffi)
- 2 LOTUS (11 Warwick, 12 Nakajima)
- 1 OSELLA (14 Grouillard)
- 2 LEYTON HOUSE (15 Gugelmin, 16 Capelli)
- 2 BENETTON (19 Nannini, 20 Piquet)
- [illegible] SCUDERIA ITALIA (21 De Cesaris, [illegible] Pirro)
- 2 MINARDI (23 Martini, [illegible] Barilla)
- 2 LIGIER (25 Larini, 26 Alliot)
- 2 MCLAREN (27 Senna?, [illegible] Berger)
- 2 ESPO LARROUSSE [illegible] Bernard, [illegible] Suzuki)
- 1 SUBARU COLONI (31 Gachot)
- 2 EUROBRUN [illegible] Moreno, 34 Langes)
- [illegible] MONEYTRON [illegible] (35 Johansson, 36 Letho)
- 2 AGS (37 Tarquini, 38 Dalmas)
- 1 LIFE (39 Brabham).

Presentata a Maranello la 641, ma la vettura [illegible] maggio cambierà radicalmente

La nuova Ferrari è top-secret

Fiorio: «Non rivelo su cosa stiamo lavorando»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Eccola, sotto un tendone, circondata da fotografi che, come [illegible] solito, scattano migliaia di flashes fra una gomitata e l'altra, fra un improperio e un urlo. E' la Ferrari 641, [illegible] monoposto che Mansell e Prost guideranno nel mondiale di Formula 1, all'attacco della McLaren e — speriamo — davanti alle altre rivali. Al profano la rossa vettura può apparire quasi identica al modello precedente, la stessa «papera» progettata da John Barnard, [illegible] piccole modifiche [illegible] carrozzeria. Ma, come apprenderemo poco dopo, i cambiamenti sono sostanziali. Anzi [illegible] l'anticipo di un rinnovamento quasi totale.

Le spiegazioni arrivano in conferenza stampa con grande cattedra alla quale siedono da sinistra a destra lo spaurito giovane collaudatore Morbidelli, Nigel Mansell, Cesare Fiorio leggermente ingrassato, il presidente Piero Fusaro allegro e brillante, Alain Prost e il pr Franco Lifistro. In sala lo staff tecnico con il dt Castelli, Massai (motori), Scalabroni (telai), Nichols (sviluppo e pista), Ciapolini (elettronica). Poco dopo compare in fondo alla sala anche Luca Montezemolo.

Innanzi a tutto l [illegible] della nuova vettura: si chiama 641. E basta. Il resto, top secret. Contrariamente al solito non esiste la schedina tecnica, [illegible] dimensioni, passo, carreggiata, peso, potenza presunta e così via. Perché questo riserbo? Per due motivi, come spiega Fiorio, dopo i saluti, il bilancio '89 (positivo, malgrado tutto), le presentazioni [illegible] presidente Fusaro.

«Non desideriamo [illegible] nei particolari, — afferma il manager della Ferrari corse —. Primo, perché [illegible] vogliamo dare vantaggi ai nostri avver[illegible] rivelando [illegible] abbiamo lavorato e cosa faremo in seguito. [illegible] secondo luogo, questa vettura rappresenta solo un [illegible] evolutivo talmente rapido e sofisticato che qualsiasi dato potrebbe essere superato dopo qualche ora. Secondo perché questa non è la monoposto dell'anno '90, ma del mese [illegible] marzo, che parteciperà solo alle gare di apertura di Phoenix [illegible] San Paolo. Ad Imola in maggio ne avremo una nuova, [illegible]te in tutti i settori».

C'è da rimanere a bocca aperta, ma questo è il risultato della battaglia tecnologica della Formula 1. In ogni caso si può vedere che il cupolino è stato modificato [illegible] così [illegible] musetto, anche perché sotto il cofano è stato [illegible] un serbatoio del carburante più grande. Di potenza del motore neppure si parla, ma ci sono dei riferimenti approssimativi molto empirici ai quali ci si può rivolgere. Si diceva lo [illegible] che [illegible] dodici cilindri Ferrari poteva avere raggiunto i 630-640 cv in finale di stagione, con [illegible] serbatoio da 200 litri di benzina. Adesso la riserva [illegible] carburante dovrebbe essere stata portata a 220 litri, il che significa un incremento del 10 per cento che potrebbe riguardare in parallelo anche il motore, giunto [illegible] 690-700 cv.

Una conferma indiretta viene da Prost che lo [illegible] anno ha guidato l'Honda della McLaren il quale sostiene: «Sono preoccupato per la potenza [illegible] motori giapponesi. Nel [illegible] avevano più cavalli. Se loro hanno fatto ulteriori progressi, forse sono ancora avanti. Mi auguro di essere arrivati almeno alla pari [illegible]che perché quando sei vicino ai limiti i margini [illegible] in[illegible] sono teoricamente minori. In ogni caso noi abbiamo l'arma del cambio a controllo elettronico che è veramente straordinario e migliora di giorno in giorno. Da quando sono arrivato comunque la nostra vettura è migliorata parecchio, anche nel telaio che ho adattato al mio stile [illegible] guida».

[illegible] cauto Nigel Mansell che si lascia trascinare dall'entusiasmo: «La passata stagione è stata quella dello sviluppo ed abbiamo anche vinto tre gare. Adesso dovremmo essere competitivi [illegible] non solo su qualche pista ma su tutte. Le dimostrazioni le abbiamo avute nelle prove di Le Castellets.

La prudenza è stata comunque l'elemento dominante della giornata. A parte lusinghieri riconoscimenti ai fornitori tecnici (Agip per la ricerca sulla benzina e i lubrificanti, Magneti Marelli Weber per elettronica e iniezione, Goodyear per le gomme), nessuno si [illegible] sbilanciato. «Abbiamo rinforzato l'organico [illegible] Maranello (300 persone), completato il quadro dei tecnici, lavorato sodo — ha dichiarato Fusaro — ma non chiedetemi di budget, non parliamo di spe[illegible] illimitate. La Ferrari si finanzia le [illegible] con la produzione e in cambio le corse servono per la pubblicità alle vetture di serie. Abbiamo italianizzato la squadra al massimo, tenendo però conto di certe situazioni di mercato. La Gto di Guildford continua con ventiquattro unità, ma solo per [illegible] produzione di telai e particolari. Il resto viene fatto da noi, soprattutto la progettazione».

Ultima parola per Montezemolo: «Un anno fa ci eravamo trovati qui [illegible] tutto il lavoro da impostare, con un problema Barnard da risolvere. Ora partiamo [illegible] una base, ottimale sulla carta. Non possiamo dire che vinceremo il mondiale perché ci sono anche gli altri. Ma è chiaro che l'obiettivo della [illegible] Ferrari è quello di vincere».

Cristiano Chiavegato

A conclusione del gennaio d'oro della Juve, c'è un bianconero poco soddisfatto

Schillaci in debito di gol

«Più lo cerco e meno lo trovo», spiega

TORINO. Il gol, per Totò Schillaci, è [illegible] l'aria che respira. Se gli manca entra in debito... d'ossigeno. «Sono un po' giù di morale, aspetto il gol per tirarmi su», confessa il bomber siciliano alla vigilia della trasferta di Bari. Poi s'aggrappa alla vecchia massima: «Più lo [illegible] cerca [illegible] meno lo si trova. Il gol arriva [illegible] preavviso».

Nel «gennaio d'oro» della Juventus, su otto partite (sei vittorie e due pareggi), Schillaci è andato a bersaglio una sola volta, in [illegible] con il Verona. [illegible], per uno come lui, che aveva chiuso il girone di andata al comando della classifica cannonieri, al suo primo campionato di Serie A, con la doppietta al Lecce, è un momento di riflessione.

«Il mio bilancio — dice Schillaci — è più che soddisfacente: undici reti, come Baggio, [illegible] in meno [illegible] un grande realizzatore come Van Basten. Però, da cinque partite, qualcosa non gira a dovere. Non [illegible] attraversando un buon periodo, lo ammetto. Ed è vero che giocare tre volte la settimana, per uno che non era abituato ad impegni ravvicinati, può aver determinato un leggero appannamento».

Anche se accusava qualche acciacco non s'è mai tirato indietro, in questo intenso mese di gennaio, ma essendosi allenato a singhiozzo [illegible] è riuscito a rendere al massimo. «Sono [illegible] generoso per natura, vado in campo anche con una gamba sola mentre, a volte, sarebbe il [illegible] di star fermo [illegible] non rischiare brutte figure», dice Schillaci. [illegible] [illegible] attenuanti, anzi assicura [illegible] non avere più problemi fisici ed è animato da una feroce voglia di riscatto.

Mercoledì scorso, con la Roma, [illegible] fatto velo, aprendo la strada [illegible] la porta [illegible] Casiraghi, nell'azione che ha consentito al suo giovane partner di sbloccare il risultato [illegible] un gran tiro. Una mossa preziosa che non tutti i critici hanno sottolineato. E sulla sostituzione con Rui Barros, [illegible]opo meno di un'ora, [illegible] sono stati degli equivoci sullo stato d'animo di Schillaci, male interpretato.

Ieri pomeriggio, prima dell'ultimo allenamento, Zoff ha tenuto [illegible] breve rapporto alla squadra lontano da orecchie indiscrete (i giornalisti sono stati pregati di allontanarsi dall'androne che conduce agli spogliatoi) ed ha avuto anche un chiarimento [illegible] Schillaci.

[illegible] parlato con Zoff, non critico né l'allenatore né la [illegible] cietà: alla Juventus ci vorrei restare tutta la vita [illegible] mi sta bene qualsiasi decisione, anche quella di riposare, se è necessario», puntualizza Totò. A Bari s'aspetta di giocare. E' probabile che Zoff rinunci in partenza alle due punte. Casiraghi dovrebbe andare in panchina per entrare nella ripresa. Mancheranno [illegible] lo squalificato De Agostini [illegible] e l'infortunato Bruno, oltre al solito Fortunato cui leveranno [illegible] gesso a metà della prossima settimana. Bonetti [illegible] Galia, con Alessio a centrocampo, i [illegible] stituti.

Per uscire [illegible] crisi di astinenza e ritrovare la propria identità ha bisogno del gol. «Il Bari mi porta fortuna: nella scorsa stagione segnai di testa a Messina e di piede sul campo barese e, in questo campionato, all'andata, ho firmato su [illegible]nizione il gol decisivo di una vittoria sofferta», rammenta. Sa che domani non sarà facile, [illegible] spera di ripetersi.

Il Bari gli fece una grossa impressione in [illegible] anche se, quella domenica, la Juventus incappò in una giornata di [illegible] vena collettiva. «Fu anche merito dei pugliesi che hanno [illegible] poi confermato, pur senza disporre [illegible] grossi nomi, [illegible] essere una bella squadra, pericolosa specialmente fuori casa», osserva. E aggiunge: «Mi piace moltissimo Joao Paulo». Stima Maiellaro, il Baggio dei poveri: «Non è molto inferiore al gioiello viola e in una squadra di rango farebbe sicuramente bene».

Del Bari rispetta il collettivo e sa che la spinta del pubblico dà una grande carica alla squadra [illegible] Salvemini: «Sarà difficile, ma noi veniamo da una lunga serie di risultati utili e di calcio d'alto livello. Fuori casa siamo andati [illegible] in [illegible]. Qualche volta ci siamo fatti raggiungere. A Bari, ovviamente, tenteremo di vincere».

Bruno Bernardi

LOBANOWSKI ANTI-JUVE

«Ha preso due russi per farsi pubblicità»

TORINO. Dal Ciocco, in Toscana, dove l'Urss [illegible] in ritiro in attesa di affrontare in amichevole il Torino, mercoledì sera al Comunale, Valery Lobanowski, [illegible]a accusato la Juventus di aver preso Zavarov e Aleinikov «per farsi pubblicità». E, ancora una volta, ha dato la colpa a Zoff di non saper usare Zavarov con il quale si era incontrato nella [illegible] [illegible] torinese il 31 dicembre scorso: «Da noi non è mai stato [illegible] bomber. Non ne ha le caratteristiche. Se l'hanno ingaggiato aspettandosi da lui un gol a partita hanno sbagliato. Sacha rende al massimo [illegible] tutto campo e sa lavorare bene anche sulla fascia. E' l'uomo ideale per ottenere un gioco collettivo. Se una società e un allenatore non sanno [illegible] un giocatore, allora è inutile prenderlo».

Il presidente bianconero Boniperti, informato sulle dichiarazioni polemiche [illegible] Lobanowski, ha replicato con un secco «no comment». E Zoff s'è riservato di rispondere oggi al ct sovietico. Zavarov, che s'incontrerà martedì con i connazionali, ieri ha confermato che Lobanowski lascerà la Nazionale dopo i mondiali. Non era ancora al corrente della «sparata» del colonnello ed aveva detto che [illegible] voci di mercato non lo turbano: [illegible] [illegible] contratto per un altro [illegible] con [illegible] Juve e spe[illegible] di [illegible] [illegible] Italia. Poi non avrò certo paura a rientrare in Urss, un grande Paese». [b. b.]

Schillaci, undici gol in A

COSI' PER SPORT

Lo sport può far da sé la sua legge-Bacchelli

ANCHE per Pizziolo, grande [illegible] del calcio azzurro, si invoca la legge Bacchelli, la pensione speciale dello Stato assegnata a Facelli (atletica) [illegible] Colò (sci). [illegible] Pizziolo non [illegible] l'unico in lista di [illegible]: nel calcio si parla sempre di Carapellese, il basket presenta la Persi, povera, su una sedia [illegible] rotelle.

E' un discorso molto triste, anche molto delicato. Mettendosi «in lista» [illegible] i suoi casi, che non sono molti [illegible] non sono pochi, lo sport rischia di venire svilito a corte dei miracoli, nel nome di una facile operazione pietistica-didascalica, tipo: vedete, i muscolari non ci sanno fare con la vita, manco sanno mettersi da parte un po' di soldi, quando il muscolo decade sono finiti, li attende la miseria. Potrebbe poi [illegible] populisticamente, anche una sorta di reazione: con tutti gli uomini di cultura in povertà, non si devono dissipare i soldi della legge Bacchelli per tipi che in fondo hanno passato la vita correndo dietro ad una palla. Né pensiamo ci sarebbe reazione da parte dello sport, dove il campione «conta» finché è in salute, anzi «conta» perché è in salute speciale, trionfante.

Secondo noi lo sport dovrebbe prendere realisticamente atto delle situazioni da risolvere ad ogni costo, e operare molto per linee interne: lo sport [illegible] ricco, Coni [illegible] sponsor non dovrebbero faticare a creare [illegible] fondazione per la soluzione di certi casi. Lo sport potrebbe lasciare al resto d'Italia tutta la vergogna per la mancata assistenza (e la magari ipocrita, colpevole soddisfazione quando finalmente l'assistenza comincia: il caso di Salvo Randone) a gente che ha dato molto ed ha avuto poco. Fra l'altro lo sport attuale fa correre rischi molto relativi di miseria ai suoi praticanti illustri: sono tutti pagati bene, ed assistiti perché investano bene i loro denari.

Insomma, lo sport potrebbe dare [illegible] lezione a tanta gente. [illegible] un esempio cattivante ai giovani: compreso quello derivante dall'uscita parziale dal carrozzone statale, anzi da una carrozzella statale. Nonché una lezione [illegible] se stesso: dopo tante irregolarità federali, senz'altro con vasti danni economici, usare il denaro anche per i propri atleti indigenti sarebbe [illegible] esercizio umile [illegible] utile insieme. Cosa [illegible] dicono (o non diranno) i dirigenti massimi sportivi?

ALCUNI lettori adirati col sottoscritto per la posizione assunta nel caso Milan, per la critica dura al fattaccio di Bergamo. Risposta veloce, facile, speriamo convincente: il Milan è [illegible] vuole essere [illegible] un club perfetto di modi, [illegible] linea, di gestione, [illegible] dunque certe stonature [illegible] più gravi nel Milan che altrove. Se [illegible] ammirassimo e non stimassimo il Milan, non ce la saremmo presa tanto. La forte delusione contingente [illegible] segno di considerazione assoluta altrettanto forte.

Un dettaglio: [illegible] [illegible] quelli che protestano si preoccupa dal danno che l'Atalanta ha avuto.

E' uscito negli Usa «The National», quotidiano sportivo, 250.000 copie (previsione di un milione in tutto il territorio). Nel passato ci furono piccoli esperimenti, sempre falliti. Stavolta grandi mezzi, messi [illegible] disposizione da un messicano miliardario.

Noi italiani ci sentiamo molto importanti, con i nostri tre quotidiani. In Francia il tentativo di affiancare a L'Equipe un altro quotidiano [illegible] fallito. Pensiamo che sinora, nella storia dei nostri rapporti con gli Usa, soltanto sulla maniera giusta di cuocere la pasta ci siamo sentiti così davanti agli americani [illegible] adesso. Non scherziamo assolutamente, e riteniamo che tanti debbano meditare [illegible] questo fatto di una nostra supremazia, diciamo pure di [illegible] nostro magistero. Che non è solo maradoniano ecc. Un quotidiano sportivo italiano ha condotto sullo sport dell'Est europeo dopo [illegible] grandi novità politiche una inchiesta che [illegible] Cio e anche nessuna Cia sarebbero stati in grado [illegible] fare.

Gian Paolo Ormezzano

INTER

Matthaeus a Monaco a curare la contrattura muscolare

Berti punito: al mare!

Va in vacanza per ricaricarsi approfittando della doppia squalifica
Trapattoni, con la squadra decimata, vuole la riscossa con l'Ascoli

MILANO. Hanno vinto Trapattoni e il dottor Bergamo. Matthaeus, che lamenta una contrattura alla coscia sinistra, domani non giocherà contro l'Ascoli. Il giocatore, infortunatosi mercoledì in allenamento, avrebbe voluto essere in campo a tutti i costi. Ma il tecnico ed il medico [illegible] riusciti [illegible] convincerlo «perché — [illegible] ha spiegato Trapattoni — non intendiamo assolutamente rischiare giocatori che hanno guai muscolari».

Così Matthaeus ha ottenuto il permesso, come prevede il suo contratto, di affidarsi nuovamente al dottor Wohlfarth Mueller ed al fisioterapista Klaus Eder, di Monaco, che già lo hanno curato nel novembre scorso dopo l'intervento alla caviglia destra per una lesione ai legamenti. Il tedesco rientrerà da Monaco all'inizio della prossima settimana.

Anche Berti, squalificato per due turni, [illegible] partito ieri, per alcuni giorni di ossigenazione a San Pellegrino in compagnia del vice-allenatore Venturi. Tornerà a Milano per assistere a Milan-Ascoli poi trascorrerà altri giorni [illegible] relax al mare. «Riteniamo che questo sia [illegible] momento migliore per fargli trascorrere [illegible] periodo disintossicante fuori dall'ambiente — ha spiegato Trapattoni — perché Berti ha bisogno di riprendersi, staccandosi dalla solita routine».

Berti in questa stagione non [illegible] ancora riuscito a rendere come lo scorso [illegible] [illegible] Trapattoni e il presidente Pellegrini stanno cercando di recuperarlo al meglio. Per dargli la carica nelle scorse settimane avevano chiesto la collaborazione anche al padre del giocatore, che [illegible] pure il suo manager e consigliere di fiducia. Ma il tentativo è risultato vano e allora si è pensato ad un temporaneo allontanamento dalle tensioni del campionato. Venturi comunque farà in modo che [illegible] riposo [illegible] Berti, grazie al suo aiuto, non pesi negativamente sull'efficienza atletica [illegible]el gioc[illegible] ed anzi contribuisca a ricostruirgli [illegible] morale.

Ieri l'altro tedesco, Brehme, 30 anni a novembre, [illegible] firmato [illegible] rinnovo del contratto fino al giugno 1991 per 700 milioni. Pellegrini, com'è noto, vuole per i trentenni solo contratti annuali, ma una scrittura privata lo lega comunque all'Inter anche per [illegible] stagione successiva.

Per la sfida [illegible] domani [illegible] l'Ascoli, Trapattoni, che non potrà schierare oltre a Berti [illegible] Matthaeus anche gli altri due tedeschi, entrambi squalificati, ha già deciso [illegible] lanciare il giovane Rossini in difesa, con Baresi in mediana [illegible] fianco di Cucchi [illegible] con Morello seconda punta. «Tutte queste assenze — ha sostenuto Trapattoni — [illegible] devono diventare una scusante per giustificare un altro passo falso dopo quello con la Juventus. Anzi, la situazione d'emergenza deve provocare una pronta reazione in quelli che vanno in campo, per conquistare due punti preziosi per rilanciarci».

Nino Sormani

I granata temono l'insidia del Brescia

Cravero frena gli entusiasmi

[illegible] Un Toro alla carica è quello [illegible] tutti attendono al Comunale. Fascetti è soddisfatto: [illegible] debba ancora fare [illegible] [illegible] di Romano e Lentini, in recupero, e di Rossi squalificato, dai suoi commenti si può intuire che la formazione che scenderà in campo domani contro il Brescia [illegible] si discosterà molto da quella che affrontò la Reggiana.

«Con due soli uomini in attacco per ora abbiamo giocato bene — afferma l'allenatore — [illegible] credo che continuerò a schierare due punte fino [illegible] quando [illegible] vedrò [illegible]ei cambiamenti; Sordo, poi, ha dimostrato di [illegible] sere all'altezza della situazio[illegible] [illegible] un ragazzo bravo e molto grintoso, purtroppo [illegible] spesso poco considerato rispetto a[illegible] altri suoi colleghi sopravalutati».

Dopo questo fulgido inizio [illegible] gi[illegible]ne di ritorno da parte dei granata, le aspettative per il futuro si sono moltiplicate, a partire dall'incontro casalingo con il Brescia. «Non sarà facile — prosegue Fascetti —, nel secondo tempo della partita [illegible] andata ci hanno creato numerosi problemi, ma la squadra lombarda ha un rendimento alterno perché, [illegible] avesse sempre giocato come in quella occasione, ora sarebbe prima».

«Il nostro pubblico non deve lasciarsi troppo entusiasmare da tre vittorie consecutive — dice Cravero —, perché se è [illegible]ero che abbiamo [illegible] forza non solo di raggiungere la A, ma anche il primo posto, è anche vero che il campionato è ancora lungo ed è difficile dire che [illegible] commetteremo più dei passi falsi. Ora che abbiamo vinto anche in trasferta credo [illegible] ci sia più nulla da recriminare, eppure c'è ancora qualcuno che sostiene che il Torino gioca male; mi chiedo cosa si possa pretendere di più [illegible] 6 punti, 9 reti segnate, nes[illegible] subita in tre partite».

Oggi in mattinata ultimo allenamento per la squadra, che poi partirà per Valle Benedetta; nel pomeriggio si uniranno [illegible] gruppo [illegible] Gallaccio e Carbone, che insieme a Baggio e Fimognari sono i quattro Primavera convocati. [d. v.]

TOTOCALCIO

[illegible] Sul difficile terreno [illegible] Bergamo, dove non passano dal 1980, i blucerchiati rischiano di abbandonare anzitempo le ambizioni di scudetto. Mancini è su ritmi record, colpirà ancora?
[illegible] I pugliesi non vincono da 6 giornate, i torinesi da altrettante non perdono. Casiraghi [illegible] che Zoff gli dia modo [illegible] centrare il primo bersaglio domenicale.
CESENA-ROMA. I giallorossi, nell'inospitale Romagna dove [illegible] hanno mai vinto (ed indiziati di eliminazione in Coppa Italia), [illegible] punti in proiezione Coppa Uefa.
FIORENTINA-MILAN. I viola sono in serie negativa [illegible] 10 domeniche, i rossoneri nelle ultime 11 gare hanno totalizzato 21 punti. Passato con [illegible] Fioretina.
GENOA-BOLOGNA. Il Genoa, dopo tanto soffrire, è tor[illegible] a far sorridere il pubblico del Luigi Ferraris, i petroniani cercano il gol esterno che sfugge ormai da tre mesi.
INTER-ASCOLI. Il rullo compressore [illegible] [illegible] concede chances all'Ascoli che in trasferta ancora attende la prima vittoria. Al Meazza i bianconeri si sono però tolte alcune soddisfazioni...
LAZIO-VERONA. La Lazio, contro il Verona fanalino di coda, cerca il primo successo del ritorno. Archivio [illegible] i romani.
NAPOLI-CREMONESE. Gli azzurri al San Paolo non perdonano e nel '90 hanno ingranato la quarta (9 punti su 10). Con i padroni di casa, oltre a classifica e fattore campo, anche l'archivio.
UDINESE-LECCE. I friulani ospitano un Lecce che [illegible] trasferta proprio non riesce a «graffiare» (1 punto in 11 gare). Marchesi spera nella prima vittoria, contro di lui Mazzone non l'ha mai spuntata.
COSENZA-CAGLIARI. I locali sperano nei due punti per lasciare le sabbie mobili della zona retrocessione, i sardi si accontenterebbero di [illegible] la classifica.
FOGGIA-TRIESTINA. Rischiano i «foggiani» contro gli alabardati di Giacomini in gran salute.
TERNANA-SAMBENEDETTESE. Gli umbri in casa ci [illegible] fare, la Samb è rovinosamente scivolata vicino alla C2.
[illegible] **NICASTRO-BATTIPAGLIESE.** I locali sul terreno amico non vincono da tre mesi, gli ospiti non nascondono le mire di promozione.

Bruno Colombero

[illegible] N. 23

	PARTITE DEL 4/2/90				
	squadra 1ª	squadra 2ª	①	②	③
1	[illegible]	Sampdoria	1	X	
2	Bari	Juventus	X	2	
3	[illegible]	Roma	X		
4	Fiorentina	[illegible]	X	2	
5	Genoa	Bologna	1	X	
6	[illegible]	Ascoli	1		
7	Lazio	H. Verona	1		
8	Napoli	Cremonese	1		
9	Udinese	Lecce	1		
10	Cosenza	Cagliari	1	X	2
11	Foggia	Triestina	1		
12	Ternana	Sambenedett.	1		
13	S. Nicastro	[illegible]	1	X	2

IL TEMPO

Dopo il transito dell'ultima perturbazione atlantica, torna l'alta pressione. Per domani quindi condizioni del tempo migliorate ma [illegible] si escludono ristagni nuvolosi sulle regioni padane centro-orientali e su quelle centrali adriatiche. In mattinata su molte località del nord e lungo le zone interne del centro nebbia in via di diradamento che non ostacolerà lo svolgimento delle partite.

BERGAMO	nuvoloso, foschia	7°
[illegible]	poco nuvoloso	14°
[illegible]	nuvoloso, foschia	8°
FIRENZE	parzial. nuvoloso	13°
GENOVA	poco nuvoloso	14°
[illegible]	nuvoloso, foschia	7°
ROMA	poco nuvoloso	15°
NAPOLI	poco nuvoloso	16°
UDINE	nuvoloso	8°
COSENZA	poco nuvoloso	12°
FOGGIA	variabile	14°
TERNI	poco nuvoloso	12°
NICASTRO	sereno	14°

CHI C'E' CHI MANCA

	SQUALIFICATI	INDISPONIBILI	IN DUBBIO
ASCOLI	CVETKOVIC - CHIERICO GIOVANNELLI	RODIA - D. MANCINI	DIDONE' - GARLINI
ATALANTA	BONACINA - STROMBERG	NICOLINI - PRANDELLI - PALEMI	—
[illegible]	CARRERA - GERSON	—	MONELLI
BOLOGNA	—	CUSIN - POLI	—
[illegible]	—	LEONI - HOLMQVIST	—
CREMONESE	MASPERO	[illegible]RI	—
FIORENTINA	—	PIN - DI CHIARA DERTYCIA - FACCENDA	—
GENOA	AGUILERA	GREGORI - URBAN	—
INTER	BREHME, BERTI KLINSMANN	FERRI - MATTHAEUS	—
[illegible]	DE AGOSTINI	BRUNO - FORTUNATO	—
LAZIO	MONTI - SOLDA'	MARCHEGIANI	TROGLIO
LECCE	—	VIRDIS	—
MILAN	—	GULLIT - CAROBBI COSTACURTA - BORGONOVO	—
NAPOLI	FUSI	RENICA - CARECA	—
[illegible]	—	MANFREDONIA	CONTI
SAMPDORIA	SALSANO	VIALLI	—
UDINESE	VANOLI - GALLEGO	—	—
VERONA	MAZZEO	BODINI - CALISTI - FANNA	—

TOTIP

Scheda di routine senza particolari spunti tecnici. I cavalli più affidabili appaiono Galdos (gr.1) nella prima corsa, Flying Ram (gr.1) nella seconda, Fewood (gr.X) nella quarta e Diabolik (gr.2) fra i purosangue [illegible]tima). La corsa più difficile è probabilmente la quinta, a Padova, dove sono necessarie varianti. Qui consigliamo, [illegible]unque, frequenti riferimenti al gruppo 2, che schiera soggetti regolari.

CONCORSO N. 5

[illegible] CORSA	1 1
Napoli (trotto)	x 2
SECONDA CORSA	1 1
Roma (trotto)	2 x
TERZA CORSA	x x
Milano (trotto)	1 x
QUARTA CORSA	[illegible]
Firenze (trotto)	1 2
QUINTA CORSA	2 1 2
Padova (trotto)	1 2 2
SESTA CORSA	2 2
Pisa (galoppo)	1 x

In svantaggio 0-2 contro Svensson, ha saputo rimontare e vincere nel primo singolare di Coppa Davis

Canè fa sognare l'Italia

L'oscurità ferma Camporese-Wilander

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Dal sogno alla realtà. Canè batte Svensson rimontando due set di svantaggio, Camporese evita la sconfitta in tre set e costringe Wilander a proseguire l'incontro questa mattina alle 10, orario antelucano per l'ex campione del mondo. L'«Italietta» [illegible] tennis dopo molti anni chiude in vantaggio, sia pure parziale, una prima giornata di Coppa Davis e contro la squadra più forte in assoluto dell'ultimo decennio, come confermano le ultime sette finali consecutive. Così è più che giustificata la logica soddisfazione manifestata ieri sera da Adriano Panatta che, contro tutti, si [illegible] battuto per giocare sulla terra, superficie da lui ritenuta ideale per [illegible] risultato a sorpresa anche se per [illegible] l'eroe è solo Paolino Canè, il figliol prodigo, che ha festeggiato con la più sofferta delle vittorie il ritorno in maglia azzurra.

Un [illegible] acciuffato per i capelli proprio quando stava per sfuggire definitivamente nel peggiore dei modi. Un successo che evita di dover rimpiangere l'assenza di Narducci, l'[illegible] ma sfortunato combattente di Malmoe. Contratto, emozionato, impacciato, alla disperata [illegible] immediata di colpi vincenti, come se stesse giocando su una superficie veloce, Canè [illegible] riusciva a entrare in partita contro Jonas Svensson, che giocava con la perfetta regolarità palesata due anni fa al Roland Garros quando fece mangiare la polvere al favorito Lendl per balzare al 13° posto della classifica mondiale.

Dominati i primi due set, Svensson nel settimo gioco del terzo sembrava avviato al colpo del kappao quando sul servizio di Canè si procurava l'ennesima palla-break. [illegible] Paolino rifiutava l'idea della sconfitta, sventava le minaccia, liberava finalmente dalla paura il [illegible] braccio, incominciava a trovare i suoi colpi da funambolo e nell'ottavo lunghissimo gioco otteneva il primo break e subito dopo la vittoria parziale.

Dopo l'intervallo era un'autentica cavalcata. Il biondo svedese si ricordava che il suo diritto non è sempre regolare, incominciavano a fioccare gli errori e Canè galoppava [illegible] la vittoria finale conquistata da dominatore dopo [illegible] e 21 minuti di gioco.

Poi toccava a Camporese. Anche lui sentiva la responsabilità, faticava a rompere il fiato. Ma poi incominciava a tirare autentiche «sassate» specie [illegible] il diritto. Colpi vincenti [illegible] moltissimi avversari, ma non certo contro Wilander, che in ripresa, dimostrava [illegible] sempre un grandissimo difensore. Così per fare un punto, di colpi vincenti Camporese doveva metterne a segno due, tre e, certe volte, addirittura quattro di fila. Logico che nel cercare le righe a ripetizione gli errori [illegible] lissero di numero. E così Camporese, pur restando sempre in partita e lottando al meglio, perdeva primo e secondo [illegible] decimo gioco.

[illegible] svolta nel [illegible] set, Wilander otteneva il primo gioco col servizio, poi andava in crisi di fame e si faceva infilare [illegible] cinque giochi consecutivi del bolognese. Mangiata una banana [illegible] moda del Chang parigino, Wilander ritrovava energie per vendere [illegible] la pelle e rimontava sino al 6 pari. Ma quando si pensava alla resa di Camporese demoralizzato, il bolognese trovava il coraggio per un nuovo break e le capacità di chiudere al terzo set-point, resistendo a un crampo che gli aveva attanagliato la coscia destra sul 30-15 dell'ultimo gioco. Questa mattina Wilander dovrà quindi ancora soffrire nella prosecuzione per cercare di riportare in parità la Svezia.

[illegible] Cacioppo

Italia-Svezia 1-0. Canè-Svensson 3-6, 2-6, 6-3, 6-3, 6-1; Wilander-Camporese 6-4, 6-4, 5-7 sospeso per oscurità.
Oggi, ore 10: prosecuzione Camporese-Wilander, a seguire presentazione squadre e doppio: Canè-Nargiso contro Gunnarsson-Jarryd.

[illegible] soddisfatto

«Era giusto giocare all'aperto» Per il doppio tocca a Nargiso

[illegible]LIARI
DAL NOSTRO INVIATO

Canè ha vinto il primo singolare, Camporese non ha concluso il suo. Logica, obbligata e immediata la scelta di Panatta per il doppio odierno: «Giocheranno Canè e Nargiso». La coppia cioè che aveva esordito a Palermo contro Israele e [illegible] subito divorziato dopo quel match negativo. Ma due anni hanno cambiato tante cose. Nargiso non è più il giovanissimo esordiente di allora e avrà al suo fianco un Canè caricatissimo.

«Sono partito malissimo — spiega Paolino —. Ero emozionato per il ritorno in squadra e Svensson giocava molto bene. Ma ho sempre creduto di farcela anche quando [illegible] sotto di due set. Sapevo che se scattava qualcosa potevo ribaltare il risultato. All'inizio [illegible] la prendevo con la racchetta, era accor[illegible] più lenta e la palla mi scappava via, poi [illegible] ho presa una più dura e tutto è cambiato. La doccia fredda nel breve intervallo dopo il terzo set mi ha dato poi la giusta sferzata».

Panatta è raggiante. Spiega: «Sono molto soddisfatto. C'è stato il sole e così nessuno mi può imputare la scelta di giocare all'aperto. Entrambe le partite sono iniziate in modo disastroso. Ma Canè ha saputo ribaltare [illegible] situazione proibitiva o quasi, anche se [illegible] l'aspettavo. Sapevo che giocava bene e poteva farcela».

Ce la farà anche Camporese? «Rimontare due set a Wilander è molto più difficile che [illegible] a Svensson. Omar è già [illegible] bravissimo a evitare la sconfitta in tre set». [r. c.]

La determinazione di Paolino Canè

SCI

Oggi e domani a Cortina due libere di Coppa del Mondo

Ghedina gioca in casa

L'azzurro, guarito a tempo di record, è decisissimo a salire sul podio
Ieri in prova miglior tempo (sotto il nevischio) per l'elvetico Mahrer

CORTINA. Adesso, la resa dei conti è su questa pista della Tofana, dove oggi e domani si disputeranno due libere per la Coppa del Mondo, con il ritorno alle gare di Ghedina, prodigiosamente guarito in meno di 12 giorni dalla frattura alla costola e che sulle nevi di casa risulta più determinato che mai. E lo ha già dimostrato, realizzando il miglior tempo giovedì, [illegible] che se nelle prove successive è sceso [illegible] maggior prudenza.

Ieri il più veloce è stato lo svizzero Mahrer (1'46"15), davanti all'austriaco Wirnsberger (a 23/100) e all'italiano Runggaldier (a 31/100). La prova si è svolta sotto un leggero nevischio, che pur creando qualche problema di visibilità, [illegible] ha impedito agli atleti di raggiungere le alte velocità registrate nelle due prove di giovedì. Mahrer è sceso a una velocità media di km/h 105,13, mentre Ghedina, nella sua discesa di giovedì, era sceso a 105,14.

Il cortinese, ieri, ha fatto registrare il sedicesimo tempo (ad 1"12 da Mahrer), uguagliando quello dell'austriaco Resch. Tra i migliori, gli austriaci Rupp (quarto a 49/100) e Hoeflehner (quinto a 64) che si aggiudicò le due libere di Val d'Isère. Seguono Zurbriggen, Gigandet, Boyd, Fahner, Skaardal e Heinzer. Senza acuti le discese degli altri italiani: Sbardellotto ha ottenuto il [illegible] tempo, Werner e Lukas Perathoner il 31° e 32°.

Intanto la prima libera di Veysonnaz, in Svizzera, valevole per la Coppa femminile, è stata annullata a causa delle ca[illegible] condizioni meteorologiche. La prova sarà recuperata oggi (in caso di cattivo tempo sarà definitivamente annullata), mentre la seconda gara si svolgerà domani. Lunedì, infine, si disputerà lo slalom gigante. [c. p.]

SPORT [illegible]

[illegible]

Ecco gli altri risultati parziali del tabellone di Davis (ottavi di finale). Nuova Zelanda-Jugoslavia 2-1: Zivojinovic-Ivanisevic b. Evernden-Guy 7-5, 6-3, 6-7, 7-5. Australia-Francia 1-1: Leconte-Cahill 6-3, 7-5, 6-3; Masur-Noah 4-6, 6-3, 4-6, 6-3, 6-2. Germania Ovest-Olanda 2-0: Steeb-Schapers 6-1, 4-6, 6-3, 6-3; Jelen-Nijssen 7-6, 7-5, 3-6, 6-3. Argentina-Israele 1-0: Mancini-Bloom 6-2, 7-6, [illegible]-2. Cecoslovacchia-Svizzera 2-0: Srejber-Rosset 6-3, 6-2, 6-4; [illegible]ir-Hlasek 7-6, 6-2, 6-1. Spagna-Austria 0-2: Muster-Sanchez 1-6, 6-2, 4-6, 6-3, 6-4; Skoff-Bruguera 6-4, 7-5, 6-0.

CORSA TRIS
Tre milioni per [illegible]

PISA. Baby Chime ha avuto la meglio su L'Hindou e Snow Carpet nel premio Professional Leasing, corsa tris della settimana. Combinazione vincente: 6-12-3. Movimento globale: 1.988.875.000 lire (nuovo record). Quota tris: 3.008.800 lire per 445 vincitori.

PALLAVOLO
Anticipo-salvezza [illegible] e Venturi

Buffetti Bologna e Olio Venturi Spoleto anticipano a oggi (sintesi su Raidue, [illegible] 17,15) il match di campionato. In A1 femminile si gioca la 20ª giornata (ore 17,30). Programma: Nausicaa Rc-Cemar Mo; Telcom Sesto-Braglia Re; Paracarioca Spezzano-Ceramica Caltagirone; Yoghi An-Assovini Ba; Pescopagano Mt-Noventa Vicentina; Ina Pg-Edilfornaciai S. Lazzaro; Teodora Ra-Conad Fano. In A2 (girone A) l'Accornero Savigliano ospita (ore 20,30) il Faenza mentre la Galup Pinerolo va a Fidenza. Infine domani per l'A2 maschile la Brondi Asti giocherà a Reggio Emilia contro la Transcoop.

BASKET
Philips, sarà Cureton a pagare per [illegible]

[illegible] Dopo la sconfitta interna di giovedì [illegible] in Coppa col Limoges, il presidente della Philips, Raffaele Morbelli, e il proprietario di maggioranza Gianmario Gabetti hanno ammesso che l'americano Earl Cureton ha finora deluso e che potrebbe essere tagliato (per sostituirlo c'è tempo fino al 17 febbraio). E' escluso il ritorno di Iavaroni. Coppa Campioni (7ª giornata): Aris-Maccabi [illegible]-81, Philips-Limoges 99-104, Poznan-Jugoplastika 73-120, Den Helder-Barcellona 66-67. Classifica: Jugoplastika p. 12; Barcellona, Limoges, Aris 10; Philips, Maccabi 6; Den Helder 2; Poznan 0.

BOXE
[illegible]

ATLANTIC CITY. Sul ring di Atlantic City, stanotte, due campionati mondiali. Il messicano Camacho difende il titolo dei superleggeri contro l'italo-americano Pazienza mentre Whitaker, iridato dei leggeri Wbc e Ibf, affronta il connazionale Pendleton.

CALCIO
[illegible] esclude Di C[illegible] dalla Under 21

ROMA. Maldini ha escluso il laziale Di Canio per l'amichevole di mercoledì prossimo dell'Under 21 con la Grecia a Reggio Emilia. Portieri: Fiori (Lazio), Antonioli (Milan); difensori: Garzya (Lecce), Lanna e Pellegrini (Samp), Rossini (Inter), Baroni (Napoli); centrocampisti: Carbone (Bari), Conte e Moriero (Lecce), Corini e Zanoncelli (Brescia), Sordo e Venturin (Torino), Orlando (Reggina); attaccanti: Bresciani (Atalanta), Casiraghi (Juve), Rizzitelli (Roma).

DISCIPLINARE
Multe (5 milioni) a [illegible], Napoli e Atalanta

MILANO. La Disciplinare ha respinto i ricorsi contro le squalifiche di Gallego (Udinese), Chierico e Giovannelli (Ascoli), Pradella (Padova). Inoltre ha inflitto multe di 5 milioni a Juventus, Napoli e Atalanta per violazione delle norme antiviolenza.

NAPOLI: CANESSA SOVRINTENDENTE

Giornalista [illegible] critico musicale, Fran[illegible] Canessa [illegible] il nuovo sovrintendente del [illegible] San Carlo di Napoli. Lo ha eletto ieri a maggioranza il Consiglio comunale di Napoli, presieduto dal socialista Pietro Lezzi. Canessa subentra a [illegible] Giacchieri in [illegible] dal [illegible]

KIM DIVORZIA A PORTE CHIUSE

Kim Basinger [illegible] Ron Britton [illegible] riusciti a mettersi d'accordo in extremis per un divorzio a porte chiuse e i pettegoloni ci sono restati malissimo: Ron aveva promesso di spiattellare tutti i particolari più caldi sulle avventure extramatrimoniali della conturbante moglie.

[illegible]

Si restringe la rosa di candidati per presentare il Festival di Sanremo. Johnny Dorelli e Gabriella Carlucci dovrebbero formare la coppia di presentatori delle quattro serate in programma al «Palafiori» dal 28 febbraio [illegible] 3 [illegible]. La decisione definitiva sarà presa l'8 febbraio.

Nell'accademia di «Gran premio», il programma di Baudo da giovedì su Raiuno

A caccia d'un sogno, il successo

Così si fabbrica un divo della tv

[illegible] Nella hall [illegible] balla il tip tap; al [illegible] piano le note di Schubert e Rachmaninov si mescolano agli scrosci di risate provenienti dalla camera 506, quella in cui l'attore Massimo Cinque insegna cabaret e improvvisazione; più su, quasi sul tetto, convivono danza [illegible] musica rock: da una parte la grande pedana con specchi e sbarre, dall'altra la batteria, le chitarre, i microfoni. E dovunque, su per le scale, negli ascensori, al ristorante, al bar del grande albergo con vista panoramica sulla capitale, sciamano ragazzi. Adolescenti timidi con genitori al seguito, ragazzine vestite come per andare a scuola [illegible] altre fasciate nei jeans [illegible] pelle [illegible] nei pantacollant, piene di bracciali e [illegible] consapevolezza.

E' l'accademia [illegible] «Gran Premio», la scuola per giovani pro[illegible] dello spettacolo su cui Pippo Baudo ha costruito l'idea del suo nuovo programma. Quello del gran ritorno [illegible] Raiuno che prenderà il via (dopo l'anteprima [illegible] giovedì scorso seguita da 4 milioni e 894mila spettatori) il prossimo otto febbraio alle 20,30, in prima serata, faccia a faccia con il quiz di Mike Bongiorno su Canale 5. Una scommessa, un rischio, una nobile aspirazione della tv [illegible] Stato che, se sostenuta da sponsor convincenti, potrebbe farsi promotrice dell'istituzione di un'accademia permanente per la formazione di una [illegible] generazione di divi della scena. [illegible] questi per il momento sono progetti. Di [illegible] c'è il programma, completamente basato sulla gara fra i ragazzi (divisi in dodici squadre rappresentative di tutte le regioni italiane), ma soprattutto c'è l'entusiasmo. [illegible] grande sogno giovanile del «saremo famosi», la voglia di applausi, di succes[illegible] [illegible] queste le aspirazioni che fanno il clima della scuola, quelle che rendono uguali i [illegible] ragazzi di diversissima estrazione sociale che la frequentano, che alimentano il loro desiderio di studio, di preparazione, [illegible] miglioramento.

Dice Diego Parasole, [illegible] [illegible] torinese, aspirante interprete di teatro-danza, [illegible] zazzera che tende al rosso [illegible] occhialoni sul [illegible]o: «E' un'esperienza dura, ma molto importante: non solo perché ci [illegible] di lavorare alla tv, ma perché ci offre la possibilità di stare [illegible] Roma e quindi di creare legami che potrebbero [illegible] fondamentali per il nostro futuro». Con i piedi saldamente ancorati al terreno, Giorgio Scapecchi, trentenne, cabarettista alle prese [illegible] p[illegible]sie dal finale a sorpresa, afferma [illegible] chiare lettere di non illudersi. «Non ho idee precise, ma [illegible] certo che da questa occasione verrà fuori qualcosa di buono. Se non va così, poco male: faccio il commerciante con mio padre a Chivasso e recitare poesie strane è per ora soprattutto una passione».

In alto a sinistra una foto di gruppo dei ragazzi dell'Accademia. A fianco Pippo Baudo con alcuni degli aspiranti «personaggi famosi». Qui sopra, [illegible] di loro si esibiscono in equilibrismi

Non sembrano esserci primi della classe nell'accademia di «Gran Premio». La competizione [illegible] sfumata, il vero traguardo, per adesso, è il passaggio in tv: l'importanza degli indici d'ascolto pesa [illegible] sui fervori dei più giovani. «Quest'esperienza? E' soprattutto un gros[illegible] veicolo promozionale — sentenzia Alessandro Musco, ventidue anni fra due giorni, sassofonista in duo con la sorella Michela di diciannove — ci sono buone possibilità per farsi conoscere [illegible] [illegible] molto positivo che la selezione sia stata fatta in base alla qualità».

Quello dell'assenza di raccomandazioni [illegible] un ritornello ricorrente: parlano tutti di qualità, di serietà professionale. E poco importa se nell'elenco dei concorrenti, fra i membri della squadra della Fontana (che raccoglie Lazio, Abruzzo e Molise) ci sono due figli d'arte: Massimo Modugno [illegible] Ernesto Migliacci. «Qui di gente raccomandata [illegible] [illegible] n'è — dice Laura Kibel, 29 anni, veneta con obliqui occhi verdi, specializzata in cabaret musicale — esiste invece [illegible] clima intenso e creativo, [illegible] voglia comune di sperimentare [illegible] imparare».

Sembrano anche lontane quelle figure di genitori tremendi, autoritari ed invadenti. Dice Maria Luisa Emiliozzi, soave quindicenne alle prese con una classicissima Giulietta: «E' la mia prima esperienza importante: ho abbandonato la scuola e prendo lezioni da maestri privati. All'inizio mio padre non era d'accordo, poi anche lui si è convinto. Sono decisa a fare l'attrice, magari [illegible] cinema, sicuramente drammatica. Spero che in tv mi veda un po' [illegible] gen[illegible]. E sembrano pure lontane le occupazioni studentesche, il fermento di idee e volontà che in fondo riguarda, proprio in questi giorni, gruppi di giovani più [illegible] meno identici a quelli che sfileranno a «Gran Premio». «Gli studenti che occupano? Non seguo molto queste cose: qui dentro lavoriamo dalla mattina dalla sera, forse viviamo un po' fuori dal mondo» è la risposta più diffusa fra gli allievi dell'accademia.

La vita di gruppo nell'albergo-accademia andrà avanti fino a maggio, con i piccoli e grandi problemi della convivenza: «Le linee telefoniche sono sempre occupate e poi bisogna mangiare agli orari prestabiliti — sospira Claudia Capello, capitana ventiseienne [illegible] squadra della Stella (Piemonte e Val d'Aosta) — però vale la pena, perché essere qui è già [illegible] grande soddisfazione». E di questa soddisfazione parlano molto anche gli insegnanti: il maestro Rolando Nicolosi, la maestra di danza Irma Cardano, Massimo Cinque, Michele Truglio. [illegible] naturalmente anche Baudo: ringiovanito tra i giovani, innamo[illegible] della loro vitalità, affezionato e attento al loro apprendimento. «Sono ragazzi veri [illegible] io mi ci diverto moltissimo. Finalmente respiro aria nuova, in un programma che [illegible] è giovanilo, ma giovane sul serio, senza bisogno [illegible] plastiche facciali».

Fulvia Caprara

A Torino

Schumann un tesoro di Lieder

TORINO. Fra i tesori di Robert Schumann che l'Unione Musicale [illegible] inventariando, uno scrigno d'inestimabile valore [illegible] [illegible] aperto da tre giovani artisti italiani, il soprano Nuccia Focile, il baritono Lucio Gallo [illegible] il pianista Erik Battaglia: dentro c'erano le gemme del Lied, anche qui alternando pagine rare, famose [illegible] famosissime.

Fra le cose [illegible] sconosciute i duetti collocati in apertura [illegible] chiusura [illegible] programma: di grande bellezza le tre «tragedie» dall'op. 64 (tre quadri [illegible] una ballata [illegible] Heine), specie la seconda, bloccata in un'assorta immobilità mentre [illegible] pianoforte allude allo sfondo del bosco con lontani richiami di caccia. Il conclusivo «Tanzlied» anticipa qualcosa dei brahmsiani «Liebesliederswaltzer»; ma prima della lieta pagina, e di altri duetti fuori programma dopo i grati applausi, [illegible] nostra coppia aveva [illegible] esplorato [illegible] mistero di «In der Nacht» dall'op. 74, vero autoritratto di Schumann nel [illegible] umbratile stile tardo.

Al centro della serata due testi sommi, il ciclo op. [illegible] e «Amore e vita [illegible] donna», opere dietro le quali stanno generazioni di esecutori che si sono identificati con quelle note e quelle parole. [illegible] all'ideale parnaso Lucio Gallo e Nuccia Focile hanno tenuto bravamente testa con [illegible] loro voci fresche, lu[illegible] ed esercitate in questo stile con reale penetrazione; il Gallo ha mostrato un classico equilibrio fra toni parlati [illegible] slancio melodico, dando pieno risalto all'affascinante paesaggio [illegible] Eichendorff e Schumann (bellissimo [illegible] timbro drammatico con cui ha reso il senso della paura notturna in «Zwielicht»); e del pari positivo, per poesia di gradazioni, [illegible] viaggio della Focile nel ciclo di Chamisso: [illegible] secondo brano, al posto del consueto piglio marziale, aveva [illegible] scioltezza sognante molto fine; come il ritardando per l'addio alle sorelle, quasi presago di ben altri tagli. In questo circolo liederistico [illegible] essenziale [illegible] pianoforte: Schumann ci ha concentrato l'anima del Lied, ed Erik Battaglia sa come farla rivivere. [g. p.]

Grande successo all'Alfieri per lo spettacolo di Pietro Garinei: imponenza scenografica ed elegante divertimento

A me Roma please: e Proietti fa storia in musical

Il copione di Magni è un ribollire di personaggi, di situazioni, di battute

Gigi Proietti qui nel ruolo di Romolo, con Elena Berera che fa Ersilia

TORINO. Se pensate di andare all'Alfieri, dove Gigi Proietti è protagonista del mito musicale [illegible] [illegible] re di Roma» di Luigi Magni, prodotto da Garinei & Giovannini, preparatevi a sostenere tre ore di meraviglie sceniche, di camaleontismo, di elegante divertimento; e preparatevi, [illegible] costo [illegible] subire una garbata lezione [illegible] filologia, glottologia e storia, [illegible] ritrovare la grande tradizione del musical all'italiana, che per qualcu[illegible] [illegible] può [illegible] neppure il peplo al musical anglosassone, [illegible] che, secondo il nostro modestissimo parere, non sfigurerebbe neanche a Broadway.

Il fascino, [illegible] tratti eccessivo, di questo spettacolo [illegible] innanzi tutto visivo. Propone invenzioni [illegible] getto continuo fin dal primissimo istante, quando, allo spalancarsi dell'anfiteatro [illegible] così simile al Colosseo, il carro dorato del Sole attraversa la volta scenica e, con la sua luce aranciata, illumina un plastico dei sette colli lambiti dal Tevere con la sparsa umanità pastorale che [illegible] abita.

Lo scenografo Uberto Bertacca sembra [illegible]ver creato qui il capolavoro più barocco [illegible] costoso della sua vita. Ha utilizzato la struttura dell'anfiteatro [illegible] un contenitore che, ruotando su se stesso, spaccandosi e moltiplicando le proprie sezioni diventa cinte murarie, prigione, senato, cloaca. Oppure, più semplicemente (si fa per dire), fa da sfondo all'apparizione della nave di Enea, che giunge fin quasi in proscenio con tanto di vela spiegata e di rematori agli [illegible]lmi; al ponte di Orazio Coclite; all'ingresso della sta[illegible] di Giove Albano che fulmina Tullo Ostilio [illegible] scintille azzurrine che sfrigolano dalle braccia tese: un antenato [illegible] Mazinga.

Il secondo aspetto notevole del «Sette [illegible] di [illegible] è il copione [illegible] Luigi Magni, fondato su [illegible] linguaggio che pesca dalla tradizione e [illegible] letteratura capitolina, con una propensione più per Pascarella che per [illegible]lli. Magni rievoca Roma e i suoi re col piglio del fabulatore che [illegible] [illegible] inoltrarsi su un [illegible]tiero infido dove nulla [illegible] certo, tutto è precario, ipotetico, travestimento simbolico o leggendario di una verità che non conosceremo mai. E allora eccolo farsi divulgatore e filologo, cercare l'origine di certi [illegible]i. Per esempio di Roma. Va bene tirare in ballo Romolo, [illegible] [illegible] basta. Altre ipotesi? L'etrusco Rumon, che vuol [illegible] fiume; l'osco Ruma, che significa colle; e, giacché ci siamo, perché non pensare anche a Rhome, la ragazza che Enea si portò dietro da Troia?

Raccontandoci la storia di Roma, [illegible]gni [illegible]rca il lato umano dei [illegible] labili personaggi. Romolo è attanagliato dal dubbio di non [illegible] mai esistito; [illegible] vecchio Numa Pompilio s'inebria nelle tardive ebrezze d'amore procurategli dalla ninfa Egeria; Tullo Ostilio esprime [illegible] [illegible] propria avversione agli dei; Anco Marzio briga [illegible] un politico dei nostri giorni per diventare «un [illegible] di programma». E c'è poi Servio Tullio, vittima di una crisi d'identità, un pirandellismo «ante litteram» che può dire «perché, vedete, noi siamo uno, e nessuno...» in un gioco di citazioni che, in altri momenti, ricupera cadenze e tiritere di memoria petrolinia[illegible].

Insomma è tutto un ribollire di personaggi, [illegible] situazioni, [illegible] battute: la ferrea regia di Pietro Garinei si preoccupa di dar coesione [illegible] questa materia frantumata ed episodica. Esplorando il fiabesco, mostra i diversi gra[illegible] della comicità, dalla più terragna alla surreale, [illegible] dalle eleganti musiche di Nicola Piovani e dalle coreografie di Micha van Hoecke, che si segnalano soprattutto per la loro non invadenza.

L'asso nella manica di Garinei è Gigi Proietti, che si prodi[illegible] fino allo stremo delle forze per interpretare i sette re e un'altra mezza dozzina di personaggi, cambiando ogni volta registro, premendo sul pedale della caratterizzazione [illegible] effetti irresistibili. Una grandissima prova. Godibilissimo, [illegible] [illegible] fianco, Gianni [illegible] che, nella parte di Giano bifronte, fa da narratore e da collante ai vari episodi. Con loro [illegible] compagnia di giovanissimi che, oltre [illegible] recitare con fresca [illegible]ve, sa anche cantare e ballare. Risultato: un successo vivissi[illegible] scandito da molte risate, da frequentissimi applausi e salutato, alla fine, da un'autentica [illegible]

Osvaldo Guerrieri

Rosalia Maggio e Dalia Frediani protagoniste dello spettacolo al Ghione di Roma

Simpatico, sgangherato varietà

Le soubrette impegnate [illegible] antologia del teatro leggero
Una moderna, aggressiva; l'altra [illegible] monumento alla rivista

ROMA. «Mille luci del varietà» si intitola l'ultima (in ordine [illegible] tempo) antologia di numeri, [illegible] come li chiama l'attraente pubblicazione curata [illegible] Camillo Bertucci e venduta in sala a mo' [illegible] programma, di cavalli di battaglia, di quella gloriosa e mai [illegible] rimpianta forma di teatro popolare, limitatamente alla città di Napoli. Si tratta di un recital concepito sulla misura di due attrici, la veterana Rosalia Maggio, sessantotto anni dichiarati e tutti passati sulla ribalta, [illegible] la giovane Dalia [illegible]diani, e diretto da Antonio Casagrande. L'autore non figura, e probabilmente [illegible] c'è, i pezzi, tutti ben noti, non venendo attribuiti a nessuno nemmeno nel libro di Bertucci, dove sono riportate anche le musiche delle numerose canzoni eseguite [illegible] di molte altre facenti parte del repertorio delle due simpatiche soubrettes; per vedere chi ha scritto [illegible] bisognerebbe [illegible] sultare [illegible] bollettino presentato alla Siae. Di suo, chi ha messo insieme il tutto ha aggiunto solo una cornice abbastanza scontata, in cui le protagoniste entrano in sala impellicciate e fingendosi spettatrici, mentre [illegible] finto annuncio dichiara il forfait delle attrici vere. Dopo aver protestato sonoramente, le nuove arrivate si dichiarano disposte [illegible] sostituirle; [illegible] la Maggio va dietro le quinte a cambiarsi, mentre la Frediani rimane a guadagnare tempo raccontando [illegible] finto impaccio qualche barzelletta. D'ora in avanti la fisionomia della serata, che dura un paio d'ore intervallo compreso, [illegible] cambia più. La Frediani dialoga col pubblico [illegible] sipario chiuso, scende frequentemente in platea, chiama in causa qualche signore più o meno imbarazzato, riempie le pause scherzando sulle difficoltà della propria posizione. Ogni tanto poi il sipario si apre, e la Maggio, in costume, esegue qualche [illegible]ro tradizionale, mettiamo, la macchietta della portinaia, o la canzone Cicerenella. In qualche occasione le due si riuniscono per eseguire dialoghi comici.

Tutte cose già viste, [illegible] partire dal coinvolgimento del pubblico, oggi praticato su larga scala anche dai cosiddetti animatori di crociere e villaggi di vacanze, [illegible] disinvoltura non molto inferiore a quella della grintosa Frediani (non che la platea [illegible] anziani della pomeridiana alla quale ho assistito sembrasse non apprezzarlo: anzi, proprio per le presumibili esperienze cui accennavo, si mostrava sorridente [illegible] disponibile quando la intrattenitrice si faceva palpare un finto pancione di ragazza-madre, o cercava pidocchi fra le candide chiome di qualche malcapitato). I pezzi offerti erano poi quasi tutti fra i più noti e prevedibili, e più frequentemente riesumati al giorno d'oggi, senza contare che alcuni venivano più che eseguiti, buttati via, citati di passaggio, come l[illegible] canzone «'O surdato 'nnammurato», che proprio non sopporta di cominciare col ritornello. Né l'una né l'altra interprete possiede infine la voce adatta per cantare sul serio: la costante intenzione semiparodistica, finisce così per diventare ripetitiva.

Più grave [illegible] tutto, c'è il non riuscito e forse impossibile amalgama fra le due attrici; cia[illegible] delle quali da sola merita peraltro attenzione: le note positive della serata sono insomma legate a quelle negative. Dalia Frediani è moderna, aggressiva, ironica, innanzitutto verso sé [illegible] (un po' alla Monica Vitti, che in qualche momento ricorda), [illegible] le [illegible] esecuzioni, tecnicamente corrette, sono sempre critiche, filtrate attraverso un modo di sentire che sembra assai lontano dal materiale: per esempio, [illegible] è mai femminile, ossia insinuante, suadente, provocante, e probabilmente si vergognerebbe di esserlo. [illegible] canto suo, in compenso, Rosalia Maggio è Rosalia Maggio, ossia, sia pure [illegible] i suoi limiti, che [illegible] quelli dei ruoli da lei sempre sostenuti, la [illegible] vera, diventata oggi monumentale ma anche [illegible] spiritosa testimonianza vivente di un mondo che fu. La sardonica naturalezza con cui costei abita [illegible] palcoscenico vale, tutto sommato, la gita al Teatro Ghione di Ro[illegible] e a quelli dove lo spettacolo andrà.

[illegible] d'Amico

Rosalia Maggio e Dalia Frediani: tra le due attrici, un amalgama difficile

Il 27 maggio in Mondovisione

Arie al Palatrussardi così Luciano Pavarotti promuove i Mundial

MILANO. La sagra è proprio co[illegible] ha [illegible] con un [illegible] che promette ostriche in salsa [illegible] caviale [illegible] una colonna [illegible] tuttoPuccini, [illegible] muro di fotografi e uno sfavillio di premi («Ambrogino d'oro» ch'è proprio oro dice il sindaco Pillitteri, «Guerriero d'argento» ch'è proprio argento [illegible] l'assessore Ascani, «Trofeo d'oro Gazzetta dello sport» ch'è proprio [illegible] il direttore Cannavò), e fasci [illegible] fiori, ragazze in minigonna, la parola «evento» frequente quanto i «cioè» di 20 anni fa, abbracci, sorrisi, intrighi, tutti che applaudono tutti. Alla fine parla Pavarotti: «Signori, a questo punto io spero di cantare nel migliore dei modi, visto che [illegible] quel so fare», riportando le cose alla realtà.

Luciano Pavarotti canterà [illegible] 27 maggio, al Palatrussardi, 12 giorni prima dell'inizio dei Mondiali di calcio. («Sarà anche que[illegible] modo per promuovere il calcio», afferma qualcuno della tavolata [illegible] oratori. Dal fondo una voce isolata arriva a bisbiglio: «E ce n'era proprio bisogno»). Sponsor la Pioneer, azienda leader nella riproduzione musicale ad alta fedeltà. Serata trasmessa in mondovisione, per il nostro Paese da Raidue. [illegible] programma, famose arie della lirica, canzoni del repertorio italiano e napoletano.

Contemporanea al concerto, la «Galleria vivente» dei protagonisti della storia dei mondiali, adeguatamente premiati pure loro: da un 85enne uruguayano che ricorderà le gare del 1930 ad altri nomi [illegible] Schiavo, Piola, Schiaffino, Fritz Walter, Pelé, Amarildo, Charlton, Carlos Alberto, Dieter Müller, Paolo Rossi, Maradona.

Di calcio in particolare, e di sport in generale, Pavarotti è un appassionato. Nella sua città, Modena, per un certo periodo della sua vita ha aspirato a diventare calciatore. «A 8 anni», ricorda «la nonna mi regalò un pallone, di quelli [illegible] dopo 10 volte che [illegible] giochi si [illegible]ompono. Ne volli subito un altro; mi piaceva, volevo continuare». Giocava nello spiazzo erboso davanti a casa, era centrocampista, sognava di essere ingaggiato [illegible] squadra locale. «A 17 anni ho smesso perché ho capito che [illegible] ci [illegible] mai [illegible]. Meglio così: forse un campione in meno, ma che meraviglia di voce in più. I programmi lo portano in Spagna, dov'è volato ieri, subito dopo la presentazione del concerto, per registrare, in serata, alla televisione, le [illegible] partecipazione [illegible] programma promozionale del suo ultimo disco; poi nelle capitali del mondo per la lirica (gli impegni s[illegible] fitti fi[illegible] al '94); infine, il disco con Dalla. «Lo realizzeremo nel tempo che riusciremo a trovare libero», sorride, [illegible] almeno 2 o [illegible] anni. Cominceremo con i Mondiali e saremo pronti per le Olimpiadi di Barcellona».

Ornella Rota

PRIME [illegible]

Nel film di Arcand solida sceneggiatura, interpreti efficaci

Gesù e i nuovi ladroni

Sacra rappresentazione «rivisitata» scatena la reazione della Chiesa
Il quadro di una società alla deriva dominata da pubblicità [illegible] denaro

NON è un [illegible] che la figura di Gesù venga continuamente proposta da cinema e letteratura di questo laico, positivista ventesimo secolo. Nessuno meglio di Cristo — [illegible] per metà divino, per metà terreno — può partecipa[illegible] la tragedia dell'uomo modern[illegible] che ha perduto i legami con il cielo e non sa più trovar conforto davanti alla sofferenza e alla morte. Come afferma il regista Denys Arcand, la vita oggi è un po' un supermercato dove [illegible] possono trovare i tessuti sintetici [illegible] i [illegible] di Dostojevskij, le cassette porno e la Bibbia.

Toccare certi temi in un'epoca tanto effimera può suonare sovversivo, ma per il cineasta canadese la religione — come il sesso nel film «Il declino dell'Impero americano» — [illegible] soltanto [illegible] pretesto per disegnare [illegible] quadro di una società alla deriva, dominata dagli idoli della pubblicità, del denaro, dei mass media [illegible] successo.

In «Jesus of Montreal» [illegible] parla di una sacra rappresentazione che si svolge annualmente sul Mont Royal che domina la città. Il prete della diocesi, per svecchiare il datato testo di Henry Ghéon sul quale si basa lo spettacolo, ingaggia un giovane attore (l'esangue Lothaire Bluteau), che riscrive il dramm[illegible] secondo le ultime scoperte archeologiche e storiche: Gesù [illegible] chiamava probabilmente Pantera, era forse figlio di un legionario romano e così via.

Nel pubblico questo Cristo rivisitato tocca corde profonde, i critici plaudono, la Chiesa reagisce, ma fra i giornalisti che cercano soltanto un evento da montare e i preti conservatori che difendono il potere delle istituzioni [illegible] c'è una grande differenza, appartengono tutti a una cultura che ha perso la dimensione dell'assoluto delle metafisica.

Chi ci rimette è l'animatore «diverso»: cacciato, vilipeso, processato, sosterrà sulla scena e nella vita il suo ruolo fino in fondo, fino alla morte.

Arcand sfiora il dramma, fa il moralista e il sociologo, ma stempera ogni cosa nella satira con bella maturità stilistica, supportato da una solida [illegible]neggiatura e da interpreti effi[illegible].

Quello che questa sua opera sesta [illegible] possiede è il dono della spiritualità: troppo aderente ai valori secolari, mostra gli stessi limiti della società che va demistificando. E' un film apparentemente trasgressivo e sostanzialmente inoffensivo. Infatti ha suscitato larghi consensi [illegible] non ha sollevato le ire dei moralisti, ben più duramente colpiti da altre «ultime tentazioni».

Alessandra Levantesi

JESUS OF MONTREAL
di Denys Arcand
con Lothaire Bluteau
Catherine Wilkening
Remy Girard.
Produzione canadese
1989
Genere drammatico.
Cinema **King Kong**
di Torino

Williams nel pallone

«Tempi migliori», regista Spottiswoode, con Kurt Russell

AVER avuto nell'adolescenza [illegible] sconfitte sportiva, o non essere stati [illegible] nella squadra all'Università, è il ricordo-fantasma di fallimento che può gravare su un anglosassone per tutta la [illegible]ita: questo si sa [illegible] tanti romanzi e [illegible]nti, anche di James Joyce [illegible] di Francis Scott Fitzgerald. Il film medio rende la sindrome psicologico-sportiva parossistica e in parte (non molto) parodistica: da tredici anni il bancario Robin Williams è ossessionato fino all'epilessia da un errore commesso nel 1972 sul campo di football americano, che causò la sconfitta della sua sfortunata squadra nell'unica possibile partita vittoriosa, [illegible] che da allora simboleggia per lui tutte le [illegible]sioni perdute della giovinezza. Per liberarsi dall'ossessione frustrante e dal «miserabile passato» [illegible] quel fatale fiasco, Williams convince l'ex campione Kurt Russell e poi gli altri a riformare la vecchia squadra, a ripetere la partita d'allora, a rimettersi in gioco: [illegible] si vedrà che ne valeva la pena.

La partita disputata nel fango [illegible] ben fatto, abbastanza emozionante. Per il resto la storia è forse troppo estranea al nostro costume per risultare appassionante; nella coppia d'attori, Williams s'impegna troppo alla [illegible] maniera tutta esteriore e petulante mentre Russell s'impegna troppo poco persino per una «spalla»; il film di quattro anni fa sarà stato riesumato per via del recente gran successo [illegible] Robin Williams [illegible] «L'attimo fuggente». Ma sono curiose certe notazioni di vita americana di paese, certe battute: la cerimoniosità e violenze del tifo sportivo; la prostituta locale che riceve in un camper ma accetta carte di credito; [illegible] destino perdente del piccolo centro (è Taft, in California) squassato da inondazioni, invaso da topi [illegible] da gabbiani; il lavoro dell'ex campione Kurt Russell, che per mestiere [illegible]pinge camioncini «personalizzati», e la sua analisi dell'amico Williams: «In te alla base c'è un essere umano normale; il guaio è che è ricoperto di merda».

[l. t.]

Il protagonista Robin Williams

[illegible]
(The Best of Times)
di Roger Spottiswoode
con Robin Williams
Kurt Russell
Produzione americana 1986
Psicologico-sportivo
Cinema **Empire** di Torino

Il cast al completo di «Biberon» [illegible] Gabriella Ferri, ospite che inaugurerà questa terza edizione del varietà di Raiuno

Su Raiuno dal 6 febbraio il varietà satirico ispirato alla politica

Latte russo nel terzo Biberon

Le dispute in [illegible] nuovo night: il «Gorby blu»

ROMA. Torna su Raiuno per nove puntate a partire da martedì 6 febbraio, «Biberon», il varietà satirico di Castellacci e Pingitore ispirato all'attualità politica italiana. Il programma si adegua al vento dell'Est e aggiunge personaggi.

Lo «show», che va in onda in diretta dal «Salone Margherita» di Roma, mantiene anche in questa terza edizione la sua tradizionale collocazione del martedì alle 21,30.

La famiglia Sgorbiolini gestisce questa volta il Gorby Blu. Il night esclusivo dove si danno appuntamento i potenti di tutto il mondo, politici finanzieri belle donne e avventurieri.

Pippo Franco e Leo Gullotta, [illegible] rispettivamente nei panni [illegible] «Signor Amilcare», e della «Signora Leonida», Oreste Lionello in quelli di Giulio Andreotti e Pamela Prati si cimenterà anche nel ruolo [illegible] cantante.

Accanto a loro, e a Gabriella Ferri, che parteciperà come cantante ad alcune puntate, ci saranno i soliti vecchi e nuovi dei politici italiani e di «leader» internazionali.

Tra gli altri Bettino Craxi, interpretato da Pierluigi Zerbinati e Ciriaco De Mita da Mario Zamma.

Nuovi personaggi quest'anno entreranno nel locale [illegible] mamma Leonida: Gianni De Michelis (interpretato dal giornalista Enzo Maria Marzullo, fratello di Gigi Marzullo, quello [illegible] «Mezzanotte e dintorni»), Michail Gorbaciov interpretato [illegible] Leo Gullotta e Franco Carraro nei panni del «trasformista» [illegible]lio Dovi.

E [illegible] Aldo De Luca, sarà Giovanni Spadolini e, nella prima puntata, Eugenio Scalfari, sarà interpretato da Luigi Casalla, cantante lirico.

«Nella formula di "Biberon" cambierà poco rispetto alla scorsa edizione, che fu seguita, in media, da 6 milioni e [illegible] di spettatori per puntata — ha detto oggi Pier Francesco Pingitore nel presentare il programma alla stampa — le maggiori novità del nostro spettacolo, infatti, le fornirà il mutamento di scenari in atto nella politica italiana». [Ansa]

I FILM DI OGGI IN TV

Il brivido di Kathleen

BRIVIDO CALDO

1981, Italia 1, 20,30, dur. 113'

Di Lawrence Kasdan con William Hurt e Kathleen Turner in un film «nero» e [illegible]. Amore appassionato e omicidio: lei con mille macchinazioni convince lui, l'amante, a fare fuori il marito. Finale a sorpresa e molto misogino. In [illegible] parte di contorno il giovane Mickey Rourke, ed è sul suo volto tormentato che ha fatto leva nei giorni scorsi la pubblicità tv per annunciare il film.

[illegible]

1941, Raiuno, ore 7, dur 88'

Di George Cukor. E' l'ultimo film di Greta Garbo che rimase talmente delusa dell'insuccesso del lavoro che decise di non tornare mai più sul set. Anche se ora si [illegible] che nel '48 [illegible] tornò per dei provini che sono stati recentemente presentati a «Cinema!». Accanto a lei Melvyn Douglas. E' una commedia brillante che [illegible] di un ricco americano [illegible] vacanza in una località montana dove si innamora della maestra di sci e la sposa. Tornato a New York il miliardario riprende la vita di prima, [illegible] lavoro e si innamora di un'altra. Ma la moglie lo riconquista fingendo [illegible] la propria gemella.

IL [illegible]

1962, Retequattro, 20,30, dur. [illegible]'

Regia di Jack Cardiff. William Holden e Capucine protagonisti: in una riserva [illegible] caccia in Kenya una piccola americana è cresciuta a contatto con la [illegible] e si comporta come gli indigeni. Il dramma esplode quando la madre cerca di rimandarla in America.

[illegible] (2000 anni nel futuro)

1976, Odeon tv, 20,30, 104'

Yul Brynner e Peter Fonda sono due giornalisti che indagano [illegible] un [illegible] di assassinio in una Disneyland del futuro. Il morto aveva promesso importanti rivelazioni. I due cercano [illegible] scoprire che cosa c'è sotto.

Capucine in «Il leone» di Cardiff, su Retequattro

MONSIGNORE

1982, Telemontecarlo, 20,30, dur. 117'

Di Frank Parry con Christopher Reeve che è padre Flaherty, cappellano militare nella seconda guerra mondiale. Convocato in Vaticano [illegible] strategemma diventa [illegible] degli artefici del salvataggio delle finanze vaticane rovinate [illegible] guerra.

I DELFINI

1960, Cinquestelle, 20,30, dur. 983

Francesco Maselli e Claudia Cardinale ancora giovanissimi regista e interprete. Lei è una ragazza di provincia di modeste condizioni che [illegible] in un giro di ragazzi ricchi e brillanti e riesce a sposare uno di questi. [illegible] volta sposata la sua vera identità viene a galla; coperta [illegible] disprezzo, la ragazza fugge e abbandona per sempre la piccola città.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible]

Alle 14 su Raiuno

«La voce della luna», il regista e i suoi interpreti, Roberto Benigni e Paolo Villaggio, saranno al centro di Prisma. La rubrica [illegible] Tg1, curata da Gianni Raviele, ha invitato [illegible] studio Benigni e Villaggio, e proporrà [illegible]che [illegible] lunga intervista rilasciata da Fellini. Altri servizi sul balletto «Fuego» di Antonio Gades e sul concerto, a Roma, degli Spandau Ballet.

[illegible]

Alle 22,40 su Raidue

«Il comunismo è morto? Il socialismo vive?». Questo il titolo della trasmissione di Arrigo Levi. Il dibattito è fra uomini [illegible] cultura e più in particolare esperti del marxismo. In studio tra gli altri, Lucio Coletti, Remo Bodei, e il francese Paul Ricouer. Prevista la testimonianza di Norberto Bobbio.

[illegible]

Alle 21 su Radiodue

All'auditorium del Foro Italico, per «I concerti di Roma» il maestro Aldo Ceccato dirige l'orchestra sinfonica e coro di Roma della Rai in musiche di Mozart e Beethoven. Maestro del coro, Fulvio Angius. Il programma si apre [illegible] «Litaniae de venerabili altaris sacramento» K. 243. Solisti: Adelina Scarabelli, soprano; Susanna Anselmi, contralto; Mark Tucker, tenore; Roberto Scaltriti, basso. Nella seconda parte del concerto verrà eseguita la «Sinfonia n. 7 in la maggiore» op. 92 di Ludwig [illegible] Beethoven.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 18,15; 20; 22,45; 24

- 7 — **Non tradirmi con me.** Film
- 8,30 **Documenti [illegible] in lingua originale.** *All the world's stage*
- 9,30 **[illegible] ultimi cinque minuti,** [illegible] film. *Delitto fra gli zingari*
- 11 — **Il mercato del [illegible]**
- 12,30 **Check-up.** La puntata sarà dedicata alla cataratta
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO

- 14 — **Prisma,** ospiti: Fellini, Villaggio e Benigni; seguirà il video di Gades «Fuego»
- 14,30-15,30 **[illegible] sport.** Pinzolo, sci di fondo: **24 ore di Pinzolo**
- 14,45 Pattinaggio: **Campionati europei**
- 16,45 **Concorso ippico internazionale su neve**
- 17 — **Un Mondo nel pallone.** *I 24 Paesi del Mondiale si presentano.* Conduce Gianni Minà, ospite il Camerun
- 18,25 **Il Sabato dello [illegible]**

SERA

- 20,30 Lino Banfi presenta **Aspettando Sanremo.** Consulenza musicale [illegible]. In [illegible] Sandon's, Gino Latilla, Orietta Berti, Sergio Endrigo, Peppino Di Capri, Antoine, [illegible] Martini, Christian
- 22,55 **Speciale TG 1**
- 0,10 **Vedrai.** Settegiorni tv
- 0,25 [illegible] Club. **Uragano** (1937). Film drammatico di John Ford con Dorothy Lamour, Jon Hall, C. Aubrey [illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30

- 7,55-10,05 **Mattina 2**
- 10,05 **Guatemala**
- 10,35 **Giorni d'Europa**
- 11,05 **Sereno variabile.** Un programma di Osvaldo Bevilacqua
- 12 — **Raitalia, [illegible] sabato e domenica.** Si parlerà di alcolismo e delinquenza minorile, spettacolo e giochi con i Bravo e Baccini
- 13,15 **TG 2 - Tuttocampionati**

- 13,50-16,15 **Le [illegible].** Ospite Loretta Goggi impegnata in una carrellata [illegible] più famose soubrette televisive. In studio Nick Kamen e Sabrina Salerno
- 16,45 **Estrazioni del Lotto**
- 16,50-19,55 **Rotosport.** Savona, pallanuoto: **Savona-ERG Recco**
- 17,20 Bologna, pallavolo: **Zinella-Venturi Spoleto**
- 18 — Basket: **Reggio Calabria-Reggio Emilia**
- 19,55 **[illegible] 2 - Dribbling**
- 20 — **TG 2 - Lo sport**

- 20,30 **La grande illusione.** Serata speciale [illegible] Raidue dedicata alla crisi [illegible] marxismo e dei Paesi dell'Est europeo. **[illegible] rossa,** film avventuroso di John Milius con Patrick Swayze, C. Thomas Howell, Lea Thompson, Ben Johnson
- 22,40 Dibattito: **Il comunismo è morto? Il socialismo vive?,** condotto da Arrigo Levi
- 23,40 **E... la vita è bella** (1985). Film drammatico 1ª visione tv, di Bora Draskovic [illegible] Rade Serbedzija, Dragan Nikolic, Predrag Lakovic
- 1,20 **[illegible] sport.** Rugby: **Torneo 5 Nazioni.** Irlanda-Scozia e Francia-Inghilterra (sintesi)

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,30

- 8,40 **Musica Musica: I concerti di [illegible].** Dall'Auditorium dell'Accademia Nazionale [illegible] Cecilia. Concerto diretto da Georges Prêtre
- [illegible] **Videosport. Cortina. Sci: Coppa del mondo.** Discesa femminile
- 12 — **Vedrai.** Settegiorni tv
- 12,15 **Schegge**
- 12,55 Cagliari. **Tennis: Coppa Davis**

- [illegible] **Videosport** (3ª parte). Cagliari: **tennis, Coppa Davis.** Spagna: **Bilbao,** ciclocross: **Campionato del mondo [illegible]**
- 17 — **Magazine 3.** Il meglio [illegible] Raitre. Lorella Cuccarini [illegible] «L'invitato speciale» del programma
- 18,45 **TG 3 - Derby,** di Aldo Biscardi
- 19,50 **[illegible] pagina.** Riflettori puntati sulla vicenda Acna

- 20,30 **[illegible] ricerca [illegible].** Da Mino Damato il documentarista [illegible] Pelletier che propone immagini di una strage di delfini. Damato proporrà il [illegible] naufragio in una nave a vapore affondata nel 1857 con 423 passeggeri e 3 tonnellate di [illegible] e lingotti d'oro. Attore ospite Serge Reggiani
- 23,20 **Appuntamento al cinema**
- 23,45 **Magazine 3.** Il meglio di Raitre

CANALE 5

- 7,30 **Fantasilandia,** telefilm
- 8,30 **[illegible]** telefilm. *Un amore lontano*
- [illegible] **[illegible] beat,** telefilm. *La lampada magica (2ª parte)*
- 10,25 **Première**
- 10,30 **Casa mia**
- 12 — **Cara TV,** ospiti Jas Gawronski e Barbara De Rossi
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**

- 14,15 **Il gioco delle coppie,** conduce Marco Predolin
- 15 — **Agenzia matrimoniale,** conduce Marta [illegible]
- 15,30 **Cerco e offro,** conduce Massimo Guarischi
- 16 — **Visita medica,** rubrica
- 16,20 **Canale 5 per voi**
- 16,57 **Première**
- 17 — **I documentari dell'Arca di Noè,** attualità
- 18 — **OK il prezzo è giusto**
- 19 — **Il gioco dei 9**
- 19,45 **Tra moglie e marito**

- 20,30 **Missione [illegible] - I pompieri 2,** [illegible] Giorgio Capitani, Alessandro [illegible] con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Teo Teocoli
- 22,20 **Hollywood beat,** telefilm. *Caccia al complice*
- 23,20 **Sfoghi,** attualità con Nino Salici
- 0,05 **Première**
- 0,12 **Lou Grant,** telefilm. *Il potere dell'informazione*
- 1,10 **Bonanza,** telefilm. *Grazie di [illegible] to amico*
- 2,10 **Première**

ITALIA 1

- 7 — **Caffelatte,** cartoni
- 8,30 **Supervicky,** telefilm
- 9 — **Mork e Mindy,** telefilm
- [illegible] **Agente Pepper,** telefilm
- 10,30 **Simon & Simon,** telefilm
- 11,25 **Première,** news
- 11,30 **New York New York,** telefilm
- 12,32 **Barzellettieri d'Italia**
- 12,35 **Jonathan,** con Ambrogio Fogar
- 13,20 **Calciomania,** [illegible] Maurizio Mosca, Paola Perego e Cesare Cadeo (rep.)

- 14,25 **Musica è**
- 15,24 **Barzellettieri d'Italia**
- 15,27 **Première,** news
- 15,30 **Batman,** telefilm
- 16 — **Bim bum [illegible],** cartoni
- 18 — **Anteprima**
- 18,30 **Barzellettieri d'Italia**
- 18,33 **Be bop a lula,** [illegible] Londra Paul McCartney e Simon Le Bon. Intervista a Franco Battiato
- 19,30 **Genitori in blue-jeans**
- 20 — **Bobobobs,** cartoni

- 20,30 **Brivido caldo,** film di Lawrence Kasdan con Kathleen Turner, William Hurt
- 22,45 **Superstars of wrestling,** commento di Dan Peterson
- 23,10 **La grande boxe,** sport
- 0,10 **[illegible] d'Italia,** di Antonio Ricci
- 0,13 **Première,** news
- 0,20 **Speciale Jonathan.** Regata intorno al mondo da Auckland (Nuova Zelanda)

RETE 4

- 8 — **Il virginiano,** telefilm. *Il sentiero del grande spirito*
- 9,25 **Première**
- 9,30 **Una vita [illegible] vivere,** teleromanzo
- 10,30 **Aspettando il domani,** teleromanzo
- 11,30 **Così gira il mondo,** teleromanzo
- 12,15 **Strega [illegible]** telefilm. *Il grande magnate*
- 12,40 **Ciao [illegible],** cartoni

- 13,40 **[illegible] pomeriggio,** in studio: Patrizia Rossetti
- 13,45 **Sentieri,** teleromanzo
- 14,30 **Topazio,** telenovela
- 15,20 **[illegible] dei pini,** teleromanzo
- 15,50 **Veronica il volto dell'amore**
- 16,45 **General Hospital,** teleromanzo
- 17,35 **Febbre d'amore,** teleromanzo
- 18,30 **Star '90,** conduce Alessandro Cecchi Paone
- 19 — **C'eravamo tanto amati,** conduce Luca Barbareschi
- [illegible] **Mai dire sì,** te[illegible]

- 20,30 **Il leone,** film [illegible] Jack Cardiff con William Holden, Trevor Howard
- 22,25 **I Jefferson,** telefilm
- 22,55 **Parlamento In,** di Emilio Carelli. Conduce [illegible] Buonamici
- 23,40 **Regione 4,** settimanale regionale
- 23,50 **Un [illegible] New York,** film di Robert M. Young con Trini Alvarado, Jeremy Levy
- 1,40 **Dragnet,** telefilm. *Affari interni*
- 2,10 **Il santo,** telefilm. *Un turista pericoloso*
- 3,10 **Première,** trailers

TV FLASH

[illegible]

Alle 20,30 su Raiuno

Secondo appuntamento con la [illegible]pia Arbore-Banfi. Continua, infatti, il dibattimento a carico di 40 anni del Festival che vedrà sfilare [illegible] testimoni dei vari decenni Flo Sandon's, Gino Latilla, Orietta Berti, Sergio Endrigo, Peppino Di Capri, Antoine, Mia Martini e Christian. Le atmosfere degli anni passati [illegible] riproposti da canzoni come «Vecchio scarpone», «Pietre», «Canzone per te», «Cara», «Almeno tu nell'universo».

[illegible]

Alle 12 su Raidue

Delinquenza minorile e alcolismo: questi gli argomenti [illegible] cui si discuterà. Il giudice del Tribunale dei minori, Melita Cavallo e il piccolo attore Marco Vivio, protagonista del film tv «Un bambino in fuga», parleranno in studio dei reati commessi dai bambini. Poi una giovane di [illegible] anni, attivamente impegnata nell'Associazione alcolisti anonimi, racconterà le sue esperienze. Per lo spettacolo e i giochi saranno ospiti di Raffaella Carrà il gruppo dei «Bravos» di musica sudamericana, il cantautore Baccini.

[illegible] CHECK UP

Alle 12,30 su Raiuno

Puntata dedicata alla cataratta, una delle più diffuse patologie dell'occhio legata soprattutto all'età senile.

[illegible]INI A [illegible]

Alle 17 su Raitre

Lorella Cuccarini sarà l'invitata speciale della quattordicesima puntata di «Magazine 3, il meglio di Raitre». Per lo spazio musicale saranno proposti i video di Tanita Tikaram «World outside my window».

[illegible]

Alle 17 su Raiuno

Thomas N'Kono e Emanuel Kunde, gli uomini simbolo [illegible] miracolo calcistico del Camerun, saranno protagonisti dell'ottava puntata del programma di Gianni Minà «Un mondo nel pallone». Il Camerun [illegible] movimento calcistco.

[illegible]

Alle 20,30 [illegible] Raitre

Nelle isole Faroe ogni anno centinaia di globicefali della famiglia dei delfini vengono uccisi a freddo per un gioco tradizionale. Il documentarista francese François Pelletier propone le immagini strazianti di questa strage, nella quarta puntata di «Alla ricerca dell'Arca», il settimanale di natura, curiosità e varie attualità ideato e condotto da Mino Damato.

MONTECARLO

Telegiornale: 20

- 10,55-12 — **Sci. Coppa del mondo [illegible] De Versomax, discesa libera**
- 13 — **Sport [illegible] Pattinaggio artistico. Campionati europei da Leningrado: danza libera**
- 16 — **Sci. Campionati [illegible] Falcade** (sintesi)
- 16,35 **Ciclocross. [illegible]**
- 17 — **Coppa d'Inghilterra**
- 19 — **Navy,** telefilm
- 20,30 **Monsignore,** film
- 23 — **Billy Ocean,** musicale
- 24 — **Octagon**

ODEON TV

- 13 — **Top motori**
- 13,30 **Forza Italia** (rep.)
- 15 — **Avenida Paulista,** telenovela
- 16 — **Pasiones,** telenovela
- 17 — **Mariana,** telenovela
- 18 — **Red [illegible]** film
- 19,30 **[illegible]** (rep.)
- 20 — **Reporter Italiano** (rep.)
- 20,30 **Futureworld (2000 anni [illegible] futuro),** film
- 22,15 **Sportacus** (rep.)
- 22,30 **Top Motori** (rep.)
- 22,45 **002 operazione Luna,** film

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 17,45; 19,45; 21,55

- 14,05 Da Leningrado: **Campionati europei di pattinaggio [illegible] stico. Danza** (cronaca diretta)
- 16 — **Centro,** settimanale
- 17,10 **Giro d'orizzonte**
- 17,50 **A conti fatti,** rubrica
- 18 — **Scacciapensieri**
- 18,30 **Il Vangelo di [illegible]**
- 18,40 **Alfazeta**
- 19 — **Attualità [illegible]**
- 20,20 Walt Disney, **Toby Tyler,** film
- 22,15 **Sabato sport**
- [illegible] **Teletext-Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 20,45

- 11,30 **Fish eye**
- 12 — **Speciale campo base**
- 13,45 [illegible]
- 15,30 **Campo base**
- 16 — **Calcio,** campionato inglese
- 18,15 **Fish eye**
- 19 — **Campo base**
- [illegible] **Sportime,** quotidiano sportivo
- [illegible] — **Calcio,** campionato spagnolo
- [illegible] **Speedy**
- [illegible] **Calcio,** campionato inglese
- 24 — **Juke Box**
- 24,30 **Campo base**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 19,30

- 9 — [illegible] **Cinquestelle,** attualità
- 12,30 **Voglia di musica**
- 13 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 18 — **Italia [illegible] sei,** [illegible]
- [illegible] **Quark,** di Piero Angela, documentario
- 20,30 **I [illegible]** film di Francesco Maselli [illegible] Claudia Cardinale, Antonella Lualdi
- 22 — **Tosca,** opera

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 8 — **I video della mattina**
- 11,30 **Easy Listening**
- 12,30 **On the air**
- 13,30 **Super hit**
- 14,30 **Rod Stewart special...**
- 15 — **Sabato in musica**
- 21,35 **On the air**
- [illegible] **Best of blue Night**
- 0,45 **Notte rock**

ITALIA 7

- 15,30 **Il pianeta [illegible] scimmie,** telefilm
- 16,10 **Speedy,** sport
- 17,15 **Super 7,** cartoni
- 19,40 **Amandoti,** telenovela
- 20,30 **Maciste all'inferno,** film di Riccardo Freda con Kirk Morris, Helene Chanel
- 22,30 **Colpo grosso,** quiz
- [illegible] **Rebus,** film di Zanchin con Laurence Harvey, Pepe Calvo Ann Margret
- 1,25 **Colpo grosso,** quiz (repl.)
- 2,25 **[illegible] strana coppia,** telefilm

RETE A

- 8 — **Teleclub,** rotocalco
- 14 — **Cartoni '90**
- [illegible] **Natalie,** telenovela
- [illegible] **Il ritorno [illegible] Diana,** telenovela [illegible] Lucia Mendez
- [illegible] **Check [illegible] ambiente,** rubrica ecologica di Luigi Martinelli
- 20,25 **Il ritorno di Diana,** [illegible] con Lucia Mendez
- 21,15 [illegible] telenovela [illegible] Victoria Ruffo
- 22 — **Il peccato di Oyuki,** sceneggiato, con Anna Martin

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

7,30 Qui parla il Sud; [illegible] GR 1 Scienze; 9 Week-end; 10,15 Black-out; 11 Il documentario di Spazio aperto; 11,10 Incontri musicali del [illegible] tipo; 11,45 Cinecittà; 12,30 I personaggi della storia. Inferno; 13,25 Sanremo, una storia italiana; 14,03 Spettacolo; 15,03 Da sabato a sabato; 16,27 Teatro insieme. «Il Teatro in Trastevere»; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa-Spettacolo; 18,30 Musicalmente; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Al vostro servizio; 19,55 Black-out (replica); 20,33 Ci siamo anche noi; 21,03 Dottore, buonasera; 21,30 Giallo sera «Figure in uno specchio antico»; 22 Musica notte. Musicisti di oggi: Luciano Berio; 22,27 Teatrino. Canguro vuol dire non lo so...; 23,05 La telefonata. Raistereo 1: 15-24.

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,18; 19,30; 22,50

6 Giocate [illegible] noi; 8,05 Un poeta, [illegible] ra; 8,10 Radiodue presenta; 8,45 Non [illegible] troppo F.O.F.; 9,06 Spazio libero; 9,34 Mille e [illegible] canzone; [illegible] Speciale [illegible] 2; 10,13 Tutti i colori [illegible] giallo; 11 Hit Parade; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Hit Parade; 14,15 Programmi regionali; 15 Cherchez la femme; 15,30 [illegible] 2 Europa; 15,55 Hit Parade; 16,32 Estrazioni del Lotto; 16,37 Speciale GR 2 Agricoltura; 17,05 Mille e una canzone; 17,32 Invito a teatro. La signorina Elsa; 19,50 Radiodue [illegible] jazz; [illegible] Stagione Sinfonica Pubblica [illegible]90. Nell'intervallo (ore 21,50 circa): Non è mai troppo F.O.F.; 23,10 Poesia e musica; Raistereodue: 15-24.

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina: i giornali letti e commentati da Daniele Protti. Telefonare al numero [illegible] 361.2241; 8[illegible] Concerto [illegible] mattino (I parte); 10 Orione; 11,15 Concerto del [illegible] (II parte); 11,45 I giovani incontrano l'Europa; [illegible] Un'opera per la parola; 13 Suona Vladimir Horowitz; 14 Paesaggi musicali; 14,48 Controsport; [illegible] Scrittori per la radio; 16,15 Dalla [illegible] Austriaca. Festival [illegible] Salisburgo 1989; 17,45 Ri[illegible] a [illegible]; 18,15 Dalla Radio Svizzera. Festival organistico [illegible] Magadino [illegible]. 19,15 Folkoncerto. «Dalla [illegible] popolare al componimento classico»; 20 Forum internazionale; 21 Pelléas et Mélisande. Dramma lirico. [illegible] 24-6.

TUTTI I COLORI DELLA CONVENIENZA

PER LA CAMERA [illegible] CAMERETTA

Trapunta singola L. 28.900
Trapunta matrimoniale L. 41.900
Trapunta matrimoniale in [illegible] dipinta a [illegible] con due cuscini L. 64.900
Lenzuolo con angoli 100% cotone 135×240 da L. 6.300
Lenzuolo sopra bianco con cordonetto 150×280 cotone da L. 8.500
Federa cotone con cordonetto L. 2.500
Completo letto fantasia singolo L. 12.900
Completo letto fantasia matrimoniale L. 26.000
Plaid 140×180 L. 8.900
Coperta 100% lana 150×210 L. 36.900
Coperta 100% lana 250×210 L. 56.900
Piumino d'oca 135×200 L. 79.000
Piumino d'oca 200×210 L. 119.000
Copripiumino singolo più lenzuolo sotto [illegible] federa L. 33.000
Copripiumino matrimoniale più lenzuolo sotto e due federe L. 57.000
Copriletto singolo trapuntato L. 27.000
Copriletto matrimoniale trapuntato L. 38.000
Rete singola 80×190 L. 26.000
Rete matrimoniale 160×190 L. 59.000
Materasso singolo 80×190 ortopedico L. 65.000
Materasso matrimoniale 160×190 ortopedico L. 129.000
Materasso 80×190 sottovuoto L. 95.000
Materasso 160×190 sottovuoto L. 190.000
Guanciale L. 4.200
Guanciale ortopedico sottovuoto L. 7.200
Cuscino bombato cinzato L. 2.800
Cuscino maxi bombato cinzato 60×60 L. 6.900
Cuscino [illegible] sedia L. 1.600
Coprirete matrimoniale L. 9.200
Coprirete singolo L. 5.400
Coprimaterasso cotone [illegible] 85×190 L. 19.500
Coprimaterasso cotone ritorto 170×190 L. 27.500
ARMADIO PONTE 300×260H [illegible] TURCA DOPPIO LETTO VARI COLORI L. 1.190.000
[illegible] TA IN NERO-ERABLE L. 1.850.000

PER LA CUCINA, IL SOGGIORNO E IL SALOTTO

Mollettone 120×180 cotone L. 8.300
Mollettone verde 150×190 L. 13.900
Tovaglia fantasia Fiesta 140×140 cotone [illegible] persone L. 3.500
Tovaglia rettangolare [illegible] tovaglioli 100% cotone [illegible] sei persone L. 11.500
Tovaglia rotonda cotone con tovaglioli per [illegible] persone L. 13.500
Tovaglia ovale cotone [illegible] tovaglioli per dodici persone L. 17.400
Tovaglia quadrata con tovaglioli per otto persone L. 19.900

Tovaglia Madras con frange+sei tovaglioli L. 13.500
Asciugapiatti confezione 12 pezzi 100% cotone L. 8.500
Tovaglia Madras rotonda+8 tovaglioli L. 18.500
Presine L. 500
Guanto forno L. 600
CUCINA CM. 280 COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI AD INCASSO VARI [illegible] MONTAGGIO E TRASPORTO L. 2.390.000
[illegible] A PARETE LACCATO NERO LUCIDO [illegible] CM. 270 L. 1.350.000
SALOTTO ANGOLARE VARIE STOFFE L. 760.000

PER IL BAGNO

Coppia spugna 1 medio+1 ospite 100% cotone L. 6.300
Spugna media 60×110 con profili in [illegible] L. 6.200
Telo bagno 100×150 con profili in rosa L. 11.200
Accappatoio con cappuccio da L. 18.500
Ospite primetta L. 950
Media primetta L. 2.300
Telo primetta L. 6.500
Tappeto bagno 50×80 L. 5.500
Parure 3 pezzi bagno L. 11.900

I NOSTRI ACCESSORI

Riloga alluminio cm. 180 3 vie per tenda a pannello L. 79.000
Riloga alluminio cm. 70 per tende a pacchetto L. 34.900
Bastone per tenda noce e frassino cm. 160 L. 16.500
Bastone per tenda noce o frassino cm. 180 L. 17.900
Bastone per tenda noce o frassino [illegible] 200 L. 19.200
Bastone per tenda [illegible] o frassino cm. 250 L. 22.900
Bastone [illegible] noce e frassino cm. 300 L. 26.500
Tappeto Navajo 60×110 L. 7.700
Tappeti disegni moderni cm. 130×180 L. 129.000
Tappeto Kerman 190×280 tipo [illegible] L. 93.000
Tappeto 100% [illegible] annodato [illegible] disegno orientale L. 189.000
Parure tappeti [illegible] pezzi L. 34.000
Coppia tendine 80×170 L. 8.300
Coppia tendine cucina 80×240 L. 9.800
Coppia tende poli-lino cucina 60×240 L. 14.900
Tenda a pannello 70×330 L. 17.900
Tenda a pacchetto 210×300 L. 42.000

TUTTI I PREZZI SONO [illegible]SIVI DI IVA.
[illegible] VALIDA FINO AL 10.02.90
PRODOTTI [illegible] E [illegible] PREZZI ECCEZIONALI

Città Convenienza

LA VITA È PIÙ BELLA E COSTA MENO.

Autostrada Milano - Bergamo - Uscita Dalmine (300 m) - Tel. 035/592012-591404
Trezzano s/N - Milano - Tangenziale Ovest - svincolo Lorenteggio - Tel. 02/4450612
Torino Borgaro - Uscita tangenziale 1 km. - Tel. 011/4702892

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Sabato 3 Febbraio 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

Parcheggi, traslochi, ristrutturazioni per il riordino dei banchi nelle 47 sedi rionali

Si disegna la «città dei mercati»

Ecco il piano per gli ambulanti

Quarantasette sedi, una media giornaliera di 4800 banchi, circa 7400 addetti: è la realtà dei mercati rionali torinesi. Sono nodi vitali per il commercio con funzione, specie per l'ortofrutta, di calmiere sui prezzi. Ma sono anche centri dove il rumore è inevitabile e molesto, l'immondizia si accumula alla chiusura, il traffico è caotico, gli ingorghi frequenti.

Dopo un anno [illegible] mezzo di lavoro di tecnici e professionisti della pianificazione commerciale [illegible] dell'urbanistica, è pronto il primo piano dell'ambulantato. «Le proposte — dice l'as[illegible] al Commercio Carla Spagnuolo — saranno sottoposte alla consultazione delle categorie commerciali [illegible] delle circoscrizioni [illegible] presentate in giunta. Per la prima volta, Tori[illegible] avrà "disegnato" la città dei mercati, tenendo conto del piano regolatore».

Gli interventi sono molti [illegible] complessi, in alcuni casi collegati con il piano dei parcheggi già approvato. A parte [illegible] «gigante» di Porta Palazzo, 900 banchi, per il quale sono già stati affidati studi di riambientazione della zona, con posteggi [illegible] isole pedonali, e la sede di corso Brunelleschi (160 banchi, «l'unico mercato già rifatto, [illegible] impianto elettrico, carico [illegible] scarico delle acque, servizi») esistono alcune «priorità».

Borgo Vittoria. Sulla piazza Vittoria, davanti alla chiesa Nostra Signora della Salute, si affastellano 186 banchi «giovedì e sabato, una ventina in meno durante la settimana». Ambulanti (presidente Piero Robiono) e alcuni negozianti fissi (presidente Mario Busso) hanno raccolto [illegible] firme; chiedono parcheggi sotterranei: «Siamo nel caos, [illegible] possiamo lavorare, anche i residenti protestano». La corsia di emergenza [illegible] ridotta [illegible] minimo il sabato, giorno di p[illegible] del mercato. Sperano nel trasferimento sotto g[illegible] alberi di piazza Allievo. Ma il piano dell'ambulantato non lo prevede: piazza Allievo è destinata a verde pubblico. Si prevede invece [illegible] parcheggio sotto piazza Vittoria per i furgoni degli ambulanti [illegible] per le auto e la creazione di un centro commerciale «naturale» che comprende via Vibò [illegible] riordino dell'arredo urbano.

Corso Racconigi. Il 17 febbraio '89 un incendio distrusse il mercato coperto che sorgeva sull'area antistante il fabbricato angolo via Vigone, una struttura industriale della stessa epoca del Lingotto. Ora i banchi sono in un capannone: «Solo 28, anziché i 40 di prima; alcuni sono rimasti esclusi», dice Giuseppe Ruo Redda, presidente della cooperativa mercato coperto. Il progetto di ricostruzione prevede il mercato nella stessa [illegible] precedente, ma seminterrato [illegible] ascensori e scale mobili, due piani di parcheggio sotterraneo per 200 auto, un giardino con alberi, panchine e un gazebo in superficie. I lavori, se sarà approvato, potrebbero [illegible] conclusi entro [illegible] '91. Il mercato all'aperto (324 banchi, [illegible] il sabato) sarebbe riordinato sulle banchine centrale con restringimento delle corsie laterali per [illegible].

Piazza Barcellona. 149 banchi. Progetto di ristrutturazione della superficie con servizi e un parcheggio sotterraneo.

Santa Giulia. I [illegible] banchi sarebbero accorpati a quelli di via Catania, [illegible] è subordinato al progetto [illegible] ristrutturazione della zona Italgas.

Falchera. Sarebbero accorpare i banchi [illegible] Falchera Vecchia (una trentina) [illegible] la tettoia di Falchera Nuova [illegible] quelli [illegible] via Cena: [illegible] giorni la settimana, 60 bancarelle. Negli altri due giorni, il mercato con 120 banchi sorgerebbe [illegible] un'area tra corso Vercelli e corso Giulio Cesare».

Piazza Campanella. Dovrebbe unire ai suoi 104 banchi i 25 di piazza Chironi, ma il problema [illegible] legato al bilancio Atm: si deve togliere il capolinea [illegible] tram da piazza Campanella prolungando la linea.

[illegible] Conti

Il progetto dalla Crocetta [illegible] destra, via Marco Polo A [illegible] Enzo Corato o l'assessore Spagnuolo

«Via la moda dalla Crocetta»

La proposta dei residenti: una sede alternativa

Il mercato della Crocetta [illegible] una fama unica in città: è considerato il «mercato della moda» (con qualche sequestro di merce con «marchi falsi» dalla Guardia [illegible] Finanza); si snoda lungo via Marco Polo e vicolo Crocetta con 109 banchi di abbigliamento, due fiorai [illegible] «battitori». Per gli alimentari solo 59 bancarelle, raggruppate [illegible] largo Cassini.

E' anche il mercato più discusso [illegible] contestato di Torino. Quattrocento residenti si [illegible] riuniti in Associazione [illegible] hanno avviato ormai da 10 anni [illegible] «g[illegible] di esposti» con qualche vittoria all'attivo.

Ora lamentano «l'assedio delle bancarelle» con l'invasione dei marciapiedi e il blocco dei passi carrai. Denunciano «il pericolo»: «Eventuali mezzi di [illegible] riuscirebbero [illegible] entrare in via Marco Polo. Dio ci scampi da un incendio. Anche i cinema sembravano luoghi "sicuri": c'è voluta la tragedia dello Statuto con le [illegible] 64 vittime per avere una normati[illegible]». Contestano «gli orari dilatati [illegible] la mancanza di rispetto della zona del silenzio accanto al Convalescenziario per lungodegenti il cui segnale stradale "H" ha subito più d'uno spostamento, sino all'attuale posizione [illegible]asi al centro delle facciata, aggiungendo banchi».

Dicono: «La vita [illegible] impossibile» [illegible] Comune dovrebbe dare agli ambulanti dell'abbigliamento «altro posto adeguato». Occorre ordine: «L'unico modo è sfoltire il numero dei banchi; quelli degli alimentari restino in largo Cassini: sono utili».

Una tensione che gli ambulanti conoscono bene. «Qualche volta — sostiene Enzo Corato, presidente della commissione ambulanti Crocetta — ci [illegible] anche "piovuti" in testa vasi di fiori e secchi d'acqua». Precisa: «Noi vorremmo un piano che vada bene per tutti per poter lavorare tranquilli».

La proposta di riordino della Crocetta [illegible] tra le priorità. La prima ipotesi è transitoria, ma potrebbe [illegible] realizzata in tempi brevi (vedi piantina): libera gran parte di via Marco Polo, occupato solo a metà vicolo Crocetta, banchi in corso [illegible] Gasperi da via Marco Polo a via Amerigo Vespucci. Sul cor[illegible] si allargherebbe la banchina dotandola di panchine e fioriere e il traffico sarebbe ridotto a [illegible] unico su una corsia; si ricaverebbero parcheggi a pettine negli isolati vicini verso corso Rosselli. «Sarebbe un'area ambientale di esperimento con forti connotazioni commerciali; una strada dello shopping con dehors» dicono all'assessorato al Commercio. Previsto anche il parcheggio su due piani sotto largo Cassini, indicato nel piano parcheggi già approvato.

Ma gli ambulanti avrebbero già fatto una controproposta: una «L» lungo tutta via Marco Polo e il primo isolato di corso De Gasperi; vicolo Crocetta a parcheggio.

Per il futuro, nell'ambito degli studi [illegible] piano regolatore, uno dei fabbricati industriali ora vuoti sull'asse di corso Mediterraneo potrebbe diventare la sede fissa per «il mercato della moda» della Crocetta.

VENTIQUATTR'ORE

Le stazioni aperte

Per chi scia un [illegible] a tutta neve

Weekend con neve fresca [illegible] farinosa per gli sciatori. [illegible] manto varia dai 30 centimetri [illegible] Sauze d'Oulx agli 80 di Bardonecchia. Unica incognita, le condizioni del tempo, dato per variabile. Al Sestriere tutte le piste della Via Lattea [illegible] in funzione ed [illegible] così possibile collegarsi sci ai piedi dall'Italia alla Francia, passando per Sansicario, Claviere, Montgenevre fino [illegible] monti della Luna. Piste innevate anche in Val d'Aosta, Monterosa ski e nel Cuneese.

No a Palazzo Lascaris

[illegible] per il [illegible]

E' quasi certo: l'ex sindaco Giovanni Porcellana, dc, sarà ancora in lizza per l'elezione in Consiglio comunale. La notizia, che smentisce le voci di una sua candidatura in Regione, [illegible] trapelata ieri nell'ambiente [illegible] Forze Nuove, corrente di cui Porcellana è da molti anni uno degli uomini di spicco. L'interes[illegible] conferma che [illegible] sono state pressioni in questo senso» [illegible] specifica: «Non c'è [illegible] nulla di ufficiale».

I NUMERI

Lo spettacolo

I milanesi [illegible] a teatro e ai concerti con più frequenza dei torinesi. La differenza è particolarmente forte per quanto riguarda gli spettacoli di prosa (fonte: Ires)

IL [illegible] GIOCO

I gettoni d'oro [illegible] una famiglia di Collegno

«Vedo!», la vincita scoperta dalla nonna

Il milione in gettoni d'oro [illegible] «Vedo!» [illegible] caduto, ieri, su Stefania Fabiano, 21 anni, che con la madre Carla sta aprendo un negozio di alimenti naturali.

«Abbiamo rilevato la vecchia latteria [illegible] via Giulia di Barolo 2 — spiega la signora Carla —. La vincita al [illegible] gioco [illegible] "La Stampa" spero sia di buon auspicio per la rivendita che inauguriamo lunedì».

Stefania [illegible] Carla Fabiano abitano a Collegno, in via La Pira 4. «In vita nostra non abbiamo mai vinto nulla, nemmeno alle tombole in famiglia. Quindi, la gioia è ancora maggiore».

«Gioia e sorpresa — aggiunge Stefania —. Non sapevamo di essere in possesso della carta baciata dalla fortuna e mai avremmo rivendicato il premio [illegible] stamane mia [illegible] non fos[illegible] venuta da noi. Agitandoci [illegible] il naso il giornale, ci ha avvertite che la sorte s'era ricordata, una volta tanto, di noi. Davvero, una gran bella esperienza: [illegible] non tanto per il milioncino, quanto per il fatto di essere riuscite, finalmente, a vincere qualcosa».

Era destino che ieri «Vedo!» scegliesse i commercianti. Le 500 mila lire in buoni d'acquisto del secondo premio sono toccate a Roberto Perego, abitante in [illegible] Valdocco [illegible]. Perego è molto noto nella Torino della gastronomia perché [illegible] proprietario [illegible] ristorante «Perbacco» di [illegible] Mazzini 31.

Anche p[illegible] il ristoratore s'è trattato del primo appuntamento [illegible] la fortuna. «M'ha regalato una strana, piacevole sensazione».

I premi con gli assi [illegible] stati vinti da Maurizio Capello [illegible] Isa[illegible] Di Bari (300 mila lire ciascuno), Carlo Braghini (200 mila lire), da Virginia Tulone [illegible] Villarbasse e Gianfranco Guastadini di Chivasso (50 mila lire a testa).

Bilancio sui cantieri a centoventi giorni dal via: resta da «battezzare» l'impianto della Continassa

Sprint per l'Innominato

Mondiali, l'ultimo rebus è lo stadio

Mancano 124 giorni all'avvio [illegible] Campionati mondiali di calcio. Ancor meno alla conclusione delle opere avviate in concomitanza con la grande kermesse [illegible] internazionale: in tutto [illegible] miliardi di lavori, che potrebbero [illegible] se alcune spinose questioni (in particolare la lite Comune-Acqua Marcia sui costi dello stadio) si risolvessero a favore delle imprese.

L'ultimo sprint è iniziato. Terminerà il 30 aprile, al massimo entro la prima quindicina di maggio. C'è il rischio che l'avvio dei Mondiali sorprenda qualche impresa ritardataria? L'ingegner Aldo Brizio, responsabile di tutto l'apparato tecnico del Comune, risponde [illegible] no: «A meno di eventi eccezionali, tutti i cantieri si chiuderanno in tempo. Qualche ritardo c'è, [illegible] le opere principali [illegible] in dirittura d'arrivo».

Stadio. E' ancora senza nome [illegible]. Né dal Comune vengono lumi. In compenso, è di ieri la proposta delle Associazioni di promozione turistica, riunite [illegible] Torino: «Chiamiamolo "Stadio delle Alpi"». E domani c'è la visita del Presidente della Repubblica brasiliana.

«In perfetta [illegible]

Questo problema a parte, l'avanzamento dei lavori soddisfa in pieno [illegible] direttore, ingegner Luigi Quarante: «L'altro giorno ho sottoscritto che si [illegible] giunti all'84 per cento dell'opera. [illegible] perfetta media». Tra dicembre e inizio gennaio, però, l'Acqua Marcia si era mangiata i venti giorni di vantaggio sulla tabella prevista: colpa della temperatura, che scendendo sotto lo zero impediva per motivi di sicu[illegible] lo svolgimento di alcuni lavori. Alla Continassa stanno completando l'installazione dei seggiolini, gli accessi per gli handicappati, i servizi igienici; il manto erboso, riscaldato [illegible] 11 gradi, richiederà presto una prima falciatura; la copertura è ultimata, salvo quattro campate che verranno issate al momento [illegible] montare l'impianto di illuminazione.

Sala stampa. I lavori di allestimento (1600 posti provvisori) sono [illegible] buon punto. Mancano, però, le indispensabili attrezzature telematiche. Sarà disponibile [illegible] fine aprile, in ritardo di un [illegible] rispetto al resto dell'impianto. Il problema irrisolto riguarda il parcheggio taxi, all'angolo [illegible] strada Altes[illegible]. L'area prevista [illegible] Comune [illegible] ancora occupata da due bassi fabbricati, dove trovano posto alcune officine. «Si ricorrerà all'esproprio», ricorda Brizio. Ciò significa che il parcheggio [illegible] sarà pronto per il Mondiale: «Lo sposteremo [illegible] un al[illegible] lato».

Tra le cosiddette «opere connesse ai Mondiali» figurano la linea 9 (da Torino Esposizioni [illegible] piazza Stampalia, [illegible] miliardi per 13 chilometri di rotaie), il prolungamento della linea 3 (da [illegible] Toscana allo stadio, [illegible] miliardi per due chilometri) e il rifacimento della Torino-Ceres (dalla stazione Dora ai confine della città). Gian Teresio Marchesi, direttore [illegible] lavori per la linea 9, conferma che «per il 27 aprile [illegible] sarà pronto». Attualmente sono aperti cantieri un po' ovunque, da pia[illegible] Stampalia a corso Ferrucci, da corso Tassoni a [illegible] Vittorio Emanuele. Le tre imprese appaltatrici lavorano anche di notte. A opera ultimata, resterà il problema dei tram [illegible] pianale ribassato. I nuovi [illegible] arrive[illegible] dopo il Mondiale, l'Atm ricorrerà a convogli utilizzati sulla linea 3.

Mancano i convogli

Linea 3 che deve fare i conti con alcune richieste aggiuntive formulate dalla Conferenza dei servizi. Ad esempio, le [illegible] di sicurezza nella galleria (400 metri) di corso Ferrara e la necessità [illegible] aumentare la distanza tra i tram e le pareti della galleria [illegible] Costo: 4 miliardi. L'impresa Pizzarotti avrà [illegible] giorni per adeguarsi. Gli altri lavori [illegible] ultimati per il 28 febbraio. Entro il 15 [illegible] la prima motrice dovrebbe effettuare il viaggio [illegible] prova.

Torino-Ceres. Delizia dell'assessore ai Trasporti Bepi Dondona, è un problema in più. L'opera sarà conclusa [illegible] tempo utile. [illegible] [illegible] difficilmente i convogli potranno entrare in esercizio per i Mondiali», sottolinea l'ingegner Brizio. Motivo? [illegible] li abbiamo ancora in dotazione. Per rimediare stiamo tentando un accordo con le Ferrovie».

Aeroporto. A Caselle [illegible] parcheggio [illegible] quasi ultimato. Potrà ospitare 3000 auto e costerà, assieme [illegible] un maquillage dello scalo, poco meno di 23 miliardi. Entro fine marzo sarà pronto anche il sottopasso da piazza Manno allo stadio, che attra[illegible] via Sansovino e strada Altessano.

Guai arrivano dalle fognatu[illegible] alla Continassa. In via Druento, [illegible] imprese procedono a rilento, lamentando la franosità del terreno. Chiedono di poter usare il cemento armato, previo aumento dei prezzi che il Comune non vuol concedere. Alternativa per gli uffici tecnici: chiudere una bealera e utilizzarla come fogna bianca.

Segnaletica. Nei 244 miliardi sono compresi anche il rifacimento della segnaletica stradale e i nuovi cartelli che indirizzeranno i tifosi [illegible] la Continassa. Ma, come chiamare l'impianto? I tecnici hanno pensato a «nuovo stadio», poi hanno scartato l'ipotesi. Vicino a pallone e parola comparirà la mascotte dei Mondiali. Con buona pace dei non piemontesi: avranno ottime possibilità di finire in corso Sebastopoli, davanti al «Comunale» deserto.

Giampiero Paviolo

Nel nuovo stadio l'erba, riscaldata a 11 gradi, dovrà presto essere tagliata

Scontro nel pci

«Bisogna saper perdere»

I comunisti favorevoli al segretario Occhetto stanno vincendo in tutte le Federazioni piemontesi (la media si assesta sul 61%). Gli oppositori affermano però, di [illegible] «soddisfatti dei risultati perché testimoniano quanto sia grande il dissenso». Tutti contenti, dunque, in casa pci? Per niente. Alla vigilia dell'appuntamento congressuale più importante (oggi e domani vota la maggioranza delle sezioni) il «fronte» del [illegible] alza il tiro della polemica.

«La macchina [illegible] partito, gli uomini dell'apparato e anche qualche dirigente, tutti occhettiani — dice Maria Grazia Sestero — lavorano per il consenso al segretario: un metodo vecchio e in contraddizione [illegible] la stessa mozione del "sì" che dice di volere cancellare verticismo e burocraticismo».

Accusa [illegible] nuova, accompagnata dal «sospetto» che molti funzionari partecipino da «esterni» alle assemblee di sezione per far pesare il piatto della bilancia dalla parte del «sì». «Quando parliamo [illegible] "apparato" — spiega Marco Rizzo — intendiamo anche quelle organizzazioni, ad esempio la Lega [illegible] cooperative, dove l'"apparato" pesa, eccome, sulle scelte dei propri iscritti». [illegible] domanda, [illegible] ha voluto, o potuto, fare esempi concreti. Il f[illegible] del [illegible] ripropone poi la polemica sulla [illegible] affluenza degli iscritti ai congres[illegible] di sezione: «Un fatto che denuncia sofferenza nella base», dice Antonio Monticelli.

Le accuse dello schieramento del [illegible] sono accolte con amarezza e fastidio tra i fedelissimi [illegible] Occhetto: [illegible] Pajetta, Garavini, Novelli, Minucci, Alasia, Pugno, e tanti altri leader del "no" — dice il segretario Ardito — cosa sono, se non "apparato"? Questo [illegible] solo vittimismo [illegible] le accuse [illegible] strumentali. Anch'io pensavo che la partecipazione sarebbe stata maggiore data l'importanza dell'oggetto in discussione. [illegible] quando questi elementi non c'erano, i compagni che partecipavano erano molto meno». «Nei primi 52 congressi di sezione — snocciola Claudio Stacchini responsabile dell'organizzazione — ha partecipato il 25 per [illegible] dei compagni, erano il 15,4 nelle stesse assemblee per il congres[illegible] di un anno fa».

La recente dichiarazione di Occhetto («Il 51% dei consensi [illegible] sufficiente per avviare [illegible] fase costituente»), ha poi fornito un altro elemento di critica al «no»: [illegible] presagire il modo con il quale sarà gestito il partito dopo il congresso — dice Monticelli — e cioè, con una [illegible] zione rigida del rapporto maggioranza-minoranza che si ripercuoterà nella formazione degli organi dirigenti». «E ciò potrà pesare anche nella formazione delle liste per le amministrative — aggiunge Egidio Sulotto —. C'è il rischio che con questa logica si penalizzi chi porta tanti voti al pci: Novelli non più capolista, ad esempio».

Beppe Minello

Un imprenditore denuncia: così la mia azienda, già in difficoltà, è fallita

«Vuoi il collaudo? Allora paga»

A giudizio per tangenti 2 funzionari comunali

Funzionari del Comune rinviati a giudizio per tangenti. Sono il geometra Michele Manis, 40 anni, [illegible] Servais 209, e l'architetto Piero Benenti, 53 anni, via Colli 1. I due, dipendenti della I ripartizione Lavori pubblici, avrebbero preteso una bustarella di 4 milioni e mezzo [illegible]l'impresario Guglielmo Orsini, via Pietro Micca 20, già titolare della «O.R. Style International», poi fallita. Ora dovranno rispondere in tribunale di con[illegible]

Tutto è cominciato nell'82, quando Guglielmo Orsini si aggiudicò diversi appalti per ope[illegible] edili pubbliche. Ma, al momento dei collaudi (dai quali dipendeva il [illegible] pagamento dei lavori eseguiti), gli furono fatti — [illegible] ebbe a denunciare più tardi — discorsi prima strani, poi inequivocabili.

L'imprenditore cercò di barcamenarsi. Poi, v[illegible]o che la sua azienda aveva grossi problemi finanziari (anche perché il Comune non lo pagava), accettò «un compromesso». Infine, di fronte a pretese sempre più pressanti, si recò alla Procura e raccontò tutto ai giudici.

Di[illegible] [illegible] procuratore capo Francesco Scardulla: «La mia azienda [illegible] affondando nei debiti per colpa di alcuni funzionari comunali del settore lavori pubblici. Mi rovinano perché non pago le tangenti per le commesse. Voglio raccontare tutto».

Dall'indagine (durata [illegible] anni) e dalle testimonianze raccolte dal giudice istruttore Rita Garibaldi, [illegible] [illegible] come presumibilmente venivano condotti certi collaudi di opere pubbliche in alcuni uffici dell'assessorato.

Precisa il magistrato: «Tre funzionari pretesero anche l'effettuazione di lavori personali da parte dell'Orsini in alloggi di loro proprietà. Poi [illegible] pagarono una parte, bloccando però (per ritorsione) l'avanzamento delle opere pubbliche fatte da Orsini ed i conseguenti pagamenti alla sua azienda. Contribuendo così anche a cagionare il dissesto dell'imprenditore».

I funzionari avrebbero poi aumentato le pretese. Orsini (che [illegible] problemi finanziari) ha raccontato [illegible] aver dovuto versare una bustarella di 4 milioni e [illegible] al Manis durante un incontro [illegible] ristorante, [illegible] la cifra fu considerata «solo un anticipo, anche per altri funzionari». Le richieste erano — secondo l'accusa — del 10 per cento sull'importo dei lavori eseguiti, poi del 40 per cento sul rimanente dell'opera. La circostanza del pagamento della tangente è stata confermata anche dalla segretaria dell'Orsini, presente al pranzo d'affari».

La donna ha raccontato al giudice: «Non [illegible] l'aria [illegible] fare un ricatto, ma di spiegare [illegible] regola a cui tutti si attenevano, [illegible] che anche noi avremmo dovuto rispettare». Un dipendente della «O.R.», recatosi in Comune, venne avvicinato da un dirigente (inquisito, e [illegible] defunto) dell'assessorato Lavo[illegible] Pubblici. Ha testimoniato che si sentì dire: [illegible] il tuo capo [illegible] paga, i soldi non li prende. Hai capito!».

Nella perizia contabile disposta [illegible] magistrato risulta che, oltre alle irregolarità compiute dal Comune, anche i successivi ritardi (dei collaudi, dei pagamenti degli acconti e delle revisioni prezzi), hanno contribuito a provocare il dissesto finanziario dell'azienda dell'Orsini, che g[illegible] aveva problemi di contabilità. Insomma [illegible] l'«O.R. Style» è fallita ciò sarebbe avvenuto anche grazie al comportamento dei funzionari sotto accusa.

Altri due funzionari comunali coinvolti nell'inchiesta, Lorenzo Almasio e Marco Steffenone, sono stati prosciolti [illegible] conclusione delle indagini. Anche Guglielmo Orsini, difeso dagli avvocati Merlo e Masselli, [illegible] stato prosciolto da ogni [illegible]ebito. Già all'avvio dell'inchiesta il Benenti (era dirigente del settore fabbricati municipali), fu trasferito dall'incarico. Così pure il Manis, che era il contabile del reparto.

Giuliano Dolfini

Aperta 30 minuti via della Consolata

Le auto sfondano il «quadrilatero»

Questa volta l'assedio [illegible] riuscito. Alle 10,15 di ieri mattina, di fronte alla «insopportabile» pressione di auto provenienti da corso Siccardi, i vigili urbani hanno dovuto aprire via della Consolata, consegnando al traffico [illegible] lembo della città proibita. [illegible] po' come era accaduto verso Natale, quando gli stessi vigili decisero [illegible] chiudere via Roma; solo che questa volta [illegible] accaduto il contrario. La pacchia per gli automobilisti è durata [illegible] qu[illegible] d'ora. Poi, i confini dell'isola si sono richiusi e gli strumenti dell'Usl hanno ripreso ad annusare aria pulita.

Un piccolo incidente, che non ha provocato reazioni nemmeno a Palazzo civico, dove ogni occasione per crocifiggere il piano-Dondona è sfruttata al meglio. L'attenzione politica [illegible] spostata sui progetti del sinda[illegible] che intende chiudere per tre ore (7,30-10,30) la zona blu. Le necessarie delibere sono già pronte e il responsabile dell'ufficio tecnico, Aldo Brizio, le ha consegnate ieri pomeriggio a Maria Magnani Noya. Prevedono, tra l'altro, [illegible] realizzazione a brevissimo termine di nuovi parcheggi e la protezione di alcune linee Atm. Il sindaco [illegible] ha parlato ai capigruppo [illegible] maggioranza, ricevendo «attenzione», ma scarsi consensi.

Non è escluso che le delibere arrivino in giunta e poi in Consiglio nella serata di martedì. Intanto, questa mattina, si riunisce il gruppo liberale. Da Parigi, l'assessore Bepi Dondona è arrivato per ricordare di essere pur sempre il responsabile della Viabilità. Aggiunge: «Non voglio entrare in polemica con nessuno, tanto meno con il sindaco. Rilevo, tuttavia, che quanto sta accadendo è un fatto politico [illegible] come tale spetta al mio partito fare le valutazioni necessarie. Per parte mia, dico soltanto che il medico non mi ha ordinato di gestire un provvedimento [illegible] quello ipotiz[illegible] E' già [illegible] con la zona del quadrilatero romano: l'ha proposta il collega Guazzone (assessore all'Ambiente ndr) e tutti gli insulti arrivano a [illegible] Non voglio sopportare il bis».

BOLLETTINO [illegible]

Venerdì 2 febbraio

[illegible] su Piemonte e Val[illegible] d'Aosta, cielo nuvoloso con [illegible] mento [illegible] nuvolosità [illegible] [illegible] della gior[illegible]. Possibili locali precipitazioni. Visibilità: riduzioni duran[illegible] la [illegible] [illegible] nebbie e foschie dense. Temperatura: in lieve aumento.

TEMPERATURE

Massima 8,1
Minima 5,3
Media 6,3

Record del mese ultimi 50 anni
Massima 21 — 19 e 20 febbraio 1960
Minima —21,6 — 12 febbraio 1956

Aeroporto di Caselle
Massima 7,2
Minima 3,5
Pressione 1022 hPa
Umidità 97%

VENTI
Deboli di direzione variabile.

(Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	1,4
Normale in questo mese	46
Totale in questo anno	2,9

SOLE LUNA PIANETI

a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il **Sole** sorge alle ore 7 e 47 minuti tramonta alle ore 17 e 39 minuti

La Luna si leva alle [illegible] 11 e 9 minuti [illegible] (il giorno successivo) alle [illegible] 3 e 24 minuti

Primo quarto 2 febbraio ore 20
Luna piena 9 febbraio ore [illegible]
Ultimo quarto 17 febbraio ore 20
Luna nuova 25 febbraio ore 10

Mercurio: mostra un disco 287 volte più piccolo [illegible] quello lunare.
Venere: sorge ad Est-Sud-Est un'ora e mezzo prima del Sole.
Marte: luminoso quanto la stella Regolo ma di colore arancione.
Giove: a 657 milioni di Km o 36 minuti-luce dalla Terra.
[illegible] proiettato nella [illegible] [illegible] del Sagittario, molto vicino a Mercurio.
Il [illegible]: alle 16 Mercurio passa a 0,2° a Nord di Saturno; congiun[illegible] interessante [illegible] seguire domani prima dell'alba per la vicinanza angolare tra i due pianeti.

Specchio dei tempi

Un'impiegata: «Ecco quello che non vedete dietro lo sportello» - Ticket [illegible] sovrattassa - Per il prezziario, perché rivolgerci a Milano? Quella borsa di studio, quasi una beffa! - Per la Posta è un miracolo

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'impiegata dell'Ufficio d'Igiene, settore Libretti Sanitari e vorrei aggiungere [illegible] righe allo scritto del lettore Sacco. Quello che ho visto e do[illegible] affrontare per il rinnovo del libretto non è altro che una minima parte. Le stesse scene si ripetono ogni giorno in quan[illegible] [illegible] scadenze dei rinnovi non sono concentrate.

«Lavoriamo dalle 8,15 alle 15. Il corridoio è invaso [illegible] persone, alcune pazienti, altre meno che non esitano ad insultarci, offenderci, minacciarci.

«Capisco quello che l'utente prova: snervanti attese tra malumori, critiche, urla, il tutto in ambienti molto limitati invasi dal fumo. Ma dopo una, due ore l'utente se ne va, noi rimaniamo cercando [illegible] svolgere il lavoro mantenendo a freno gli animi più caldi e anche quando [illegible] lavoro con il pubblico è terminato [illegible] sono un'infinità di pratiche da sistemare.

«Motivo di tutto questo la [illegible] [illegible] personale. Siamo divisi tra dipendenti comunali [illegible] della Usl To 1, pochi in origine, [illegible] [illegible] oggi dopo che alcuni sono andati in pensione, altri trasferiti, altri in maternità, [illegible] senza sostituzioni.

«Ringrazio coloro che, pazientemente o no, hanno atteso, [illegible] che comunque si sono rivolti a noi gentilmente facendoci [illegible] volte anche sorridere con qualche scambio di battute: avete capito che la colpa non è nostra».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono pensionata e, con questi chiari [illegible] luna, debbo tener conto [illegible] ogni, sia pur minimo, esborso. Ho dovuto sostenere la spesa di 25.600 lire per [illegible] ticket su analisi diverse, tramite l'Usl.

«Per pagare sono stata dirot[illegible] alla Cassa di Risparmio e ho dovuto aggiungere 500 lire senza nessuna giustificazione, né ricevuta. [illegible] tratta di 500 lire, però a me servono per il pane di una giornata. Perché questa ulteriore soprattassa?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In data 28 settembre '89 ho richiesto al Comune di Torino il permesso per [illegible] trasformazione di un deposito in box con lievi modifiche strutturali, allegando i documenti richiesti. Il 24 gennaio, dopo quattro [illegible] di attesa, ricevo una lettera, con la quale mi si richiede il computo [illegible] analitico sulla base dei prezziari della Camera di Commercio di Milano.

«Strano, la Camera di Commercio di Torino e lo stesso Comune non ha un suo prezziario? E allora tutte le opere si basano su quello [illegible] Milano sebbe[illegible] i lavori vengano eseguiti a Torino? e perché? forse perché sono prezziari più elevati?

«E dopo 4 mesi [illegible] attesa [illegible] Comune pretende i dati entro un mese pena la nullità [illegible] richiesta!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono la [illegible] di uno studente che nell'anno 1987-88 ha meritato la Borsa di Studio dell'assessorato per l'Istruzione, intitolata a «Bonifetti Vittoria [illegible] Amicis» avendo avuto la media superiore all'8.

«Dopo aver fatto molti documenti a tutt'oggi non si [illegible] visto [illegible] niente. Il ragazzo è demoralizzato perché manca qualsiasi tipo di previsione sul pagamento.

«Forse l'assessorato non sa che la Borsa doveva essere elargita a luglio '89. La cifra di [illegible] sembrava una buona somma, ora dopo quasi due anni, con la svalutazione continua, essa non ha più lo [illegible] potere d'acquisto.

«Sono casalinga con il marito pensionato. Il ragazzo è [illegible] lavoro perché è in attesa di espletare il servizio militare. Questo denaro per lui è veramente importante. Dopo la soddisfazione per l'impegno profuso, [illegible] quel premio sembra una beffa».

Segue [illegible] firma

Una lettrice ci scrive da Valle Mosso (Vc):

«Parlare dell'inefficienza delle Poste italiane, dandola per scontata, [illegible] qualche volta un luogo comune da sfatare.

«Ho una prova straordinaria del contrario: una busta priva [illegible] mittente ed indirizzata ad [illegible] destinatario nel frattempo trasferitosi mi è stata ritornata semplicemente in seguito al riconoscimento della mia calligrafia! Ovviamente ho presentato i miei doverosi ringraziamenti agli impiegati del locale ufficio postale, che però devo estendere a tutti coloro [illegible] hanno contribuito [illegible] questo "miracolo".

«Nel frattempo ho pensato a quanto sono fortunata e a quant'è bello abitare in un piccolo centro, dove tutti ti [illegible]scono e non sei un numero, ma una persona e come tale sei trattata. Si prova un [illegible] di serenità, di soddisfazione [illegible] [illegible] sicurezza... W il mio piccolo paese (che nella fattispecie [illegible] Valle Mosso)».

Segue [illegible] firma

Mentre il Movimento riflette, tecnici e amministrativi bloccano le segreterie

«E noi occuperemo il rettorato»

Non docenti, lotta più dura

Un momento dell'assemblea dei non docenti nell'aula magna di via Po
A destra, il «presidio» solitario [illegible] Giurisprudenza

Il personale tecnico [illegible] amministrativo dell'Università punta sul rettorato. Ieri, nuova assemblea generale nell'aula magna di via Po e chiusura di tutte le segreterie di facoltà. La protesta si inasprisce: confermato il blocco degli sportelli a «tempo indeterminato», i non docenti aderenti a Cgil, Cisl, Uil e Cisal, alla fine, hanno deciso per l'occupazione.

Lunedì, alle 9, «prenderanno» gli uffici [illegible] rettorato: «Per lo meno fino alle 9 del giorno successivo», informa un comunicato diffuso al termine dell'assemblea. Qualcosa di più [illegible] un gesto simbolico: non è escluso che l'occupazione prosegua anche nei giorni [illegible]

Si fa largo, intanto, l'ipotesi di uno sciopero ad oltranza: «E' l'unica forma di lotta in grado di mettere definitivamente in ginocchio l'ateneo torinese», ha sostenuto un sindacalista parlando ai trecento lavoratori riuniti in assemblea per sollecitare il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre 1987. La proposta, però, è stata per il momento accantonata. Se [illegible] riparlerà [illegible] prossimi giorni.

L'agitazione del personale tecnico rischia di fare slittare scadenze amministrative che riguardano centinaia di studenti. Sono colpiti, in particolare, laureandi e iscritti alle facoltà che hanno i corsi organizzati per semestri. Mercoledì [illegible] l'ultimo giorno utile per il pagamento della [illegible] [illegible] di iscrizione per gli studenti dei corsi di laurea semestralizzati. E con le segreterie chiuse per lo sciopero del personale che ha partecipato al corteo del movimento studentesco, molti non sono riusciti a farsi timbrare il libretto e a presentare la domanda per sostenere gli esami.

La prossima settimana sono in programma molti appelli: i docenti potrebbero rifiutarsi di esaminare i candidati che non [illegible] in regola. Quanto ai laureandi, è possibile che saltino alcune sessioni [illegible] laurea. Lunedì, a Lettere, cominciano le sedute per le tesi. Ma senza i necessari riscontri dagli uffici amministrativi, gli iscritti non potranno discuterle.

Per il Movimento, ieri è stata invece una giornata di riflessione. Gli studenti hanno discusso del loro futuro in un'assemblea di interfacoltà a «porte chiuse». E, dopo aver ricevuto la «solidarietà» dei non docenti, hanno deciso che una delegazione parteciperà alla manifestazione che si terrà oggi a Roma, organizzata dalla federazione giovanile comunista. La richiesta di [illegible] presenti è arrivata da Palermo nel pomeriggio, dopo che il coordinamento degli studenti delle 115 facoltà occupate aveva in un primo momento respinto l'invito della fgci.

A Palazzo Nuovo, l'occupazione prosegue tra stanchezza e entusiasmo. La decisione degli studenti di Legge di lasciare i locali della presidenza, occupati lo scorso 25 gennaio, non sembra avere scosso i collettivi delle facoltà umanistiche. «L'iniziativa riprenderà più forte di prima», ripetono gli iscritti in rivolta. Ma ieri mattina, al presidio di Giurisprudenza trasferito nell'atrio della facoltà, [illegible] rimasta [illegible] solitudine di un [illegible] occupante piegato sui libri.

Gianni Armand-Pilon

Il Tribunale militare [illegible] la Corte Costituzionale ai ferri corti su una norma

Duello a colpi di obiettore

Quattro assolti «perché il fatto non è più reato»

Il presidente [illegible] Coco

Il Tribunale militare di Torino e la Corte Costituzionale sono ai ferri corti. Le polemiche dei mesi scorsi [illegible] sfociate tre giorni fa in una sentenza a sorpresa dei giudici militari torinesi che, quasi provocatoriamente, hanno assolto quattro obiettori di coscienza, Testimoni di Geova, «perché il fatto non è più previsto come reato».

La Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'articolo 8 della legge del '72 sull'obiezione di coscienza perché prevede pene troppe severe (da 2 a 4 anni di carcere) per chi rifiuta il servizio militare e quello alternativo civile, rispetto alle pene (da 6 mesi a [illegible] anni) previste per [illegible] mancanza alla chiamata di leva. La Corte ritiene più giusto comminare la pena più bassa anche all'obiettore di coscienza. Ma il Tribunale militare di Torino [illegible] è d'accordo.

Il presidente del Tribunale militare, generale Alfio Coco, spiega così le motivazioni del verdetto: «La Corte non ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 8, ma delle pene previste da questo articolo e ha suggerito di applicare [illegible] pene previste dall'art. 151, quelle per la mancanza alla chiamata di leva. [illegible] nostro dissenso [illegible] proprio da qui: abbiamo riproposto un'altra eccezione sull'art. 8 in relazione al 151. Non si possono trattare in maniera uguale situazioni diverse. La Corte afferma [illegible] che in entrambi i casi il bene da tutelare è lo stesso, [illegible] dovere del cittadino di fare il servizio militare».

E il generale fa un esempio: «Il comportamento del soldato che ritarda il rientro in [illegible] di qualche giorno per [illegible] con la fidanzata [illegible] può essere equiparato a quello di chi il servizio militare [illegible] lo vuole proprio fare. E poi c'è un altro argomento decisivo: cadendo la sanzione, l'art. 8 non è più una [illegible] ma cogente: ed ecco la ragione per [illegible] quale abbiamo assolto secondo la giurisprudenza della Cassazione».

Ma la vostra sentenza sembra avere un significato polemico con la pronuncia della Corte. Precisa il presidente: «Non siamo noi a voler fare polemiche. La Corte ha infatti detto che "[illegible] censure" formulate nelle nostre ordinanze di rimessione sono nella sostanza "rivolte a sindacare le pronunce della Corte e pertanto il meccanismo dell'eccezione risulta arbitrariamente attivato per esercitare in forma surrettizia un giudizio di [illegible]to"».

E gli altri tribunali militari, come hanno deciso?

«Il tribunale [illegible] La Spezia ha assolto [illegible] la [illegible] stessa motivazione, altri tribunali hanno applicato pene [illegible] rigorose di quelle previste per la mancanza alla chiamata. Comunque, il pm ha impugnato il verdetto di assoluzione e quindi sarà la Corte di Cassazione a decidere [illegible] noi abbiamo visto giusto. Per la verità, ha più volte affermato che se cade la sanzione cade anche la norma. [illegible] se anche la Cassazione [illegible] allineerà alla pronuncia della Corte Costituzionale, allora [illegible] sarà più nulla da discutere e ci adegueremo».

Claudio Carasuolo

In un'udienza

[illegible] l'aula «Ho da fare»

Acque agitate [illegible] Palazzo di giustizia. Ieri [illegible] si parlava d'altro: «L'avvocato generale Tedeschi s'è arrabbiato e se n'è andato dall'aula dicendo che aveva da fare in ufficio». E' accaduto [illegible] via Bologna all'udienza del tribunale di sorveglianza che decide sulle liberazioni e sui permessi ai detenuti.

C'è già all'inizio qualche mugugno tra gli avvocati [illegible] i detenuti irritati per il ritardo del consigliere Tedeschi che arriva solo alle 10,30 e subito chiede la parola: «Vorrei fare una pre[illegible] La procura generale [illegible] oberata di lavoro, il nuovo codice ci ha dato il colpo di grazia. Non possiamo essere sempre presenti, salvo eccezioni, [illegible] queste udienze. D'ora in poi tenete per buone le nostre conclusioni scritte. Io stesso me ne devo andare subito».

E' una doccia gelata per tutti. Gli replica l'avvocato Rossomando [illegible] nome dei 31 colleghi che sono in aula: «La presenza del procuratore generale è necessaria a pena [illegible] nullità: [illegible] prevede il codice».

Il consigliere Raniero Tedeschi chiede [illegible] la parola. Il presidente Pietro Fornace lo blocca: «No, [illegible] tocca al giudi[illegible] relatore, dottor Ferraro. Poi replica lei». Tedeschi: «Devo parlare subito, altrimenti me [illegible] vado». Niente da fare. Il magistrato si alza stizzito e [illegible] lo stupore generale se ne va. Gli avvocati si guardano perplessi. I detenuti commentano: «E ora che succede? Noi torniamo in cella». Uno si lamenta: «Ma io oggi dovevo uscire».

Il presidente Fornace, calmo e disteso, fa mettere a verbale tutto l'accaduto. Poi dispone che venga trasmessa copia al Consiglio superiore della magistratura, al ministro di Grazia e Giustizia e al procuratore presso la Cassazione. L'udienza vie[illegible] rinviata a nuovo ruolo. Un avvocato commenta: «Ma se io devo presentare nuove prove in aula, chi esprime il parere [illegible] [illegible] procuratore se n'è andato?».

A Palazzo di giustizia, il procuratore generale Silvio Piero butta acqua sul fuoco: «E' solo un problema di interpretazione. Noi riteniamo che la [illegible] partecipazione all'udienza non sia sempre necessaria». Durissimo [illegible] commento di Graziano Masselli a nome della Camera penale: «E' un fatto gravissimo. Una bega interpretativa che ricade sui detenuti. Se un avvocato abbandona l'aula, commette [illegible] reato».

Nella Scuola di Amministrazione, che celebra i 25 anni, nasce un consorzio di formazione

Ecco i manager del «buon governo»

Tornano [illegible] studiare dirigenti e burocrati degli enti pubblici

«La [illegible] ambizione? Avviare un'attività [illegible] ricerca che [illegible] da stimolo al lavoro delle aziende», Gianni Merlini, presidente del consiglio direttivo della Scuola di Amministrazione Aziendale [illegible] Torino, delinea così il futuro [illegible] suo istituto. E anticipa i progetti che verranno presto realizzati: «Un centro [illegible] ricerca sul marketing; un corso post-laurea per operatori economici a livello internazionale; un consorzio per la formazione del personale nella pubblica amministrazione; un centro studi dedicato alla compatibilità tra sviluppo economico [illegible] ambiente».

Lunedì la Scuola celebrerà i suoi primi 25 anni con una manifestazione pubblica. Sarà l'occasione per parlare [illegible] quello che già si è fatto [illegible] degli appuntamenti che attendono l'istituto in [illegible] mondo degli affari che si fa sempre più complesso ed aperto alle influenze internazionali. Ci saranno personalità del mondo accademico come lo studioso di diritto amministrativo Sabino Cassese e rappresentanti del mondo imprenditoriale [illegible] cui spicca [illegible] presidente della Confindustria Sergio Pininfarina.

Oggi la Scuola offre una varietà di formule per ogni esigenza. Si va dai corsi biennali per neo-diplomati che vogliano entrare nel mondo del lavoro ai Master in Business Administration per studenti già laureati; [illegible] corsi di amministrazione per quadri aziendali ai seminari «Executive» per chi già lavora [illegible] e voglia migliorare la sua preparazione [illegible] alcuni campi con un impegno di tempo limitato. Una serie di iniziative che sembrano attirare molti studenti. «Ogni [illegible] — afferma Merlini — le domande di ammissione [illegible] il doppio, [illegible] nel caso del corso biennale addirit[illegible] il triplo, rispetto ai posti disponibili. Il biennio, in particolare, rappresenta un grado intermedio tra il diploma e la laurea in Economia e commercio molto apprezzato dal mondo delle imprese».

Ma passiamo ai progetti della Scuola. «In primavera partirà un centro di eccellenza per il marketing che riunirà una decina delle maggiori aziende italiane — dice Merlini —: Sip, Alitalia, Fiat, Olivetti, Ferrero, tanto per fare alcuni nomi, metteranno insieme le loro esperienze e gli studi di mercato». In pratica verrà creato un formidabile patrimonio di conoscenze [illegible] gus[illegible] e consumi degli italiani che la Scuola utilizzerà per ulteriori analisi [illegible] elaborazioni.

«Tra le altre iniziative — aggiunge Merlini — è da segnalare un corso di cultura [illegible]ica ed aziendale che si chiamerà "Global Europe" e sarà indirizzato specialmente a studenti [illegible] europei che vogliano avere un quadro complessivo del nostro continente». «All'inizio del prossimo anno, poi, partirà un corso di Master in International Business (cioè orientato alle attività internazionali delle aziende) in collaborazione con l'Ecole des Affaires di Parigi che [illegible] già sedi, oltre che in Francia, anche [illegible] Oxford, [illegible]drid e Berlino».

Infine un altro importante filone di attività è la formazione per gli enti pubblici. La Scuola, assieme alla società San Paolo Formazione [illegible] all'Unione Industriale di Torino utilizzerà le sue strutture per istruire i dipendenti della pubblica amministrazione. Un'attività già svolta [illegible] passato su richiesta dei singoli enti interessati (finora, [illegible] gli altri, il Comune di Torino e l'Inps) ma che adesso, con la creazione di un Consorzio per la formazione, diventerà stabile.

[f. man.]

Sciagura stradale nell'Astigiano: la vittima, 21 anni, viaggiava a fianco di un'amica

Falciata da un'auto

Figlia di un costruttore del Chierese

Aveva soltanto 21 anni. E' morta investita da [illegible] Thema mentre con un'amica tornava ad Asti a bordo di [illegible] Fiat Uno. Si chiamava Maria Tamagnone, abitava a Riva in via Bernardo Vittone 4. L'incidente è avvenuto l'altra sera verso le 22 sulla statale Asti-Alessandria. Un'Alfa 33 condotta da Renato Mastrazzo, 51 anni, di Asti, esce dal piazzale del Mini Motel poco fuori Asti. A bordo c'è un'amica, Anna Maria Gardin, 41 anni, di Asti. In quel momento sopraggiunge una Thema condotta da Marco Moro, [illegible] anni, residente ad Asti, che procede a forte velocità diretto verso Alessandria.

L'urto è violentissimo: l'Alfa 33 è divisa in due, il motore da una parte, il resto della macchina dall'altro lato della strada. La Thema prosegue [illegible] controllo la sua folle corsa e investe la Fiat Uno proveniente dal lato opposto con a bordo Anna Maria Caputo, 25 anni, di Asti, che è alla guida e Maria Tamagnone. La giovane di Riva rimane [illegible] tra le lamiere. I soccorritori lavorano a lungo per liberarla, ma ogni sforzo è inutile: Maria Tamagnone giunge ormai cadavere all'ospedale di Asti. L'amica è meno grave, [illegible] la caverà in 40 giorni. Sessanta giorni [illegible] prognosi invece per Anna Maria Gardin, illesi gli altri due.

Ieri tutta Riva [illegible] in lutto. Maria, molto conosciuta in paese, da qualche tempo [illegible] trasferita ad Asti, in un monolocale in via Brofferio, da quando [illegible] lavoro [illegible] contabile presso [illegible] cooperativa [illegible] farmacisti di Solaro, poco fuori Asti.

Ma ogni fine settimana tornava a Riva, a trovare il papà Giovanni, 47 anni, noto impresario edile, la mamma Giuseppina, 51 anni, insegnante di Lettere presso la scuola media di Santena e il fratello Gianmaria Lodovico, [illegible] anni, militare a Giaveno.

«Una [illegible] ragazza, sempre allegra e gentile con tutti» dice il parroco di Riva don Vico Cavallo. Maria aveva molti amici anche ad Asti. La [illegible] infatti è astigiana e possiede una cascinotta ristrutturata poco fuori città.

Fin da quando era piccola Maria vi si recava ogni fine settimana. E qui aveva conosciuto Luca, il suo fidanzato. Da qualche tempo era stata assunta in una cooperativa di farmacisti e si era trasferita in un monolocale ad Asti, dove viveva sola. A Riva tornava nei fine settimana.

L'ultima volta, domenica. [illegible] via — ricordano i parenti — è passata a salutare tutti, è voluta andare anche dai nonni che abitano un po' fuori Riva. Proprio come se sapesse che sarebbe [illegible] l'ultima volta». I funerali si svolgeranno ad Asti, oggi pomeriggio alle 14,45 nella parrocchia di Santa Caterina. (an. to.)

Maria Tamagnone, 21 anni

Una denuncia

All'Irv assistenza carente

Uno sciopero al contrario. Oggi e domani, i dipendenti dell'Irv (Istituto Riposo Vecchiaia) di corso Unione Sovietica [illegible] istituiranno «presidi» p[illegible] il ricovero allo scopo di «denunciare pubblicamente la situazione». Questa mattina alle 11, i delegati di Cgil, Cisl e Uil presenteranno la sintesi dei disagi che gli anziani devono sopportare.

All'Irv vivono [illegible] anziani («321», corregge il Comune) in gran parte autosufficienti, assistiti, dice il sindacato, da 20 infermieri professionali («16 professionali e 9 generici», secondo il Comune) e 170 operatori socio-assistenziali.

I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil ritengono insufficiente il rapporto pazienti-personale. Il Comune replica: «Uno a due, una proporzione che raramente si incontra».

Il dossier che sarà presentato dai sindacati, comunque, scava nelle varie situazioni: «Trecentoventicinque anziani (l'80 per cento dei quali a letto) affetti da una o più patologie». E, poi, una serie di denunce: necessità per quasi tutti di terapie orali, intramuscolari, ipodermiche, e di medicazioni.

Dice la denuncia: «Ci sono anziani che da settembre non possono fare il bagno perché [illegible] il personale». E le altre carenze: non c'è biancheria, ascensori fuori uso e 180 persone in carrozzella, cucine «in [illegible] pietoso», con «scarafaggi e topi che girano tranquillamente».

L'elenco dei disservizi continua anche con la lavanderia, «dimensionata a una struttura per soli 180 anziani», ma [illegible] «macchinari fuori uso, aspiratori che non funzionano e in estate si raggiungono i 40 gradi».

A Chieri

In centro ai 110 all'ora

Gli automobilisti chieresi [illegible] indisciplinati? A sentire il comandante dei vigili, Domenico Fusco, pare di sì. «Vanno [illegible] matti — dice — non rispettano i limiti di velocità». In un pomeriggio una pattuglia dei vigili, munita di apparecchio per il controllo della velocità preso in prova da una ditta di Como, ha elevato 216 multe [illegible] 200 mila lire l'una in media. «E pensare — dice Fusco — che avevamo tarato la macchinetta anche 20 chilometri oltre il limite. Capisco che qualche volta ci si possa lasciar andare, ma non si può sfrecciare [illegible] centri abitati come si viaggiasse in autostrada». I vigili [illegible] vari punti della città: sulla strada che porta a Pessione, in via Andezeno, in viale Cappuccini, in strada Cambiano, in via Vezza[illegible] e in [illegible] Torino. «Qui la situazione è catastrofica — afferma il comandante — abbiamo multato persino due pullman dell'Atm, della linea Chieri-Torino».

Un identikit dell'automobilista-corridore? [illegible] è possibile stilarlo — dice Fusco — abbiamo fermato il nonno e il giovanotto fresco di patente. Il nostro è un discorso di prevenzione: avvengono troppi incidenti in Chieri. Forse [illegible] è soltanto la velocità la loro causa, ma [illegible] è proprio quest'ultima che li trasforma in tragedia. Visti i risultati, il controllo verrà senz'altro ripetuto».

Nel frattempo la bobina con le foto delle targhe «incriminate» è stata inviata a Como alla ditta che ha fornito i rivelatori di velocità. «Ho preferito non affidare lo sviluppo delle fotografie ad [illegible] studio di Chieri: non vorrei che tra le targhe fotografate ci fosse anche quella [illegible] macchina...» [illegible] Fusco.

Il sopralluogo nella gioielleria, dopo il «colpo»

Dopo aver legato e rapinato (130 milioni) una coppia di gioiellieri

I banditi seminano oro

Durante la fuga, una pioggia di braccialetti

Hanno svuotato cassaforte e vetrina, riponendo gioielli e preziosi per oltre 130 milioni in una borsa di tela. Poi la fuga in [illegible] Cibrario, tra [illegible] che rientravano frettolose con la sporta dalla spesa. E hanno spintonato un passante il quale — logicamente non sapendo che i [illegible] avevano appena compiuto una rapina — ha tentato di richiamare la loro attenzione: «Scusi, ha perso qualcosa»: era un rotolo di bracciali, quasi 30 milioni, scivolato fuori dalla borsa e finito sul marciapiede.

La rapina alle 12, in via Cibrario 31, quasi all'angolo [illegible] via Schina. Nel negozio c'erano i titolari, Anna Galter, 50 anni e il marito, Alberto Coda, 52. Raccontano: «Una mattinata tranquilla, stavamo preparandoci ad uscire. E' comparso un giovane, alto, elegante. Ha suonato alla porta, abbiamo aperto senza sospetti».

Dietro a lui i complici, tutti a volto scoperto. Impugnavano pistole, parole di minaccia: «Fermi o siamo costretti a sparare». Fuori, in strada, nessuno si è accorto di quanto stava accadendo al di là della vetrina. I Coda [illegible] stati spinti nel retro [illegible] uno dei banditi, legati [illegible] pezzi di spago, mentre i complici svuotavano forziere e vetrina: ori, collane, bracciali per 120-130 milioni. La refurtiva nella borsa, ancora parole di minaccia, poi via in strada.

Nella fretta, quel rotolo con gioielli per 30 milioni che scivola fuori e finisce a terra; il passante che cerca di richiamar l'attenzione indicando il pacchetto caduto; i banditi che continuano la corsa scomparendo, sempre a piedi, in [illegible] via vicina. Anna e Alberto Coda riescono a liberarsi; l'allarme, arrivano polizia e carabinieri: i tre sono oramai lontani.

La banda scoperta durante le indagini sull'omicidio di Barbara Fabi a Montoso

Fornivano eroina alle prostitute

Per lo spaccio sui marciapiedi 5 arresti

Indagando sulla misteriosa morte di Barbara Fabi, la giovane prostituta tossicomane trovata uccisa l'11 novembre nei boschi di Montoso con un colpo di pistola alla testa, i carabinieri del Nucleo operativo [illegible] Torino hanno scoperto un'organizzazione di trafficanti, specializzata nel rifornire le ragazze che «lavorano» sui marciapiedi. Quattro persone sono [illegible] arrestate per spaccio di eroina e associazione per delinquere finalizzato al traffico [illegible] stupefacenti. Altre due hanno invece ricevuto un mandato di comparizione per «spaccio [illegible] non modiche quantità di droga» mentre a una settima persona il mandato di cattura è stato notificato in carcere dov'era detenuta in seguito a un'altra condanna. La banda agiva nella zona di Mirafiori e lungo i corsi Massimo d'Azeglio e Cairoli.

Durante le perquisizioni nei vari alloggi sono stati sequestrati [illegible] grammi [illegible] eroina, 20 di eptadone, 8 milioni e [illegible] in contanti, un revolver rubato ed una carabina. Ma la quantità di eroina smerciata dalla banda sarebbe molto più elevata.

Quanto al collegamento con il caso Fabi, al momento i carabinieri non si sbilanciano: confermano solo che la ragazza era in discreti rapporti con alcuni degli arrestati e non escludono possa avere acquistato da loro eroina. Ci sarebbero comunque elementi «utili alle indagini» forse in grado [illegible] contribuire a fare luce su una vicenda misteriosa ed [illegible] irrisolta.

Le manette sono scattate ai polsi dei fratelli Evangelista e Michele Giustozzi, di [illegible] e [illegible] anni, abitanti in [illegible] Monte Sei Busi 29, entrambi pregiudicati; Letizia Rossano, 50 anni, via Campana 15, [illegible] precedenti legati alla prostituzione; Enrico Gay, via Luini 66 bis, ambulante, con precedenti per droga.

Giuseppina Fucci, [illegible] anni, via Sassari 15, è invece il quinto personaggio che ha ricevuto il mandato di cattura alle Vallette dove sta scontando una pena per estorsione: [illegible] agosto '89 aveva minacciato due tossicomani che [illegible] dovevano dei soldi. Paolo Giordano, 29 anni, Lungo Dora Voghera 98/b, e Marco Apricena, 38 anni, strada del Pascolo 51 hanno invece ricevuto soltanto un mandato di comparizione.

I personaggi [illegible] maggiore spicco dell'organizzazione sembrano [illegible] Evangelista Giustozzi e Giuseppina Fucci. Entrambi furono arrestati nel corso delle indagini successive all'omicidio del gioielliere Figoli di Grugliasco. La Fucci, in tempi più recenti, ha fatto parlare di sé per [illegible] stata al centro di [illegible] singolare vicenda giudiziaria: sorpresa da una sorvegliante mentre, nel parlatorio delle Vallette, stava baciando appassionatamente il suo compagno, l'ex rapinatore Pasquale Viappiano, reagì al fermo richiamo insultando la vigilatrice. Processata, nel gennaio di tre anni fa per direttissima, fu condannata a quattro mesi per oltraggio. **(a. con.)**

ALTRI SEQUESTRI

Coca e bashish a chili

Cinque chili di cocaina e 7 di marijuana [illegible] stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di Torino nel corso di operazioni svolte negli ultimi mesi. Il primo episodio a Caselle dove i finanzieri hanno scoperto quasi 2 kg [illegible] cocaina nascosti nella borsa di un colombiano. La successiva operazione [illegible] avvenuta a Modane, al confine con [illegible] Francia: qui Angelo Insito, [illegible] anni, [illegible] stato scoperto [illegible] tentava di espatriare con un chilo [illegible] cocaina nascosto sotto il sedile della sua auto. Sempre a Modane i finanzieri hanno scoperto nel pannello dei sedili dell'auto di Ivan Caldara, 30 anni, bergamasco, oltre 2 kg di cocaina. L'ultimo episodio di nuovo a Caselle dove, nel sottofondo delle valigie di due nigeriani, David Wezina, 36 anni, e Aforji Samcheche [illegible] 25, sono stati trovati 7,5 kg di marijuana.

I fratelli Evangelista e Michele Giustozzi (in alto) e, sotto Letizia Rossano ed Enrico Gay

BIANCA & [illegible]

Materne, Lucci risponde

L'assessore all'Istruzione Lucci interviene nella polemica sui [illegible] al bilancio delle materne comunali: «Non c'è stato calo di fondi. I dati forniti dal Coordinamento genitori, relativi all'88 e all'89, sono errati: si riferiscono agli stanziamenti provvisori, d'inizio d'anno. Bisogna considerare invece i dati del bilancio consuntivo: 114 miliardi e [illegible] milioni nel 1988, ripartiti [illegible] spese per il personale e attività di funzionamento, 115 miliardi nel 1989. Nessun taglio dei fondi dunque, bensì [illegible] leggero incremento, destinato ai [illegible] dipendenti del settore». Quanto [illegible] presunto aumento del contributo comunale alle [illegible] materne convenzionate, Lucci sostiene: «I contributi sono attestati sui [illegible] miliardi».

Chi l'ha visto?

Silvio Onnis, 59 anni, corso Toscana 69, manca da casa dal 7 dicembre scorso. Da allora, la moglie Cristina [illegible] Martino non ha più avuto [illegible] notizie ed afferma [illegible] ricevere telefonate minatorie: «Mio marito era nei debiti di gioco fino al collo. Temo che possa essergli successo qualcosa. Se sta bene, lo invito a farsi vivo telefonando a casa».

Campionato [illegible] squash

Oggi e domani il campionato italiano maschile e femminile di squash fa tappa al The Gym & Squash club di corso Trapani 57. E' [illegible] turno del torneo al quale partecipano 32 atleti uomini e 16 donne. Arbitro della manifestazione, Bruno Michelini.

Interrogazione [illegible]

Interrogazione al ministro dei Trasporti dell'onorevole Rossi di Montelera circa la riduzione dei collegamenti dell'aeroporto di Caselle, dopo la soppressione delle linee Alitalia e Alisud [illegible] Ginevra, Düsseldorf, Stoccarda, Pescara e, ora, anche Pisa. Il parlamentare rileva che l'aeroporto non ha più collegamenti aerei nazionali con località a Nord di Roma.

L'etica del dentista

Quali sono le responsabilità del dentista verso il cliente? E' l'interrogativo che pone oggi (Jolly Hotel Ligure, piazza Carlo Felice, 85) un convegno sull'etica e sui riflessi giudiziari inerenti alla professionalità dell'odontoiatra.

In [illegible]

Marino Igino, 33 anni, via Monterrino [illegible] di Carmagnola [illegible] stato condannato a 4 anni e quattro mesi di reclusione più 2 milioni e 600 mila lire di multa per ricettazione. [illegible] una perquisizione in [illegible] magazzino presso casa i carabinieri hanno trovato una Fiat Uno completamente smontata, che risulta rubata.

Il Centro d'accoglienza Ciscast, preso d'assalto, è in crisi

Un lavoro agli immigrati

La sanatoria ha causato un vertiginoso aumento delle domande
Nella difficile situazione, qualche imprenditore verrà in aiuto?

La sala d'aspetto è strapiena: nel piccolo alloggio al primo piano di via Principi d'Acaja 42 bis ogni giorno una sessantina di immigrati extracomunitari si rivolge al Centro internazionale scambi culturali accoglienza stranieri [illegible] Torino (Ciscast) in cerca di informazioni, [illegible] lavoro.

Dal '75 [illegible] centro tenta di far incontrare la domanda e l'offerta [illegible] posti raccogliendo le richieste di aziende disposte ad assumere un immigrato.

«Da settembre a gennaio abbiamo sistemato 150 persone, regolarmente assunte. Sono posti strappati con le unghie e con i denti a un mercato d[illegible] lavoro difficile» spiega don Tino Negri, responsabile del centro. Ma nelle ultime settimane la fame di lavoro è aumentata in modo [illegible] e ora i volontari della Ciscast a ogni nuova richiesta scuotono la testa desolati: «Non abbiamo più nulla, mettiamo il tuo nome negli elenchi. Ripassa tra qualche giorno».

La sanatoria con la possibilità di regolarizzazione per migliaia di stranieri ha reso visibile questa [illegible] emergenza: «Prima lavoravano in nero, lavoretti saltuari e dequalificati. Ora hanno il permesso di soggiorno, si iscrivono al collocamento e cercano un lavoro [illegible]golare» dice don Negri che aggiunge: «Molto spesso le aziende cercano specializzati, ma gli stranieri [illegible] lo sono. Sarebbero necessari corsi di formazione professionale per qualificarli. Tutti sostengono, comprese le[illegible]oni imprenditoriali, che oggi le industrie hanno difficoltà nel reperire personale quale fresatori e tornitori. Offerte di lavori pesanti che [illegible] si incontrano con la domanda dei lavoratori italiani, ma che gli immigrati prenderebbero».

Il popolo straniero che si rivolge al Ciscast ha bisogno di tutto e si off[illegible] per qualsiasi lavoro (lavapiatti, muratori, ope[illegible] generici, magazzinieri) che consenta una sistemazione decente. Molti di loro vivacchiano di piccole occupazioni (lavavetri, scaricatori, ambulanti). Dormono nei vagoni ferroviari, nelle stazioni, nei ricoveri. Una esistenza difficile che la sanatoria da sola non può modificare.

Sono soprattutto gli uomini ad avere difficoltà [illegible] inserimento lavorativo. Dice don Negri: «[illegible] nostro centro femminile di via Parini riesce a sistemare le ragazze come colf o baby sitter indirizzandole, ovviamente, ai sindacati o alle associazioni di categoria; [illegible] donne sono meno numerose e qualche posto di lavoro viene fuori».

Per tentare di dare risposte ai tanti bisogni degli extracomunitari don Negri lancia un appello agli imprenditori: «Chi ha un posto da offrire e vuole assumere regolarmente un immigrato [illegible] rivolga a noi; valuteremo le richieste mettendole a confronto con gli elenchi di aspiranti che abbiamo per individuare la soluzione migliore per tutti». Gli industriali che vogliono aderire alla richiesta possono rivolgersi al Ciscast al 447.71.78.

Dopo le difficoltà

La Promark verso il pareggio

La Promark si avvia al pareggio dopo aver superato periodi piuttosto difficili. Il risanamento dell'azienda è il risultato di una serie di iniziative, che hanno permesso di consolidare il patrimonio societario e, nello stesso tempo, [illegible] assicurare [illegible] certa autonomia alla Promark che, per conto della Regione, ha il compito di promuovere all'estero l'attività imprenditoriale piemontese.

E' quanto afferma in sintesi il presidente Stefano Strobbia il quale, nei giorni scorsi, ha pure risolto in accordo con il [illegible]glio d'amministrazione il nodo della conduzione manageriale della società: l'incarico è stato affidato al dottor Piero Ocleppo.

Il dettaglio del bilancio e le prospettive della Promark sa[illegible] illustrate lunedì nel corso di una manifestazione al Bit che si apre con una tavola rotonda sulle opportunità che i Paesi del Terzo mondo e quelli dell'Est possono offrire agli operatori economici del Piemonte.

Ancora un [illegible] di teppismo contro la popolosa colonia di uccelli che vive sul fiume

Bocconi avvelenati alle anatre del Po

Una è morta, un germano reale in «condizioni critiche»

La colonia che vive sul Po: a qualcuno, evidentemente, dà fastidio. Nel riquadro, il germano «in cura»

Una mano crudele ha gettato, ieri pomeriggio, bocconi avvelenati alla colonia di uccelli acquatici che vive sul Po, nei pressi del Ponte [illegible] Molinette. Un'anatra femmina è morta ed [illegible] germano maschio è considerato in «condizioni critiche» dai veterinari. Altre ana[illegible] hanno accusato malori più lievi e si sono riprese subito. L'allarme [illegible] dato da Giovanni Garano, un pensionato [illegible] che stava vogando sul fiume. [illegible] l'anatra non [illegible] più nulla da fare, mentre il germa[illegible] è [illegible] trasportato nell'area attrezzata del dopolavoro Enel e sottoposto a vigorose cure [illegible]sintossicanti. Non è la prima volta che si registrano atti teppistici verso gli uccelli del [illegible] che, però, sono riusciti a diventare una discreta colonia: all'ultimo censimento, all'inizio dell'anno, contava 2 cigni, 23 oche, 60 germani e 65 anatre.

DA PIAZZA CASTELLO A PIAZZA VITTORIO IL BUON CINEMA

Titanus DISTRIBUZIONE

ROMANO eliseo rosso

Empire

I GRANDI DI HOLLYWOOD PER IL VOSTRO DIVERTIMENTO

CON ROBIN WILLIAMS KURT RUSSELL
REGIA ROGER SPOTTISWOODE

KING KONG

«... JESUS OF MONTREAL E' STATO SALUTATO DAL PIU' LUNGO APPLAUSO DI QUESTO FESTIVAL E CON RAGIONE...». (La Repubblica)

OLIMPIA 1 in esclusiva

Un record di risate e di avventure nel più fantastico viaggio nel tempo

MICHAEL J. FOX - CHRISTOPHER LLOYD
STEVEN SPIELBERG
RITORNO AL FUTURO PARTE II

Al cinema si va a qualsiasi ora senza impegni

CRISTALLO

«ANCHE IN GUERRA, UN OMICIDIO E' UN OMICIDIO»

in esclusiva al PICCOLO AMBROSIO

MICHAEL J. FOX e SEAN PENN nell'ultimo grande film di BRIAN DE PALMA, regista de «THE UNTOUCHABLES - GLI INTOCCABILI»

Strepitoso allo STUDIO RITZ

vinci un fantastico giro del mondo con CIAK 20th CENTURY FOX WINNER Aut.Min.

Film divertente, inconsueto, assolutamente da non perdere LA STAMPA

LASSU' QUALCUNO E' IMPAZZITO

AL REPOSI in esclusiva

UN THRILLER EMOZIONANTE E SENSUALE!

al TORINO in esclusiva

4 MILIARDI DI RISATE

PAOLO VILLAGGIO
HO VINTO LA LOTTERIA DI CAPODANNO
NERI PARENTI

FARO

DAGLI AUTORI DI "FIEVEL SBARCA IN AMERICA"

4ª SETTIMANA ARLECCHINO

Spettacolare come la profondità dei grandi abissi

IZETA

MICHAEL DOUGLAS

UN FILM DI RIDLEY SCOTT
BLACK RAIN

AMBROSIO e FIAMMA

DARIO ARGENTO vi trascina nell'abisso profondo della paura

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

TORINO DECRETA IL TRIONFO DI UNO DEI MIGLIORI FILM DEGLI ULTIMI ANNI

In esclusiva al CENTRALE

...Proprio un film notevole, continua a convincere più del libro...» (T. Kezich - Corriere della sera)

2° MESE

L'AVVENTURA DEI SENSI AL RITMO DELLA LAMBADA

DAGLI AUTORI DI "9 SETTIMANE E 1/2"

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

lilliput

2° MESE IL FILM RIVELAZIONE DELL'ANNO

«Si ride (c'è un cocktail al vetriolo), ci si intenerisce, ci si ripromette di non essere ottusi o mediocri e s'applaude sino a spellarsi le mani... un film da professionisti coi fiocchi»

E' STATA VIA

SELENE

Un'ombra suggestiva, inquieta, charmante, una rivelazione del cinema francese.

«E' un piccolo gioiello, un capolavoro, bisogna vederlo». (Corriere della Sera)

Basket serie A2, domani di fronte due capolista

Ipifim, ecco l'ora x

Sfida al vertice a Livorno

Scocca l'ora X: A Livorno c'è il rendez-vous tra Geressio Duemila ed Ipifim, le «nobili» decadute della serie A2, pronte a rispolverare il [illegible] blasone, come dimostra il primato in classifica condiviso con la sorprendente Stefanel Trieste.

E' in pallo una fetta di serie A1, ma non è una partita decisiva: dopo il confronto Livorno-Torino restano [illegible] giocare ben dieci partite nella stagione regolare e attorno al desco ci [illegible] altre pretendenti: dalla Stefanel alla Jollycolombani Forlì, dalla Glaxo Verona all'Alno Fabriano. «In ogni caso — puntualizza Guerrieri, coach dell'Ipifim — non voglio turbare la serenità dei miei giocatori disquisendo sul fatto che questa partita sia più o meno decisiva. Solo quando si tireranno le somme si capirà quali partite hanno avuto più peso delle altre. Mi spiego: vincere a Livorno potrebbe non [illegible] un risultato "decisivo" se dovessimo poi perdere in casa contro la Fantoni Udine».

Ma forse questa volta l'Ipifim [illegible] ha l'obbligo morale [illegible] vincere, come le è capitato in altre trasferte, dall'alto della sua presunta superiorità: «Anche questo concetto non mi turba — replica Guerrieri —. Non penso a quale sia effettivamente la squadra favorita dal pronostico: per me Livorno è una trasferta al pari di tutte le altre e mi auguro che i miei giocatori siano sulla stessa lunghezza d'onda».

E' inutile insistere, cambiamo tasto: [illegible] ultime partite esterne l'Ipifim ha dimostrato di avere maggiore reattività alle situazioni difficili, una prova di personalità — afferma l'allenatore torinese —. Tutti parlerebbero di una squadra "diversa" [illegible] a Venezia non fosse andata come è andata...». L'accenno di Guerrieri è palesemente rivolto all'arbitraggio «penalizzante», ai due falli, [illegible] intenzionale e l'altro tecnico, fischiati a Della Valle, due episodi [illegible] che hanno segnato quell'incontro. Guerrieri fa un bel giro [illegible] parole e si limita a dire: «Non abbiamo ancora digerito quel rospo. Speriamo che ci riesca domenica».

Nell'infuocato «campetto» di Livorno, un impianto che dovrebbe essere in pensione già da molti anni e che invece ha ospitato le ultime finali-scudetto, farà davvero molto caldo: «Le nostre sorti sono legate ai giocatori di maggior personalità — continua Guerrieri —. Voglio ricordare che le nostre migliori vittorie esterne [illegible] venute grazie [illegible] prove eccezionali di alcuni giocatori. In particolare, pretendo di più da Dawkins: in trasferta non è stato ancora il giocatore decisivo che potrebbe essere. In settimana gli ho voluto parlare a quattr'occhi, gli ho chiesto concentrazione».

Renato Botto

C maschile

Galvagno, Cus stop vietato

Partite ricche di tensione nel basket minore. Galvagno e [illegible] Torino, invischiate nella lotta per la salvezza della C maschile, hanno l'obbligo di vincere gli incontri odierni: la prima affronta il Dorthona (via Massari, [illegible] 18,30); gli universitari devono cancellare col quotato Fidenza (via Braccini 1, ore 21) le sei sconfitte consecutive.

[illegible] serie D, [illegible] Ginnastica vuole allungare la striscia vincente, ma troverà sul [illegible] volo [illegible] Condor Verbania (via Massari, ore 20,45). Rbm Ivrea-Pino (via dei Cappuccini 16, ore 18,30) è [illegible] match «caldo» della zona-retrocessione; [illegible] Crocetta deve stare attenta al Mercedes Cuneo (via Piazzi 25, ore 18,15). In C femminile riflettori puntati su Energia Torino-Telsport Moncalieri (via Massari, [illegible] 16) [illegible] Automata-Cuver Collegno (viale Dogali 12, [illegible] 20,45). In trasferta la Nuova Italtermica [illegible] 2 maschile, [illegible] Monza); in serie D, Bi.Vi.Moncalieri (ad Omegna) ed Europa (a Fossano); in C femminile la Sisport (ad Alessandria). Le ragazze dell'Rbm Ivrea (serie B) riposano. [r. b.]

Ippica, intervista con l'amministratore delegato

Il futuro di Vinovo

Questo è un anno decisivo

Guido Melzi d'Eril è l'amministratore delegato degli ippodromi di Vinovo, carica che ricopre [illegible] 1979. Sa bene che l'anno appena iniziato sarà cruciale per l'ippica torinese, dopo che [illegible] stata [illegible] momento scongiurata una riduzione nell'attività del galoppo. E' infatti facile prevedere che, proprio [illegible] risultati della stagione 1990, sarà possibile stilare programmi ad ampio respiro o cominciare a pen[illegible] ad un drastico ridimensionamento dell'impianto riservato ai purosangue. Con lui analizziamo le prospettive degli ippodromi di Vinovo.

Nonostante le apprensioni, il calendario non è stato ridimensionato. Torino proporrà 106 giornate di corse, 33 delle quali al galoppo. [illegible]fica che tutti i problemi sono stati risolti?

Nient'affatto, i problemi resta[illegible]. La struttura del Federico Tesio mostra il peso dei suoi trent'anni: sono necessari [illegible] urgenti lavori [illegible] miglioria. [illegible] spesa è da valutare nell'ordine dei miliardi. Come restano i pesanti costi dell'attività ostacolistica, ai quali si [illegible] ovviato solo in parte con [illegible] correzione [illegible] programma. Il [illegible] delle giornate è rimasto immutato anche se, personalmente, avrei preferito scendere a 20 e migliorare la qualità. Ci [illegible] però state precise garanzie del presidente dell'Unire, onorevole Zurlo, che ha promesso un intervento straordinario.

Il Gran Premio Costa Az[illegible] [illegible] il più importante appuntamento dell'anno. La sola occasione che il trotto riserva per ammirare cavalli [illegible] valore europeo. Ma la [illegible] dotazione è ferma da anni [illegible] 150 milioni, [illegible] cifre che non stimola [illegible] partecipazione [illegible] fuoriclasse. Perché?

C'è una considerazione di fondo [illegible] fare. Il danaro [illegible] disposizione per i soggetti internazionali [illegible] [illegible] aumentato proporzionalmente al monte premi globale. Sotto la pressione degli allevatori sono state privilegiate le corse per i 2 ed i 3 anni. Ciò nonostante il Costa Azzurra risulta, in Italia, la meno favorita fra le corse aperte a cavalli di ogni Paese: negli ultimi 15 anni il suo monte premi si è rivalu[illegible] del 500%. Il Lotteria ha invece avuto un aumento dell'850% ed il Campionato Europeo del 650%. Dall'anno prossimo faremo sentire la nostra voce, anche perché è prioritario contare su un appuntamento di grande richiamo popolare.

E per quest'anno? Quali sono le prospettive della [illegible] [illegible] di metà marzo? Ci [illegible] già contatti con scuderie straniere?

Ingaggiare cavalli [illegible] valore internazionale è sempre più arduo. Marzo [illegible] inoltre un [illegible] delicato, con molti cavalli [illegible] ancora nel pieno dell'attività ed altri usciti stanchi dal meeting di Vincennes. Se [illegible] sono accorti anche gli organizzatori del Gran Premio della Lotteria che l'hanno fatto slittare al 20 aprile. Le scuderie francesi e scandinave si muovono ormai con criteri manageriali: stilano con grande anticipo i loro programmi, che [illegible] rigidissimi. Torino [illegible] molto spesso ignorata, comunque cercheremo di darci da fare per ingaggiare qualche prima serie. [illegible] una speran[illegible] per Poroto, il secondo dell'Amerique. Indro Park? Ci speriamo, ma è [illegible] cavallo che [illegible] pochissimo, trattato con i guanti bianchi. Potrebbe [illegible] altri programmi.

I primi convegni di quest'anno a Vinovo hanno fatto segnare un eccezionale concorso di pubblico e risultati sorprendenti nel volume delle scommesse. Come mai?

E' merito del programma ed anche dell'impianto. Riusciamo a proporre corse divertenti ed un livello di accoglienza più che buono: saloni riscaldati, tavola calda, caffetteria, un buon ristorante. Sono [illegible] che contano. Il lato più positivo viene comunque dal tipo di pubblico: ci sono gli appassionati di vecchia data, ma anche tante facce nuove. Segno che i nostri sforzi hanno dato frutti, ma anche segno della vitalità di uno sport che sa offrire emozioni e spettacolo in [illegible] ambiente ecologicamente ideale.

Angelo Conti

Hockey ghiaccio

Pellice contro il Lions

C'era molta attesa, domenica scorsa, a Torre Pellice, per l'incontro sul ghiaccio di via Filatoio che vedeva opposti i beniamini di casa del Valpellice agli hockeisti lombardi del Chiavenna, nella quarta di ritorno del campionato di serie C. [illegible] il gioco sfoderato dalle due squadre non ha tradito le aspettative degli appassionati, [illegible] ti [illegible] gran [illegible] — oltre un migliaio, compresi un centinaio [illegible] [illegible] lombardi — intorno alla patinoire, facendo quasi passare in secondo piano il risul[illegible] [illegible] (4 reti a tre per gli ospiti). Una partita tecnica e veloce, [illegible] un continuo «botta e risposta» tra i contendenti: ha aperto le marcature Nava per gli ospiti dopo soli [illegible]0", subito dopo ha pareggiato il Rivoira; e via così fino alla rete di Comai che [illegible] assegnato i due punti ai lombardi. Peccato che i torresi, col passare [illegible] minuti, abbiano perso in lucidità, sciupando dapprima occasioni su occasioni [illegible] incassando addirittura la rete decisiva in un momento in cui gli ospiti erano in inferiorità numerica. [illegible] mentre il Chiavenna veleggia in [illegible] alla classifica, il Valpellice — affiancato dal Cogne, vittorioso a Milano contro l'Amatori — è costretto ad inseguire distanziato di tre punti: domani però il Valpellice avrà [illegible] facile impegno casalingo (ore 19) con [illegible] Lions, mentre il Cogne sarà impegnato a Varese. [p. l. g.]

Pallavolo, le pinerolesi quasi in salvo

Galup a Fidenza col cuore in gola

Anche la tradizione fa coraggio alla Galup nella delicata trasferta di questa sera a Fidenza, partita che, in caso di esito positivo, potrebbe assicurare alle pinerolesi con quattro giornate di anticipo la conferma nella A2 pallavolistica.

«Contro il Fidenza — conferma il tecnico biancoblù Claudio Mina — riusciamo sempre a giocare delle ottime partite. Per la legge dei grandi numeri, però, prima o poi qualcosa di diverso capiterà. Spero solo che ciò non avvenga adesso, visto che questi due punti ci consentirebbero di affrontare in tutta tranquillità il derby casalingo di [illegible] prossimo con [illegible] Savigliano che altrimenti diventerebbe decisivo per evitare i play-outs».

Per la sfida di Fidenza (radiocronaca diretta su Grp a partire dalle [illegible] 20,30), la Galup recupererà dopo tre settimane d'assenza la forte centrale Cinzia Sattin che sarà però difficilmente utilizzata a tempo pieno. Qualche dubbio sussiste invece sull'impiego della mancina Ruata che si è infortunata sabato scorso alla mano destra.

A riposo tutti i campionati dalle serie B alla D giunti esattamente a metà del loro cammino, la pallavolo «minore» dedica il primo sabato di febbraio alla disputa delle g[illegible] di [illegible] dei quarti di finale della Coppa Piemonte che vedono ancora in lizza sette formazioni torinesi.

[illegible] torneo maschile, il San Paolo capolista della C2 e detentore del trofeo è nettamente favorito sull'Ediltubi Chieri che [illegible] vince dal [illegible] dicembre scorso. Negli altri accoppiamenti, il fattore campo dovrebbe aiutare [illegible] Nichelino contro [illegible] Pallanza imbattuto da sei giornate ed il Meneghetti nell'incerto scontro con il Biella, leader a punteggio pieno della serie D. Fra le donne, il Gpl lanciatissimo verso la C1 ospita la Fingeneral Chieri, mentre la Bisconova Carmagnola tenta [illegible] riscattare il suo altalenante torneo di [illegible] D [illegible] un bel risultato sul campo della Sanmartinese Novara.

Roberto [illegible]

Atletica al Palavela

Occhiena in odore di record

L'esordio da juniores sui [illegible] di Carlo Occhiena è l'episodio clou [illegible] riunione regionale open in programma oggi al Palavela di via Ventimiglia con inizio alle ore 15,30.

Il diciassettenne gioiello torinese della C[illegible] Cavi Pont Donnas è annunciato in gran forma ed i test cronometrati effettuati in allenamento nei giorni scorsi lo accreditano già di prestazioni al limite del record italiano juniores fissato l'anno scorso a 21"43 [illegible] laziale Cipolloni.

Ricordiamo che l'anno scorso Occhiena sui 200 migliorò il primato nazionale allievi all'aperto (21"30), vinse per il secondo anno consecutivo il titolo tricolore della categoria e [illegible] piazzò [illegible] nella finale dei campionati europei juniores, rendendo due [illegible] di età a tutti i suoi rivali. Appena passato tra gli juniores, il pupillo di Massimo Serano ha intenzione di riprendere subito la [illegible] serie d'oro: un record siglato sulla pista [illegible] casa sarebbe il viatico ideale per un'altra stagione da incorniciare.

SPORT [illegible]

CALCIO PRIMAVERA
Oggi Toro-Pisa e Cagliari-Juve

Nella 3ª di ritorno del campionato Primavera il Toro affronta oggi (campo Filadelfia, ore 15) il Pisa; la Juve va a Cagliari. Domani, ore 10,30 al Filadelfia, Toro-Biellese per il campionato Berretti.

[illegible]
Cus, Ina Primavera e Sisport a Firenze

A diciotto giorni dai campionati assoluti individuali in program[illegible] il [illegible] febbraio a Torino (appuntamento-clou della stagione indoor nazionale), si disputa oggi a Firenze la finale tricolore del Criterium di società che impegna i dodici migliori club d'Italia a livello maschile e femminile. Qualificata è la presenza torinese [illegible] Cus maschile e Sisport e Ina Primavera femminili.

ATLETICA E SCUOLE
[illegible] edizione di «Torino Sportiva»

Presentata ufficialmente la [illegible] edizione del Trofeo Torino Sportiva di atletica indoor, manifestazione organizzata da Aics e Cus Torino in collaborazione con gli assessorati allo Sport e all'Istruzione, che dal 6 febbraio al 4 aprile impegnerà 42 squadre maschili e altrettante femminili in rappresentanza di 48 scuole medie inferiori torinesi. Tutte le gare si svolgeranno al Palavela.

SOFTBALL
Lezioni a Settimo con l'Errecinque

L'Errecinque Softball Settimo, che nella prossima stagi[illegible] parteciperà al campionato [illegible] serie A, ha aperto [illegible] scuola di softball nella palestra Rodari di via San Mauro. [illegible] corso si tiene il martedì e il giovedì dalle 18 alle 20.

GINNASTICA
Corsi per la terza [illegible] ad Ivrea

Nella palestra dell'Ivrea Canoa Club, si tiene un [illegible] di ginnastica dal titolo «Movimento e benessere» rivolto ad adulti e alla terza [illegible]. Le lezioni sono tenute da Grazia Roncaglia e Marco Caldera.

I MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e T[illegible] Savoia (tel. 890.083): Or.: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

[illegible] (tel. 669.9372): da mar. a sab. 9,30-16,30; domenica, 10-16,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Orario: mar., gio., sab., dom.: dalle 9 alle 14: mer. e ven.: 14,30-19,30, lun. chiuso.

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13; chiuso il lun. nonché la 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (V. Bricherasio 8, tel 541.557). Feriali 13,30-16,30. Dom.: 9-12,30, lun. chiuso.

[illegible] dell'Automobile (c. U. d'Italia [illegible], tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19 tutti i giorni (chiuso lun.).

Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla [illegible] Sabauda.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, tel. 358.1220): Or. fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,30, 14-16,50; chiuso lun.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256): aperto da martedì a domenica ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 5.000, ridotto 3.000.

Museo Egizio (tel. 537.581): orario: tutti i giorni (compresa la domenica) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo [illegible] dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.926): il martedì e il giovedì 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer. ven.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15. *Sale mostre temporanee*: «Sempre più in alto - La montagna della pubblicità», rassegna di immagini e spot sulla montagna vista attraverso i comunicati commerciali, [illegible] 18 marzo 1990. *Sala Video*: Videomontagna quattro (proiezione a ciclo continuo). *Sal Do Sabre* fino al 4 febbraio, stesso orario del Museo.

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto, tel. 511 147): martedì e sabato 9-19; domenica [illegible] 12: lunedì chiuso.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): mar. ven. 9-13; sab 9-13 e 15-18; dom. 9-13 e 15-19; lunedì chiuso

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 650.2323): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale, tel. 947.0345). Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, tel. 546.317): 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.

Museo Salgari (v. Bidone 30): orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 546.571). feriali e festivi ore 9-14. Lunedì chiuso.

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545): [illegible] 10-12,30 - 15,30-19. Lunedì chiuso.

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, tel. 543.855). martedì, giovedì, venerdì, sabato 8,30-13,30. Lunedì e mercoledì 8,30-17,45.

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	61.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
[illegible]	55.881
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.18.33
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Eliambulanze	
Piemonte Soccorso	118

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardie [illegible] permanente, S. Anna, [illegible] Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
[illegible]	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.98

INFERMIERI

Asido	54.04.69
Asir	[illegible]
Ai	619.18.20
Aidas[illegible]	63.01.56
Asido	33.13.01
Assist. infermi	839.75.25
Asmica (per invalidi civili anziani)	69.78.02
Aidel 50.23.98 - 54.39.48	
Auxilia	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Cesad, infermieristico 76.88.11.	
Croce bianca	63.19.02
Piccole serve dei malati po[illegible]	53.52.57-650.52.71
Siado, domiciliare	75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

[illegible]

San Luigi Gonzaga	90.281
[illegible]	[illegible]
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Molinette	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.981
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.861
S. G. Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9

c. V. Emanuele II 66	53.82.71
v. Nizza 65	669.92.59
p. Massaua 1	79.33.08

MUNICIPIO

Municipio [illegible]51

Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) [illegible]

Certificati prenotazione telefonica: 586.01.68
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità: [illegible]765.[illegible]04-576[illegible]5105

Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21

Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Pietro 7, [illegible]

Bartolomeo [illegible] C. via Saccchi 3 bis 53.48.54

Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70

Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, [illegible] 16 alle 19) 32.68.80

Intermagay 51.83.88

Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02

Gruppo Abele 839.54.42

Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), [illegible]

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116

Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12

Europ assistance [illegible] 51.27.50

Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000

Percorribilità strade 194

Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.61.60

Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.80.12

Ufficio guasti semaforici; 62.88

TAXI . Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27

Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20

Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855 437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

[illegible]

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [illegible] alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.88

[illegible]	02-74.85.22.00
Malpensa	02-74.85.22.00
Genova	[illegible]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova 51.76.51

Porta Susa biglietteria 53.65.13

GUASTI

[illegible]

Italgas, usi civili:	88.23.24
centralino	23.951
Snam metanodotti, usi industriali:	26.44.18.
[illegible]	
Enel:	57.76

Aem:	741.31.31
Illum. pubblica	741.31.31
ACQUEDOTTI	
Municipale,	205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.65; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470626; v. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857086; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 282.12.16

Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.87

Lega difesa cane v. Germagnano 9 282.09.02

Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 6[illegible] / 65.87.91; v. San Domenico [illegible], 63.35.90

Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15

Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

[illegible]

Di città

Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Rochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 183; v. Nepione 31

[illegible]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.33.76

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare 239; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276, **Moncalieri** corso Trieste; **Ip,** largo Palermo

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,35 **L'albero delle mele**
15 — **Gli intoccabili,** telefilm
16 — **TV movie,** film
17,30 **I detectives,** telefilm
18 — **Cartoni animati**
19 — **G.R.P. monitor**
19,30 **L'albero delle mele**
20 — **I detectives**
20,30 **Invito al teatro: Il colonnello Chabert**
22,30 **Gli intoccabili,** telefilm
23,30 **G.R.P. monitor,** notiziario
24 — **Oroscopo,** rubrica
0,05 **Luana la figlia della foresta,** film

Videogruppo

13,15 **Angie,** telefilm
14 — **La signora in rosa,** novela
17 — **Spunky e Tadpole,** cartoni
18 — **Videonotizie**
18,05 **In casa Lawrence,** telefilm
19 [illegible]
19,20 **L'[illegible],** attualità
19,30 **Bowling,** sport
20 — **Angie,** telefilm
20,30 **Lo strano vizio della signora Wardh,** film di S. Martino, con G. Hilton, E. Fenech
22,30 **Videonotizie**
22,50 **L'editoriale,** attualità
24 — **Le notti ladre,** film

Telecity

7 — **Combatler,** cartoni
7,30 **I rangers delle galassie,** cartoni
8 — **Tartarughe ninja alla riscossa,** cartoni
8,30 **Amandoti,** telenovela
9,15 **La strana coppia,** telefilm
10 — **La terra dei giganti,** telefilm
12,30 **La gang degli orsi,** telefilm
13,30 **Combatler,** cartoni

Telesubalpina

16,30 **La signorina e il cowboy,** film
18,30 **Starblazer,** cartoni
19 — **Il colloquio con l'arcivescovo**
19,15 **Il giorno del Signore**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **L'uomo ragno,** cartoni
20,30 **Sissi e Ischia,** film
22,30 **Il regionale,** notiziario
23 — **Calcio fans,** rubrica

Telecupole

14 — **Videomix,** programma musicale
18 — **Julien Fontanes magistrato,** telefilm
18 — **Italia ore sei,** attualità
18,30 **Quark,** documentario
19,30 **TG 4,** notiziario
20,30 **I delfini,** film di F. Maselli con C. Cardinale, G. Blain
22,50 **TG 4,** notiziario
23 — **Tosca,** opera lirica
24 — **Film**

Videouno

16,10 **Beverly Hillbillies**
17 — **Hanna & Barbera,** cartoni
17,40 **Grande detective,** telefilm
18,45 **Calcio fans,** rubrica
[illegible]5 **Telenciclopedia,** rubrica
20,30 **La taverna dei sette peccati,** film con M. Dietrich, J. Wayne
22,15 **Telenciclopedia,** rubrica
0,10 **Beverly Hillbillies**

Telestudio

8 — **Addio Giuseppina,** cartoni animati
9 — **A tutt'amore,** telefilm
10 — **Telefilm**
11,30 **A tutt'amore,** telefilm
12,30 **Addio Giuseppina,** cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
1 — **A tutt'amore,** telefilm

[illegible] Rete Tv

17 — **Motori non stop,** rubrica
18,15 **Viviana,** novela
19 — **Metropolitan,** rubrica
20,30 **Il cucciolo,** film di C. Brown con G. Peck, J. Wyman
22,15 **Calcio: Campionato Primavera**
24 — **Supersexy**
0,20 **Rosso di sera,** varietà

Torino Futura

16,30 **Video music**
17 — **Videobusiness,** rubrica
18,20 **Speciale spettacolo**
18,35 **S.W.A.T.,** telefilm
21,30 **Torino musica,** programma

22 — **Calcio primavera,** sport
23,24 **Week end,** rubrica

Rete 7 Piemonte

12,45 **Informa 7,** notiziario
13 — **Piume e pailettes**
14 — **Cartoni junior**
16,20 **Programma per ragazzi**
18 — **Informa 7,** notiziario
18,30 **Mash,** telefilm
20,20 **Dopo la vita,** film di J. Houg con P. Franklin, C. Revill
22,30 **M.A.S.H.,** telefilm
23,15 **Giorno per giorno**
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,15 **La maschera che uccide,** film di H. Reinl con J. Fuchsberger, E. Anthes

Quinta Rete

13 — **La città rubata,** film
17 — **The Bullwinkle Show**
17,30 **Centurioni,** cartoni
18,30 **Richard Diamond,** telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **The Bullwinkle Show**
20,30 **Questo pazzo, pazzo mondo della canzone,** film di B. Corbucci con S. Mondaini, G. Grimaldi
24 — **Sfida alla legge,** film

Rete Canavese

15,15 **La bottega dei miracoli,** film
17 — **TG**
17,15 **Musicale**
18,30 **Telefilm**
19,30 **TG**
20 — **Telefilm**
20,30 **Calcio fans,** rubrica sportiva
22,30 **TG**
23,30 [illegible]
0,30 **TG**

Rete 3 [illegible]

15,30 **Show del Banana Splits,** cartoni
16,40 **Speciale spettacolo,** rubrica
22,20 **Videobusiness,** rubrica
0,10 **Speciale spettacolo,** rubrica

[illegible] tv

14,05 **Campionati europei di pattinaggio artistico**

16 — **A tu x tu**
17,10 **Orizzonte**
17,45 **TG Flash**
18 — **Scacciapensieri**
18,30 **Il Vangelo di domani**
18,40 **Speciali**
18,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
21,55 **TG sera**
22,15 **Sabato sport**
23,55 **Teletext-notte**

Telestar

16,45 **M.A.S.H.,** telefilm
17,15 **I cento giorni di Andrea,** telenovela
18,15 **Piume e pailettes**
19 — **Ridolini,** telefilm
19,30 In[illegible]
20,30 **La figlia di Cathy,** film
22,30 **Le pazze storie di Dick Van Dyke,** telefilm
23 — **Frutto proibito**
24 — **Ridolini,** telefilm
0,30 **M.A.S.H.,** telefilm

Sesta Rete

16 — **Eroi senza gloria,** film
18 — **Mabì,** sceneggiato
19 — **Centurions,** cartoni
20,30 **New Scotland Yard**
23 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
23,30 **Sotto il sole violento,** film
1 — **New Scotland Yard**

[illegible]

14 — **TGG Europa,** Tele Giornale Giovani Europa
14,15 **Supermusic [illegible] rock: discoteche**
15,15 **Supermusic [illegible] rock**
17,30 **Jane e Micci,** cartoons
18,30 **Catch the catch,** campionati mondiali femminili
20,30 **Arco di trionfo,** film di L. Milestone con I. Bergman, C. Boyer
22 — **America's Music «Rhythm and Blues»**

Tele Jolly

16,30 **Rubrica**
20,30 **Boxe: la storia del pugilato,** sport
22 — **Rubrica**
23 — **Rubrica**
2 — **Sy Maurizia,** spettacolo

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva com[illegible] delle emittenti.**

DOVE …

a cura di Rocco Moliterni

CINECLUB

Taglio alla Lee

«"Joe's Bed-Stuy Barbershop" era il mio film di laurea alla New York University [illegible]-te Film School. E' un b[illegible] film da studente. Mi piace». Così il trentunenne regista Spike Lee, ormai famoso per «Lola darling» e «Fa' la cosa giusta», giudicava la [illegible] opera d'esordio. «Joe's Bed-Stuy Barbershop: [illegible] cut Heads», realizzato nell'83, è ambientato nel mondo molto particolare dei negozi di barbiere di quartiere (in questo caso un locale nel ghet-[illegible] [illegible] Bedford-Stuyvesant [illegible] Brooklyn): un luogo dove la gente si incontra, chiacchiera, scommette e, qualche volta, si fa tagliare i capelli. Il film vie-[illegible] proposto oggi all[illegible] 18,30 [illegible] alle 22,30 al Massimo due, in via Montebello 8, per la rassegna «Black Cinema Usa — Il ci-[illegible] dei neri americani '77-[illegible]. La [illegible] rassegna prevede alle 16,40 e alle 20,40 «Bless Their Little Hearts» (Benedici il loro cuoricino) di Billy Woodbery, dell'83. E' considerato uno dei film più rappresentativi della «scuola intimista» del cinema indipendente nero [illegible] Los Angeles [illegible] racconta la vicenda di un famiglia [illegible] con il marito disoccupato e la moglie che lavora per mantenere i tre figli.

CABARET

Salta l'Ingenuo

Problemi tecnici hanno costretto in questi giorni il Bal Musette [illegible] via Stradella 10 a ridimensio-[illegible] la programmazione cabarettistica. [illegible] i previsti spettacoli del Teatro Ingenuo [illegible] ieri sera e stasera) e del Filo d'aria (con [illegible] [illegible] della celebre trasmissione televisiva, lunedì prossimo) sono annullati. Ma il locale rimane aperto, e ci si può consolare con i numeri delle ballerine spagnole e la musica «live» del complesso di Rindone. I patiti del cabaret potranno rifarsi la prossima settimana: giovedì è in arrivo [illegible] via Stradella [illegible] tandem «esplosivo» formato da Paolo Rossi [illegible] David Riondino. Comici ormai affermati anche [illegible] cinema e in tv riservano dal «vivo» sempre piacevoli [illegible] prese. Per l'occasione l'ingresso costerà 50.000. Di rigore la prenotazione al 24.84.288.

TEATRO

Scene affollate

Spettacoli per tutti i gusti in questo sabato sera teatrale. Se si amano il nuovo teatro tedesco e Ronconi, [illegible] non perdere al Carignano (ore 20,45, tel. 87.77.87) «Besucher», di Botho Strauss, con la regia [illegible] Ronconi e l'interpretazione [illegible] Umberto Orsini e Franco Branciaroli. Chi [illegible] ha dimenticato il «genio maledetto» di Fassbinder e ama le messe in scena del teatro dell'Elfo ha pane per i suoi denti all'Adua (ore 20,45, tel. 28.78.71) con «Le amare lacrime di Petra Von Kant», nell'allestimento del gruppo milanese. I nostalgici della commedia musicale targata Garinei e Giovannini andranno invece all'Alfieri (ore 20,45, tel. 53.54.40) dove Gigi Proietti [illegible] mattatore assoluto in «I sette Re di Roma» di Luigi Magni. Ma c'è un'altra superstar in questi giorni a Torino: è il [illegible] della sceneggiata Mario Merola. Propone al Nuovo (ore 20,30, tel. 65.56.62) «E' figlie» da una lirica [illegible] Libero Bovio.

MUSICA

Coro d'Aosta

L'associazione musicale Mythos ha in cartellone questa sera, alle 21, nella Chiesa della [illegible] Vergine Annunziata [illegible] Pino Torinese, in via M. Cristina 13, un concerto del Coro Po-[illegible]ico di Aosta e del quartetto d'ottoni «Four Bones». L'ingresso [illegible] libero. Tel. [illegible].

Concerti di Renato Zero in corso Traiano

Voyeur nella tenda

Nuovo album del cantante

Renato Zero per quattro [illegible] a Torino. Il cantante [illegible] torna in [illegible] per promuovere l'album nuovo, «Voyeur», e da [illegible] [illegible] lunedì dà appuntamento ai suoi fan [illegible] «sorcini») sotto il tendone di «Zerolandia» montato in corso Traiano 47/49. Dopo un periodo di silenzio, Zero riparte alla ricerca di quel pubblico che ultimamente sembrava averlo [illegible] po' dimenticato.

Stasera, lunedì e martedì [illegible] alle 21, mentre domani lo spettacolo sarà pomeridiano, alle 16. I biglietti costano 25 mila lire, più 2500 di prevendita, e si t[illegible] [illegible] Music Center, Dischetto, Hot Point, Dischianto, Maxeva, Poma, Top Music, Disco Shopping, Mastersound, New My Music, Videomusic, Music Hall, Fans Shop, Punto Musicale, Birreria Marconi, Cartoleria Kennedy, Radio Veronica, Tango, Doctor Disc, Punto Audio, Discolandia, Non Stop Music, Dee Jay Disco, Sala giochi [illegible]egro, Frisby, Aics; Disco International (Ivrea), Elvis (Volpiano), Punto Musica (Chivasso), Le Disque (Rivoli), Zona Disco (Collegno), Arte Musica (Piossasco), California Records (La Loggia), Disco Star (Grugliasco), [illegible]g Time (Caselle). Organizza Good Music, che il 9 febbraio presenterà gli Spandau Ballet al Palasport (biglietti [illegible] 27 mila lire, stesse prevendite [illegible] Zero).

Ma [illegible] c'è anche, al «Colosseo», il secondo concerto di Fiorella Mannoia (ore 21, biglietti di poltronissima 38 mila lire, poltrone 33 mila, galleria [illegible] mila). [illegible] cantante, che presenta l'album «Di terra [illegible] di vento», ha raddoppiato le date torinesi (inizialmente era in programma un'unica esibizione, venerdì) in seguito alle numerose prenotazioni: i posti per lo spettacolo di ieri sera eran[illegible] andati rapidamente esauriti.

Intanto Radio Stuff ha ufficializzato i suoi programmi di marzo: al Palasport arriveranno il rocker sudafricano Johnny Clegg con la sua band Savuka il 15, e il gruppo heavy metal Yingwie Malmst[illegible] [illegible] 23, mentre al «Colosseo» ci saranno i Marillon il 19 marzo e Luca Carboni il 30.

I prezzi: 25 mila per Clegg e gli Yingwie Malmsteen, 27.500 (platea) e 22.500 (galleria) per i Marillon, [illegible] mila e [illegible] mila per Carboni.

Le prevendite dei concerti di radio Stuff al Palasport sono da Rock & Folk, Music Center, Ricordi, Discolo, Poma, New My Music, Hot Point, Dischetto, Fan's Shop, Punto Musicale, Videomusic; Discorso (Collegno) Disco Shop (Settimo), Disco Star (Grugliasco), Punto Musica (Chivasso), Magic Bus (Pinerolo), Zelli (Carignano), Az Music (Carmagnola), Radio Alfa Canav[illegible] (Cuorgnè).

Per il «Colosseo», prevendite alla cassa del teatro in via Madama Cristina 71. [g. f.]

Renato Zero con la Carrà in una foto di repertorio

Folklore

Con i re di spada a …

A Venaus in Val Cenischia (a un tiro di schioppo da Susa), domani si celebra una delle più antiche [illegible] singolari tradizioni del folklore alpino: **La danza della spada**, che risale (dai documenti ufficiali) al 1663, quando il duca Carlo Emanuele II transitò [illegible] Susa con la madre, Cristina di Francia. Nei prati [illegible] Venaus il corteo regale fu accolto dalle danze dei trenta «spadunè» di quel borgo alpino.

Così, per celebrare i santi patroni Biagio e Agata, domani torneranno a rotear le spade sul selciato della strada di Francia, al suono della banda musicale che trarrà le note da antichissimi spartiti. L'esibizione avverrà alle 12 dopo la messa, e alle 15. Gli spadonari di Venaus indossano un coloritissimo [illegible] pricapo di fiori, dai quali pendono tanti nastri. Completano l'«arredo» corpetti di velluto con frange arancione, quindi pantaloni neri fregiati in oro. Usano un spada ricurva, [illegible] un'elsa ricca di borchie e rifiniture.

Le [illegible] degli «spadunè» so-[illegible] due: la «punta bas» e la «punta bati». Invece le danze sono quattro: «punta», ovvero il ballo di saluto. Poi «quadri», «salto» e «cuori», che si concludono [illegible] [illegible] «saluto alla spada». Per chi vorrà conoscere, oltre agli spadonari [illegible] Venaus anche quelli di San Giorio, l'occasione si ripresenterà l'11 febbraio.

Giuliano Dolfini

NOTTE …

a cura di Gabriele Ferraris

Jazz: «special …» con … Tommasi

Un fuoriclasse del jazz italiano, il pianista Amedeo Tommasi, [illegible] [illegible] protagonista di un concerto al «Doctor Sax» (murazzi [illegible] lungopò Cadorna 4, inizio alle [illegible] deciso all'ultimo momen-[illegible] — Tommasi si trova in Piemonte per impegni televisivi — [illegible] che garantisce musica d'alta classe. E' in pratica [illegible] «special editon» del trio Franco Mondini & His Friends, il gruppo che si esibisce ogni mercoledì al «Dottore»: con Tommasi, infatti, suoneranno il batterista Franco Mondini e [illegible] contrabbassista Gino Touche.

Tommasi, veterano del modern jazz in Italia, da tempo non si esibiva a Torino: la «rimpatriata» di stasera — il piani-[illegible] ha infatti spesso collaborato [illegible]on Franco Mondini — promette decisamente bene.

L'impegno del contrabbassista Gino Touche al «Doctor Sax» imporrà un ritocco alla formazione [illegible] trio [illegible] Giuliano Pescaglini, [illegible] il quale Touche avrebbe dovuto esibirsi stasera alle «Ginestre» [illegible] via Valprato 15. Il concerto alle «Ginestre» è comunque confermato.

Altro jazz nella serata: alle 22 il «Capolinea n. [illegible]» di via delle Maddalene 42 bis presenta il quartetto swing del pianista Dic Mazzanti (al «Capolinea» funziona anche un ristorante); al «Caffè Leri» di corso Vittorio Emanuele 64 c'è il gruppo del flautista Dino Pellissero (inizio [illegible] [illegible] circa).

Intanto, il Centro Jazz ha presentato [illegible] calendario dei concerti di febbraio al «Centralino» di via delle Rosine 16/a. Il [illegible] ci sarà [illegible] quartetto di Enrico Rava; il 13 serata di grandissimo richiamo con il World Saxophone Quartet, per la prima volta a Torino; il 20 sarà la volta del chitarrista Tal Farlow (che suonerà anche al Jazz Club di Pinerolo il 22), e infine, il 27 febbraio, il duo formato dalla cantante di colore Adrienne West e dal pianista Dado Moroni. Inoltre il Centro Jazz organizzerà, il [illegible] febbraio al Centre Culturel Français di via Pomba 23, una proiezione pomeridiana di videojazz.

Il cartellone jazzistico di febbraio si completa con l'esibizione — due sere [illegible] teatro Carignan[illegible] (il 25 e il 26) a cura dell'Aics — [illegible] trio vocale Montgomery Plant & Strich.

Folk irlandese con I Whisky Trail

I Whisky Trail sono un gruppo milanese particolarmente interessato ai percorsi del folk celtico e irlandese: stasera si esibiscono al «Folk Club» di via Perrone 3 bis (ore 21) con un repertorio che esplora gli sviluppi della musica d'Irlanda seguendo le traversie di quel popolo nell'emigrazione oltre Oceano, fra melodie celtiche e influenze americane.

Per il rock, segnaliamo la Momo Big Band, storico gruppo torinese che stasera si esibisce alla birreria «Manhattan» di via Giachino 46 con il [illegible] originale repertorio (ore 22).

Al «Black [illegible]oon» di Brandizzo (via Torino 173) stasera alle 22 heavy metal con i Nasty Licks.

A Caluso, il «Caffè Gran Bo-co» (via Marconi 67, [illegible] 22) presenta [illegible] gruppo blues Little Red & Roosters, guidato da Andrea Scaglierini.

In discoteca fra mod e …

L'appuntamento clou per i mod torinesi, il sabato, è allo «Yokose» [illegible] via Silvio Pellico [illegible] con «Ska-rika», serata di ska, soul, beat. Si balla con musiche [illegible] banali anche [illegible] «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24) con le scelte di «Black Market».

Un party in [illegible] di Keith Haring, maestro di graffitistimo (l'arte «di strada» nata sui muri di New York), è invece in programma stasera allo «Studio [illegible] di via Nizza 32: interverranno i graffitisti torinesi del gruppo Shining Ghost.

MANGIAR …

a cura di Edoardo Ballone

Cucina e musica

… pizza è … piemontese

Via Gioberti 26
Ristorante e pizzeria
Carne e pesce
Chiuso mercoledì
Dalle 20 alle 45 mila, con vini
Tel. 011/51.65.02

Ogni venerdì un complessino di musica jazz o rock farà musica fra camerieri indaffarati a servire e clienti impegnati a mangiare. E' la novità de La Grotta, ristorante-pizzeria-birreria su due piani, in via Gioberti, [illegible] poca distanza [illegible] corso Stati Uniti. Da [illegible] paio d'anni questo locale [illegible] condotto da Rosy Montrucchio, [illegible] componente [illegible] clan di ristoratori che hanno in [illegible] [illegible] alcuni importanti locali [illegible] Torino e circondario.

Oltre [illegible] venerdì musicali, [illegible] caratteristica del posto sta [illegible]la cucina piemontese che, in [illegible]a sorta di mescolanza gastronomica, s'è appropriata della mediterranea pizza per una voce insolita: la pizza, appunto, ma [illegible] bagna caoda. [illegible] popolo dei pizzofili giustamente inorridirà, ma se siete curiosi potete provarla. Altra pizza inventata da Diego, figlio della proprietaria, è quella agli asparagi detta «la torinese». Infine c'è quella «alla Grotta» che è stata studiata per soddisfare più persone contemporaneamente (co-[illegible] 6000 lire).

Il servizio ristorante propone cucina piemontese con pezzi forti nel [illegible] al barolo, fritto misto, rane in umido alla vercellese, agnolotti che (assicura la signora Rosy) [illegible] fatti in [illegible]a. Ricca la carta dei dessert con nomi allettanti: bonet, panna cotta e strudel.

A Chivasso

Il sole … a … nel …

Via del Collegio 8
Cucina piemontese
Merluzzo il venerdì
Sulle **30-35 mila** senza vini
[illegible] lunedì
Tel. 011/910.17.24

Per oltre vent'anni è stata usa[illegible] come magazzino in un antico edificio nel cuore di Chivasso. Ora, da un paio d'anni, la Lo[illegible] del Sole (ha ripreso il nome che già aveva prima di diventare un deposito) [illegible] gestita da Giorgio Gamba, chivassese purosangue, [illegible] amico della buona cucina, naturalmente piemontese.

Il locale [illegible] sul raffinato [illegible] alcuni mobili d'epoca. Le tovaglie sono di tinta aragosta, un colore che contrasta decisamente con il verdolino delle pareti.

Due modi per interpretare la cucina. A mezzogiorno si tende a preparare colazioni di lavoro [illegible] menù basato, a scelta, fra quattro primi e quattro secondi. Alla sera, Gamba [illegible] [illegible] nel suo repertorio subalpino con proposte [illegible] ossibuchi, fricandò, merluzzo [illegible] polenta (sempre di venerdì), fagioli con preive ossia con la cotenna. Quest'ultimo piatto, come gnocchi e tajarin, sono cura personale dell[illegible] mamma Ada che talvolta [illegible] in cucina.

La Locanda del Sole (che bello il nome, vero?) ha una buona cantina con vini scelti personalmente da Giorgio Gamba che, come Diogene lo faceva per l'Uomo, [illegible] alla continua ricerca di barbere e dolcetti nei luoghi deputati, Monferrato [illegible] Langhe.

GLI …

MOSTRA

Su Afro

E' [illegible] prorogata [illegible] al 28 febbraio la mostra «Afro — L'itinerario [illegible] — Opere dal 1948 al 1976» allestita alla Galleria d'Arte Nuova Gissi in piazza Solferino 2. Per informazioni, rivolgersi allo 011/534473.

TEATRO

Come avvicinarsi

L'associazione culturale Semafori organizza un corso di avvicinamento al teatro. Tre le materie: dizione e uso della voce, espressione corporea e uso dello spazio scenico, analisi del testo [illegible] costruzione del personaggio. Le lezioni sono a cura degli attori Toni Mazzara e Maurizio Tropea. Informazioni allo 011/66.90.291.

[illegible]

A Palazzo Lascaris

E' in programma oggi a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, il convegno «Scuola cultura e professione — Problemi e prospettive [illegible] perito industriale». I lavori s'iniziano alle 9. Sono previsti, fra gli altri, gli interventi del sindaco Maria Magnani Noya, di Giorgio Cardetti e di Giusep-[illegible] Cerchio.

FOTOGRAFIA

Con i giapponesi

Inaugurazione, oggi alle 17,30 alla Libreria Comunardi, via Bogino 2, della mostra «Fotografi giapponesi [illegible] Parigi». Espongono Jun [illegible] [illegible] Kiyomi Yamai. Sino a sabato 10.

[illegible]

Al Pannunzio

Alle 17 [illegible] Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35/b, conferenza di Daria De Bernardi del Politecnico sul [illegible] «Trent'anni di attività della missione archeologica italiana a Hierapolis [illegible] Frigia». E' prevista la proiezione di diapositive. Introduce l'architetto Maria Grazia Imarisio.

CARNEVALE

Festa ad Agliè

Per il Carnevale d'Agliè, oggi alle 14,30 spettacolo circense e distribuzione di doni ai bambini; alle 15 sfilate per le vie della cittadina; alle 21 veglionissimo [illegible] l'orchestra «Giorgio [illegible] gli azzurri» (prenotazioni allo 0124/330284).

RIFLESSIONI

Cascina Archi

Alle 18 di oggi e domani (10,30 e 16) alla Cascina Archi in frazione Sorina di Murisengo, rifles-[illegible] religiosa guidata [illegible] don Alberto Prunas.

IL [illegible]

Un incontro

Alle 16 nella sala del Collegio San Giuseppe, via San Francesco da Paola 23, incontro sul te-[illegible] «Assoggettare il creato?». Relatori Sergio Givone e don Carlo Collo.

CHITARRA

Quindici lezioni

Si sono aperte le iscrizioni ai corsi «Chi mi accompagna?» organizzati dal Centro Jazz in via Pomba 4. Comprendono 15 lezioni di chitarra. Tel. 011/830025.

Il film di Becker è il più visto dal pubblico torinese

Seduzione vittoriosa

Harry e Sally passano al secondo posto

Ellen Barkin e Al Pacino, coppia sexy e inquietante (lui è un poliziotto, lei forse un'assassina), conquistano qu[illegible] settimana il vertice della classifica [illegible] «Seduzione pericolosa» di Harold Becker. Tra inchieste spinose e frustrazioni esistenziali (tema caro a Becker che ha realizzato in passato «Cocaina» con un nevrotico James Wood [illegible] la splendida [illegible] Young) il «piedi-piatti» Al Pacino si i[illegible]more di una bionda «esplosi-[illegible] Solo che forse lei ha la mania di [illegible] gli amanti che recluta con inserzioni sui giornali. All'Olimpia e al Reposi il film di Becker h[illegible] fatto il pieno con 10.096 presenze.

[illegible] ha scalzato d'un soffio. [illegible] primo posto, la coppia molto più tranquilla di «Harry, ti presento Sally». [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Reiner il problema che attanaglia Billy Cristal e Meg Ryan è se due amici possano anche innamorarsi. Reiner ha molti debiti con Woody Allen [illegible] qualcuno anche [illegible] Warren Beatty. [illegible] piace, a giudicare dai 10.008 biglietti venduti all'Eliseo Grande e al Romano [illegible] rilevamenti sono a cura dell'Agis).

[illegible] i «top-ten» fa il suo ingresso alla grande «Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi» di Joe Johnston della premiata ditta Walt Disney. E' l'ennesima variazione sul tema gulliveriano del rimpicciolimento degli esseri umani. Da ricordare che il film [illegible] affiancato da un cortometraggio a cartoni animati: la seconda avventura del coniglio Roger Rabbit, [illegible] la «signorina grandi curve» Jessica nei panni di un'infermiera. Al Vittoria ha [illegible] 8376 torinesi.

Gli amanti dell'horror hanno decretato il successo [illegible] «Due occhi diabolici», che vede in cabina di regia l'accoppiata «doc» George Romero e Dario Argento. All'Ambrosio e [illegible] Fiamma hanno fatto correre brividi lungo la schiena a 6531 spettatori. Per il resto la classifica è ancora appannaggio dei film di [illegible]-tale: «Willy Signori» [illegible] quarto, Stallone in «Sorvegliato speciale» sesto, Rourke in «Orchidea selvaggia» settimo.

Tra i film in attesa di un posto [illegible] sole (è dodicesimo) «Lassù qualcuno è impazzito», di Jamie Uys, film sudafricano che viene distribuito sotto spoglie americane (in tempi di apartheid lascia non poco amaro in bocca la comicità sui boscimani targata Pretoria).

Vedremo [illegible] sette giorni se il nuovo e [illegible] film di Fellini «La voce della luna» dal romanzo [illegible] [illegible] Ermanno Cavazzoni [illegible] Benigni e Villaggio, in programmazione in tre sale cittadine, riuscirà a scalare il cielo della classifica. Complessivamente l'ultimo weekend ha visto 45.836 presenze [illegible] botteghino con un leggero calo rispetto a sette giorni fa. [r. mol.]

Jessica e Roger Rabbit

I PIU' VISTI
(spettatori dal 25 al 31/1)

	Film	Spettatori
1	Seduzione pericol.	10.096
2	Harry, ti presento..	10.008
3	Tesoro, mi si sono...	8376
4	Willy Signori	7381
5	Due occhi diabolici	6531
6	Sorvegliato speciale	[illegible]
7	Orchidea selvaggia	4414
8	Ritorno al futuro II	3746
9	L'attimo fuggente	3196
[illegible]	Oliver & Company	2541

TEATRI

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1989/90 - 15° Concerto: ore 16,30. Direttore: Daniele Gatti; Clavicembalista: Rita Peiretti; Violoncellista: Mario Brunello; Soprano: Giusi Devinu; Tenore: Vincenzo Manno; Baritono: Marcello Lippi; Corghi: **Hop-Frog**; per archi e cembalo; Sostakovic: **Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore op. 107 per violoncello e orchestra**; Orff: **Carmina burana**, cantata profana per soli, coro misto, coro di voci bianche e orchestra. Coro di voci bianche «Magnificat» diretto da Padre Angelo Gila, Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Rai.

SETTIMO VOLTAIRE TEATRO: ore 21, Teatro dell'Ombra in **La camera dei sogni**, regia di Guido Davico Bonino, con Valeriano Gialli e Raffaella Joannes, al Cabaret Voltaire. Ore 21,30 **Le beccanti**, regia di Valter Malosti con Paola Roman, Roberto Bosetti, Roberto Freddi, Tommaso Massimo Rotella, al Teatro Garybaldi. Prenotazione obbligatoria tel. 541.438 - 801.1748.

TEATRO NUOVO - Lun. 12/2 ore 21 Galà di Balletto Pertti Virtanen-50 con Gabriella Cohen, Mitou Manderon, Thierry Le Floch, Joan Bosloo ecc. Prev. Tel. 639.6158

PALAGHIACCIO e - To Esposizioni (v. Petrarca 39): ore 14,30-16/20,30-23.

SCUOLE DI DANZA

HUTTER: Dalla consapevolezza alla con il , corso base di espressione corporea inizio 13 febbraio tel. 514.856.

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella danza, 3° Seminario «Immagini musicali» Francesca Bertoli (Sosta Palmizi). Inizio 13 febbraio tel. 514.856.

CISAC - CENTRO STUDI DANZA: C.so Vittorio Emanuele 83 - Torino. Danza classica con Giulio Cantello. Martedì-giovedì 13-14 Inf. tel. 518.184 - 535.618.

CISAC CLUB: per 3 lunedì consecutivi ore 21-22, Lambada con Emanuel Mitter. Prenotatevi al Cisac Club, v. Piacenza 30 To Tel. 317 07.57

CUBAT TEATRO: diretto da Franco Cardellino. Una macchina in movimento: l'attore. Stage per attori sulle possibilità espressive del corpo, tenuto da Massimo Rotella della Compagnia Sutki dal 5/2 per quattro settimane. Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 21. Per informazioni: Sagra San Michele, 53 - Tel. 722.474.

DANZAVIVA: sabato 3 e domenica 4 febbraio stage danza contemporanea Reginald Poitier (tecnica Hawkins-Limon). Per informazioni tel. 837.747 - 639.6551

INTRADOSSI (via San Massimo 21): Laboratorio di tecniche espressive (danza indiana e Yoga in movimento) Inf. Tel. 871.009 ore 17-20

MAIGRET MAGRITTE (c.so Moncalieri 190). Sono aperte le iscrizioni al laboratorio teatrale «La traversata d'Europa», con rappresentazioni finali a Metz, Franklurt, Berlino, in collaborazione con la CEE. Per inf.: 676.184, ore 15-18.

SCUOLA BALLO SAMPAOLI (p.za Castello 51). tutti i giorni Corsi di lambada in gruppo, in coppia e individuali insegn. Carmensa Barrera Aguilar. e inf. 011 510.483.

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI (p.za Castello 51): tutti i giorni Corsi di ballo liscio e latino americani, boogie-woogie, rock-and-roll. Principianti, di perfezionamento. In gruppo, in coppia e individuali. Iscr. e inform. 011 510.483.

AL BAGATELLE: Sala Rossa: discoteca - Sala Blu musica anni 60 Ingr. e consumaz. L. 10.000.

AMERICA (via Frejus 27): ore Roby Cak.

ARLECCHINO: 15.30-21 orch. Rommy.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti con Edo Pusta.

DU PARC: 21 Franco Crisini: 15,30 grande successo 21 zione e gara Lambada.

ore 15,30 liscioteca. Ore orch. Danilo.

FRENZY (Tel. 0125-230.064 - Ivrea): Ballo liscio orch. Riki Renna.

GARDEN (Tel. 655.858): ore 15,30 il Garden aspetta tutti per dolce pomeriggio. Ore 21 la serata place con Gino Romeo.

K 11 (Tel. 0124-617.162 - Valperga - To): questa sera gr orchestra Nuovi Orizzonti. Domani sera orchestra Fratelli Uberto.

LA LUCCIOLA (c.so Taranto 206): ore 15 liscio misto i Simpatici Ingresso libero. Ore 21 liscio misto con i Simpatici.

LE GRILLON (Nichelino, tel. 606.3934): con l'orchestra I Quadrilogli serata simpatia.

LE ROI: ore di tutto un po'... più.

MASSAUA: ore 21 I Principi.

SERENELLA DANZE (Cascine Vica - c.so Francia 110 - Tel. 959.62.57): ore 21 ballo liscio con Gli amici della notte.

SERENELLA DANZE: domenica ore 15 discoteca con Marco Crisalli.

SMERALDO (Chivasso): ore 21 liscio grande orchestra Macario

DA ROBY: ore 21 cena con orchestra. Tel. 337.985 - 335.28.03.

LA PINETA (Ristorante Brandizzo, via Torino 2, tel. 913.9064): questa sera cena con ballo.

MACUMBA - RISTORANTE - (Pinerolo): Domani pranzo riggio . Orchestra. Tel. 0121/74.115-58.626.

- RISTORANTE - PIZZERIA (Pinerolo). cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74.115-58.626.

MY CLUB - SH BAR (via Cusiina 66. Tel. : Nino Rolando e Carmen Rizzi, R.B.

MON REVE (v. N. Fabrizi 71): festa privata 740.618.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (p. Guala 147, 616.169, Torino): tutte le 22. Domenica pom. ore 15,30 e 22. Chiuso mercoledì.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

PERSONAL DISCOTECA (v. S. Rocco 12, tel. 901.6578, Orbassano): ore 21,30 in esclusiva: Musica tropical, attrazioni internazionali.

SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.

TOUT VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari 0, ang via Rossini 14, tel. 882.809): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.

TRILUSSA: l'osteria + mafia di Torino, cabaret. T. 514.498-556.14.86.

GALLERIE E MUSEI

ALBERTO PEOLA (via della Rocca 29, tel. 812.4460): Gianfranco Baruchello.

ARTE (via della Rocca 39, tel. 3.331). Donatella Merlo.

ARTE 121 (via Nizza 121): Aimone, Avondo, Bial, C. Bo, Bossoli, Bozzetti, Buscaglione, Calandre, Dolleani, Cerutti, Bauduc, G. Ciardi, Contemo, Cossola, De Petris, Folini, Gachet, E. Gais: C. Gheduzzi, G. Gheduzzi, Gros, Guarlotti, C. Merlo, M. Merlo, Onetti, Reycend, Righini, G. Riva, Roda, Rovero, Saccaggi, Bornati, Tavernier, Veltan, Zolla.

AVERSA GALLERIA (v. Carlo Alberto 24, tel. 532.682): maestri pittori dell'800.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): arte 90.

GALLERIA LA ROCCA: Joan Mirò: un grande maestro catalano: manifesti originali litografici, litografie firmate in lastra: edizioni Poligrafa, Barcellona.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: Arte e Antiquariato 24 antiquari in un palazzo v. Cavour 17 tel. 514.208. Or.: 15,30-19,30; Sabato ore 10-12,30; 15,30-19,30.

L'ARIETE (via Bava 4): '800.

LA TELACCIA: Concorso di pittura scultura. Con. opere entro 23/2/90. Inf. tel. 518.220.

LA DUTEURTRE (piazza Carignano 2, Torino, tel. 539.349): galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Walther Jervolino.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

BERMAN: Tra '800 e '900 olii e disegni.

Riccardo Tommasi Ferroni.

FOGLIATO: Vinicio Perugia.

GALLERIA BIASUTTI: (via Juvarra 18, tel. 540.893): Collettiva 15,30-19,30.

LA BUSSOLA (v. Po 9): d'Almeida personale Giorgio Bonelli. Disegni e dipinti.

LA GIOSTRA (Asti): Luciano Richiardi. Inaugurazione ore 18.

LE IMMAGINI: Disegni e incisioni di Maestri Italiani.

MICRO' (p. Vittorio 10): Sergio Vasco.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.380): Rassegna Pittori italiani e francesi

TUTTAGRAFICA (p.za Carlina 19, tel. 839.7381). Collettiva Portoni e Portali.

VEDERE ALTRA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA NELLA PAGINA 6

Al Centro Culturale Francese la filosofia protagonista col Gruppo della Rocca. Al teatro di S. Bernardino «Il sentiero» di Dolza, Melano, Zinola

Le molte verità della scena

«Dorval e io (secondo Diderot)» di Dautremay

Qual è la verità sulla scena? Si chiedono i personaggi [illegible] «Dorval ed io (secondo Diderot)», [illegible] Jean Dautremay, [illegible] appuntamento con la rassegna di teatro filosofico contemporaneo organizzata dal Centre Culturel Français e dal Gruppo della Rocca, sul palcoscenico dell'Adua fino a giovedì. Un esperimento intelligente [illegible] piacevole, un meritato successo di pubblico.

Di verità sulla scena ce ne sono però più [illegible] Vere sono le disavventure di Dorval (il bravissimo Giorgio Lanza) e vero è il racconto che egli [illegible] fa a Diderot (Mario Mariani). Ma in realtà quel che Dorval racconta non è tanto la sua vicenda, quanto la riduzione teatrale che egli stesso ne ha fatto, perché «conservare la memoria dei fatti è recitarli [illegible] nuovo per se stessi». E Diderot consiglia e istruisce Dorval non tanto su quali comportamenti tenere, ma [illegible] come raccontarli. [illegible] intersecano così sul palcoscenico tre piani narrativi: la vita, la sua rappresentazione teatrale [illegible] la critica che ne fa il filosofo.

L'operazione di Dautremay è complessa, ma rende bene l'idea che Diderot ha del mondo, un contesto di rappresentazioni in cui [illegible] prevale sulle altre. E piacevole e accattivante è l'intreccio che [illegible] da pretesto, tant'è vero che lo [illegible] ritrova in una commedia di Goldoni che si intitola «Il vero amico».

Quattro i protagonisti: Dorval, ospite dall'amico carissimo Clairville (Giovanni Boni) che si innamora, riamato, [illegible] fidanzata di costui, Rosalie (Gisella Bein). Contemporaneamente la sorella di Clairville, Costance (Loredana Alfieri) si [illegible] [illegible] Dorval. In questo quadrangolo amoroso, [illegible] parte fondamentale è giocata dal senso dell'onore del protagonista, che rinuncia all'amore per la felicità dell'amico, e con questa decisione si attira ogni sorta di disavventure e infelicità, fino all'inaspettato scioglimento finale che vede la sua virtù ricompensata.

Lo spettacolo si chiude sulla figura di Diderot solo, che ricorda malinconicamente i colloqui con Dorval. «Ora non vedo più Dorval — dice il filosofo stancamente — non provo più l'impressione che faceva su di [illegible] Sono solo [illegible] scrivo pagine deboli, tristi, fredde». La più forte, è sempre la realtà.

[r. sil.]

Loredana Alfieri sfortunata in amore

L'amore in mezzo al fieno

Storia tratta da lettere e documenti d'epoca

C'è musica, in paese, sono arrivati i «suonatori». [illegible] sipario si apre sulla campagna: tre balle di fieno, per terra, una scala, un cappello di paglia, la luce forte e calda di un sole estivo. «Il sentiero», di Barbara Dolza, Graziano Melano e Vanni Zinola, presentato l'altra settimana all'Araldo, replica fino a domani nel teatro sotto la chiesa [illegible] San Bernardino.

Sul palco, una scena spoglia, fatta di povere cose, che si illu[illegible] quando [illegible] i personaggi, Cecilo e Janèt, la coppia Dolza-Zinola. Sono innamorati, [illegible] [illegible] basta. Ridono, sul fieno giallo, di gioventù e d'amore. Parlano di tutto [illegible] di niente, come gli innamorati di sempre, e dividono tutto: il pane, il formaggio e la lingua del loro paese, il provenzale. E' estate, il tempo [illegible] gioia [illegible] del raccolto, e l'inverno sembra lontano. Quando arriva, Janèt, che è [illegible] «col-porteur», il venditore [illegible] bulante che gira [illegible] città in città con la mercanzia sulle spalle, deve partire. L'addio [illegible] triste, sul sentiero che se lo porta via, il passo lento per il peso che gli grava la schiena.

Le stagioni passano, rappresentate da piccoli flash che s'accendono e si spengon[illegible] ora da una parte ora dall'altra della scena, e Cecilo aspetta. L'uomo, lontano, cede alle lusinghe di un'altra donna e dimentica; Cecilo si consola [illegible] Adelmo, un torinese capitato al paese per [illegible] C'è la guerra, poi la pace. Cecilo ha un figlio, Janèt emigra in Argentina, la donna rimane vedova, l'uomo viene lasciato dalla fidanzata. E passano gli anni. Poi, è di nuovo estate. Cecilo ritorna in paese per la festa [illegible] sul sentiero, con i passi lenti della vecchiaia, si avvicina all'aia [illegible] sua giovinezza: c'è [illegible] uomo che dorme sul fieno, [illegible] Janèt, tornato anche lui. La donna gli si siede vicino e lo veglia, mentre risuona, in lontananza, la musica dei «suonatori».

«La storia è tratta da lettere e documenti d'epoca — spiega Graziano Melano —. Ci interessavano i mestieri scomparsi e le vicende [illegible] inurbamento [illegible] intere famiglie piemontesi: è un modo diverso per accostarsi alla cultura regionale».

[illegible] spettacolo ha debuttato ad Alba due anni fa [illegible] ha partecipa[illegible] al Festival delle lingue perdute di Benevento nello stesso anno.

[cr. c.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51 — Ingr. 8000/Alsce 6000
La voce della Luna — *di Federico Fellini con [illegible] Benigni, [illegible] Villaggio, Sysay Blady (Italia '89)* — In una poetica cittadina contornata da una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' **Grottesco**
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Adua [illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51 — Ingr. 8000/Alsce 6000
Vedi Teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67 — Ingresso 8000
Due occhi [illegible] — *di Dario Argento e George [illegible] [illegible] H. Keitel, A. Barbeau, M. Potter (Italia '89)* — Due episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trama per la morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M.14 2h 02' **Horror**
Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

[illegible] P. — c. [illegible] Emanuele II 52, Tel. [illegible], Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67 — Ingresso 8000
Vittime di guerra — *di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89)* — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da un plotone di marines. L'unico soldato innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 48' **Drammatico**
[illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63 — Ingresso 8000
The Abyss — *di J. Cameron con E. Harris, M. Elizabeth Mastrantonio (Usa 89)* — Capire quale forza mostruosa ha affondato un sommergibile atomico Usa è il compito di una squadra di sommozzatori e di chi li aiuta. N.V. 2h 19' **Fantastico**
Or.: 17; 19,40; 22,20

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72 — Ingresso 8000
Oliver & Company — *Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88)* — Un micio tenero e sperduto viene [illegible] banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. [illegible]. V. 1h 22' **Cart. an.**
Or.: 15,20; 17,05; 18,50; 20,40; 22,25

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, [illegible] 18, Bus 61 — Ingr. 8000/Alsce 6000
L'amico [illegible] — *di J. Schatzberg con J. Robards, C. Anholt, B. Jefford (G.B. Francia [illegible])* — Il ricordo dell'infanzia [illegible] Germania e di un'amicizia negata dagli [illegible] tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 45' **Drammatico**
Or.: 16,50; 18,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, [illegible]
Il cuoco, il ladro, [illegible] moglie e ... — *di Peter Greenaway con Richard Bohringer, Michael Gambon, H. Mirren, A. Howard (G. B. '89)* — Durante 10 sontuosi banchetti la moglie di un ladro, protetta dal cuoco, tradisce il marito (che si vendicherà). Viet. 14. 2h **Grottesco**
Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
L'attimo fuggente — *di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89)* — 1959: in un austero college del Vermont un profes[illegible] di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20

[illegible] — v. Gollo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67 — Ingr. 8000
Il [illegible] buio — *di D. Damiani con J. Champa, M. Parè, E. [illegible] (Italia '89)* — Tornato a Palermo per un funerale, un americano s'innamora di ragazza che spaccia e si prostituisce. Scontro con la mentalità mafiosa. N. V. 1h 48' [illegible]
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, [illegible] — Ingr. [illegible]
Willy Signori [illegible] vengo da lontano — *di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89)* — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' **Commedia**
Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/[illegible] — Ingr. 8000
La voce della Luna — *di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysay Blady (Italia '89)* — In una poetica cittadina contornata da una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' **Grottesco**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/17,30/20/22,30, Bus 33/33s/42/56 — Ingr. 8000
Sono affari [illegible] famiglia — *di Sidney Lumet [illegible] S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89)* — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote avventuroso e rampante coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'. **Commedia**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56 — Ingr. 8000
Harry, ti presento Sally... — *di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89)* — E' possibile l'amicizia [illegible] un uomo e una donna? Si può te[illegible] lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' **Commedia**
Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70 — Ingr. 8000
Tempi migliori — *di R. Spottiswoode con Robin Williams, Kurt Russel, Pamela Reed (Usa '89)* — Tutti conoscono Jack per aver sbagliato un passaggio vincente a football, ma dopo 13 anni arriva il momento della rivincita. N. V. 1h 38' **Commedia**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61 — Ingresso 8000
Alla ricerca della Valle [illegible] — *di Don Bluth prod. Lucas-Spielberg abb. a Il cucciolo di casa (Usa '89)* — Milioni di anni fa [illegible] mondo instabile in continua trasformazione un gruppo di dinosauri ricerca una valle dove sopravvivere. N. V. 1h[illegible]' **Cartoni animati**
Ap. 14,45. Film: 15; 1[illegible] 10; 19,30; 21; 22,30

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 315.2057, Tram 2/03/42/68 — Ingresso 8000
[illegible] occhi diabolici — *di Dario Argento e George Romero con H. Keitel, A. Barbeau, M. Potter (Italia '89)* — Due episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trama per la morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M.14 2h 02' **Horror**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71 — Ingresso 8000
Sorvegliato speciale — *di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989)* — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' **Avventura**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

King Kong — [illegible] v. Po 21, Tel. [illegible].02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61 — Ingr. [illegible]
Jesus di Mo[illegible] — *di D. Arcand con L. Bluteau, C. Wilkening (Canada '89)* — A Montreal attore dilettante mette in scena [illegible] passione di Cristo. Interrogativi moderni e vecchie opposizioni lo portano a nuovo martirio. N. V. 1h 48' **Comm. drammatica**
Or.: 16,05; 18,15; 20,25; 22,35

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68 — Ingresso 8000
E' stata via — *di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89)* — Ribelle e ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La aspetta una donna nervosa e insoddisfatta. N. V. 1h 43' **Commedia**
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61 — Ingresso 8000
Willy Signori e vengo [illegible] lontano — *di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89)* — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' **Commedia**
Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25

[illegible] 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67 — Ingr. 8000
La voce della Luna — *di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysay Blady (Italia '89)* — In una poetica cittadina contornata da una campagna visionaria, due folli si [illegible] ombre e immagini notturne. [illegible]. V. 1h 53' **Grottesco**
Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,30

[illegible] 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67 — Ingr. 8000
Orchidea selvaggia — *di Zalman King con Mickey Rourke, J. [illegible], C. Otis (Usa '89)* — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si gettano insieme [illegible] [illegible] e nei sentimenti. V. M. 18 1h 58'. **Erotico**
Or.: 16; 18,10; 20,15; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.[illegible], Tram 4/12/15 — Ingresso 8000
[illegible] al futuro 2 — *[illegible] Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89)* — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel 2015 un tranno... N. V. 1h47' **Fantastico**
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s — Ingresso 8000
Perché proprio a me? — *di G. Quintano con Christopher Lambert, C. Lloyd, K. Griest (Usa '89)* — Preziosissimo rubino bizantino scatena Cia, [illegible] e guerriglia armena contro uno scassinatore e i suoi complici. N. V. 1h 26' **Comm. poliziesca**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68 — Ingresso 8000
[illegible] pericolosa — *di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89)* — Un agente di New York, sfiduciato e solo, cerca un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' **Thriller**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — [illegible] Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s — Ingr. 8000
Harry, ti presento Sally... — *di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89)* — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' **Commedia**
Ap. 16,15. Film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Studio [illegible] — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73 — Ingr. 8000/Alsce 6000
Lassù qualcuno [illegible] impazzito — *di J. Uys con L. Ferugia, H. Strydom, E. Bowen, Nixau (Usa '89)* — Nel deserto del Kahalari, tra boscimani e animali africani, una donna [illegible] bella e snob deve adattarsi ad un mondo senza ordine. N. V. 1h 40' **Commedia**
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; [illegible]

[illegible] — via Buozzi, [illegible], Tel. 530.353, Bus 58-58s-61-34, Tram 4-12-15 — Ingr. 8000
Ho vinto la lotteria [illegible] Capodanno — *di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89)* — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 49' **Commedia**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 51.17.69, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61 — Ingresso 8000
Tesoro mi si sono [illegible] i ragazzi — *di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) abb. a Una grossa indigestione con Roger Rabbit* — Uno svampito papà, inventore d'un raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni di formiche. N.V. 1h 45' **Comm. fantastica**
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta — v. Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71 — Ingr. 8000
Black Rain (Pioggia sporca) — *di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89)* — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche [illegible] un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' **Poliziesco**
Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

[illegible] — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)
[illegible] guardarmi: non [illegible] sento — con Richard Pryor, Gene Wilder. Dolby stereo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

[illegible] — piazza Santa Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
Un'arida stagione bianca — con M. Brando, D. Sutherland, S. Sarandon. Or.: 20,30; 22,30

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668)
Senza indizio — Michael Caine, Ben Kinsley. Or.: 16; 18; 20; 22,15

Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322)
Sesso bugie e videotape — di Steven Soderberg (Palma d'oro Cannes 89). Non viol. Or.: 20,35; 22,20

Nuovo [illegible] — via Venalzio 5 (tel. 749.23.62)
Indiana Jones e l'ultima crociata — di S. Spielberg con H. Ford, Sean Connery. Ap. 20, ultimo 22,20

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Notturno indiano — Or.: 20,15; 22,30. Per i ragazzi: **Biancaneve e vissero felici e contenti.** Or.: 15; 17

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)
Francesco — di L. Cavani con M. Rourke. Or.: 16,15; 19,15; 22

Lanteri — corso Giulio Cesare 80 (tel. 284.134)
Red e Toby nemiciamici — di W. Disney. Col. Or.: 15; 16,30; 18,20; 20,20; 21,50

[illegible] — via Salerno 12 (tel. 921.1262/3)
Don Bosco — di Leandro Castellani [illegible] Ben Gazzara, Patsy Kensit. Col. Or.: 15; 21.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno — v. Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; [illegible]
[illegible] di giorno — di Luis Buñuel con Catherine Deneuve, Michel Piccoli, Pierre Clementi, versione italiana, ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible] Due — v. Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Black Cinema Usa — Il cinema dei Neri Americani (1977-1989): ore 16,40 e 20,40 **Bless Their Little Hearts** di B. Woodberry; ore 18,30 e 22,30 **Joe's Bed Stuy Barbershop: We Cut Heads** di Spike Lee, v. o. ingl., trad. sim. it. ore 20,40 e 22,30

[illegible] Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Schiava d'amore — di Nikita Michalkov con Elena Solovej, Rodion Nacapetov, [illegible] it., ore 16,40; [illegible]; 20,40; 22,40.

TEATRI

Teatro Regio — [illegible]. Castello 215, Tel. 88.151

[illegible] — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71-248.22.76, Tram 4, Bus 50/51
Oggi, ore 20,45, il Teatro dell'Elfo in **Le amare lacrime di Petra von Kant** di R. W. Fassbinder, regia F. Bruni ed E. [illegible] Capriani. Prevendita presso T. Adua, h 15,30-19, Tel. 248.22.76 - 287.871.

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.02.25/741.31.27

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/1[illegible]
Stasera ore 20,45. Domani unico spettacolo ore 15,30 Garinei e Giovannini presentano **Gigi Proietti** in **I 7 re di Roma** leggenda musicale in due tempi di Luigi Magni, musiche di Nicola Piovani, regia di Pietro Garinei, e con Gianni Bonagura. Pren. cassa Teatro.

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro [illegible]ell'angolo — Questa sera ore 21,15 il Teat[illegible] dell'Angolo **Il sentiero** di B. Dolza, G. Melano, V. Zinola; con B. Dolza e V. Zinola (ultimi giorni). Inf. e pren. ore 16-19 cassa teatro.

[illegible] Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.74.961, Tram 16/18, L. 15000/ingr. [illegible]

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79[illegible], Tram 13/15, Bus 61
Ore 20,45 il Teatro Stabile di Torino e il Teatro Eliseo di Roma in coprod. presentano Umberto Orsini, Franco Branciaroli [illegible] **Besucher (Visitatore Spettatori)** [illegible] Botho Strauss. Regia di Luca Ronconi. Spett. in abb. del T.S.T., Tel.: 57.77.57.

C. Cult. Français — V. Pomba 23, Tel. 545.038, L. 8000/rid. [illegible]

[illegible] — v. M. Cristina 73, Tel. 669.00.34, Tram 16/18, Bus 67
Questa sera ore 21 ultimo spettacolo; concerto di Fiorella Mannoia, presenterà il suo ultimo album **Di terra e di vento.**

[illegible] — C.so Moncalieri 241, Tel. 696.5547
Stasera ore 20,45 Mita Medici e domenica 4/2 in **Fenomeni non ancora classificati,** di A. Gavino Sanna, spettacolo in abbonamento Erba Club, inf. e pren. C.so Moncalieri 241, tel. 630.123. Or.: 9-13; 15-19. Ultimi 2 giorni.

Gianduja — Sala Giacomella, v. Santa Teresa 5, Tel. 53.02.36

T. Garybaldi — v. Garybaldi, 4, Settimo Torinese, Tel. 80.13.701
[illegible] Voltaire Teatro — Ore 21, T. dell'Ombra **La camera dei sogni** r. G. Davico Bonino, con V. Gialli e R. Joannes, al Cabaret Voltaire. 21,30, **Le Baccanti** r. V. Malosti con P. Roman, R. Bosetti, R. Freddi, T. M. Rotella. Pren. obbl. t. 541.438-80.11.746.

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05
Ore 21 Gran[illegible]adò, Aringa & Verdurini, Mario Cavallero pre[illegible] **Speciale Soirée.** Una «band» di musicisti-cantanti-attori, tutti impegnati a conferire una nota speciale alla se[illegible].

S. V. Annunz. — via [illegible] Cristina, Pino Torinese
Chiesa parrocchiale, ore 21 coro polifonico di Aosta, quartetto d'ottoni «Four'bones»

Mirafiori Studio — corso Cosenza, 68, Tel. 35.96.35, Tram 10/5, Bus 74/58/62

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.62, Bus 42/47/67
Nuovo - Nuovo progetto rosa — Stasera ore 21, domani ore 16,30 e 21 Mario Merola e Giuliana in **'E figlie** di Vincenzo [illegible] Crescenzo. Inf. e pren. c.so M. D'Azeglio 17, tel. 655.552-512.382.

[illegible]

[illegible] di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.56.03, Bus 36/36/62/62s
Compagnia Gipo Farassino — Ore 21,15 G. Farassino presenta **El curà 'd Rocabrunà,** due tempi comici di D. Belmondo, con V. Lotiero, R. Lori e M. Fumero. Pren. Cassa [illegible]: 15-19. Inf. pren. tel. 795.803.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293 — **Donne e animali** (nuova produzione 1989/1990). V. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. [illegible]1 — **Flavia e le sue bestie - Anal fashion fuckers.** Viet. 18 ap 15, ultimo 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15 — **Pimmel [illegible] [illegible] weg nach oben,** dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

[illegible] c. R. Margherita [illegible] t. 52.12.385 — 1ª visione: **[illegible] signora e il maiale 2** con Joanna e Alex Papas - **Anal Animal Satisfaction.** No stop dalle 11, inizio ultimo spettacolo ore 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334 — **Sfrenati istinti bestiali,** con Carmencita e l'asinello. Ap. 10,30; ult. 22,30

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974 — **Femmine morbose per animali. Liliane Lemieuvre Ludù Bella.** col. Viet. 18. Ap. 15, ultimo 22,30

METROPOL v. P. T[illegible] 6, t. 85.05.470 — **Incontri bestiali a Miami Beach Superfemmine in calore.** Ap. 14,30; ultimo 22,30.

MILANO - [illegible] KING v. Milano [illegible] t. 568.1525 — **Angelica la marchesa di Sodoma. [illegible] porno reporter.** No stop dalle 10 all'1 (ultimo 23,30)

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45, t. 74.98.951 — **Contatti porno per uno stallone di razza** con John H[illegible]. Ap.: 15; ult. [illegible]

REGINA c. R. Margherita 123, t. 438.2092 — 1ª Visione di Torino: **Vanessa e le sue bestie,** con Vanessa del [illegible]. Ap. ore 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765 — **Stalloni per femmine golose,** con Mryly Lamour Gabriel Poniello. Ap. ore 16 ult. 22,30. Ing. [illegible]

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 69.53.617) — **Prestazioni bestiali in offerta speciale con Manya sexual lesson.** Ap. ore 15; ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

[illegible]
LUX: Willy Signori e vengo da lontano.
MARGHERITA: pomeriggio Alla ricerca della valle incantata. [illegible] Scene di lotta di classe a Beverly Hills. Viet. 14.

CHIVASSO
CINECITTA': Scene di lotta di clas[illegible] Beverly Hills.
MODERNO: La voce della Luna.
POLITEAMA: Non guardarmi, non ti sento.

[illegible]
NUOVO: Sorvegliato speciale.

COLLEGNO
[illegible] La voce della [illegible].
STAZIONE: Sono affari di famiglia.
STUDIO LUCE: Attimo fuggente.
REGINA: Orchidea selvaggia. V. 18.

[illegible]E'
MARGHERITA: [illegible] selvaggia.
[illegible] La voce della Luna.

GRUGLIASCO
ROMA: Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi.

[illegible]
AB/CINEMA: L'amico ritrovato
BOARIO: Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi
POLITEAMA: La voce della Luna

[illegible]
KING-KONG [illegible] [illegible] gliato speciale.

[illegible]
MODERNO: Ritorno al futuro 2.
SALA COMUNITA': Alla ricerca della valle incantata.

PIANEZZA
ORFEO: Non guardarmi non ti sen[illegible]

PINEROLO
HOLLYWOOD: La voce della [illegible] [illegible] Tesoro mi si sono ristretti i [illegible].
RITZ: Sono affari di famiglia.

[illegible]VOLI
GIOIELLO: Sorvegliato speciale.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Sabato 3 Febbraio 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Il bilancio della Finanza indica una provincia di contribuenti infedeli

Il paradiso degli evasori

Nell'89 nascosti al Fisco 45 miliardi

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ultima «classifica» disponibile dei contribuenti della provincia, relativa alle dichiarazioni Irpef, è «datata»: risale infatti al 1984. Negli ultimi cinque anni saranno certamente cambiate molte cose ma non la convinzione, ribadita dagli uffici tributari e dalla Guardia [illegible] Finanza, che molti alessandrini — e il termine vale per gli abitanti dell'intera provincia — siano evasori fiscali.

«Diremmo proprio che l'evasione [illegible] notevole» commentano le «fiamme gialle». Ma già nell'ottobre scorso, [illegible] cioè in cui furono resi noti i redditi '84, il dottor Stefano Moro, direttore dell'Ufficio imposte dirette di Alessandria, faceva no[illegible] la notevole presenza [illegible] evasori. Un discorso, in quell'occasione, limitato al capoluogo: nell'elenco dei contribuenti figuravano moltissimi redditi in rosso ed era inoltre molto lungo l'elenco di quanti avevano denunciato reddito «zero». Un segnale negativo per l'economia alessandrina o un aumento di evasione fiscale? Alla domanda — a cui poteva sembrare difficile dare una risposta — all'Ufficio imposte dirette non avevano invece esitazioni: «Certo, è altissima l'evasione fiscale».

E sfogliando la relazione [illegible] cui [illegible] capitano Enzo Sassaroli, comandante «interinale» del gruppo di Alessandria della Guardia di finanza, fa il consuntivo dell'attività operativa nel 1989, si potrebbe dare ragione a quanti manifestano scarsa fiducia sul senso di responsabilità fiscale degli alessandrini.

Durante l'anno passato la Guardia di finanza ha infatti ac[illegible] che in provincia non sono stati dichiarati e registrati «elementi positivi di reddito» (insomma guadagni) per un importo di 34 miliardi e duecento milioni. A questa cifra si aggiun[illegible] gli oltre 10 miliardi [illegible] 370 milioni che sono stati indicati come «redditi da detrarre nelle dichiarazioni», mentre in realtà detraibili non sarebbero. Si tratta, complessivamente, [illegible] quasi 45 miliardi sottratti al Fisco.

Nell'84, nella sola Alessandria, i redditi denunciati erano stati di una cinquantina di miliardi e, pur tenendo conto che negli ultimi anni ci sia stato un incremento, si può dunque affermare che l'anno [illegible] non [illegible] stata denunciata [illegible] cifra gros[illegible] modo pari all'intero reddito annuale [illegible] una città di 50, 60 mila abitanti. Il che potrebbe confermare l'accusa agli alessandrini [illegible] essere evasori fiscali, anche [illegible] il procuratore della Repubblica Marcello Parola, che di procedimenti penali in materia ne tratta a decine, ritiene che tutto sommato possano rientrare nella media nazionale. Ma gli italiani non hanno certo la fama di amare il Fisco.

I trentaquattro e passa miliardi di redditi [illegible] denunciati accertati dalle «fiamme gialle» sono [illegible] conseguenza [illegible] una serie di controlli fiscali legati in larga parte ai «sorteggi» selettivi per categoria decisi dal ministero, oppure a controlli incrociati. «Vengono inoltre tenute in considerazione le segnalazioni che ci pervengono, ma non quelle anonime, [illegible] appaiono [illegible] santi e meritevoli [illegible] accertamento» dicono al comando Guardia di finanza.

Ma quali sono le categorie al «top» dell'evasione fiscale? Una risposta precisa non viene data: sembra comunque che non sia[illegible] tanto, come spesso si è ripetuto, i commercianti a [illegible] f[illegible] il loro dovere, quanto i professionisti. [illegible] [illegible] comunque quasi sempre nell'ambito del lavoro autonomo. Più discutibile l'accusa di evasione fiscale per i dieci miliardi e 370 milioni che nel rapporto della Guardia di finan[illegible] vengono indicati [illegible] «elementi negativi di reddito non deducibili».

Si tratta, in una parola, di quelle spese o di quei costi che un imprenditore affronta — tanto per fare un esempio le spe[illegible] per l'acquisto dei regali natalizi a clienti o fornitori — e che poi ritiene di poter detrarre nella stesura della dichiarazione dei redditi. «Molte di queste [illegible]ci [illegible] sono invece detraibili — dice il capitano Sassaroli —: di qui i nostri controlli e le segnalazioni». Per gli uffici fiscali si tratta [illegible]que di evasione, anche [illegible] è indubbio che in moltissimi casi non si può mettere [illegible] dubbio la buona fede dell'interessato.

E' giusto quindi consigliare di rivolgersi per [illegible] denuncia [illegible] redditi a professionisti seri e preparati. Il «fai da te» in materia fiscale ormai non paga più, [illegible] dimostrano i numerosi rinvii a giudizio per evasione, che spesso hanno all'origine errori e fraintendimenti delle complesse disposizioni [illegible] legge.

Notevole, come emerge dal consuntivo della Guardia di finanza, anche l'evasione Iva: circa 14 i miliardi non pagati. Ai quali si aggiungono 212 milioni versati [illegible] ritardo.

Franco Marchiaro

La Finanza in azione

Le altre irregolarità

Il record delle infrazioni? Le ricevute fiscali «drogate»

ALESSANDRIA. Il consuntivo '89 dell'attività del gruppo alessandrino della Guardia di finanza si traduce in una lunga serie di interventi, anche al di là degli accertamenti nei confronti degli evasori dei redditi e dell'Iva.

Sono stati 2293 gli interventi nei confronti di esercenti per le ricevute fiscali, [illegible] l'accertamento di 16.810 infrazioni, di 900 omissioni di rilascio ed altre 15.900 irregolarità. [illegible] confronti dei clienti gli interventi [illegible] stati 4435, con 141 infrazioni [illegible] [illegible] [illegible] esibizioni della ricevuta fiscale. Per i registratori di cassa 4894 i controlli, [illegible] l'accertamento di 3633 infrazioni, 3519 scontrini fiscali [illegible] rilasciati e 114 irregolari.

Nel settore dei monopoli dei tabacchi sono state denunciate [illegible] persone, con un'evasione di tributi per oltre 6 milioni e mezzo [illegible] circa 700 chilogrammi di tabacchi esteri sequestrati. Sono invece 32 le persone denunciate per violazioni alle imposte di fabbricazione degli [illegible] minerali, [illegible] 123 mila chili di prodotti sequestrati [illegible] 74 milioni di tributi evasi accertati.

Le «fiamme gialle» hanno denunciato 33 persone per fatture [illegible] per operazioni inesistenti, mentre 12 sono state denunciate per aver omesso il pagamento [illegible] diritti [illegible] confine. Sono state 1371 le infrazioni accertate in materia di bolle di accompagnamento.

Nove persone sono state denunciate per violazioni in mate[illegible] valutaria per costituzione di depositi all'estero od altre irregolarità, sette — delle quali una arrestata — nella lotta al traffico degli stupefacenti, 47 per violazioni diverse [illegible] altre 288 per infrazioni al codice penale.

La Guardia [illegible] finanza ha sequestrato sei automezzi, 25 apparecchi telefonici, 2854 capi [illegible] pelletteria [illegible] [illegible] abbigliamento contraffatti, oltre a oro e pietre preziose per circa 300 milioni. Sono stati sequestrati anche 1143 accendini e 363 [illegible] sette. [f. m.]

A giudizio per le tasse

Ogni anno sono circa duecento

ALESSANDRIA. Alla cancelleria penale [illegible] Palazzo di giustizia vi sono 1500 fascicoli «pendenti», cioè procedimenti in attesa di essere discussi in tribunale e di essi ben 600, quasi [illegible] metà, riguardano reati fiscali.

Il procuratore della Repubblica e i suoi due sostituti hanno iniziato nel 1986 a firmare provvedimenti di rinvio a giudizio per questo tipo di violazione alle norme di legge: nel solo 1987 [illegible] stati duecento, cifra che si [illegible] mantenuta, con qualche variazione in eccesso o in difetto, [illegible]che nei due anni seguenti.

Sono stati incriminati industriali e commercianti, artigiani dei più svariati settori, qualche professionista, responsabili di società [illegible] cooperative, titolari di piccole o medie aziende. Parecchi sono [illegible] comparsi in tribunale e le loro vicende si [illegible] concluse con alterna fortune: alcuni condannati a multe, ammende e anche pe[illegible] detentive, altri assolti, a volte [illegible] formula ampia.

I reati fiscali occupano gran parte dell'attività dei magistrati che ricevono le denunce da par[illegible] dell'ufficio Iva, della Guardia di Finanza o dei vari uffici Imposte. Le violazioni di legge [illegible] presunte tali) [illegible] disparate [illegible] per cifre che vanno dalle poche migliaia di lire alle molte centinaia di milioni.

C'è chi non versa, o lo fa in ritardo, le ritenute d'acconto effettuato sui compensi corrisposti ai propri dipendenti, chi pre[illegible] dichiarazioni dei redditi inferiori rispetto a quelle accertate dagli uffici preposti a questo compito, chi non presenta affatto la denuncia anche se ha svolto una più [illegible] meno redditizia attività.

C'è anche chi si trova nei guai per gli errori compiuti dal proprio commercialista o chi ha rischiato di essere incriminato per aver affidato la propria contabilità a chi commercialista non era. E' il caso dei tanti clienti di Roberto Gagliardone, il falso professionista alessandrino che intascava le somme ricevute dai clienti ma non le versava all'Erario. L'episodio forse più clamoroso di questi ultimi anni.

E gli imputati? C'è chi confessa giustificandosi con difficoltà economiche, altri contestano decisamente le accuse asserendo che i conteggi effettuati dagli uffici fiscali [illegible] corrispondono al vero o non tengono conto di determinate circostanze. [e. c.]

VENTIQUATTR'ORE

CASALE MONFERRATO
Già 150 i diesel «sotto [illegible]

Già oltre 150 automezzi diesel a Casale [illegible] stati sottoposti al controllo dell'emissione dei gas di scarico, con l'opacimetro. Lo strumento è messo a disposizione dall'assessorato all'Ecologia per controlli gratuiti, ogni martedì dalle 13 alle 19 nei magazzini [illegible] piazza d'Armi. I controlli continueranno fino ad aprile.

TORTONA
Esplode un flacone d'alcol: ustionata

Accendendo incautamente alcuni fiammiferi vicino a un flacone di alcol, Anna Dardato, 52 anni, via XXV Aprile 12/16, si è provocata ustioni di primo e secondo grado alle mani e al viso. Le grida di dolore della d[illegible] sono state udite da [illegible] vicino [illegible] [illegible] che, dopo averla soccorsa, ha avvisato il marito: Anna Dardato [illegible] stata quindi trasportata al pronto soccorso.

TORTONA
I [illegible] scalpellano via la cassaf[illegible]

Ladri sbrigativi la scorsa notte scorsa al supermercato «A [illegible] O» di piazza Malaspina: invece di tentare di aprire la cassaforte a muro, hanno preferito staccarla a colpi di martello e scalpello e poi portarla via. Dentro c'erano cinque milioni in contanti. A denunciare il fatto ai carabinieri è stata la titolare, Susiana Degliantoni, che si è accorta di quanto è accaduto solo ieri mattina, alle otto, quando con i dipendenti ha aperto il supermercato.

[illegible]
Vandali stracciano i disegni a scuola

Atti vandalici si registrano da qualche tempo in città. L'ultimo bersaglio è stata la scuola elementare Salvo D'Acquisto del rione S. Bernardino: nella notte alcuni teppisti [illegible] entrati nei locali e hanno distrutto i disegni appesi lungo i corridoi e nelle aule, stracciando anche numerose ricerche svolte dagli alunni.

CASALE MONFERRATO
Paolo [illegible] lascia il tribunale

Il presidente [illegible] tribunale, Paolo Velletri, 67 anni, da ieri è in pensione. [illegible] giudice [illegible] entrato in magistratura quarant'anni fa, il 2 febbraio 1950. Era arrivato a Casale nel 1951, assumendo poi [illegible] ruolo di presidente nel [illegible] La corte d'appello ha già nominato un giudice applicato, Sebastiano Sorbello di Torino, che arriverà in città lunedì prossimo.

Morto a 88 anni, era figlio del fondatore

Oggi i funerali di Ludovico Paglieri

ALESSANDRIA. Si svolgono alle 15 di oggi nella chiesa parrocchiale della «Madonna del Suffragio», al quartiere Pista, i funerali del cavalier grand'ufficiale Ludovico Paglieri, figlio [illegible] quel Luigi Paglieri che nel 1878 fondò la nota azienda alessandrina di prodotti [illegible] profumeria e cosmesi.

Ludovico Paglieri si [illegible] spento a 88 anni. Ricopriva ancora la [illegible]rica [illegible] consigliere della società, ma non si recava più in azienda dove lavorano i figli, Aldo e Mario. Il primo è capo del personale, il secondo presidente del Consiglio d'amministrazione.

Ludovico Paglieri, con i fratelli Elio e Paolo, entrambi scomparsi, nel 1940 trasformò l'azienda in società per [illegible] promuovendone un nuovo, importante sviluppo. Oggi la «Paglieri», il cui stabilimento sorge sulla statale Alessandria-Novi Ligure poco prima di Spinetta Marengo, dà lavoro a 270 dipendenti.

In azienda sono occupati anche Nini e Franco Paglieri, i figli di Elio e Paolo. Nini è amministratore delegato della società e riveste anche la carica di vicepresidente dell'Unione Industriale. Franco Paglieri vive per lo più [illegible] Kenya e solo saltuariamente [illegible] reca in fabbrica.

In famiglia vi [illegible] infine, oltre ovviamente alle mogli dei figli e ai nipoti del fondatore, la signora Maria Teresa, che non [illegible] interessa dell'attività industriale.

Il nome «Paglieri» è uno dei simboli mitici del mondo industriale alessandrino, un po' come la Borsalino. Ma i componenti la famiglia Paglieri, come quelli del celebre capellificio, sono tutti piuttosto riservati.

I prodotti Paglieri sono invece conosciuti in tutta Italia e vengono esportati in tutto il mondo: la produzione spazia dai profumi al borotalco, dai prodotti per il bagno ai cosmetici. [e. c.]

La curiosa vicenda di Calogero e Andrea Dolce: quest'ultimo è considerato la pecora nera della famiglia

«Mio fratello? Ruba e poi dà il mio [illegible]»

Un barista di Acqui Terme accusato senza colpa per [illegible] serie di furti

ACQUI TERME
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ha appreso dai giornali di essere stato denunciato per aver prima rubato un'auto ad un sacerdote e, successivamente, essere stato fermato dai carabinieri a Varazze mentre stava compiendo un altro furto. Ma lui, Calogero Dolce, [illegible] anni, titolare di un avviato e molto frequentato bar di piazza Addolorata, con questa storia non c'entra niente: [illegible] vittima di [illegible] scambio di persona. A fornire [illegible] false generalità è stato Andrea, suo fratello.

Calogero Dolce, che ad Acqui tutti conosce come Rino, dopo [illegible] letto la notizia è venuto [illegible] spiegare: «Non mi sono mai mosso da Acqui [illegible] ho subito immaginato che probabilmente è stato mio fratello Andrea a fornire le false generalità quando è stato fermato a Varazze».

Adesso Rino [illegible] preoccupato delle conseguenze che potrebbe avere la falsa accusa, prima di tutto a livello giudiziario e poi anche sotto il profilo dell'immagine: come titolare di un locale pubblico ben avviato è persona in città conosciuta e [illegible]

Così il vero Calogero Dolce ha presentato denuncia ai carabinieri acquesi, protestando la sua innocenza, ma comunque vive nel timore che Andrea continui a commettere reati e, se individuato, dia le sue generalità, così sarebbe lui, Calogero, a rischiare di [illegible] conti in sospeso con la giustizia.

Assicura Rino, anche a nome della famiglia: «Personalmente sono estraneo ai fatti accaduti: tutti noi non abbiamo nulla a spartire con la situazione di mio fratello che, tra parentesi, non vediamo da parecchio tempo».

L'episodio che ha provocato questo nuovo [illegible] di sostituzione di persona è accaduto in due tempi: a Novi, [illegible] don Costantino Marostegan, 31 anni, viceparroco di San Pietro, alcuni giorni fa era stata rubata la «Uno». Con questa auto Andrea Dolce è poi andato [illegible] Varazze dove i carabinieri lo hanno scoperto mentre in un albergo stava tentando un furto. Il giovane è stato fermato, ma era privo di documenti e ai militari ha dichiarato di chiamarsi Calogero Dolce, [illegible] [illegible] 28 anni, e di abitare ad Acqui.

Ma ad Acqui Andrea Dolce probabilmente [illegible] abita più da tempo. Come ha fatto [illegible] trasformarsi da bravo ragazzo in pecora nera della famiglia?

Racconta Rino: «Mio fratello era un giovane normale, dopo essersi diplomato in ragioneria si era arruolato nella Marina militare. Ma poi, non sappiamo come, [illegible] caduto nella trappola della droga e da allora per lui e per noi è iniziato un calvario».

Andrea Dolce va in giro [illegible] documenti: tempo fa aveva denunciato [illegible] averli smarriti. Adesso comunque pare voler assumere un'identità, ma non la sua. Senza preoccuparsi delle gr[illegible] che sta facendo [illegible] al fratello. La famiglia non conosce l'itinerario degli spostamenti [illegible] Andrea e [illegible] solito quando ha [illegible] notizie riguardano accuse di reato e comunque fatti spiacevoli.

Carlo Ricci

UN PRECEDENTE

Il caso Boella-Manto

ACQUI TERME. In città ancora ci si ricorda di un altro scambio di identità avvenuto lo scorso agosto, protagonisti due giovani acquesi. Era stato Michele Boella, [illegible] anni, a utilizzare la [illegible] d'identità smarrita da Roberto Manto, 18 anni, esibendola ai carabinieri che a Varazze lo avevano arrestato per tentato furto [illegible] un auto. [illegible] giovane, che ovviamente [illegible] sostituito [illegible] fotografia, era stato processato per direttissima, assolto per insufficienza di prove e rilasciato senza che nessuno si accorgesse di nulla. [illegible] scoprire lo scambio [illegible] identità erano stati i genitori [illegible] vero Roberto Manto, avvertiti da alcuni amici che avevano letto un articolo su «La Stampa». Tutto si era infine risolto, con la presentazione ai carabinieri di Varazze della dichiarazione di smarrimento [illegible] carta d'identità di Roberto Manto, l'identificazione del responsabile e l'avviamento delle pratiche per la correzione dell'errore giudiziario. [c. re.]

Superata la crisi all'ex Italsider: per lo stabilimento s'annunciano grosse novità

Ilva, arrivano i giapponesi

Tecnici della «Nippon Steel» attesi a Novi

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lavori di costruzione [illegible] [illegible] impianto che procedono regolarmente, [illegible] [illegible] vista [illegible] installazione [illegible] un'azienda «controllata» nelle vicinanze. Dopo le paure [illegible] le [illegible] degli anni scorsi sembrano finiti i tempi [illegible] all'«Ilva laminati piani» (ex Italsider) [illegible] Novi.

Nello stabilimento siderurgi[illegible] di via Boscomarengo si registra infatti un cauto ottimismo sulle immediate prospettive che attendono la principale azien[illegible] del Novese. Il dato più soddisfacente è che i lavori per la costruzione del nuovo impianto di ricottura [illegible] stanno procedendo a pieno regime. Azienda [illegible] sindacati ritengono perciò pro[illegible] che venga rispettata la previsione [illegible] terminarli entro la f[illegible] del '90 [illegible] cominciare quindi la produzione all'inizio del prossimo anno.

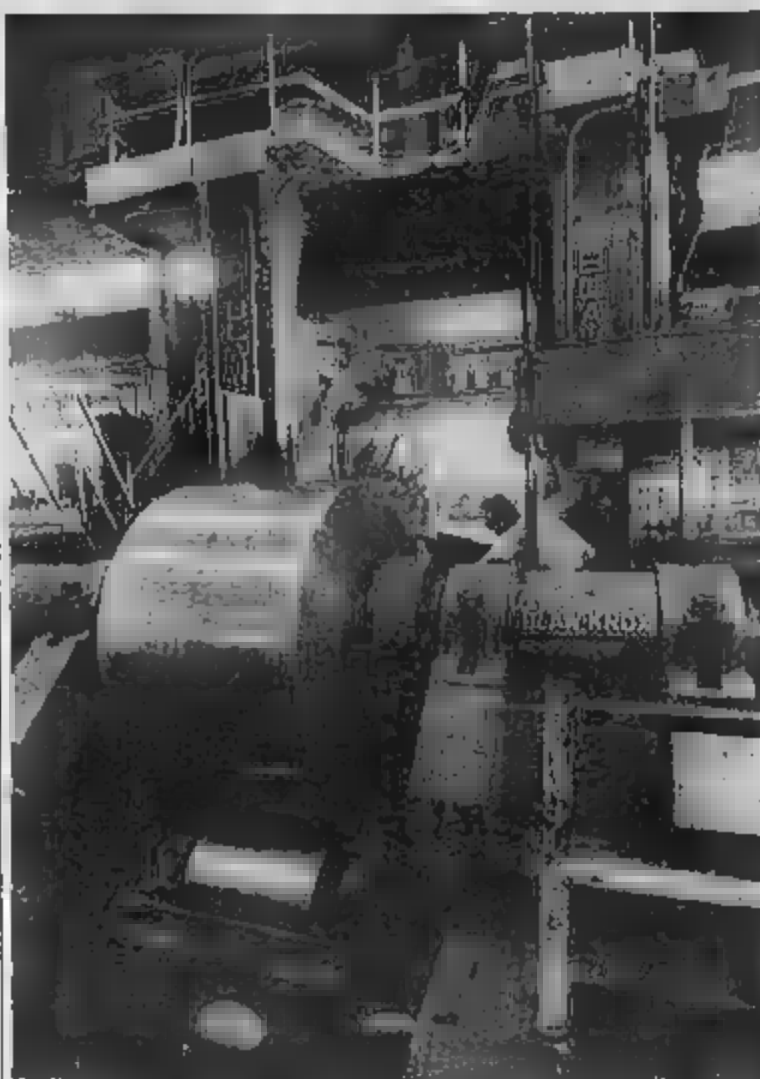
Il ruolo che la ricottura continua riveste per l'«Ilva» di Novi è fondamentale. Consentirà riduzione dei tempi [illegible] lavoro e miglioramento della qualità del prodotto: «Il nostro impianto — spiega Massimo Gemme del consiglio di fabbrica — sarà, per capacità di lavorazione, unico in Italia e tra i più importanti [illegible] mondo. Rimane l'amaro in bocca perché il progetto ha subito per contrattempi vari un ritardo di circa due anni, ma finalmente [illegible] vicini alla conclusione. Cominciamo a raccogliere i frutti dei sacrifici sopportati per scendere negli ultimi anni [illegible] 1600 a circa 1000 dipendenti».

A fianco dell'attuale stabilimento è stato completato (dopo circa 3 anni) l'imponente capannone destinato ad ospitare il nuovo impianto. Comincia ora [illegible] fase di allestimento delle apparecchiature realizzate dall'«Italimpianti» in collaborazione alla «Nippon Steel», azienda giapponese che vanta una grande esperienza nel settore. Durante gli anni [illegible] diversi dipendenti dell'«Ilva» si erano recati [illegible] Giappone per impratichirsi con le nuove tecnologie. Un gruppo [illegible] 30 operai lo farà ancora a maggio, [illegible] per il momento il flusso si capovolge: a giorni arriverà il primo tecnico del Paese del Sol Levante per seguire le fasi di montaggio dell'impianto, e altri lo seguiranno successivamente. Nel complesso saranno [illegible] decina i consulenti giapponesi, rimarranno a Novi per diversi mesi.

Inoltre aumenterà [illegible] [illegible] di addetti che operano all'interno dell'«Ilva» per conto di ditte appaltatrici. «Attualmente — continua Gemme — sono circa 150, ma arriveranno ad essere 500 in giugno. Lavoreranno nell'azienda sino [illegible] quando l'impianto arriverà alle fasi conclusive di allestimento». La data tanto attesa cadrà, come detto, all'inizio del prossimo anno. Con [illegible] ricottura continua l'«Ilva», che oggi arriva ad un milione di tonnellate annue di lamierino, potrà aumentare la capacità produttiva, tenuto anche conto [illegible] fatto che [illegible] parte del vecchio stabilimento rimarrà in attività.

Le aspirazioni [illegible] [illegible] a diventare il principale polo italiano della siderurgia a freddo sono poi avvalorate dall'imminente insediamento della «Zincor», azienda controllata dall'«Ilva» e specializzata nell' elettrozincatura, [illegible] lavorazione complementare [illegible] quella effettuata in città. La «Zincor», che ha sede a Verzi, ha già cominciato [illegible] costruire un suo capannone a fianco dell'«Ilva», sul terreno dell'ex cascina «San Martino». Diversi novesi sono già alle dipendenze della «Zincor» ed [illegible] probabile che altri vengano assunti. A questo proposito c'è [illegible] segnalare che, proprio in questi giorni, l'«Ilva» sta svolgendo le procedure di selezione per [illegible] 15 periti elettronici. «Inoltre — afferma il rappresentante del consiglio di fabbrica — abbiamo chiesto [illegible] incontro ai dirigenti per proporre altre [illegible] la [illegible] stima si aggira sulle 40-50 unità necessarie».

In [illegible] clima [illegible] grande novità come questo, non mancano neppure le indiscrezioni: attualmente fa discutere la notizia secondo la quale lo stabilimento di Novi potrebbe in futuro ospitare anche [illegible] impianto di zincatura a caldo che in origine doveva sorgere a Genova Cornigliano.

Luca Ubaldeschi

Una fusione «a freddo». Al posto dei vecchi impianti la «ricottura continua»

C'è la delibera

A Casale il piano Palasport

CASALE. Varato il nuovo piano Palasport. Il Consiglio comunale [illegible] approvato le delibere che permettono l'acquisto dell'area (108 milioni) e il nuovo progetto esecutivo per l'area della Cittadella, tenendo conto della nuova dislocazione del Palazzetto, in [illegible] San Bernardino, vicino [illegible] poligono [illegible] tiro. Ha spiegato Riccardo Coppo, assessore all'urbanistica: «La dislocazione pensata [illegible] precedenza avrebbe comportato l'interruzione dei lavori da parte della Soprintendenza ai beni archeologici in caso del ritrovamento di reperti, quella è area protetta [illegible]che se la [illegible] prevista era ai margini della vecchia Cittadella. Per questo [illegible] giunta ha deciso di spostare la costruzione in [illegible] zona prevista dal piano regolatore per servizi, sport e verde».

In quest'area, che comprende piazza d'Armi [illegible] l'area di [illegible] Bernardino fino alla linea ferroviaria, sorgeranno oltre al Palazzetto, il galoppatoio, un parco [illegible] altre attrezzature sportive all'aperto. Inoltre, come previsto dal piano regolatore, su una par[illegible] dell'appezzamento potrebbe sorgere il nuovo cimitero casalese.

Polemici i consiglieri dell'opposizione: «Ci [illegible] anni per completare l'area e il Palazzetto resterà solo una grande struttura in mezzo ai campi. Invece di urbanizzare una nuova zona era più opportuno costruirlo [illegible] altre aree, meno decentrate». [t. f.]

Caso chiuso

A Tortona una pace sportiva

TORTONA. Non ci sarà il blocco dell'attività agonistica per i tremila atleti iscritti alle dodici sezioni della Polisportiva Derthona. [illegible] dimissioni del consiglio direttivo sono rientrate l'altra sera, dopo l'incontro chiarificatore che si è tenuto con l'Amministrazione comunale, durante il quale il sindaco Palenzona ha assicurato, per il futuro, una maggiore attenzione ai problemi dello sport e a quelli del sodalizio in particolare.

Il Comune si è anche impegnato a stanziare un contributo annuo più «corposo» (ora [illegible] di venti milioni). Sia gli amministratori, sia i dirigenti della Polisportiva hanno ammesso che i comunicati diffusi nei giorni scorsi da entrambe le parti [illegible] piuttosto pesanti, ma «sono stati dettati dalla rabbia del momento». Tutti però hanno assicurato la disponibilità al dialogo. Anche se non è [illegible] qualche punta polemica, ad esempio sulla dichiarazione dell'amministrazione comunale di stanziare il 4 [illegible] [illegible] to del bilancio annuo per lo sport, quando poi in questo computo inserisce le spese [illegible] manutenzione degli impianti [illegible] sua proprietà che [illegible] innanzitutto utilizzati dalle scuole.

O, peggio, come ha fatto l'assessore al bilancio Michelangelo Bonino che ha inserito nelle spese del Comune per lo sport anche i 200 milioni per la tappa del giro d'Italia, quando in realtà [illegible] [illegible] tributo è stato a carico di privati. [e. r.]

A Tortona il primo gruppo di «trekking» in provincia

Il club dell'escursione

Cercano l'avventura? «Non misuriamo la riuscita sui percorsi»
A piedi per conoscere l'Appennino «segreto», ma gite anche all'estero

TORTONA. E' nato «Appennino trekking valli Curone, Grue e Ossona» il primo gruppo in provincia che ha [illegible] scopo di pro[illegible] la conoscenza delle nostre montagne organizzando escursioni a piedi. Un club dell'avventura, un'associazione di maratoneti? Non proprio. «Per [illegible] il successo di un'escursione — dice il presidente Massimo Casasco — non è dato dai chilometri percorsi o [illegible] numero [illegible] cime raggiunte. Il successo lo misuriamo quando chi vi ha partecipato manifesta il suo piacevole stupore nell'aver scoperto aspetti della montagna che non immaginava [illegible] [illegible] così vicino [illegible] casa».

Il consiglio direttivo, eletto di recente, comprende: il vice presidente Bruno Pasero, il segretario Silvano Lunati, il tesoriere Luciano Ariata, i consiglieri Marco Acerbi, Rita Basso, Pierluigi Casanova, Mariarosa Daglio, Lucia Lizè, Yvette Moretto, Giuseppe Pane, Daniela Patrizia, Riccardo Rancan e Flavio Torlasco.

Aggiunge il presidente Casasco: «Quello che ci proponiamo [illegible] raggiungere [illegible] far [illegible] un mondo meraviglioso per gli amanti della natura: boschi con alberi plurisecolari, sentieri e mulattiere di epoche remote, vecchi mulini, di castelli [illegible] eremi dimenticati, addirittura "balene" sepolte in cima ai monti quando la pianura Padana [illegible] ancora [illegible] mare. Naturalmente l'attività dell'associazione non si concentrerà solo nelle nostre zone; grazie anche [illegible] contatti che abbiamo [illegible] altri gruppi analoghi siamo [illegible] grado di organizzare escursioni sia in Italia sia all'estero».

«Appennino trekking» appena nata già si [illegible] data un calendario di escursioni: la prima il 21 gennaio scorso, l'uscita invernale sui crinali appeninici dell' Alessandrino. Quindi il 18 febbraio sarà la volta delle sorgenti dell'Orba nell'Ovadese; il 25 marzo visita agli antichi mulini di Agnellasca e del Monte Antola in val Borbera; il 21 e il 22 aprile paesi e crinali dell'Alta valle Curone; il 13 maggio gita didattica sul [illegible] «segnalazione e manutenzione [illegible] [illegible] sentiero»; il 9 e 10 giugno «crinali [illegible] luna», escursione notturna sempre nella zona della Val Curone.

L'idea di fondare il gruppo è nata dopo che [illegible] gruppo di appassionati della montagna, ha partecipato al [illegible] «accompagnatori escursionisti» organizzato [illegible] recente dalla Comunità [illegible] Valli Curone, Grue [illegible] Ossona.

Grazie all'esperienza dei suoi componenti «Appennino trekking» è in grado di organizzare, di volta in volta, escursioni «per famiglia» oppure per scolaresche, fino ai «trek» di più giorni per chi possiede già un certo allenamento. La tessera dell' associazione è di 15 mila lire e dà diritto all'iscrizione alla F.I.E (Federazione Italiana Escursionisti) ed a sconti per l'acquisto dell'attrezzatura di base. Prima di partire per un'escursione si tiene un incontro con i partecipanti d[illegible] il quale vengono segnalate le difficoltà che si potranno incontrare.

Enrico Regalzi

Dopo 60 anni finalmente proprietà dell'amministrazione civica

Il Comunale degli ovadesi

Ha cambiato nome il cinema-teatro «Lux»

OVADA. Il [illegible] teatro «Lux» ha cambiato nome: ora è il «Teatro Comunale». Lo [illegible] deliberato il Consiglio comunale, all' unanimità, su proposta della giunta che, come ha detto [illegible] sindaco Franco Caneva, con questo atto, intende lanciare un «messaggio» per sottolineare il fatto che la struttura [illegible] Enal è divenuta finalmente di proprietà [illegible] Co[illegible]. Il teatro [illegible] [illegible] della Libertà era passato all'Amministrazione civica nell'aprile '88, con [illegible] trasferimento di tutto il patrimonio ex Enal: l'ente era stato soppresso fin dal 1978 ma ci [illegible] voluti dieci anni perché la legge venisse attuata.

Fatto costruire negli Anni Venti, il teatro ovadese faceva parte [illegible] un grandioso progetto che doveva interessare anche l'area dove ora c'è la caserma della Guardia di Finanza. Il Comune allora fornì la somma necessaria per l'acquisto dell'area e [illegible] realizzazione fu possibile grazie anche [illegible] contributo, più o meno volontario, in danaro [illegible] l lavoro degli ovadesi.

Era poi passato all'Enal [illegible] me all'area attigua, dove ha continuato a funzionare [illegible] Circolo Ricreativo. E bisogna ricordare che proprio al circolo, con i suoi soci e le [illegible]rie sezioni ricreativo-sportive, [illegible] il merito d'aver tenuto in piedi la struttura, [illegible] interventi, anche consistenti, realizzati di fronte al completo disinteresse dell'ente proprietario.

Passato poi alla Regione Piemonte, in base alla legge 21 ottobre 1978, dopo ripetute sollecitazione motivate dallo stato di rovina in cui si era venuto a tro[illegible] l'edificio (fra l'altro anche danneggiato da una nevicata) il teatro finalmente fu riparato con contributi regionali nel 1987. Furono risistemati i camerini, [illegible] adeguate uscite di sicurezza, e costruita una scala di sicurezza per poter utilizzare anche la galleria. Inoltre fu rifatto l'impianto elettrico.

Ma l'opera più consistente riguarda il rifacimento del tetto, anche perché questo è [illegible] intervento determinante per salvaguardare il fabbricato. La Regio[illegible] complessivamente ha sostenuto una spesa di circa [illegible] milioni, ai quali va aggiunto l'intervento dei gestori per [illegible] migliorie interne.

Successivamente il Comune ha completato i lavori del palco e così [illegible] [illegible] potuto finalmente utilizzare il locale anche per spettacoli teatrali e non solo per quelli cinematografici. Anche Ovada ha potuto programmare [illegible] attività teatrale di un certo rilievo, dando nel contempo adeguato spazio ai gruppi locali.

Insomma l'ex cinema-teatro «Lux» è strettamente legato alla storia della città di questi ultimi sessant'anni anni e il Comune ha voluto sottolinearlo anche nel nome. [r. bo.]

L'assessore propone un passeggio sull'Orba, ma c'è un problema

Ovada, gli alberi in più

Altre polemiche in vista per Bricola?

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lung'Orba Mazzini è una delle [illegible] [illegible] centro a maggiore densità di traffico: appare con maggiore evidenza in questi giorni perché la strada è chiusa, a causa dei lavori per la nuova rete di distribuzione del metano, e tutti i veicoli vengono deviati sull'altra direttrice che da piazza Castello, attraverso via Gramsci e Via Cavour, prosegue in direzione del casello dell'autostrada. Gli ingorghi non [illegible] pochi e nei momenti di punta mettono a dura prova i vigili urbani. Ma dopo la posa delle condutture del gas, visto che le fognature a suo tempo furono già rifatte, il Lung'Orba potrà essere sistemato definitivamente, dopo i non pochi problemi di stabilità registrati in passato e originati dal fatto che il terrapieno di [illegible]stegno venne realizzato con terra di riporto.

A questo punto resterà solo da sistemare lo stradino pedonale che passa proprio a lato del tor[illegible]: in teoria una bella passeggiata lungo l'Orba che però, anche dove esiste, è impraticabile. L'assessore [illegible] lavori pubblici, Giorgio Bricola, da tempo [illegible] elaborando un progetto, un po' ambizioso per la verità, [illegible] destinato probabilmente, se realizzato, ad ottenere il consenso di buona parte degli ovadesi, quanto meno dei pedoni.

«Visto [illegible] l'intervento del Magistrato del Po ha sistemato [illegible] tratto del torrente che fiancheggia Lung'Orba Mazzini ora bisogna intervenire anche per quanto riguarda il marciapiede e [illegible] scarpata». Il problema è il muro di sostegno, che è stato costruito tenendo conto della necessità di regolare [illegible] corso d'acqua [illegible] non considerando le esigenze della zona soprastante, dove appunto [illegible]vrebbe [illegible] ricavato lo stradino. Secondo l'assessore, data la posizione obliqua della scarpata, per ricavare un passaggio pedonale di larghezza sufficiente è necessario che questo sia realizzato [illegible] una quota inferiore rispetto a quella della sede stradale. Per questo ipotizza [illegible] scala di accesso appena superato [illegible] ponte di piazza Castello ed un'altra nei pressi della deviazione per [illegible] regione Orti.

«Così potremo avere una passeggiata dotata di panchine, lampioni, aiuole, eccetera, da sfruttare soprattutto nel periodo estivo, per fare due passi in riva al fiume». C'è un «ma»: per fare tutto questo bisognerà sacrifica[illegible] qualche albero e ad Ovada, dopo le ultime polemiche scatenate dalle associazioni ambientaliste, la prospettiva dovrebbe far «tremare le vene e i polsi» ad un amministratore. Ma Bricola, evidentemente, dopo il caso di corso Italia, ritiene di essere sufficientemente «corazzato» e, anche in questo caso, [illegible] deciso a portare avanti il suo progetto.

Renzo Bottero

Un lung'Orba da rifare. La strada lungo cui Bricola progetta la zona pedonale

Concluso il concorso di critica cinematografica

Il Ferrero a metà

Due i vincitori del premio

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] dodicesimo «Premio Ferrero», istituito alla memoria dello scomparso docente universitario alessandrino Adelio Ferrero, (fra l'altro fondatore della rivista «Cinema & Cinema»), per la prima volta è stato assegnato ex aequo. Lo hanno vinto Stefano Salvetti, 22 anni, di Vicenza e Paolo Zardetto di 24, di Treviso. Il primo ha presentato: «All'interno di un'anima tinta di rosso...il problema pittorico nel film "Sussurri e grida" di Ingmar Bergman». Il secondo: «Il cielo e la Sinn-Bild-Ung. Analisi de "Il cielo sopra Berlino" di Wim Wenders».

Due saggi, scrive la giuria nella motivazione, che «utilizzando le più recenti acquisizioni [illegible]odologiche nell'ambito dell'analisi del film sono riusciti a cogliere inediti aspetti di opere cinematografiche culturalmente complesse». I due giovani si sono divisi il premio di un milione.

Un premio di segnalazione di 250 mila lire è andato al saggio di Rocco Coronato (24 anni, di Senigaglia): «Vita e montaggio in Nuovo cinema Paradiso», per «l'appassionata lettura di [illegible] film molto premiato [illegible] poco indagato dall'analisi critica».

La giuria ha segnalato inoltre Andrea Sisti di Novi Ligure, autore del saggio «Laurel & Hardy». Il concorrente, però, ha solo [illegible] anni e per regolamento [illegible]n ha potuto essere ammesso al concorso, ma va incoraggiato — hanno detto i giurati — per [illegible] passione manifestata e lo sforzo [illegible] in opera. Infine [illegible] segnalazione è andata [illegible] saggio della [illegible] Elisabetta Manzi («Teatralità nel cinema hollywoodiano») che rivela una buona preparazio[illegible] nella messa «a fuoco delle contaminazioni tra cinema e teatro».

Venti i saggi pervenuti, [illegible] [illegible] discreto livello, ma si è notata, ha detto la giuria, «l'assenza di contributi veramente originali». Il «Premio Ferrero» è stato [illegible]gnato ieri [illegible] al Teatro Comunale, presenti numerose autorità e personalità. Applausi ai vincitori, ma tanti soprattutto [illegible] regi[illegible] Alberto Lattuada che — [illegible] il giovane collega Carlo Mazzacurati, di cui viene proiettato da ieri sera a mercoledì 7 febbraio in sala grande il film «Il prete bello» — si è intrattenuto con [illegible] pubblico.

A Lattuada, Alessandria ha voluto rendere un omaggio: vengono presentati in questi giorni, alla Sala Ferrero, undici suoi film, realizzati fra il 1945 e il 1976. Pellicole che hanno segnato un'epoca nella storia del cinema (da «Il mulino [illegible] [illegible]» a «La lupa»), altre meno conosciute, soprattutto al pubblico giovane, come «La freccia nel fianco».

Oggi alla «Ferrero» intanto si conclude il convegno internazionale «Insegnare il cinema». In questo ambito la Sip presenta una ricerca: Le vie della voce.

Emma Camagna

Alberto Lattuada

Decisi i finanziamenti concessi dalla Regione alle Usl della provincia per i prossimi tre anni

Ospedali, 200 miliardi di «ossigeno»

Ad Alessandria la «fetta» maggiore: più di 90 miliardi. Già pronti i progetti in cui impegnare questi fondi. Saranno ristrutturati alcuni ospedali e aperte case di assistenza per anziani non autosufficienti

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La giunta regionale ha approvato il piano pluriennale di finanziamento per le opere edilizie ospedaliere e socio-assistenziali. I fondi verranno assegnati in [illegible] «tranche» triennali. Complessivamente, per le sette Usl della provincia, saranno a disposizione oltre duecento miliardi.

«E' la prima volta, dall'inizio della riforma sanitaria — dice il presidente dell'Usl alessandrina, Domenico Marchegiani — che viene varato un [illegible] ed importante piano di finanziamento anziché proseguire con la politica [illegible] fondi concessi a gocce, che ci consentiva a malapena di fare della normale manutenzione».

Degli oltre 200 miliardi destinati alla provincia, 90 miliardi e mezzo [illegible] stati assegnati all'Usl 70 di Alessandria: 27 miliardi e 800 milioni per l'ospedale «Santi Antonio e Biagio», 18 miliardi e mezzo per l'ospedale infantile «Cesare Arrigo», 38 miliardi e 400 milioni per il settore socio-assistenziale, 4 miliardi per l'Aids e [illegible] per le strutture sul territorio. «Quest' ultima voce è quella che ci lascia più insoddisfatti — dice il presidente Marchegiani —: quanto è stato stanziato [illegible] è sufficiente». Un'identica preoccupazione è stata espressa dai consiglieri Agostino Gatti e Natale Vazzana.

«Abbiamo affidato [illegible] una società specializzata la progettazione degli interventi di ristrutturazione all'ospedale "Santi Antonio e Biagio" — ricorda Marchegiani —. A fine febbraio i piani [illegible] pronti e si potranno iniziare le opere di ristrutturazione e rifacimento di alcuni padiglioni, tenendo conto delle priorità». Con i 4 miliardi del progetto Aids si sistemerà tra l'altro finalmente il reparto malattie infettive.

Un'ampia ristrutturazione è prevista anche per il «Cesare Arrigo», dove la Regione ha deciso l'apertura del dipartimento materno-infantile, trasformando l'ospedale nel secondo polo pediatrico regionale.

Soddisfazione [illegible] i dirigenti dell'Usl alessandrino per gli stanziamenti a favore del setto[illegible] socio-assistenziale. I [illegible] miliardi e 400 milioni consentiranno la costruzione di residenze sanitarie assistenziali, per anziani non autosufficienti. Le prime, con 40 posti, sorgerà a Solero. [f. m.]

Per un servizio migliore. Con 200 miliardi saranno realizzati molti progetti

ACQUI TERME

ACQUI [illegible] Per l'Usl 75 di Acqui il piano regionale prevede finanziamenti per 13 miliardi nel settore socio assistenziale e di 6 miliardi per il sanitario-ospedaliero.

Potrà essere realizzato il progetto che preveda una residenza [illegible] per gli anziani, con 80 posti letto, alla quale sarà affiancato un centro sociale per attività culturali, [illegible] e riabilitative. «L'opera è destinata alla popolazione anziana acquese — dice il presidente dell'Usl Domenico Borgatta —. Non dimenticheremo però le esigenze dei Comuni vicini che rientrano nella nostra Usl».

I sei miliardi per l'edilizia ospedaliera [illegible] impiegati per migliorare le strutture dell'ospedale. Verranno avviati i lavori per i reparti [illegible] cardiologia, riabilitazione e rianimazione. Infine saranno ristrutturati i locali ora destinati alla mensa, alle cucine ed agli spogliatoi del personale.

[illegible]

CASALE. Sono [illegible] i miliardi che il piano mette a disposizione dell'Usl [illegible] Casale, una cifra che non sembra soddisfare del tutto il presidente Luigi Merlo.

Per il settore ospedaliero ci sono i 3 miliardi e mezzo del progetto Aids, che consentiranno [illegible] costruzione del nuovo reparto malattie infettive, e 6150 milioni destinati al completamento dell'ex reparto lungodegenti, da destinare ai servizi amministrativi, la palestra e la piscina per la rieducazione funzionale, la ristrutturazione dei servizi igienici. Tutto al «Santo Spirito».

Maggiori i fondi nel settore socio-assistenziale. La prima «tranche» servirà per una casa protetta a Moncalvo (3800 milioni) e per ristrutturare quella di Casale Popolo (2500 milioni). La seconda per ristrutturare la casa di riposo di Casale (4800 milioni) e costruirne una nuova a Trino (4 miliardi). Gli altri 14 miliardi e 400 milioni [illegible] per nuo[illegible] [illegible] protette.

[illegible] LIGURE

NOVI LIGURE. Circa 23 miliardi, dei quali poco più di 17 nel [illegible] dell'assistenza e il resto in quello delle strutture sanitarie: sono questi i finanziamenti che l'Usl 73 di Novi attende dal nuovo piano pluriennale.

Tra i progetti che [illegible] beneficeranno farà sicuramente molto discutere la realizzazione di un reparto per malattie infetti[illegible] all'ospedale «San Giacomo». La divisione costerà 4 miliardi e servirà anche per i malati di Aids: «E' [illegible] settore molto deli[illegible] — spiega il presidente dell'Usl, Gianfranco Chessa — ma [illegible] grande importanza a Novi, dove purtroppo abbiamo già avuto morti per Aids».

Il primo contributo ad arrivare sarà però quello destinato alla residenza sanitaria assistenziale (nuovo [illegible] adottato per [illegible] [illegible] protette) di Serravalle Scrivia. Sempre nel campo dell'assistenza, [illegible] finanziamento di quasi 5 miliardi servirà poi alla costruzione di una [illegible] protetta anche a Novi, mentre altri contributi serviranno per strutture dedicate ai disabili e ai disagiati psichici.

OVADA

OVADA. Lo stanziamento di nuovi fondi per le Unità sanitarie locali è accolto con grande soddisfazione dal presidente dell'Usl Vincenzo Genocchio: «E' una nuova impostazione — dice — che premia e garantisce chi lavora seriamente».

I finanziamenti verranno destinati all'acquisto di attrezzature. La commissione appalti e concorsi ha scelto gli strumenti dei quali sarà dotata la struttura ospedaliera. Si tratta, tra le altre cose, di un mammografo, di [illegible] ecocardiografo e [illegible] apparecchi per radiografia e radiodiagnostica. «Complessivamente — aggiunge Genocchio — il preventivo di spesa raggiunge i sei miliardi».

Continua il presidente dell'Unità sanitaria: «Il [illegible] nuovo ospedale è ormai pronto [illegible] [illegible] in funzione. E' [illegible] struttura di non rilevanti dimensioni, ma la dotazione di questi strumenti ad alta tecnologia permetterà di completarla al meglio. L'obiettivo è garantire ai nostri assistiti una serie di interventi limitata, ma di grande qualità».

TORTONA

TORTONA. «Il piano regionale — dice il presidente dell'Usl tortonese, Carlo Arzani —, non prevede per noi alcun intervento per il settore ospedaliero, e questa decisione ci lascia [illegible] l'amaro in bocca, in quanto abbiamo in progetto il riordino del [illegible] blocco per l'emergenza. Speriamo di poter recuperare in parte grazie a quattro miliardi che ci arriveranno con un diverso provvedimento. Questo ci dovrebbe consentire di avviare il primo lotto dei lavori previsti».

Diversa la situazione per quanto riguarda il settore socio-assistenziale. «Avremo subito — dice Arzani — 16.400 milioni, per ristrutturare la casa protetta di Castelnuovo Scrivia, portandola da 34 a 60 posti, e per costruirne [illegible] nuova a Tortona».

Ci saranno quindi 1600 milioni per completare la ristrutturazione della casa protetta di Pontecurone, che al termine dei lavori avrà sessanta posti. Poi 8 miliardi per nuove case, ancora da localizzare, per complessivi 240 posti.

VALENZA

VALENZA. Franco Cantamessa e Luciano Patrucco, rispettivamente presidente e vice [illegible]l'Usl valenzana, [illegible] ancora in attesa di notizie certe per quanto riguarda i contributi che saranno destinati alle strutture assistenziali e sanitarie della città dell'oro.

Sanno comunque che, probabilmente a partire dal prossimo anno, verrà finanziata la residenza sanitaria assistenziale di regione Fogliabella. Questa casa protetta, che sorgerà nella zona più alta e decentrata della città, con parecchio verde, risponderà alle esigenze degli an[illegible] [illegible] autosufficienti con 60 posti. Il progetto comporterà una spesa di circa [illegible] miliardi.

«Abbiamo poi chiesto — sostengono Cantamessa e Patrucco — che ci venga finanziato un poliambulatorio nelle vicinan[illegible] del Mauriziano. Il costo dovrebbe aggirarsi sui 3-4 miliardi». Eventuali migliorie al [illegible] nosocomio dovranno invece essere concordate dall'Ente Mauriziano con la Regione, in quanto l'ospedale non dipende dall'Usl.

IN [illegible]

ACQUI TERME
Le proposte di pci e psi sul caso Acna

[illegible] laboratorio internazionale eseguirà nuove analisi su campioni di liquido dell'Acna? Il psi di Acqui intende finanziare questa iniziativa con [illegible] raccolta [illegible] denaro. I socialisti acquesi propongono anche una richiesta di danni all'Acna per l'inquinamento provocato dalla fabbrica di Cengio. Intanto, il gruppo consiliare comunista ha indetto una conferenza stampa per ricordare la «beffa» del [illegible] in Parlamento sulla riapertura dell'Acna e per annunciare una [illegible]nifestazione [illegible] prossima settimana.

[illegible]
Un comitato contro le «barriere»

Un comitato promotore per l'abbattimento delle barriere architettoniche si è costituito all'interno del circolo culturale «Giuseppe Romita». L'obiettivo è quello di realizzare una serie di iniziative perché siano adottati provvedimenti nei confronti di alcune «situazioni drammatiche», individuate dal [illegible] comitato: in particolare, le barriere architettoniche che caratterizzano gli uffici postali e finanziari, gli uffici e i servizi comunali, la Casa di riposo, l'ospedale Santo Spirito, la Sip, l'Enel, le banche, i giardini di piazza Cesare Battisti e di piazza Dante.

[illegible]
[illegible] orafi a [illegible] York e Birmingham

Nuovi appuntamenti fieristici per gli orafi valenzani; sono in partenza per New York (dove da domani [illegible] 7 [illegible] si svolge la «Ja Jewelry Show») e per Birmingham, dove dal 4 all'8 febbraio è in programma la «International Spring Fair». Anche se quest'ultima ha fatto registrare una maggiore affluenza di visitatori (80.000 nell'ultima edizione), la rassegna americana è [illegible] la più importanti nel mondo. Vi espongono [illegible] ditte.

[illegible]
Un nuovo comandante alla Polfer

La Polizia ferroviaria di Alessandria ha un nuovo comandante: è il viceispettore di polizia Illico Frasson, altoatesino di nascita ma da tempo abitante in città. Ufficiale dell'esercito, ha preferito [illegible]dicarsi a compiti di polizia. Appena trentenne, Illico Frasson è il più giovane comandante del settore.

[illegible]
Un incontro per i rifiuti «Fer-Gomma»

Oggi i parlamentari ed i consiglieri regionali dell'Oltrepò, la giunta comunale e i rappresentanti dei consigli di circoscrizione, s'incontrano in Comune a Voghera per esaminare la situazione che si è creata in seguito alla presenza dei rifiuti della «Fer-Gomma» in strada Oriolo. L'incontro è stato deciso dopo che nei giorni scorsi i funzionari della Regione Lombardia non avevano fornito al sindaco Alberto Gatti precisazioni sull'iter della pratica relativa al finanziamento [illegible] progetto per il trasporto in una discarica della grande quantità di gomma macinata e semicarbonizzata.

CASALE MONFERRATO
[illegible] le premiazioni [illegible] presepi

Si svolge domani alle [illegible] nell'auditorium diocesano la premiazione del concorso «Il presepe più bello», indetto dal gruppo «Lavoriamo insieme». Il concorso era suddiviso in tre categorie. Ecco la graduatoria riservata alle comunità: Circolo culturale «Ermanno Ace[illegible] [illegible] Ticineto, Amici del presepio di Giarole; Istituto Marillac [illegible] Casale, Gruppo oratorio di Ticineto, Gruppo oratorio di Vignale. Per le famiglie il vincitore è Fiorenzo Beltramo di Caroseto; seguono Bruno Genora e Giuseppe Guarino di Casale. Tra le scuole saranno premiate: la sezione D della materna Martiri, l'elementare del Sacro Cuore, la quarta elementare di Pontestura e, a pari merito, cinque [illegible] della materna Martiri, le scuole materna, media e magistrali dell'istituto Sacro Cuore di Casale.

[illegible]
Ancora un furto nel negozio di Corolli

A distanza di pochi mesi, il negozio di elettrodomestici di Cesare Corolli, a Tortona, in piazza Gavino Lugano, ha subito un nuovo furto. I ladri si sono appropriati di due casse stereofoniche che il titolare aveva apposto all'esterno del locale. Un danno non considerevole, ma che si aggiunge a quello subito qualche mese fa quando i ladri avevano rubato due videocamere per un valore di 2 milioni.

Casale, ottimismo sulla sfida col Novara, chances di Derthona e Valenza fuori casa

Farina: carta bianca ai lunghi

Il Basket '82 sfida l'Alba di Arioli, ex di turno

ALESSANDRIA
[illegible]STRO [illegible]

Lasciate alle spalle, con qualche rammarico, le due sc[illegible] interne contro San Paolo Galvagno e Univer Borgomanero, il Basket '82 si appresta ad affrontare la trasferta ad Alba, oggi alle 21,15, perseguitato dai fantasmi della cabala. Dopo Mitton e Zanellati, [illegible] fa avanti un altro coach con esperienze alessandrine, anch'egli desideroso di rivalsa su un campo che non gli riservò grandi soddisfazioni.

Antonello Arioli, torinese, attuale allenatore del Giornalino Alba, sedette infatti sulla panchina dell'Unipol: [illegible] i suoi giocatori figurano anche l' alessandrino Buzzi, proveniente dal vivaio della disciolta società cestistica, e l'ala Fiorito, elemento dotato di estro [illegible] fantasia oltre che di un buon tiro, ma che non visse ad Alessandria una stagione eccezionalmente felice.

Santi Farina, che domenica [illegible] rivisto un Morando all'ottanta per cento, si affida ora ai suoi «lunghi» per [illegible] validamente Solinas e Priori, punti [illegible] forza della discontinua formazione langarola, che dopo partenze lanciate si trova spesso in debito d'ossigeno.

Proprio al Giornalino Alba ha giocato un brutto scherzo il Valenza, vittorioso all'ultimo canestro grazie alle prodezze balistiche di un superbo Bressan: l'impresa assume ancora maggior rilievo [illegible] si pensa che [illegible] fromboliere [illegible] ha segnato i punti decisivi con un dito fratturato, fatto che pone in dubbio la [illegible] presenza nell'incontro di domani (alle 17,30) a Forte dei Marmi contro il Versilia.

Nel **Derthona**, impegnato oggi a Torino (alle 18,30) con il San Paolo Galvagno, [illegible] Cermelli [illegible] Barabino; sicuro assente Lonardo, non ancora guarito dallo stiramento al polpaccio riporta[illegible] in allenamento. Poiché anche Marciano potrebbe saltare la gara per impegni di lavoro, il peso dei rimbalzi dovrebbe ricadere tutto sulle robuste spalle di Rovere, ventenne di 2,02 per oltre un quintale: con il torinese Zanata sarà uno scontro tra pesi massimi.

[illegible] ritrovata [illegible] della **Mobilsanitas Casale** permette a Gian Piero Poletti di essere ottimista sull'esito dello [illegible] con il Linea Salute Novara (domani alla Leardi, alle 17,30). La tabella-salvezza non consente di scialacquare punti in casa: i novaresi sono forti, [illegible] non irresistibili.

In serie D, il **Fossati Serravalle** s'impone di riscattare la sconfitta di Genova: l'Autorighi Chiavari, prossimo ospite della squadra di Girardi (si gioca domani, alle 17,30), non sembra sufficientemente attrezzato sul piano tecnico per poterla impensierire. Questa sera a Tortona (alle 21,15) saranno scintille fra **Olimpia Voghera** e **Centrale Mobili San Salvatore**: [illegible] «quasi» derby tra due squadre divise da un'accesa rivalità. All'andata prevalsero d'un soffio i monferrini: furono scintille in campo fra Sacco e Marina e al coach vogherese Casnazzo fu fischiato un inesistente fallo tecnico «che pesò in modo determinante sull'esito della gara», come ammette sportivamente Luca Botti, diesse della Centrale.

In [illegible] B femminile, la **Bankorafa Valenza** riceve il Biassono (domani, alle 18): Brancaleoni non si appella alle assenze, ribadendo che le sue ragazze hanno dimostrato di poter vincere anche a ranghi incompleti. «Non devono esistere alibi [illegible] comodo — dice il coach —, la solidità di una squadra emerge proprio nei momenti difficili».

In serie C, il [illegible] **Alessandria** affronta al Palasport (questa sera, alle 21) la Sisport di Rosy Vergnano, mentre per il **Derthona** di Canegallo potrebbe [illegible] l'occasione buona per vincere al Camagna (domani, alle 17,30): il Del Sarto Firenze è ultimo a quota zero ed [illegible] proprio il caso [illegible] dire «ora [illegible] più».

Infine, la **Promozione** maschile. Oggi si gioca: Castelspina-Basket '86 Asti (alle 18) e Iperalpa Acqui-Asso da Picche Casale (alle 21). Domani: Lai Tre Rossi Ovada-Castellazzo (alle 17), Cierre Asti-Fortitudo Valenza (alle 17,30), Kansaco Novi-Casale Basket e Libertas Casale-Castelnuovo (alle 20,30).

Brunello Vescovi

In duello col Galvagno. Il Derthona recupera Barabino (nella foto) a Cermelli

Torneo di tennis ai Ferrovieri

Gli Under 14 alle finali

[illegible]. Si giocano domani sui campi coperti del Dopolavoro ferroviario le semifinali e finali del torneo di tennis Under 14, cominciato lo scorso [illegible] gennaio.

Alla competizione hanno partecipato i più forti esponenti piemontesi della classe '76; si tratta infatti de[illegible] prima prova [illegible] selezione per accedere alla rappresentativa regionale.

Sulla scorta [illegible] dati emersi dalla gara alessandrina e più avanti dai tornei di Rivoli (al via [illegible] 17 febbraio) [illegible] di Novara (17 marzo), toccherà a Vittorio Crotta, responsabile del settore tecnico regionale, [illegible] al maestro Franco [illegible] Ambrogio comporre la squadra piemontese che parteciperà alla Coppa delle Regioni, in calendario a Palermo [illegible] aprile.

La competizione alessandrina [illegible] disputa [illegible] campi protetti dalle [illegible] strutture tensostatiche (consentite dal recente decreto legge sulla costruzione degli impianti sportivi) [illegible] ha radunato una cinquantina [illegible] partecipanti.

Il torneo doveva svolgersi al circolo «Iva» di Novi Ligure, che però ha ritirato la sua candidatura per problemi [illegible] carattere organizzativo. La disponibilità del presidente del Dlf alessandrino, Ruggero Noccioli, ha [illegible] sentito che l'importante manifestazione restasse in provincia. E' stato il battesimo agonistico del nuovo impianto, omologato all'inizio dell'anno.

Al singolare femminile erano iscritte 17 giocatrici: il responso del campo ha sinora confermato le previsioni. A partire dalle [illegible] di domani scenderanno in campo per le semifinali Giovanna Vittorini (Tc Le Pleiadi di Moncalieri) contro Aruna Gujral (Canottieri Tanaro di Alessandria) e Veronica Sola (Tc Pino Torinese) contro Monja Trevisiol (Tc Monviso).

La giocatrice alessandrina è la più giovane delle quattro (è nata nel 1977) e in prospettiva la più promettente, ma a questa età un anno di differenza significa molto in termini di continuità [illegible] rendimento. Alle 10,30 si confronteranno i semifinalisti della gara maschile. Dal lotto [illegible] 29 partecipanti sono emersi Andrea Pesce (Canottieri Tanaro Alessandria) [illegible] Luca Zannelli (Ct Casale) che [illegible] contenderanno un posto per la finale; sull'altro fronte, Giuseppe Massola (Ct Casale) si misurerà con Nicolò Bisceglia (Tc Monviso).

Tre giocatori su quattro hanno 13 anni: il quattordicenne Pesce, indicato quale testa di serie [illegible] uno, è stato protagonista della gara più combattuta del torneo, battendo al tie-break del terzo set il [illegible] Andrea Serra. Quest'ultimo (classe '78) si è rivelato come l'elemento più interessante visto all'opera; è allievo del maestro Marcolongo al Dlf Torino. E' indicato quale autentica speranza del tennis piemontese.

Domani alle 16 il giudice arbitro Fernando Marino darà il via alle finali. [b. v.]

[illegible] FLASH

NAZIONALE SOVIETICA
Tre amichevoli: la base ad Alessandria

Per tre giorni la nazionale sovietica [illegible] Valery Lobanovsky fisserà il suo quartier generale ad Alessandria. Arriverà martedì sera, subito dopo un'amichevole a Massa, e alloggerà nell'hotel «Alli Due Buoi Rossi». Mercoledì alle 20,30 affronterà a Torino i granata, rientrando poi ad Alessandria. Giovedì la sfida al «Moccagatta», alle 15, [illegible] i grigi interclub (ai titolari, mister Melani affiancherà alcuni giovani della formazione Berretti e giocatori delle squadre Primavera di Milan, Juventus, Sampdoria [illegible] Genoa).

MOND[illegible] DI [illegible]
Il «Char[illegible] Jourdan» [illegible] l'Uruguay

Oggi da Auckland (Nuova Zelanda) parte la quarta tappa [illegible] Giro del mondo a vela. E' [illegible] riparato lo squarcio provocato da una balena, nel mar di Tasmania, allo scafo «Charles Jourdan», di cui è comproprietario l'impreditore casalese Sandro Buzzi, e l'imbarcazione può riprendere la [illegible]a. La nuova tappa, di oltre 6200 miglia, prevede l'arrivo a Punta del Este (Uruguay).

BERRETTI
Derthona, derby con la Pro Vercelli

Per la quarta di ritorno nel campionato Berretti, il Derthona [illegible] oggi alle 15 la vittoria a spese della Pro Vercelli, mentre il Casale gioca a Savigliano. L'Alessandria, imbattuta da otto turni, si confronta domani alle 10,30 sul campo della Juventus. Gli altri incontri: oggi alle 15, Pavia-Oltrepò; Carcarese-Savona e Cuneo-Vogherese; domani alle 10,30, Torino-Biellese. Classifica: Torino, 28; Cuneo, 21; Alessandria, 19; Pavia, 18; Biellese, Juventus e Oltrepò, 17; Saviglianese, 16; Casale e Vogherese, [illegible]; Carcarese e Savona, 10; Pro Vercelli, 9; Derthona, 8. Alessandria, Biellese, Juventus, Pavia, Pro Vercelli e Vogherese una partita in meno.

[illegible] 18
[illegible] le partite di [illegible]

Nel campionato Under 18 continua il duello a distanza tra le capoliste: oggi alle 15, l'Acqui ospita la Junior Casale, mentre l'Asti gioca a Novi. Le altre gare: Valenzana-Fulvius; Monferrato-San Carlo; Ovadamobili-Crescentinese e Canelli-Trino.

[illegible]
Serravalle, in [illegible] con l'Anspi

Al circolo parrocchiale Anspi di Serravalle Scrivia la prima edizione della «Supercoppa delle mini Olimpiadi». Si svolgerà ogni sabato e domenica di febbraio, possono partecipare ragazzi dai 13 ai 16 anni in quattro discipline: calcio, basket, volley e atletica leggera.

RUGBY

Una difficile trasferta per la salvezza

Dlf all'assalto del Cus Milano

Chiusa la parentesi invernale, [illegible] periodo [illegible] sosta che [illegible] è protratto per circa un mese e mezzo, riprende il campionato di rugby di serie C1. Il calendario riserva al **Dlf Alessandria** un impegno particolarmente difficile: domani affronta la trasferta [illegible] Milano contro il Cus, [illegible] partita delicata che potrebbe avere un peso decisivo sulle sorti del campionato per quanto riguarda la bassa classifica.

Più esposti ai rischi della retrocessione, i l[illegible]rdi occupano il penultimo posto in graduatoria a pari punti con il Cernusco, a tre lunghezze degli alessandrini. Il girone di andata si è chiuso con un bilancio deludente per il quindici milanese che ai nastri di partenza si era presentato [illegible] ambizioni di alta classifica. A questo punto solo [illegible] vittoria può riaccendere le speranze di salvezza [illegible] Cus, che scenderà in campo fortemente motivato, deciso a restituire alla formazione ospite la sconfitta subita nella gara di andata.

Sebbene occupi u[illegible] posizione soddisfacente, il Dlf Alessandria non può ritenersi al riparo da possibili rischi [illegible] coinvolgimento in [illegible] retrocessione. Il [illegible]rgine che vanta nei confronti del gruppo di coda è esiguo: la squadra non può permettersi distrazioni, tanto più in un confronto dove sono in palio punti «pesanti». Con una serie di incontri amichevoli disputati durante il periodo di sosta, i «ferrovieri» hanno avuto l'opportunità di verificare il loro grado di condizione atletica.

«La preparazione si è svolta a buon ritmo — dice mister Zucconi — e non dovremmo lamentare problemi di forma fisica. Le uniche preoccupazioni sono dovute all'influenza, che in questa settimana ha colpito molti giocatori». A Milano il Dlf cercherà di imporre il gioco, sfruttando soprattutto le ottime potenzialità dei trequarti, se questi saranno adeguatamente riforniti dal reparto di mischia.

In serie C2, mentre l'**Acqui** osserva un turno di riposo, [illegible] **Chiesa Costruzioni** cerca [illegible] migliorare ulteriormente la propria posizione [illegible] classifica, affrontando domani la trasferta di San Mauro Torinese.

Il quindici novese cercherà di riscattare la sconfitta (22-13) subita sul proprio terreno nella gara di andata, al termine di una partita giocata [illegible] troppa disinvoltura. Il Novi sembra attraversare un momento favorevole: domenica scorsa ha ottenuto [illegible] prima vittoria esterna della stagione, imponendosi [illegible] Alpignano [illegible] il Valledora con il punteggio di 10 a 6. Il quindici di Raiteri ha fornito una bella prova d'orgoglio, recuperando il passivo di 6 a [illegible] subito nella prima frazione di gioco.

Mario Ponti

[illegible]

Sosta dei campionati, la Sicamps in Coppa [illegible] Novara

La Facc d'emergenza

Per il recupero con il Piacenza è assente Armella, in servizio di leva
Scipione rivoluziona lo schieramento: tra i titolari il giovane Gallo

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Al giro di boa, i campionati di pallavolo prevedono oggi un turno di riposo. Nonostante la pausa [illegible] Facc e Sicamps scendono ugualmente in campo: i novesi per un match di recupero in B1, gli alessandrini in Coppa di Lega.

La Facc attende questa sera alle [illegible] al palasport di viale Pinan Cichero la Libertas Piacenza. L'incontro, valido per l'ultima giornata di andata della B1 maschile, non si era disputato sabato [illegible] perché l'impianto sportivo novese [illegible] stato prenotato per una competizione di bocce. Il torneo [illegible] poi saltato, all'ultimo momento, suscitando le proteste dei dirigenti della Facc.

Messe da parte le polemiche, i giocatori novesi pensano solo a conquistare i due punti per alimentare le loro speranze di salvezza. «Sappiamo — dice il capitano Marco Barbagelata — che ci aspetta un compito molto duro. Il Piacenza dispone [illegible] un organico tecnicamente valido, predisposto per aspirare al vertice, anche [illegible] attualmente la squadra staziona a centro classifica. Avremo bisogno che il pubblico ci sostenga per ottenere [illegible] vittoria che ci possa sbloccare psicologicamente».

Tra i punti di forza della Libertas, oltre all'allenatore giocatore Bonini e al centrale Armellini, c'è l'alzatore Luca Monti che lo [illegible] difeso i colori della Facc.

Ma la squadra novese dovrà anche fare i conti con alcuni problemi di organico. C'è da risolvere l'assenza del laterale Antonio Armella, partito per il servizio di leva.

La notizia ha sorpreso l'ambiente biancoverde. «Solo lunedì — dice il capitano — hanno telefonato ad Armella, avvisandolo che l'indomani doveva presentarsi ad Udine per essere incorporato in un battaglione di fanteria».

La mancanza del forte laterale comporterà molti cambiamenti negli schemi della Facc: l'allenatore Marco Scipione deciderà solo all'ultimo momento quale sestetto far scendere in campo. Per un posto da titolare si candida il giovane Danilo Gallo, che sta attraversando [illegible] buon momento di forma («attualmente, è forse il migliore in ricezione» dice Barbagelata), [illegible] Roberto Astori contende a Repetto [illegible] ruolo di alzatore.

Per il quarto turno della Coppa di Lega, [illegible] **Sicamps** (B2) affronta questa sera la trasferta a Novara contro ilCeppiratti. E' l'incontro di andata della quarta fase della competizione: il ritorno si disputerà mercoledì sera ad Alessandria.

Fino a questo momento la squadra grigioblù ha raccolto più soddisfazioni in Coppa che in campionato (battendo anche la Facc nel primo turno), ma alla vigilia di questa doppia sfida il pronostico è abbastanza chiuso per i giocatori di Swierk.

Il Ceppiratti si presenta [illegible] le credenziali di capoclassifica solitario della B2: ha vinto dieci degli undici incontri disputati, tra cui quello con la Sicamps (ad Alessandria) per 3-0. Con queste premesse, [illegible] probabile che la squadra alessandrina affronti il doppio impegno contro il Novara come un indicativo banco di prova per le sfide del campionato.

Le prime gare del girone di ritorno saranno decisive per stabilire l'effettivo valore di questa squadra, attualmente in bilico (con 8 punti all'attivo) [illegible] il centro classifica e la lotta per la permanenza in [illegible].

Tra le altre formazioni della provincia, il [illegible] Elettrodomestici Acqui (C2) ha ospitato ieri [illegible] il Nicotera Aosta nella partita di andata [illegible] quarti [illegible] finale della Coppa Piemonte. Altre squadre, invece, [illegible] dedicano a incontri amichevoli: [illegible] caso della [illegible] Anonima Casale (serie B femminile) che ha organizzato un doppio confronto con il Vigevano di serie C1.

La prima gara si è disputata giovedì sera alla palestra «Leardi» di Casale e la squadra [illegible]ferrina si è imposta con [illegible] perentorio 3 a 1. Il ritorno, sul campo del Vigevano, si disputerà mercoledì. [l. u.]

Il traghetto unirà, come un tempo, il Basso Vercellese [illegible] Gabiano

Passaggio lungo il Po

A Fontanetto ritorneranno le barche

FONTANETTO PO. Qualche [illegible] fa [illegible] soltanto un'ipotesi. Adesso è qualcosa di più. Ieri [illegible] sindaco, Claudia Demarchi, ha illustrato il progetto, anche se di massima: il traghetto fluviale che ha collegato fino al 1952 il paese del Basso Vercellese con il territorio di Gabiano, prima propaggine del Monferrato, ritornerà a navigare nel Po.

Coinvolti nell'operazione «passaggio sul Po» oltre [illegible] Fontanetto e Gabiano, vi sono anche Moncestino [illegible] Villamiroglio, centri della collina che sin [illegible] 1928 [illegible] erano consorziati per gestire le imbarcazioni che trasportavano merci [illegible] persone, il vino in pianura, il riso in collina, e le donne monferrine che venivano [illegible] lavorare nelle risaie vercellese.

[illegible] sono dati appuntamento al municipio di Fontanetto Po, rappresentanti dei paesi interessati e «purtunar», gli anziani barcaioli che un tempo [illegible] stati assoldati per far servizio sul traghetto.

Eligio Zai [illegible] Adriano Avogadro hanno apportato la loro esperienza [illegible] uomini del fiume, raccontando di come [illegible] i grandi galleggianti che venivano agganciati ad un cavo di acciaio steso lungo le due rive, riuscissero a trasbordare per ogni «giro», quattro carri colmi di ghiaia, trainati da altrettanti cavalli. Oppure 40 persone.

Ora si sta lavorando al progetto per ricostruire una di queste imbarcazioni. Ispirati a vecchi documenti ritrovati negli archivi, si dovranno preparare due barconi di legno della lunghezza di 17 metri, uniti tra loro da una piattaforma di circa 12 metri. Sulla chiatta avrà posto anche [illegible] cabina.

Ricordano gli anziani traghettatori, che già si sono dichiarati disponibili per insegnare ai giovani la [illegible] facile arte di attraversare [illegible] fiume servendosi dell'appoggio [illegible] lungo cavo, facendosi trascinare dalla corrente: «La cabina [illegible] utilizzata come casa dai "purtunar". Dormivano lì, perché trasportavano passeggeri anche la notte. Anzi: era necessario [illegible] il sonno leggero, perché qualcuno poteva chiamare dall'altra riva e loro, dovevano andarlo a prendere».

Ora il servizio «turistico» del traghetto dovrebbe entrare in funzione durante i fine settimana, con la bella stagione.

La fase concreta decollerà comunque [illegible] appena vi sarà un'intesa definitiva tra le parti, sulla costruzione oltre che del traghetto, anche delle aree di accesso ed ancoraggio a riva e soprattutto quando [illegible] organizzata la gestione.

Intanto si stanno preparando ricerche attraverso testimonianze raccolte al registratore dalla viva voce di chi ha vissuto la leggendaria epoca dei traghetti. Si raccolgono documenti e atti: si pensa ad un libro corredato da foto d'epoca, che racconterà del rapporto tra i fontanettesi e il loro fiume.

E soprattutto si va alla ricerca di finanziamenti. Dice il sindaco: «Organizzeremo anche feste danzanti e pranzi "del fiume", [illegible] Fontanetto e a Gabiano, per sensibilizzare la popolazione [illegible] reperire fondi».

Giovanni [illegible]

Il traghetto [illegible] Po. Una vecchia immagine dell'imbarcazione che faceva servizio a Fontanetto

Un terzo degli abitanti è iscritto all'associazione

Il dono di un paese

L'«Avis» e Villamiroglio

VILLAMIROGLIO. C'è [illegible] paesino in Val Cerrina dove un terzo degli abitanti è donatore di sangue: alla sezione Avis istituita [illegible] anni fa nella frazione di Vallegioliti aderisce quasi tutta la popolazione. Dei due[illegible] e uno abitanti oltre una sessantina donano il sangue. Ma, incredibile, l'obiettivo della piccola sezione Avis è di aumentare [illegible] [illegible] numero degli iscritti.

E' possibile? Primo Fassio, segretario della sezione, è convinto di sì. «Adesso ci stiamo impegnando per convincere gli abitanti [illegible] capoluogo (14) al 31 dicembre [illegible] - n.d.r.) a rivolgersi alla nostra sezione».

Ma [illegible] sarà facile perché l'attrito tra [illegible] Comune di Villamiroglio, che sorge nella zona collinare alta (la punta [illegible] ma supera i quattrocento metri) e la frazione [illegible] Vallegioliti, nella parte bassa, è di vecchia data. Se lo sono tramandati padri e figli e oggi è difficile recuperare il bandolo del litigio. Ma il campanilismo rimane.

In questo paese, che [illegible] duchi [illegible] Mantova [illegible] 5 gennaio 1703 fu ceduto ai Savoia, si at[illegible] [illegible] oggi [illegible] elezioni [illegible] il sistema frazionale. Cia[illegible] delle due frazioni (capoluogo e Vallegioliti) vota per i propri candidati. Tra i vincitori vengono nominati otto consiglieri tra cui il sindaco (attualmente è Giovanni Monchietto) per Vallegioliti [illegible] sette consiglieri tra cui il vicesindaco per Villamiroglio.

Una situazione numerica che [illegible] ventina di anni fa [illegible] esattamente capovolta, perché la popolazione del capoluogo era più [illegible] rispetto [illegible] quella della frazione. Poi le condizioni [illegible] lavoro sono cambiate: i più giovani, che lavorano nelle vicine fabbriche della Fiat di Crescentino, della Patelec e della Framar, si sono fermati a valle. Molti invece i pensionati [illegible] gli agricoltori che vivono nella zona collinare, dedicandosi prevalentemente alla coltivazione di [illegible]rtaggi per il vicino [illegible] della Piagera di Gabiano.

Sarà un «patto col sangue» [illegible] far cadere queste barriere campanilistiche? L'Avis si è impegnata in questo progetto. Spiega Fassio: «Sono già riuscito a convincere qualcuno del capoluogo ad aderire alla nostra [illegible]zione. Ora abbiamo pensato di organizzare un concorso per le scuole che ha proprio lo scopo di sensibilizzare la gente sull'importanza delle donazioni di sangue. Se il messaggio passa attraverso i giovani siamo sicuri di ottenere risultati». L'Avis di Vallegioliti approfitta poi del [illegible] per presentarsi in veste nuova. Domenica [illegible] aprile, in occasione della premiazione, sarà inaugurata la nuova sede nei locali dell'ex scuola elementare. Sono fissate tre date [illegible] prelievo: 24 aprile, 9 settembre, 16 dicembre.

Silvana [illegible]

[illegible] concorso

Se il tema è la salute

VILLAMIROGLIO. Un concorso per le scuole elementari e medie della Val Cerrina è stato promosso dalla sezione Avis di Vallegioliti, nel Comune di Villamiroglio. «Lo scopo — spiega Primo Fassio — è di sensibilizzare i giovani sull'importanza della donazione di sangue».

Il [illegible] è stato presentato l'altro giorno a tutti i sindaci, ai direttori didattici e agli [illegible]egnanti dei paesi invitati a partecipare all'iniziativa: Camino, Cerrina, Gabiano, Mombello, Moncestino, Murisengo, Odalengo Grande, Solonghello, Villadeati, Villamiroglio.

Gli alunni dovranno realizzare elaborati artistici e letterari che svolgano il tema della salute con particolare riferi[illegible] al dono del sangue.

E' prevista la partecipazione di circa cinquecento ragazzi. La premiazione si svolgerà domenica [illegible] aprile nella nuova sede dell'Avis. Tutti i ragazzi saran[illegible] premiati con materiale didattico. Una giuria sceglierà poi i lavori migliori, ai quali saranno assegnati premi particolari messi in palio dalla [illegible] editrice Motta. [s. m.]

Aldo Cardini, di Arona, sopravvissuto a Mauthausen

«Quei [illegible] nel lager»

«Ero partigiano, venni catturato e deportato dalle truppe tedesche»
Dal 1955 attende una pensione di guerra, che non ha mai ottenuto

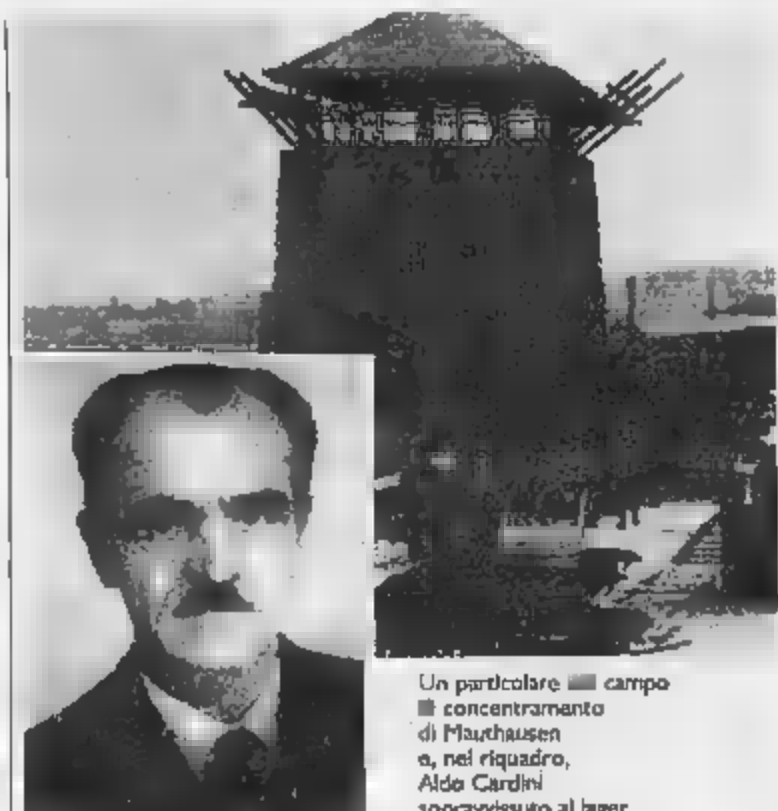
ARONA
NOSTRO SERVIZIO

Aldo Cardini, sul Lago Maggiore, lo conoscono tutti. «Come abbia fatto ad uscire da quel lager ancora vivo lo sa solo lui. Ma [illegible] passati tanti [illegible]. La famiglia [illegible] il lavoro lo hanno aiutato a dimenticare. Sì, [illegible] bene. [illegible] ristorante è sempre pieno di gente. Vanno per mangiare [illegible] risotto, che [illegible] una [illegible] specialità, non certo per parlargli di quel posto».

Quel posto è Mauthausen. E Aldo Cardini, 65 anni, è un sopravvissuto al campo di sterminio. Nel 1955 inoltrò [illegible] Roma una domanda di pensione di guerra ma non ha mai ricevuto niente.

Ricorda: «La domanda di pensione [illegible] volevo neppure inoltrarla. Ero quasi un ragazzo, mi vergognavo. Ma [illegible] senatore Francesco Albertini, che era stato internato [illegible] me [illegible] Mauthausen, [illegible] sollecitò a farla. Dopo quattro anni [illegible] chiamarono a Torino per una visita di controllo, riscontrandomi una infermità al polmone. Poi, ancora Albertini fece il possibile per aiutarmi, ma non è più successo nulla. Ogni tanto, [illegible] Roma, ricevevo un aggiornamento sull'iter della pratica».

Mostra un diploma incorniciato, che sta nella sala da pranzo del ristorante, con il quale la Repubblica italiana riconosce [illegible] Aldo Cardini un periodo di internamento come prigioniero politico. Qualcuno degli avventori vuol conoscere i particolari, ma Aldo risponde: «Tempi passati, meglio dimenticare».

[illegible] possono dimenticare i campi [illegible] sterminio di Mauthausen? In un cassetto c'è uno scritto di Vincenzo Pappalettera, autore di «Tu passerai per il cammino-Vita [illegible] morte a Mauthausen», con queste parole: «Al mio carissimo compagno di deportazione Aldo Cardini n° 126100 in ricordo [illegible] comune esperienza». Quando cominciò, Cardini, questa drammatica esperienza? «Ero partigiano con altri quaranta uomini della squadra Servadei. I tedeschi ci catturarono in nove [illegible] ci porta[illegible] prima a Baveno, al [illegible]mando, e poi a Milano, [illegible] San Vittore. Ricordo il n[illegible] [illegible] quella cella: 101. Poi ci spedirono [illegible] [illegible] Bolzano. Durante il tragitto, [illegible] pressi [illegible] Brescia, d[illegible] riuscirono [illegible] fuggire rompendo un finestrino. Poi, da Bolzano, ammassati sui carri ferroviari, [illegible] condussero a Mauthausen».

A che cosa pensavate? «L'unica speranza era quella di morire presto. Nessuno di noi riusciva ad immaginare un rientro a casa. Ci alzavamo alle cinque [illegible] tutti i giorni andavamo a Gusen, a scavare nelle gallerie: dalle [illegible] alle 16, dodici ore al giorno. Un'ora più tardi, alle 19, l'unico pasto della giornata: un brodo [illegible] cui venivano gettate anche le bucce delle patate [illegible] gli avanzi dei pasti dei tedeschi. Poi un'ora durante la quale potevamo parlare tra [illegible] noi. Con me c'erano altri due partigiani catturati sul Mottarone: Giacomo Fornari, che ora [illegible] Campino di Stresa, e Ferdinando Quaini, un ragazzo di Cremona. Era [illegible] inferno. Ricordo le nerbate che i tedeschi ci infliggevano per niente, in ogni momento. Si viveva nel terrore».

Poi all'improvviso... «Nel maggio del 1945 entrarono nel campo le truppe americane. Ricordo quella mattina del 4 maggio. Alle 5, all'ora della sveglia, eravamo già tutti in piedi. Ma quella mattina non si [illegible] [illegible] alcun suono, e il tempo passava. Nessuno aveva il coraggio di uscire dalle baracche. Poi, un'ora più tardi, un brusio, delle voci, le grida. La prigionia era finita. Siamo usciti. Non tutti, perché qualcuno quasi [illegible] riusciva più a muoversi. Anch'io [illegible] trascinavo sulle ginocchia, pesavo 35 chili. Ero uno scheletro, un fantasma. L'arrivo delle truppe, paradossalmente, causò altre vittime: ci [illegible] portato molti viveri, cibi sostanziosi; [illegible] molti morirono tra atroci sofferenze perché [illegible] loro stomaco ed intestino si erano ormai atrofizzati, al punto che quel cibo ingurgitato disperatamente provocò la crisi finale».

Quindi il ritorno... «Io fui mandato all'ospedale di Linz, dove restai per 40 giorni. Del mio gruppo fui l'unico superstite. Morirono [illegible] Mauthausen Giacomo Fornari e Giovanni Galli di Ciampino, Guido Giavi[illegible] e Costantino Rattazzi di Levo. Morirono anche Ferdinando Quaini [illegible] Cremona ed [illegible] [illegible]lano di cui non ricordo il [illegible]. Arrivai [illegible] Milano il [illegible] giugno, [illegible] vestito da prigioniero. Non me la sentivo di tornare subito a Someraro. Ricordavo l'indirizzo di un conoscente a Milano. Salii sul tram e un controllore mi chiese [illegible] biglietto. Io gli risposi che non avevo un soldo [illegible] che non mi ricordavo più nemmeno il colore dei soldi. Ma il bigliettaio insisteva, allora si fece avanti un signore che pagò le 25 lire del mio biglietto».

[illegible]

Un particolare [illegible] campo [illegible] concentramento di Mauthausen e, nel riquadro, Aldo Cardini sopravvissuto al lager

Oggi e domani brani no-stop: dodici gruppi in quattordici ore

I fondisti della musica

Una maratona «classica» [illegible] Tortona

TORTONA. Musica classica no-stop per due intere giornate, oggi e domani, dalle 15 a tarda sera, alla Sala giovani del Teatro Civico. L'appuntamento, che sicuramente sarà [illegible] gioia per gli appassionati, che richiede anche, per [illegible] seguito dall'inizio alla fine una certa resistenza fisica (e non [illegible] caso si chiama maratona musicale), [illegible] organizzato dall'assessorato alla Cultura e dall'Agimus. E' sicuramente la p[illegible] originale [illegible] le proposte della stagione concertistica che quest'anno festeggia la sua quattordicesima edizione. [illegible] provincia c'è un solo precedente, [illegible] analoga ma[illegible] che si era svolta [illegible] Teatro Comunale di Alessandria.

Sono in tutto dodici concerti: si inizia oggi alle 15 con il duo Contino-Botta, pianoforte [illegible] quattro mani, quindi, alle 16 duo Provenzani-Gallini, violoncello e pianoforte; alle 17,30 il quartetto di clarinetti «Elliot Carter»; alle 18,45 Anne Marie Turcotte, pianoforte.

A questo punto ci sarà una breve, probabilmente indispensabile pausa [illegible] si riprenderà alle 20,30 con [illegible] duo «Paul Hindemith», oboe [illegible] pianoforte. Infine, alle 21,45, concluderà il trio Pirazzi Maffiola-Rosa-Vespoli tromba, flauto e arpa.

Domani da capo. [illegible] [illegible]cia alle 16 con il concerto di Anna Maria Brandi, flauto; alle 16 ci [illegible] i Percussionisti del Vivaldi; alle 17,30 il duo Anghevola- Franini, violino o pianoforte; alle 18,45 il duo Tinillini-Tarditi, clarinetto e pianoforte e quindi, dopo un'interruzione di tre quarti d'ora, alle 20,30 un concerto lirico con Laura Poggi, soprano, Leonardo De Lisi, tenore, [illegible] Stefanella Ravazzi, pianoforte, e alle 21,45, il trio Malica, flauto viola e arpa. [e. r.]

E la musica diventa «exploit»

A CASALE

Va in scena Marivaux

CASALE. La compagnia casalese «Nuovo palcoscenico» conclude stasera la rassegna «Incroci di teatro 3». Alle 21,30 al Salone Tartara [illegible] Mercato Pavia presenta due pièce di Marivaux: «La disputa» e «Gli attori in buona fede». Il biglietto [illegible] 4000 lire.

Spiega la regista Chiara Angelini: «Sono due atti unici di un autore tra i meno conosciuti del Settecento, ma sono fondamentali per la comprensione [illegible] [illegible] di quel periodo. Li presentiamo [illegible] prima assoluta».

Interpreti [illegible] allievi [illegible] hanno frequentato i corsi di arte teatrale promossi da «Nuovo palcoscenico». Sono: Gabriella Gosino, Andrea Cavallero, Franca Rosso Chioso, Rino Baggio, Ivana Volta, Ricky Rota, Assunta Grasso, Giorgio Battezzati, Enzo Buarnè, [illegible]rilena Greppi, Daniela Dealessi, Claudia Giaroli, Vittorio Garbaccio (quest'ultimo ha curato anche la scenografia pittorica).

La rassegna «Incroci di teatro [illegible] è promossa dal Comune attraverso l'assessorato [illegible] Problemi della gioventù. [t. f.]

La mostra del Premio Murano

Fra vetrai e designers

ALESSANDRIA. Alle 17 [illegible] oggi verrà inaugurata, nella sala comunale d'arte contemporanea di Palazzo Rosso, in piazza della Libertà, la mostra delle opere selezionate per il «Premio Murano '89», [illegible] [illegible] indetto dall'«Associazione per lo studio [illegible] lo sviluppo della cultura muranese» con la sponsorizzazione della «Accornero spa» di Cavallermaggiore. Il concorso vuole premiare i valori della produzione artigianale dei vetrai di Murano. Vi partecipano importanti esponenti della grafica i cui elaborati vengono poi realizzati dai migliori maestri vetrai muranesi.

La mostra alessandrina ospita 44 opere grafiche e 32 realizzazioni in vetro. Le opere selezionate per il concorso sono state 350. Il primo premio [illegible] stato assegnato all'artista romana Rodica Tanasescu (designer) [illegible] al maestro vetraio Licio Zanetti.

Una sezione del «Premio Murano» [illegible] invece riservata ad una [illegible] ristretta di quattordici artisti già affermati, invitati per la loro esperienza del mondo vetrario. Vi figurano, tra [illegible] altri, Ennio Finzi (che ha vinto assieme al maestro vetraio Pino Signoretti, realizzatore [illegible] progetto), Gino Morandis, Guido Strazza, Eugenio Bolley, Emilio Tedini [illegible] Achille Perilli.

La mostra [illegible] stata in precedenza allestita nell'Ateneo di San Basilio di piazza San Marco a Venezia e nell'Atrio degli antichi chiostri [illegible] Torino.

Ad Alessandria resterà aperta sino al 15 febbraio, [illegible] questo orario: dalle 10 alle 12 [illegible] dalle 15,30 alle 19. [f. m.]

[illegible] & ARTISTI

L'opera di Campora [illegible] [illegible] «Clio»

«La realtà nel fiabesco» è il titolo dell'antologica presentata da Leyla Bottiroli alla galleria d'arte «Clio» di corso Roma 104, [illegible] Alessandria. Raccoglie un'intelligente scelta di opere del pittore Antonio Campora, eseguite tra il '47 ed il '70.

Picasso, è successo [illegible] Palazzo Guasco

Continua l'interesse del pubbli[illegible] [illegible] della critica per la mostra allestita dall'assessorato provinciale alla Cultura a Palazzo Guasco di via del Guasco 49, ad Alessandria, per ricordare le «espressioni di un genio, Pablo Picasso». Oltre cinquanta opere — quadri, ceramiche, incisioni, linoleum, vetri [illegible] sculture — che colgono i molteplici volti del grande [illegible] spagnolo.

[illegible] [illegible] [illegible] Palazzo [illegible]

Altro successo [illegible] Palazzo Cutti[illegible] di [illegible] Parma 1, [illegible] Alessandria, dov'è [illegible] mostra voluta dall'assessorato comunale alla Cultura per ricordare i [illegible] anni dalla nascita del pittore alessandrino Pietro Morando, s'intitola «Il volto della guer[illegible]. Oltre ad [illegible] selezione dei disegni di guerra che Morando [illegible]guì durante i mesi [illegible] fronte, dal '15 al '18, ci sono i 12 affreschi «strappati» dalle pareti della Casa del mutilato, [illegible] che raffigurano altrettanti santi.

Colombara e Dubois ultimi appuntamenti

Chiude questa sera al «Triangolo nero» di corso Cento Cannoni 16 ad Alessandria la mostra dedicata a Piergiorgio Colombara, senz'altro fra i più interessanti scultori delle ultime generazioni. Vengono presentati i [illegible] disegni ed alcune delle sue sculture. A Valenza, al Centro comunale [illegible] Cultura, chiude domani la personale dedicata a Alvaro Dubois, 40 anni di pittura.

GLI [illegible]

Liscio, fusion e funk da ballare e ascoltare

A Valenza stasera si balla il liscio al Valentia [illegible] l'orchestra California. Musica fusion tutta italiana alle 22 al Circolo Culturale Palomar [illegible] il Level Group. Sono Mario Baratto, tastiere, Fabrizio Rispoli, chitar[illegible] e voce, Gianni Fantuz, batteria, Michele Minniti, basso, Claudio Zambenedetti, sax, Michele Guetta, percussioni. «Fusion» è un'etichetta ampia e comoda per definire un genere eclettico con radici rock, jazz e funky. Al Notturno Club di Alessandria stasera c'è [illegible] «latin funk» degli Irido, gruppo torinese [illegible] [illegible] passato ricco di disparate esperienze, dalle realizzazione della colonna sonora [illegible] un film, all'incisione di «El porro», canzone regga[illegible] italo-spagnoleggiante. Sono Chico Moreno, chitarra e voce, Alfredo Matera, tastiere e piano, Totò Giunta, basso elettrico, Luigi Morello, batteria [illegible] la brava vocalist Emanuela Florio.

Singles e [illegible] [illegible] [illegible] Al[illegible]

Una volta c'erano gli scapoli e le zitelle, adesso si chiamano «singles» e si divertono molto di più, [illegible] almeno così si legge sulle riviste. A loro stasera, alle 21, [illegible] Canottieri Tanaro, in strada vecchia Bagliani ad Alessandria, dedica una festa, il «Gran galà dei singles». L'invito non pare un espediente per favorire nuovi matrimoni. Si precisa infatti che vale anche per chi «vuole togliersi il cappio e [illegible]trovarsi single per una sera». Tentare l'avventura costa 35 mila lire.

Tutto [illegible] [illegible] [illegible] meditare in cascina

Fine settimana dedicato alla meditazione alla Cascina Archi di frazione Sorina, a Murisengo, da oggi alle 17 [illegible] domani pomeriggio. Don Alberto Prunas condurrà una riflessione sul tema «Due realtà inseparabili su cui la riflessione è senza fine: bellezza del mondo e sofferenza degli uomini». A Valenza il teologo padre Riccardo Marcato tiene oggi alle 19 una conferenza alla parrocchia di Sant'Antonio-Madonna di Pompei.

Per bimbi [illegible] cinefili i [illegible] del [illegible]

E' per i giovanissimi e i nostalgici il sabato al cinema. All'Ambra di Alessandria «Cartoni animati: divertimento e commozione solo infantile?» oggi e domani, alle 16 e alle 18, presenta «Asterix e la pozione magica», cartoni animati francesi dedicati [illegible] celebre [illegible] gallico in perenne lotta contro i Romani. Molti gli appuntamenti di Casale. Al Centro di aggregazione di via Verdi alle 15,30 sarà proiettato, [illegible] ingresso libero per gli studenti delle medie, «Lo strizzacervelli» con Dan Aykroyd [illegible] Walter Matthau. «Cinema con i bambini» al Poli con i successi di Walt Disney: oggi, alle 16, un indimenticabile classico, «Pinocchio». E' disponibile un servizio di baby sitter. «Il mio [illegible] Mac», pellicola fantasy, è in programma alle 16 alla Biblioteca ragazzi. L'ingresso è libero. Per «Dolbimania», i film di mezzanotte al Cine Poli, stasera c'è «Imagine», di Andrew Solt, vita e [illegible] del grande John Lennon. E infine per chi ama riflettere, «L'ultima tentazione di Cristo» il film-scandalo di Martin Scorsese conclude stasera alle 21 la rassegna alla parrocchia di Porta Milano. L'ingresso è libero, seguirà [illegible] dibattito.

Per chi ama [illegible] [illegible] il mercatino di Acqui

Ad Acqui, all'ex caserma Battisti, oggi, per tutto il giorno, c'è il mercatino biologico.

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Sabato 3 Febbraio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Il direttore generale Pancaldi sul nuovo corso della società

Cogne, «acciaio e nobiltà»

Sarà privilegiato il prodotto più fine

COGNE. La «Cogne», l'azienda siderurgica valdostana, ha voltato pagina, lasciandosi alle spalle un periodo difficile, e si appresta ad affrontare gli Anni [illegible] partendo con il piede giusto. Anzitutto [illegible] il ritorno all'antico e glorioso nome «Cogne», che è da sempre sinonimo di prodotto di alta qualità, poi con una ricapitalizzazione per 150 miliardi di lire e con una filosofia di conduzione radicalmente rinnovata, che il nuovo management ha messo in atto negli ultimi anni.

E' stato proprio il direttore generale della società Ferdinando [illegible] a far notare, dati alla [illegible] i profondi mutamenti intervenuti, in [illegible] incontro a Cogne, nel corso di un meeting con i quadri dirigenti della società, organizzato per discutere i risultati 1989 e i futuri programmi di sviluppo dell'azienda.

L'ingegner Pancaldi ha così sintetizzato la nuova filosofia produttiva e gestionale della società: «Basta [illegible] volumi di produzione a tutti i costi, pensiamo alla qualità, [illegible] valore aggiunto e alla verticalizzazione del prodotto».

Questo significa molte cose, fra cui una svolta nel mix produttivo. Infatti solo nel 1987 l'acciaio inossidabile, che rappresenta il top degli acciai speciali, rappresentava il 44% della produzione, oggi [illegible] è al 74%, mentre l'acciaio da costruzione meccanica, molto [illegible] nobile, è sceso dal 47% al 10%. Questo cambiamento del prodotto è [illegible]senzialmente [illegible] termini di valore, poiché il rapporto tra l'acciaio inossidabile e quello da [illegible]struzione è di uno a cinque. Tradotto in soldi, il primo vale [illegible] lire il chilo, il secondo al massimo 800.

[illegible] [illegible] quindi di un acciaio [illegible] elevato contenuto tecnologico, [illegible] un valore aggiunto molto più alto che permette il [illegible]seguimento di un maggiore conto economico e del proseguimento di una tradizione [illegible]ietarie su prodotti in evoluzione. Questa strategia ha permesso di rafforzare la presenza della Cogne sul mercato europeo, dove ha la leadership degli acciai per le valvole dei motori a scoppio. Quasi tutte le automobili che circolano in Europa hanno nel motore acciaio che nasce ad Aosta.

Tutto ciò ha trovato riscontro nei risultati '89. Il fatturato è [illegible]lito a 440 miliardi di lire contro 387 nel 1988, [illegible] un incremento del 15%.

Il risultato industriale ha chiuso [illegible] un attivo di 46 miliardi, contro 10 nel 1988 e contro un passivo di [illegible] miliardi nel 1987. In due anni, quindi, la Cogne ha migliorato i suoi conti di ben 80 miliardi di lire. «Questi — ha detto il direttore della società — [illegible] stati gli elementi significativi che hanno contribuito alla decisione dell'azionista, l'Ilva, di rilanciare e ricapitalizzare la società. A questo proposito — ha proseguito — voglio sottolineare il contributo fornito dalle organizzazioni sindacali e dalla Regione nei nostri momenti difficili: i sindacati che, pur avendo sempre mantenuto [illegible] il ruolo di controparte, hanno affrontato costruttivamente i problemi che via via derivavano dal processo di ristrutturazione della società; la Regione che ha sempre creduto nelle scelte dell'azienda e le ha avallate».

Che [illegible] porterà il 1990?

«Intanto, dal 1° gennaio scorso, sono state costituite tre nuove società con sede legale in Valle d'Aosta, che sono: la «Cogne», per la produzione di acciai in[illegible]sidabili lunghi e [illegible] alta qualità; la «Verrès», per la monetazione e la microfusione; la «Ilva centrali elettriche», per la produzione di energia. Le tre società sono controllate al 100% dalla Ilva, caposettore dell'Iri per la siderurgia».

E sul piano industriale?

«Per la siderurgia il [illegible] [illegible] sarà [illegible] [illegible] anno facile. Le previsioni di consumo del prodotto finale restano uguali a quelle dell'anno [illegible] ma soprattutto nei primi mesi [illegible] '90 dovranno [illegible] riassorbite le giacenze di magazzino dei clienti trasformatori che sono cre[illegible] in modo abnorme nel 1989».

Come intende affrontare questa situazione?

«Con due progetti operativi, uno di breve-medio periodo, l'altro più [illegible] strutturale, e quindi di lungo periodo. Il primo, determinante, è di rendere [illegible] sistema societario tal[illegible] flessibile da poter rispondere in maniera pronta ed effi[illegible] alle richieste del mercato. Indubbiamente dobbiamo attivarci per prevedere meglio l'andamento della domanda e nello [illegible] tempo è indispensabile adeguare la marcia dell'azienda ai ritmi del mercato. Nei primi mesi di quest'anno prevediamo, proprio per quanto detto prima, un limitato ricorso alla cassa integrazione per meno di [illegible] persone su un totale di circa 2000, che potrà essere utilizzata in parte per corsi [illegible] addestramento e formazione professionale, in linea con i programmi aziendali».

E per il lungo periodo?

«Per gli interventi strutturali sono previsti investimenti per 100 miliardi di lire, già parzialmente in corso di realizzazione. Essi interessano [illegible] aspetti [illegible] adeguamento tecnologico, competitivo e [illegible] salvaguardia ambientale. Per quelli di carattere tecnologico vanno ricordati la ristrutturazione del "treno vergella" per un adeguamento qualitativo del prodotto e di servizio al cliente; [illegible] impianto totalmente automatizzato per il decapaggio chimico [illegible] vergelle; la razionalizzazione dell'area a caldo dello stabilimento e delle finiture. Per la qualità della vita, intesa come salvaguardia [illegible]bientale, [illegible] in avanzata realizzazione gli impianti di abbattimento fumi dell'acciaieria; il ricupero delle polveri, [illegible] in acciaieria, con un processo d'avanguardia [illegible] permette il riutilizzo delle polveri [illegible] materie prime; attrezzature per i problemi legati all'insonorizzazione degli ambienti di lavoro».

Che [illegible] significa per voi l'operazione ricapitalizzazione?

«La ricapitalizzazione [illegible] [illegible] miliardi di lire, prevista negli accordi comunitari, ci consente di operare, dal punto [illegible] vista patrimoniale e finanziario, finalmente sullo stesso piano della concorrenza».

In un mercato siderurgico sempre più integrato, la Cogne come intende operare?

«Migliorando l'efficienza globale — risponde l'ingegner Pancaldi — e partecipando attiva[illegible] a progetti di razionalizzazione industriale a livello commerciale e produttivo con altri importanti produttori pubblici e privati del settore [illegible] sia a livello nazionale sia internazionale».

Renzo Villare

[illegible]

Prodotte 180.000 tonnellate

[illegible] «Cogne» opera con un'unità produttiva ad Aosta che si estende su un'area di un milione di metri quadrati, di cui 300.000 coperti, e occupa circa [illegible] persone. Trae [illegible] [illegible] origini [illegible] un'industria locale del ferro legata [illegible] giacimento minerario nel Comune di Cogne. Il primo insediamento industriale in chiave moderna risale [illegible] 1909, anno in cui nacque, con l'apporto di tecnici italiani e stranieri, la società «Miniera di Cogne» per la produzione e commercializzazione degli acciai. Oggi la produzione della società è orientata verso prodotti e semiprodotti in acciaio inossidabile, per valvole motori, per utensili, rapidi e [illegible] costruzione per impieghi speciali destinati al [illegible] e a successive lavorazioni [illegible] verticalizzazione. Il ciclo produttivo si articola su diverse linee fusorie che si contraddistinguono sia per l'impiantistica sia per le categorie di acciai prodotti. Opera un servizio di ricerca, sviluppo e controllo qualità per garantire l'affidabilità del prodotto, la soluzione ottimale dell'impiego dei materiali e la scelta degli acciai più idonei per le singole lavorazioni. [illegible] [illegible] la produzione è [illegible] [illegible] 180.000 tonnellate contro le 196.000 del 1988. La diminuzione è dovuta al cambiamento [illegible] mix produttivo, orientato verso un prodotto a maggiore valore aggiunto, come dimostra l'incremento di fatturato tra l'88 e l'89. (r. vil.)

L'ing. Ferdinando [illegible]

IL MIX QUALITATIVO DELL' ACCIAIO COLATO

[illegible]AZIONE NELLA PRODUZIONE DI [illegible] DELLA COGNE TRA GLI ANNI 1987 E [illegible] CON STIMA PER IL 1990 E PROIEZIONE PER IL 1993

	1987	1988	1989	1990	1993
ACCIAI RAPIDI E PER UTENSILI	9%	13%	16%	16%	16%
ACCIAI INOX E VALVOLE	44%	63%	74%	74%	74%
ACCIAI DA COSTRUZIONE MECCANICA	47%	24%	10%	10%	10%
Totale*	279**	195**	180**	189**	214**

*MIGLIAIA DI TONNELLATE

**SOLO PRODOTTI PER FORGIA E STAMPAGGIO

DALLA VALLE

AOSTA

La piccola Monica è uscita dal coma

Monica Mammoliti, la bambina di sette anni che martedì pomeriggio [illegible] caduta davanti alla scuola battendo il capo, ha ripreso conoscenza dopo essere [illegible] per due giorni in coma. La bimba ora sta meglio e ha riconosciuto i genitori.

(Servizio a pagina 3)

AOSTA

[illegible] buoni [illegible]

L'assessorato regionale all'industria fa sapere che la distribuzione [illegible] buoni per l'acquisto di carburante e lubrificanti per il primo semestre 1990 [illegible] inizio [illegible] 6 febbraio. Occorre presentare i documenti richiesti agli uffici di Morgex, Villeneuve, Aosta, Châtillon, Verrès e Pont-St-Vincent.

THUILE

Il «bus navetta» fino al 25 aprile

Funzionerà fino al 25 aprile il servizio di «bus [illegible] [illegible] pletamente gratuito che collega i vari villaggi di La Thuile con gli impianti di risalita. Lo hanno organizzato per la prima volta il Comune, l'Azienda di soggiorno e la Società funivie [illegible] Piccolo San Bernardo. L'iniziativa è [illegible] attivata per scoraggiare l'uso delle auto nel territorio comunale.

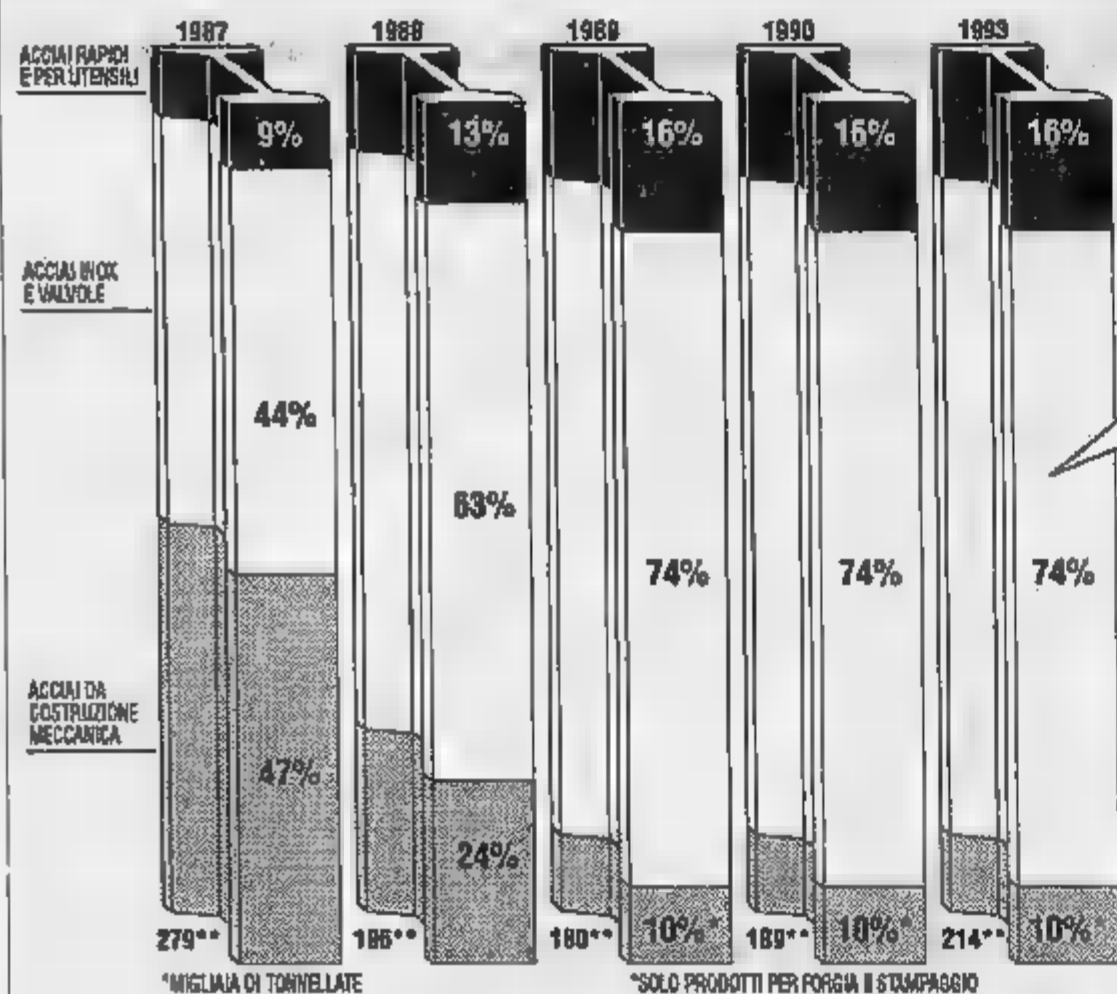
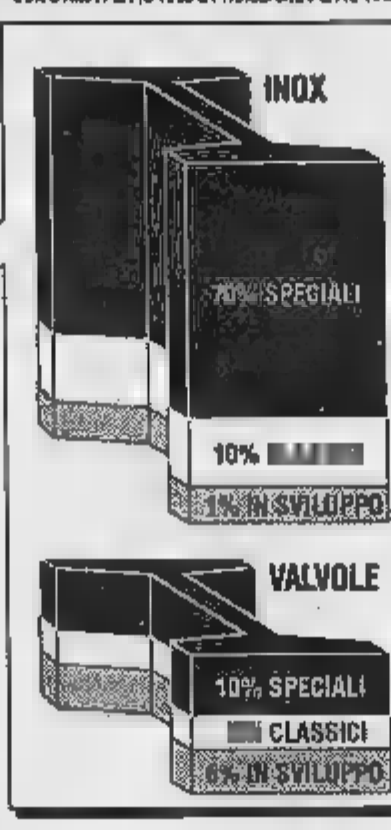
[illegible]

«Sì» alla legge per «Air Vallée»

La Corte costituzionale [illegible] giudicato [illegible] fondata» la questione di legittimità sollevata dal go[illegible] [illegible] la [illegible] Valle d'Aosta per la legge di finanziamento a «Air Vallée», società di Saint-Christophe per il trasporto aereo. La normativa regionale prevede la partecipazione [illegible] Regione nella società per il 35 per cento. [illegible] era stata vistata dalla Commissione di coordinamento perché il finanziamento esulava [illegible] competenze regionali. Il Consiglio della Valle [illegible] però riapprovata la legge. [illegible] qui il ricorso [illegible] governo che aveva sostenuto la motivazione del Coordinamento.

[illegible]

[illegible] festa [illegible]

Il centro sociale autogestito organizza per questa sera alle 20 nel salone delle manifestazioni del bocciodromo comunale, una festa musicale. Partecipe[illegible] alla [illegible] i gruppi «Panico» di Torino, «Reject pain» e i Kina di Aosta.

Furto a Pont-Saint-Martin nella macelleria di Giuseppe e Pierpaolo Rampin: il danno è di circa venti milioni

Negozio svuotato di prosciutti e mortadelle

I proprietari, la sera prima del colpo, hanno ricevuto strane telefonate

PONT-SAINT-MARTIN. Furto, nella notte [illegible] giovedì, nella macelleria [illegible] fratelli Rampin in piazza IV Novembre. I titolari, Giuseppe e Pierpaolo Rampin, rispettivamente di 27 e 23 anni, si sono resi conto dell'accaduto ieri mattina, all'apertura del negozio.

I ladri hanno fatto man bassa di prosciutti cotti e crudi, mortadelle e salumi: complessivamente sono stati rubati centoventi pezzi di insaccati. La merce ha un valore approssimativo [illegible] quindici-venti milioni [illegible] lire.

Il colpo è stato messo a segno nella tranquillità della notte: le tenebre hanno permesso ai malviventi di agire indisturbati. I ladri sono entrati nel negozio da una finestra che si affac[illegible] sul retro della bottega. La macelleria [illegible] trova al pian terreno di un palazzo in cui abita[illegible] parecchie famiglie.

«Sono molti — di[illegible] Giuseppe Rampin — ad aver sentito degli strani rumori durante la notte. Nessuno ha però pensato ai ladri».

L'unico indizio [illegible] per ora la testimonianza dell'inquilino che abita nell'alloggio sopra la macelleria: «Giovedì verso l'ora di cena, ho notato una donna dall'atteggiamento sospetto nelle vicinanze del negozio. Era una ragazza di media statura, con in testa uno strano cappellino. Mi ha incuriosito perché continuava a girare intorno alla porta di accesso del condominio».

Un'altra inquilina, [illegible] preferisce rimanere nell'anonimato, giovedì ha ricevuto due telefonate misteriose. «Mi chiedevano — dice — informazioni sulla macelleria e sui titolari. Non mi hanno detto però il loro nome».

Ecco [illegible] è stato congegnato il piano. Intorno alle 23 Giuseppe Rampin, che si trovava in casa per fare festa con gli amici, ha ricevuto [illegible] telefonata. «Poteva benissimo essere la voce di un bambino di sei-sette anni — dice —. Continuava a dire "Chi è?". Non [illegible] dato però peso alla telefonata pensando che [illegible] [illegible] di uno dei soliti scherzi idioti».

Il telefono giovedì sera ha squillato anche in casa dello zio di Giuseppe, Andrea Rampin. «Ha risposto mio cugino — dice Pierpaolo —, gli hanno chiesto chi c'era in casa». E' probabile che con le due telefonate gli autori del furto abbiano appurato che i titolari della macelleria non potevano intralciare [illegible] loro piano. Ieri mattina alle 6,30 l'amara sorpresa: il negozio era stato svuotato.

«Non ce l'aspettavamo proprio — dice abbattuto Pierpaolo Rampin —. Avevamo rilevato la gestione della macelleria soltanto nello scorso marzo. Siamo partiti con molto entusiasmo, però, in casi [illegible] questo, ti passa persino la voglia di lavorare».

Sempre nella [illegible] di giovedì, a Donnas, in via Roma, è stata rubata una «Golf». La vettura è di proprietà di Marco Lorenzetti residente a Pont-Saint-Martin in via Emile Chanoux, [illegible]. Sembra, poi, che i malviventi, forse incoraggiati dal ricco bottino della macelleria, abbiano tentato di rubare un'altra vettura a Donnas.

I carabinieri della stazione locale, sotto il comando del maresciallo Learco Massazza Gal, stanno svolgendo le indagini per risalire agli autori del furto.

Non è da escludere che i ladri siano gli stessi che una quindicina [illegible] giorni fa hanno rubato i risparmi a Elsa Follioley, 71 anni, di Donnas. I ladri erano entrati nell'abitazione dell'anziana donna, in frazione Pramotton, portandole via una decina di milioni. (c. u.)

Un furto ben congegnato. I proprietari della macelleria presa [illegible] mira dai malviventi l'altra notte a Pont-Saint-Martin

In Consiglio comunale la minoranza mette in discussione le procedure adottate

Espropri contestati a Challand

Progetto di strada interna di Orbeillaz «Il piano regolatore non è operativo»

CHALLAND-SAINT-ANSEL- [illegible] Era decisamente pesante l'aria che si respirava mercoledì sera in Consiglio comunale. I consiglieri [illegible] minoranza, Giuseppe Aymonod [illegible] Jean Voula dell'Union Valdôtaine, hanno duramente attaccato la scelta della giunta dc di riproporre per l'ennesima volta l'approvazione del progetto di strada interna di Orbeillaz, in località Traversagna. E' [illegible] messo in discussione l'atteggiamento definito «personalistico» del sindaco Giovanni Bonin.

«Riepiloghiamo i fatti — ha detto Aymonod — l'8 maggio dell'84 il Consiglio comunale approva la delibera e il 25 luglio dell'85 la Coreco la boccia; 10 dicembre 85 il Consiglio riapprova e la Coreco il [illegible] agosto dell'85 riboccia; il consiglio ritenta [illegible] distanza di [illegible] mese e finalmente la Coreco almeno dal punto di vista formale approva e il 18 [illegible] dell'86 viene data delega alla giunta affinché realizzi la strada. Il presidente della giunta regionale firma gli espropri e qui iniziano i guai: i privati, che non sono mai stati consultati direttamente, ricorrono al Tar che dà loro ragione».

Bonin in sua difesa ha sottolineato che per la [illegible] erano stati presentati due progetti, un[illegible] concernente la parte superiore e l'altro quella inferiore sotto, [illegible] che solo il primo era stato approvato.

Ma i consiglieri di minoranza hanno fatto altre valutazioni: «Espropriare a tutti i costi, [illegible] si sa poi a vantaggio di chi — dice Voula — non è [illegible] positivo. Siamo convinti che con i proprietari si debba almeno inizialmente per correttezza instaurare un dialogo».

Bonin non è parso dello stesso avviso. «Ora che abbiamo il piano regolatore e che questa strada è prevista dobbiamo realizzarla al più presto».

La preoccupazione più grossa dei due consiglieri di minoranza è quella che svaniscano altri soldi in spese legali: «Abbiamo già visto che il [illegible] quando va per tribunali [illegible] qualche privato [illegible] ne spunta una. Continuare significa buttare via altro danaro della comunità: so[illegible] già svanite 500 mila lire in spese processuali e non si [illegible] quanti milioni per pagare gli [illegible]vocati. Non capiamo poi perché intestardirsi proprio su quella strada che già nella sentenza del Tar era [illegible] indicata come di scarsa utilità».

Il sindaco a quel punto [illegible] ricordato [illegible] fossero state raccolte 39 firme per la creazione della strada.

Sempre in merito alla sentenza sono state sollevate forti perplessità intorno alla questione del piano regolatore.

«E' vero che la [illegible] assenza era uno dei grossi impedimenti alla realizzazione [illegible] questa strada, anche se [illegible] bocciatura aveva pure alte motivazioni; ma il fatto che sia [illegible] istituito non significa che esso sia operante — ha detto Voula — nell'ordinamento giuridico vigente per divenire operativo esso de[illegible] venir approvato dalla Regio[illegible]. P[illegible] è limitata [illegible] apporre il visto di legittimità, ma non ha ancora dato al piano quella identità di strumento urbanistico che consente la realizzazione [illegible] opere pubbliche. Di conseguenza la sentenza del Tar per [illegible] è ancora valida. Stiamo quindi attenti a non buttare via altri soldi. Secondo noi ci stiamo avviando verso un'altra bocciatura, anche perché la firma del presidente della giunta era stata ottenuta, per certi aspetti, con l'inganno poiché qualcuno aveva assicurato a Rollandin che il piano di fabbricazione era [illegible] già approvato».

Bonin non si è scomposto, ha chiesto la votazione e con molta tranquillità ha detto: «Va bene, proviamo». I consiglieri di minoranza hanno deciso a questo punto di votare contro e hanno fatto verbalizzare: «Noi auspichiamo che l'opera venga realizzata raggiungendo un accordo con i proprietari dei fondi dove passerà la strada». «Comunque la questione si risolva — ha concluso Aymonod — non auguro a nessuno dei consiglieri qui presenti un trattamento simile a quello riservato a questi proprietari».

Fabrizio [illegible]

La strada delle polemiche. Accesa discussione in Consiglio a Challand-St-Anselme intorno al sindaco Giovanni Bonin

Referendum a Saint-Rhémy

Un centro per anziani

SAINT-RHEMY-BOSSES. «Nel nostro Comune, su 450 residenti, vi [illegible] persone che superano i 65 anni. Li abbiamo interpellati con un referendum per valutare il loro interesse per istituire un "Centre d'acceuil" diurno e notturno. La stragrande maggioranza si è dichiarata a favore». Sono le parole con le quali Nestore Ronc, sindaco di Saint-Rhémy-Bosses, spiega l'iniziativa [illegible] nelle scorse settimane per tastare il polso dei suoi amministrati su una decisone di rilievo. «E' una prassi che abbiamo sempre seguito per i momenti più importanti della nostra vita comunale. La consultazione popolare certo è [illegible] più facile dalla scarsa consistenza demografica, ma [illegible] comunque [illegible] impegno [illegible] indifferente raggiungere tutti i residenti anche nelle frazioni più decentrate, consegnare loro il modulo da compilare spiegandone i contenuti e passare poi a ritirarlo».

[illegible] fatica premiata dalla chiarezza nelle richieste. Addirittura una trentina di anziani si sono dichiarati d'accordo, se fosse possibile, ad entrare subito nel «Centro». Il fatto può sembrare paradossale, vista la situazione generale [illegible] età, ma ha una logica precisa nel contesto di Saint-Rhémy-Bosses. Nel piccolo Comune tutti gli anziani si conoscono dai tempi della gioventù e adesso, con gli anni che portano acciacchi e problemi di mobilità, i rapporti [illegible] sono più così facili. Il «Centro» permetterebbe alle persone [illegible] frequentazione quotidiana. Una ipotesi presentata nel «referendum» era stata la possibile scelta fra un «Centro» diurno o uno diurno e notturno. E' stata la seconda ipotesi a raccogliere i maggiori consensi, anche se per parecchi anziani del tutto autosufficienti vi [illegible] comunque la possibilità [illegible] sola frequenza dal mattino alla sera. Il Comune ha già individuato la zona dove il «Centro» potrebbe nascere, nella frazione capoluogo, per [illegible] fruire di una serie di servizi già attivati da tempo. L'amministrazione comunale è consapevole delle difficoltà e degli oneri futuri di gestione di una struttura così grande. Per questo punta sulla razionalizzazione dei servizi, come ad esempio quello [illegible] che adesso cucina i pasti per la decina di persone che usufruiscono della assistenza domiciliare.

«Però — dice ancora il sindaco Ronc — noi puntiamo moltissimo sul volontariato, da sviluppare, che dovrebbe diventare un supporto fondamentale dell'iniziativa. Abbiamo già fatto visite a parecchi centri dove il volontariato ha un ruolo di rilievo. Nel nostro Comune la solidarietà si è sempre manifestata anche [illegible] passato e contiamo di incentivarla anche in futu[illegible]».

Bruno Baschiera

Un libro di Lorenzo Paris, presidente dell'associazione valdostana maestri

Gli sci, segreto per segreto

Sport della [illegible] esaminati accuratamente sia sotto il profilo storico sia tecnico
Le gare di fondo leggendarie, tra cui il Trofeo Mezzalama da Cervinia al Lago Gabiet

Lorenzo Paris

COURMAYEUR. «E' un libro che vuol essere soprattutto una guida, in grado di fornire dati e notizie utili per coloro che si accingono a diventare maestri di sci, [illegible] può interessare anche gli appassionati che desiderano conoscere più a [illegible] le origini e la storia di questo sport». Così Lorenzo Paris, presidente dell'Associazione valdostana maestri di sci, riassume il contenuto del volume da lui scritto, «L'evoluzione dello sci»; in uscita nei prossimi giorni, con la copertina (e non poteva essere altrimenti essendo l'autore di Courmayeur) dedicata a Richard Pramotton e M[illegible] Albarello.

«La ricerca delle fonti bibliografiche e fotografiche — dice Paris — ha comportato un lavoro di anni». Il risultato è un libro di 170 pagine, edito da Musumeci, nel quale sono descritte le tappe fondamentali dello sviluppo delle tecniche dello sci ed i suoi aspetti agonistici.

Il testo è aperto [illegible] omaggio biografico ai primi [illegible] maestri di [illegible] della Valle; i profili di Ottone Bron, classe 1887 e [illegible] Francis Salluard del 1908, entrambi di Courmayeur, di Ernesto Pession, nato nel 1901, di Daniele e Jean Pellissier, rispettivamente del [illegible] e del '12, di Giulio Bich, classe 1907, tutti di Valtournenche, suggeriscono al lettore quale importante ruolo abbiano svolto questi «pionieri» nella diffusione dello sci in Valle d'Aosta — gli esami da maestro da loro sostenuti negli Anni 30 si svolse[illegible] a Clavière o a San Martino di Castrozza — e, di riflesso, nella nascita del turismo invernale.

Ampio spazio [illegible] concesso alle origini e alla tecnica dello [illegible] I primi «circoli», che divenuti poi sci-club, nascono in Austria, Germania e Francia a partire dal 1881, mentre in Valle d'Aosta il primo sodalizio, lo «Ski club Valtournenche» sarà fondato nel 1911, seguito negli anni successivi dal «Monte Bianco», dall'«Augusta Praetoria», dal «Ruitor», dal «Lyskamm», dal «Gran Paradiso», dal «Crammont», dal «Monte [illegible]» e dal «Gran San Bernardo».

Suggestive fotografie d'epoca arricchiscono le d[illegible] dei diversi metodi per muoversi con gli sci, ora sviluppate nel corso [illegible] anni, ora completamente soppiantate da altre tecniche: la «raspa», il «salto d'arresto», l'oggi rivalutato «telemark», fino ad arrivare al «parallelo puro» — «la meta a cui aspirano coloro che praticano lo sci».

La seconda parte del volume è dedicata allo sci agonistico; la «Valligiani» del 1915 è probabilmente la prima competizione in Italia; si svolse a Courmayeur su un percorso di [illegible] chilometri; I concorrenti, suddivisi in squadre, dovevano inoltre misurarsi in una gara di tiro con fucile. Sono anche riportati tutti gli appuntamenti ed gli albi d'oro dei giochi olimpici invernali, dei campionati del mondo e delle coppe. Un capitolo a parte è dedicato a gare di fondo come la Vasaloppet, la Marcialonga e la Marcia Gran Paradiso, e al leggendario Trofeo Mezzalama, la gara di sci alpinismo disputata tra Cervinia e il lago di Gabiet a Gressoney [illegible] il 1933 ed il 1978.

Giorgio Macchiavello

Nei locali destinati al laboratorio chimico

Eliminati i veleni dell'ex Ilssa Viola

PONT-SAINT-MARTIN. Nell'ex palazzo degli uffici dell'Ilssa Viola, che qualche settimana fa divenne il pittoresco teatro dell'occupazione dei giovani del centro sociale autogestito, è cessato l'allarme e si può finalmente dire che oramai non vi è più alcun pericolo.

L'altra mattina una ditta specializzata nello smaltimento dei rifiuti tossici ha portato [illegible] dall'edificio [illegible] velenose che erano state scoperte casual[illegible] proprio durante il periodo della manifestazione inscenata dai giovani manifestanti.

I veleni erano stati trovati sul fondo di alcuni fusti [illegible] un gruppo di alcuni [illegible] dipendenti dell'Ilssa Viola.

Subito è stato informato il Comune che ha provveduto a interessare la Regione, proprietaria dell'area, e a vietare l'accesso nella zona (alcune considerazioni [illegible] pericolo [illegible] comunque già state messe dagli occupanti). [illegible] esclude comunque che i bidoni siano stati lasciati [illegible] posto intenzionalmente.

«Nel locale in cui sono state rinvenute le sostanze tossiche — dice a questo proposito il sindaco di Pont-Saint-Martin, Sergio Enrico — [illegible] era il laboratorio chimico dello stabilimento. Probabilmente i veleni erano residuati che furono dimenticati sul posto dall'impre[illegible] incaricata d[illegible] smantellamento degli edifici». Le sostanze sono risultate altamente tossiche dopo le analisi fatte dall'Usl per conto della Regione. Tra i veleni vi erano grandi quantità di cianuri e nitrati. Secondo il sindaco Sergio Enrico le sostanze non hanno mai rappresentato un grosso pericolo per la popolazione di Pont-Saint-Martin dato che i fusti erano collocati in [illegible] area privata e non facilmente accessibile. [r. s.]

Questa sera incontro a Saint-Christophe

Belote: il Grand Prix si avvia alla finale

SAINT-CHRISTOPHE. L'appuntamento è per questa sera alle 21 al bar Castoro. Gli appassionati di «belote» (il gioco di carte popolarissimo in valle) che partecipano al «Grand Prix» valdostano organizzato dal «Travail» avranno una delle ultime opportunità di qualificarsi alla finale regionale del [illegible] febbraio al Cral Cogne di Aosta e di acquisire punti per la classifica individuale, al momento guidata da Arturo Chabod di Fenis, già vincitore nello scorso anno. Il regolamento [illegible] «Grand Prix» prevede da ottobre a febbraio 64 serate di gioco in tutta la regione. Ogni sera [illegible] coppia vincente, che si qualifica per la finale del [illegible]5. Inoltre sia i due vincitori sia i classificati fino all'ottavo posto incamerano punti per la classifica individuale.

Vi è molta attesa per il 25 febbraio: in quell'occasione i due giocatori che vinceranno (fra le 64 coppie in gara) saranno insigniti del titolo di «Campioni valdostani 1990» e, nel contempo, verrà «incoronato» il vincitore della classifica individuale. La classifica per la graduatoria individuale è in [illegible] di aggiornamento, ma sei giocatori sono indicati come i rivali più accreditati per insidiare il primo posto [illegible] Arturo Chabod: Renzo Cheney di Saint Christophe; Felice Dujany di Chatillon; Dino Viérin di Fénis; Sergio Voyat di Fénis; Roberto Angeloni di Breuil-Cervinia; Tonino Silvano di Donnas. La «be[illegible]» è definita un «bridge» più semplificato (si gioca con 8 carte) ma richiede notevole concentrazione mentale, è un «gioco intelligente». [b. bas.]

Il 2 febbraio si è spenta la signora
Maria Brigida Christille in Giometto
Lo piangono i suoi cari. I funerali avranno luogo a Gignod il 4 c.m. alle ore 10,30.
— Gignod, 2 febbraio 1990.

Ipotesi di dolo per l'incendio nel quartiere Cogne dopo le testimonianze dei vicini

«Abbiamo sentito dei passi»

Il mistero della chiave limata e della tanica

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Una chiave limata e una [illegible] di benzina: sono gli elementi su cui continuano le indagini della polizia per stabilire le [illegible] dell'incendio che l'altra notte ha distrutto un alloggio delle case popolari del quartiere Cogne, al numero 40 di via Monte Bianco. Poi un altro elemento sembra confortare l'ipotesi del dolo: un anziano signore [illegible] la sua assistente domiciliare hanno sentito dei rumori [illegible] passi nell'alloggio che [illegible] bruciato giovedì mattina.

La sezione scientifica della questura [illegible] accertato che la chiave era stata modificata per aprire la serratura della porta dell'alloggio. Una delle ipotesi è che la chiave potrebbe essere stata tenuta [illegible] riserva, magari appesa a un chiodo vicino all'entrata, da Cecilia Gallotti, l'anziana padrona di casa. Ma perché limata? Non sarebbe stato più semplice farne una copia? Sono quesiti che per ora non hanno risposta.

Gli agenti hanno ascoltato Walter Gazzaniga, [illegible] anni, [illegible] dei due figli di Cecilia Gallotti, e sua moglie Laura, 49 anni. L'uomo [illegible] avrebbe dovuto assistere la madre invalida per i prossimi tre mesi nell'alloggio bruciato di [illegible] Bianco.

«Ci alterniamo nell'assistenza mia sorella ed io — ha spiegato Walter Gazzaniga —. Mia madre ha ormai una certa età e soffre di diabete. Non è autosufficiente e ha bisogno di avere sempre vicino qualcuno. Negli ultimi mesi [illegible] stata [illegible] Marisa, in questo fine settimana sarebbe dovuta venire ad Aosta».

Proprio poche ore prima dell'incendio Gazzaniga era stato nell'abitazione per riordinarla. «Negli ultimi giorni ci sono andato sovente — ricorda —. L'alloggio aveva bisogno di una spolverata. Ci tenevo che [illegible] madre trovasse tutto in ordine».

E continua: «Da qualche tempo non trovavo più la [illegible] come l'avevo lasciata. Martedì [illegible] trovato per terra un calzino [illegible] un pettine per la casa infilato [illegible] lo stipite e la porta del soggiorno. Poi c'erano due cassetti aperti nei mobili della camera. Sono un tipo meticoloso, chiudo sempre i cassetti e le porte delle stanze. Poi quel calzino non l'ho mai visto».

La moglie Laura conferma: «Quando [illegible] tornato a casa, l'altra sera, mi ha [illegible] di questo fatto. Non possiamo immaginare per quale motivo qualcuno avrebbe dovuto [illegible] nell'alloggio. Non c'era niente di così prezioso da attirare l'attenzione di qualche ladro».

Nella notte fra mercoledì e giovedì gli inquilini delle case vicine sono stati svegliati da un boato. «Erano le 4 e mezzo — dice Maria Forciniti, 52 anni —. Abbiamo sentito l'esplosione e ci siamo avvicinati alla finestra per vedere che cosa era accaduto».

E aggiunge: «Pensavamo che si trattasse di un incidente stradale. Poi abbiamo guardato dall'altra parte della strada e abbiamo visto le fiamme che uscivano dalla [illegible] di Gazzaniga. Mio marito ha subito avvertito il «113» e dopo qualche minuto sono arrivati i vigili del fuoco».

Nell'alloggio sotto quello incendiato, al pian terreno, abita Riccardo Bernardi, 87 anni, [illegible] sistito gi[illegible] e notte da tre ragazze che si alternano. L'uomo passa le [illegible] giornate a chiacchierare con le giovani [illegible] gli tengono compagnia e a guardare la televisione. «Alla mia età mi devo accontentare di far passare il tempo» si schermisce Riccardo Bernardi.

E' seduto sulla [illegible] poltrona, un plaid sulle ginocchia, la televisione sintonizzata su un pro[illegible] degli Anni 60. Di tanto in tanto porta la mano dietro l'orecchio, come per cercare di raccogliere i suoni che gli sembrano sfuggire all'udito.

[illegible] notte dell'incendio con Bernardi c'era Nancy, [illegible] anni. «Di solito Riccardo [illegible] riesce ad addormentarsi fino a tarda notte — dice Nancy —. Quella sera, invece, siamo andati a dormire abbastanza presto, [illegible] 11,30. Qualche ora più tardi mi [illegible] svegliata perché [illegible] sete».

Continua la giovane: «Sono andata in cucina e ho preso un bicchiere d'acqua. Mentre ritornavo a letto ho sentito dei rumori [illegible] piano di sopra». «Anch'io [illegible] sveglio — ricorda Bernardi —. Ho sentito dei passi ed anche chiudere una porta, probabilmente quella del soggiorno».

Riprende Nancy: «Le pareti sono molto sottili, si sente tutto: c'era sicuramente qualcuno nell'alloggio. Poi mi sono rimessa a dormire fino alle 4,30, il momento dell'esplosione».

Claudio Laugeri

[illegible] incendiata. Una stanza dell'alloggio bruciato al numero 40 di via Monte Bianco (Artefoto)

Ad Aosta lo scontro più grave

Cinque feriti sulla strada

AOSTA. Tre incidenti in [illegible] giorni, il più grave ad Aosta dove un giovane su un ciclomotore ha tamponato un'auto. Ha riportato un [illegible] cranico e la frat[illegible] del femore destro.

E' accaduto all'incrocio tra via Garibaldi e via Caduti del la[illegible]. Angelo Sulis, 17 anni, di Aosta, stava percorrendo [illegible] strada parallela alla ferrovia in direzione Saint-Christophe alla guida [illegible] [illegible] ciclomotore «Oxford».

Ultima della colonna di auto quella di Bruno Maccari, 47 anni, di Aosta. Sulis [illegible] appena superato il passaggio a livello sulla destra della carreggiata.

Il giovane non si è accorto che l'auto davanti a lui si era fermata. L'urto è stato violento. Il ciclomotore si è impennato e lo [illegible] scaraventato a terra.

[illegible] ragazzo è [illegible] trasportato al pronto soccorso e sottoposto a visita radiologica. I medici gli hanno riscontrato un leggero trauma cranico e la frattura del femore destro: la prognosi è di [illegible] giorni. Le indagini sono dei vigili urbani.

Sulla statale per Nus [illegible] avvenuto lo scontro frontale tra la «Renault 4» [illegible] Pierangelo Aymonod, 35 anni, di Châtillon, [illegible] «Talbot» guidata [illegible] Antonia Pangallo, [illegible] anni, abitante [illegible] frazione Grange, a Saint-Marcel. Nell'urto la «Talbot» [illegible] giovane ha preso fuoco. Sul luogo dell'incidente s[illegible] intervenuti i carabinieri di St-Vincent e i vigili del fuoco. Antonia Pangallo ha riportato un trauma cranico: ne avrà per 10 giorni. Aymonod guarirà, invece, in 5 giorni.

L'altro incidente sulla Mongiovetta, in località Champelloux. Antonio Vallari, 46 anni, di Aosta, [illegible] viaggiando sul suo fuoristrada «Suzuki» da Verrès a Saint-Vincent [illegible] compagnia dell'amico Roberto Telesforo. In una curva, forse a causa dell'asfalto bagnato, l'auto è andata a sbattere contro il muro sulla destra. Per i due soltanto qualche ferita alla testa: guariranno in 5 giorni. [c. l.]

I medici si riservano la prognosi, ma le condizioni della piccola sono migliorate e lascerà presto l'ospedale

Monica esce dal coma: «Voglio tornare a casa»

La bambina caduta martedì pomeriggio per abbracciare il fratello Luca

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Monica [illegible] svegliata dal coma giovedì alle 17: ha riconosciuto la mamma e ha chiesto di essere accompagnata subito a casa dal fratellino Luca. Per i genitori, Carmela e Mario Mammoliti, è così finito un incubo durato due giorni, un'attesa che per ore [illegible] è stata solamente legata ai bollettini medici.

Monica, sette anni, abitante in via Liconi [illegible] ad Aosta, seconda elementare al quartiere Cogne, era caduta martedì all'uscita da scuola: nel [illegible] ad abbracciare [illegible] fratello che la aspettava in strada aveva perso l'equilibrio ed era caduta battendo con violenza il capo sul marciapiede. La bambina [illegible] rimasta immobile sull'asfalto: il colpo [illegible] aveva causato una crisi respiratoria seguita da un arresto cardiaco, durato fino al suo arrivo in ospedale.

«Monica ha ripreso [illegible]scenza — raccontano i sanitari — non appena abbiamo sospeso la somministrazione dei sedativi, [illegible] per la sua grave situazione neurologica. Quando si è ripresa dal coma l'abbiamo sottoposta a tutti gli esami clinici [illegible] e una Tac: gli esiti sono stati negativi».

La prognosi rimane comunque riservata, anche se le [illegible] condizioni migliorano rapidamente. «La bimba ha ripreso anche ad alimentarsi da sola. La [illegible] sotto osservazione. Aspettiamo ancora un giorno e se non ci saranno complicazioni scioglieremo la prognosi. In breve tempo potrà ritornare a [illegible].

La [illegible] casa, la sua cameretta: Monica ripete continuamente che si sente sola e che vuole tornare a giocare con le sue bambole. Non sa perché [illegible] trova all'ospedale e dell'incidente non ricorda nulla.

«Ha fretta di ritornare a scuola e [illegible] rivedere la maestra e i compagni di classe — dice il padre, Mario Mammoliti —. Ho passato [illegible] lei la notte subito dopo il suo risveglio. Parlava, parlava, e faceva progetti sul giorno dopo. Sta bene, ha ripre[illegible] colorito. Quanta paura, ma adesso è tutto finito».

Monica ha molta nostalgia del fratellino. Lei e Luca sono molto legati: fra loro non ci sono nemmeno due [illegible] di differenza e appena finiti i compiti giocano insieme.

Ed è stato l'entusiasmo nel salutarsi e nell'abbracciarsi, un gesto spontaneo d'affetto, a [illegible] l'incidente. La bambina stava andando al catechi[illegible] per prepararsi alla prima comunione ed era in compagnia della [illegible]a. [illegible] via Lexert Monica aveva incontrato il fratello. Una corsa, l'abbraccio e poi, con le braccia di Luca al collo, aveva perso l'equilibrio. Nella caduta non [illegible] riuscita a proteggere il capo e aveva sbattuto la nuca sull'asfalto.

Un tecnico radiologo dell'ospedale, Marco Bernardini, 26 anni, di Aosta, aveva prestato i primi [illegible]. «La bimba era cianotica e aveva gli occhi sbarrati: le sue condizioni erano gravi e non c'era un secondo da perdere». Appena arrivata al pronto soccorso, grazie al massaggio cardiaco, il cuore di Monica aveva ripreso a battere.

La [illegible] ora passa le giornate in ospedale. Parla alla bambina, la rincuora, [illegible] saluta [illegible] dietro il vetro. E' una [illegible] di gioco che rasserena la piccola. L'unica preoccupazione è quella di frenare la sua eccessiva esuberanza perché possa riprendersi bene e in fretta.

«L'incubo è finito — dice [illegible] padre —, anche grazie a tutte le persone che ci hanno dato una mano e ci sono state vicino».

Claudia Ferrero

Monica Mammoliti

Il campione italiano costretto a ritirarsi per un'infiammazione

Albarello dà forfait

Nella «15 chilometri» di Falcade

NOSTRO SERVIZIO

Marco Albarello si è dovuto ritirare dopo il primo giro della 15 chilometri nei campionati italiani assoluti di fondo che si stanno disputando in questi giorni a Falcade, nel Veneto. Il pubblico lo ha salutato con un caloroso applauso.

Albarello ha dovuto cedere ai forti dolori dell'infiammazione inguinale che da parecchi giorni lo sta tormentando.

Aveva comunque deciso di prendere il via: «Non potevo tradire questa meravigliosa gente che mi ha sempre sostenuto e che mi ha calorosamente applaudito nella 30 chilometri — ha detto Albarello — e volevo onorare nel migliore dei modi questi campionati italiani. Non mi sentivo bene ma ho voluto ugualmente provare».

Albarello è partito un secondo dopo Giorgio Vanzetta, con 4 secondi di vantaggio su Barco (poi vincitore in volata su Vanzetta e il cadetto De Fabbro) e 8 su Sartor. E' stato però subito raggiunto e staccato. Quindi si è fermato: «Non ho voluto rischiare — ha detto il maresciallo degli alpini —. Ora vedrò se sarò in grado di dare il mio contributo alla staffetta domenica. Con Polvara, Godioz e il pimpante Riva siamo molto competitivi. Lunedì mi farò visitare a Milano e deciderò se sottopormi subito ad un intervento chirurgico ad Aosta. In quel caso chiuderò anzitempo la stagione e penserò a prepararе i mondiali del prossimo anno in Val di Fiemme».

Il campione di Courmayeur sta comunque ancora pensando alle gare per inseguire quel titolo italiano della 4×10 chilometri che non arriva a Courmayeur dal 1968, quando Aldo e Gianfranco Stella insieme a Palmiro Serafini staccarono di [illegible] secondi la squadra delle Fiamme Gialle (20 volte campione d'Italia in staffetta).

Nella gara di ieri a sorridere sono stati invece Paolo Riva e Gaudenzio Godioz. Il primo è riuscito a risalire dal quindicesimo all'ottavo posto a 37" dal vincitore, a superare Maurilio De Zolt (13°) e a cogliere il successo in Coppa Italia rimontando Maddalin (scivolato dal settimo al quattordicesimo posto).

Per Riva è un bel risultato: «Pensavo dopo quello che ho dato nell'attività giovanile di essere giustamente retrocesso dalla A alla B — ha detto Riva — ed invece come regalo di nozze mi è arrivata l'esclusione dalla squadra, non mi sono demoralizzato e mi sono allenato tantissimo per riconquistare la fiducia e la maglia azzurra, i risultati in Sicilia e di ieri confermano».

Felicissimo anche Gaudenzio Godioz, che è riuscito a risalire dal ventunesimo al decimo posto dopo una bellissima gara, vissuta a lungo spalla a spalla con De Zolt, che ha garantito all'atleta di Allein il quarto posto tra i cadetti dopo Del Fabbro, Fauner e lo juniores May (6°).

Godioz aveva già conquistato la medaglia di bronzo nei campionati italiani cadetti martedì nella 30 chilometri. Ora tocca a Gabriella Carrel, non in perfette condizioni di salute, che si è messa in particolare luce nella trasferta americana e cercherà di lottare per una medaglia di bronzo con Dal Sasso, Bettega, Paruzzi, Vanzetta, Pozzoli e Desderi. Non dovrebbe invece essere discussa la supremazia nella 30 km a tecnica libera delle fortissime Stefania Belmondo e Manuela Di Centa.

Cesarino Cerise

Costretto al ritiro. Marco Albarello ha rinunciato alla 15 chilometri

Pila, la protesta dei genitori dopo il «Trofeo Cadin»

«Troppa fatica»

Per le giovani leve dello sci

Lo Sci Club Gressoney, grazie a Paolo Comune (quarto classificato nella gara maschile) e Sovrana Welf (dominatrice della gara femminile) si è aggiudicato sulle nevi di Pila il Trofeo Cadin organizzato dallo Sci Club Aosta e riservato alle categorie maggiori. Alla gara di slalom sulla pista della Nouva, con tracciati disegnati da Roberto Fiabane e Franco Cadin, hanno preso parte oltre centoventi atleti.

In campo maschile l'azzurro di Gressan tesserato per il Centro Sportivo Esercito, Corrado Garino, ha subito preso un ampio vantaggio nella prima prova per poi aumentare ancora il divario nella seconda manche e chiudere con un margine abissale di 1"96 su Spencer Pession del Cervino. Ha sommato addirittura 2"95 su Davide Marciandi e distacchi di quasi 5 secondi su Paolo Comune e Fabio Berthod.

Tra i giovani il [illegible] andato a Pession davanti a Comune e Berthod.

In campo femminile Sovrana Welf, di Gressoney, ha incrementato nella seconda discesa il margine di soli 9 centesimi che aveva a metà gara sulla Chentre. La Welf ha preceduto di 42 centesimi Lorella Pellissier del Pila e di oltre un secondo Gilda Chentre del Coumbe Freida, Claudia Merlet e Lorenza Rigamonti.

Quanto ai cuccioli e ai baby, sono scesi in pista a Cervinia nel Memorial Crugnola 258 giovani atleti: il trofeo è andato allo Sci Club Courmayeur grazie a Francesca Colombo ed Ettore Mosca Barberis, rispettivamente terza e seconda nella categoria cuccioli.

Sulla pista del Ventina Alberto Berloffa ha collocato 45 porte, [illegible] volta al Breuil ci [illegible] state polemiche tra allenatori, presidenti di società e genitori: quest'ultimi non hanno mancato di sottolineare agli organizzatori la difficoltà del percorso, [illegible] adatto alle giovani leve dello sci alpino, un tracciato troppo impegnativo».

Sotto [illegible] anche gli orari di gara, tali da imporre levatacce [illegible] delle categorie dove lo sci deve [illegible] interpretato solamente come un gioco, e non come un impegno», sottolineano i genitori.

Tra i cuccioli Davide Balegno dello Chamolè ha staccato di oltre un secondo [illegible] Mosca Barberis e Federico La Croce del Courmayeur, Luca Yon e Paolo Carlotto.

In campo femminile Carlotta D'Ambrosio del Gressoney ha avuto ragione per 75 centesimi di Honey Galvani dell'Aosta e di tre secondi di Francesca Colombo, Valeria Chenoz e Francesca Servadei.

Tra i baby Alberto Schieppati del Courmayeur ha confermato il suo indubbio talento e ha vinto con oltre un secondo di vantaggio su Marco Colonna del Cervino, Pierluigi Goldoni del Courmayeur, Federico Mandelli e Giulio Clerico.

Tra le baby Monica Quartana, di Courmayeur, ha staccato di oltre un secondo Josianne Borgatti del Gran Paradiso, Gaia Luglio di Courmayeur con Cristina Massarenti e Nicole Favre. A queste gare giovanili partecipano sempre centinaia di atleti.

Corrado Garino

VENTIQUATTR'ORE

Valdostani in gara a Novara

Gli atleti del Nuoto Club Valle d'Aosta gareggeranno questo fine settimana a Novara, nella settima edizione del «Meeting Città di Novara-Terzo Trofeo Libertas». In vasca scenderanno: Fabio e Paolo Verraz, Sara Bernardi, Simone e Davide Santomassimo, Michel Ambrogio, Francesca Ventrice, Andrea Savoia, Mario e Marika Cantelo, Stefania Péaquin, Simona Colazingari.

Al Palaghiaccio i «Giochi»

Sono in programma domani, al Palaghiaccio di Aosta, le fasi regionali dei Giochi della Gioventù: in programma, gare di pattinaggio di velocità, di pattinaggio artistico, di hockey.

GINNASTICA

Buona prova della Bellotto

Federica Bellotto, ginnasta dell'Olimpia di Aosta, ha fatto parte della squadra (Ginnastica Torino) che si è classificata al terzo posto nella prima prova del Campionato nazionale femminile di serie B, juniores under 13, che si è tenuto nella palestra dell'Acquacetosa. La Bellotto, chiesta in prestito dalla società torinese, dovrebbe ripetere l'esperienza nella seconda prova di Campionato, in programma il 24 febbraio a Bologna.

In [illegible] gli [illegible] 16

Fermi i tornei di serie C, l'attenzione degli appassionati di pallavolo è rivolta al campionato Under 16. Due gli incontri in programma oggi: Csi Châtillon-Cral Cogne (ore 16, palestra delle scuole medie di Châtillon) e Vima Marmi-Monte Bianco (17, ad Arnad). Domani (10,30) è in calendario la partita Pgs-Aosta Volley alla palestra di via Liconi.

CALCETTO

Oggi il Memorial con sei squadre

Si disputa oggi al Palazzetto dello Sport di Verrès il «Memorial Alex Sorrenti» di calcetto. Le squadre partecipanti, suddivise in due gironi: Duomo Assicurazioni, Arcal Rai, Alex Sorrenti, Fiat Faonessa, Top e Sant'Orso. La fase eliminatoria è in programma alle 14, le finali cominceranno alle 20.15.

Stasera gli aostani ospitano la Gorlese che divide con loro il primo posto

Tamburi per la grande sfida

I tifosi dell'Idromarket si preparano a sostenere la squadra nel difficile incontro di vertice Frosini: «Faccio affidamento sulle qualità dei pivot per primeggiare sotto i tabelloni»

AOSTA. Stasera [illegible] la Gorlese alla palestra del quartiere Dora e i tifosi dell'Idromarket [illegible] pronti con bandiere, tamburi e striscioni a sostenere i biancoazzurri. La partita è la più attesa della quarta giornata del girone di ritorno del campionato nazionale di serie B di pallacanestro (inizio alle 21).

Aostani e lombardi guidano la classifica a quota [illegible] assieme a Rovereto; seguono Cremona (22 punti), Treviglio, Bustese, Asti, Forze Armate e Monza (20).

Una sfida al vertice, dunque, che si preannuncia ricca di motivi d'interesse. Entrambe le formazioni puntano al successo per fare un importante passo avanti verso i «play off». La cabala è dalla parte dell'Idromarket che ha ottenuto 4 successi nei precedenti 7 incontri riuscendo all'andata ad imporsi sul parquet dei varesini per 89-84.

«La Gorlese è squadra di grandi tradizioni, abituata a lottare nelle posizioni di vertice della classifica — dice l'allenatore [illegible] Luigi Frosini —. La formazione di Corrado è da diverse stagioni tra le protagoniste del campionato di serie B e anche quest'anno ha ambizioni di promozione. Rispetto alla partita disputata in terra lombarda i nostri avversari si sono rinforzati con l'acquisto dell'ala Della Flora. Altri giocatori temibili sono le guardie Polloni e Buzzi-Reschini, il pivot Ongari e soprattutto il play Falerni».

«Per frenare le iniziative degli ospiti dovremo fare molta attenzione a Falerni — dice ancora Frosini —. Se sapremo limitare l'inventiva del regista varesino avremo buone chances di centrare la vittoria. Decisiva sarà anche la lotta ai rimbalzi. Faccio particolare affidamento sulle qualità dei pivot per primeggiare sotto i tabelloni. Difesa aggressiva e rapidità nell'impostare il contropiede dovranno essere le nostre armi vincenti».

L'Idromaket dovrebbe presentarsi inizialmente con i tre «lunghi» (Candela, Padovani e Tiberti), Carlesi play e Carucci pronto a forare la retina avversaria con i tiri dalla lunga distanza. Il coach aostano potrà poi contare anche su Colombini e su Ferrari per imbrigliare il gioco dei varesini, su Boarolo, Gyppaz e Sartore per dare respiro ai pivot e alle guardie.

Anche se mancano ancora 12 partite alla conclusione della regular season l'incontro odierno riveste un'importanza primaria per il futuro del torneo, «perché una vittoria sulla Gorlese — sottolinea Frosini — ci darebbe tranquillità e morale per proseguire il torneo in condizioni ottimali».

Non dovrebbe [illegible] lo spettacolo alla palestra del quartiere Dora perché sia gli aostani sia i varesini hanno nella tecnica individuale e nel vivace gioco collettivo le doti più significative. La partita si preannuncia equilibrata. L'Idromarket ha una panchina lunga, ma anche gli ospiti possono contare su ricambi all'altezza della situazione.

Sigfrido Beneyton

Francesco Carucci

Il «Testa» cede anche per le penalità

E gli aostani rimangono in 3

AOSTA. Ancora soddisfazioni per il basket giovanile valdostano nei vari campionati di categoria. Gli juniores dell'Union Uap Assurances hanno sconfitto il Biella per 84-72, i cadetti dell'Idromarket si sono imposti sul Chieri per 140-70 e gli allievi del Cral Cogne hanno superato l'Atlavir per 72-66. Unica battuta d'arresto, quella subita dallo Stefano Testa contro la Ginnastica Torino (125-40).

Importantissima la vittoria dell'Union Uap Assurances, che ha inflitto al Biella la prima sconfitta stagionale. I lanieri si [illegible] presentati ad Aosta imbattuti, ma hanno dovuto cedere alla determinazione della formazione di Maurizio Cerva. La partita si è decisa all'inizio [illegible] partenza sprint degli aostani. Con la vittoria sulla capolista la squadra di Cerva ha agganciato il secondo posto della classifica il Vercelli a [illegible] lunghezze dalla vetta.

Note positive anche per i cadetti dell'Idromarket che si sono imposti con facilità in trasferta a Chieri. Chiuso il primo tempo in vantaggio per 67-34 i biancoazzurri hanno aumentato il divario nella ripresa per chiudere a 140-70.

In evidenza tra gli aostani Eric Bianchi [illegible] punti), Mauro Schiavon (23) e Fabio Fracello (22). A ben impressionare è stato il collettivo. L'Idromarket guida la classifica assieme al Teen Basket di Pino Torinese, che ha superato il Moncalieri. Domani alle 17,30 alla palestra di via Volontari del Sangue riceveranno il Crocetta.

Anche gli allievi del Cral Cogne hanno ottenuto un significativo successo sull'Atlavir. Dopo un primo tempo giocato sotto tono (37-25 per i piemontesi al riposo) gli aostani sono cresciuti nella ripresa sovvertendo le sorti della partita grazie soprattutto a Giorgio Cosentino (24 punti) e a Fabio Sapia (12). Nulla da fare, invece, per i ragazzi dello Stefano Testa. Troppo superiore la Ginnastica Torino che si è imposta per 125-40. Buone le prestazioni di Fabio Marguerettas (11 punti) e di Luca Federsoli (10). [s. b.]

PALLAMANO

Sconfitta per la squadra femminile

Ma il Sant'Orso non sta a galla

AOSTA. Una vittoria e una sconfitta per le squadre del Sant'Orso nei campionati di pallamano. Nel torneo di serie B femminile la formazione di Fabio Ponsetti [illegible] è riuscita a conquistare il primo successo stagionale con[illegible] il Merano perdendo per 18-13. In serie C maschile la compagine di Aldo Di Marco ha superato il San Martino di Pavia con il punteggio di 23-21.

Ancora una [illegible] falso per il Sant'Orso femminile che chiude la classifica con 2 punti preceduto da Garibaldina (3), Modena (4) e Augliano (6), Tiziana Morrone e compagne hanno sprecato una buona occasione per cancellare lo zero dalla casella. Chiuso il primo tempo in vantaggio di un gol (5-6) le [illegible] sono state dominate dalle ospiti nella ripresa.

Miglior realizzatrice Tiziana Morrone, che ha messo a segno 5 reti, seguita da Sofia Cossard (4), Barbara Canu (2), Elena Gal e Daniela De Michelis (1). La salvezza (una sola squadra retrocederà in serie C) per le compagine di Ponsetti si deciderà nei prossimi [illegible] confronti con le viola che renderanno oggi visita alla Garibaldina (15-15 all'andata) per ospitare successivamente Augliano e Modena.

Con il successo sul San Martino Pavia la formazione maschile si è [illegible] nelle posizioni di vertice della classifica. L'allenatore può gioire soltanto per la conquista dei due punti: il gioco ha lasciato a desiderare.

Le reti degli aostani [illegible] state siglate da Giorgio Corniolo (8), Arduino Trevisan (5), Claudio Trevisan e Vanni Corniolo (3), Mauro Borin (2), Livio Grande e Rudi Borin (1). La classifica vede al comando l'Alessandria davanti al Seregno [illegible] il Sant'Orso in terza posizione. Il campionato riprende il 10 febbraio con la squadra impegnata contro il Migliorina di La Spezia.

Prima, dall'esito delle partite potrebbe ribaltarsi la situazione dell'intera classifica

Una domenica di scontri al vertice

La capolista va a Sarre, il Fénisnus affronta l'Esperanza

AOSTA. Il campionato di Prima categoria vivrà domani un turno particolarmente interessante: quattro delle prime cinque squadre della classifica [illegible] impegnate in confronti diretti che potrebbero sconvolgere il volto della graduatoria.

Il Settimo (capolista con 2 lunghezze di vantaggio sul Fénisnus che ha una partita da recuperare) rende visita al Sarre che è distanziato di 4 lunghezze dalla vetta, [illegible] San Benigno e San Giorgio (appaiati al terzo posto) cercheranno di superarsi a vicenda per non perdere il treno della promozione.

Il Fénisnus spera di sfruttare la situazione, ma anche i castellani non hanno un compito agevole a Ciriè contro l'Esperanza. «Saremo ancora in formazione rimaneggiata — dice l'allenatore Pier Antonio Masseignen — per le assenze di Prachey, Vallet e Cusano che dovrà probabilmente [illegible] operato al menisco. Il campo di Ciriè non ci porta fortuna visto che in due incontri abbiamo raccolto un solo punto (sconfitta con il Ciriè e pareggio con lo Sporting), però dobbiamo vincere per dare concretezza alle nostre ambizioni».

Molta attesa per la sfida in programma a Sarre tra la formazione di Walter Bianquin e il Settimo. I piemontesi guidano a sorpresa la classifica, Serravalle e compagni sono in progresso e possono inserirsi nella lotta per il salto di categoria. I biancoblù dovranno rinunciare a Bitto squalificato e Feder e Serravalle in forse per le imperfette condizioni fisiche.

«Il Settimo — dice mister Bianquin — è squadra assai rapida e temibile in contropiede. Non dovremo concedere spazi ai piemontesi per evitare guai. In difesa la capolista non è insuperabile, per questo motivo dovremo attaccare per tenere costantemente sotto pressione la retroguardia ospite. Sarà necessario controllare con molta attenzione Pallitos».

Difficile trasferta per il Saint-Christophe a Rivara. I granata sono in serie positiva da sei turni «e intendiamo proseguire la marcia di avvicinamento alla salvezza — dice l'allenatore Lino Evaspasiano —, anche se i nostri avversari saranno decisi a riscattare le ultime due sconfitte consecutive. Dovrò rinunciare a Leo Gallina e Madaschi e probabilmente anche a Cena e Isidori».

L'Olimpia è attesa da un impegno esterno delicato. Gli aostani affrontano lo Sporting Ciriè «con l'obiettivo di conquistare qualcosa di concreto per la classifica — dice mister Walter Carlotto —. Purtroppo le condizioni del campo Tesolin ci impediscono di fare regolarmente gli allenamenti. La condizione fisica collettiva è ancora buona, ma potremmo pagare qualcosa sul piano della tenuta». [s. b.]

Walter Bianquin

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Sabato 3 Febbraio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Al Centro culturale San Secondo un dibattito con osservazioni, proposte e consigli

La Stampa e i lettori, con simpatia

I problemi dell'informazione nell'Astigiano

ASTI. Salone gremito, giovedì, al centro culturale San Secondo, per l'incontro tra la direzione de «La Stampa» e i lettori. Erano presenti il direttore Gae[illegible] Scardocchia, il vice direttore, Pierangelo Coscia, Roberto Franchini, redattore capo delle edizioni regionali e Gian Luigi Montresor, direttore commerciale. E [illegible] loro i giornalisti della redazione di Asti. Tra il pubblico numerose autorità [illegible] numerosi lettori ai quali Scardocchia si è rivolto ricordando [illegible] essere venuto [illegible] Asti, soprattutto per ascoltare». Il direttore ha quindi parlato della «rivoluzione» del giornale: la fascicolazione, la modifica del formato, il decentramento, che ha portato a confezionare il fascicolo locale (articoli, titoli, diciture, fotografie) ad Asti, nella redazione di via De Gasperi: «E' un vero giornale nel giornale — ha sottolineato il direttore — che ogni giorno nasce qui, mentre le due pagine di un tempo erano in buona parte [illegible] prodotto torinese».

Poi il microfono è passato ai lettori. Il primo a prendere la parola è [illegible] il sindaco. Giorgio Galvagno ha detto «che il fascicolo ha rappresentato un grosso passo in avanti, assumendo il significato di un giornale astigiano». Per Guglielmo Tovo, presidente della Provincia, «La Stampa [illegible] cresciuta nella considerazione del pubblico, grazie anche alla qualità e alla obiettività». Non [illegible] mancato [illegible] appunto critico: «Auspichiamo — ha aggiunto Tovo — un maggiore equilibrio tra la realtà cittadina [illegible] quella provinciale».

Una parentesi l'ha offerta Piero Badaloni della Rai, «astigiano per cinque giorni», sino [illegible] ieri in città per la trasmissione «Piacere Rai Uno». Badaloni ha sottolineato «l'importanza del[illegible] collaborazione tra televisio[illegible] e carta stampata», ricordan[illegible] «il lavoro svolto, nei giorni [illegible] permanenza ad Asti, [illegible] la redazione della Stampa». L'agricoltore Valentino Quaglia, consigliere comunale [illegible] e simpaticissimo protagonista della «panchina» di «Piacere Rai [illegible]», [illegible] la consueta spontaneità e un bonario sorriso, ha dato una tirata d'orecchie a «La Stampa, una vecchia, c[illegible] amica». «Vi voglio dire — ha esordito Valentino — che al commestibile di Variglie la domenica [illegible] vendono più La Stampa e io devo venire in macchina sino ad Asti per comprarla. Se possibile provvedete».

Bruno Ferraris, segretario provinciale del pci, apprezza [illegible] servizio «Stampa In» che gli recapita a casa il giornale [illegible] buon'ora. «Il fascicolo di Asti lo [illegible] in ufficio — ha detto — quello Società e Cultura, [illegible] casa per consultarlo con più attenzione». Ferraris ha aggiunto che vorrebbe «La Stampa più attenta alle zone emarginate [illegible] al settore agricolo e più critica verso il palazzo». Una sollecitazione a dare più spazio all'agricoltura [illegible] venuta anche dal direttore della Coltivatori diretti Oldrado Poggio. A questo proposito è stato annunciato che presto l'edizione astigiana del giornale ospiterà il mercoledì una pagina sull'agricoltura.

Apprezzamento per la nuova grafica è venuta dal docente universitario Remo Fornaca (che si [illegible] detto interessato della «linea filosofica» del giornale), mentre Paolo Cavaglià, dipendente della Weber ha lamentato l'assenza di un fascicolo dedicato all'economia. Il vice presidente dell'Usl 68, Italico Sarzanini, ha chiesto di far arriva[illegible] anche ad Asti [illegible] mostra itinerante s[illegible] Fausto Coppi, allestita da La Stampa (il direttore ha dato assicurazioni che la richiesta sarà soddisfatta), [illegible] abbonato, Pietro Giordano ha sollecitato più attenzione al pallone [illegible]. Ancora di sport ha parlato l'assessore Aldo Pia, [illegible] dopo essersi dichiarato [illegible] «pentito: all'inizio avevo delle perplessità sul formato, poi mi [illegible] abituato e ora [illegible] cambierei più», ha chiesto le iniziative della Stampa per i Mondiali.

Piero Mora, speaker dell'emittente Tai9, si è detto incuriosito per i processi tecnologici adottati nella produzione del giornale. «Abbiamo realizzato uno stabilimento all'avanguar[illegible] — ha risposto il vicedirettore Pierangelo Coscia — complet[illegible] automatizzato e in grado di stampare 70 mila copie all'ora. Produciamo 140 pagine diverse al giorno. Le innovazioni, però, non hanno intaccato l'immagine di compostezza [illegible] credibilità che [illegible] una tradizione de La Stampa». Il redatto[illegible] capo Roberto Franchini, rispondendo ad [illegible] intervento di [illegible]igi Rinaldi, funzionario della Cassa di risparmio, che chiedeva una maggiore frequenza della rubrica delle lettere, ha sottolineato il buon rapporto che esiste tra il giornale e la città, testimoniato proprio dalla fitta corrispondenza che lega il fascicolo locale ai lettori.

Franco Cavagnino
Fulvio [illegible]

In alto: il sindaco Giorgio Galvagno e, sotto, il presidente della Provincia Guglielmo Tovo. A fianco: la [illegible] del Centro San Secondo gremita [illegible] pubblico. Poi gli altri protagonisti: da sinistra Paolo Cavaglià, Piero Badaloni, Piero Mora, Valentino Quaglia, Aldo Pia. Sotto: Remo Fornaca, Bruno Ferraris, Gigi [illegible].

VENTIQUATTR'**ORE**

CARNEVALE

Oggi arriva Gianduja

Oggi [illegible] 15, Gianduja, Giacometta e tutti i componenti della «Famija Turineisa» [illegible] ospiti di Castagnole Monferrato (dopo essere stati venerdì [illegible] Moncucco). La maschera piemontese (al secolo Giovanni Mossotto), s'incontrerà con gli anziani della Casa di riposo e gli alunni della scuola elementare.

[illegible]

[illegible] in viale Partigiani

Emilio Gardin, 45 anni, abitante in frazione Quarto è stato investito da [illegible] «Uno», ieri pomeriggio, [illegible] le 18, mentre attraversava la strada in viale Partigiani. Gardin è stato ricoverato all'ospedale con un lieve trauma cranico e altre ferite. E' intervenuta la Polstrada di Asti.

ECOLOGIA

Protesta anti-pellicce

Manifestazione ecologista contro le pellicce oggi pomeriggio, dalle [illegible] in piazza Alfieri. L'iniziativa è del Gruppo animalista astigiano e della Lista verde «Sole che ride».

[illegible]

[illegible]

Incontro, [illegible] alle 9, all'Istituto Magistrale «Nostra Signora della Purificazione», sul tema: «Il bambino di scuola materna ha competenze proprie e [illegible] sua cultura. Valorizziamolo e offriamogli i presupposti perchè sappia farli fruttare». Relatrici la psicopedagogista Sara Mirra, suor Ubaldina Fizzotti, direttrice dell'Istituto Maria Ausiliatrice e le maestre di scuola materna Giorgina Ferrero [illegible] suor Lucia Bugnano.

[illegible]

[illegible] per [illegible]

Prosegue la raccolta [illegible] firme a favore di un centro sociale promossa dal Comitato [illegible] giovanili. Oggi pomeriggio, davanti al municipio [illegible] potrà aderire al progetto del Comitato.

[illegible] DAMIANO

[illegible]

Verrà celebrata oggi alle 10 nella chiesetta [illegible] Sant'Avventino (alla periferia di San Damiano) una messa in [illegible] del Santo invocato come protettore contro il mal di [illegible].

Tre auto coinvolte in un drammatico incidente sulla statale per Alessandria davanti al «Mini Motel»

Scontro nella notte: muore a 21 anni

La vittima stava tornando a casa dal lavoro con un'amica, ferita grave

Anna Maria Caputo (a sinistra) rimasta ferita e la vittima Maria Tamagnone

ASTI. Uno stridore di freni, poi lo schianto: [illegible] le 21,47 di giovedì [illegible] sulla statale per Alessandria, davanti al «Mini Motel», succede il finimondo. Nello scontro fra tre auto muore una giovane impiegata di R[illegible] di Chieri (Torino), domiciliata [illegible] Asti; tre i feriti (due in modo grave). La vittima è Maria Tamagnone, 21 anni compiuti da poco. Lavorava come contabile alla «Cooperativa farmacisti» di Solero (Alessandria). Da qualche [illegible]po viveva sola in un [illegible] locale di via Brofferio. Era la primogenita di un impresario edile di Riva di Chieri [illegible] di una insegnante di scuola media (la famiglia Tamagnone è piuttosto nota ad Asti, dove possiede tra l'altro un cascinale, in località Valle San Pietro).

La ragazza viaggiava su una «Uno» condotta da Anna Maria Caputo, 25 anni, Asti, via Pallio, che ha riportato un [illegible] facciale e altre fratture: guarirà in 40 giorni. L'auto, diretta ad Asti, [illegible] scontrata frontalmente [illegible] la Lancia Thema [illegible] Marco Moro, 22 anni, Asti, via Antico Ippodromo 33, che viaggiava nella opposta direzione di marcia: [illegible] giovane [illegible] l'è cavata [illegible] lievi escoriazioni. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche l'Alfa [illegible] guidata [illegible] Renato Mastrazzo, 51 anni, Asti, [illegible] Conte Verde [illegible] a bordo Francesco Dacasto, 42 anni, Asti, corso Alessandria 157, Giuseppe Ruatta, [illegible] anni, [illegible] Alessandria 301 (rimasti tutti illesi) [illegible] Annamaria Gardin, 41 anni, Asti, vicolo Baracca 8, che ha riportato fratture alle gambe: la prognosi è [illegible] due mesi.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri del nucleo radiomo[illegible] Asti, l'Alfa, dal piazzale del Mini Motel si sarebbe immessa sulla statale proprio nel momento in cui arrivava, a velocità sostenuta, la «Thema». L'urto è stato inevitabile: la «33» ha avuto la parte anteriore della [illegible] tranciata di netto. Ormai priva di controllo la «Thema» ha sbandato, andando ad invadere l'opposta corsia di marcia: qui c'è stato il nuovo, terribile impatto. La «Uno» si è trovata [illegible] strada sbarrata dall'auto impazzita: Annamaria Caputo ha cercato con una manovra disperata di evitare l'ostacolo ma non c'è riuscita.

Per estrarre Maria Tamagnone dall'abitacolo ridotto [illegible] un ammasso informe è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. La giovane respirava ancora quando è stata caricata sull'ambulanza, ma è morta durante [illegible] trasporto. Lascia il padre, Giovanni, di 47 anni, la madre, Giuseppina Malvicino, di 51, il fratello, Giammario, 19 anni, attualmente militare. I funerali, oggi, alle 14,15, nella parrocchia [illegible] Santa Caterina, ad Asti.

Franco Binello

Palazzo di vetro: la disputa continua

«Per la mia carne la tenda non basta»

ASTI. Ha destato [illegible] e curiosità l'ordinanza del pretore, Emilio Giribaldi, riguardante il «palazzo [illegible]» di via Massimo d'Azeglio. Con l'ordinanza viene intimato al proprietario, il pellicciaio Franco Gallizzi, [illegible] eliminare entro il [illegible] aprile l'irraggiamento provocato dagli specchi della facciata del palazzo. Il macellaio Decimo Bussi, che ha il negozio proprio davanti al «palazzo di vetro», sostiene che i riflessi [illegible] sole, nel periodo estivo, danneggerebbero la carne, i salumi [illegible] altri generi alimentari esposti in vetrina.

L'ordinanza del pretore [illegible] sta[illegible] depositata giovedì in cancelleria e i legali delle parti, nei prossimi giorni, dovranno incontrarsi per giungere ad un accordo che annullerebbe la causa civile. Le posizioni [illegible] parti sono però ancora distanti. Gallizzi ha già proposto a Bussi di fargli installare [illegible] tenda sulla facciata della macelleria. Il negoziante però non è d'accordo e dovrà [illegible] presentare le sue richieste.

Il pretore nella sua ordinanza basandosi anche sugli accertamenti dei periti, ha stabilito che «l'irraggiamento deve essere eliminato mediante variazione dell'orientamento, oppure opacizzazione [illegible] neutralizzazione con qualsiasi mezzo della parte riflettente; in [illegible] di impossibilità, ridurre con le stesse tecniche l'irraggiamento nei limiti della tollerabilità». E continua: «Nel caso di impossibilità delle prime due soluzioni, si ordina di applicare alla vetrina di Bussi una tenda adeguata [illegible] bile [illegible] ad assorbire l'irradiazione».

Il legale [illegible] Bussi, Giovanni Goria, ha ribattuto: [illegible] mio cliente ha subito danni abba[illegible] seri a ca[illegible] degli specchi; una tenda non risolve il problema [illegible] fonte [illegible] calore in estate».

[v. ma.]

Si sta preparando la Giostra

Nizza, giugno a cavallo

Un anno fa. I borghigiani festeggiano Leonardo Viti Canapino vincitore nell'89

PALIO DI ASTI

Si riunisce il Consiglio

Eletto [illegible] Capitano, [illegible] Palio si prepara a vivere un'altra [illegible] importante: mercoledì 7 febbraio, alle 21, in municipio, è stato convocato [illegible] consiglio del Palio con un interessante ordine del giorno. Tre i punti particolarmente rilevanti: disamina del regolamento, messo a punto [illegible] una commissione presieduta dal Capitano Paolo Raviola, accettazione delle domande di partecipazione (sono state presentate da San Marzanotto e dalla Pro loco di Canelli), nomine dei Magistrati e dei presidenti delle commissioni. Verrà anche sorteggiato l'ordine di sfilata per la manifestazione del prossimo settembre. Figurano inoltre le varie ed eventuali. Il regolamento è molto atteso da rioni e Comuni. Ma [illegible] le domande, soprattutto, a far crescere l'interesse per l'appuntamento [illegible] mercoledì. La discussione si sarebbe già dovuta svolgere la scorsa settimana; era stata però rinviata.

NIZZA. In città si pensa [illegible] l'edizione 1990 della Giostra. Mentre i borghigiani stanno rovistando gli archivi alla ricerca di ispirazioni per allestire la nuova sfilata, in municipio il Comitato si [illegible] incontrato, per la prima riunione [illegible] quest'anno.

Il consiglio ha scelto all'unanimità il nome del capitano: sarà [illegible]ora una volta Piero Torello, 62 anni, che già in passato vestì i panni del maestro di cerimonie. E' stata anche confermata la data del 10 giugno per la tradizionale corsa.

Il comitato sta lavorando per creare attenzione intorno alla Giostra non solo nel giorno fatidico della gara, ma anche nelle settimane precedenti. In questa fase di promozione [illegible] è estranea la presenza del Brasile ad Asti: il Comune sta già pensando [illegible] invitare i giornalisti ed i tifosi a questa edizione [illegible] corsa.

La più grande novità di quest'anno sarà [illegible] gara che si svolgerà qualche giorno prima della Giostra, [illegible] sarà dedicata ai «fantini in cerca [illegible] gloria», come dice l'assessore alle manifestazioni Gigi Perfumo. I giovani cavalieri che si vogliono cimentare [illegible] in questa [illegible] a pelo, potranno così dimostrare [illegible] loro valore ai comuni ed ai borghi di Nizza, in vista [illegible] un futuro ingaggio.

E' indubbia la vocazione agli sport equestri [illegible] tutta la zona del sud astigiano; negli ultimi anni [illegible] molti maneggi, anche a lato di aziende agrituristiche che in questo modo offrono agli ospiti [illegible] soggiorno completo di attività sportive. Da questi nuovi vivai, nasceranno futuri fantini della Giostra, e spericolati cavalieri, specializzati in esibizioni «da rodeo», che molto successo stanno ottenendo in Piemonte.

Un giugno dedicato ai cavalli, quindi, con un'altra novità: una mostra mercato di equini che si terrà il [illegible] giugno, e culminerà con [illegible] spettacolo dei virtuosi dell'equitazione ed [illegible] convegno sugli «amici a quattro zampe».

Il veterinario Gianstefano Filippone è già al lavoro per organi[illegible] questa tavola rotonda, la cui data è ancora da fissare. Il tema però è già stato definito: «Principali problemi e malattie legati all'alimentazione dei cavalli».

Dall'anno [illegible] la Giostra [illegible] Nizza ha cambiato volto: si svolge in piazza Garibaldi, cioè nel centro città anziché [illegible] campo sportivo, ed è aperta alla partecipazione di altri paesi della valle Belbo, che hanno portato nuovo entusiasmo per la manifestazione.

Il Comitato per animare la vigilia [illegible] pensando anche a giochi in piazza tra paesi e borghi. Gli appassionati di Giostra potranno così difendere i colori della loro contrada, giocando a carte [illegible] con la corsa nei sacchi.

Enrica Cerrato

Astigiani, brave gente contenta (l'importante è convincersene)

Per cinque giorni il pubblico ha gremito il Politeama per la diretta della [illegible]

DICE bene il lettore Mario Tarasco nella lettera del martedì a «La Stampa» (31/1/90): «Ho l'impressione che siamo entrati anche noi astigiani, di solito schivi e concreti, nell'era dell'apparire piuttosto che dell'essere».

Stia attento il signor Tarasco a non farsi strumentalizzare; [illegible] verbo che i nostri pubblici amministratori amano particolarmente. Molti lo usano ogni volta [illegible] qualcuno parla male [illegible] loro.

In effetti i volti beati degli spettatori che hanno assistito alla settimana televisiva al Politeama danno di sé un'immagine di totale letizia.

Per qualche [illegible] hanno dimenticato di vivere su questo suolo astigiano concreto e non libero [illegible] problemi gravi, per librarsi in una terra mitica, tutta sorrisi e interruzioni da spot.

Un bengodi dove tutto funziona [illegible] meraviglia (tranne il giochi[illegible] con i [illegible] condotto dal Toto Cutugno).

Ma si consoli il mediterraneo Toto «innamoratore» di mamme e studentesse sognanti, persino il «Bancobol» annunciato qualche mese fa con gran gaudio dalla Sip e installato in via Ospedale, ha da qualche giorno l'indicazione «fuori servizio». E che dire [illegible] Bancomat che, puntualmente, rifiutano il tuo tesserino fiduciosamente esibito [illegible] tanto di codice segreto?

Qualche problema ce l'ha ancora anche il Teatro Alfieri, chiuso da non so più quanto tempo (nessuno si [illegible] chiesto come [illegible] mai la settimana televisiva l'hanno fatta al Politeama?).

Il signor Tarasco ha ragione; fanno bene ad esibirsi i pubblici amministratori, purché — dice — abbiano la coscienza a posto. Questo è il punto: il lettore sottovaluta il potere di autoconvincimento e la sordità [illegible] chi non vuol sentire. In altri termini, quando un pubblico amministratore dice che [illegible] Piano Regolatore [illegible] stato finalmente approvato [illegible] capacissimo di [illegible] lui [illegible] a crederlo per primo. Deve solo dirlo [illegible] ribadirlo quanto basta per convincere [illegible] stesso.

Quando afferma perentoriamente di [illegible] risolto il tal problema [illegible] di [illegible] acquisito la pubblica proprietà di tal palazzo deve solo scriverlo [illegible] farlo stampare sul giornale (possibilmente sul foglio «Asti» edito dallo stesso Comune e quindi pagato con i nostri soldi).

Dopo di che si distrae per qualche giorno, dimentica ciò che ha scritto e legge la notizia come se l'avesse scritto un altro: «Ma allora [illegible] quello che ho detto — penserà stupito —, c'è scritto anche qui».

Valerio Miroglio

La giovane ferita 13 anni fa si è rivolta alla Commissione dei diritti dell'uomo

Grana, l'odissea di Carmela

Attende il risarcimento: ha riportato un'invalidità permanente del 36% e perso il lavoro
L'incidente durante una manifestazione carnevalesca: un elicottero cadde sulla folla

Carmela Imarisio, 34 anni. Nel 1977 [illegible] incidente. Da allora per lei [illegible] è iniziata una peregrinazione durata 51 [illegible] negli ospedali

GRANA. «Carmelina Imarisio contro la Repubblica Italiana. Potrebbe sembrare il titolo di un film, invece è una incredibile [illegible] assurda storia di lungaggini burocratiche». Chi parla è l'avvo[illegible] Gianfranco Valente, che dopo sette anni di causa civile, non conclusa, si è ora rivolto alla «Commissione europea dei diritti dell'uomo» [illegible] Strasburgo.

La storia di Carmelina è iniziata tredici anni fa. Il 20 febbraio del 1977, in paese, durante una manifestazione carnevalesca, un elicottero che sorvolava la sfilata [illegible] carri allegorici per gettare i coriandoli sulla folla, dopo aver urtato i fili della luce, precipitava sul corteo, causando [illegible] ferimento di alcune persone. Ad avere [illegible] peggio furono proprio Carmela Imarisio, allora ventunenne, e Olga Vergano, un'anziana signora, deceduta un paio di settimane dopo l'incidente.

Da quel 20 febbraio sono passati 13 anni, buona parte dei quali Carmelina li ha trascorsi in ospedale, prima in quello di Alessandria, poi al Santa Corona [illegible] Pietra Ligure (Savona) [illegible] infine [illegible] Cto [illegible] Firenze. Ci sono voluti 51 mesi di degenza in centri ospedalieri e cinque interventi chirurgici per porre in parte rimedio allo spappolamento della milza, alla frattura di una gamba e allo spostamento della 5ª vertebra lombare; quest'ultimo inconveniente, per Carmelina, ha significato portare [illegible] busto per più di tre anni con la conseguenza della perdita [illegible] lavoro. «Fortunatamente — dice Carmelina — in questa mia lunga odissea, che purtroppo non [illegible] ancora finita, ho potuto contare sull'aiuto dei miei familiari e soprattutto sulla costante presenza di Clelia Torchio, farmacista [illegible] mio paese che ha vissuto con me ogni istante di questa storia».

Nonostante siano ormai passati tredici [illegible] dall'incidente, la giovane granese, che [illegible] ha 34 anni, [illegible] ha ancora ottenuto il dovuto risarcimento. «La mia cliente, che è gravata da un'invalidità permanente del 36% — spiega il legale — ha finora ottenuto una provvisionale [illegible] milioni, riconosciutale dal tribunale penale di Torino, che, nel marzo '79 aveva condannato [illegible] pilota dell'elicottero, [illegible] granese Maggiorino Acuto, a un anno e sei mesi di reclusione (con la condizionale), e al risarcimento [illegible] danni, in solido con l'Eliconsorzio di Mongardino (proprietario dell'elicottero). Questa sentenza è diventata definitiva nell'83».

Nello stesso anno è iniziata la causa civile, intentata da Imarisio contro Acuto e l'Eliconsorzio per ottenere il risarcimento dei danni che il tribunale nel maggio dell'89, le ha riconosciuto in poco più di 200 milioni, ma che [illegible] sono stati pagati, perché [illegible] la causa è ferma alla corte di appello [illegible] Torino. «Se tutto andrà bene — conclude l'avvocato — il giudice di secondo grado [illegible] pronuncerà tra un paio d'anni; poi ci potrebbe ancora essere la Cassazione. Per Carmela, l'odissea potrebbe durare [illegible] anni, [illegible] questo non [illegible] degno [illegible] un Paese civile».

Brunella Mascarino

Marocchino rimase ferito gravemente

Canelli, incidente finisce in pretura

CANELLI. E' stato rievocato nei giorni s[illegible] in pretura un incidente stradale avvenuto due anni or sono nei pressi della località Salesiani, sulla direttrice Asti-Canelli. I protagonisti della vicenda sono Corrado Cavallo, canellese di 31 anni, ed un immigrato africano, Hassan Said, 3[illegible] anni, di Marrakech (Marocco), domiciliato a Castelboglione, ambulante.

[illegible] fatto risale al pomeriggio del [illegible] marzo del 1988, quando la Fiat 128 sulla quale viaggiava Said si scontrò frontalmente con la Peugeot del Cavallo che giungeva da Asti in direzione di Canelli. Nell'urto, particolarmente violento, il marocchino riportò un trauma [illegible] che [illegible] costrinse ad una degenza di dieci mesi in ospedale, mentre il canellese se la cavò solo [illegible] leggere ferite. Dopo essere stato dimesso e sottoposto ad una lunga serie di perizie e visite mediche a Said [illegible] riconosciuto un'inabilità permanente del 23% a causa delle lesioni subite nello scontro.

[illegible] racconto della dinamica dell'incidente fatto dai due giovani fu talmente dissimile e contraddittorio, che, dopo [illegible] di querele e controquerele, [illegible] è dovuti ricorrere all'aula del tribunale per dirimere la questione.

Il pretore, Francesco Scavo, dopo un'udienza durata oltre quattro ore e celebrata ancora con il vecchio rito, ha riconosciuto colpevole Corrado Cavallo di aver provocato l'incidente (l'auto [illegible] canellese venne trovata dai carabinieri nella corsia sulla quale viaggiava il giovane marocchino: probabilmente il Cavallo aveva effettuato un sorpasso non riuscendo a rientrare in tempo), condannandolo a 360 mila lire di multa ed [illegible] risarcimento dei danni a favore di Said Hassan.

[gi. v.]

A Nizza si iniziano gli abbattimenti

E anche Casorzo fa guerra ai piccioni

CASORZO. Per i piccioni continuano i «tempi duri». Dopo la delibera [illegible] Nizza che chiedeva l'intervento del servizio Caccia della provincia per l'abbattimento selezionato dei volatili, un'iniziativa analoga è stata presa a Casorzo. Il sindaco, Mario Garlando, ha inviato, in questi giorni, all'amministrazione provinciale di Asti [illegible] lettera con cui chiede che gli addetti del Servizio Caccia intervengano al più presto sul territorio del Comune per «abbattere i colombi in esubero, al fine di contenerne il numero entro limiti ragionevolmente tollerabili».

[illegible] Comune [illegible] Casorzo fu il primo [illegible] provincia [illegible] rendere pubblico il «problema piccioni», con una delibera adottata nel dicembre dell'88 e sottoscritta anche dai sindaci di Calliano, Penango, Grazzano Badoglio, Moncalvo, Montemagno, Castagnole Monferrato, Viarigi, Grana, Montechiaro, Tonco, Pino d'Asti [illegible] Montegrosso, con cui si denunciava la gravità [illegible] problema e si chiedevano interventi adeguati, agli organi provinciali e regionali competenti.

Anche [illegible] Nizza il problema piccioni continua a tenere banco. Dopo la discussa delibera con cui il Consiglio comunale ha dichiarato guerra ai colombi che invadono la città, [illegible] è mes[illegible] in moto il meccanismo per gli abbattimneti controllati. Nei giorni scorsi l'assessore Luigi Perfumo ha inviato all'amministrazione provinciale un dossier con la richiesta di incontro agli agenti [illegible] vigilanza venatoria.

Per giungere all'abbattimento controllato, occorrerà preparare una [illegible] di tutte le [illegible] dove i colombi provocano i maggiori danni. Si tratta di luoghi in aperta campagna, ma situati nelle vicinanze della città, dove i volatili vanno a nutrirsi dopo le semine.

bru. m.

Ultima puntata dedicata al Palio: polemiche dietro le quinte

Arrivederci mamma Rai

E Valentino Quaglia va con Zero

ASTI. Passata la diretta restano le polemiche: furiose, cattive, viperine. Forse qualcuno penserà si discuta sull'immagine che la trasmissione ha dato di Asti [illegible] sull'eccessivo provincialismo degli astigiani accorsi, co[illegible] nella favola del pifferaio magico, a gremire il Politeama per i cinque giorni di «Piacere Rai Uno». Nemmeno per sogno. Qualche mugugno a dire il vero c'è stato, ma nulla più. La città nel suo complesso h[illegible] accettato bene la cinque giorni [illegible] diretta accogliendo con simpatia (ri[illegible]mbiata) i tre conduttori: Piero Badaloni (professionale [illegible] disponibile), Simona Marchini (intelligentemente candida) [illegible] Toto Cutugno (facile conquistatore [illegible] applausi).

Ma allora le polemiche e i litigi? Sono arrivati ieri, ultima giornata della serie che «mamma [illegible] ha dedicato [illegible] Asti e hanno visto, [illegible] dirlo, come protagonisti i borghi del Palio.

[illegible] una parte San Silvestro, dall'altra tutti gli altri, o quasi. Motivo del contendere? La partecipazione dei personaggi del borgo oro-argento alla trasmissione a scapito di quelli degli altri rioni.

Maria Teresa Perosino, [illegible] rettrice del [illegible] Silvestro era da tempo in contatto [illegible] gli autori della trasmissione (Pino Pelloni, Paola Masella, Mario Prignano) e ha proposto loro [illegible] personaggio di Valentina, impersonata dalla figlia Samantha. «Sono venuti a cercarci quelli [illegible] Rai, noi abbiamo dato la massima disponibilità, così come abbiamo sempre fatto ogni qualvolta c'è da far conoscere aspetti del Palio di Asti in modo serio». Ma la scelta non è andata giù [illegible] qualche altro rappresentante di borghi che ha invocato la «pari dignità» di fronte alle telecamere. Che fare? I rioni e i paesi so[illegible] 19 [illegible] era impensabile farli sfilare tutti. Si [illegible] discusso animatamente fino alle due [illegible] giovedì notte con l'ignaro Badaloni a far da paciere, tanto da perder[illegible] la voce. Samantha Panza, alias Valentina Visconti, ha mantenuto [illegible] sua intervistina in diretta, ma quelli di San Silvestro hanno dovuto accantonare l'idea di donare i propri mantelli in diretta. [illegible] trio Badaloni-Marchini-Cotugno che in[illegible] [illegible] [illegible] insignito del collare dell'Ordine dei cavalieri delle terre d'Asti e del Monferrato. I rioni hanno inviato i loro figuranti in costume (ottimo il colpo d'occhio televisivo del teatro) [illegible] [illegible]no arrivati gli sbandieratori dell'Asta in rappresentanza di tutto il Palio. La fantina [illegible]y Preston (che [illegible] monterà più per San Silvestro) ha promesso battaglia, in una giornata che ha [illegible] l'inizio ufficiale delle schermaglie in vista del Palio '90.

[illegible] cavalieri. Toto Cotugno, Simona Marchini e Piero Badaloni con il colla[illegible] e la pergamena dell'Ordine dei Cavalieri delle Terre d'Asti e [illegible] Monferrato

Per il [illegible] tutto bene, con il gastronomo Giovanni Goria dotto dissertatore di cucina astigiana i bersaglieri a ricordare il prossimo raduno nazionale ed Emanuele [illegible] convin[illegible] proverbiologo. Valentino Quaglia, «esperto contadino», personaggio che pare uscire dalle pubblicità falso rustiche dei formaggini.

Lui però è autentico. [illegible] n'è accorto Renato Zero che lo ha ingaggiato a Torino per l'esordio della sua tournée. «Vieni così [illegible] sei, così genuino, ti porterò in palcoscenico [illegible] me». «Io vengo signor Zero, ci vediamo domenica... neh».

[illegible]

Cinque giorni di trasmissione. Alcune immagini di «Piacere Rai Uno» in diretta da Asti. In alto a sinistra Toto Cotugno che imita la campionessa astigiana di karate Cristina Russone; Piero Badaloni impegnato nell'intervista ai rappresentanti dell'Associazione Valle Bormida e gli sbandieratori dell'Asta che si sono esibiti con successo ieri mattina (Foto Ubertone)

Gli organici [illegible] palazzo di giustizia sono ampiamente incompleti: 52 addetti sui 70 previsti

Seimila cause in attesa di giudizio

Assemblea degli iscritti al sindacato autonomo: «Da Roma sono arrivati i computer ma chi li fa funzionare?»
I problemi legati all'applicazione del nuovo codice di procedura penale. C'è attesa per l'annunciata amnistia

ASTI. Computer, registratori, mobili per ufficio, stampati in gran quantità provenienti dal ministero sono arrivati a palaz[illegible] di giustizia in piazza Catena. In questi giorni, operai e tecnici stanno allestendo il materiale nei vari uffici e nelle cancellerie.

Ma nel palazzo circola [illegible] commento: «Ora il ministero deve provvedere con urgenza alla copertura dei posti vacanti in organico, le macchine [illegible] funzionano da sole». Questi temi sono stati discussi durante l'assemblea del personale del tribunale aderente al S.A.G. (Sindacato Autonomo Giustizia) che raccoglie il settanta per cento del personale. L'assemblea ha discusso i problemi della riorganizzazione del sindacato che ad Asti fino a poco tempo fa confluiva nella segreteria interprovinciale di Alessandria. Sono stati eletti anche i responsabili sindacali: Mario Rivetti (segretario), vice segretario Massimo Battaglia, Enrico Bacchiella (segretario amministrativo), Rosvita Lepetina (segretario organizzativo).

Il primo commento del neo segretario Rivetti: «Una svolta decisiva nel settore giudiziario è stata data dall'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, che incide [illegible] solo sulla struttura del processo penale, ma coinvolge l'intero apparato della giustizia. Il personale di cancelleria opera in strutture precarie e [illegible] un organico ridotto, [illegible] cui [illegible] chiede sempre più efficienza, preparazione e disponibilità per un migliore svolgimento del servizio».

Secondo [illegible] responsabili del sindacato: «La situazione degli uffici giudiziari di Asti rimane critica per [illegible] sempre crescente [illegible] di processi in materia penale e civile e per la carenza di personale».

L'organico prevede 70 posti, [illegible] quelli ricoperti sono 52.

Sono oltre [illegible] mila, nel complesso, le cause civili e penali pendenti; oltre [illegible] mila in tribunale (2600 civili), in pretura 1867 (1417 civili).

Sono inoltre giacenti in pretura circa 2 mila fascicoli riguardanti le esecuzioni (sequestri, pignoramenti, sfratti, vendite, opposizioni, eccetera) e in questo ufficio [illegible] presenta un solo cancelliere.

A sua volta la nuova cancelleria del Gip (giudice indagini preliminari) è già carica [illegible] lavoro per le molte istruttorie in corso.

Da tempo si parla di una nuova amnistia. Il provvedimento [illegible] [illegible] da più parti. In questi ultimi due mesi numerosi processi sono stati rinviati proprio in attesa dell'amnistia per evitare un lavoro che sarebbe poi annullato dal provvedimento.

Per quanto riguarda [illegible] tribunale l'amnistia potrebbe riguardare [illegible] migliaio di procedimenti penali.

L'impatto con [illegible] nuovo codice di procedura penale è stato [illegible]vero. Se l'apparato giudiziario astigiano non è andato in tilt lo [illegible] deve all'impegno dei giudici e del personale, ma [illegible] più parti [illegible] fa notare che la situazione iniziale di emergenza non può diventare cronica.

Il nuovo codice ad Asti come altrove è in fase di rodaggio.

Dal 24 ottobre scorso, giorno dell'entrata in vigore, e f[illegible] a ieri il tribunale ha trattato con il nuovo rito (giudizio abbreviato [illegible] patteggiamento) [illegible] procedimenti penali. La pretura 9 direttissime mentre altri 21 processi sono già stati fissati in questi giorni.

Lavoro intenso anche alla procura della Repubblica presso la pretura attualmente ospitata [illegible] seminario vescovile in attesa della conclusione dei lavori nei locali della ex Consolata presi in affitto dal Comune.

Vittorio Marchiaio

[illegible]

Il tribunale si sposta

Entro [illegible] si dovrebbe iniziare l'operazione di recupero [illegible] Casermone, acquistato dal Comune all'asta disposta [illegible] Demanio per tre miliardi. Per il momento i lavori riguarderanno la sistemazione dell'«esterno» con formazione di parcheggi [illegible] l'abbattimento di vecchi caseggiati. Il Comune per il riassetto urbanistico di tutto il vasto edificio lancerà un [illegible] fra imprese a livello nazionale. Nella stessa area è previsto il nuovo tribunale.

L'attuale palazzo [illegible] giustizia di piazza Catena [illegible] abbastanza recente (Anni 60) ma ormai insufficiente alle aumentate esigenze. Proprio con il varo del nuovo codice di procedura penale sono stati eseguiti alcuni lavori di ristrutturazione per il reperimento [illegible] locali, ma la situazione non [illegible] cambiata [illegible] molto anche [illegible] sono stati sfruttati tutti i vani possibili. Per la nuova costruzione il ministe[illegible] ha già stanziato 5 miliardi.

DALL'ASTIGI[illegible]

[illegible]
[illegible] si apre [illegible]

Domani si svolge [illegible] Valfenera la prima sfilata di [illegible] carnevaleschi dell'anno organizzata dalla Pro loco. La manifestazione sarà condotta [illegible] due personaggi tipici del luogo, [illegible] Conte [illegible] la Contessa della Rocca. Al termine saranno distribuite polenta e bugie.

[illegible]
Si farà [illegible] [illegible] Casa di riposo

La Regione ha concesso al Comune di Nizza un mutuo per la costruzione della nuova casa di riposo per gli anziani che non sono autosufficienti. L'edificio sorgerà a lato di quello attuale in viale Don Bosco (e riservato ai soli anziani autosufficienti): il progetto comprende una cinquantina [illegible] posti letto, un'infermeria, nuove cucine [illegible] stanze comuni. Nell'estate scorsa, il Consiglio comunale aveva approvato la nuova costruzione, i [illegible] lavori dovrebbero iniziare in primavera. Il [illegible] dell'opera, e quindi la cifra [illegible] dalla Regione, è piuttosto ingente: ammonta [illegible] [illegible] miliardi e 400 milioni di lire con cui la Casa di Riposo sarà edificata e completamente arredata. Questo progetto comporterà [illegible] «dismissione» del caseggiato in costruzione [illegible] località Rosbella, che arebbe dovuto diventare [illegible] nuovo centro per anziani non autosufficienti.

[illegible]
Il [illegible] [illegible] consigli [illegible] giovani

Oggi alle 16 si tiene un incontro per i giovani di Calamandrana, organizzato dagli amministratori comunali. [illegible] invitati tutti gli under 35 (circa 300), per discutere e chiedere consigli sulla gestione del Comune. La riunione si svolgerà in municipio.

[illegible]
Più luce [illegible] centro

La giunta ha ultimamente deliberato impegni di spesa per alcuni lavori [illegible] edifici di proprietà comunale. Saranno migliorate le condizioni di riscaldamento della scuola media di via Bona, i cui locali vecchi e ormai inadatti hanno già fatto molto discutere in città. Sarà poi restaurato un locale della scuola elementare di piazza Marconi, l'ex refettorio, che verrà trasformato per ospitare due aule. Inoltre, con un impegno di [illegible] di 4 milioni e 700 mila lire, la giunta [illegible] deliberato di potenziare l'illuminazione di alcune vie in zone centrali; saranno aggiunti punti illuminati in via Carlo Alberto, via Cesare Battisti, via Pistone, via Trento e via Gozzalino.

[illegible]
Convalidato [illegible] fermo di Abaci

Il procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, ha convalidato il fermo di Fabrizio Abaci, 26 anni, abitante ad Asti, via Berzano. L'accusa è [illegible] concorso in tentata rapina. Il giovane, arrestato l'altro ieri dai carabinieri di Villafranca, è sospettato [illegible] [illegible] preso parte ad un furto nell'abitazione dell'operaio Domenico Perchiazzi di Villanova. Il colpo [illegible] stato sventato dallo stesso proprietario, che dopo una breve colluttazione aveva bloccato e fatto arrestare uno dei ladri, poi identificato per Arturo Carrere, di Asti.

ARCHIVIO [illegible] [illegible]
[illegible] la [illegible] su Ventura

[illegible] chiusura della mostra fotografica e documentaria «Un cronista e la sua città. Asti ai tempi [illegible] Guglielmo Ventura primo storico del Palio», all'archivio di Stato (davanti alla parrocchia di San Silvestro) è stata prorogata al 24 febbraio. La mostra [illegible] visitabile dal lunedì al sabato, orario: 9-13. Ingresso libero.

PRESEPI
Ecco le scuole premiate

[illegible] stati [illegible]gnati i premi della sesta edizione della Mostra-concorso «Un presepio per...» organizzato dall'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune. All'iniziativa hanno partecipato [illegible] classi delle scuole materne, elementari e medie con oltre [illegible]0 allievi. I premi sono andati: per le scuole materne, alla «Carducci», alla [illegible] Giuseppe [illegible] alla «Ex Ferriere Ercole»; per le elementari, alla scuola di Variglie, di Valenzani e alla «Maria Ausiliatrice»; per le medie, al gruppo di [illegible] della «Gatti», ai corsi A, B e C [illegible] «Jona» ed alla «Martiri della libertà». Il pubblico ha invece espresso preferenze alla materne delle «Ex Ferriere Ercole», alle elementari di Variglie e alla media «Jona».

EDICOLE APERTE

ASTI
I turni di [illegible] dei giornalai

La Federazione degli edicolanti ha reso noti i turni di apertura festive. Ecco l'elenco dellle edicole aperte domani in città.

Rinaldo Boeris, via Garibaldi 1;
Giuseppe Maggiora, piazza Statuto 35;
Maria Teresa Gianoglio, largo Martiri Liberazione;
Nella Gay Borello, [illegible] Alfieri 150;
Dario Ghia, corso Felice Cavallotti 8;
Attilio Nobiolo, [illegible] Torino 119;
Marina Guasco, via Giobert 26/A;
Pier Giorgio Schiavetto, [illegible] Conte Verde 97;
Maria Grazia Richetta, via Filippo Corridoni 35;
Riccardo Mortarotti, corso Alfieri 467;
Maria Carmela Tomacci, via Lamarmora 32;
Teresa Arri, corso Alfieri 388;
Rolanda Castello, corso Alba 18;
Adelmo Maggiora/Aghemio, [illegible] Matteotti 105;
Giancarla Scaglia, [illegible] Fortino 64;
Federico Malaspina, corso Volta 40;
Marco Spunton, via Borelli 22;
Franco Musso Bonelli, [illegible] Casale 175;
Maria Teresa Ferro, corso Casale 2;
Luigi Avidano, piazza Primo Maggio;
Walter Chiappone, via Cavour 138;
Adua Bianco, piazza del Palio;
Albertina Mauro, corso Savona 105;
Vincenzo Porcellana, [illegible] Savona 144;
Luciano Murador, via Delle Quaglie 7;
Roberto Vercelli, viale del Cimitero [illegible];
Pierina Avena, via Buozzi 28;
Erminio Salvadeo, rivenditore ambulante;
Gai/Amerio, via Balbo 29;
Gianni Gai, via Petrarca [illegible]9.

Sciopero di 3 giorni

Asti, disagi per [illegible] [illegible]

ASTI. I sindacati Cgil, Cisl [illegible] Uil Trasporti hanno indetto uno sciopero dei mezzi pubblici. [illegible] svolgerà lunedì [illegible] (dalle 13 alle 14,30), martedì 6 (dalle 7 alle 8) e mercoledì 7 febbraio (dalle 13 alle 14,30). L'8 e il 9 sciopereranno officine e deposito.

In un comunicato l'Azienda Servizi Pubblici avverte l'utenza «che nelle [illegible] di sciopero non è garantito [illegible] servizio di autobus e che oggi [illegible] direzione dell'azienda ha convocato i sindacati per dirimere la situazione». Lo sciopero è stato indetto per il mancato rispetto di una serie di accordi su traffico e viabilità. Essi riguardano in particolare piazza Marconi, il piazzale [illegible] la stazione, [illegible] Gramsci, via Artom, zone dove si lamenta anche la scarsità di controlli sulla viabilità. Inoltre la mancata assunzione di provvedimenti per migliorare il transito al Trincere, l'ingiusta decurtazione dello stipendio.

In forse 70 posti

Nuova [illegible] [illegible] [illegible] in Regione

ASTI. Si torna a discutere sul futuro della Nuova Ib-Mel, l'azienda [illegible] motorini elettrici che occupa 340 dipendenti. Giovedì sindacati [illegible] direzione della fabbrica hanno avuto un lungo incontro all'assessorato regionale del Lavoro. L'appuntamento era [illegible] sollecitato dal sindacato, dopo che l'azienda [illegible] fatto sapere [illegible] [illegible] intenzionata [illegible] ridurre di una settantina [illegible] unità l'organico, p[illegible] far fronte al deficit di bilancio.

[illegible] è arrivati al termine ad una intesa: l'azienda presenterà presto un programma di investimenti e di razionalizzazione del lavoro, in base [illegible] quale si verificheranno poi le esigenze del personale.

La direzione della Nuova Ib-Mel aveva chiesto ai sindacati la disponibilità a garantire una maggiore produttività. Il 16 febbraio le parti torneranno [illegible] incontrarsi.

[f. la.]

Martedì un dibattito

«I [illegible] [illegible] [illegible]» parla [illegible]

ASTI. Martedì prossimo alle 21 al Centro culturale San Secondo si terrà un dibattito dal titolo «I nuovi valori della sinistra». E' stato organizzato dai comunisti favorevoli alla mozione [illegible] segretario Achille Occhetto, che hanno invitato il [illegible] Gianni Vattimo e il segretario provinciale di Torino Giorgio Ardito.

Molto noto a numerosi studenti astigiani che frequentano l'Università torinese, Vattimo [illegible] considerato il fondatore di quello che è [illegible] definito il «pensiero debole». Recentemente [illegible] è espresso a favore dei mutamenti proposti da Occhet[illegible] ed è stato indicato come candidato del pci nel ruolo di capolista per le elezioni comunali di Torino.

Inoltre Gian Luigi Bravo, docente [illegible] sociologia [illegible] Torino, ha chiesto l'iscrizione [illegible] pci astigiano, dichiarandosi d'accordo alla linea di Occhetto.

[c. f. c.]

Novità, curiosità, protagonisti e sponsor, alla vigilia dell'inizio della stagione ciclistica nell'Astigiano

Torna la voglia del pedale

Arriva Berlusconi, furoreggia la mountain bike

ASTI. Mentre gli atleti stanno gradualmente riprendendo la preparazione cimentandosi nel ciclocross, frequentando palestre specializzate in «potenziamento», arrampicandosi con la mountain-bike per sentieri e stradine di campagna [illegible] sfidando imbacuccati il rigore [illegible] freddo [illegible] nebbie stagionali, nelle sedi degli enti di p[illegible]zione sportiva e [illegible] federazione ciclistica si intensifica l'attività [illegible] organizzazione e [illegible] programmazione per l'ormai prossima stagione agonistica.

Le commissioni tecniche [illegible] al lavoro per definire calendari, affiliazioni, tesseramenti, normative.

Le società della provincia rafforzano gli organici e concludono le trattative con gli sponsors. Da segnalare, a tale proposito, l'ingresso della «Mediolanum Assicurazioni spa» nel mondo del ciclismo astigiano in qualità di sponsor della Società Ciclistica Amatoriale (S.C.A.) nata ad Asti nel 1977. Un'altra [illegible] più «attrezzate» compagini, il «Pedale Sandamianese-Tecnopompe Asti» ha nel frattempo lasciato l'Udace per affiliarsi [illegible] Federazione Ciclistica Italiana (F.C.I.) proponendosi, tra l'altro, quale organizzatore [illegible] una rinnovata Coppa Città di Asti, trofeo Giovanni Gerbi. La corsa per dilettanti di seconda serie, giunta alla sua cinquantaseiesima edizione, sarà dedicata alla memoria di Davide Sibona, giovane ciclista astigiano, scomparso nei mesi scorsi in [illegible] tragico incidente stradale.

La gara prevista per il primo maggio presenterà quasi [illegible]mente anche [illegible] nuovo impegnativo tracciato.

Sempre nell'ambito della federazione altre manifestazioni saranno organizzate a livello regionale [illegible] Pedale Canellese nelle categorie giovanissimi, esordienti, allievi, juniores e dilettanti .

Anche l'Associazione Centri Sportivi Italiani (A.C.S.I.) cui sono affiliate le società, G.S. Alpini, Riello, Monalese, Cicli Rabino, Nebiolo De Nadai, Bar Astra, sta mettendo a punto un ricco calendario [illegible] appuntamenti tra cui spiccano il trofeo Acsi che si svolgerà a partire [illegible] 17 marzo, per quattro sabati consecutivi, sul percorso Baldichieri, Castellero, Monale, Baldichieri; l'ormai tradizionale «Asti Pedala» prevista per il 27 maggio ed il circuito [illegible] cittadino del 31 maggio.

L'Unione Amatori Ciclismo Europeo (U.D.A.C.E.) che in provincia vanta il maggior numero di adesioni a livello di società (diciotto) con oltre 400 tesserati, ha rinnovato le cariche dirigenziali eleggendo Giancarlo Strocco alla presidenza, Giuliano Maritan alla vicepresidenza, Pasqualino Grosso, Luciano Nebiolo e Sergio Gaiotto, consiglieri. Segretario e responsabile dei giudici di gara è Paolo Battiston. Presidente della commissione tecnica Giovanni Sartoretto.

Quattro le nuove società affiliate: «Prima Visione», «Gli amici [illegible] bici», «Rian [illegible] Ruei», tutte di San Damiano e [illegible] «Gruppo Sportivo Alfieri '90» di Castell'Alfero.

Il Gruppo Sportivo Malvasia di Casorzo ha nel frattempo presentato, durante la tradizionale [illegible] sociale svoltasi al circolo della Pro loco di Grazzano, il nuovo organico che vanta, tra l'altro, gli arrivi di Claudio Pavese, Mauro Marello, Piero e Mirko Rosso. Il presidente Giovanni Degiovanni ha anche confermato in tale occasione l'organizzazione della seconda edizione [illegible] del Gran Premio Piubelli e della quarta edizione del Memorial Fracchia.

An[illegible] il [illegible] mountain-bike, ultimo arrivato nel panorama ciclistico, ma che già annovera, per [illegible] suo carattere ecologico, un gran numero di appassionati, ferve di iniziative. A San Damiano è stato costituito il gruppo «Rian e Ruei» riservato agli amatori del rampichino.

Nel calendario Udace sono previste tre prove agonistiche di mountain-bike. La prima [illegible] in programma il 18 di febbraio tra le colline sandamianesi; la seconda, sponsorizzata «Dimen[illegible] Sport» il 13 maggio ad Asti nella zona del parco di Rio Crosio; la terza, organizzata dal Gruppo Sportivo Alfieri '90, [illegible] settembre sul collaudato percorso di Castell'Alfero.

[r. s.]

IL [illegible]

L'Udace parte per prima

L'apertura su strada dell'Udace è fissata per il 25 febbraio con una cicloturistica del Gruppo Sportivo Way Assauto. [illegible] 25 marzo è prevista [illegible] corsa agonistica [illegible] Pratomorone. Il 1° aprile tradizionale cicloturistica di corso Casale, l'8 aprile la seconda prova dell'agonistica di Pratomorone. Il 22 aprile il G.S. Alfieri [illegible] l'organizzazione [illegible] una cicloturistica a Castell'Alfero. La manifestazione sarà anche valida come prima prova [illegible] campionato provinciale di cicloturismo. La seconda verrà organizzata il [illegible] aprile dalla S.C.A. [illegible] Asti. Il mese di aprile prevede ancora due cicloturistiche di cui una organizzata dagli «Amici della bici» [illegible] San Damiano il 28 e l'altra con finale agonistico il 29 all'Annunziata di Costigliole [illegible] l'organizzazione del G. S. Weber. Maggio s'inizierà con una gara in corso Alba proseguendo il 6 con la terza prova di campionato provinciale a Villanova organizzata dall'Avis.

SPORTFLASH

BASKET SERIE D

Il Lloyd Asti va a Savigliano

Trasferta, stasera, per il Lloyd Asti che sarà impegnato sul parquet del Savigliano. Gli astigiani sono ultimi con 4 punti, i cuneesi ne hanno 16.

[illegible]

[illegible] il campionato

Riprende domani il torneo calcistico amatori Csi (trofeo bar Spring). Si giocano: Tonco Athletic Club (Tonco alle 10,30); AT 89-Torretta (Lungotanaro, alle 10); Valdiano-Idraulica La Vista (San Fedele, alle 10,30); Iradotti-Gate (Torretta, alle 9,30); Succio- Club [illegible] (Baldichieri, alle 10,30).

[illegible]

[illegible] i quarti di [illegible]

Si giocano domani (corso Alba, alle 14,30) i quarti di finale del torneo di calcetto Csi (pulcini e esordienti). L'Astisport [illegible] presente in entrambe le categorie, mentre Giraudi, Santa Cateri[illegible] Napoli Club e Tanaro Pulito qualificano due squadre. Completano [illegible] lotto PGS AT 84, Agliano, Salera e Rocchetta.

JUDO

A [illegible] corsi per ragazzi

A Mombercelli prende il via un corso [illegible] judo per giovanissimi e ragazzi, tenuto dall'istruttore Giovanni Ughini. Iscrizioni alla media e in parrocchia.

Basket, la squadra va a Mortara forse senza Persico

Oggi per la Tubosider una trasferta «a rischio»

ASTI. La Tubosider si avventura stasera nel «campo minato» di Mortara. Qui troverà [illegible] avversario che la classifica relega in acque torbide, 16 punti, quart'ultimo: una posizione [illegible]oda, diciamo quasi fachiresca; i «chiodi» della zona pericolo non si [illegible] ancora conficcati, ma cominciano a pungere, dando dolorini assortiti che mettono in allarme. Detto questo bisogna anche aggiungere, però, che la graduatoria [illegible] rende giustizia ai lombardi; potenzialmente, il Mortara è infatti formazione che potrebbe lottare benissimo per i play off o comunque da quelle parti, come sta facendo la Tubosider, ora che i risultati sono buoni.

Al Mortara sono proprio mancati quest'ultimi. Tutto ciò significa che i «guastatori» astigiani potrebbero trovarsi [illegible] fronte un «nemico» con fattezze camaleontiche: cioè squadra facile, o non impossibile da «disinnescare» se [illegible] esprimerà secondo [illegible] dettato della classifica. Avversario ostico, magari inespugnabile, complesso da rendere inoffensivo, se affiorerà l'altra anima, quella autentica. Giorgio Provera, direttore sportivo, ha sintetizzato il concetto [illegible] i rischi connessi al viaggio a Mortara, con poche parole: «Incontro difficilissimo — ha detto —. Il Mortara è un po' all'ultima spiaggia. Se stasera giocherà come è in grado di fare, sarà veramente dura».

Bruno Boero, coach della Tubosider

La Tubosider sino a ieri mattina, aveva [illegible] qualche dubbio sulla formazione; il play Persico [illegible] reduce dall'influenza: [illegible] riuscirà a recuperare non sarà certamente al meglio.

E poi c'è Renato Dho che nell'amichevole di mercoledì si è scontrato con un avversario: il «frontale» gli [illegible]a lasciato come ricordo tre punti di [illegible]mento. Gli altri ci saranno tutti e in buone condizioni.

Ed ecco le altre gare della giornata: Rovereto-Vigevano; Busto Arsizio-Pavia; Forze Armate-Rho; Monza-Collegno; Aosta-Gorlese;Correggio-Tamoil Cremona; Treviglio-Breccese.

La classifica: Gorlese, Aosta e Rovereto 24; Cremona 22; Forze Armate, Treviglio, Tubosider, Monza e Busto 20, Breccese, Pavia, Rho e Mortara 16, Vigevano e Correggio 12, Collegno 6.

Franco Cavagnino

BOCCE SERIE A

La Morando di Asti va a caccia del primato

La squadra della Morando-Salvi Arreda (nella foto da sinistra Andreoli, Finello e Vai) affronta oggi, alle 15, al circolo Morando, il Roverino Ventimiglia. Gli astigiani sono secondi in classifica (21 punti)

Giovane astigiano ha scritto la canzone di Patti Pravo e dei Kaoma

E Danilo va a Sanremo

Lavori anche con Leali, Raf, Tozzi

ASTI. Toto Cutugno lo ha presentato alla prima puntata astigiana di «Piacere Rai uno» come uno dei migliori autori di [illegible] zoni di [illegible]; subito dopo lo ha invitato a darne dimostrazione in diretta. Danilo Amerio si è così seduto al pianoforte ed ha cantato [illegible] canzone, «D'ora in poi», entrata nel repertorio [illegible] Fausto Leali, che l'ha firmata con [illegible] giovane musicista astigiano.

Danilo Amerio, 27 anni a giugno, vive molto poco nella sua casa [illegible] San Marzanotto: la maggior parte del [illegible] tempo la trascorre negli studi di registrazione. Danilo [illegible] iniziato la carriera molto presto; racconta: «Le mie prime apparizioni in pubblico sono state a sei anni: cantavo in quelle orchestrine che lavorano per una stagione nelle balere. Qualche anno dopo [illegible] partecipato [illegible] molti concorsi, proseguendo con i gruppi. Il mio primo lavoro serio l'ho avuto a 14 anni con un contratto per la casa discografica Numero Uno, l'etichetta di Lucio Battisti».

Nel frattempo Danilo si iscrive al Liceo Artistico ed al Conservatorio [illegible] Alessandria, poi a quello di Torino, studiando pianoforte. Le collaborazioni con le case discografiche si intensificano; le sigle sono quelle più note, la Rca, la Cgd ed infine, [illegible] [illegible] anni, la Cbs. Ricorda Danilo: «Ad un certo punto il lavoro era così impegnativo che ho preferito interrompere gli studi per dedicarmi interamente alla musica. La mia prima collaborazione è stata con Morris Albert: subito dopo il successo [illegible] Feeling gli scrissi [illegible] [illegible] Ho poi lavorato con Nicola di Bari».

Subito dopo queste prime prove, accolte con favore, Danilo incontra Umberto Tozzi, [illegible] cui va in tournée, curando gli arrangiamenti di «Gente di mare», che si classifica terzo all'Eurofestival. Si consolida anche la collaborazione con Raf: gli arrangiamenti dei suoi ultimi due album portano [illegible] firma di Danilo. Seguono poi collaborazioni con Fausto Leali, nell'album «Leali» (quello che contiene la canzone vincente della [illegible] edizione di Sanremo), con Kiki Gaida e con Mezouz M'barek, il marocchino del programma «L'araba fenice» di Italia 1.

E' di San Marzanotto. Danilo Amerio, 27 anni, ha iniziato cantando nelle balere quando aveva appena sei anni. Il primo successo con Morris Albert

In questi anni [illegible] tirocinio, Danilo si è [illegible] una notevole fama di arrangiatore dal carattere originale e sempre attuale. «E' la cosa che mi viene più spontanea — spiega Danilo —, anche perché ho sempre suonato direttamente gli strumenti. Mi sono familiarizzato con la chitarra, il basso, la batteria, il pianoforte e le tastiere; ora mi piacerebbe imparare a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fiato».

Oggi Danilo lavora soprattutto sul computer, adeguandosi [illegible] esigenze tecniche. Prosegue Danilo: «L'ispirazione deve passare attraverso nuovi strumenti, che oggi si chiamano Atari o Macintosh. Ciò non significa che le macchine ti facciano tutto il lavoro, anzi, [illegible] volte è proprio il contrario». Con il computer Danilo imposta i suoi lavori nello studio di registrazione di un amico, il «Ghost Record» di Livio Negro a Villafranca.

La passione per la musica in [illegible] Amerio è un fattore ereditario, tutti in famiglia hanno suonato qualcosa: [illegible] grande incoraggiamento [illegible] lo hanno dato i genitori — dice Danilo —; quando manifestavo il desiderio [illegible] suonare [illegible] strumento mio padre me lo procurava. I miei hanno sempre creduto nelle mie qualità». Anche la sorella Susy, 24 anni, ha intenzione di intraprendere la carriera musicale, canta e studia danza.

I progetti per il futuro prevedono la collaborazione con un gruppo rock straniero che sarà presentato in Italia durante [illegible] festival di Sanremo. Ma non è finita qui: Danilo ha scritto una canzone, [illegible] testo dell'albese Luciano Boero; si chiama «Donna con te» e parteciperà al festival sanremese interpretata da Patti Pravo [illegible] dai Kaoma (quelli della lambada). Conclude Danilo: «Questo appuntamento è importante. Ora però sto cercando uno stile tutto mio: questo è l'impegno maggiore».

Carlo Francesco Conti

Una singolare iniziativa

A Costigliole la Biblioteca presta giocattoli educativi

COSTIGLIOLE. Alla Biblioteca comunale da qualche tempo non solo si può andare a leggere, ma anche per prendere in prestito un giocattolo: è entrato in funzione infatti il reparto «ludoteca».

[illegible] Comitato [illegible] gestione ha acquistato scatole di costruzioni, giochi di società, libri-games e giocattoli vari, che hanno tutti una particolarità in comune: «Sono giochi manuali — spiega il presidente della Biblioteca Anna Bianco — che funzionano senza pile, in modo meccanico, per creare stimoli alla creatività del bambino».

Il prestito è gratuito [illegible] già molti giovanissimi hanno approfittato dell'occasione. «I bambini — continua Anna Bianco — sono consapevoli che il gioco [illegible] prestito è un patrimonio comune e li riportano [illegible]pre in buono stato». Visto che l'esperimento del giocattolo da usare e restituire ha avuto un esito felice, il consiglio della Biblioteca intende ampliare la gamma dei giochi con nuovi acquisti e spera a tempi brevi [illegible] creare un vero e proprio spazio per giochi silenziosi, come la dama e gli scacchi. Sono ben accetti anche i giocattoli regalati, che possono essere utilizzati da tutti «invece di ammuffire in qualche cantina».

La biblioteca di Costigliole, fondata nel 1972, è situata in [illegible] luminoso salone del municipio, ma dovrebbe spostarsi [illegible] qualche mese nei locali dell'attuale asilo, ancora più spaziosi. Per la catalogazione degli oltre 7000 volumi viene usato il moderno metodo Dewey.

I lettori iscritti al prestito sono circa 800, non solo del paese ma anche di Coazzolo, Castagnole Lanze, Calosso ed Isola. La presenza di un bibliotecario fisso, Vittore Fossati, ha consentito un ampliamento dell'orario di apertura anche di sera: il martedì la biblioteca è aperta dalle [illegible] alle 23. Questi gli orari: martedì 15-18 e 20-23, giovedì 15-18, venerdì 10-13,30, sabato 9-12.

Il Consiglio che dirige [illegible] Biblioteca [illegible] formato da 29 perso[illegible] in maggioranza giovani, del centro storico e delle quattordici frazioni. I consiglieri vivono la Biblioteca come punto di incontro e stimolo alla promozio[illegible] di iniziative culturali e del gruppo fanno parte anche membri di tutte le altre organizzazioni costigliolesi.

Il corso di agricoltura biologica, che si svolge per una sera alla settimana in questo periodo, è la riprova della «volontà di fare» della biblioteca. Ma le iniziative già organizzate [illegible] pa[illegible] [illegible] in programma per il futuro sono molte altre. Un'altra iniziativa che si sta svolgendo in questi giorni è il Cineforum: vengono proposti film per un [illegible] pubblico con un occhio particolare per le famiglie, al venerdì sera, nel restaurato [illegible] comunale.

E' [illegible] preparazione per la primavera un corso di medicina omeopatica coordinato dal medico Mario Gozzelino mentre ai ragazzi delle scuole elementari [illegible] medie [illegible] dedicate dodici «lezioni-concerto», frutto della collaborazione con il Circolo filarmonico astigiano di Lia Rizzi.

Anche la danza, [illegible] Silvia Barile Debernardi, ha il suo preciso ruolo nei programmi musicali dei giovani costigliolesi.

Per i più piccoli il suono e la danza diventano un modo di interpretare le fiabe, [illegible] i ragazzi sono stimolati ad approfondire lo studio [illegible] uno strumento musicale.

[e. ce.]

A Refrancore

Si ride nel teatro restaurato

[illegible]. Questa sera alle 21 il sipario del rinnovato teatro parrocchiale di Refrancore si aprirà per una serata d'allegria. Sul palcoscenico si muoveranno gli attori di una delle compagnie amatoriali che [illegible] sono più distinte in questi ultimi anni: «La baudetta» di Villafranca, guidata da Elio Leotardi e Giulio Berruquier. Ingressi 5 mila lire (2 mila ridotti).

A dare il «battesimo» alla sala sarà la commedia in dialetto «Per colpa toa», [illegible] Leotardi [illegible] Berruquier, spettacolo che si è aggiudicato [illegible] il secondo premio della Rassegna teatrale regionale di Masserano (Vercelli).

Quello di stasera [illegible] il primo spettacolo teatrale di una mini-rassegna che si [illegible] inaugurata il giorno dell'Epifania con un concerto di musica classica. Ed [illegible] il «risveglio» [illegible] una delle sale parrocchiali più interessanti della diocesi. Il teatro si trova nel sotterraneo della chiesa dei Santi Martino [illegible] Dionigi e può accogliere oltre duecento spettatori.

Dice [illegible] parroco, don Giovanni Boero: [illegible] storia di questa sala è molto lunga. Avevamo pensato di restaurarla già all'inizio degli Anni 80 e nel 1982 era pronta. Poi, dopo la tragedia del cinema Statuto di Torino, abbiamo dovuto ricominciare tutto da capo. I lavori [illegible] [illegible] rifatti alcune volte ed ora possiamo aprire nel rispetto [illegible] tutte le norme di si[illegible].

Il teatro accoglierà sia rappresentazioni teatrali che concerti. Nel calendario c'è già una serata [illegible] un coro, per il 24 febbraio, ed [illegible] con la compagnia dei Nuovi [illegible] San Paolo, per il 3 marzo. «Non intendiamo proporre [illegible] solite cose, ma appuntamenti che risultino nuovi per la gente», conclude don Boero.

[o. f. c.]

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Sabato 3 Febbraio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

L'aggressione al vescovo suscita grande preoccupazione nella città

E ora Cuneo ha più paura

Ma il sindaco invita a non far drammi

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

«Scippi e furti negli alloggi [illegible] ormai esperienza quotidiana anche nella nostra "tranquilla" Cuneo — dice il direttore del settimanale diocesano "La Guida" don Costanzo Marino, commentando la drammatica aggressione al vescovo Carlo Aliprandi —. [illegible] ha paura a circolare in molte strade della città, soprattutto nel centro storico, da troppi anni abbandonato ad un inaccettabile degrado. I facili allarmismi [illegible] ma occorre interrogarsi seriamente sul fenomeno delle delinquenze che trova terreno fertile proprio nei mali della parte vecchia della città e tra le fasce giovanili. C'è da fare una profonda ed impegnativa opera [illegible] educazione in particolare tra i ragazzi ed i giovani, per sottrarli alle tentazioni della vita facile, del consumismo sfrenato, della violenza. Mi ha particolarmente colpito che la rapina [illegible] avvenuta proprio il 31 gennaio, giorno dedicato a [illegible] Giovanni Bosco, un uomo che nelle miserie morali e [illegible] del [illegible] tempo ha dedicato tutta la [illegible] vita all'educazione dei giovani».

Cuneo il giorno dopo. Il capoluogo [illegible] choc; l'episodio ha suscitato grande preoccupazione e paura: ai cittadini pare incredibile che con tanta facilità si sia potuti giungere a colpire [illegible] rappresenta un'autorità religiosa e morale di primo piano.

«Non è il Bronx, [illegible] passeggiare la sera tardi nelle vie del centro storico è diventato un rischio — dice anche Giovanni De Prosperis, [illegible] contitolare dello studio fotografico «2000» di via Fratelli Vaschetto —. Ciò che è successo ha scosso tutta la città, [illegible] forse in modo particolare chi vive e lavora nella zona vecchia. Se i rapinatori non hanno avuto timori ad assaltare la Curia, a maggior ragione potrebbero [illegible] armati in un negozio, all'ora della chiusura, attirati dall'incasso di un'intera giornata».

«Siamo vicini a Sua Eccellenza il vescovo per quanto è accaduto — dice il sindaco Elvio Viano —. [illegible] sconcertante che [illegible] violenza, almeno nelle minacce, i rapinatori si siano accaniti su una persona mite ed estremamente disponibile e generosa con tutti. Non credo tuttavia che [illegible] questo episodio si possa concludere che Cuneo è una città pericolosa. Anzi, rispetto ad altre realtà non c'è dubbio che continuiamo a godere [illegible] condizione privilegiata».

Diverso il parere del capogruppo comunista in Consiglio comunale Piero Dadone. «Non posso dimenticare quanto accadde nel 1984. In seguito ad [illegible] serie di episodi criminali avvenuti in città ed in provincia in quel periodo, era stato convocato [illegible] un vertice sull'ordine pubblico. Nella discussione sembrava prevalere la tesi tranquillizzante che si trattasse di fatti gravi, ma occasionali. All'improvviso squillò [illegible] telefono: vidi [illegible] prefetto Sorgi, che aveva risposto, impallidire: gli stavano comunicando che alcuni rapinatori [illegible] assaltato lo studio del notaio Musso, in pieno centro. Nella sparatoria in strada tra le forze dell'ordine ed i banditi, [illegible] questi ultimi venne ucciso ed un agente ferito. L'aggressione [illegible] vescovo è un campanello d'allarme. L'immagine della "Granda" isola felice [illegible] regge più: le tensioni sociali, specialmente nel mondo giovanile, sono anche qui in aumento e finora hanno ricevuto [illegible] risposte».

«Chi rischia di più sono proprio gli anziani — dice Felice Salvagno, segretario dell'Associazione pensionati —, perché [illegible] più facilmente vittime di scippi e piccole rapine. Per garantire maggiore sicurezza sarebbe utile, [illegible] esempio, istituire anche a Cuneo la figura del vigile [illegible] quartiere».

[illegible] Bosonetto

Il sindaco [illegible] Viano «Da questo episodio non si può concludere che Cuneo è pericolosa»

Vicini agli arresti

I due avevano un «palo»

CUNEO. L'ipotesi che gli autori dell'aggressione e della rapina al vescovo, [illegible] Carlo Aliprandi, fossero da ricercare nella cosiddetta «area delle tossicodipendenze», nelle ultime [illegible], [illegible] l'evolversi delle indagini di polizia e carabinieri, si [illegible] tramutata in «quasi certezza».

«Il cerchio sta per stringersi», si [illegible] limitati a dire gli inquirenti nella tarda mattinata di ieri, lasciando intuire che i rapinatori potrebbero essere tra quelle quattro-cinque persone sulle quali si sono appuntati molti sospetti.

Nomi, ovviamente, non [illegible] vengono fatti, ma per tutta la giornata di ieri negli uffici della procura della Repubblica è stato un continuo andirivieni di funzionari [illegible] agenti della squadra mobile e [illegible] ufficiali [illegible] comandanti del nucleo investigativo dei carabinieri.

Il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi [illegible] sostituto Giorgio Giraudo — che già mercoledì sera, immediatamente dopo la rapina [illegible] Vescovado, avevano assunto la direzione delle indagini — hanno vagliato decine di posizioni, in base ai rapporti dei carabinieri [illegible] della polizia che giungevano uno dopo l'altro.

Ieri sera i magistrati inquirenti hanno sottoposto a interrogatorio alcune persone fortemente sospettate, [illegible] anche su questa fase — forse quella conclusiva delle indagini — viene mantenuto [illegible] rigoroso segreto istruttorio. E' trapelato soltanto che si tratterebbe [illegible] giovani tossicodipendenti: i due che avrebbero aggredito, legato e minacciato il [illegible] Carlo Aliprandi [illegible] le due anziane religiose della Curia, suor Barbara e suor Clotilde, e un terzo complice, che avrebbe fatto da «palo» [illegible] pressi [illegible] portone d'ingresso del Vescovado.

La partecipazione [illegible] «terzo [illegible]» all'impresa criminale appare avvalorata dal fatto che quando un giovane, che aveva un appuntamento con un sacerdote abitante nella Curia, ha [illegible] il campanello d'ingresso, i due malviventi, che s'erano fatti consegnare [illegible] il portafogli contenente circa un milione di lire e stavano insistendo minacciosamente per farsi dare [illegible] chiavi della ca[illegible] forte, sono fuggiti precipitosamente. Il [illegible] del campanello probabilmente [illegible] il segnale d'allarme convenuto con il «palo».

Tutti gli aspetti della rapina, anche quelli apparentemente meno rilevanti, così come sono stati descritti dal vescovo Aliprandi e dalle due suore, [illegible] stati minuziosamente analizzati dagli inquirenti. E tante [illegible] stanze — nonché alcune analogie con vari furti avvenuti recentemente nella zona di via Roma e nelle adiacenze dello stesso Vescovado — li hanno indotti a rivolgere le indagini [illegible] i giovani tossicodipendenti della città e dei dintorni e particolarmente tra quelli che, come tanti altri bisognosi, ben conoscendo la generosità [illegible] la comprensione di monsignor Aliprandi, si rivolgevano a lui per ottenere conforto morale e materiale.

Giorgio [illegible]

Il vescovo rapinato. Mons. Aliprandi con il capo della Mobile Antonio Nanni

VENTIQUATTR'**ORE**

GOVONE
[illegible] si [illegible] strada

Un autotreno «Fiat 190», guidato da Oreste Bruno, abitante a Cu[illegible] in frazione Madonna delle Grazie, via Dogliani, si [illegible] rovesciato ieri mattina sulla statale 231 Alba-Asti nelle vicinanze [illegible] bivio per Govone. La motrice e il [illegible] di sabbia hanno invaso quasi tutta la sede stradale; [illegible] traffico si è svolto [illegible] difficoltà [illegible] senso alternato per oltre due ore. Il rimorchio è finito nella scarpata. Sono intervenuti carabinieri e vigili del fuoco che hanno liberato la strada dalla sabbia [illegible] dalla nafta fuoruscita dal camion.

[illegible]
Liquami in [illegible] bealera

Una consistente quantità [illegible] liquami è stata scaricata nella bealera «Morina». L'inquinamento dell'acqua ha interessato [illegible] chilometri fra [illegible] frazione Termine [illegible] Villafalletto e Chios del Re di Savigliano. Un vigile ecologico e i tecnici dell'Usl 61 hanno rilevato che i danni subiti dalla microfauna sono ingenti. E' [illegible] sporta denuncia contro ignoti alla procura della Repubblica di Cuneo.

[illegible]
[illegible] per omicidio colposo

Giorgio Alternini 22 anni, studente, di Asti, via Ungaretti 12, è [illegible]to condannato dal tribunale con il «patteggiamento» a 4 [illegible] di reclusione e 200 mila lire di multa con la condizionale per omicidio colposo. Il giovane, la sera del 31 dicembre '88, alla guida [illegible] una «Fiat Uno», [illegible] scontrato sulla Asti-Canale con [illegible] condotta dall'operaio Walter Montaldo, 44 anni, Canale, [illegible] Alba 4. Nell'incidente Walter Montaldo morì, mentre [illegible] moglie Rosetta Segino, che gli viaggiava a fianco, rimase ferita.

SOMMARIVA [illegible]
Incontri con l'autore

Stasera alle 21, nella sala conferenze [illegible] vicolo Rocca 3, per iniziativa dell'assessorato alla Cultura del Comune, prende il via il ciclo di «Incontro con l'autore». Verrà presentato [illegible] libro [illegible] segno di Espero» del sommarivese Tommaso Bonamico. Con l'autore interverranno Beppe Manfredi e Beppe Mariano.

[illegible]
[illegible] conclude [illegible] pci

Si conclude oggi il [illegible] di sezione [illegible] pci: ieri è intervenuto il segretario uscente Aldo Donalisio e [illegible] state presentate le mozioni [illegible] Occhetto, Ingrao e Cossutta. Nel pomeriggio [illegible] oggi votazione dei documenti e chiusura dei lavori.

[illegible]
Aperte quattro piste di [illegible]

Si scia nella stazione invernale della Valle Vermenagna. Sono aperte quattro piste (quella del Sole, due baby a Quota 1400 e un'altra a Limonetto), innevate artificialmente. Forse oggi si potrà anche sciare su [illegible] naturale (con l'ultima precipitazione ne sono caduti 15 centimetri) su [illegible] pista del Sole, in alta quota.

BORGOMALE
[illegible] e si ferisce

L'alunno Ferruccio Rosso, 9 anni, abitante in via Alba 29, è caduto durante la lezione [illegible] educazione fisica. Ha riportato la frattura di un polso. La prognosi è di [illegible]ti giorni.

PRIOCCA
Scivola mentre [illegible] sul camion

L'autista Clemente Topino, 37 anni, abitante in via Varinera, [illegible] scivolato mentre saliva sul camion. Ha riportato la frattura del polso destro: guarirà in 25 giorni.

SALUZZO
Dibattito [illegible] «senza terra»

Stasera alle 21, sala Arci, incontro-dibattito sul problema dei «senza terra» del Brasile. Parteciperanno due rappresentanti [illegible] sindacato.

[illegible]
[illegible] corso di aggiornamento

Primo incontro di aggiornamento su temi pedagogici e metodologici per le diplomate alla scuola magistrale «Sacra Famiglia». L'appuntamento è per [illegible] alle 10, nell'Istituto.

Intesa al ministero per i 124 dipendenti che rischiavano il posto

Faber ritira i licenziamenti

Bra, sarà richiesta la cassa integrazione

BRA. Accordo per [illegible] ritiro dei 124 licenziamenti [illegible] per la richiesta di [illegible] integrazione straordinaria alla Faber, l'azienda [illegible] corsetteria ed abbigliamento — presieduta da Patrizia Fissore — in crisi di commesse soprattutto nel settore «moda mare».

E' il risultato dell'incontro dell'altra mattina al ministero del Lavoro, durante il quale sull'esito della pratica per la «cassa» si [illegible] avute garanzie sufficienti a convincere la società ad annullare i licenziamenti.

[illegible] accordo raggiunto [illegible] fil di sirena», dato che proprio l'altro ieri scadeva il termine contrattuale della procedura avviata venti giorni prima dall'azienda con la comunicazione al sindacato dell'intenzione di licenziare 124 persone (115 operaie e [illegible] tra impiegati e intermedi), poco meno della metà dell'organico. Sono seguite febbrili trattative, [illegible] momenti di tensione anche [illegible] i lavoratori, alcuni dei quali (una ventina attualmente) rifiutavano [illegible] firmare [illegible] «clausola [illegible]beratoria» posta dalla Faber come condizione per avviare la richiesta di [illegible] straordinaria.

Quanto è emerso [illegible] colloquio di giovedì con i responsabili del ministero ha invece indotto l'azienda a perseguire comunque una scelta alternativa ai licenziamenti: ciò significa che sull'esito della domanda si sono avute anticipazioni incoraggianti, sulla linea da sempre sostenuta dal sindacato del diritto della Faber [illegible] usufruire [illegible] della cassa integrazione [illegible]dinaria, «perché questa non è un'azienda decotta: è un'azienda [illegible] in momentanea difficoltà [illegible] con indubbie possibilità di ripresa».

Positivo e molto soddisfatto quindi il giudizio dei rappresentanti dei tessili Cgil, Cisl e Uil sull'accordo, «che [illegible] affrontare in condizioni molto meno drammatiche i problemi del rilancio produttivo dell'azienda».

E' da ridefinire, secondo il sindacato, anche il [illegible] dei dipendenti [illegible] far ricadere nel provvedimento [illegible] integrazione: «Non è detto che sia necessario metterne in cassa 124, né che i lavoratori da lasciare a casa siano quelli indicati per i licenziamenti. Adesso dovremo ridiscutere tutto, compresa l'incidenza delle commesse [illegible].

Il piano di ristrutturazione proposto dall'azienda prevede riduzioni di personale un po' in tutti i reparti, ma soprattutto nel settore bagno, dove più accentuata (dai 400.000 «pezzi» di dieci anni fa agli 80.000 di oggi) è stata la contrazione [illegible] ordini; meno drammatico il calo della corsetteria, anch'essa peraltro colpita da una notevole crisi di mercato.

[illegible] Novellini

Patrizia Fissore è presidente e amministratrice [illegible] Faber di Bra

Si schianta contro un palo, riparte ed è bloccato lungo la To-Sv

Fermato sull'auto rubata

Massimo Moretti, 26 anni, di Villanova

MARENE. Il furto di un'auto, [illegible] incidente, l'arresto: condensati in mezz'ora, sono episodi che giovedì pomeriggio hanno avuto [illegible] protagonista [illegible] giovane di Villanova Mondovì, bloccato da una pattuglia della polizia stradale sull'autostrada Torino-Savona alla guida di una vettura rubata.

L'arrestato, Massimo Moretti, 26 anni, è [illegible] tossicodipendente [illegible] nuovo a bravate del genere. Oltre che per spaccio di sostanze stupefacenti, ha precedenti per furti d'auto, che ruba, dice lui, «per farsi un giro», soprattutto forse quando ha urgenza [illegible] pro[illegible] la droga.

L'altro ieri era [illegible] casa, in via Torino [illegible] a Villanova, [illegible] volendo raggiungere Torino si è dato da fare per individuare uno dei suoi «abituali» mezzi [illegible] trasporto, vale a dire una macchina in sosta.

A breve distanza dalla sua abitazione, Massimo ha adocchiato [illegible] «Uno» turbo diesel parcheggiata davanti all'officina della concessionaria Fiat, aperta e [illegible] le chiavi infilate nel cruscotto perché in attesa di essere revisionata [illegible] richiesta del proprietario, che è in trattative per venderla.

Massimo Moretti non [illegible] lascia sfuggire l'occasione: sale, si mette al volante e se ne [illegible] prima che i meccanici abbiano modo [illegible] impedirglielo. Ma guida in maniera così spericolata che alla periferia [illegible] Villanova Mondovì l'auto esce di strada e sbatte contro un palo: il parabrezza vola in frantumi, la carrozzeria si ammacca eppure il giovane prosegue [illegible] corsa.

Poco dopo si presenta al casello [illegible] Carrù dell'autostrada e chiede un biglietto per Torino e paga regolarmente. Le condizioni della carrozzeria e il suo aspetto esaltato però insospettiscono il casellante, che segnala al distaccamento di polizia stradale [illegible] di Roreto di Cherasco la presenza di uno strano giovane a bordo di [illegible] disastrata Fiat «Uno».

Via radio viene avvertita la pattuglia della polstrada in servizio nei pressi del casello [illegible] Marene. Gli agenti si appostano e [illegible] hanno difficoltà ad intercettare la macchina, ben individuabile soprattutto perché quasi completamente priva [illegible] parabrezza. [illegible] teme che il guidatore voglia forzare il blocco o abbozzare un qualche tentativo [illegible] resistenza, ma quando gli viene intimato l'alt Massimo Moretti obbedisce, senza farsi inseguire neppure per pochi metri.

Al giovane viene [illegible] il furto dell'auto, che il proprietario ha denunciato appena una mezz'ora prima: c'è la flagranza, l'arresto [illegible] obbligatorio. Stavolta gli è andata male, non ha potuto «farsi un giro» fino a Torino, dove probabilmente sperava di trovare qualche amico.

[g. n.]

I trasporti urbani sono stati semiparalizzati per due giorni

Mondovì, ripartono i bus

Gli autisti hanno sospeso l'agitazione

MONDOVI'. [illegible]opo due giorni di sciopero gli autisti dell'azienda trasporti urbani hanno ripreso a lavorare. La decisione di sospendere l'agitazione [illegible] stata presa ieri pomeriggio quando il Comune, accettando [illegible] fatto le richieste dei dipendenti, ha inviato al Coreco la delibera che accoglie le richieste avanzate dal sindacato.

Lo sciopero [illegible] era iniziato giovedì ed era [illegible] indetto «per protestare contro i ritardi nell'applicazione del contratto di lavoro».

«Per tre anni — denunciano gli autisti — a causa di un conflitto interpretativo [illegible] Comune e il Coreco non è stato applicato alcun contratto di lavoro e, pertanto, il salario non è più stato adeguato».

«Negli ultimi sette mesi — precisa il responsabile della Cisl monregalese, Lorenzo Bolla — si sono svolte trattative per inquadrare nel contratto degli enti locali gli addetti all'azienda trasporti. Sono state trattative lunghe per [illegible] girandola di negoziatori che [illegible] volta in volta il Comune delegava, per le incertezze e i ripensamenti degli amministratori pubblici per l'assenza [illegible] supporto tecnico-amministrativo comunale».

«Da un mese — sostengono gli autisti — si era in attesa che l'accordo scaturito durante l'ultima riunione del dicembre scorso venisse attuato adottando i necessari provvedimenti amministrativi. [illegible] Comune, interpellato per chiarimenti, non aveva saputo dare risposte convincenti circa i tempi e le modalità di definizione della questione e pertanto, visto che il percorso negoziale non aveva portato a conclusioni che tutelassero i nostri diritti, era stato proclamato lo sciopero».

Nel tentativo di evitare l'agitazione l'amministrazione comunale mercoledì sera consegnò i conteggi relativi agli arretrati e alla nuova parametrazione retributiva da corrispondere ai dipendenti dell'azienda trasporti, ma i dipendenti, dopo aver rilevato «il mancato recepimento di alcune loro richieste (straordinari, pagamento delle divise, giornate di ferie non godute e [illegible] retribuite) hanno deciso [illegible] scioperare».

Traffico caotico. Lo sciopero aveva costretto i monregalesi ad usare l'auto aumentando anche i problemi di parcheggio

L'astensione dal lavoro e il conseguente blocco dei bus cittadini si [illegible] iniziata giovedì mattina dalle 7 alle 8,30 e nel pomeriggio dalle 16,30 [illegible] 18. Il servizio è stato sospeso anche ieri mattina. Poi [illegible] decisione [illegible]el Comune che ha inviato la delibera che accoglie gli aumenti al Coreco e copia al sindacato degli autisti che ha revocato lo sciopero. [r. s.]

Da domani uno stand alla Fiera alimentare

Il pane e i grissini della provincia in vetrina a Nizza

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mercato [illegible]ne [illegible] pane? E' [illegible] iniziativa, per ora limitata [illegible] Francia, dell'Associazione autonoma panificatori della «Granda» che da domani a giovedì prossimo gestirà, alla decima edizione della Fiera alimentare [illegible] Nizza «Agecotel», uno stand-dimostrazione dove verranno prodotti per il pubblico pane, grissini, dolci e altri prodotti da forno tutti con materie prime originali.

Spiega Aldo Rigucci, presidente dell'Associazione autonoma: «Tupunin, rosette, rubatà, paste di meliga, solo per citare i prodotti più noti, [illegible] confezionati e cotti al forno ogni giorno. Vogliamo farci conoscere e apprezzare d[illegible] pubblico francese che forse in futuro coglierà l'occasione di [illegible] viaggio nella «Granda» per acquistare gli stessi prodotti dai nostri panificatori artigiani».

La trasferta a Nizza è stata possibile grazie alla collaborazione dei soci dell'Autonoma presenti a Nizza, che per cinque giorni dovranno farsi sostituire nell'attività dei rispettivi forni, della Provincia e della Camera di Commercio di Cuneo. I panificatori che oggi saranno già a Nizza per gli ultimi preparativi, preceduti da un autocarro che ha trasportato farine di grano cuneese della migliore qualità, sono: Lorenzo Anolli di Alba, Al[illegible] Bruno di Dronero, Ivo Dalmasso [illegible] Robilante, Domenico Dutto di Savigliano, Ermenegildo Gertosio di Busca.

L'arte dei dolci tipici del Cuneese, quelli confezionati secondo antiche ricette, è invece affidata al maestro pasticciere Sergio Canepa di Chiusa Pesio, coadiuvato da Olivia Giovine. Aggiunge Aldo Rigucci: «Il nostro stand sarà tutto italiano. Oltre ai panificatori e pasticcieri sono nostrani le materie prime naturali e genuine, i macchinari prestati dalla ditta Mario Ferrero di Cervasca, [illegible] la farina [illegible] stata offerta dal molino Cordero [illegible] Fossano».

Per festeggiare l'arrivo dei panificatori cuneesi impegnati nella gestione dello [illegible]d stasera all'hotel Atlantic di Nizza si svolge un incontro con i panettieri di Nizza il cui sindacato è presieduto [illegible] un oriundo piemontese, Joseph Rolfo. [illegible] riunione servirà a cementare i rapporti fra le due associazioni di categoria e a dibattere i problemi che i panificatori dovranno affrontare quando i mercati europei, dal primo gennaio '93, saranno unificati e anche il pane e la pasticceria potranno libera[illegible] [illegible]sare le frontiere.

In provincia i forni che producono pane sono circa 600 [illegible] un rapporto di [illegible] acquirenti per bottega, tra i più bassi d'Italia. Molte panetterie stentano cioè a rendere economica l'attività artigiana. Spiegano i dirigenti dell'Autonoma: «Il rapporto ottimale sarebbe di 1200 clienti per forno, anche perché il consumo del pane negli ultimi dieci anni [illegible] diminuito da 300 a 170 grammi giornalieri. Però bisogna anche tenere conto che la panetteria in una frazione di [illegible] persone svolge una funzione sociale insostituibile».

Sergio Canepa di Chiusa Pesio

L'Associazione autonoma da tempo conduce una campagna contro la proliferazione delle rivendite che svolgono una pesante concorrenza ai forni artigiani. Conclude Aldo Rigucci, presidente del sindacato: «[illegible] pane de[illegible] venderlo solo chi lo produce ogni mattina, mentre oggi lo si trova anche in vari negozi, vicino ai detersivi, e quindi senza alcuna garanzia igienica».

[illegible] De[illegible]

[illegible]

ALBA

Gli anziani e la [illegible]

Oggi alle 14.30, nella sala Fenoglio, convegno-dibattito su: «Salute e terza età», promosso dal sindacato pensionati Cgil. Si parlerà [illegible] «anziani e farmaci», relatore il geriatra Pierangelo Pieroni; «Le disfunzioni renali negli anziani» (Pier Luigi Cavalli, primario dialisi al San Lazzaro); «L'assistenza agli anziani nel Comune di Alba» (Ada Mollo); «L'alimentazione nella terza età» (Paola Prandi, dietologa).

CUNEO

[illegible] ricordo [illegible] Benigno

Si è ricordato ieri il 45° anniversario dell'eccidio di San Benigno, dove 13 giovani furono uccisi dai fascisti. Alle 10.30 è stata celebrata una messa nella chiesa parrocchiale della frazione. Sono poi stati deposti fiori alla lapide che ricorda i giovani caduti per la libertà; [illegible] seguito il discorso commemorativo del sindaco Elvio Viano. Alla cerimonia hanno preso parte amministratori pubblici, popolazione e organizzazioni partigiane.

CUNEO

[illegible] dibattito sull'ambiente

«Ambiente: un obbligo morale, un impegno scientifico, un problema politico» è il tema del convegno [illegible] oggi alle [illegible] nella sala della Provincia, corso Nizza 21. L'iniziativa è del Comitato provinciale del Movimento giovanile dc. Introdurrà i lavori Ilario Bruno, mentre l'incontro sarà coordinato da Cristiana Agnelli (entrambi del movimento giovanile). Interverranno don Tonino Gandolfo, docente al Seminario vescovile di Cuneo; Pier Giorgio Pagano, [illegible]sore provinciale [illegible] Lavori pubblici, Cesare Boffa, docente di fisica tecnica al Politecnico [illegible] Torino. Concluderà il convegno Piero Angelini, sottosegretario all'Ambiente.

ALBA

Ultimo [illegible] [illegible] palestra

Sono stati appaltati i lavori dell'ultimo lotto della palestra delle elementari «Rodari» di [illegible] Europa (spesa ottocento milioni). L'opera costerà globalmente un miliardo e 600 milioni e comprende un piano interrato con locali per la mensa, pattinaggio e una palestra al piano superiore che sarà messa a disposizione della scuola e dei gruppi sportivi.

Cuneo, un'intera famiglia a giudizio

Villa dei vicini invasa dal gas

CUNEO. Una famiglia cuneese — i coniugi Sebastiano Bernardi, [illegible] anni, e Anna Grosso, 58 anni, il figlio Flavio, di 24 anni — verrà processata il primo marzo in corte d'assise per tentata strage ai danni dei vicini di casa Guido Costamagna, 37 anni, della moglie Rosanna Armitano, 35 anni, dei bambini Luca e Marco, di 8 e 5 anni, e della nonna Maria Re vedova Armitano, 66 anni.

La sconcertante vicenda è avvenuta nella tarda serata del 28 gennaio '89 nella villetta dei Costamagna, in via del Passatore 97, confinante [illegible] quella dei Bernardi.

Secondo quanto hanno potuto accertare gli agenti della squadra mobile e l'inchiesta del giudice istruttore Luca Solerio, che ha disposto il rinvio a giudizio a piede libero dei coniugi Bernardi e del figlio Flavio, l'abitazione della famiglia Costamagna quella [illegible] è stata «invasa» da 60 chilogrammi di g[illegible] liquido, introdotto nella villetta attraverso un buco aperto in una finestra.

Guido e Rosanna Costamagna, con la nonna Maria, avevano scoperto l'attentato al ritorno da [illegible] visita ad amici. [illegible] casa dormivano però i bambini, che sono stati salvati dall'asfissia appena [illegible] tempo. [illegible] solo. La villetta poteva saltare in aria al momento dell'accensione della luce. Chi odiava i Costamagna tanto da volerli sterminare?

A parere del magistrato solo i Bernardi avevano il movente, vecchie ruggini [illegible] vicinato, e la possibilità pratica [illegible] compiere l'attentato. La perizia tecnica ha stabilito che la vita dei Costamagna [illegible] stata in serio pericolo e che solo il caso ha impedito l'attuazione del piano. Il reato di [illegible] strage, per il quale il codice penale prevede una [illegible]ena minima [illegible] 15 anni di carcere, [illegible] stato quindi contestato agli imputati dal giudice istruttore Solerio.

Sebastiano, Anna e Flavio Bernardi, difesi dagli avvocati Nello e Silvano Streri, respingo[illegible] naturalmente l'addebito. La famiglia Costamagna si è costituita parte civile con l'avvocato Bruno Dalmasso. [g. d. m.]

Già cinquanta ore di astensione in 2 mesi

A Borgo sciopera la «Michelin»

BORGO SAN DALMAZZO. L'ul[illegible] sciopero [illegible] hanno fatto ieri mattina. E sono già più di cinquante le ore di astensione [illegible] lavoro dei dipendenti della «Michelin» di Borgo. In tutto sono [illegible] lavoratori, specializzati nel rivestimento di pneumatici di grandi dimensioni. Scioperano per una vertenza interna, legata ai premi di presenza. Quando la multinazionale francese [illegible] di aprire lo stabilimento di Borgo nell'ex capannone della ditta Amendola propose ai lavoratori (in parte trasferiti dalle industrie di Fossano e [illegible]chi) di trasformare gli scatti di anzianità in un premio di presenza.

Ogni quattro mesi i dipendenti ricevono un compenso legato ai giorni lavorativi. «In s[illegible] — spiegano i sindacalisti Arnaudo, Formicola e Maggio della Federazione lavoratori chimici — i giorni di malattia, di infortunio o di congedo matrimoniale contribuiscono ad abbassare l'importo del premio. Ed è un'assurdità. Si pensi a un lavoratore che s'infortuna in fabbrica a cavallo tra due quadrimestri: l'azienda gli trattiene in percentuale una quota su entrambi i premi».

Di qui l'inizio di una vertenza che finora non ha avuto sbocchi. Nonostante le varie astensioni, l'unico incontro tra sindacati e azienda all'unione industriale non ha dato frutti. «Noi abbiamo chiesto che il premio venisse pagato mensilmente e che almeno i giorni di infortunio [illegible] incidessero negativamente sul calcolo delle presenze. Ma la Michelin [illegible] rimasta ferma sulle sue posizioni: l'unica concessione che ha fatto è quella di ridurre il periodo: da quattro a tre mesi».

[illegible] la situazione non dovesse evolversi nelle prossime settimane, non è escluso uno sciopero che coinvolga tutti gli stabilimenti Michelin della «Granda». [p. p. l.]

Com'è vissuto dai giovani del Cuneese il risveglio del movimento studentesco

«La nostra protesta a Torino»

Fra i pendolari che occupano l'Università

NOSTRO SERVIZIO

C'è anche un piccolo «contingente» di cuneesi fra gli studenti che occupano in questi giorni alcune facoltà dell'Università di Torino. L'opposizione alla proposta di legge del ministro Ruberti anche per chi viene dalla «Granda» è la ragione principale della protesta.

«La nostra facoltà — [illegible] Andrea Vaschetto, 22 anni, al secondo anno di Scienze politiche — è stata forse la prima di Torino ad essere occupata. La scintilla è stata la riduzione del personale non docente addetto alla biblioteca, che avrebbe avuto come conseguenza una forte diminuzione del periodo di apertura. A Scienze politiche, forse più che in altre facoltà, questa struttura ha una notevole importanza ed è molto frequentata. Per gli studenti che [illegible] da fuori Torino e [illegible] pendolari, inoltre, la biblioteca costituisce anche il posto dove andare a leggere e studiare, tra una lezione e l'altra, o nelle ore d'attesa del treno che riporta a casa».

Anche Stefano Risso, 19 anni, al primo anno della facoltà di Agraria e scienze forestali, è fra gli occupanti.

«Senza dubbio la protesta nasce in funzione anti Ruberti — dice —; la posizione in cui vengono relegati gli studenti nella proposta di legge è del tutto inaccettabile. Non siamo convinti, poi, che le soluzioni prospettate dal ministro per risolvere i problemi relativi alle strutture ed ai sussidi didattici diano sufficienti garanzie per evitare che la ricerca proceda, d'ora in avanti, soltanto nei campi in cui si concentra l'interesse delle industrie».

Ma per i cuneesi c'è una ragione in più per occupare l'Università?

«Rispetto a chi è di Torino — prosegue Risso — e, pur frequentando l'Università, mantiene tutti i rapporti con gli amici che aveva in precedenza, lo studente che [illegible] dalla provincia è diviso dai vecchi compagni di liceo e, al tempo stesso, si [illegible] sovente isolato dai nuovi compagni di facoltà. L'occupazione di questi giorni è servita a stabilire rapporti e amicizie, che in altre condizioni forse non sarebbero mai nati. [illegible] dei difetti di questa Università è proprio quello di far crescere gli studenti come i polli d'allevamento in batteria: separati gli uni dagli altri, magari con il paraocchi, e per di più in competizione per il voto d'esame migliore ed il posto di lavoro [illegible] conquistare per primi. Un po' di egoismo può [illegible] salutare, ma la mancanza di solidarietà e [illegible] di tensioni e anche di solitudine, che proprio dagli studenti [illegible] di Torino possono essere vissute in modo più grave».

Barbara Mellano, 20 anni, al secondo anno di Farmacia, invece, non ha partecipato all'occupazione. «Intanto perché la facoltà che frequento è [illegible] dalle poche a [illegible] essere coinvolta dalla protesta — dice —. Personalmente condivido gran parte delle motivazioni che sono alla [illegible] del movimento studentesco del 1990; forse fra i punti ai quali non è stata data abbastanza importanza c'è proprio, però, il pendolarismo di chi viene dalla provincia, i disagi determinati dalla scarsa efficienza dei mezzi di trasporto e [illegible] difficoltà a trovare alloggio nelle sedi universitarie».

Ad Enrico Gazzaniga, 23 anni, mancano soltanto due esami alla laurea in Biologia. «Per questa ragione [illegible] farebbe comodo che la protesta non impedisse lo svolgimento delle sessioni in programma in questi giorni — dice —. Anche se ormai la protesta dei miei colleghi più giovani mi coinvolge in modo relativo, essendo ormai alla fine del mio corso di studi, sono d'accordo con chi ha occupato: sono troppe le [illegible] che non funzionano all'Università, dalle aule troppo piccole, ai laboratori che non esistono».

Contraria, invece, all'occupazione è Irina Battistini, [illegible] anni, al terzo anno di Lettere alla Università Cattolica di Milano e aderente al movimento di Comunione e liberazione.

«L'occupazione è stata decisa da un gruppo di studenti molto ridotto — racconta —, fortemente strumentalizzato da alcuni partiti politici e intollerante nei confronti di chi esprima opinioni diverse. A Milano, all'inizio della protesta, cinque cattolici popolari sono stati picchiati».

Precisa la giovane: «Che gli studenti debbano contare di più in Università è [illegible], ma è altrettanto [illegible] che il ministro Ruberti era disposto a discutere sulla sua proposta di legge, ed ha incontrato a Roma una delegazione di studenti. La contrapposizione dura a priori mi pare una scelta assurda». [m. bos.]

Finalmente l'apertura?

[illegible] ne parla da almeno tre mesi e cioè dall'inizio dell'anno accademico: ora, finalmente, l'apertura dei due sportelli di segreteria dell'Università di Torino a Cuneo ed Alba dovrebbe [illegible] davvero imminente. Se non interverrano altre difficoltà burocratiche, i due uffici [illegible] attivati entro la metà di febbraio, e quindi in tempo utile perché gli studenti universitari della «Granda» possano utilizzare per il pagamento [illegible] seconda [illegible] tasse universitarie. Nel capoluogo lo sportello sarà ospitato nella sede della Provincia, in corso Nizza; ad Alba probabilmente in locali messi a disposizione dal Comune, nelle vicinanze della sede municipale, in attesa che sia individuata quella definitiva. Gli sportelli potranno fornire ed accogliere ogni tipo di documentazione universitaria: dai certificati di frequenza per l'ottenimento [illegible] riduzioni ferroviarie, alle domande d'iscrizione e d'esame. [m. bos.]

Gli studenti universitari Andrea Vaschetto (a sinistra) Enrico Gazzaniga e Barbara Mellano

A S. Stefano

Gli alunni restano a casa

S. STEFANO BELBO. E' stata fissata per lunedì 12 febbraio, alle 10, la riunione fra l'ispettore inviato dal provveditore agli studi di Cuneo, la direttrice didattica, amministratori, genitori e popolazione per discutere sulla chiusura della scuola elementare di Borgo Stazione prevista dal prossimo anno scolastico.

Da martedì, intanto, i genitori tengono a casa da scuola i loro figli in segno di protesta contro il decreto di soppressione.

La portavoce dei genitori, Marinella Barbero, dice: «Lo sciopero continua fino a lunedì 5 febbraio compreso, come era stato deciso nell'assemblea dei genitori all'inizio [illegible] settimana. Tuttavia, per evitare disagi alla [illegible] che, in assenza di alunni, avrebbe dovuto [illegible] trasferita in questi giorni per una supplenza altrove, abbiamo deciso di mandare due bambini, a turno, a scuola, proprio per consentire di tenerla aperta. Rimane, tuttavia, invariato il [illegible] della protesta».

Ma quali possibilità ci sono? Il sindaco Giovanni Franco Caretto dice: «Noi ci siamo schierati dalla parte dei genitori che vogliono il mantenimento. Tuttavia, sappiamo che l'orientamento degli organi scolastici è di andare alla soppressione di scuole come questa. Le norme [illegible] andrebbero però applicate secondo puri calcoli aritmetici (numero alunni, distanza), ma interpretate». (g. f.)

Il funzionario nell'83 non versò allo Stato 73 mila lire

Pignorato lo stipendio al segretario di Frabosa

Gabriele Somà, segretario comunale di Frabosa Soprana e «obiettore fiscale alle spese militari». Il pretore di Mondovì ha deciso di fargli pignorare lo stipendio

FRABOSA SOPRANA
NOSTRO SERVIZIO

Il pretore di Mondovì e le commissioni tributarie di primo e secondo grado di Cuneo sono state concordi: il segretario di Frabosa Soprana, Gabriele Somà, ha evaso tasse per 75 mila lire. E lo hanno condannato al pagamento con l'aggiunta di interessi, spese e multa per un totale di 100 mila lire. «Evasione fiscale» per la legge, «gesto di disobbedienza civile» secondo il segretario che dall'83, ogni anno, destina il 5,5% delle tasse al fondo nazionale degli «obiettori fiscali alle spese militari».

«Non sono un evasore fiscale — sostiene Gabriele Somà —. Anzi, per questa scelta di disobbedienza finisco per pagare tre volte le tasse che non verso allo Stato».

La campagna di obiezione fiscale si iniziò nell'80. Un gruppo di giovani scelse di non versare allo Stato il 5,5 per cento delle tasse «percentuale che equivale a quanto l'Italia spende in armamenti» ed aprirono un fondo nazionale dove versare le cifre obiettate che [illegible] utilizzate per iniziative a favore della pace e per progetti di sviluppo in Paesi del Terzo mondo. In dieci anni il movimento degli obiettori si è ampliato e nell'89 ha visto la partecipazione di oltre duemila persone. Un centinaio in provincia di Cuneo.

Tra questi il segretario comunale di Frabosa Soprana che fu tra i primi ad aderire alla forma di protesta che ha come obiettivo principale l'approvazione di una legge che consente ai cittadini di scegliere se contribuire con le proprie tasse all'acquisto di armamenti o, al contrario, destinarli a scopi civili.

«E' un problema di coscienza — dice Gabriele Somà —. Non me la sento di contribuire, con il mio denaro, ad acquistare armi, a finanziare l'esercito. E verso le tasse per scopi di pace. In passato questo denaro venne offerto a Sandro Pertini, a Comuni e biblioteche perché diffondessero una cultura diversa».

Ma per lo Stato non ci [illegible] differenza tra obiettori di coscienza ed evasori fiscali. E nei confronti di Gabriele Somà, segretario di ruolo a Frabosa Soprano, sono state avviate le procedure di rito per ottenere la somma evasa nell'83. «L'esattoria ha chiesto al sindaco di pignorarmi lo stipendio — racconta Somà. — Ho fatto ricorso in pretura e in [illegible] tributaria. Ci [illegible] state le udienze e le decisioni sono state unanimi. Non mi è [illegible] riconosciuto come valido il versamento che ho inviato al fondo nazionale degli obiettori alle spese militari e sono stato condannato a pagare un'altra volta le 73 mila lire, con l'aggiunta di interessi e penali per complessive duecento mila lire».

Su ordine del pretore di Mondovì Riccardo Bausone il sindaco di Frabosa Soprana ha deciso di «pignorare» la cifra da [illegible] all'esattoria dallo stipendio del suo segretario. «Pazienza. [illegible] cambio idea e aspetto il prossimo pignoramento», conclude Somà.

[illegible] Martini

La cerimonia che coincide con i 40 anni dell'associazione si terrà al Palazzo Congressi

Una croce d'oro per cento donazioni

Oggi l'Avis di Alba premia i suoi volontari più generosi

ALBA. Si terrà oggi nel Palazzo dei congressi di piazza Medford, alle 17, l'assemblea annuale dell'Avis di Alba che avrà il momento più significativo nella consegna di 134 diplomi e medaglie.

«Un semplice gesto di riconoscenza a persone che hanno donato tante volte il loro sangue, gratuitamente, un atto di grande solidarietà umana» commenta il presidente dell'Avis langarolo, Renzo Meinardi.

L'assemblea coincide con i 40 anni di vita del sodalizio albese che raggruppa 3792 soci di Alba e di diciotto paesi del circondario, con 384 nuovi donatori nel 1989. Prosegue il presidente Meinardi: «L'incontro di quest'anno si svolge in un clima di ottimismo. Abbiamo infatti raggiunto, per la prima volta in quarant'anni, il traguardo di [illegible] donazioni nel corso del 1989 (3705 nell'88). Durante lo scorso anno 500/600 persone nell'Albese si [illegible] presentate per la prima volta per donare sangue. Su consiglio dei medici, non tutti hanno potuto farlo, ma rimane, comunque, molto importante il fatto che un numero sempre crescente di persone si metta a disposizione per aiutare chi ne ha bisogno. Dovremo però anche sottoporsi ad accurati controlli e quindi a una prevenzione molto valida per la salute».

Riceveranno la croce d'oro per aver donato ben cento volte il loro sangue quattro persone: Bernardino Abellonio, Antonio Luigi Concolato, Giuseppe Garrone e Giorgio Ruella. Per 75 donazioni sarà consegnato un distintivo a Lorenzo Garello.

La medaglia d'oro per 50 donazioni toccherà a Giulia Agosto, Caterina Bertorello, Giorgio Calissano, Andrea Canale, Mario Colla, Dino Coro, Dario Giordano, Severino Marcato, Italo Marengo, Giuseppe Migliore, Eugenio Palumbo, Giuseppe Rapalino, Franco Rocca, Guido Sagliotti e Leone Settimo.

Inoltre, medaglie d'argento per aver donato 25 volte il sangue a Giovanni Albarello, Michele Andaloro, Sergio Barbero, Cesare Battaglino, Luciano Bergesio, Danilo Boffa, Cesare Borgogno, Alberto Borio, Angelo Brussino, Aldo Burello, Mattia Calligaro, Carlo Cane, Michelina Cavagnino, Bruno Colla, Silvio Garabello, Luciano Garello, Franco Ghignone, Lina Ghione, Anna Maria Langella, Rosalba Magliano, Giovanni Mattis, Massimo Monchiero, Giovanni Mosca, Luigi Pelassa, Luigi Rabellino, Ines Rustasio, Agostino Savoe, Giuseppe Soro, Emilio e Giorgio Tibaldi, Palmina Torta, Mario Vero e Giovanni Vianello.

Quindici medaglie di bronzo e 60 diplomi di benemerenza rispettivamente per quindici e dieci donazioni. Si tratta di tutti i donatori di Alba [illegible] per quelli del circondario la premiazione avrà luogo durante cerimonie che saranno organizzate nei vari paesi.

Il sangue raccolto nell'Albese viene portato al centro trasfusionale di Torino. Una parte è destinata ai bambini talassemici della Sardegna.

Ora è stata inoltrata la richiesta per avere un Centro trasfusionale autonomo ad Alba che sarebbe autosufficiente e potrebbe utilizzare per le esigenze locali il plasma raccolto in zona.

Coloro che desiderano donare il sangue possono farlo rivolgendosi alla sede dell'Avis di via Pierino Belli ad Alba, tutti i venerdì, dalle 8 alle 12.

Inoltre la sede è aperta a questo scopo anche una domenica al mese. Due autoemoteche si spostano tutte le domeniche nei paesi delle Langhe e del Roero. [g. f.]

Pallavolo A2, incontro casalingo col Faenza

L'Accornero vuole ritrovare la grinta

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo la serie delle trasferte l'Accornero torna in casa per una partita molto delicata: stasera alle 20,30 nella settima [illegible] ritorno della serie A2 femminile sono [illegible] scena sul parquet del palazzetto di via Giolitti le romagnole del Faenza, che seguono ed appena due punti le biancorosse. Vincere è l'imperativo delle savigliamesi per poter continuare a [illegible] di evitare i play out. «E' l'ultima partita — spiega il tecnico Matteo Aimar — in cui possiamo sperare di realizzare i due punti, approfittando di un'eventuale sconfitta del Pinerolo, nostra diretta avversaria per la conquista del quinto posto. La settimana prossima ci sarà il derby e sono convinto che sarà decisivo. Non vogliamo drammatizzare un momento che non è poi disperato: se [illegible] inizio [illegible] gione ci [illegible] detto [illegible] remmo arrivati a totalizzare i punti che abbiamo, [illegible] fatto salti [illegible] gioia. Però, adesso, dobbiamo lottare fino in fondo per non rovinare tutto. Anche se andiamo ai play out, dobbiamo arrivarci senza crolli, altrimenti diventerà tutto più difficile». Anche la presidente Pieranna Pegoraro spera in una vittoria: «Veramente [illegible] l'aspettavamo già nei precedenti turni, ma abbiamo smarrito quella grinta che ci [illegible] regalato tante soddisfazioni. Speriamo che stasera vada meglio». [p. b.]

[illegible] A MONDOVI'

Valeo, sfida di Coppa

MONDOVI'. Non c'è tregua per il Valeo: i monregalesi approfittano della pausa del campionato di B1 per giocare [illegible] l'andata del quarto turno di Coppa di Lega al Palaitis, alle 20,45, contro il Pavic Ponti Romagnano, squadra che partecipa alla serie B2 ed occupa il secondo posto. C'è stata una certa delusione nell'ambiente biancoverde per la sconfitta di sabato scorso [illegible] Treviso, per cui i ragazzi di Baranowicz [illegible] attesi [illegible] un pronto riscatto: in settimana c'è stato qualche problema per Zucco che, infortunatosi alla caviglia durante la partita [illegible] campionato, non si è allenato a fondo: il [illegible] impiego è molto improbabile. La società considera di grande importanza l'impegno [illegible] Coppa: «Se lo metteremo tutto — dicono i dirigenti — per cercare [illegible] superare almeno questo turno, poi si vedrà. Comunque, stasera lo spettacolo [illegible] garantito, considerato anche il valore degli avversari». [p. b.]

CUNEO. Con i tornei di serie C e [illegible] sospesi per una settimana, [illegible] giocano stasera gli incontri di andata dei sedicesimi di finale della Coppa di Lega e dei quarti di finale della Coppa Piemonte. Sono rimaste in corsa quattro formazioni provinciali, tutte in campo femminile, [illegible] non a caso si tratta delle squadre che si stanno comportando meglio nei rispettivi campionati. In Coppa di Lega il Piemonte Leasing, ormai lanciatissimo verso il primo posto in C1, affronta questa sera in trasferta il Cus Genova, vincitore dello scorso campionato.

Nonostante la differenza di categoria, comunque, la squadra [illegible] Mario Sasso non parte battuta.

In Coppa Piemonte molto interessante appare soprattutto il derby in programma stasera [illegible] Cuneo (palestra [illegible] Gobetti ore 20,45) tra l'Auxilium Comauto, imbattuta capolista della C2 e l'Alba Vbc Mondo, seconda in classifica a quattro punti dalle [illegible].

La sfida [illegible] Coppa costituisce anche un ghiotto anticipo dell'incontro di campionato, [illegible] programma [illegible] due settimane sempre a Cuneo.

Più agevole dovrebbe invece essere il compito del Castellino Racconigi a Gaglianico contro il Volley Biella, secondo in classifica a sei punti dalla scatenata formazione di De Lio, che in campionato sullo stesso campo si è imposta per 3-0. [c. o.]

Il trionfo (3-0) sul Falconara rilancia la squadra di Melato

Riscatto dell'Alpitour

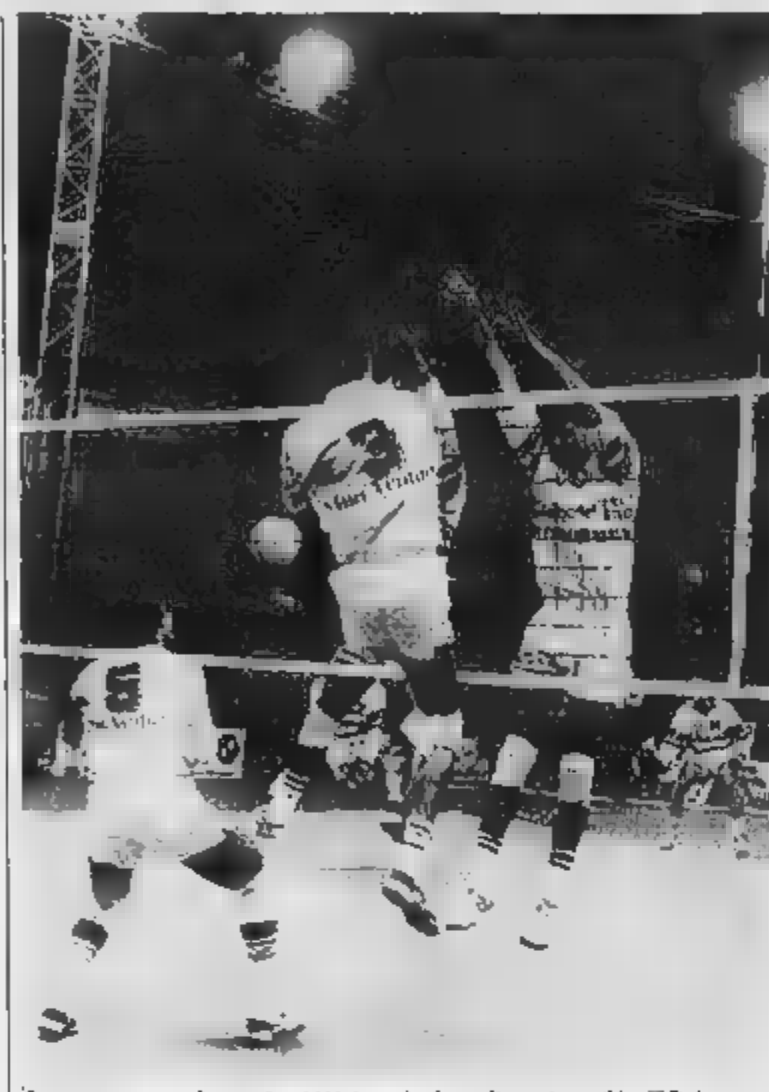
A Cuneo grande sospiro di sollievo

CUNEO. Quando dopo 71 minuti di gioco Riccardo Gallia ha schiacciato l'ultimo pallone e ha conquistato il punto del definitivo 3-0 tutti hanno tirato un [illegible] sospiro di sollievo. Il pubblico, sempre passionale, quasi commovente, nei suoi cori di incitamento; i dirigenti, presenti in massa per restare vicino alla squadra in un momento così delicato [illegible] i giocatori, felici di aver dimostrato che il «voltafaccia» di Bologna altro non è [illegible] che un episodio isolato. In realtà però l'Alpitour e i suoi fans giovedì [illegible] hanno tremato parecchio. Soprattutto dopo il vantaggio [illegible] 2-0 ottenuto con facilità irrisoria, con un avversario completamente alle corde. Proprio [illegible] a Bologna. [illegible] questa volta la squadra [illegible] si [illegible] impietosire, né tantomeno ha pensato di avere già il match in tasca.

«E' semplicemente riuscita a dominarsi — dice il direttore sportivo Enzo Prandi — e ha superato l'unico momento difficile del confronto (dal [illegible] 9-10 del [illegible] set) con grande freddezza e maturità».

Con il pensiero inevitabilmente alla sfida del sabato precedente con il Buffetti, [illegible] sono state reazioni diverse dopo i due schiacciati punteggi iniziali. C'è chi, come il presidente Bruno Fontana, ha scaramanticamente incrociato le dita [illegible] ha confidato in un'orgogliosa tenuta («che puntualmente c'è stata). Chi invece a Bologna e al Buffetti non ha pensato affatto è stato l'allenatore Gabriele Melato: [illegible] genere le sconfitte insegnano [illegible] qualcosa. Ed è stato il nostro caso. Non ho mai avuto dubbi [illegible] una convin[illegible] risposta dei ragazzi. Siamo un gruppo troppo compatto per fallire appuntamenti così importanti. Né ora né mai — conclude il tecnico biancoblù — negli spogliatoi si è parlato di retrocessione».

Contro l'El Charro Falconara, in campo con [illegible] Masciarelli opaco, ombra del valido atleta ammirato in Nazionale e [illegible] il solo tedesco Reneé Hecht a inseguire un'improbabile rimonta, l'Alpitour ha fatto in pieno [illegible] suo dovere. La squadra non ha fallito una [illegible] Melato, infatti, [illegible] ha dato fiducia fino in fondo e ha mantenuto sul parquet» [illegible]pre il sestetto iniziale. Buona la media generale dei punti conquistati. Dodici in tutto le battute sbagliate. Forse troppe. [illegible] Prandi non [illegible] d'accordo: «Ad alcuni errori si sono alternate autentiche sventole che hanno trafitto la difesa avversaria. Spesso prendere rischi comporta [illegible] sbagliare qualcosa di più. [illegible] quando si vince si ha sempre ragione».

A fine campionato mancano nove turni. Restano dunque in palio diciotto punti. L'Alpitour dovrà rispettare il fattore campo [illegible] tentare qualche colpo [illegible] sorpresa. A Parma, per esempio, sul campo del Maxicono, seconda in classifica. [r. s.]

Successo convincente. L'Alpitour ha fatto dimenticare il ko [illegible] Bologna

[illegible]

Serie C: il Giornalino ospita l'Alessandria, per l'Abet difficile sfida a Biella

Alba e Bra cercano successi

Nel torneo femminile il Saste Cuneo riceve l'ultima della classifica. In serie D il Fossano attende l'Europa Torino in un incontro incerto. In casa anche Savigliano [illegible] Saluzzo

ALBA. Reduce dalla sconfitta-beffa [illegible] Valenza contro l'ultima della classifica, il Giornalino ritorna a giocare di fronte [illegible] proprio pubblico stasera alle 21,15 nella terza giornata di ritorno del campionato di serie C di basket.

Avversario di turno sarà l'Alessandria che si trova alle spalle del Giornalino, [illegible] due lunghezze.

In casa albese c'è molta voglia di riscatto dopo l'incredibile passo falso di Valenza, a proposito del quale il general manager Marco Sensibile ha detto: «A Valenza [illegible] abbiamo giocato male e [illegible] squadra ha anche avuto buone percentuali di realizzazione, poi ha commesso una serie incredibile di errori, regalan[illegible] il [illegible] agli avversari. Contro l'Alessandria [illegible] nostro compito [illegible] sarà facile, ma confido nella volontà di reazione dei giocatori. Gli avversari sono un po' come noi, viaggiano fra notevoli alti e bassi, per cui qualsiasi risultato è possibile».

E' comunque prevedibile [illegible] grande equilibrio, come nella partita di andata che si risolse in favore degli alessandrini per 104-102 dopo un tempo supplementare. Nel Giornalino [illegible] incerti Buzzi e Solinas.

Per l'Abet di Bra [illegible] il compito sarà molto delicato. I ragazzi di Rostagno [illegible] impegnati a Biella contro l'Uclit e dopo la sconfitta casalinga con il Casale dell'ultimo turno sono «condannati» alla vittoria per non essere risucchiati nella [illegible] retrocessione.

«Andiamo a Biella per riprenderci i due punti persi con il Casale, non abbiamo altra scelta. Purtroppo saremo ancora in formazione rimaneggiata per l'assenza di Sanino. Speriamo per lo meno di recuperare Gili, [illegible] gio[illegible] molto importante» hanno detto i dirigenti braidesi.

In serie C femminile la Saste di Cuneo, nella seconda giornata di ritorno, sarà impegnata in ca[illegible] domani alle 17 con il Vercelli ultimo in classifica.

Impegno facile per [illegible] cuneesi che hanno la possibilità di tor[illegible] al successo dopo il passo falso di Moncalieri.

[illegible] incontro [illegible] cartello stasera a Fossano dove, per la terza giornata di ritorno del campionato [illegible] serie D di basket, la Tecnocast Fibrac, capolista solitaria del girone, lanciatissima verso la promozione in serie C, ospita alle 21 l'Europa di Torino. «I nostri avversari sono di tutto rispetto, perché occupano posizioni di alta classifica, tuttavia noi vogliamo vincere per mantenere la testa della graduatoria e per vendicare una delle due sconfitte che abbiamo subito finora. La battuta d'arresto di Torino, dopo [illegible] tempo supplementare, ci brucia ancora, perché [illegible] la meritavamo. Adesso abbiamo la possibilità del riscatto» ha detto il dirigente fossanese Giuseppe Mazza.

Giocheranno in casa, contro avversari abbordabili, anche [illegible] Cover Saluzzo [illegible] l'Expo Casa Giochi di Savigliano, appaiate ai margini della [illegible] pericolosa della classifica. La Cover ospiterà stasera alle 21 [illegible] San Biagio Biella, ultimo in graduatoria e, a meno di colossali distrazioni, dovrebbe [illegible] al successo e cancellare l'opaca prestazione offerta nel derby [illegible] il Cuneo Mercedes.

L'Expo Casa Giochi giocherà invece domani [illegible] Savigliano, alle 18, contro [illegible] Lloyd Asti «maglia nera» del girone insieme [illegible] il Biella. Anche in questo caso un successo è d'obbligo per i ragazzi di Enrico Testa che appaiono decisamente in ripresa.

Unica delle cuneesi in trasferta, [illegible] Cuneo Mercedes se la vedrà a Torino con la Crocetta. L'impegno è difficile, ma i ragazzi di Franco Genta hanno ripreso morale dopo il derby [illegible] la Cover [illegible] contano [illegible] prendersi altre soddisfazioni nella stagio[illegible].

Questa settimana si conclude anche il girone [illegible] andata del campionato di Promozione maschile. Dopo il derby torinese fra Lesna e Jazz e gli anticipi che hanno visto impegnate Moretta-Carmagnola e Nbb Cuneo-Pinerolo, oggi si gioca lo scontro al vertice fra Rivalta e la capolista Bra. Domani [illegible] in programma Albaufficio-Ceva e Settepiù-Carrù. Riposa [illegible] Cuneo. [a. sc.]

GRANDASPORT

CALCIO
[illegible] La Saviglianese anticipa [illegible] Pegli

La Saviglianese gioca oggi in anticipo a Pegli. L'incontro si disputa allo stadio «Carlini» di Genova. I «maghi» sono reduci dal pareggio casalingo [illegible] l'Acqui e precedono di due lunghezze [illegible] Pegliese, che nell'ultimo turno ha pareggiato con il Savona. All'andata i rossoblù si erano imposti per [illegible] 0 e proprio da quell'incontro cominciò la serie positiva che [illegible] portò a raggiungere anche [illegible] primato. Trebbi dovrà fare [illegible] meno di Formato, squalificato.

[illegible]
[illegible] Riunione indoor [illegible]

Si disputano domani a Torino, al Palavela, i campionati di società indoor di atletica leggera riservati alla categoria allievi maschile e femminile. Alle gare prenderanno parte atleti di numerose regioni dell'Italia del Nord. Saranno in gara anche concorrenti delle società di atletica di Alba, Savigliano e Fossano.

[illegible]
[illegible] Un premio [illegible] Romeo [illegible]

Si svolgerà il 10 febbraio a Prato l'assemblea annuale dell'associazione corridori automobilisti italiani. L'associazione, nata 35 anni fa, conta quasi 1000 soci ed è guidata da un consiglio direttivo composto, fra gli altri, dai cuneesi Mauro Scanavino (vicepresidente), Giorgio Stirano e Mauro Bongiovani. Nell'occasione saranno assegnati i trofei Ancai d'oro, d'argento e [illegible] bronzo ai piloti che hanno vinto titoli nazionali nelle varie competizioni durante l'89. Un trofeo Ancai d'argento andrà in particolare al cuneese Romeo Daila [illegible] della Coppa Italia del rally su terra. Fra i premiati anche numerosi piloti che corrono per la scuderia albese Supergara: Lorenzo Saracco, Lorenzo Filippi, Ugo Giordanino, Pasquale Cilento, Enrico Tuzii, Gi[illegible] Pasquale De Micheli.

TENNISTAVOLO

Contro il Messina

[illegible]

VERZUOLO. Per la formazione dell'A4 di Verzuolo cominciano domani i play out per la permanenza nel campionato di serie A femminile di tennistavolo.

[illegible] verzuolesi [illegible] presidente Stefano Vincenti giocheranno in casa, [illegible] primo turno, contro l'Enigma di Messina. L'incontro [illegible] in programma domani [illegible] 10.

La settimana successiva le cuneesi affronteranno [illegible] trasferta in Sicilia per l'incontro di ritorno. [illegible] Se vinceranno entrambi i confronti accederanno al secondo [illegible] turno ed affronteranno il Trieste; [illegible] perderanno saranno invece eliminate e retrocederanno in serie B. In [illegible] di un successo [illegible] testa si giocherà un incontro di spareggio.

In [illegible] C maschile oggi l'Auxilium Fossano riceve l'Oleggio di Genova, mentre la Libertas Fossano ospita la [illegible] del Sole [illegible] Alassio. Domani [illegible] Mondovì giocherà [illegible] Genova contro il Circolo Portuale Culm. [a. sc.]

Campionati italiani

La [illegible]

PIETRAPORZIO. La neve [illegible] arrivata neppure ai 1400 metri [illegible] borgata Pontebernardo [illegible] Stefania Belmondo per allenarsi è stata [illegible] ad «emigrare» a Clavière. Poi si è trasferita a Falcade, in Val Biois, provincia [illegible] Belluno, dove si disputano i campionati italiani assoluti di sci nordico.

Oggi la campionessa cuneese reduce dai trionfi in Coppa del Mondo è impegnata nella gara sui 30 chilometri a tecnica libera e lunedì prossimo correrà la 15 chilometri [illegible] tecnica classica. Giovedì 7 febbraio [illegible] in programma la 10 chilometri, che si ripeterà il giorno successivo: entrambe le prove saranno valide per la combinata.

Spiega il responsabile del Comitato Alpi Occidentali, Italo Giubergia: «Attendiamo altre soddisfazioni dalla nostra Stefania. La scorsa stagione è stata eccezionale e anche quest'anno [illegible] partita benissimo». [g. g.]

Posti vuoti giovedì alla prima di Ronconi

«Tenera è la notte» stasera al Milanollo

NOSTRO SERVIZIO

L'inverno [illegible] prosa al rinato «Milanollo» continua a ritmo serrato. Dopo «L'ispettore generale» [illegible] Gogol e «Strano Interludio» di O'Neill (che, allo spettacolo di giovedì, ha lasciato molti posti vuoti in platea), stasera alle 21 [illegible] palcoscenico saviglianese dà il via alla seconda stagione [illegible] prosa promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione [illegible] il teatro Stabile [illegible] Torino, ospitando una compagnia di teatro sperimentale.

Gli attori del «Laboratorio Teatro Settimo», noti al pubblico torinese per aver ormai da anni fatto della [illegible] una palestra di ricerca in cui gli effetti del [illegible]tativo si mescolano ad altri effetti colti da diversi e suggestivi linguaggi, mettono [illegible] [illegible] «Istinto occidentale».

Il testo, tratto [illegible] romanzo di Scott Fitzgerald «Tenera è la notte», [illegible] una libera interpretazione [illegible] Gabriele Vacis, Roberto Tarasco [illegible] Laura Curino, componenti del gruppo, di quelli che sono i temi dominanti dell'opera del narratore americano, sui quali domina la grande voglia d'Europa che nei primi decenni del secolo aveva contagiato l'intellighenzia statunitense.

Nei salotti dell'epoca, in Italia come in Francia l'americano era di casa. Respirava [illegible] fascino del vecchio continente con lo spirito con cui oggi [illegible] visita Venezia: il [illegible] che guarda l'antico, lo ammira, lo ricerca, ma ne rimane sempre separato.

«Istinto occidentale», come il romanzo che l'ha ispirato, racconta un po' tutto questo: l'atmosfera in cui [illegible] [illegible] Fitzgerald, evocato dalla figura di Dick Diver, e di [illegible] moglie Zelda, rivissuta nel personaggio di Nicole.

La nevrosi di lei, la fragilità mentale che la conduce dentro e fuori [illegible] cliniche, [illegible] mescola nella rappresentazione [illegible] nostalgia [illegible] ricordi di lui, che muovono a ritroso partendo da [illegible] data: il 21 dicembre 1940, giorno della morte dello scrittore, ma anche infausta ricorrenza dello sconvolgimento che [illegible] morse l'Europa.

«Amarcord vecchio continente», per i giovani del Laboratorio Teatro Settimo che dipingono sulla scena, tra bottiglie di champagne svuotate, tangibili resti di un passato felice, il crollo dei miti europei [illegible] americani, di quegli americani [illegible] quali l'autore de «Il grande Gatsby» apparteneva, portati via come molte altre e ben più tragiche realtà, dalla violenza della gu[illegible]

Di «Istinto occidentale», dello sguardo sognante puntato sul vecchio mondo, così pieno [illegible] misteri e di follie, di miliardari in hotel di lusso che danno il braccio a poeti in cerca d'ispirazione, l'ultima immagine è il violento discorso con cui Hitler sancisce l'irrimediabile frattura tra l'Europa e l'America.

Dopo la rappresentazione di stasera, [illegible] seconda stagione ha in cartellone altri tre appuntamenti. Il [illegible] marzo con «Hystrio» di Mario Luzi, l'11 [illegible] [illegible] «La brocca rotta» di [illegible] [illegible]st, mentre «I paraventi» di Genet concluderanno la rassegna il [illegible] aprile.

L'iniziativa, che [illegible] affianca al[illegible] prima stagione con l'intento di offrire agli appassionati di teatro ulteriori occasioni di spettacolo, [illegible] rivolta in particolare [illegible] giovani. Spiegano all'assessorato: [illegible] commissione teatro del Comune ha voluto che questo secondo «pacchetto» di proposte fosse di richiamo soprattutto per il pubblico più giovane. Da qui la scelta di non dare in abbonamento i posti in galleria e in loggione [illegible] di mantenere i prezzi contenuti: rispettivamente [illegible] mila [illegible] 6 [illegible] lire, diversamente [illegible] palchi [illegible] [illegible] posti [illegible] platea che sono già stati tutti venduti».

[illegible] Pescatori

[illegible]

Teatro dialettale

Oggi e domani appuntamenti con il [illegible] dialettale. A Caraglio, stasera alle 20,30 e domani alle 15, nella sala «Contardo Ferrini», il «Piccolo teatro caragliese» presenta una farsa in due tempi: «La curiosità punita» e l'atto unico: «La felicità 'd Monsù Guma». Per entrambi una morale: bisogna accontentarsi [illegible] ciò che si possiede; lo insegnano i due contadini traditi dalla troppa voglia [illegible] sapere, e il placido [illegible] Guma che, aiutandosi [illegible] un po' di buon senso e [illegible] serenità, sconfigge anche la malasorte. Il ricavato dell'incasso (il biglietto costa 5 mila lire) servirà per il restauro del Teatro Ferrini. «Due fomme a son trope» di Franco Roberto è, invece, il testo [illegible] in scena a Fossano dal gruppo di genitori «Amici del teatro». Riuscirà Nicola Pautasso a liberarsi dell'incubo [illegible] [illegible] [illegible] da moglie? La «prima» stasera alle 20,30 all'istituto dei Salesiani. Si replica domani, stessa ora. Ingresso gratuito. [v. p.]

Viaggio nei «pub» e nelle birrerie della provincia

Il mito del saloon

Vecchi film e tanti giochi

Un fascino un po' retrò quello della birreria: il gusto pionieristico americano, con i film western che hanno portato in tutto il mondo il mito del «saloon», dei suoi personaggi pittoreschi, delle scazzottate che terminano con la distruzione [illegible] locale, ha visto il proliferare di birrerie.

La moda di andare in birreria [illegible] è subito rivelata livellatrice [illegible] ceti sociali: davanti ai banconi di legno, sulle panche presto intagliate con i nomi degli avventori, siedono il professore e lo studente, l'impiegato e l'operaio.

Anche nella «Granda» la «voglia di birra» è grande: per rendersene conto basta sfogliare la rubrica telefonica o le Pagine Gialle alle voci «bar» o «birrerie». Sono circa una cinquantina le birrerie cuneesi, il cui nome evoca immediatamente i locali fumosi [illegible] pieni di gente che vanno per la maggiore nel mondo anglosassone.

Chi conosce le [illegible] birrerie inglesi, però, sa che gli esercizi italiani rispecchiano solo parzialmente i «pub» londinesi, locali spartani con pochissimi posti a sedere, [illegible] con orari di apertura decisamente più limitati.

Dei locali inglesi, [illegible] invece i tipici nomi e, soprattutto, la voglia di passare in compagnia le serate, magari gi[illegible]do a freccette [illegible] ascoltando musica dal vivo.

Nella «Granda» ci sono 50 birrerie

All'«Irish Pub» di Saluzzo il proprietario Roberto Chiri dice orgoglioso: «Il mio locale, sorto nel 1981, è uno tra i primi aperti nella provincia di Cuneo. Curo personalmente la scelta delle birre, tramite fornitori e amici inglesi che mi tengono aggiornato sulle novità. Oltre [illegible] 7 birre al[illegible] spina [illegible] 70 in bottiglia, offro [illegible] miei clienti una selezione di whisky rigorosamente scozzesi, ad alta gradazione alcolica: [illegible] ho uno che raggiunge i 66 gradi».

L'«Irish Pub» [illegible] dotato di un video gigante, su cui, a partire dalle 18, vengono proiettati concerti, film e spettacoli televisivi. Nelle sere invernali, Roberto Chiri propone ai suoi clienti partite a «Risiko», mettendo in palio una birra per il vincitore. Da qualche tempo, inoltre, ogni quindici giorni, il locale ospita al giovedì o al venerdì gruppi rock locali che si esibiscono nel grande salone.

L'arredo è quello tipico della birreria, ma tavoli [illegible] panche non [illegible] ancora minati dalle incisioni artistiche dei clienti: si beve birra fino alle 2 del mattino nei giorni feriali, fino alle 3 nei prefestivi e festivi.

Non ci sono le tradizionali patatine fritte che accompagnano il boccale nel saluzzese «Il Caminetto». Una scelta controcorrente, quella [illegible] Rodolfo Costa, maestro di sci e proprietario del locale, che alle discese alterna le [illegible] passate dietro [illegible] bancone, [illegible] chiacchierare con i clienti che per lui sono prima [illegible] tutto degli [illegible]ici.

«La decisione — spiega — è stata motivata da ragioni [illegible] carattere pratico, cioè di attrezzatura necessaria per la cottura delle patatine, ed anche perché preferiamo offrire prodotti freschi. In un primo tempo il pubblico ha contestato la nostra scelta, poi [illegible] [illegible] affezionato ai 32 tipi di panini che offriamo sulla lista».

Una lista che è tutta [illegible] programma: la «Lambada» è [illegible] piatto [illegible] base di riso, [illegible] chi vuole gustare un hamburger deve chiedere [illegible] «Golosastra».

Da Saluzzo a Morozzo, dove Luciano Fornasari è il proprietario [illegible] «John Lennon's Pub», ambiente elegante, più simile al piano bar che alla birreria e dove non [illegible] raro al pomeriggio incontrare, tra gli altri, qualche nota personalità [illegible] Molte le specialità gastronomiche: si possono gustare 17 piatti diversi [illegible] base di spaghetti, oltre ai tradizionali panini, hot-dogs e crêpes. Una particolarità: Fornasari qualche tempo [illegible] si [illegible] improvvisato cuoco e da allora lui stesso impasta [illegible] sforna focaccine, con [illegible] ricetta gelosamente custodita. Il locale può ospitare un centinaio di persone fino alle due del mattino mentre sul video (schermo gigante collegato a televisore e videoregistratore) scorrono spettacoli musicali, film ma [illegible]he incontri sportivi.

Cristina Meneghini

[illegible]

ALBA. Alla galleria di Angelo Galeasso, [illegible] via Mazzini 2, continua un'interessante collettiva con opere scelte di autori contemporanei. Sono gli artisti che la galleria propone da oltre un ventennio garantendone autenticità [illegible] valori. Si espongono oli, grafica, acquerelli di Brindisi, Sassu, Treccani, Casorati, Minieco, Paolucci, Virio da Savona, Baretta, Giovenzani, Botta, Balansino e molti altri, tra cui gli albesi Accigliaro, Borgogno [illegible] Buccolo.

ALBA. La rassegna figurazione-astrazione, allestita [illegible] galle[illegible] d'arte Saporito, in via Pieri[illegible] Belli 7, sta riscuotendo notevole successo per la bellezza delle opere raccolte e per la selezione così rappresentativa, anche per le diverse tendenze presentate.

Ricordiamo la presenza di Filippo Scroppo [illegible] Albino Galvano, Umberto Mastroianni e Vladimiro Tulli. La parte figurativa della mostra [illegible] particolarmente significativa, con autori come Francesco Casorati, Remo Brindisi, Ernesto Treccani, Virgilio Guidi, Emilio Tadini, Pippo Oriani. Interessanti l'opera [illegible] le esperienze [illegible] due promettenti giovani pittori, Sebastiano Pizzarelli [illegible] Bruno Pugno Bre. L'esposizione si può visitare fino al 24 febbraio.

[illegible] Alla galleria Gibigianna, in via Vittorio Emanuele 37, prosegue la mostra: «Carte d'identità», una panoramica sugli artisti le cui espressioni hanno caratterizzato il Novecento italiano: Lorenzo Viani, Mario Sironi, Achille Funi, Eso Peluzzi, Enrico Paolucci. Poi [illegible] Morlotti e Mattia Moreni, l'astrattismo [illegible] Mario Radice, Reggiani. E ancora: Luigi Veronesi, Sandro Cherchi, Aligi Sassu, Birolli, Spazzapan e Virgilio Guidi. Proseguiamo con lo «spazialismo» [illegible] Fontana, Piero Dorazio e l'estro geniale di Pinot Gallizio, con un'opera molto particolare. Emilio Sanavino, Piero Ruggeri, Carlo Mattioli, Minezzi e Anna Valla chiudono la carrellata del racconto ispirato all'arte del nostro secolo. [c. fer.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Sabato [illegible] Febbraio 1990 — Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Oggi la manifestazione degli abitanti: molti temono che la chiusura sia irrevocabile

Tutti in piazza per il «Martinez»

Pegli si ferma per difendere il pronto soccorso

L'assessore Pino [illegible]

GENOVA. Il pronto soccorso del «Martinez» ha forse le ore contate. Sembra che la decisione di chiusura sia stata presa e che manchi soltanto la notifica formale [illegible] atto scritto. [illegible] risposta, la gente di Pegli scende [illegible] nuovo per le strade per manifestare in difesa dell'ospedale e annuncia la presentazione di denunce per omissione di soccorso [illegible] chi firmerà l'ordine di chiusura. L'appuntamento è fissato per le ore 15 [illegible] questo pomeriggio, in piazza Lido. La manifestazione sarà attuata in forma ridotta rispetto alle intenzioni del «Comitato Martinez». «Sono sorti problemi per l'autorizzazione al passaggio di autotreni sull'Aurelia — spiega Rosalba Tafuri del comitato — e abbiamo dovuto ripiegare solo sul corteo di persone».

C'è un clima di grande [illegible] [illegible] Pegli. L'antefatto risale a giovedì pomeriggio, quando sono arrivati [illegible] «Martinez» gli ispettori incaricati di accertare l'agibilità [illegible] pronto soccorso, preceduti [illegible] direttore sanitario Salvatore Izzotti. «Quando è passato — continua la Tafuri — gli ho chiesto che [illegible] [illegible] successo e lui, [illegible] neanche voltarsi, ha detto "si chiude"».

Davanti al «Martinez» si era radunata una discreta folla. Quando i tecnici entrano, la gente li segue [illegible] resta nell'atrio. Un'infermiera chiude a chiave l'accesso alla sala del pronto soccorso. Intanto arrivano le ambulanze. Prima una signora che doveva far rimuovere [illegible] gesso dal braccio sinistro, poi un'altra con un piede rotto. Ogni volta la porta [illegible] pronto soccorso viene aperta [illegible] richiusa.

Arriva infine un'ambulanza della «Croce Verde» di Prà, che trasporta una donna in coma diabetico, Corradina Lubrano, di 77 anni, residente in via 2 Dicembre a Prà. Racconta una signora: «E' scesa una donna che l'accompagnava e ha chiesto se il pronto soccorso era aperto. Noi le abbiamo risposto di sì, ma abbiamo indicato Izzotti dicendo che lui voleva chiuderlo. La donna è morta. I medici hanno detto che sarebbe bastata una flebo fatta per tempo».

A questo punto scatta un «giallo». La nipote della donna dichiara che l'ambulanza era passata prima al «San Carlo», che il pronto soccorso era chiuso e che si [illegible] sentita rispondere che [illegible] c'erano posti per il ricovero. I militi dell'assistenza dicono invece di essersi diretti [illegible] bito all'ospedale di Pegli.

Alla fine del sopralluogo, si [illegible] a sapere che il pronto [illegible] [illegible] potrebbe chiudere perché due prese elettriche non sono in regola. Ribatte Rosalba Tafuri: «Costano circa [illegible] mila lire, le paghiamo noi. Sembrava che fossero venuti qui già con l'idea fissa di chiudere il pronto soccorso. Come del resto è sempre successo per l'ospedale, che è stato distrutto per volontà politica. Aveva 120 posti letto, poco alla volta hanno deciso di trasferire i reparti, e l'hanno fatto diventare quasi inservibile. Ieri abbiamo preparato la denuncia per il geometra Lazzoni, responsabile della manutenzione, che ha ricevuto molte lettere di sollecitazione per far eseguire di [illegible] opere e non ha mai fatto nulla».

«Più volte abbiamo chiesto alla Commissione Urbanistica [illegible] vedere il progetto sul porticciolo turistico che dovrebbe sorgere [illegible] l'ospedale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] concesso. Sappiamo che nell'a[illegible] ospedaliera è previsto il passaggio di strade d'accesso al porticciolo. Il nostro sospetto è che vogliano far chiudere l'ospedale per lasciare spazio ai servizi dell'approdo».

Il presidente del consiglio di circoscrizione, Paolo Aiacchini, prende le distanze dalla manifestazione di oggi, ma sottolinea: «Qualche tempo fa, tecnici [illegible] Usl dissero che occorrevano 66 milioni per rifare il pronto soccorso [illegible] non mi sembra una spesa eccessiva. Per quanto riguarda l'ampliamento dell'ospedale, secondo il progetto Gnudi si potrebbe arrivare ai 300 posti letto, considerando 84 metri quadrati per posto letto, quando la legge prevede da 75 a 100 metri quadrati per posto letto. Non condivido la manifestazione perché il pentapartito, in Consiglio [illegible] nale, ha votato un documento in cui invita la Regione a esaminare con attenzione la possibilità di creare un nuovo ospedale».

Alle persone che sono state ricoverate all'ospedale «Martinez» di Pegli, la vicenda della preannunciata chiusura sembra un incubo. Si chiedono come sia possibile condannare [illegible] presidio ospedaliero utile.

Paola Cavaliero

[illegible]
VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA

Guardia medica sciopero bianco

La Fimm Guardia Medica, l'associazione sindacale dei medici che effettuano servizio di emergenza, ha indetto uno sciopero della categoria che [illegible] iniziato ieri e si protrarrà sino al [illegible] febbraio. I medici della Guardia medica scriveranno le prescrizioni sul ricettario privato e si [illegible] dalle certificazioni. La Regione ha però autorizzato le farmacie convenzionate a spedire le ricette che evidenzino la dicitura Guardia Medica e la Usl di appartenenza, evitando così ai mutuati [illegible] dover pagare per intero i farmaci acquistati.

Servizio a pagina 7

GENOVA

[illegible] [illegible] ingegneria

Un'assemblea, dedicata all'esame [illegible] della «legge Ruberti» s'è svolta ieri mattina presso la sede della Facoltà d'Ingegneria, [illegible] Albaro. Il Preside [illegible] un folto gruppo [illegible] docenti [illegible] [illegible] confrontati con un'assemblea [illegible] oltre trecento studenti. S'è parlato soprattutto dei diplomi intermedi e delle specializzazioni. Una commissione di studenti s'è costituita presso la Casa dello studente di corso Gastaldi.

[illegible]

[illegible] in corteo

Un [illegible] di circa trecento persone, la maggior parte delle quali [illegible] infermieri, ha attraversato ieri mattina le vie del centro città. La manifestazione [illegible] va lo scopo di sensibilizzare gli amministratori regionali sul loro futuro occupazionale. Su uno striscione era scritto: «Più tirocinio, meno lavoro nero».

[illegible]

Nuovi parcheggi [illegible] Nervi

Viene inaugurato questa mattina [illegible] nuovo parcheggio automatizzato realizzato nell'area dell'ex scalo merci della stazione ferroviaria di Nervi, in piazza Sciolla. La struttura dispone [illegible] 113 posti macchina. Il pagamento sarà fatto ad una [illegible] automatica», abilitata [illegible] ricevere banconote e monete di qualsiasi taglio.

[illegible]

[illegible] I Vigili del fuoco

I Vigili del fuoco di Rapallo si sono trasferiti ieri ma[illegible]ina dalla vecchia ca[illegible] di via Cerisola che verrà ristrutturata dal C[illegible] [illegible] [illegible] di Sant'Andrea di Foggia.

Per carabinieri e polizia un nuovo nemico, il «piromane metropolitano»

E di notte Genova brucia

Bande di teppisti si sono specializzate nell'appiccare incendi in tutti i quartieri della città
I vigili del fuoco perennemente allertati. Il parere del professor Loeb, primario di neurologia

GENOVA. Quando scende la sera, bande di teppisti girano per le strade e appiccano il fuoco. Prendono [illegible] mira soprattutto i cassonetti della spazzatura, perché le fiamme si sviluppano bene, alimentate dalle borse di plastica e [illegible] rifiuti.

Infatti, incendiano tutto ciò che può far attecchire e divampare [illegible] poco tempo il fuoco. L'altra notte, nei pressi dell'ospedale S. Martino, hanno bru[illegible] scatoloni di cartone che erano stati ammucchiati [illegible] ad un contenitore dell'Amiu. Dopo un'altra chiamata, i vigili del fuoco hanno spento un focolaio appiccato alla sterpaglia in viale Gambaro.

Non si può disegnare una mappa delle zone colpite, perché a turno visitano tutti i quartieri. Dice un vigile del fuoco: «Spesso le chiamate arrivano dal centro storico, [illegible] siamo anche stati in quartieri periferici: Bolzaneto, Marassi, Bavari. Il guaio è che spesso le fiamme si propagano alle vetture parcheggiate nelle vicinanze e questo costituisce un serio rischio».

E' [illegible] «moda» giovane. Gli psicologi sostengono che in molti [illegible] la «passione» per il fuoco scompare con la crescita, e soggetti che da ragazzi presentavano questa alterazione comportamentale da adulti diventano irreprensibili.

Non è facile risalire alla matrice dell'impulso di appiccare il fuoco. Spiega il professore Walter Loeb, direttore della clinica di neurologia dell'Università di Genova: «In neurologia esistono fenomeni definiti di "piromania", in cui il soggetto prova un aumento [illegible] tensione emotiva prima [illegible] provocare l'incendio [illegible] un senso di liberazione subito dopo. La piromania è infatti l'incapacità [illegible] resistere all'impulso di provocare incendi. Il fuoco riveste una particolare attrattiva nella mente del piromane. Non si può dire per quale motivo, anche se il fuoco è elemento che stimola le attenzioni dell'uomo. Da bambino, quando vuol giocare coi fiammiferi; da adulto, quando guarda ardere la fiamma nel caminetto».

Le forze dell'ordine confermano che gli atti di teppismo compiuti utilizzando il fuoco si verificano da sempre. Può capi[illegible] che in [illegible] notte si debbano effettuare diversi interventi, e che in serate umide come [illegible] giorni scorsi ci sia un ridimensionamento del fenomeno, o addirittura che [illegible] si verifichi affatto.

«Nella quasi totalità dei casi — proseguono al comando dei vigili del fuoco — si tratta [illegible] incendi dolosi. Anche quando prendono fuoco sterpaglie. Bastano un focolaio e un forte [illegible] to di tramontana ad alimentare [illegible] [illegible] le fiamme. Ricordiamo l'incendio a Borzoli, una [illegible] di qualche [illegible] fa. Erano state bruciate delle sterpaglie vicino alle case, [illegible] il vento [illegible] [illegible] mentato il fuoco e siamo dovuti intervenire [illegible] tre squadre».

Un altro esempio recente è l'incendio divampato sulle alture di Arenzano, che ha impegnato per quasi quattro giorni diverse squadre di vigili del fuoco, ha richiesto l'intervento dei «Canadair», e ha distrutto ettari di pineta.

La stessa banda spesso lascia più incendi alle proprie spalle. Appicca il fuoco strada facendo, rendendo difficile l'opera di spegnimento. Nel giro di poche ore, quattro o cinque focolai divampano in [illegible] stesso isolato. L'allarme viene dato dalle pattuglie di polizia [illegible] carabinieri in servizio sul territorio, oppure da passanti, autisti del radiotaxi, o dalle guardie giurate.

Sul registro delle chiamate ricevute dai vigili del fuoco di notte, in media ogni dieci minuti compare un intervento per incendio. Una sera, le fiamme appiccate alla spazzatura, in [illegible] cassonetto, si sono diffuse fino a raggiungere tre auto [illegible] un chiosco. Racconta [illegible] metronotte: «A volte troviamo addirittura pezzi di legno, magari rotti da una cassetta per la frutta, accatastati davanti [illegible] [illegible] saracinesca [illegible] se qualcuno avesse [illegible] intenzione di accendere un falò. Un'altra volta, le fiamme sono state appiccate alle ante di compensato di un negozio, appena oltre la saracinesca».

[p. c.]

Vandali in azione. I «guerrieri della notte» non risparmiano le auto in sosta

Il sindaco Cesare Campart ieri pomeriggio ha annunciato una serie di misure per reperire nuovi fondi

L'Ente Colombo '92 è rimasto senza soldi

Comune di Genova, Provincia e Regione chiedono allo Stato 200 miliardi

GENOVA. L'Ente Colombo '92, costituito da Regione, Comune, Provincia e Cup [illegible]iù Camera di Commercio), per organizzare l'Expo delle celebrazioni [illegible] lombiane del 1992, ancor prima [illegible] decollo dei lavori per d[illegible] vite al perimetro espositivo, batte cassa. Ha ottenuto, da una legge speciale dello Stato, 295 miliardi da due anni a titolo di «contributo». Ora, il Consiglio d'amministrazione, ha scoperto d'aver le casse vuote.

Così — in evidente imbarazz[illegible] — ieri pomeriggio il sindaco Cesare Campart (che [illegible] presidente dell'Ente), il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, il presidente della Provincia, Giancarlo Mori, il commissario per l'Expo, Alberto Bemporad e Piero Gambolato (che rappresenta il pci in consiglio d'amministrazione) — hanno annunciato che nei prossimi giorni i tre consigli esprimeranno ordini [illegible] giorno, che si svolgeranno incontri con i parlamentari liguri al fine di «rastrellare» dallo Stato altri 200 miliardi.

Perché questo improvviso «pianto greco»? I termini, lo hanno ammesso tutti gli oratori riuniti a Palazzo Serra Gerace, per arrivare a concrete conclusioni [illegible] minimi: entro il 15 [illegible] l'Italimpianti, [illegible] sionario dei lavori [illegible] del progetto, firmato [illegible] Renzo Piano, dovrà sapere come e in che misura dovrà agire.

Con i 300 miliardi a disposizione, [illegible] detta dei responsabili di Colombo '92, si realizzerà: il Magazzino del Cotone, il Centro congressi, alcuni parcheggi, i passaggi, la viabilità e una sorta di «padiglione Italia» di natura «acquatica», una struttura che dovrebbe essere l'embrione dell'Acquario, forse vera attrazione del futuro, per il quale mancano i fondi.

Mancanza di elementi al momento di stendere il progetto? Errori materiali? Contrasti tra i «soci» dell'Ente? Megalomanie elettoralistiche sopravvenute? Difficile dare una risposta «politica» visto che [illegible] i componenti (sia pure con una certa freddezza e distacco da parte di Giancarlo Mori) c'era unanimità.

La mostra internazionale «Colombo, la Nave e il Mare», questo il [illegible] affidato [illegible] Genova dal Bie (Ufficio internazionale delle esposizioni), che [illegible] prirà sette ettari, avrà come simbolo il «bigo», cioè una gigantesca gru, a grandi braccia, come l'albero d'un mercantile, svettante sulla parte [illegible] porto recuperata alla città (ma con problemi giuridici per quel che riguarda le future concessioni demaniali). Con un po' di fatica si arriverà a una quarantina di Paesi espositori.

Genova, lo hanno ammesso i responsabili dell'Ente [illegible] dell'Expo, ha già il fiato grosso. Deve costruire tutto e in fretta entro il 31 dicembre del 1991. Forse, se si recupereranno dei fondi, ci [illegible] tempo sino [illegible] 31 maggio 1992 per l'Acquario.

Ma regnano la confusione e le contraddizioni: l'Ente anche sul piano burocratico, manageriale [illegible] informativo [illegible] davvero un vascello che fa acqua. Magnani ha ammesso che occorre «più chiarezza e più trasparen[illegible] oltre che una informazione sollecita.

Un dubbio, però, non è stato fugato, sia pure tra tante invocazioni «al grandioso avvenimento mondiale che l'Italia [illegible] deve lasciarsi sfuggire e che è una grande occasione per Genova»: perché la legge ha parlato di «contributo»? In realtà nessun ente locale dispone d'una sola lira per integrare i 300 miliardi. Né s'è fatto avanti [illegible] solo sponsor. In pratica lo Stato dovrà pagare tutto. Si pensa già a un [illegible] Consorzio per reggere quello che resterà dell'Expo dopo il 1993. Si spera di poterne parlare con il presidente del Consiglio Andreotti (hanno detto il sindaco [illegible] Gambolato) per coinvolgere lo Stato.

E' strano: sino a ieri s'è fatto [illegible] possibile per tenere lo Stato fuori dall'Expo. Tanto è vero che c'è stata la rottura — per la mostra di pittura a Palazzo Ducale — con il ministero dei Beni culturali. Tanto è vero che circolano voci tutt'altro che benevole sul vortice delle consulenze dei sottoenti inutili e d'un piccolo sottobosco «colombia[illegible] che si [illegible] aggregando all'ombra dell'Ente, dell'Expo, della Fondazione Regionale [illegible] degli altri infiniti enti della «galassia» delle celebrazioni.

Adesso la palla è al governo: ascolterà quello che Campart ha definito «il grido di dolore» della città? La vicenda colombiana promette per ora nuove polemiche.

[p. l.]

Il caso della ragazza travolta da [illegible] frana

Saranno sbloccati i fondi della Regione

GENOVA. L'amministrazione provinciale di Novara ha accantonato negli ultimi anni più di mezzo miliardo per Patrizia Zar, la ragazza genovese che aveva subito l'amputazione delle gambe per le gravissime ferite riportate nela tragedia di Sottofrua, avvenuta nell'agosto del 1985 in alta Val Formazza. La giovane, allora quattordicenne, viaggiava [illegible] la Ca[illegible] del Toce su una «Kadett» guidata dal padre, Antonio, [illegible] pitano di lungo corso. L'auto era stata travolta da [illegible] frana che si [illegible] staccata dal Monte Castello.

Ma il fondo accantonato presso l'amministrazione provinciale [illegible] Novara non è mai arrivato ai familiari che hanno finora dovuto sopportare da soli il peso, anche economico, della disgrazia. I legali non hanno [illegible] [illegible] p[illegible] d'incontro anche perché per la strage di Sottofrua, il cui bilancio fu [illegible] tre morti e cinque feriti, è tuttora in corso un procedimento penale. L'ex presidente [illegible] provincia di Novara, Franco Fornara, e l'ingegnere capo, Giuseppe Iacona, erano stati processati per omicidio colposo al tribunale [illegible] Verbania [illegible] il [illegible] assolti [illegible] formula pie[illegible] Contro la sentenza, la procura generale ha presentato ricorso in appello. I familiari di Patrizia Zar si erano costituiti parte civile [illegible] i loro legali non [illegible] potuto intervenire nel dibattimento perché il reato di lesioni colpose era stato estinto dall'amnistia. Bisognerà vedere ora se sarà possibile sbloccare i fondi accantonati dalla Provincia con un accordo fra le parti, che tutti auspicano. C'è il rischio di un intervento della Corte dei conti che potrebbe eccepire sullo stanziamento, non essendo finora emerse responsabilità [illegible] carico dell'amministrazione pubblica.

[a. v.]

DEDRA 1.8 i.e. Forte presenza

Lancia Dedra 1.8 i.e. Una forte presenza nella più prestigiosa tradizione Lancia. La presenza di una linea originale, la forza di un CX di 0,29. La presenza di una tecnologia sempre avanzata, la forza di soluzioni esclusive, come gli alberi controrotanti di equilibratura, per dare al motore 1.8 quattro cilindri la rotondità e silenziosità di funzionamento di un sei cilindri. La presenza del più esclusivo stile italiano, la forza di un habitat di grande personalità, impreziosito da tessuti raffinati e pannelli in legno di rosa africana. La presenza di un'elevata affidabilità, la forza di 6,5 milioni di chilometri di collaudi. Lancia Dedra 1.8 i.e. una forte presenza per l'Europa degli anni '90.

DEDRA. Dinamica di un corpo solido.

Dedra 2.0 i.e. - 120 CV Dedra 1.8 i.e. - 110 CV Dedra 1.6 i.e. - 90 CV Dedra 2.0 turbo ds - 92 CV

Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti per Lancia con Selenia. Le vetture possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Savaleasing.

L'assessore Bagigalupo: «E' stato doloroso ma necessario, le piante erano malate»

Abbattuti i tigli di Lavagna

E' stato sradicato anche un platano secolare

LAVAGNA. Spesso la storia di una città non è raccontata solo dai suoi monumenti, o dalle memorie conservate negli archivi e nelle biblioteche. Anche gli alberi ne sono [illegible] testimonianze, sia pure [illegible] eterne, ma spesso pluricentenarie. E ci sono anche alberi «storici», conservati con ogni cura, come quello in Inghilterra all'ombra del quale, si dice, fu firmata la Magna Charta; oppure, per rimanere più [illegible] [illegible] noi, l'albero [illegible] Chiavari, in piazza Nostra Signora Dell'Orto, protagonista [illegible] «miracolo delle Rondini», ricordato da una targa marmorea. O il leccio secolare del piazzale della chiesa [illegible] Santa Giulia di Lavagna, vecchio di almeno trecento anni, che vanta una circonferenza di fogliame [illegible] almeno quindici metri.

[illegible] Lavagna, in questi giorni, [illegible] pezzo di storia [illegible] n'è andato per sempre: dodici grandi tigli di corso Buenos Aires, e il famoso [illegible] caratteristico platano di piazza Innocenzo IV, amato da tutti i lavagnesi, sono stati abbattuti perchè marci [illegible] pericolanti. Non si [illegible] con esattezza quanti anni abbiano gli alberi che costeggiano corso Buenos Aires, ma è certo che fossero già [illegible] loro posto quando, il 7 dicembre del 1907, la giunta municipale lavagnese decise di intitolare alla capitale argentina l'antica [illegible] Aurelia, principale collegamento [illegible] Chiavari.

Un'operazione necessaria. Gli alberi [illegible] Corso Buenos Aires [illegible] Lavagna erano da tempo malati

Perchè sono stati abbattuti gli alberi? Spiega Renzo Bacigalupo, assessore ai Lavori pubblici: «Nei giorni scorsi una ditta specializzata ha provveduto alla potatura sistematica di tutti gli alberi della città; una perizia eseguita nel frattempo dal dottor Ettore Zauli, agronomo del Comune [illegible] Genova, ha dimostrato che alcune [illegible] erano in pericolo, perchè corrose dall'umidità. E si è deciso, anche se a malincuore, di abbatterle. Anche [illegible] platano di piazza Innocenzo IV, caratteristico perchè coperto di edera. E' stato [illegible] gesto doloroso, ma necessario: anche perchè due mesi fa in [illegible] Buenos Aires un tiglio, urtato da [illegible] camion, è crollato di schianto sfasciando un'auto in sosta, fortunatamente vuota».

I guai, per i tigli di [illegible] Buenos Aires, sono cominciati alcuni anni fa. [illegible] difatti già da tempo alcuni tronchi sono stati tagliati e lasciati così, altri sostituiti con esili alberelli. A suo tempo la colpa fu data alle esalazioni di gas portate dalle condutture del metano: il Comune di Lavagna tentò anche, senza risultati, [illegible] ottenere un risarcimento dalla Tirrenia Gas. Spiega il geometra Adreveno, responsabile della ripartizione giardini: «Il problema gas, semmai, riguardava gli alberi della fascia a monte. Stavolta i problemi sono altri: senza far colpa a nessuno, anche perchè [illegible] [illegible] vecchie [illegible] venti-trent'anni, l'umidità che [illegible] lentamente [illegible] i tronchi pur mantenendo gli alberi in vita è stata causata quasi sicuramente dalle potature compiute in passato. Oggi quando [illegible] taglia un ramo si "cicatrizza" la "ferita" con [illegible] [illegible] apposito, un tempo non lo [illegible] faceva [illegible] l'umidità penetrava nel tronco fi[illegible] farlo marcire. Abbiamo trovato alberi gonfi d'acqua, altri completamente svuotati, tutti comunque ancora "vivi". Ma che potevano crollare da un momento all'altro. [illegible] purtroppo [illegible] [illegible] ancora finita: l'anno prossimo dovrevo tagliarne altri. Tutte le [illegible] comunque, [illegible]ranno sostituite con alberi alti una decina di metri e che già nel giro di due o tre anni potranno dare [illegible] fogliame abbastanza esteso».

A Lavagna, oggi, il «verde» non manca, nonostante l'intensa attività edilizia degli anni Sessanta e Settanta: le colline alle spalle della città sono ancora rigogliose [illegible] ulivi, ed anche il Lungo Entella resta un importante «polmone verde».

Peccato che, dopo averlo sistemato qualche anno fa con lampioni, pini e panchine, il Comune abbia poi letteralmente abbandonato il parco fluviale.

Marco Raffa

Depuratore: interrogazione di [illegible]

Il consigliere comunale Edoardo Baraldi, [illegible] gruppo Verde, ha presentato al sindaco Renzo Repetto una serie di interpellanze e interrogazioni, per la maggior parte imperniate su temi ambientali ed ecologici. Sotto a[illegible] l'impianto di depurazione di Rovereto, l'appalto per il servizio di smaltimento fanghi del depuratore di via Preli, il servizio raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani (rifiuti pericolosi [illegible] raccolta differenziata). In più Baraldi ha chiesto di conoscere i nomi dei progettisti incaricati di predisporre il Piano Urbano Parcheggi, il contenuto del disciplinare d'incarico [illegible] la spesa prevista per l'elaborazione del piano.

[illegible] sulle tossicodipendenze

Prende il via questa mattina a Chiavari (ore 10,30, teatro Cantero), il seminario sulle tossicodipendenze promosso dalla Fidapa (Federazione italiana arti [illegible] professioni) con il patrocinio della [illegible] Usl e del Provveditorato agli studi. Il seminario [illegible] articola [illegible] quattro giornate (domani, venerdì 9, sabato 17 e venerdì 23 febbraio) ed affronterà tutti gli aspetti del problema tossicodipendenze [illegible] particolare riguardo alla condizione giovanile.

Ancora tensione [illegible] liceo Delpino

Non si è ancora conclusa al liceo classico «Delpino» di Chiavari la vicenda della professoressa di lettere e filosofia Angela Maria Notarnicola, contestata dagli allievi di una classe, la II «A», che oltre ad accusarla di impartire [illegible] preparazione «inadeguata e insufficiente», dallo scorso dicembre disertano sistematicamente le sue lezioni. Tredici dei sedici allievi della classe hanno minacciato [illegible] iscriversi al liceo classico di Rapallo [illegible] l'insegnante non verrà trasferita. Da una settimana intanto l'insegnante, influenzata, [illegible] si presenta [illegible] scuola [illegible] quindi [illegible] «sciopero», per [illegible] momento, è sospe[illegible]. Anche in attesa dell'esito dell'ispezione ministeriale che si è tenuta qualche giorno fa [illegible] «Delpino», richiesta dal preside Luigi Mario Parodi.

Processo [illegible] finanziere [illegible]

Franco Ambrosio, [illegible] «finanziere d'assalto» protagonista negli Anni 70 della vita mondana di Portofino, poi finito in carcere per alcune spregiudicate operazioni finanziarie, dovrà comparire il prossimo 14 febbraio in pretura a Rapallo per una vicenda di truffa. Secondo il capo d'accusa, nell'87 Ambrosio avrebbe carpito ad un gioielliere di Montecarotto (Ancona), Franco Merli, circa 400 milioni di lire in assegni [illegible] cambiali promettendogli di aiutarlo a brevettare e a lanciare sul mercato [illegible] dispositivo per l'incastonamento delle pietre preziose, operazione che poi [illegible] fu mai concretizzata.

Zoagli, esposto del consigliere regionale Casaretto

Accuse alla giunta

Sindaco [illegible] assessori indiziati di interesse privato in atti d'ufficio
Avrebbero rinnovato l'appalto dei rifiuti senza badare alle altre offerte

ZOAGLI. L'intera giunta comunale di Zoagli, con il sindaco Agostino Santangelo [illegible] gli [illegible]sori Carlo Peirano, Luigi Botto, Andrea Chichizola [illegible] Pier Luigi Marchesi, comparirà il prossimo 22 marzo in tribunale [illegible] Chiavari per rispondere dell'accusa di interesse privato in atti d'ufficio. La vicenda per la qua[illegible] gli amministratori [illegible] Zoagli sono stati rinviati a giudizio risale alla fine dell'86 e fu oggetto, [illegible] l'altro, di un esposto alla magistratura del consigliere provinciale del msi-dn France[illegible] Casaretto, zoagliese. In sostanza il sindaco Santangelo e gli altri assessori sono accusati di aver rinnovato l'appalto per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, per il 1987, all'azienda che aveva espletato il servizio negli anni precedenti, non tenendo conto di una offerta presentata da un'altra ditta, il cui importo era però inferiore di tre milioni [illegible] mezzo.

Le ditte in questione [illegible] il «Caat», Consorzio autotrasportatori artigiani del Tigullio, che per proseguire il servizio nel 1987 aveva chiesto inizialmente 79 milioni e 500 mila lire, scendendo poi a 76 milioni e 500 mila lire, e la «Antonio Nucera» di Carasco, che negli stessi giorni aveva a sua volta avanzato un'offerta per svolgere lo stesso servizio al prezzo [illegible] 73 milioni annui. Nonostante questa seconda offerta fosse più vantaggiosa, nella sua delibera [illegible] giunta municipale rinnovò ugualmente il contratto al «Caat». Nel documento si legge che, «pur in presenza dell'offerta di 73 milioni presentata [illegible] ditta Nucera, si ritiene [illegible] continuare ad avvalersi del servizio del Consorzio Caat in quanto la Regione, con suo provvedimento, [illegible] individuato come punto di conferimento dei rifiuti solidi urbani per il Tigullio occidentale la discarica di Tonnego, gestita dal Comune di Rapallo, che poi ne cura il trasferimento alla discarica di Romagnano Sesia».

Qualche mese più tardi, però, nonostante queste argomentazioni, e visto il rifiuto di Rapallo di continuare ad accettare i rifiuti di Zoagli, la giunta comunale cambiò idea [illegible] decise di accettare l'offerta della ditta Nucera, che continua tuttora a curare il servizio, concentrando i rifiuti a Lavagna, e quindi trasferendoli ad una discarica in provincia di Novara.

Commenta l'assessore Pierluigi Marchesi, uno degli amministratori rinviati a giudizio: «All'epoca [illegible] deciso di rinnovare il contratto [illegible] consorzio "Caat" perché, nonostante i [illegible] milioni di differenza, le garanzie che ci aveva fornito ci [illegible] parse migliori di quelle dell'altra ditta, [illegible] noi sconosciuta. Va tenuto presente che un servizio di questo tipo è talmente delicato che non si può rischiare di interromperlo, sia pure per poco tempo. Successivamente, quando la discarica di Rapallo ha chiuso i battenti ai nostri rifiuti, abbiamo dovuto rivolgerci alla ditta Nucera che, peraltro, da allora ha svolto [illegible] servizio con regolarità. Ci eravamo comunque cautelati con apposite clausole previste dal contratto [illegible] convenzione».

[m. r.]

LETTERE [illegible]

[illegible] servizio [illegible] Rapallo e Chiavari

Viaggio spesso per lavoro, sovente usando l'autostrada, [illegible] non ho potuto fare [illegible] meno di no[illegible] come campeggino, in entrata, giganteschi cartelli con cui detta società si scusa presso gli utenti per gli eventuali disagi portati da lavori in corso. Nulla da eccepire, per carità, ma non posso esimermi dal chiedere se, fra tante migliorie previste, [illegible] ci sia anche la creazione [illegible] [illegible] area di servizio nel tratto che [illegible] dal casello [illegible] Rapallo a quello di Chiavari. Mi si obietterà che [illegible] tratto è minimo; vero, ma provate voi (come mi è successo [illegible] recente) a bucare all'entrata del[illegible] prima galleria, cercando inva[illegible] un punto dove fermarsi per cambiare la ruota.

Eugenio Viviani, Chiavari

[illegible] p[illegible] di Chiavari è insabbiato

Mi è sempre piaciuto andare a pescare, dopo anni di sacrificio sono riuscito a comprarmi un gozzo. Visto che [illegible] pensionato posso andarmene fuori ogni qualvolta il tempo lo permette. Perciò non ho potuto fare a meno di notare [illegible] l'imboccatura [illegible] porto di Chiavari [illegible] progressivamente insabbiandosi: il gioco delle correnti deposita nello spazio tra le due braccia della diga foranea sedimenti sabbiosi a velocità notevole ed in costan[illegible] [illegible] negli ultimi tempi. Chiunque se ne intenda può [illegible]tare che le barche con un pescaggio superiore [illegible] [illegible] metri so[illegible] già in difficoltà al momento dell'entrata e dell'uscita. [illegible] chiesto alla direzione [illegible] Porto [illegible] hanno risposto che per [illegible] dragaggio occorre un intervento del Comune. Sparirà il porto ma avremo una piscina «naturale» da suscitare invidia nei vicini!

Aurelio Depetris, Chiavari

[illegible] un'assurda polemica

[illegible] letto con [illegible] sgomento sui quotidiani le ultime notizie sulla «guerra dei Mondiali» tra Sestri Levante e Camogli. Ma come, in pieno 1990, quando le forme più [illegible] di campanilismo dovrebbero essere tramontate da un bel pezzo, qui nel Tigullio c'è un Comune che tira a «fregare» un vicino, «scippandogli» la possibilità di ospitare la nazionale svedese di calcio? Che [illegible] sperano di ottenere gli [illegible]ministratori di Sestri Levante giocando [illegible] ritardo e senza rispettare nessuna regola? Sono un cittadino di Camogli e la cosa mi fa ribollire [illegible] sangue.

Lettera firmata

A Rapallo poco spazio per i ragazzi

[illegible] seguito con interesse le polemiche scaturite per la deci[illegible] [illegible] demolire [illegible] vecchio «Macera» in favore di [illegible] silos e centro congressi. Non mi ha colpito tanto questo fatto in sé, quanto il non trovare campi alternativi per i più giovani. Eppure, se non ricordo male, tempo addietro lessi di una concessione fatta dal Comune ad un privato per l'edificazione di cinque campi da squash accanto alle piscine. Io so[illegible] anziano e probabilmente poco aggiornato, ma non è che [illegible] questo «squash» senta molto parlare... Viceversa, mi risulta ci siano 300 ragazzini già iscritti ai vivai delle squadre che [illegible] sapranno dove allenarsi.

Un pensionato, Rapallo

Oggi due attesissimi derby nella pallanuoto: ad Albaro c'è anche Mameli-Camogli

Il Recco rifiuta le polemiche

A Savona contro la Rari e il «caso» Paskvalin

Quarta gi[illegible] [illegible] campionato di pallanuoto, con alcuni argomenti che hanno tenuto ban[illegible] nella settimana che ha preceduto Rari Savona-Erg Recco. Già: questo è l'incontro clou del pomeriggio, con molti temi tattici che potrebbero influire sull'esito finale della partita. Non bisogna però dimenticare l'altro incontro fra liguri, quello di Albaro fra la Mameli e l'Aeg Camogli, e gli impegni delle liguri [illegible] A2, tutti abbordabili almeno sulla carta.

E [illegible] un pizzico di polemica ci deve [illegible] bene: perché non ri[illegible] la diretta televisiva agli ultimi due tempi di corso Colombo invece che puntare su [illegible] sicuramente meno interessante Leonessa Brescia-Roma dove, che combinazione, scende in va[illegible] una squadra della Capitale.

Questione [illegible] lingua. In settimana [illegible] è parlato molto della diversità d'opinioni fra lo straniero dell'Erg Recco, Tomislav Paskvalin, e l'allenatore Pierluigi Formiconi. Perché questa polemica? Per il semplice fatto che Paskvalin, lo si è visto contro il Camogli, è [illegible] in difficoltà se pressato con una doppia marcatura; e ugualmente a soffrire, nel successivo incontro con la Canottieri, è andato anche contro [illegible] zona dei napoletani.

Un Paskvalin, quindi, che non rende come dovrebbe sia se marcato a uomo che [illegible] la «zona»? Soluzione semplice, ma non del tutto attendibile, poiché sia nell'occasione del pareggio [illegible] i bianconeri che nella [illegible] esaltante vittoria sui napoletani (questi ultimi in inferiorità numerica per oltre tre tempi), è stata tutta la squadra biancoceleste [illegible] non rendere come dovrebbe.

Troppo comodo insomma, come soluzione finale, accusare lo straniero di non realizzare più valanghe di gol, di non mettere più [illegible] costante soggezione i marcatori avversari. Se è la squadra che non gira a dovere, perché accusare un solo uomo? Paskvalin [illegible] inizio stagione aveva detto: «Nuova tattica, tutti bomber».

Occorrerà che i vari Staltari, Capurro, Crovetto [illegible] mincino a dimostrarlo già da oggi a Savona, contro la Nazionale formato squadra: pretendere di vincere nella vasca di Corso Colombo sarebbe forse chiedere troppo [illegible] un'altra società, ma a una squadra ambiziosa [illegible] il Recco è chiesto perlomeno [illegible] raggio di provarci.

Proviamo a pareggiare? Se non vi fosse un Ufficio inchieste pronto a mettersi in [illegible] questo potrebbe essere il leit-motiv di Mameli-Aeg Camogli. Puntualizzazione: questo non succederà di sicuro (o perlomeno [illegible] è nelle previsioni [illegible] vigilia dei due clan) poiché la rivalità fra squadre liguri è sempre più accentuata rispetto a quella fra compagini di altre regioni.

Però il pareggio, [illegible] pensarci bene, potrebbe proprio essere il risultato ottimale, sia per i bianconeri [illegible] Romolo Parodi che per i biancoblù di Gianni Lastrico: in serie positiva da due turni il Camogli (pareggio con il Recco, vittoria contro il Volturno) e con gli elogi [illegible] critica; reduci da due convincenti prove contro i campioni d'Italia del Posillipo [illegible] contro la Sisley Pescara i voltresi.

[illegible] la classifica, anche se ancora «sotto controllo» comincia [illegible] farsi pericolosa: d[illegible] punti sono pochi per concedere molto allo spettacolo, [illegible] romana Fiamme Oro e il Volturno prima o poi si risolleveranno [illegible] quindi [illegible] meglio, per la Mameli, mettere [illegible] bito fieno in cascina per i periodi meno positivi.

Roma capoccia. Con due derby liguri, [illegible] interessante scontro campano fra Canottieri e Volturno, dove potevano finire le telecamere di «mamma Rai»? A riprendere la Leonessa Brescia, capoclassifica in A2 e desti[illegible] a passare senza problemi in A1, contro la Roma [illegible] [illegible]ressante questa serie A2, certo: ma forse i «veri» appassionati della pallanuoto avrebbero preferito assistere a Rari Savona-Erg Recco. Ma dimenticavamo: na[illegible] liguri [illegible] po' come macchiarsi di un peccato originale... anche televisivo.

Ben venga a questo punto Alfredo Provenzali, con la sua indubbia competenza e professionalità, a farci vivere almeno radiofonicamente gli ultimi minuti dell'incontro di Corso Colombo.

Giancarlo Scartozzoni

LA GIORNATA

Tutte le gare, tv e radio

Il programma. A1, ore 17,40: Savona-Recco (Aglialoro e De Stefano); Mameli-Camogli (Albaro, Ciara [illegible] Grosso); Canottieri Napoli-Volturno (Picchetto e Caputi); Ortigia Siracusa-Posillipo (Paggi e Pinato); Civitavecchia-Pescara (Auriemma e Merola); Florentia-F. Oro (Nannini, Gervasi e Santoro). A2, ore 16. Como-Arenzano (Maggiora e Vuscelli); Bogliasco-Catania (De [illegible] [illegible] Dionoro); Lazio-Sori (Civitavecchia, Melis e Capodicasa); Nervi-Racing (Rotunno [illegible] Cocuzza); Leonessa-Roma (Milano, Grilli e Vassallo); Poseidon Catania-Salerno (Dani [illegible] Longa).

Tv. Seconda parte di Leonessa-Roma su Rai2 dalle 16,50 in poi.

Radio. «Tuttopallanuoto» [illegible] Radiouno (18,35-18,55): vasca principale Savona, collegate Siracusa e Civitavecchia. «Private»: a Riviera Music in diretta Savona-Recco e aggiornamenti delle altre. A Savona Sound diretta Rari, interventi [illegible] Napoli e Siracusa.

Paskvalin (Erg Recco)

Basket: in D sfide disperate

Radio Cuore per i 2 punti

[illegible] Vadese, conquistata [illegible] vetta della serie D maschile, ha subito un esame-verità [illegible] il Cus Coopsette Genova, mentre per le altre liguri arriva un turno difficile [illegible] non impossibile; in C femminile Radio Cuore Rapallo in [illegible] e Cestistica fuori, per due incontri abbordabili; in Promozione turno decisivo [illegible] quasi [illegible] le qualificazioni ai playoff.

D maschile. Campo centrale è senz'altro quello di Piazza Colombo, dove la Vadese (24) attende per domani pomeriggio (17,30) la visita [illegible] Cus Genova (16), squadra inserita alla vigilia tra [illegible] favorite per il successo finale, ma molto deludente in fatto di risultati. I genovesi cercheranno di salvare una stagione in quaranta minuti [illegible] la Vadese ha l'opportunità di mantenere la leadership [illegible] ben difficilmente si lascerà sfuggire questa ghiotta occasione.

Impegno severo per il Don Bosco Alassio (22) in trasferta contro la Valtarese (20), concorrente diretta degli alassini per uno dei due posti-promozione. [illegible] torneo è ancora lungo e le possibilità di recupero sono numero[illegible] [illegible] se il quintetto di Umberto Buscaglia riuscisse a [illegible] indenne a Borgo Val di Taro eliminerebbe [illegible] diretta rivale. Superfluo affermare che la partita si giocherà molto sul fattore nervoso, poiché [illegible] [illegible] classico match in cui i punti valgono il doppio.

L'Autocar Sestri Levante (12) affronta stasera l'Ezio System Spezia (22), squadra protagonista di inizio stagione ma ora in leggera flessione. L'Alcione Rapallo [illegible] gioca oggi pomeriggio (18,30) a Carrara [illegible] l'Audax (14) mentre l'Autorighi Chiavari (10) sale domani pomeriggio a Serravalle contro il Fossati (24): risultati diversi dalla doppia sconfitta sarebbero sorprese.

C femminile. Radio Cuore Rapallo (18) obbligata a vincere sull'Olimpia Livorno (12) domani pomeriggio alla Casa della Gioventù di Rapallo (ore 17,30). Cestistica Savonese (10) che potrebbe tornare [illegible] i due punti dalla trasferta di domani a Viareggio contro il Primomercato (4), mentre [illegible] problema sembra esserci per l'Auxilium Camisasca (22), contro la Valtarese (8).

Promozione maschile. Uno sguard[illegible] anche ai temi dominanti [illegible] tornei regionali. Nel girone A il Finale (18) effettua un vero e proprio spareggio contro il Basket Cairo (18) per approdare con almeno quattro punti alle [illegible] finali; oggi pomeriggio (18,30) spareggio anche nel «B» fra Cffs Cogoleto (18) [illegible] Amatori Savona (18).

La terz'ultima gi[illegible] nel gi[illegible] [illegible] femminile presenta il big-match fra le due prime della classe Loano (20) e Vallecrosia (20) domani pomeriggio (17,30) a Loano, mentre nel girone B il Basket Chiavari (16) attende [illegible] visita [illegible] Crdd la Spezia (2) per confermare la propria prima posizione.

[g. s.]

Arrivano Saviglianese [illegible] Crema: Bovio tra i biancoblù?

Oggi Pegliese e Ponte

Due anticipi per l'Interregionale

GENOVA. Pegliese [illegible] Pontedecimo scendono in campo oggi in uno dei numerosi sabati «genovesi» dedicati all'Interregionale: i due presidenti, Nicola Pugliese per i biancoblù e Aldo Napolitano sul fronte granata, le hanno provate tutte per portare i genovesi allo stadio [illegible] l'incentivo del sabato potrebbe [illegible] quello giusto. Finora la risposta del pubblico non è stata delle più incoraggianti, soprattutto da parte dei seguaci della Pegliese, ma l'eventuale contemporaneità con Genoa [illegible] Sampdoria sarebbe proprio insostenibile.

Ecco quindi anticipate ad oggi Pegliese (23)-Saviglianese (25) e Pontedecimo (15)-Crema (20), due incontri di diversa interpretazione e, di conseguenza, [illegible] diversa importanza per il futuro delle due società genovesi.

Pegliese-Saviglianese appare più come il classico incontro di fine stagione fra squadre ormai [illegible] ambizioni che come un match «vero»: l'augurio è che il campo smentisca tutto anche perché il secondo posto finale è sempre un traguardo ambito, e alla portata delle due squadre di fronte [illegible]. La Pegliese [illegible] Chico Locatelli punta quindi [illegible] riaggancio alla Saviglianese, mentre i piemontesi cercheranno [illegible] avvicinarsi al Bra: e i genovesi, per questo finale di stagione, potrebbero disporre di una arma [illegible] più, Florio Bovio.

Il talentuoso regista, trasferitosi per motivi di lavoro a Roma, potrebbe giocare queste ultime tredici partite con [illegible] maglia dei «marinai» anche [illegible] il d.s. Pierino Calleri, sornione, non si sbilancia. «Una sorpresa per oggi? [illegible] dico qualcosa che razza [illegible] sorpresa è?» replica Calleri.

Formazione che comunque non dovrebbe subire variazioni rispetto a quella che ha pareggiato contro [illegible] Savona (con un unico dubbio per Carrea) e cioè: Vassallo; Carrea (Merello), Barberi; Sisinni, Parodi, Roffi; Guerra, Rossini, Monari, Meazzi e Ubertelli. Lasciamo un punto interrogativo: quello per la sorpresa-Bovio.

Pontedecimo-Crema ha [illegible] sapore diverso, poiché i granata [illegible] Sergio Vezzoso devono assolutamente superare i lombardi per placare le polemiche delle ultime settimane. Utilizzazione delle due punte o meno, il «Pon[illegible]» ha l'occasione irripetibile di riportare una non ligure (il Crema) nel discorso-salvezza.

Il «Grondona» è sempre stato l'arma in più dei granata anche se nelle ultime occasioni (Fanfulla e Ventimiglia) qualcosa non ha funzionato a dovere: evidentemente le avversarie hanno preparato le contromosse per adeguarsi al fondo sabbioso del campo [illegible] non scendono più in Val Polcevera con una certa sudditanza psicologica.

Per quanto concerne [illegible] formazione due sono gli [illegible] i sicuri, causa squalifica: Caviglione e Bossi. E' probabile l'utilizzo dal primo minuto della punta Emidi [illegible] di Ceccatelli.

Probabile formazione: Valpreda; Ceccatelli, Suarato; Pastine, Mariani, Castagna; Emidi, Ponti, Bernardi, Magnetto, Pascale.

Giancarlo Scartozzoni

Promozione: per la coppia al vertice un turno sulla carta favorevole

E il Rapallo prepara la fuga

Può prendere il largo con il Fontanabuona

La «moda» di giocare al sabato ha ormai preso campo in tutti i campionati, ed ecco che i due gironi di Promozione propongono oggi cinque scontri molto interessanti, sicuramente una serie di partite più importanti del turno «regolare» di domani. [illegible] girone B esami per Fontanabuona e Rapallo che potrebbero proporsi in fuga a due (ma la Lavagnese che ne pensa?); due derby genovesi [illegible] una serie di incontri interessanti nel girone A.

Fontanabuona (24)-Garibaldina (16). Occasione da [illegible] perdere per gli uomini di Enzo Maglioni, per mantenere le distan[illegible] dalle inseguitrici. La squadra spezzina, molto temibile sul proprio campo, si trasforma in trasferta non rendendo sempre [illegible] mister Conti vorrebbe. Nel Fontanabuona pesano certamente le [illegible] (in particolare quella del bomber tedesco Neipp) ma anche l'undici spezzino si annuncia in formazione incompleta.

Rapallo (23)-Monterosso (13). Due successi in 14 giorni, ed [illegible] tornato [illegible] [illegible] sorriso sul volto di Giovannino Casaretto. L'avversario di domani è quel Monterosso che lo [illegible] anno creò al Rapallo tanti problemi: ma quest'anno la situazione appare ben diversa [illegible] gli ospiti in piena zona retrocessione e i ruentini in salute. L'appello del d.s. Beppe Grasso è rivolto al pubblico: «Stiamo lottando per un traguardo prestigioso, occorre il sostegno degli sportivi». Quale miglior occasione [illegible] questa, con i 90 minuti del «Macera» unico incontro di [illegible] [illegible] livello che si disputa domani nel Tigullio?

S. Fruttuoso (17)-Lavagnese (22). Roberto Baretto torna oggi nella «sua» Genova (S. Desiderio [illegible] 15) e dopo il colpaccio con il Molassana ci riprova con il S. Fruttuoso. Diversa la levatura tecnica delle due, [illegible] i locali che, ridimensionati dopo un inizio fulminante, puntano a tornare nel gruppo di testa. La Lavagnese però ha dimostrato di saper imporre il proprio gioco anche a squadre più blasonate e dovrebbe dimostrarlo a S. Desiderio.

Entella (15)-Molassana (10). Gli uomini di Mauro [illegible] hanno la ghiotta opportunità di portar[illegible] definitivamente fuori dalle zone pericolose affrontando oggi [illegible] Comunale (ore 15) un Molassana destinato [illegible] tornare in Prima categoria. L'allenamento infrasettimanale con la rappresentativa Under 18 ha mostrato una squadra in salute e decisa, che non dovrebbe faticare più di tanto nel superare i genovesi.

Lerici (14)-Moneglia (12). L'ultima tigullina a scendere in campo, il Moneglia, [illegible] di fronte a un autentico spareggio salvezza: dal risultato di domani a Lerici si potrà intuire quale futuro si prospetta per Roncone e i suoi.

[illegible] altri incontri della giornata sono Ortonovo (19)-Migliarina (18), Levanto (16)-Cosmos (14) e oggi in anticipo [illegible] Baiardo alle 15 Baiardo (17)-Canaletto (17).

Girone A. Oggi anticipi tutti riservati alle genovesi, con alle 16 al Belvedere Sampierdarenese [illegible] (9)-Audace Campomorone (20) e alle 15,15, a Borzoli, Sestrese (26)-Culmv (15).

[g. s.]

Muzio (Fontanabuona)

Ferme B e C1 di volley, oggi gioca solo la A2: [illegible] Lago Figoi arriva il Paris Mode Verona

Genova e Chiavari, miracoli per due

Pastorino e Brignole guidano le squadre liguri dell'anno

Pare che quest'anno [illegible] cose per le società liguri impegnate nei campionati nazionali [illegible] pallavolo vadano decisamente meglio. Chiavari [illegible] Voltri prime in C1 maschile, Riviera Sanremo e Colombo Genova in buone posizioni in B femminile e maschile, Genova 92 ancora candidata ai playout A1: e di contro poche squadre (Cus Genova in B maschile, Rostkafè in C1 femminile) nei guai. Due squadre in particolare, il Genova 92 a 5 turni dalla fine della regular season, e il Volley Chiavari alla fine del girone di andata, salgono agli onori della ribalta: essere in corsa per la promozione nelle loro condizioni [illegible] è un'impresa, è un miracolo.

Genova 92. Oggi [illegible] gioca [illegible] 18ª giornata, e inizia la volata finale per evitare gli spareggi salvezza: bisogna [illegible] al meno quinti. Il Genova 92 (p. 20), attualmente terzo, è talmente saldo che può permettersi anche di perdere lo scontro diretto [illegible] il Paris Mode Verona (24) e rimanere in [illegible]. Stasera [illegible] Lago Figoi (20,30) la compagine di Pastorino rischia: non per il valore dell'avversaria (all'andata superò le biancorosse al tie-break), ma perché le assenze quasi superano le presenze. Il Genova ora come ora è sicuro di contare solo [illegible] 7 atlete (Levrero, Persano, Bettini, Lavorenti, Gualandri, Dolmen [illegible] Cancellieri), dato che Wilde non [illegible] [illegible] completamente ristabilita dalla mononucleosi che l'ha colpita 15 giorni fa: se arriveranno i due punti sarà l'en[illegible] prodigio.

Marco Pastorino, ferreo allenatore di [illegible] squadra d'acciaio, non si lascia andare a ottimismi prematuri: «In programma c'è la conquista del quinto posto: credo che con 26 punti dovrebbe esser certo, forse anche con 24. Basterà vince[illegible] tutte le partite casalinghe che ancora ci rimangono. L'importante è recuperare almeno la nostra capitana, Nora Wilde, per poter giocare [illegible] [illegible] mini[illegible] di alternative valide».

Chiavari. I campionati di B [illegible] C1 riposano in attesa di iniziare [illegible] ritorno. La pausa serve a tirare le somme e il Chiavari, primo nel girone D della C1 maschile alla pari con la matricola terribile Daeg Voltri, guarda incredulo al cammino percorso. 12 mesi fa i biancorossi, guidati da Mauro Pesce, erano in gravi difficoltà e si salvarono per il rotto della cuffia, all'ultima giornata. Ora lo stesso [illegible] co, [illegible] po' p[illegible] misero per le defezioni estive (atleti impauriti dalla severità degli allenamenti) guida la classifica. Chi ha fatto la differenza [illegible] Mimmo Brignole, arrivato in passato [illegible] ricoprire il ruolo di tecnico in seconda nella Nazionale.

Il «mago» genovese si schermisce: «Ho trovato ragazzi [illegible] tanta voglia di fare e notevole abilità tecnica. In Coppa Italia avevo intuito che si poteva far bene, [illegible] campionato abbiamo sbagliato solo due partite, [illegible] nessuno ci ha mai superato sul piano del gioco. La B? E' presto per dirlo, il Voltri non molla e qualcuna delle [illegible] potrebbe rinvenire». Il bilancio del Chiavari è eloquente: 9 partite vinte [illegible] 2 perse. Il coach medita sulle sconfitte: «Con l'Incontri Firenze eravamo ancora a caccia di schemi, col Pellegara ci ha danneggiato la sosta [illegible] l'assenza dei due fratelli Tomà, influenzati. Ma in casa siamo imbattuti e abbiamo vinto lo scontro diretto a Voltri».

L'unico tallone d'Achille della formazione, dimostratasi molto forte in difesa, [illegible] la [illegible] ristretta: [illegible] alternative [illegible] Podestà, Vexina, Reggioni, Volta, Giampiero e Stefano Tomà sono giovani promettenti ma immaturi.

[d. s.]

In Seconda sarà S. Bartolomeo-Camogli lo scontro più incerto

Bistrò, il matinée non piace

La seconda della classe gioca a Recco alle 9

Vinceranno «conservatori» [illegible] «riformisti»? La 18ª giornata propone duelli tra squadre che hanno interesse, sia nei quartieri alti che nelle retrovie, a mantenere lo [illegible] [illegible] (Sori e Bistrò che hanno fatto il vuoto, Chiavari e Rupinaroleivi che mantengono esigui vantaggi sulla zona calda), [illegible] squadre che vogliono rivoluzionare la graduatoria (Vallesturla [illegible] Camogli che vogliono rientrare nel giro promozione, Riese e Cogornese non ancora spacciate).

Sori (27)-Rupinaro (10). La ragione suggerisce una partita a senso unico, che [illegible] lascia possibilità di scampo ai chiavaresi. Ma la capolista, priva [illegible] Miele [illegible] Martino, potrebbe accusare il peso di 13 gare senza sconfitte.

Avegno (14)-Bistrò (26). Grandi lamentele degli ospiti costretti alla «levatuccia» (si gioca alle 9): [illegible] il campo di Recco [illegible] sovraffollato (è terreno principale per Pro Recco, Rutese e Camogli, oltre all'Avegno) [illegible] [illegible] c'erano alternative. Il Bistrò, senza Giovinazzo squalificato, dovrà radunarsi almeno due [illegible] prima della partita e c'è il pericolo che l'Avegno approfitti di qualche «colpo di sonno».

Cogornese (9)-Vallesturla (23). Il Vallesturla ha preparato una tabella di marcia per recuperare [illegible] terreno perduto con la crisi [illegible] gennaio. Chiaramente contro la penultima in classifica l'unico segno che accontenterebbe il tecnico Risaliti è il «2». E' anche vero, però, che i rossoneri [illegible] altrettanto determinati [illegible] non gettare la spugna in anticipo. Cogornese senza Ventriglia.

Chiavari (11)-Riese (8). Sarà il Chiavari a dare il colpo di grazia ai «cugini»? Il derby è quanto [illegible] crudele perché non offre alternative a nessuna delle due: vincere è la parola d'ordine. La Riese deve rinunciare ad Arzeno, il Chiavari spera nelle polveri del bomber Medugno.

S. Bartolomeo (20)-Camogli (22). «Il Camogli è una delle più forti, sicuramente quella attualmente più in [illegible] [illegible] girone», dicono a S. Bartolomeo. «Un organico costruito per vincere il campionato, che ha trovato difficoltà per strada, ma [illegible] si avvia alla massima forma», replicano nella città del Golfo Paradiso. Lo scambio [illegible] complimenti nasconde la volontà [illegible] far [illegible] scarpe all'avversario. Un'assenza grave per parte: Pescagli per i padroni di casa, Pellegatta per gli ospiti.

Riviera (15)-Riva Trigoso (18). In crisi di risultati il Riviera e di motivazioni il Riva, oltretutto privato di Bonetti.

Calvarese (14)-Bargagli (19). Senza Soracco e Lagomarsino i locali, senza Boghino i genovesi.

Caperanese (20)-Corte (17). I verdeblù devono sopperire alle assenze di Locatelli, Berisso e Poli. Meno problemi per la Corte, che deve rinunciare al solo Fantoni.

[d. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Sabato 3 Febbraio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Sanremo: 270 persone sono al lavoro nel gigantesco mercato di Valle Armea

Ecco la nuova casa del Festival

Ancora un mese per completare il Palafiori

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La sfida [illegible] Palafiori è cominciata. Tra un mese esatto [illegible] saprà se avevano ragione il «patron» Adriano Aragozzini, la Rai ed i pubblici amministratori favorevoli al rivoluzionario trasferimento della manifestazione dal salotto del Teatro Ariston alla mega-struttura [illegible] valle Ar[illegible] [illegible] chi, come albergatori [illegible] commercianti, l'hanno sempre avversato.

[illegible] «patron» Aragozzini, l'assessore al Turismo Sindoni, lo stesso sindaco Pippione [illegible] hanno mai fatto mistero che «per riguadagnare l'intero smalto degli anni d'oro il "Sanremo" deve rinventarsi, offrire nuovi stimoli sia al pubblico che all'industria discografica».

E questa «nuova scarica d'energia», secondo i sostenitori del trasferimento in valle Armea, passerebbe proprio dalla nuova [illegible] eccezionale scelta del Palafiori, dal ritorno della grande orchestra dal vivo, dall'abolizione totale del play back, dall'accoppiata fra big italiani e star straniere.

In attesa di scoprire «come andrà a finire» c'è da registrare, giorno dopo giorno, l'incredibile cambiamento del Palafiori.

L'enorme «scatola vuota» del futuro mercato si sta trasformando in un fantastico teatro di posa.

In questi giorni chi ha la possibilità di «entrare e vedere» co[illegible] sta accadendo in quell'enorme scatolone di cemento grigio, con i contorni in rosso e la scritta Maltauro, costato nel [illegible] complesso già più di sessanta miliardi, tra transenne, gru in movimento, carpentieri, pittori, scenografi [illegible] tecnici non può fare a meno di pensare all'allestimento per un colossal cinematofrafico. Sembra di entrare [illegible] uno dei suoi ultimi «cantieri cinematografici» di Fellini. Un mondo irreale, un circo grandioso [illegible] numerose persone che in poche settimane stanno inventando il teatro forse più singolare d'Europa.

«In questi giorni — ha detto Giorgio Ferrara, direttore della parte spettacolo — per esempio vi [illegible] lavorando ben 270 persone. Simultaneamente operai e maestranze [illegible] ben sette ditte [illegible] impegnati a completare il progetto. C'è la Lem per quanto riguarda luci ed effetti speciali, la Kronos per tutta l'impiantistica di tribune e uffici, la Live per gli arredamenti».

Il Palafiori ha una superficie «utile senza pilastri» di 14 mila metri quadrati. Quasi come due campi di calcio messi insieme.

«Il Festival — ha detto Ferrara — quest'anno potrà contare su 3500 posti. Ci [illegible] un settore Vip, di 500 posti, un secondo settore (1300 posti circa), un terzo settore (1700 posti). Da ogni zona si vedrà benissimo perché le poltroncine saranno messe "a salire", come le gallerie delle sale cinematografiche».

Il Palafiori, a piano terra, [illegible] dotato anche di un parcheggio coperto per duemila auto. Gli uffici saranno 60, i camerini per cantanti e superospiti [illegible] Ventiquattro [illegible] su 24 funzioneranno una sala stampa, dotata di oltre [illegible] fax, [illegible] sala conferenze per [illegible] giornalisti, due bar.

E la Rai? All'interno del Palafiori, oltre che per le dirette [illegible]le quattro serate, allestirà 2 stu[illegible] per la radio [illegible] studi solo per i telegionali.

«Tra dieci giorni — ha detto Ferrara — da viale Mazzini arriveranno tre Tir [illegible] apparecchiature per nove miliardi».

Il conto alla rovescia per questa edizione speciale del Festival [illegible] Sanremo è già cominciato.

Roberto Basso

QUALE PRESENTATORE?

Sfida a quattro, favorito Baudo

Chi sarà il presentatore [illegible] quarantesimo Festival? A Roma si sussurra che il [illegible] dovrebbe uscire da questo poker: Pippo Baudo, Johnny Dorelli, Enrico Montesano [illegible] Jovanotti. Il «Pippo nazionale» piacerebbe molto anche ad Aragozzini. [illegible] non sarà lui potrebbe spuntarla Montesa[illegible] Dorelli [illegible] forte», ma gli pesano le scritture [illegible] collaborazioni con Canale 5. Jovanotti sicuramente farebbe parlare molto i giornali, però in Rai qualcuno [illegible] non abbia l'esperienza sufficiente per pilotare un Sanremo. Sul nome del «presentatore donna» Gabriella Carlucci [illegible] non dovrebbe avere problemi. Il «giallo», comunque, sarà chiarito solo alla conferenza stampa annunciata per giovedì mattina al casinò. E le prove? Cominceranno al Palafiori il 17 febbraio. Il palco sarà finito per il 14. Dopo l'orchestra, [illegible] partire dal 19 febbraio, inizieranno a provare i cantanti. Il 21 ci [illegible] anche [illegible] telecamere. All'esterno del maxiteatro in valle Armea esperti della Lem [illegible] lavorando per garantire, nelle serate del Festival, un'illuminazione spaziale. Sono previsti, tra l'altro, due «cannoni» laser [illegible] 4 Telescan. Ininterrottamente «spareranno» [illegible] [illegible] luce verso il cielo, il mare, Bussana Vecchia ed il gigantesco marchio del Sanremo '90 (un quadro di Gazzera di 20 metri per 20) che sarà issato sul tetto del Palafiori.

Due immagini scattate all'interno del Palafiori di Valle Armea, la [illegible] grande come due campi di calcio [illegible] ospiterà la quarantesima edizione del Festival. Il pubblico avrà a disposizione [illegible] posti (Fotoservizio M. Gatti)

I floricoltori

«Chiediamo garanzie»

SANREMO. «Non è vero che siamo contro il festival al Palafiori. Desideriamo però che il Comune, o chi di dovere, metta nero su bianco [illegible] [illegible] faccia correre rischi inutili all'Ucflor [illegible] all'intero mondo della floricoltura della Riviera. Il ministero dell'Agricoltura, infatti, ha elargito fondi per costruire un mercato dei fiori, non [illegible] struttura diversa. Occorrono quindi permessi specifici da Roma».

A parlare è Dario Biamonti, leader della Confcoltivatori e membro, insieme a Bagnoli, Maglio e altri [illegible] Consiglio d'amministrazione Ucflor, presieduto da Piero Guglielmi.

Da settimane [illegible] Palazzo Bellevue, Villa Zirio, Ucflor e la Spa [illegible] mercato fiori non «corre buon sangue» proprio per il Festival.

Guglielmi e soci più volte hanno per esempio accusato [illegible] giunta Pippione di non averli consultati «prima di decidere [illegible] trasferimento del Festival» all'Armea. Una ventina di giorni fa l'Ucflor, proprio per mancan[illegible] di chiarezza nei rapporti, ha addirittura diffidato il Comune a far svolgere la manifestazione.

Oggi la situazione, sotto il profilo tecnico-legale, [illegible] sembra migliorata.

[illegible] d[illegible] Biamonti: «Abbiamo dato incarico [illegible] tre avvocati, Alberti, Andracco [illegible] Lombardi, di analizzare il problema Palafiori, valutare le modalità e i contenuti dell'accordo che [illegible] deve raggiungere [illegible] il Comune per l'utilizzazione del costruendo mercato proprio per il 40° Sanremo. Desideriamo che sia anche riconosciuto all'Ucflor il diritto, che le spetta per convenzione, di disporre del plateatico. Insomma chiediamo la massima trasparenza [illegible] il rispetto dei doveri e [illegible] diritti di tutti».

Il Festival [illegible] Valle Armea ha aperto anche una serie di problemi legati ai collegamenti. Per avvicinare il più possibile il Palafiori a Sanremo [illegible] organizzati treni-navetta ogni mezzora. Provvedimenti allo studio anche per il traffico automobilistico. In alcune ore del giorno l'Aurelia sarà chiusa e il traffico dirottato sull'Autofiori, a spese del Comune e degli altri [illegible] organizzatori. [r. b.]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

[illegible] medica [illegible] protesta

Protesta della Guardia medica regionale che ha proclamato lo stato di agitazione fino al [illegible] febbraio. In un comunicato si spiega: «Vogliamo la realizzazione [illegible] un servizio che funzioni 24 ore su 24, un potenziamento della dotazione di farmaci, locali idonei e un aumento del [illegible] di poli di intervento nonché il pagamento, [illegible] parte della Regione, dell'indennità di contingenza, omologando le sentenze già emesse dalle preture».

Il servizio a pagina 7

[illegible]

[illegible] di [illegible] [illegible] gli scippi

Un gruppo di commercianti della [illegible] di via Corradi ha inviato una sottoscrizione al sindaco Pippione e alle autorità [illegible] polizia. Chiedono che venga intensificata la sorveglianza nella [illegible] del centro storico, di piaz[illegible] [illegible]. Siro, oltre a via Corradi e vicolo Chintagna. L'iniziativa è una reazione al crescente fenomeno degli scippi e degli episodi di piccola criminalità.

[illegible]

Due denunce per minacce

Due uomini hanno dato in escandescenze l'altra sera davanti al bar della pensilina a Porto Maurizio in via Matteotti. Si tratta di Franco Ghirardi, [illegible] anni, e Giancarlo Gandolfo, 36, *che hanno molestato alcuni* passanti. Per riportarli alla ragione è intervenuta la polizia. Entrambi sono stati denunciati per [illegible]

[illegible]

Sequestrati 10 chili di droga

Oltre dieci chili di «hashish», per un valore [illegible] circa cento milioni, sono stati sequestrati dalla Guardia [illegible] finanza al valico autostradale. La droga [illegible] stata rinvenuta nei pannelli delle portiere posteriori di un'auto con targa spagnola. A bordo, due cittadini iberici che sono stati arrestati.

[illegible]

Oggi i funerali di Rapini

Si svolgeranno questa mattinata alle ore 10 nella chiesa S. Antonio i funerali di Giacomo Rapini, 50 anni. L'uomo si era tolto la vita giovedì notte, lasciandosi travolgere da un treno. L'uomo era conosciuto in città, soprattutto per una sua militanza nella dc.

La caccia degli imperiesi appassionati di sci a stazioni praticabili

Neve, un'inutile attesa

Monesi e Limone ancora tradite dal tempo

IMPERIA. I negozi [illegible] articoli sportivi invernali hanno fatto ricorso, in gennaio, a speciali «vendite promozionali» per affrontare la difficile situazione dovuta alla mancanza [illegible] neve: infatti per tutto l'inverno, praticamente, Monesi [illegible] Limone, i centri sciistici più frequentati dagli imperiesi, non hanno offerto possibilità di praticare l'affascinante disciplina sportiva.

Pareva dovesse esserci una ripresa delle quotazioni degli sport della neve, invece era stato un «falso allarme». A Monesi, ad esempio, un principio di neve era caduto la notte di [illegible] ledì facendo nascere qualche timida speranza che è [illegible] però subito cancellata dalla pioggia, [illegible] giorno dopo.

Dicono gli operatori turistici della [illegible]: «E' un'annata terribile. Le anomale condizioni meteorologiche [illegible]on hanno consentito il decollo della stagione. Per salvare le nostre finanze, dovrebbero concederci un aiuto [illegible] quello assegnato agli albergatori dell'Adriatico dopo [illegible] crisi delle alghe».

Tra molti imperiesi appassionati della neve, è scattata una sorta di [illegible]ia alle stazioni sciistiche [illegible] piste praticabili e in zone raggiungibili con relativa facilità. U[illegible] [illegible] non facile, perché [illegible] [illegible] ha tradito a lungo moltissime stazioni sciistiche anche rinomate.

Dice Saverio Niggi, il decano degli agenti turistici locali, titolare della «Sagittario [illegible] di piazza Dante: «La meta preferi[illegible] è stata la stazione francese di Auron, nell'entroterra di Nizza, fra 1600 e 2450 metri di altezza». Alla base di questa preferenza, ha spiegato Niggi, i prezzi praticati che sono molto competitivi, rispetto a quelli [illegible] altri centri italiani e stranieri.

Aggiunge Niggi «Fatta salva, ovviamente, la qualità dell'albergo scelto, la media del "tutto compreso", [illegible] i pass per sciare si aggira sulle 600.000 lire alla settimana». Va però specificato che attualmente anche Auron «soffre» di mancanza di neve e l'unica stazione che lavora, anche se a ritmi ridotti, è la vicina «Isola 2000», più cara.

Altre soluzioni sono state tentate da vari gruppi organizzati dei Cral che [illegible] sono spinti fino alle stazioni sciistiche del Trentino, [illegible] anche in queste iniziative le occasioni per calzare gli sci sono state poche o nulle.

Più fortunati i pochi che hanno potuto raggiungere Svizzera o Austria. Spiega Niggi: «Non c'è comunque stato il grande divertimento degli anni scorsi: quest'anno, come è noto, la neve ha lasciato l'amaro in bocca praticamente a tutti i suoi appassionati, come del resto si [illegible] visto anche nelle gare per la Coppa del Mondo». [b. v.]

Per esibirsi in città qualche gruppo rock ha chiesto aiuto anche alle parrocchie

Com'è difficile suonare a Imperia

Mancano spazi e strutture per i giovani musicisti

IMPERIA. S'incontrano [illegible] notte, quasi furtivamente, [illegible] cantine e garage. Sono i ragazzi che suonano e ascoltano [illegible] rock a Imperia, alla ricerca [illegible] un loro spazio.

Nessuno sa dire con precisione quanti sono, anche perché le formazioni e i loro nomi [illegible]biano molto velocemente. Le loro esigenze si scontrano con la cronica carenza [illegible] strutture per chi desidera fare musica.

Dice Andrea Meloni, 17 anni, chitarra ritmica degli «Mad», che si [illegible] formati nell'87: «E' molto difficile trovare un posto dove provare. Agli inizi ci trovavamo una sola volta la settima[illegible] al sabato pomeriggio, nella sala dello studio "Room Ore" di Artallo, che è un punto di riferimento obbligato per i gruppi alle prime armi: dispone [illegible] [illegible] strumentazione che non è alla portata di chi [illegible] [illegible] po[illegible].

Conferma Tino Garibbo, titolare dello studio di registrazio[illegible] [illegible] «Praticamente tutte le "band" di Imperia [illegible] passate di qui. Quando [illegible] nato "Room Ore", nel 1982, venivano a pro[illegible] 2 o 3 complessi al giorno. Ora [illegible] numero si [illegible] ridotto». La sala di Garibbo si propone come [illegible] dei rari punti d'incontro per musicisti in città: organizza corsi [illegible] musica moderna e si occupa delle registrazioni di vari gruppi. Alcuni anni or sono ha prodotto un 45 giri degli imperiesi [illegible] Minutes», che nell'87 si sono esibiti al Salone internazionale della musica, a Milano, e in tempi più recenti ha contribuito alla realizzazione [illegible] una compilation dal titolo «Giù le mani», che vede la partecipazione di tre gruppi «heavy metal» [illegible] zona. Parte [illegible] registrazioni sono state effettuate in un altro «rifugio» per giovani musicisti, il «Ctm Service Studio» di Torre Paponi, nell'entroterra di [illegible] Lorenzo. Il titolare, di origine tedesca, è conosciuto da tutti [illegible] «Tommy» e, insieme a Garibbo, si occupa dell'amplificazione dei gruppi in occasione dei concerti.

Anche i concerti [illegible] un punto dolente. Afferma Lorenzo Lajolo, bassista dei «Moloch», uno dei gruppi imperiesi [illegible] più lunga durata (si [illegible] formato alla fine degli Anni 70): «Qui [illegible] Imperia mancano le aree per esibizioni dal vivo. Piazza della Vittoria, utilizzata per le rassegne rock organizzate dal Comune, era una soluzione [illegible] compromesso: oltre una certa ora, bisognava sospendere i concerti oppure ridurre i volumi».

Continua Lajolo: «La scorsa estate, le due serate della manifestazione "Rock contro la droga" sono slittate da luglio a settembre per l'indisponibilità [illegible] palco, e infine ridotte a una sola sera, con l'inevitabile esclusio[illegible] [illegible] alcuni complessi, tra cui il nostro».

Per organizzare concerti, c'è qualche gruppo rock che si affida proprio a chi, in teoria, dovrebbe gradire di meno questo genere musicale: le parrocchie. La prima [illegible] rassegna si è infatti tenuta nel teatrino [illegible] Cri[illegible] Re, [illegible] la prima iniziativa promossa dall'associazione «Hyste[illegible] che nell'85 raccoglieva vari complessi, si [illegible] svolta nel campetto dei Padri Giuseppini, a Porto M[illegible] Anche l'ultima esibizione dei Purple Planet, quattro imperiesi «emergenti», ha avuto luogo dalle Opere Parrocchiali di via Verdi.

Altri punti di riferimento per i giovani musicisti sono il centro «Sobbalzo», che spesso ospita formazioni esordienti, come gli «Nvdn» (la sigla sta [illegible] «Non Vuol Dire Niente»), [illegible] la panino[illegible] «Metrò», di piazza [illegible] Francesco, che dispone di una saletta prove. Nella piazza anti[illegible] l'esercizio si sono tenuti vari concerti. [e. f.]

Al processo di Milano per lo scandalo delle case da gioco l'ex sindaco di Sanremo ha respinto le accuse

Casinò, le due verità di Vento

Le prime confessioni e la nuova versione resa ai giudici

MILANO. Il processo di Milano per [illegible] scandalo del casinò sta entrando nel vivo: dopo Merlo e Borletti, giovedì è toccato all'ex sindaco Osvaldo Vento. L'ex amministratore ha respinto le [illegible] ribaltando [illegible] deposizione [illegible] nel 1983.

Vento, prima del recente dietro-front, aveva chiamato in causa un po' tutti gli amministratori coinvolti nello scandalo. Spulciando fra gli interrogatori si scoprono confessioni piene, chiamate di correità, «assoluzioni», dubbi [illegible] certezze sul comportamento dei suoi ex colleghi.

L'unico fra gli imputati che «assolse» con f[illegible]a piena è Gianni Giuliano, ex assessore al Turismo: «Non mi risulta che sia stato presente agli accordi corruttori», disse nell'interrogatorio del 2 dicembre 1983, tre giorni dopo l'arresto. Vento aggiun[illegible]: «Era allineato sulle nostre posizioni nelle votazioni [illegible] giunta, tuttavia con lui non ho mai parlato di tangenti e ignoro [illegible] sapesse». Secondo Vento «Gianni Giuliano faceva il "pesce in barile"; si sentiva sindaco in pectore [illegible] non voleva scontentare me che dovevo dimettermi e gli altri che dovevano eleggerlo». «Assoluzione» [illegible] per Alfonso Carella, ex assessore alle Finanze: «Di lui nulla posso dire di preciso». [illegible] coinvolgimento anche per Bruno Marra (prosciolto in istruttoria) [illegible] Angelo Asseretto, l'unico della giunta in carica nel 1983 a essere rimasto totalmente fuori [illegible]l'indagine. Del primo disse: «As[illegible] un atteggiamento di rimarcato distacco dalla vicenda e in giunta, quando si parlava di casinò, si allontanava facendolo mettere a verbale». Nei confronti di Asseretto fu lapidario: «Non sa neppure [illegible] l'aria che respira gli fa bene o male. [illegible] è sempre allineato sulle posizioni Sit perché aveva un fatto personale con il legale della Flower's Paradise».

Gianni Giuliano

Nessun riguardo per gli altri: «Cavalli era al corrente della corruzione», disse l'ex sindaco. E spiega: «Ci ved[illegible] spesso in giunta e appariva abbastanza evidente tale [illegible] consapevolez[illegible]. Poi Enzo Ligato: «E' [illegible] uomo da [illegible] milioni» E Fulvio Ballestra: «Tommasini, Accinelli e Parodi mi confermarono di averlo contattato e di avere avuto da lui pieno [illegible] al piano di corruzione». E ancora, Antonio Borga: «Venne contattato [illegible] Tommasini [illegible] anche lui espresso pieno assenso al piano». Quindi Covini: «Tommasini, Accinelli [illegible] Andreaggi mi confermarono di avere [illegible] il Covini e di [illegible] ottenuto il suo obiettivo [illegible] pieno assenso al piano di corruzione. Io non discussi mai con lui l'argomento. Notai solo il di lui smarrimento al momento dell'esito negativo della gara e tutto ciò era in linea con quanto da me conosciuto».

Non complicità, ma interessamento politico per Claudio Scajola, l'ex sindaco di Imperia: «Temeva vi fosse un patto preferenziale fra Merlo [illegible] il gruppo Manfredi; non voleva che la sua coalizione fosse emarginata dalla gestione degli affari del casinò [illegible] pretese da Merlo precise ga[illegible].

Diverso, secondo Vento, [illegible] comportamento dell'opposizione: «Nuova Sanr[illegible] fu contro la Sit perché operava una opposizione generale; il pci per una scelta di inazione che secondo me poteva sottendere una aspettativa».

Nelle confessioni si parla anche di politici nazionali. Scrisse Merlo [illegible] un foglio indirizzato a Vento: «Desidero che all'intervento [illegible] fatti concreti [illegible] pertanto ho cercato l'aiuto di Misasi. Ci sono buone possibilità che [illegible] fatta la telefonata direttamente da lui all'interessato». Chi [illegible] il destinatario del «sollecito»? Mistero.

Nomi [illegible] curiosità. Tommasini aveva coniato un termine che si adatta perfettamente alla realtà [illegible] dell'epoca: «teleguidare» la gara d'appalto. Tradotto significa pilotare la gara [illegible] l'appoggio di Telesanremo [illegible] Canale 31, entrambe «molto vicine» [illegible] Merlo.

Fra le ammissioni di Vento vi è anche la destinazione finale dei 65 milioni percepiti [illegible] prima rata su [illegible] ammontare complessivo [illegible] 350 milioni.

L'ex sindaco era intenzionato a dimettersi nella primavera del'84 per pre[illegible] poi, l'anno successivo, alle elezioni regionali. Al suo posto sarebbe dovuto subentrare Gianni Giuliano. Ma le manette avevano provocatomo [illegible] crollo di tutte le aspettative [illegible] dei sogni di grandezza.

Il processo riprende martedì.

Gian Piero Moretti

NOTIZIE**FLASH**

SANREMO

Ieri i funerali [illegible] Luciano [illegible]

Si sono svolti ieri alle 15 i funerali di Luciano Ferrelli, il ragaz[illegible] di [illegible] anni deceduto [illegible] ledì scorso nel reparto malattie infettive dell'ospedale civile. La salma è [illegible] trasportata al cimitero di Valle Armea. Tossicodipendente da tempo, Ferrelli era stato ricoverato domenica scorsa per un malore improvviso, mentre [illegible] trovava nella sua abitazione [illegible] via Lamarmora. Le sue condizioni si [illegible] successivamente aggravato.

[illegible]

[illegible] pilota per una ragazza

Un [illegible] singolare [illegible] «pilota» [illegible] è verificato ieri davanti al tribunale di Sanremo. Per la prima volta [illegible] varo del nuovo codice di procedura penale, i giudici hanno concesso, nel corso di un patteggiamento, una diminuzione «anomala» della pena. Al [illegible] del dibattito [illegible] stata una frase dell'articolo 444: «L'imputato [illegible] il pubblico ministero possono chiedere al giudice una pena diminuita fino a [illegible] [illegible] Dopo un'ora di [illegible] [illegible] consiglio, la pena è stata ridotta a un [illegible] del previsto, anziché [illegible] diminuita di un terzo, come era accaduto fino ad oggi. Una finezza giuridica. Sul banco degli imputati c'era Alessandra Ricci, 21 anni, residente [illegible] Ventimiglia, via Aprosio 2, arrestata il 23 gennaio scorso per detenzione [illegible] 10 grammi di eroina e difesa dall'avvocato Romano Maccario.

SANREMO

Casinò, [illegible] del sindacato

Nel corso di un incontro con la presidenza del casinò i sindacati hanno denunciato «l'inizio di una campagna di assunzioni clientelari nell'ambito [illegible] casa da gioco». L'ultimo caso riguarda un'assunzione per chiamata nel settore amministrativo, [illegible] concorso [illegible] senza passare tramite l'Ufficio di collocamento». Accusa Vincenzo Napolitano della Cgil: «Il comportamento è inammissibile, soprattutto [illegible] si tiene conto che [illegible] stati varati numerosi concorsi per rinforzare l'organico». [illegible] dipendente assunto per chiamata diretta lavorava fino [illegible] ieri con un contratto di formazione professionale presso la Cassa integrazione interna del casinò, [illegible] organismo finanziato dal personale dell'azienda.

Dalla polizia

Scippatori bloccati a Sanremo

SANREMO. Un rocambolesco inseguimento per le strade [illegible] centro ha permesso alla polizia di arrestare due malviventi, colti in flagranza di scippo ai danni [illegible] Alma Benedetti, 75 anni, di Ospedaletti (via Roma). L'episodio è accaduto l'altra se[illegible] in via Palazzo. I due giovani sono Girolamo Falleti, 2[illegible] anni (via Lamarmora [illegible] e Remo Andreoli, di 22 (mulattiera San Romolo 127). La loro fuga in auto è stata bloccata dopo pochi minuti, da una pattuglia. Ieri, il giudizio per direttissima; il pretore ha disposto la liberazione dei due scippatori.

Le indagini svolte dal commissariato hanno permesso inoltre di giungere alla denuncia di Girolamo Falleti per la recente rapina ai danni di Adolfo Filippi, nella sua abitazione di Verezzo. In una perquisizione, gli agenti hanno recuperato la refurtiva nell'appartamento dei Falleti. [m. p.]

I controlli verranno effettuati in regione Piani: verifiche per freni, sterzo e altri impianti

Imperia, le auto fanno il «check-up»

Il calendario delle revisioni interessa tutta la provincia. Le vetture circolanti sono oltre 138 mila
A Riva una Fiat «503» con il [illegible] due di targa. Galleria Francia, via Bonfante [illegible] via Cascione assediate dallo smog

IMPERIA. Forse [illegible] rientra nel novero dei veicoli che quest'anno hanno l'obbligo della [illegible]. Meriterebbe però un posto nel Guinness dei primati per il numero di collaudi finora effettuati. Si tratta [illegible] [illegible] Fiat modello «503», 16 cavalli, con [illegible] [illegible] due di targa. E' l'auto più vecchia della provincia: la carta di circolazione risale al 22 marzo 1927. Appartiene a [illegible] signore di Riva Ligure, che, ogni tanto, dopo averla ben lucidata, esce [illegible] farci [illegible] giro.

Insieme a un'altra Fiat [illegible] con la stessa data d'immatricolazione, guidata all'epoca dal maggiore [illegible] Urdareanu, e sulla quale vinse le prime due edizioni [illegible] rally di Sanremo, è la «nonna» delle 138.857 autovetture circolanti in provincia d'Imperia nel 1987 (è la statistica più recente, fornita [illegible] Servizio pianificazione e coordinamento dell'Aci [illegible] Roma).

Per alcune di loro, immatricolate la prima volta entro il 1979, [illegible] esclusione [illegible] quelle sottoposte a collaudo o revisio[illegible] dall'86 in poi, [illegible] tempo di verifiche. Come lo è, pure, per autobus e rimorchi superiori [illegible] 3,5 quintali [illegible] peso, [illegible] [illegible] motocarrozzette in servizio da piazza, o da noleggio, con conducente, e [illegible]toambulanze.

I controlli verranno effettuati in regione Piani, a Imperia. Il lunedì toccherà ai residenti a Bordighera [illegible] Ventimiglia; il mercoledì è riservato ai sanremesi [illegible] ai taggesi; infine, il venerdì è il turno [illegible] Imperia.

I veicoli saranno sottoposti a un vero «check-up», che riguarderà tra l'altro freni, sterzo, circuito elettrico, pneumatici, sospensioni, triangolo di segnalazione e marmitta.

Queste ultime [illegible] esaminate con particolare attenzione. Da lì, infatti, escono i gas venefici, idrocarburi incombusti, ossido di carbonio, anidride solforosa che, in presenza [illegible] determinate situazioni (traffico intenso, [illegible] di precipitazioni e vento), rendono l'aria irrespirabile.

Anche Imperia, Sanremo e Ventimiglia, i tre maggiori centri della provincia, infatti, non si sottraggono all'accusa di es[illegible] città con forti concentrazioni di smog, dovuto in gran parte ai gas di scarico.

«Non c'è comunque da preoccuparsi eccessivamente», sottolinea l'ing. Enzo Viani, [illegible]sponsabile dell'Ufficio ambiente e territorio della Provincia, cui compete l'analisi periodica dei tassi d'inquinamento [illegible]sferico.

Aggiunge: «Le uniche zone in cui [illegible] registrano punte media[illegible] elevate sono la galleria Francia, [illegible] Sanremo, e via Cascione [illegible] via Bonfante, a Imperia. Siamo [illegible] fronte, tuttavia, a fenomeni isolati».

Il problema, a quanto pare, [illegible] circoscritto, [illegible] non desta allarme. Gli imperiesi non saranno costretti a circolare a targhe alterne, come [illegible] successo a Milano, o Torino, o come potrebbe accadere a Genova, una delle città liguri più colpite [illegible] polluzione. Le statistiche danno in provincia un'auto ogni due abi[illegible] (nell'89 [illegible] stati immatricolati 12 mila veicoli). Un numero eccessivo?

L'Aci chiede più parcheggi

Risponde Romano Telmon, direttore provinciale dell'Aci: «Ritengo inutile, o dannoso, prendersela soltanto con gli automobilisti, accusati troppo spesso di usare indiscriminatamente la macchina. Circolare in auto è ormai diventato un'esigenza imprescindibile. Se, invece, ci fossero più parcheggi e venisse potenziato il servizio di trasporto pubblico, si potrebbe limitarne l'uso ai momenti di effettiva necessità».

Maurizio Vezzaro

Il rituale [illegible] i segreti di un'antica professione: buono [illegible] livello degli allievi

Imperia, ecco i nuovi assaggiatori

Si sono svolti gli esami finali del corso per conoscere l'olio

IMPERIA. Ore 9,45. Nel salone Varaldo della Camera di Commercio di Imperia, a gruppi, gli allievi si siedono [illegible] banco. De[illegible] assaggiare tre campioni di olio d'oliva [illegible] stilarne [illegible] classifica di bontà, dal primo al terzo. Uno è puro, gli altri due sono stati più [illegible] meno vistosamente corretti con lampante o lampantino, oli destinati alla raffineria. Tutti sono del tipo dolce perché, come spiega Lorenzo Guardone, il segretario dell'Onaoo, «gli [illegible] fruttati, di gusto più deciso, [illegible] prestano meglio a mascherare i difetti».

Ognuno resta solo con il [illegible] palato, per superare la prova, un esame vero e proprio per stabilire se possiede attitudini sufficienti a diventare assaggiatore di olio d'oliva. Alcuni sono qui solo per «hobby», in parecchi si sono iscritti [illegible] corso perché [illegible] già nel settore oleario e vogliono imparare quest'arte nobile e antica, dalla quale, e lo ricorda Nanni Ardoino, cancelliere dell'Onaoo, «possono dipendere le sorti di un'azienda; la vera perizia [illegible] non solo nel capire com'è ora il prodotto, ma anche come diventerà tra 6-12 mesi».

[illegible] c'è limite di tempo. «Tre minuti sono pochi, venti possono essere troppi», dice Guardone, [illegible] consiglia di non ripetere troppe volte l'assaggio, «per non ingenerarsi confusione». Nella [illegible] si respira [illegible] tensione impalpabile, mimetizzata [illegible] [illegible] [illegible] tirati, [illegible] po' nervosi. Per qualcuno, specie per i giovani, potrebbe essere una svolta per il futuro proprio [illegible] della propria azienda. I più tranquilli sono quelli che hanno frequentato lo stage solo per curiosità [illegible] per passione: tanto, non hanno nulla da rischiare.

Questione di palato. Una fase dell'esame al corso per assaggiatori

L'atmosfera è da esame [illegible] maturità. Appena il candidato riconsegna la scheda e torna fra i compagni, viene assalito da un torrente di domande: «E' difficile il test? Che ordine hai dato?».

I giudizi vengono confrontati, i commenti non sono privi di ironia: «La prima sensazione era abbastanza precisa, poi ho ripetuto l'assaggio ed è stato un completo terremoto», osserva Giovanni Parlati, che ha un'azienda olearia nel Cilento. «Comunque vada, non farò [illegible] tragedie. E' stata in ogni modo un'esperienza molto utile», rileve Alessandra Tortello, [illegible] Chiusanico.

I risultati arrivano sul mezzogiorno. «Sono abbastanza buoni, anche [illegible] siamo stati un po' di manica larga», afferma Italo Lanfredi, presidente dell'Onaoo. Dei [illegible] partecipanti, soltanto sette non vengono ammessi al corso successivo, di secondo livello (che si terrà dal 29-30 marzo). E ben nove dei «promossi» non hanno commesso alcun errore. Sono: Giuseppe Boeri (Taggia), Maurizio Di Salvo, Franco Minesso, Marco Pierani e Sergio Salvagno (Imperia), Germana Mela (Vasia), Antonio Nascimbeni (Verona), Enzo Nobile (Bussana) e Angelo Taramasco (Diano Castello).

Un po' [illegible] delusione, ma nessun dramma fra gli esclusi. «C'è chi ha maggiore predisposizione naturale e chi no», li rincuora paternamente Orazio Sappa, il direttore della Camera di Commercio. Un quinto degli iscritti al corso era costituito da donne: «Le aspiranti assaggiatrici non sono molte, ma in percentuale sono più preparate dei maschi. Qualcuna [illegible] figlia d'arte, altre sono forse più allenate dai sapori della cucina. In tutti questi anni, ne sono emerse almeno [illegible] paio che rivelavano notevoli capacità», rileva soddisfatto Lanfredi.

Gli allievi ritirano l'attestato di frequenza. I fratelli Luisa e Giovanni Turri ripartono contenti per Bardolino (Verona): «Valeva la pena di fare il lungo viaggio». Ed Enrico Ghirardo, di Ormea, già pensa [illegible] prossimo [illegible] «Vorrei tanto iscrivermi, ma ho un[illegible] gelateria. Non so se riuscirò a [illegible] il tempo».

La scintilla della passione è scoccata: se, come l'Onaoo ha chiesto, nella legislazione [illegible] canto all'analisi chimica sarà inserito [illegible] l'esame organolettico, Imperia è pronta [illegible] rifornire con nuove leve il serbatoio di una tradizionale professionalità.

Stefano Delfino

Dai rubinetti esce acqua color terra: «Non paghiamo le bollette»

La protesta di Taggia

Crisi idrica, accuse e nuovi disagi

TAGGIA. Una città costretta [illegible] lavarsi i denti [illegible] l'acqua minerale. E qualcuno già organizza la rivolta. «Facciamo qualcosa — dicono —. Un comitato di protesta. Una manifestazione. Rifiutiamoci di pagare le bollette dell'acqua». Sprazzi di esasperazione, in un disagio quotidiano fino ad oggi sopportato [illegible] disciplina e fiducia. Una speranza che, di giorno in giorno, però, va affievolendosi, co[illegible] il getto che sgorga dalle sorgenti. Arma di Taggia ormai [illegible] tre mesi è in crisi.

Dai rubinetti esce acqua color terra e al sapor di cloro, di sale, [illegible] ruggine. Ultimo fatto allarmante, la chiusura [illegible] un pozzo dell'Argentina per inqui[illegible] da detersivi.

Finora la gente [illegible] sperato in una tregua della siccità. Si [illegible] aspettato qualche provvedimento urgente da parte del Comune. Ma anche l'amministrazione aspetta la pioggia. Ora gli abitanti del centro più «insalinato» della Riviera dicono di non farcela più. La crisi idrica ha raggiunto livelli di guardia che gli stessi prudentissimi operatori dell'Usl [illegible] e dell'Aamaie [illegible] esitano a definire «preoccupanti».

Cosa accadrebbe [illegible] i detersivi invadessero anche gli altri pozzi? Gli abitanti di Arma mostrano segni di inquietudine. Cosa si sta facendo per comprendere la [illegible] delle infiltrazioni inquinanti e [illegible] ai ripari? Le riunioni di sindaci, tecnici e prefetto si susseguono ormai a ritmo giornaliero. Oggi, [illegible] mezzogiorno, il presidente dell'Aamaie Giovanni Pompei incontrerà il sindaco [illegible] Sanremo Pipplone. «Ma non credo che [illegible] arriverà ad una decisione», afferma il responsabile dell'Azienda. Soluzioni a breve termine? «Speriamo di poter pompare presto dai tre nuovi pozzi sulla riva sinistra dell'Argentina. Quelli bloccati dall'opposizione del Comune di Riva Ligure», risponde. E aggiunge: «Gli abitanti di Riva temono che lo sfruttamento [illegible] tre nuovi pozzi li possa privare del loro patrimonio idrico. [illegible] non è così. Bisogna però attendere che si convincano. E' l'unica soluzione rapida al problema della zo[illegible] afflitta dalla sete». Aspettare: un rimedio condiviso da pochi. Intanto la situazione peggiora. [illegible] ad Arma di Taggia la minerale resta l'unica alternativa.

A Taggia [illegible] Arma i disagi durano da almeno tre mesi [illegible] cresce la protesta. Sopra Franco Bruschi [illegible] da sinistra in alto Patrizia Primizia Ivana Zanella Vincenzo Carnevale [illegible] Valeria Beghello.

«Da due mesi le vendite di acqua minerale [illegible] in continuo aumento», dice Ivana Zanatta, titolare di un negozio di generi alimentari, in via Queirolo. Sostiene che la gente si [illegible] ormai abituata [illegible] comprare decine e decine di bottiglie per cucinare [illegible] lavarsi i denti. «L'acqua ha un sapore disgustoso. La gente che viene in negozio non parla d'altro, nessuno riesce a sopportare [illegible] forte sapore di cloro. E' impensabile usarla per la cucina».

Le massicce aggiunte di cloro dovrebbero disinfettare l'acqua, pescata a livelli sempre più bassi, sempre più contaminati dalle infiltrazioni marine. «A cosa serve un'acqua batteriologicamente pura (ammesso che [illegible] sia), ma inutile per l'uso domestico?», domanda Valeria Beghello, che gestisce un negozio di pasta fresca. Dice che da un anno è costretta a usare per i [illegible] impasti l'acqua [illegible] una fontana [illegible] Coldirodi: «Vado a prenderla con le taniche. Non ho altra scelta. I rubinetti di casa mia sono ormai quasi sempre chiusi».

Sulle cause [illegible] disagio, la signora Beghello sostiene di non avere dubbi. «Cosa ha fatto fino ad oggi l'Aamaie? [illegible] ha fatto il Comune? E l'Usl? Da anni la situazione va sempre peggiorando. L'insalinazione, l'inquinamento. Tutti problemi prevedibili e mai presi sul serio dagli addetti ai lavori».

Un'opinione diffusa. Sono sempre di più in città quelli che si meravigliano di [illegible] la crisi sia radicata. Molti si chiedono [illegible] è davvero un male inevitabile. «Dovevano pensarci prima. Prevedere che l'aumento delle utenze avrebbe portato a questo. Invece, nessuna regolamentazione precisa, nessuno studio sulle effettive capacità del fiume Argentina», protesta Vincenzo Carnevale, parrucchiere.

[illegible] presidente dell'Aamaie confida in una ricerca dell'Università di Pavia: «Gli specialisti stabiliranno il potenziale del subalveo dell'Argentina. Ci diranno quanto potremo pompare [illegible] futuro». Ma i tempi saranno lunghi. Lo stesso Pompei afferma che ci vorrà almeno un anno, prima di conoscere l'esito dei calcoli.

Intanto, il caffè si continua a farlo con la buona acqua di una fonte di Badalucco. «Vado in paese ogni giorno a riempire bottiglie e taniche», dice Franco Bruschi, barista. Nel [illegible] locale raccoglie molte voci di protesta. «La gente è esasperata. Eppure basterebbe chiudere i pozzi troppo vicini al mare e alle abitazioni, per scegliere luoghi più sicuri, più adatti allo sfruttamento. Solo [illegible] si comincia a parlare di studi tecnici, di [illegible]grammazione. E fino ad oggi, cosa si è fatto?».

«L'acqua non manca, ce n'è a sufficienza. Purtroppo è sporca e salata», dice Patrizia Primizia, commerciante. Conferma un'illusione di abbondanza, condivisa ancora da una larga fascia della popolazione. Finora infatti nessuna restrizione è stata imposta dal Comune o dall'Aamaie agli utenti dell'acquedotto.

Rosa Bornis, giovane mamma di Taggia, rivela che da mesi preferisce lavare il suo bambino di due anni con l'acqua minerale. «Quella del rubinetto gli farebbe male — spiega —. Da un [illegible] la uso solo per la doccia. Anche [illegible] ha un colore poco invitante». Dice di aver dimezzato il consumo. «Ma le bollette, inspiegabilmente, sono sempre più salate».

[illegible] Polcino

A Ventimiglia circa 500 furti e 150 denunce

Un anno in cifre

Il bilancio dei carabinieri

[illegible] «Ventimiglia non è [illegible] città violenta anche se afflitta [illegible] molteplici problemi che impegnano continuamente le forze dell'ordine. Il fe[illegible] droga, seppure [illegible] leggero aumento, non ha avuto una progressione notevole [illegible] me in altre città. I furti in genere, compresi quelli negli appartamenti, si mantengono sulla base dei [illegible] anche per l'89».

Secondo i dati forniti dal comando [illegible] Compagnia dei carabinieri (con un organico di circa cento militari e tra questi anche giovani di leva), l'intensificazione negli ultimi due anni di servizi a piedi in città, ha concorso a frenare un certo tipo [illegible] delinquenza.

Sono stati effettuati ben 6 mila servizi esterni. Le 2 [illegible] 3 pattuglie che operano ininterrottamente nella zona che comprende non solo il centro urbano, [illegible] tutto [illegible] territorio dal confine sino a Camporosso con penetrazione anche nell'entroterra, [illegible] impegnate in un servizio di pronto intervento e di prevenzione. Fortunatamente non si sono registrati conflitti a fuoco, anche se negli ultimi anni tre omicidi, [illegible] delitto di Giuseppina Sola, del passeur Rocco Feo e più [illegible] di Antonio Corica, hanno destato grande scalpore. Il clima e le tensioni degli Anni 60, quando molto spesso regolamenti di conti o episodi simili caratterizzavano drammaticamente la vita cittadina, e degli Anni 70 (quando le bombe della 'ndrangheta esplosero davanti a negozi di vario genere) sembrano però solo tristi e lontani ricordi.

Gli arrestati per reati [illegible] [illegible]n sono cresciuti: 48 nell'88 e 46 nell'89, anche se si deve calcolare l'entrata in vigore [illegible] nuovo codice. Le denunce a piede libero hanno subito una lieve flessione: 183 nell'88, 150 nell'89. Sono stati sequestrati 31 chili di hashish e 30 grammi di eroina nell'89. Ma, come spiegano al comando di compagnia, non è questo un compito specifico, anche [illegible] rientra nelle n[illegible] operazioni eseguite. La presenza costante [illegible] carabinieri, [illegible] delle altre forze dell'ordine, consente un positivo bilancio. Questo non significa — come è stato evidenziato nel[illegible] sede della compagnia dei carabinieri — [illegible] [illegible] esistono problemi gravi, talvolta anche sommersi che impegnano in lunghe e faticose indagini soprattutto di prevenzione per garantire [illegible] maggior sicurezza possibile. Ventimiglia, che ha tanti tristi primati di degrado ambientale, culturale, politico-amministrativo, una volta tanto non emerge in campo provinciale almeno per quanto riguarda la delinquenza.

Il comando della Compagnia dei carabinieri è retto dal capitano Giuseppe Paparella. [i. m.]

La scorsa notte

Ventimiglia un furto in Comune

VENTIMIGLIA. Furto con scasso la scorsa notte al palazzo civico di Ventimiglia. Non sono stati sottratti documenti: sono state rubate circa 150 mila lire all'Ufficio urbanistico e inoltre è stata semidistrutta la macchina del caffè.

I ladri sarebbero entrati da [illegible] finestra del secondo piano sul retro del Comune. Hanno spaccato i vetri di una finestra, quindi hanno avuto facile accesso all'interno dell'edificio. Dopo aver trovato il denaro i malviventi hanno danneggiato infissi e arredi. Secondo [illegible] prima ricostruzione dell'episodio [illegible] tratterebbe di persone [illegible] cerca di denaro e non di documenti o altro. Controlli e accertamenti sono in [illegible] negli ambienti dei tossicodipendenti.

[illegible] è la prima volta che nella città di confine vengono pre[illegible] di [illegible] strutture pubbliche, anche se con magri bottini.

[i. m.]

LETTERE [illegible]

Via Gaudio a Sanremo sporcizia e vandali

Scriviamo per denunciare lo stato di abbandono della nostra strada, via Gaudio. Di recente è stata chiusa, per [illegible] un'isola pedonale, ristrutturata e abbellita con vasi di fiori. Purtroppo però via Gaudio [illegible] diventando anche un ricettacolo di sporcizia e subisce ripetuti assalti di vandali che spaccano vetrine [illegible] svuotano i [illegible]. Poi ci sono problemi igienici: la strada non è quasi mai pulita dai netturbini e mai lavata. E [illegible] c'è un raccoglitore di immondizia.

Un gruppo di cittadini e commercianti di via Gaudio

Code alle Poste [illegible] replica

Ho letto [illegible] stupore e rabbia [illegible] dichiarazioni del direttore provinciale delle Poste, Pietro Maggio, che, nell'articolo comparso il 31 gennaio, risponde alle critiche sulle code agli sportelli. «Le code [illegible] anche causate dagli utenti, che affollano gli uffici solo quando si avvicinano le scadenze dei pagamenti», dice il responsabile delle Poste. [illegible] arrivati al punto [illegible] definire [illegible] cittadino «poco educato [illegible] sensibile». Probabilmente, il signor Maggio non è costretto ad attendere un'ora per pagare un canone d'abbonamento alla televisione, masticando amaro nel vedere alcuni sportelli inspiegabilmente chiusi. «Presto avremo uffici elettronici», [illegible] la dirigenza. E con queste promesse sperano di placare la collera. Ma non è solo replicando alle accuse che si difende l'immagine delle Poste.

Lettera firmata, Imperia

Imperia, una proposta [illegible] via Verdi

Il Comune sta studiando l'aggiornamento della [illegible]ne e denominazione delle strade cittadine, e potrebbe approfittarne per eliminare un'incongruenza. Via Verdi è molto lunga: parte da piazza Ricci, sale per l'antica "via Esmeralda" e poi prosegue oltre il monastero della Misericordia fino [illegible] via Artallo, attraversando una zo[illegible] molto popolata dove sono facili le confusioni. Mi pare sarebbe bene ridurre la lunghezza di questa strada, magari recuperando, per [illegible] primo tratto, l'antica denominazione di via Esmeralda.

Lettera firmata, Imperia

NOTIZIE [illegible]

S. [illegible]

Due giorni di festa al [illegible]

Oggi [illegible] domani, al Santuario della Madonna della Rovere, si tiene la tradizionale festa della Candelora. Vi partecipano le cantorie parrocchiali [illegible] San Bartolomeo martire [illegible] Diano Castello. Tra le iniziative in programma, una pesca di beneficenza, il cui ricavato andrà a favore delle opere parrocchiali.

VENTIMIGLIA

Un'interpellanza per il cimitero

Il problema della mancanza di loculi nel cimitero urbano e in quelli frazionali, [illegible] ancora irrisolto nonostante l'assessore ai Lavori pubblici, il dc Mauro Siamondini, abbia affermato che un progetto è pronto. Il consigliere del pci Luigi Lorenzi ha mandato un'interpellanza [illegible] sindaco Ballestra per conoscere «quali provvedimenti si intendano [illegible] per risolvere l'annosa questione». La situazione attuale, secondo Lorenzi, «dev'essere sbloccata per non rendere ancora più difficoltosa la già tri[illegible] condizione delle famiglie colpite [illegible] lutti e che non sanno dove sistemare i loro cari».

BORDIGHERA

Appuntamento con la [illegible]

Domani alle 16,30, nel quadro [illegible] quinto Inverno musicale, sotto il patrocinio dell'assessorato alla Cultura e della biblioteca civica internazionale, [illegible] del duo Morini-Porta.

E domani un quintetto si esibirà per la parrocchia di S. Agata

Se la musica paga il restauro

Diano, oggi la Banda suona per la chiesa

DIANO MARINA. «Musica per salvare una chiesa»: è questo l'ideale titolo di due concerti che si tengono, in questo fine settimana a Diano Marina e S. Agata (a Imperia), entrambi destinati alla raccolta di fondi per restaurare due chiese parrocchiali.

La prima esibizione è in programma questa sera alle 21, nel [illegible] delle Opere parrocchiali [illegible] Diano, a cura della banda «Città di Diano Marina». La seconda [illegible] fissata per domani, alle ore 17,30, presso la chiesa di Sant'Agata: suonerà un quintetto, diretto da un allievo di Claudio Passarotti, il maestro José Scanu, che [illegible] lavora alla Rai.

Diano Marina. La situazione della chiesa di Sant'Antonio abate, edificata nel [illegible] sopra una precedente pieve barocca del '500, di cui conserva pulpito e altare, desta preoccupazioni. L'edificio risente [illegible] danneggiamenti subiti durante il terremoto del 1887: la chiesa [illegible] rima[illegible] in piedi, [illegible] aveva subito gravi danni, a cui in seguito si era posto rimedio soltanto in parte.

Interventi di restauro sono necessari nella parte superiore dell'immobile [illegible] riguardano il tetto, la travatura e i cornicioni. C'è anche il problema di operare con la massima cautela, per [illegible] gli affreschi.

Dice il parroco, monsignor Cervetto: «La chiesa parrocchiale richiede lavori urgenti, [illegible] continuo passaggio di automezzi, con le vibrazioni [illegible] i fumi [illegible] scarico che [illegible] derivano, contribuiscono a peggiorare le [illegible] Le venature [illegible] cominciato a formarsi parecchio tempo fa, e alla fine dello [illegible] ottobre sono caduti dei calcinacci. In seguito a questo episodio, [illegible] state effettuate verifiche più attente ed è emersa la necessità di interventi radicali».

Interventi che richiedono ingenti spese: è per questo che Diano Marina si è mobilitata, con l'intento di salvaguardare un'importante testimonianza del suo patrimonio artistico e architettonico. Sono state già [illegible] diverse iniziative per raccogliere fondi: i ragazzi della parrocchia avevano organizzato [illegible] festa e la corale don Angelo Bian[illegible] aveva devoluto, [illegible] beneficio [illegible] fondo pro restauri, il ricavato di una sua esibizione.

Stasera, alle 21 al teatro delle opere parrocchiali, [illegible] il turno della banda del paese composta da un affiatato gruppo di persone tradizionalmente molto vicino ai problemi della collettività di Diano.

Un repertorio vario, per una serata speciale: «Oltre alle solite marce sinfoniche, [illegible] la "Festa dei fiori", eseguiremo l'Adagio [illegible] Albinoni e alcuni pezzi moderni, quali "Moonlight serenade" di Glenn Miller. Proporremo inoltre il pezzo del momento, "La lambada"» spiega il direttore, maestro Giuseppe Novaro.

Che aggiunge: «Il nostro intende essere un gesto simbolico: speriamo di sensibilizzare [illegible] gran numero di persone. In paesi meno abitati di Diano [illegible] chiese sono già state restaurate o sono in fase di recupero, mentre noi siamo ancora in attesa».

Sant'Agata. Anche per la chiesa di Sant'Agata, costruita agli inizi del '700, devono essere presi provvedimenti a breve termine. La cupola [illegible] ristrutturata, come pure gli affreschi, rovinati dalle infiltrazioni d'acqua.

Dice Antonio Mela, presiden[illegible] della pro loco [illegible] Sant'Agata per 15 anni e attualmente collaboratore attivo: «Ogni tanto cadono calcinacci. E' già stata inoltrata una richiesta alla Curia, che [illegible] sua volta ha interpellato la Sovrintendenza alle Belle arti, e si pensa che i lavori inizieranno in primavera. Grazie a una serie [illegible] iniziative, [illegible]me pesche di beneficenza [illegible] il presepe artistico, sono stati [illegible]ti circa trenta milioni».

Somma che è destinata ad aumentare, anche grazie alle offerte che verranno raccolte domani alle 17,30, in occasione del concerto della «Camerata musicale», composta dai [illegible]cisti imperiesi Simone Mazzone, Matteo Mela, Rino Stiantoni e José Scanu (chitarre). Completa l'«ensemble» il flautista Paolo Ferrigato.

Il quintetto, guidato dal maestro Scanu, è reduce da una for[illegible] serie di concerti tenuti a Genova. Matteo Mela, nato a Sant'Agata, è una giovane pro[illegible] ha [illegible] anni [illegible] nell'89 si è piazzato al terzo posto [illegible] una manifestazione che si [illegible] tenuta a San Bartolomeo.

Domani, la «Camerata musicale» eseguirà brani [illegible] Bach, Schubert (Danze per flauto [illegible] chitarra), [illegible] Falla (Danza della Vita breve), Villa-Lobos, Sor (Fantasia op.54 bis) e Brouwer.

[e. f.]

Dai rubinetti esce acqua color terra: «Non paghiamo le bollette»

La protesta di Taggia

Crisi idrica, accuse e nuovi disagi

TAGGIA. Una città [illegible] a lavarsi i denti con l'acqua minerale. E qualcuno già organizza la rivolta. «Facciamo qualcosa — dicono —. Un comitato di protesta. Una manifestazione. Rifiutiamoci di pagare le bollette dell'acqua». Sprazzi di esasperazione, in un disagio quotidiano fino ad oggi sopportato [illegible] disciplina e fiducia. Una speranza che, di giorno in giorno, però, va affievolendosi, come il getto che sgorga dalle sorgenti. Arma [illegible] Taggia ormai da tre mesi è in crisi.

Dai rubinetti [illegible] acqua color terra e al sapor di cloro, di sale, di ruggine. Ultimo fatto allarmante, la chiusura di un pozzo dell'Argentina per inquinamento [illegible] detersivi.

Finora la gente ha sperato in una tregua della siccità. [illegible] aspettato qualche provvedimento urgente [illegible] parte del Comune. Ma anche l'amministrazione aspetta la pioggia. Ora gli abitanti [illegible] [illegible] più «insalinato» della Riviera dicono di [illegible] farcela più. La crisi idrica ha raggiunto livelli di guardia che gli stessi prudentissimi operatori dell'Usl 2 e dell'Aamaie non esitano a definire «preoccupanti».

Cosa accadrebbe se i detersivi invadessero anche gli altri pozzi? Gli abitanti di Arma mostrano segni di inquietudine. Cosa si sta facendo per comprendere le cause delle infiltrazioni inquinanti e correre ai ripari? Le riunioni di sindaci, tecnici e prefetto si susseguono ormai a ritmo giornaliero. Oggi, a mezzogiorno, il presidente dell'Aamaie Giovanni Pompei incontrerà il sindaco di Sanremo Pippione. «Ma non credo che si arriverà ad una decisione», afferma [illegible] responsabile dell'Azienda. Soluzioni a breve termine? «Speriamo di poter pompare presto dai tre nuovi pozzi sulla riva sinistra dell'Argentina. Quelli bloccati dall'opposizione del Comune di Riva Ligure», risponde. E aggiunge: «Gli abitanti di Riva temono che lo sfruttamento dei tre nuovi pozzi li possa privare del loro patrimonio idrico. Ma non è così. Bisogna però attendere che si convincano. E' l'unica soluzione rapida al problema della zona afflitta dalla sete». Aspettare: [illegible] rimedio condiviso [illegible] pochi. Intanto la situazione peggiora. [illegible] ad Arma di Taggia la minerale resta l'unica alternativa.

«Da due mesi le vendite di acqua minerale sono in continuo aumento», dice Ivana Zanatta, titolare di un negozio di generi alimentari, in via Queirolo. Sostiene che la gente si è ormai abituata a comprare decine e decine di bottiglie per cucinare e lavarsi i denti. «L'acqua ha un sapore disgustoso. La gente che viene in negozio non parla d'altro, nessuno riesce a sopportare il forte sapore di cloro. E' impensabile usarla per la cucina».

Le massicce aggiunte di cloro dovrebbero disinfettare l'acqua, pescata a livelli sempre più bassi, sempre più contaminati dalle infiltrazioni marine. «A [illegible] serve un'acqua batteriologicamente pura (ammesso [illegible] lo sia), ma inutile per l'uso domestico?», domanda Valeria Beghello, [illegible] gestisce un negozio di pasta fresca. Dice che da un anno è costretta a usare per i suoi impasti l'acqua di una fontana [illegible] Coldirodi: «Vado a prenderla [illegible] le taniche. Non ho altra scelta. I rubinetti di casa mia sono ormai quasi sempre chiusi».

Sulle cause del disagio, la signora Beghello sostiene di non avere dubbi. «Cosa ha fatto fino ad oggi l'Aamaie? Cosa ha fatto il Comune? E l'Usl? Da anni la situazione [illegible] sempre peggiorando. L'insalinazione, l'inquinamento. Tutti problemi prevedibili e mai presi sul serio dagli addetti ai lavori».

Un'opinione diffusa. Sono sempre di più in città quelli che si meravigliano di come la crisi sia radicata. Molti si chiedono se è davvero un male inevitabile. «Dovevano pensarci prima. Prevedere che l'aumento delle utenze avrebbe portato a questo. Invece, [illegible] regolamentazione precisa, nessuno studio sulle effettive capacità del fiume Argentina», protesta Vincenzo Carnevale, parrucchiere.

[illegible] presidente dell'Aamaie confida in una ricerca dell'Università di Pavia: «Gli specialisti stabiliranno il potenziale del subalveo dell'Argentina. Ci diranno quanto potremo pompare in futuro». Ma i tempi saranno lunghi. Lo [illegible] Pompei afferma che ci vorrà almeno un anno, prima di conoscere l'esito dei calcoli.

Intanto, il caffè si continua a farlo con la buona acqua di una fonte di Badalucco. «Vado in paese ogni giorno a riempire bottiglie e taniche», dice Franco Bruschi, barista. Nel [illegible] locale raccoglie molte voci di protesta. «La gente è esasperata. Eppure basterebbe chiudere i pozzi troppo vicini al mare e alle abitazioni, per scegliere luoghi più sicuri, più adatti allo sfruttamento. Solo ora si comincia a parlare di studi tecnici, di programmazione. E fino [illegible] oggi, cosa si è fatto?».

«L'acqua non manca, [illegible] n'è a sufficienza. Purtroppo è sporca e salata», dice Patrizia Primizia, commerciante. Conferma un'illusione di abbondanza, condivisa ancora da una larga fascia della popolazione. Finora infatti nessuna restrizione è stata imposta dal Comune o dall'Aamaie agli utenti dell'acquedotto.

Rosa Bornis, giovane mamma di Taggia, rivela che da mesi preferisce lavare il [illegible] bambino di due anni [illegible] l'acqua minerale. «Quella del rubinetto [illegible] farebbe male — spiega —. Da un anno la [illegible] solo per la doccia. Anche se ha un colore poco invitante». Dice di aver dimezzato il consumo. «Ma le bollette, inspiegabilmente, [illegible] no sempre più salate».

Michele Polcino

A Taggia e Arma i disagi durano da almeno tre [illegible] e [illegible] la protesta. Sopra Franco Bruschi e da sinistra in alto Patrizia Primizia Ivana Zanella Vincenzo Carnevale e Valeria Beghello.

A Ventimiglia circa 500 furti e 150 denunce

Un anno in cifre

Il bilancio dei carabinieri

[illegible] «Ventimiglia non è una città violenta anche [illegible] afflitta da moltepilici problemi che impegnano continuamente le forze dell'ordine. Il fe[illegible] droga, seppure in leggero aumento, non ha avuto una progressione notevole come in altre città. I furti in genere, compresi quelli negli appartamenti, si mantengono sulla base dei [illegible] anche per l'89».

Secondo i dati forniti dal comando di Compagnia dei carabinieri (con un organico di circa cento militari e tra questi anche giovani di leva), l'intensificazione negli ultimi due anni di servizi a piedi in città, ha concorso a frenare un certo tipo di delinquenza.

Sono stati effettuati ben 6 mila servizi esterni. Le 2 o 3 pattuglie che operano ininterrottamente nella zona che comprende non solo il centro urbano, [illegible] tutto il territorio dal confine sino a Camporosso con penetrazione anche nell'entroterra, sono impegnate in un servizio di pronto intervento e di prevenzione. Fortunatamente non si sono registrati conflitti a fuoco, anche se negli ultimi anni tre omicidi, il delitto di Giuseppina Sole, [illegible] passeur Rocco Feo e più recentemente di Antonio Corica, hanno destato grande scalpore. Il clima e le tensioni degli Anni 60, quando molto spesso regolamenti [illegible] conti o episodi simili caratterizzavano drammaticamente la vita cittadina, e degli Anni 70 (quando le bombe della 'ndrangheta esplosero davanti a negozi di vario genere) sembrano però solo tristi e lontani ricordi.

Gli arrestati per reati comuni non sono cresciuti: 48 nell'88 e 46 nell'89, anche se si deve calcolare l'entrata in vigore del nuovo codice. Le denunce a piede libero hanno subito una lieve flessione: 183 nell'88, 150 nell'89. Sono stati sequestrati 31 chili di hashish e 30 grammi di eroina nell'89. Ma, come spiegano al comando di compagnia, non è questo un compito specifico, anche se rientra nelle numerose operazioni eseguite. La presenza costante dei carabinieri, e delle altre forze dell'ordine, consente un positivo bilancio. [illegible] [illegible] significa — come è stato evidenziato nella sede della compagnia dei carabinieri — che [illegible] esistono problemi gravi, talvolta anche sommersi che impegnano in lunghe e faticose indagini soprattutto di prevenzione per garantire la maggior sicurezza possibile. Ventimiglia, che ha tanti tristi primati di degrado ambientale, culturale, politico-amministrativo, una volta tanto non emerge in campo provinciale almeno per quanto riguarda la delinquenza.

Il comando della Compagnia [illegible] carabinieri è retto dal capitano Giuseppe Paparella. [i. m.]

La scorsa notte

Ventimiglia [illegible] furto in Comune

VENTIMIGLIA. Furto con scasso la [illegible] notte al palazzo civico di Ventimiglia. Non sono stati sottratti documenti: [illegible] [illegible] rubate circa 150 mila lire all'Ufficio urbanistico e inoltre [illegible] semidistrutta la macchina del caffè.

I ladri sarebbero entrati da una finestra del secondo piano sul retro del Comune. Hanno spaccato i vetri di una finestra, quindi hanno avuto facile ac[illegible] all'interno dell'edificio. Dopo [illegible] trovato il denaro i malviventi hanno danneggiato infissi e arredi. Secondo una prima ricostruzione dell'episodio si tratterebbe di persone in cerca di denaro e non di documenti o altro. Controlli e ac[illegible]tamenti sono in corso negli ambienti [illegible] tossicodipendenti.

Non è la prima volta che nella città [illegible] confine vengono prese di mira strutture pubbliche, anche se con magri bottini.

[i. m.]

LETTERE DEL [illegible]

[illegible] Gaudio a Sanremo sporcizia e vandali

Scriviamo per denunciare lo stato di abbandono della nostra strada, via Gaudio. Di recente è stata chiusa, per creare un'isola pedonale, ristrutturata e abbellita con [illegible] di fiori. Purtroppo però via Gaudio sta diventando anche un ricettacolo di sporcizia e subisce ripetuti assalti di vandali che spaccano vetrine e svuotano i vasi. Poi ci [illegible] problemi igienici: la strada non è quasi mai pulita dai netturbini e mai lavata. E non c'è un raccoglitore di immondizia.

Un gruppo di cittadini e commercianti di via Gaudio

Code alle Poste una replica

Ho letto con stupore e rabbia le dichiarazioni [illegible] direttore provinciale delle Poste, Pietro Maggio, che, nell'articolo comparso il 31 gennaio, risponde alle critiche sulle code agli sportelli. «Le code sono anche causate dagli utenti, che affollano gli uffici solo quando si avvicinano le scadenze dei pagamenti», dice il responsabile delle Poste. [illegible] [illegible] [illegible]vati al punto di definire il cittadino «poco educato e sensibile».

Probabilmente, il signor Maggio non è costretto ad attendere un'ora per pagare un canone d'abbonamento alla televisione, masticando amaro nel vedere alcuni sportelli inspiegabilmente chiusi. «Presto avremo uffici elettronici», [illegible] la dirigen[illegible] [illegible] [illegible] queste promesse sperano di placare la collera. Ma non è solo replicando alle accuse che si difende l'immagine delle Poste.

Lettera firmata, Imperia

Imperia, una [illegible] [illegible] via [illegible]

Il Comune sta studiando l'aggiornamento della numerazione e denominazione delle strade cittadine, e potrebbe approfittarne per eliminare un'incongruenza. Via Verdi è molto lunga: parte da piazza Ricci, sale per l'antica "via Esmeralda" e poi prosegue oltre il monastero della Misericordia fino a via Artallo, attraversando una zona molto popolata dove sono facili le confusioni. Mi pare sarebbe bene ridurre la lunghezza di questa strada, magari recuperando, per il primo tratto, l'antica denominazione di via Esmeralda.

Lettera firmata, Imperia

NOTIZIE FLASH

S. BARTOLOMEO

Due giorni di festa al Santuario

Oggi e domani, al Santuario della Madonna della Rovere, si tiene la tradizionale festa della Candelora. Vi partecipano le cantorie parrocchiali di San Bartolomeo martire e Diano Castello. Tra le iniziative in programma, una pesca di beneficenza, il cui ricavato andrà a favore delle opere parrocchiali.

VENTIMIGLIA

Un'interpellanza per il cimitero

Il problema della mancanza [illegible] loculi nel cimitero urbano e in quelli frazionali, è ancora irrisolto nonostante l'assessore ai Lavori pubblici, il dc Mauro Sismondini, abbia affermato che un progetto è pronto. Il consigliere del pci Luigi Lorenzi ha mandato un'interpellanza al sindaco Ballestra per [illegible] «quali provvedimenti si intendano assumere per risolvere l'annosa questione». La situazione attuale, secondo Lorenzi, «dev'essere sbloccata per non rendere an[illegible]cora più difficoltosa la già triste condizione delle famiglie colpite da lutti e che non s[illegible] dove sistemare i loro cari».

BORDIGHERA

Appuntamento con la musica

Domani alle 16,30, nel quadro del quinto Inverno musicale, sotto il patrocinio dell'assessorato alla Cultura e della biblioteca civica internazionale, concerto del duo Morini-Porta.

E domani un quintetto si esibirà per la parrocchia di S. Agata

Se la musica paga il restauro

Diano, oggi la Banda suona per la chiesa

DIANO MARINA. «Musica per salvare una chiesa»: è questo l'ideale titolo [illegible] due concerti che si tengono, in questo fine settimana a Diano Marina e S. Agata (a Imperia), entrambi destinati alla raccolta di fondi per restaurare due chiese parrocchiali.

La prima esibizione è in programma questa sera alle 21, nel teatro delle Opere parrocchiali di Diano, a [illegible] della banda «Città [illegible] Diano Marina». La seconda è fissata per domani, alle ore 17,30, presso la chiesa di Sant'Agata: suonerà un quintetto, diretto da un allievo di Claudio Passarotti, [illegible] [illegible] José Scanu, che ora lavora alla Rai.

Diano Marina. La situazione della chiesa di Sant'Antonio abate, edificata nel 1865 sopra una precedente pieve barocca del '500, di cui conserva pulpito e altare, desta preoccupazioni. L'edificio risente dei danneggiamenti subiti durante il terremoto del 1887: la chiesa era rimasta in piedi, [illegible] aveva subito gravi danni, a cui in seguito si era posto rimedio soltanto in parte.

Interventi di restauro sono necessari nella parte superiore dell'immobile e riguardano il tetto, la travatura e i cornicioni. C'è anche il problema di operare con la massima cautela, per non rovinare gli affreschi.

Dice il parroco, monsignor Cervetto: «La chiesa parrocchiale richiede lavori urgenti. Il continuo passaggio di automezzi, con le vibrazioni e i fumi di scarico che ne derivano, contribuiscono a peggiorare le cose. Le venature hanno cominciato a formarsi parecchio tempo fa, e alla fine dello scorso ottobre sono caduti dei calcinacci. In seguito a questo episodio, sono state effettuate verifiche più attente ed è emersa la necessità di interventi radicali».

Interventi che richiedono ingenti spese: è per questo che Diano Marina si è mobilitata, con l'intento di salvaguardare un'importante testimonianza [illegible] suo patrimonio artistico e architettonico. Sono state già promosse diverse iniziative per raccogliere fondi: i ragazzi della parrocchia avevano organizzato una festa e la corale don Angelo Bianco aveva devoluto, a beneficio del fondo pro restauri, il ricavato di una sua esibizione.

Stasera, alle 21 [illegible] teatro delle opere parrocchiali, è il turno della banda [illegible] paese composta [illegible] un affiatato gruppo di persone tradizionalmente molto vicino ai problemi della collettività di Diano.

Un repertorio vario, per una serata speciale: «Oltre alle solite marce sinfoniche, come la "Festa dei fiori", eseguiremo l'Adagio di Albinoni e alcuni pezzi moderni, quali "Moonlight serenade" di Glenn Miller. Proporremo inoltre il pezzo del momento, "La lambada"» spiega il direttore, maestro Giuseppe Novaro.

Che aggiunge: «Il nostro intende essere un gesto simbolico: speriamo di sensibilizzare un gran [illegible] di persone. In paesi meno abitati di Diano le chiese sono già state restaurate o sono in f[illegible] di recupero, mentre noi siamo ancora in attesa».

Sant'Agata. Anche per la chiesa di Sant'Agata, costruita agli inizi del '700, devono essere presi provvedimenti a breve termine. La cupola [illegible] ristrutturata, [illegible] pure gli affreschi, rovinati dalle infiltrazioni d'acqua.

Dice Antonio Mela, presidente della pro loco di Sant'Agata per 15 anni e attualmente [illegible] laboratore attivo: «Ogni tanto cadono calcinacci. E' già stata inoltrata una richiesta alla Curia, che a sua volta ha interpellato la Sovrintendenza alle Belle arti, e si pensa che i lavori inizieranno in primavera. Grazie a [illegible] serie di iniziative, come pesche di beneficenza e il presepe artistico, sono stati raccolti circa trenta milioni».

Somma che è destinata ad aumentare, anche grazie alle offerte che verranno raccolte domani alle 17,30, in [illegible] del concerto della «Camerata musicale», composta dai musicisti imperiesi Simone Mazzone, Matteo Mela, Rino Stiantoni e José Scanu (chitarre). Completa l'«ensemble» il flautista Paolo Ferrigato.

Il quintetto, guidato dal maestro Scanu, è reduce da una fortunata serie di concerti tenuti a Genova. Matteo Mela, [illegible] a Sant'Agata, è una giovane pro[illegible]: [illegible] 19 anni e nell'88 si è piazzato [illegible] terzo posto in una manifestazione che si è tenuta a San Bartolomeo.

Domani, la «Camerata musicale» eseguirà brani di Bach, Schubert (Danze per flauto e chitarra), De Falla (Danza della Vita breve), Villa-Lobos, Sor (Fantasia op.54 bis) e Brouwer.

[e. f.]

Domenica al «Peglia» scontro ligure determinante per la salvezza

Coppo: «Ora o mai più»

Ventimiglia-Carcarese, guai ai vinti

VENTIMIGLIA. E' forse il primo autentico spareggio-salvezza, con poche possibilità di appello. Domani al «Peglia», Ventimiglia e Carcarese si affrontano in un match che nessuna delle due può permettersi di sbagliare: sta meglio il Ventimiglia a quota 15 punti sulla penultima linea della classifica, ma la squadra [illegible] città di confine sa che un passo falso comprometterebbe gravemente la situazione.

Sta peggio ancora la Carcarese, con Albenga e Vado a quota 13 sul fondo della graduatoria, e con la consapevolezza che [illegible] sconfitta la ricaccerebbe in [illegible] posizione da cui sarebbe difficilissimo venir fuori. Novanta minuti di paura. Sembrano lontanissimi i tempi in cui le due squadre, matricole brillanti, recitavano il ruolo di briose rivelazioni dell'Interregionale.

A Ventimiglia c'è ancora qualche rimpianto per il ko di domenica, sul terreno di casa, [illegible] la Vogherese. «Se l'arbitro concedeva nel primo tempo il rigore sul fallo subito da Morello, le cose sarebbero andate ben diversamente», dice Silvio Coppo, presidente alla sua ventitreesima stagione alla guida [illegible] società (ormai un record di durata di caratura nazionale).

La partita. Coppo [illegible] in una prova d'orgoglio della squadra: «Assolutamente non possiamo sbagliare. Ci vogliono i due punti, non importa come arrivano. Nelle tre domeniche successive dovremo far [illegible] a Saviglianese e Fiorenzuola, e ri[illegible] il Fanfulla. Tre squadroni [illegible] sarà difficile far risultato anche se, prima o poi, dovremo pur strappare qualche punto alle cosiddette grandi. In ogni caso con la Carcarese non possiamo fallire. Un pareggio non serve [illegible] e neppure ai biancorossi. Non vincere sarebbe gravissimo. Occorre non fallire questi scontri diretti che po[illegible]bero assumere una grande importanza nel caso in cui, a fine stagione e a parità di punti, fosse la classifica avulsa a decidere la salvezza».

Mancherà Russo, il bomber giallorosso, fermato dal giudice sportivo per due giornate. «Nessun dramma. Abbiamo pronto Sasso. Ha fatto un po' di panchina, [illegible] un attaccante che ci ha sempre garantito una decina di gol a campionato. E' una garanzia», ha aggiunto il presidente.

Gli avversari. L'altra protagonista dello scontro, la Carcarese, attraversa momenti difficili con una brutta classifica e un presidente (Marco Sardo) che sembra sul punto di andarsene; come il Ventimiglia ha cambiato allenatore a metà stagione. Uno scontro dal sapore fratricida.

Lo sottolinea anche Coppo: «Mi dispiace dover cercare i punti-salvezza proprio contro la Carcarese, una società che mi è simpatica. Con il presidente Sardo ci siamo sempre trovati in sintonia su tutto. E' un amico. Ultimamente ci siamo anche visti, consci del fatto che alla fine non potremo salvarci tutt'e due. Un campionato davvero brutto quello che stiamo vivendo. Per noi liguri almeno».

La formazione. Carlo Spigno, mister ventimigliese, la deciderà tra oggi e domani. Oltre allo squalificato Russo, non potrà disporre dei soliti Arnaldi, ancora in ospedale a Genova per i postumi di un incidente stradale, e Radio, operato al setto nasale, che però ha già ripreso ad allenarsi. Dovrebbero però [illegible] disponibili sia Morello che Novaro, che [illegible] alle prese con alcuni problemi fisici.

Il pubblico. Al «Peglia» si gio[illegible]pre per pochi intimi («Forse in Interregionale siamo quelli con meno pubblico», sottolinea Coppo), ma da qualche domenica, almeno, l'emorragia di spettatori si è fermata e il pubblico si è stabilizzato su una quota stazionaria. Motivo? [illegible] questa lotta per la salvezza che ci vede impegnati allo spasimo [illegible] interessando di più i tifosi. Non abbiamo più il pubblico di una volta purtroppo, ma credo che chi ci segue abbia capito le nostre difficoltà e ci stia più vicino. E' importante per il futuro», aggiunge il [illegible] giallorosso.

Lo stadio. Qualche novità positiva anche sull'annosa vicenda del nuovo stadio. Il Comune di Ventimiglia ha ottenuto una proroga di 150 giorni sul termine in scadenza a gennaio, e che in pratica slitta così fino a maggio, per dare avvio ai lavori del nuovo impianto (che dovrebbe sorgere a fianco dell'attuale stadio) ed ottenere i relativi finanziamenti. Un fatto che dovrebbe in qualche [illegible] far decollare l'impianto destinato a sostituire il vetusto e piuttosto inospitale «Peglia».

Il presidente Coppo in proposito è cauto, ma tutto sommato ottimista: «Spero che sia la volta buona. Quello del [illegible] stadio è un treno che Ventimiglia non deve perdere in nessun modo. Se questa città fallisse tale appuntamento sarebbe un [illegible] record negativo, roba da guinness dei primati. Quelli negativi, naturalmente».

Bruno Monticone

QUI CARCARE

Ferraro al «Peglia» vuole un punto

Nonostante la squadra sia stata decimata dal giudice sportivo dell'Interregionale, nell'ambiente della Carcarese c'è ancora molta convinzione nella rincorsa alla salvezza, che per la società biancorossa a questo punto varrebbe quanto una promozione. Assenti domani gli squalificati Pietropaolo, Rolando e Bellé, il tecnico Ferraro punterà nuovamente su un undici d'emergenza.

Dice: «Ormai [illegible] abituati a cambiare formazione praticamente ogni domenica. La Carcarese, questo è da precisare, non ha mai potuto giocare [illegible] lo [illegible] undici: in ventun giornate ne abbia[illegible] cambiati altrettanti: ormai ci siamo abituati. Scenderemo in campo contro il Ventimiglia senza timori né remore. Certamente non sarà facile per noi, anche se siamo molto galvanizzati dal successo ottenuto domenica scorsa».

Il tecnico ha in tasca il piano salvezza: «Ci sono ancora 13 incontri da disputare fino alla fine del campionato, e noi per raggiungere la salvezza dovremo ottenere almeno tredici punti, vale a dire uno a partita. Questo è il nostro obiettivo. Ed è ovvio che scenderemo a Ventimiglia per raccogliere almeno un pareggio». Della comitiva faranno parte molti giovani prelevati dalla «Berretti», e sarà il baby Vona a guidare l'attacco. E' possibile che, dopo il successo sul S. Angelo, un buon gruppo di tifosi segua la squadra. **[r. p.]**

Carlo Spigno. Il tecnico del Ventimiglia chiede ai giallorossi due punti domani contro la Carcarese: un derby dove è vietato sbagliare anche perché poi alla sua squadra toccherà un ciclo di partite dove sarà difficile compiere grossi passi avanti in classifica

Gli anticipi

Pontedecimo e Pegliese

Pegliese e Pontedecimo in [illegible] oggi in Interregionale: in programma la sfida dei biancoblù (23) alla Saviglianese [illegible] e quella dei granata (15) al Crema (20). I genovesi, per il finale di stagione, potrebbero disporre di un'arma in più, Florio Bovio. Il regista, trasferito per lavoro a Roma, forse rientrerà, anche se il d.s. Calleri per ora [illegible] conferma. La formazione non dovrebbe subire variazioni rispetto a quella col Savona. Unico dubbio Carrea: Vassallo; Carrea (Morello), Barberi; Bisinni, Parodi, Roffi; Guerra, Rossini, Monari, Meazzi e Ubertelli. Punto interrogativo per Bovio.

Pontedecimo-Crema ha altro sapore: i granata devono superare i lombardi per placare le polemiche. Il «Ponte» ha anche l'occasione di riportare il Crema nel discorso salvezza. Formazione: Valpreda; Ceccatelli, Suarato; Pastine, Mariani, Castagna; Emidi, Ponti, Bernardi, Magnetto, Pascale. Due anticipi anche in Promozione, a Genova: Sampierdarenese-Audace e Sestrese-Culmv. **[g. s.]**

Seconda: in palio secondo posto e possibile ripescaggio

Derby, fiera dei sogni

La sfida Vallecrosia-Bordighera

Scontri incrociati al vertice nella terza di ritorno del girone A: il derby Vallecrosia-Bordighera vale la piazza d'onore e la capolista Imperia 87 rischia sul campo del Cisano S. Giorgio, che chiude la fila delle inseguitrici.

Vallecrosia (24)-Bordighera (24). Aria di casa per entrambe, in questa classica che ha il sapore di un'eliminatoria nella disperata rincorsa al rullo compressore Imperia. Si gioca allo Zaccari di Camporosso, da quest'anno teatro degli incontri interni sia del Vallecrosia che del Bordighera. Derby che sfugge al pronostico, per l'importanza della posta in palio (il secondo posto varrà i ripescaggi?) e il buon momento dei due [illegible]

Il Vallecrosia, che dovrà rinunciare allo squalificato Forna[illegible] è caricato dalla bella prova offerta domenica contro la capolista; il Bordighera, che sta recuperando quasi tutti gli effettivi dopo le molte assenze del girone d'andata, è reduce [illegible] sonante vittoria sull'Auxilium. «Non dobbiamo perder colpi, anche perché [illegible] successivo avremo un impegno molto difficile col S. Ampelio», dice Adriano Raffa, trainer vallecrosino. «Inutile sognare di acciuffare l'Imperia: ha già la promozione in pugno. Meglio concentrarsi sul secondo posto», osserva il vicepresidente bordigotto De Benedetti.

Cisano S. Giorgio (21)-Imperia (29). Potenzialmente, il Cisano è una delle pochissime squadre che pos[illegible] qualche fastidio all'«armata» [illegible]. Fra le savonesi, è l'unica a cercare di opporsi allo strapotere imperiese. Contro la prima della classe cerca un risultato di prestigio che le consenta anche di restare in corsa per la piazza d'onore. Nell'Imperia [illegible] rientra Marvaldi. Boncardino ha [illegible] qualche noia muscolare [illegible] dovrebbe giocare fin dall'inizio.

S. Stefano (17)-S. Ampelio (23). In casa il S. Stefano ha fallito solo col Vallecrosia. Per il resto, sei vittorie e un pareggio. Il S. Ampelio, privo di Luccisano, uno degli uomini più esperti, conta di far da terzo incomodo nel duello tra Vallecrosia e Bordighera, e sogna il colpaccio.

Carlin's [illegible] (17)-Andora (14). La macchina da gol della Carlin's si è improvvisamente inceppata, e la difesa è crollata nelle ultime due partite (7 gol subiti). Il trainer Balbo, che [illegible] pera Di Marco, pretende dai suoi una prova d'orgoglio contro un'Andora in ripresa e bisognosa di punti salvezza.

Auxilium (17) - Conscente (12). Gli alassini non hanno problemi di classifica, gli ospiti sì. La Conscente continua a [illegible] dalle squalifiche: stavolta tocca a [illegible] e Rimondo.

Pontelungo (7)-Spotornese (14). Forse è l'ultima prova d'appello per gli ingauni, privi di Gattuso. La Spotornese vuole raggiungere il centro classifica.

Laigueglia (17) - Balestrino (16). Secondo turno casalingo consecutivo per il Laigueglia, che appare [illegible] ripresa. Il Balestrino punta al pareggio.

Borghetto (7) - S. Filippo (13). Scontro salvezza che rappresenta una sorta di ultima spiaggia per il Borghetto, che deve fare a meno di Torre. **[g. mi.]**

Prima: Arma 85 stasera a Savona, domani a S. Bartolomeo arriva lo Zinola

Sanremese, caccia alla lepre

Per la capolista domani la sfida del Quiliano

Brilla, tecnico del S. Bartolomeo

E adesso, caccia alla Sanremese. «Già prima, forse per il nome che portiamo, tutti raddoppiavano gli sforzi contro di noi. Ora, con il primato in classifica, sarà ancora più dura», dice Luigi Cichero, allenatore della squadra biancazzurra neo-capolista solitaria in Prima categoria, sottolineando le insidie di un torneo molto bello dove il livellamento tra le squadre («verso il basso», dicono i più critici), si è accompagnata una lotta per il primato che riserva sorprese ogni domenica. Un anticipo oggi a Savona, 6 partite domani; al palo il Mallare per turno di riposo.

Veloce Savona (20)-Arma 85 (11). Si gioca questa sera al «Bacigalupo» (ore 20). Per la Veloce un'occasione da non perdere per rimanere agganciata al carro della zona-primato anche se l'allenatore Dominici è cauto: «Siamo una squadra giovane, già oltre le previsioni». Per l'Arma 85, dopo l'exploit con la Loanesi, un'impresa sulla carta disperata, ma il morale è alto. La squadra di Medini mancherà di Fici: l'ex campione di pallamano passato al calcio è squalificato.

Sanremese (24)-Quiliano (18). Domani al Comunale (ore 15) i biancazzurri, che dispongono della [illegible] più [illegible] del girone, hanno problemi di formazione. Tra infortuni (Gatti e altri), sospensioni (Romagna e Napoli), squalificati (Carnesecca e Calabria) e fuori-quota, [illegible] Cichero avrà seri problemi. In attacco potrà contare sul solo Moraglia. Nel Quiliano non ci sarà lo squalificato Rosasco.

S. Bartolomeo (23)-Zinola (20). Partita di cartello a S. Bartolomeo (ore 15). I padroni di casa sono i più accreditati concorrenti della Sanremese in [illegible] primato. Non potranno schierare Schisa, squalificato. Lo Zinola invece dovrà fare a meno di Pic[illegible] e Serrotti, anche loro fermati dal giudice sportivo.

Loanesi S. Francesco (22)-Pietra Ligure (16). Match interessante per le indicazioni che può dare: è veramente in crisi la Loanesi che ha perso il primato dopo sedici domeniche in testa? E' veramente in fase di rilancio il Pietra Ligure che domenica ha messo ko il Borgio? «Stiamo giocando male», ammette Paolo Morciai, allenatore della Loanesi, che dovrà fare a [illegible] di Caramello.

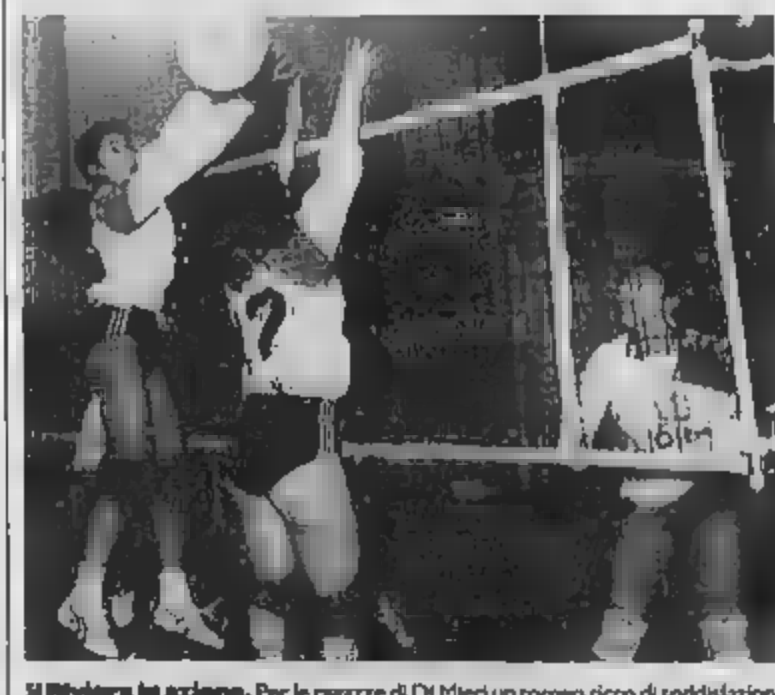
Borgio Verezzi (20)-Finalborghese (16). A Borgio (ore 15) due squadre reduci da amare sconfitte in cerca di rilancio. Soprattutto la squadra di Salamini, che può ancora inserirsi nella lotta per la promozione.

Cengio (10)-Borghetto 84 (18). In Val Bormida (ore 15), c'è forse l'ultima prova di appello per i padroni di casa, rimasti solitari sul fondo. [illegible] schiereranno Siri, squalificato.

Finale (12)-Camporosso (12). E' la sfida delle terz'ultime. A Finale (ore 15) è vietato sbagliare. Per la squadra di Tino Invernizzi l'occasione di risollevare la propria classifica; per il Camporosso di Corradi (che dovrà fare a meno di Anelli, squalificato, e del forte Marinelli) un altro impegno difficilissimo anche se la squadra, nelle ultime settimane, è apparsa in piena ripresa. **[b. m.]**

Pallavolo: riposano i campionati nazionali, un bilancio per le matuziane in serie B

Riviera, quando vincere non basta

La squadra sanremese tra le «grandi», ma senza sponsor

Il Riviera in azione. Per le ragazze di Di Mieri un torneo ricco di soddisfazioni

SANREMO. Il quarto posto per agganciare uno sponsor. Il Riviera Sanremo ci spera. Nel campionato di serie B femminile che, concluso il girone di andata, riposa per una settimana, le ragazze sanremesi con una rincorsa stupefacente culminata in sei vittorie consecutive (l'ultima sabato [illegible] con il Poolserchio Lucca, 3-0), hanno agganciato la quarta posizione alla pari con il Dim Cafasso a quota 14. Davanti ci sono solo l'irraggiungibile capolista Missoni Sumirago a quota 22 e la coppia Faip Crema-Cosaid Carrarese con 18 punti. [illegible] posizione quasi insperata dopo le prime giornate, nelle quali la giovanissima squadra [illegible] ac[illegible] battute a vuoto.

I risultati dovrebbero garantire uno dei primi cinque posti in classifica, essenziali per restare in B anche la prossima stagione, quando la «mappa» dei tornei [illegible] rivoluzionata. Ma la società sembra ancora avaro [illegible] futuro incerto. Priva di sponsor, [illegible] aiuti, è alle prese con un campionato prestigioso ma decisamente costoso. Un lusso eccessivo? «Sì, se rimarremo in questa situazione. Chiaro che così non si può andare avanti. Non parlo di ritirare la squadra come qualcuno vorrebbe in segno di protesta, ma qualche aiuto dobbiamo trovarlo», dice il d.s. Enrico Chiavari.

Le speranze, tramontati i contatti allacciati con gruppi privati, è affidata soprattutto al casinò, cui è [illegible] offerta una pos[illegible] di sponsorizzazione in considerazione della vasta area geografica abbracciata dal torneo cadetto (Piemonte, Lombardia, Toscana e Liguria), ma finora [illegible] casa da gioco non sono arrivati i segnali attesi. Il Riviera spera che arrivino con il girone di ritorno che scatterà sabato a Villa Ormond: ospite il Faip Crema, secondo. All'andata, fu un pesante 0-3: [illegible] l'occasione della rivincita. **[b. m.]**

Basket: dalla Promozione femminile i tempi più interessanti

Sanremo, tutto in una sera

Contro l'Alassio in palio l'intera stagione

Per i tornei di Promozione che vedono impegnate le squadre della provincia di Imperia, quella di oggi e domani è sicuramente una giornata decisiva: se non esistono problemi per la Rn Bordighera in campo maschile, molte incertezze nel settore femminile per il Sanremo, che deve assolutamente vincere le ultime tre partite della regular [illegible] (più lo spareggio) per approdare ai playoff finali con eventuale passaggio in C.

Promozione maschile. La Rn Bordighera (18) sbrigherà stasera (ore 21) la formalità-Albenga (6) e guarderà poi con interesse agli incontri di domani, in particolare per vedere come si comporteranno nello scontro diretto le due rivali Finale e Cairo.

Oltre alla Rari, infatti, stasera giocheranno soltanto Maremola (4)-Loano 79 (6) mentre domani pomeriggio alle 17,30 a Cairo è in programma lo «spareggio» fra il Basket Cairo (16) e il Finale (18).

Ambedue [illegible] virtualmente qualificate per la fase finale, occorrerà vedere [illegible] quale punteggio: dati per scontati gli otto punti del Bordighera, nella eventualità di un successo dei padroni di [illegible] le due avversarie di domani si presenterebbero ai playoff con due punti ciascuna. Se invece il Finale dovesse ottenere il colpaccio, allora si avrebbe questo punteggio d'accesso: Bordighera 8; Finale 4; Cairo 0.

Vista la situazione, assume perciò il valore di incontro «pla[illegible]» il derby del Ponente fra Sanremo (8) e Ospedaletti (11) in programma domani po[illegible]o (ore 17) nella città dei fiori.

Promozione femminile. Un solo incontro in programma oggi pomeriggio (ore 16), ma decisivo per tutto il prosieguo: Alassio (12)-Sanremo (12) si giocano in 40 minuti tutta la stagione.

Il Sanremo, in verità, ha da recuperare un incontro con l'Ospedaletti e potrebbe perciò anche perdere senza compromettere definitivamente il proprio cammino; non così si può dire delle ragazze di Alassio, giunte al match della verità dopo due sconfitte consecutive.

Gli altri incontri, anche questi molto importanti, si disputano tutti domani. Dal Ventimiglia (6) potrebbe venire un favore alle ragazze Alassio: le frontaliere sono impegnate in casa (ore 11) con il Maremola (12); spareggio per la prima posizione fra Loano (20) e Vallecrosia (20), scontro di [illegible] fra Ospedaletti (2) e Albenga (2).

Questo il cammino finale delle tre squadre in lizza per un posto: il [illegible] avrà Alassio e Ventimiglia in trasferta, il Loano in casa più il recupero contro l'Ospedaletti fuori. Per l'Alassio: Sanremo e Ospedaletti in casa e Albenga in trasferta. Il Maremola: Ventimiglia e Ospedaletti in trasferta, Vallecrosia in casa. **[g. m.]**

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Sabato 3 Febbraio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi int. 6, tel. 802.081

I lavori sono in fase di ultimazione, entro l'estate il trasferimento

Tutto il S. Paolo a Valloria

E da marzo arriva la cucina «bolognese»

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Il 1990 sarà l'anno del San Paolo. Questione di mesi, l'inizio dell'estate dicono, e l'ospedale funzionerà totalmente nella nuova sede Valloria. «Non ci saranno più rinvii», assicura il presidente della VII Usl, l'avvocato Giuseppe Iovino.

E' finita, sembra, la storia estenuante e avvilente di edifici prima costruiti e poi parzialmente demoliti perché nel frattempo il progetto era invecchiato. I savonesi dovranno farci l'abitudine a raggiungere Valloria per qualsiasi evenienza, dal dito graffiato all'infarto. L'edificio corso Italia chiuderà i battenti definitivamente, la sua sorte non è ancora decisa: c'è solo da sperare che abbandonato stesso e diventi focolaio infezioni nel cuore città.

L'unificazione dei reparti attenuerà, comunque, i problemi del personale, specie quello infermieristico. fenomeno è diffuso, tuttavia l'ospedale di Savona sembra avvertirlo in modo particolare, tenuto conto delle lamentele. I quattrocento infermieri in forza riescono, fatica, a fronteggiare le esigenze. «Ma non siamo al di sotto della soglia minima», replica il presidente Iovino e chi si rifà alla pianta organica approvata dal Piano sanitario regionale. E aggiunge: «Il vero problema è rappresentato dal f che abbiamo difficoltà ad assumere e che le paghe degli infermieri non sono adeguate al lavoro che essi svolgono».

A Valloria sono diritura d'arrivo i lavori per la rianima e il pronto Entro l'estate, insomma, il San Paolo diventerà un ospedale tutti gli altri. Per molti anni non ha certo usufruito di favori e ha dovuto segnare il passo, sopperendo ai problemi con l'impegno, tutti i livelli, dei suoi operatori.

Un primo segnale

Il presidente Giuseppe Iovino

vamento in atto si avrà tra meno di un mese, l'entrata in funzione del nuovo servizio di cucina. «Si mangia male, le pietanze arrivano fredde», lamentele continue da parte dei ricoverati e anche personale. Ieri è stato appaltato il servizio, l'ha spuntata su altre quattro ditte concorrenti, la «Camst», una cooperativa emiliana. Dal 1° marzo al San Paolo la cucina sarà bolognese. Le altre aziende erano di Milano, Torino e Roma.

«Abbiamo invitato gruppi con grande esperienza, capaci di garantire massimo affidamento. Per concorrere dovevano dimostrare tutti quanti di realizzato un fatturato di almeno 40 miliardi nell'ultimo triennio». La cooperativa «Camst» Bologna, l prezzo base di 6500 lire a pasto, ha presentato un'offerta a ribasso 5675 lire. Ogni giorno dovranno confezionati almeno 1700 pasti. Si tratta impegno quinquennale, che prevede anche la ristrutturazione delle cucine di Valloria. Il prezzo-offerta prevede anche la prima colazione e il momilla serale.

«D'ora innanzi la situazione dovrebbe sensibilmente migliorare. L'avere affidato a privati questo servizio si tradurrà in un vantaggio generale: le Usl devono occuparsi di sanità, non di cucine», commenta presidente Iovino. E il personale che sino a ieri era incaricato della confezione dei pasti? «Stiamo affrontando problema — spiega Iovino — e parte di addetti sarà dirottata nelle tre cucine che ancora restano in funzione: all'ospedale di Varazze, al Santuario a Villa Zanelli. Altri, dopo opportuni corsi, potrebbero essere trasferiti tra il personale ausiliario, altri ancora tra gli addetti alle portinerie, insomma i reparti dove esistono maggiori carenze di personale».

Ivo

VENTIQUATTR'**ORE**

Guardia medica, sciopero bianco

Sciopero bianco della guardia medica sino al febbraio. In un comunicato il sindacato spiega i motivi: «Vogliamo la realizzazione d'un servizio che funzioni 24 su 24, una centrale d'emergenza, locali idonei, l'aumento del numero dei poli di intervento e il pagamento parte della Regione dell'indennità di contingenza». I dottori della guardia medica effettueranno le visite, ma prescriveranno le medicine sul ricettario privato: gli assistiti dovranno quindi pagarle.

SERVIZIO A PAGINA 7

In regalo il poster

Questa mattina i lettori troveranno in edicola insieme giornale il poster a colori della Rari Nantes edizione 1990. Si tratta un'iniziativa La Stampa-Savona realizzata in occasione del grande appuntamento di questo pomeriggio il derby ligure tra Savona e Recco. Il poster sarà distribuito in tutte le edicole di Savona, Albissola, Vado Ligure, Celle, Varazze, Spotorno, Noli, Varigotti, Stella, Urbe, Sassello, Mioglia e Quiliano.

SERVIZIO A PAGINA 5

SAVONA
Comune e Provincia, lunedì Consigli

Lunedì si riuniranno sia il Consiglio comunale e sia quello provinciale. I lavori a palazzo Nervi avranno inizio alle 15,30. E' in programma un dibattito sull'aggiornamento programmatico, d l'insediamento nuova giunta presieduta dal socialdemocratico Pesenti. Poi si farà punto sulla situazione Acna. A palazzo Sisto, i lavori del Consiglio s'inizieranno alle 20,30.

Oggi riapre il cinema

Il «Diana» riapre con «La voce della luna». Oggi alle 17 la cerimonia inaugurale e il rinfresco. Alle 22.15 il primo spettacolo per il pubblico. Dopo otto di lavori, la sala ricomincia programmazione Roberto Benigni e Paolo Villaggio diretti Federico Fellini. Ieri sera ha riaperto il cinema Salesiani.

Premiato il velista

L'Unione nazionale veterani dello sport premierà domani mattina Luca Michelis, velista che si è particolarmente distinto campo nazionale e internazionale. La cerimonia è in programma alle 10.30 presso il Circolo nautico Loano. Un premio speciale andrà al tennista Mauro Tarone.

Unitre, Schivo

Nel quadro delle conferenze mensili dell'Unitre, avrà luogo oggi alle 16 alla sala Hanbury, una conversazione di Tommaso Schivo sul tema: «Il viaggio millenario di fantasma, la lira». Altri incontri, di aguale importanza, verranno organizzati nei prossimi mesi. Tra le iniziative, la presentazione nuovi libri.

I problemi del S. Corona

Due mesi per una mammografia

Sandro Elena, presidente V Usl

PIETRA L.
DAL NOSTRO

Due attesa per un ecocardiogramma una visita in chirurgia protesica, sei per una mammografia, giorni per una visita ambulatoriale in chirurgia vascolare e sino mesi per al applicazioni di fisiatria. Sono i dati sconcertanti disagi che si registrano nella V Usl del Finalese, e in particolare all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

situazione è però generalizzata per tutti i servizi, in molti casi le risposte sono quasi immediate. Si chiede però una donna che ha avuto dal medico l'ordine di sottoporsi ad una normale mammografia: «Se fossi affetta da un male grave, sarei costretta ad aspettare sei mesi? In questi 180 giorni cosa può succedere? Devo per forza di cose rivolgermi ad un Istituto privato e pagare l'esame?».

Le risposte sono difficili anche da parte dell'Usl. Il numero crescente di richieste, in particolari periodi dell'anno, allungano i tempi d'attesa, soprattutto per il Santa Corona, ospedale con 1000 posti letto. molti casi i servizi operano per più comprensori o tutto il Ponente.

Questi altri esempi, in parte positivi. Per il laboratorio clinico di Pietra Ligure che effettua 70 servizi al giorno per gli esterni da 80-85 per le urgenze, l'attesa è da 3 a 6 giorni. Nella sede ospedaliera Finale Ligure invece si sale a 20-25 giorni.

Per le prestazioni della radiologia le attese vanno invece da 10-15 giorni sino ai 6 mesi delle mammografie (ne vengono effettuate 4 al giorno 5 giorni settimana). Anche in Cardiologia, per vari motivi, ci sono risposte diverse, si passa infatti dagli elettrocardiogrammi per i quali non c'è attesa, ai 45 giorni per le visite del cardiologo e ai due mesi per l'ecocardiogramma (ne vengono effettuati al giorno).

Le altre attese più lunghe sono per la chirurgia protesica (2 mesi), per ecotomografie pelviche (2 mesi), ecotomografia di cina (45 giorni), visite di chirurgia plastica (3 mesi), neurotraumatologia mesi), chirurgia vascolare (45 giorni) e per certi servizi di fisiatria (da 15 giorni me si).

Va meglio in altri reparti e servizi ambulatoriali dove le attese sono praticamente nulle. E' il caso di Pediatria, Urologia, Ginecologia, Chirurgia generale. Le co agli sportelli, nel del Santa Corona, salvo certe eccezioni, sono sostanzialmente tenute, per richiedere le visite o le analisi. L'Usl sta studiando un piano per rivedere, servizi, l'organiz del lavoro modo da ridurre i disagi.

Augusto Rembado

ISTITUTI PRIVATI

A pagare è sempre l'Usl

Per molti utenti del servizio sanitario pubblico accedere alle prestazioni ambulatoriali resta problema. I tempi d'attesa, in molti casi, sono ancora lunghi. C'è dunque chi preferisce rivolgersi ad un servizio privato: ci può un maggiore per l'utente: non tutti si possono permettere esami che costano oltre 100 mila lire. Anche con la mutua si possono effettuare esami in laboratori e strutture private, senza spese e soprattutto tempi brevissimi. Questi esami però sono pagati dall'Usl. Tutto questo porta alla conclusione che se le strutture pubbliche fossero più organizzate se gli operatori fossero meglio inquadrati e retribuiti, per le finan pubbliche pubbliche ci sarebbe un notevole risparmio e, forse, un'assistenza più qualificata. Il presidente della V Usl, Sandro Elena, affronterà questi problemi nel corso della prossima riunione del Comitato di gestione.

Dopo le lamentele degli agricoltori per l'uso disinvolto dei boschi

Meno liberi i «fuoristrada»

Sassello disciplinerà l'uso dei sentieri

SASSELLO. I fuoristrada e Sassello, un connubio che da qualche anno significa gare, spettacolo e, soprattutto, svago per decine di giovani e non, appassionati delle corse in libertà tra i boschi i percorsi sterrati. Que mattina il Consiglio comunale tratterà un punto dell'ordine del giorno destinato probabilmente a far discutere: «Disciplina della circolazione dei mezzi fuoristrada nell'ambito del territorio comunale». Tempi duri per gli appassionati dell'«Off-road»? Sassello chiude le porte degli hobby più seguiti degli ultimi anni?

Risponde il sindaco Giuseppe Scozzarella: «Non vogliamo cacciare questi appassionati dalla nostra zona predisporre una disciplina per il miglior uso delle nostre strade. Sassello è diventata una delle mete principali degli amanti del fuoristrada e questo non ci dispiace, perché vogliamo dare spazio a tutti. Siamo convinti, però, che sia tempo di regolamenti precisi».

Sassello è uno dei Comuni dell'entroterra savonese che la maggiore estensione. Sono oltre 100 chilometri quadrati costituiti per il 70 per cento da bosco. In questa realtà geografica si inseriscono decine di strade e larghi sentieri che si sviluppano all'interno dei boschi per centinaia di chilometri (erano le strade del commercio di legname, un tempo principale attività economica della zona). Sassello ospita regolarmente importanti manifestazioni di fuoristrada, ma soprattutto la pratica domenicale a creare problemi.

In Comune, infatti, sono giunte proteste da parte soprattutto agricoltori. Ma anche di chi in campagna va per stare tranquillo, lontano una volta tanto dai rumori della città. Spiega sindaco: «Il nostro intento è quello di vietare ai fuoristrada l'acces alle strade non carrabili. Molti agricoltori si lamentano perché il passaggio di questi veicoli, unito all'azione della pioggia, rende le strade impraticabili per i carri agricoli i mezzi di Con l'aiuto della Comunità montana del Giovo divide le strade carrabili dalle altre e installeremo una nuova segnaletica».

In altri Comuni meta dei fuoristradisti, ad esempio Calizzano, dicono: «Non abbiamo mai avuto problemi. Applichiamo la legge regionale, che vieta la pratica di questo sport fuori dalle strade di pubblico transito». Nello Riccardi, della Tecnicauto, esperto del settore, sostiene: «Speriamo che il provvedimento non risulti troppo restrittivo. Il fuoristrada è uno sport salutare che non pregiudica l'ambiente, anche alcuni praticanti spes rispettano le regole e afrecciano sui prati o nelle proprietà private».

[p. p.]

Varazze: aveva raggiunto la Riviera una «Uno» rubata al vice parroco di Novi Ligure

Si fa arrestare col nome del fratello

Tossicomane di Acqui fermato mentre tentava un furto

ACQUI TERME. Ha appreso dai giornali di essere stato denunciato per aver prima rubato un'auto un sacerdote e, successivamente, essere stato fermato dai carabinieri Varazze mentre compiendo un altro furto. Ma lui, Calogero olce, 28 anni, titolare di un avviato e molto frequentato bar di piazza Addolorata, con questa storia c'entra niente: è vittima di uno scambio persona. A fornire le false generalità è stato Andrea, suo fratello.

Calogero Dolce, Acqui tutti conosco come Rino, dopo aver letto la notizia ha spiegato: «Non mi mai mosso da Acqui e ho subito immaginato che probabilmente mio fratello Andrea».

Adesso Rino è preoccupato delle conseguenze che potrebbe la falsa accusa, prima tutto a livello giudiziario e sotto il profilo dell'immagine: come titolare locale pubblico ben avviato persona in città conosciuta e stimata. Così il ro Calogero Dolce ha presentato denuncia ai carabinieri acquesi, protestando la innocenza, ma comunque vive nel timore che Andrea continui a commet reati e, se individuato, dia le sue generalità.

Assicura Rino: «Personalmente sono estraneo ai fatti caduti: non ho nulla spartire con situazione di mio fratello che non vedo da tempo».

L'episodio che ha provocato questo nuovo caso di sostituzione di persona accaduto in due tempi: a Novi, a don Costantino Marostegan, 31 anni, viceparroco di San Pietro, alcuni giorni era stata rubata la «Uno». Con questa auto Andrea Dolce poi andato a Varazze dove i carabinieri lo hanno scoperto mentre in albergo tentando furto. Il giovane stato fermato, ma era privo di documenti e ai militari ha dichiarato chiamarsi Calogero Dolce, avere 28 anni, e di abitare Acqui.

Ma ad Acqui Andrea Dolce, probabilmente non abita più da tempo. Come ha fatto a trasformarsi da bravo ragazzo in pecora nera della famiglia?

Racconta Rino: «Mio fratello era un giovane normale, dopo essersi diplomato ragioneria si arruolato nella Marina militare. Ma poi è caduto nella trappola della droga e da allora per lui e per noi è iniziato un calvario».

Andrea Dolce in giro senza documenti: tempo fa denunciato di averli smarriti. La famiglia l'itinerario degli spostamenti Andrea di solito quando ha sue notizie riguardano accuse di reato o comunque fatti spiacevoli.

Non è primo scambio di persona avvenuto tra Acqui e Varazze. episodio analogo avvenuto lo scorso agosto, protagonisti due giovani acquesi. Era Michele Boella, 20 anni, utilizzare d'identità smarrita da Manto, 18 anni, esibendola ai carabinieri che, anche in questo caso a Varazze, lo avevano arrestato per tentato furto un'auto. Il giovane, che ovviamente sostituito la fotografia, era processato per direttissima, assolto per insufficienza prove e rilasciato senza che nessuno accorgesse di nulla. A scoprire lo scambio di identità erano stati i genitori del Roberto Manto, avvertiti alcuni amici che avevano letto un articolo su «La Stampa». Tutto si era infine risolto, la presentazione ai carabinieri di Varazze della chiarazione di smarrimento della d'identità Roberto Manto, l'identificazione del responsabile l'avviamento delle pratiche per la correzione dell'errore giudiziario.

Carlo Ricci

Continua il viaggio nelle circoscrizioni di Savona, con i consiglieri della Quinta

Ecco il cuore della città vecchia

Anziani e viabilità: i problemi di 4 quartieri

SAVONA. Ospedale, scuole, cinema, teatro, monumenti, biblioteca, impianti sportivi, 23 mila metri quadrati di verde, questo [illegible] patrimonio della V Circoscrizione. Nei quartieri del centro, della città vecchia, di Villetta e Valloria vivono oltre ventunmila persone (oltre ottomila famiglie) e i problemi [illegible] mancano mai: l'assistenza agli anziani [illegible] la viabilità.

Dice Maria Bolla, consigliere pci della V Circoscrizione: «Il problema più grave [illegible] quello degli anziani: [illegible] [illegible] mila abitanti, oltre [illegible] mila hanno più [illegible] 55 anni, almeno 2500 vivono da soli e hanno enormi difficoltà a muoversi, [illegible] fare la spesa [illegible] o anche soltanto [illegible] incontrarsi con altre persone». Le strutture non mancano (ambulatori e [illegible] di assistenza domiciliare) ma la carenza di personale ne attenua l'efficacia.

Maria Bolla, consigliere [illegible] pci

Le aree verdi, [illegible] in particolare i giardini di corso Colombo, in autunno [illegible] stati al centro di polemiche. Il progetto è fermo a tempo indeterminato, forse in [illegible] di nuove soluzioni. Per le altre zone verdi è tempo di «maquillage». Lavori in corso, [illegible] la speranza di vederne la fine prima dell'estate, per i giardini di piazza del Popolo e un stanziamento [illegible] 170 milioni per sistemare quelli [illegible] piazza Amendola (Villetta) e quelli di Valloria. Spiega Franco Fenoglio, psi: «Le aree verdi ci [illegible] e anche alle porte della città. Per esempio il bosco [illegible] Ninfe e via Ranco, [illegible] sono poco fruibili per i cittadini per la mancanza di bus».

Un problema che non avrà soluzione in tempi brevi, quello della viabilità: dall'isola pedonale di corso Italia [illegible] pi[illegible] Sisto IV, ai parcheggi, alle corsie preferenziali per gli autobus, all'Aurelia bis. Alcuni protestano. «In [illegible] Italia i residenti non possono circolare né di giorno né [illegible] notte», conclude Fenoglio. Altri propongono soluzioni alternative: «In attesa dell'Aurelia bis — [illegible] Maria Bolla — si potrebbe "declassare" l'autostrada nel tratto [illegible] fra Albisola [illegible] Savona». Continua: «Una zona che richiede nuova viabilità e maggiori servizi pubblici, in vista dei nuovi insediamenti urbani di "Olivetta" [illegible] "Albamare" [illegible] soprattutto dell'imminente trasferimento del San Paolo in Valloria».

Ermanno Branca

Decisioni troppo rapide?

In questi giorni è all'esame della V Circoscrizione il progetto di revisione del Piano regolatore intercomunale scaduto [illegible] oltre due anni. I consiglieri sono chiamati a esprimere il proprio parere obbligatorio ma non vincolante sulla revisione delle zone «P», quelle cioè che dodici anni fa vennero destinate a servizi [illegible] per le quali ora si parla di un possibile utilizzo anche per edilizia privata. Due milioni [illegible] mezzo di metri quadrati in tutta [illegible] [illegible] città e circa 450 mila nel territorio della V Circoscrizione. Alcuni lamentano l'eccessiva rapidità con cui sarebbe condotta l'operazione. Dice il consigliere Franco Fenoglio: «Non abbiamo ancora avuto tempo di riunire il consiglio per studiare la situazione [illegible] inviare suggerimenti». C'è chi teme uno «scollamento» fra la città [illegible] gli amministratori, anche a causa [illegible] ruolo limitativo attribuito alle Circoscrizioni. [e. b.]

NOTIZIE [illegible]

COMMISSARIATO
A Vado una raccolta di firme

Gli abitanti di Vado Ligure chiedono la riapertura del Commissariato. E' in corso, da alcuni giorni, una raccolta di firme a sostegno della petizione che verrà inviata [illegible] ministro degli Interni, Antonio Gava. Il commissariato ha chiuso i battenti dal primo del mese su disposizione del ministero. I tredici agenti che ne facevano parte [illegible] stati trasferiti a Savona, a disposizione della questura.

[illegible]
Sarà processato il [illegible]

E' scattata la denuncia nei confronti del comandante della motocisterna «Dauphine II», battente bandiera maltese, [illegible] centro del grave [illegible] di inquinamento avvenuto lo scorso 25 gennaio nella [illegible] di Vado. Un errore provocò la fuoriuscita di olio minerale. Per tutta la giornata mezzi [illegible] Capitaneria e della Cooperativa Santa Barbara «bombardarono» la zona inquinata con getti di solventi.

[illegible]
[illegible] storico

Appuntamento da stamane con la fiera dell'antiquariato nella zona del centro storico. In piazza Chabrol, via Pia [illegible] nei caruggi adiacenti, [illegible] allestite decine [illegible] bancarelle con mobili antichi, stampe, raccolte di cartoline della vecchia Savona, libri, cimeli bellici, vecchie ceramiche. La rassegna continuerà anche domani.

[illegible]
[illegible] un inco[illegible] a Valleggia

Oggi alle 16, all'«Aurora» di Valleggia, si svolgerà un incontro che presenterà le proposte del piano di recupero e di gestione ambientale dell'area savonese. All'incontro, organizzato dal Comune di Quiliano, parteciperanno gli studiosi Giovanni Perfumo e Luciano Serra.

Parente della famiglia savonese distrutta in un incidente

Suicidio nella notte

Al S. Paolo una donna si lascia cadere da [illegible] finestra del terzo piano
Era ricoverata a Valloria, sarebbe stata operata per un grave male

SAVONA. Olga Cioncolini, 69 anni, via Firenze, si è tolta la vita [illegible] nella tarda serata di giovedì, lasciandosi cadere nel vuoto [illegible] finestra della [illegible] dell'ospedale di Valloria, dove era ricoverata. La pensionata si è schiantata dopo un volo di tre piani ed è morta sul colpo.

E' accaduto verso le ventidue, nel reparto Chirurgia donne, sotto gli occhi [illegible] un infermiere che non è riuscito [illegible] bloccare l'anziana. Olga Cioncolini soffriva da tempo di un male incurabile e stava per essere trasferita in un ospedale francese dove i medici l'avrebbero sottoposta ad un intervento chirurgico.

Questo, secondo la polizia, potrebbe aver spinto l'anziana a togliersi la vita. Olga Cioncolini era parente di Ivo Cioncolini, il commerciante savonese di 41 [illegible] vittima nell'agosto di quattro [illegible] fa [illegible] un tragico incidente sull'autostrada Savona-Torino. Con lui morirono la moglie, Francesca Brazzino, 36 anni, il figlio Alberto di [illegible] anni, una coppia di amici, Bruno Fresia, 31 anni, Maria Bruna Cavallo, 37 anni (originaria di Prunetto) [illegible] il figlio Andrea di otto anni.

L'incidente avvenne sul viadotto che attraversa la Stura di Demonte, mentre i sei savonesi, a bordo di [illegible] Volvo guidata da Ivo Cioncolini, che gestiva il negozio «Bottega [illegible] gomma» di via Pertinace, tornavano dal Trentino dove avevano trascorso una breve vacanza. Un malore del guidatore [illegible] forse l'alta velocità (gli agenti della polizia stradale rilevarono che l'auto procedeva a 140 all'ora) furono le cause della tragedia. La Volvo sfuggita alla guida del [illegible] ciante sbandò paurosamente per un centinaio di metri, urtò il guard-rail [illegible] dopo un volo di settanta metri si schiantò giù dal viadotto. L'unico testimone dell'incidente fu [illegible] contadino che [illegible] irrigando un campo. Fu lui a [illegible] l'allarme. I sei mori[illegible] sul colpo. [c. v.]

Savona: il provvedimento del ministero è già stato approvato dal Csm

Nuovi giudici in tribunale

Dopo 75 giorni di sciopero, i legali hanno ottenuto [illegible] primi risultati concreti
L'organico passa da 14 a 16 magistrati, rinnovato il Consiglio dell'Ordine degli avvocati

SAVONA. I 75 giorni di sciopero [illegible] degli avvocati del foro di Savona contro la cronica carenza di magistrati nel tribunale di Savona, dopo «l'applicazione temporanea» di cinque giudici genovesi, ha conseguito l'obiettivo di fondo che [illegible] erano proposti i legali: il ministero di Grazia e Giustizia ha disposto l'aumento dell'organico. I giudici in forza al tribunale passa[illegible] da 14 a 16. Il provvedimento è già stato approvato anche [illegible] Consiglio superiore della magistratura.

[illegible] causa dei tempi tecnico-burocratici necessari per attuare le disposizioni ministeriali, i due nuovi giudici giungeranno a Sa[illegible] fra un [illegible]o, forse, anche [illegible] più ma i magistrati e gli avvocati hanno accolto la notizia con soddisfazione. Il presidente della sezione penale [illegible] tribunale di Savona, Franco Becchino, dice: «Il provvedimento costituisce una boccata [illegible] ossigeno che ci aiuta ad affrontare le attuali difficoltà perché [illegible] sappiamo che per il futuro, anche se non immediatamente prossimo, possiamo contare su altri colleghi».

Gli avvocati Francesco [illegible] Nitto e Gabriella Branca affermano: «L'aumento dell'organico dei magistrati [illegible] indispensabile. Non ci nascondiamo che non avrà effetto immediato [illegible] siamo soddisfatti. Allo sblocco della situazione ha contribuito in maniera determinante l'ex ministro Carlo Russo che ci ha per[illegible] di abbreviare i tempi dei contatti che abbiamo dovuto prendere al ministero e al Consiglio superiore della magistratura».

Ieri si sono concluse le elezioni per [illegible] nuovo Consiglio dell'ordine degli avvocati. [illegible] fanno parte Giovanni Russo, Franco Crivelli, Nazareno Siccardi, eletti al primo scrutinio il 19 gennaio; Fausto Mazzitelli, Angelo Accamo, Orlando Sotgiu, Angelo Preve, Roberto Romani [illegible] Renzo Ratti, che hanno ottenuto il maggior numero di consensi nel ballottaggio fra tutti i candidati che avevano ottenuto preferenze. Il [illegible] presidente del Consiglio dell'ordine sarà scelto fra i nuovi consiglieri. L'ex presidente, Piero Acqua Barralis, e gli avvocati Serafino Saccomani, Silvana Biamonti [illegible] Luigi Gallero [illegible] si [illegible] ricandidati.

Infine una polemica per l'ac[illegible] al garage sotterraneo [illegible] palazzo di giustizia, in attesa che venga organizzato un servizio di sorveglianza, è [illegible] precluso ai legali e la decisione è diventata motivo [illegible] polemica con i giudici che avrebbero richiesto il provvedimento al presidente d[illegible] tribunale, Gennaro Avolio. [b. b.]

I funerali della ragazza morta per parto

«Ritardi? E' falso» La difesa dei medici

Il dolore dei familiari. La madre e il fratello, in primo piano, seguono la bara

SAVONA. Sequestrate le cartelle cliniche di Tiziana Nani, [illegible] ventenne di Lavagnola morta ventiquattro ore dopo aver dato alla luce una bambina. Lo ha disposto il giudice Emilio Gatti, che indaga su una morte con molti aspetti ancora da chiarire. Tiziana [illegible] [illegible] tossicodipendente ma secondo qualche [illegible]monianza [illegible] smesso di bucarsi da mesi per portare a termine la gravidanza. Tra le ipotesi avanzate c'è quella che Tiziana fosse, comunque, debilitata.

L'embolia polmonare che, forse, l'ha uccisa potrebbe essere la conseguenza dello stato fisico in cui la ragazza si [illegible]. Ma nei corridoi dell'ospedale di Valloria [illegible] [illegible] un'altra ipotesi: che [illegible] ragazza possa essere stata uccisa [illegible] una sindrome depressiva, quella che in medicina viene chiamata «hard». E' uno stadio intermedio dell'Aids. Si tratta di [illegible] patologia che provoca infezioni bronco polmonari. Tiziana, però, avrebbe dovuto essere sieropositiva e al riguardo i medici mantengono il più stretto riserbo. «Mi dispiace, non parlo — dice il primario di Maternità, il professore Sergio Rugiati —. C'è un'inchiesta in corso. Attendiamo l'esito dell'autopsia». Il medico controbatte, invece, alle accuse del padre di Tiziana. L'uomo sostiene che per sua figlia è stato perso tempo, che sarebbe stata trasferita al Santa Corona troppo [illegible]rdi. «Può dire quello che vuole — ribatte Rugiati —. Le relazioni [illegible] servizio parlano chiaro. E' tutto documentato». Intanto preoccupano le condizioni della piccola Alessandra. La neonata, che ha problemi respiratori, è sotto continua osservazione.

Ieri nella chiesa parrocchiale di Lavagnola [illegible] sono svolti i funerali di Tiziana. Un intero quartiere si è stretto attorno ai famigliari della ragazza. Il rito è stato celebrato dal parroco don Gino Peluffo. Il feretro [illegible] Tiziana è stato tumulato a Zinola. [c. v.]

A Savona in forte crescita le «finanziarie»

I prestiti facili attenti al trucco

SAVONA. Promettono prestiti fiduciari in pochi giorni; qualcuna anche [illegible] giornata (almeno per cifre di pochi milioni). Altre, finanziamenti anche [illegible] «nullatenenti». Tutte assicurano «massima celerità e interessi convenienti». Sono [illegible] finanziarie o società equivalenti specializzate in prestiti personali. A Savona e in provincia, presso la Camera di commercio (la statistica si riferisce all'anno scorso) ne [illegible] iscritte [illegible] settantina, escluse le società di leasing che, in qualche caso, esercitano anche attività [illegible] finanziarie, e continuano a sorgerne altre.

[illegible] maggior parte offrono garanzia di serietà e fino ad un recente passato i casi di contenzioso con i clienti sono stati limitati. Ora, però, l'aumento delle finanziarie [illegible] proporzionale alle denunce (la maggior parte per truffa) che giungono alla magistratura. Dall'inizio di gennaio sui tavoli dei procuratori della Repubblica, Michele Russo, Maurizio Picozzi e Emilio Gatti, ne sono arrivate almeno una decina. Negli esposti denuncia è elencata una casistica molto varia di come somme cospicue (se indebite, [illegible] diranno i giudici) finiscono nelle casse di alcune finanziarie.

Gli autori [illegible] due denunce raccontano: «Ci siamo presentati presso una finanziaria per un prestito di una decina di milioni. Siamo stati invitati a presentarci alcuni giorni dopo ma prima ci hanno fatto firmare una cambiale dell'importo di mezzo milione per le spese dell'istruttoria della pratica. Quando siamo ritornati, ci hanno risposto che [illegible] potevano accordarci il prestito richiesto. Naturalmente abbiamo preteso che ci rendessero gli effetti firmati. Abbiamo ottenuto soltanto un cortese, ma fermo rifiuto. La scusa addotta: le somme versate erano [illegible] per istruire la pratica».

Su queste ed altre vicende sono in corso accertamenti [illegible] parte della magistratura che ha affidato le indagini a carabinieri [illegible] Guardia di Finanza. Gli inquirenti valutano che gli interessi medi praticati dalle finanziarie, anche quelle che non ricorrono a raggiri (e sono molte) sono sull'ordine del 30% e anche maggiori [illegible] si tratta di «clienti [illegible] rischio». Gli amministratori di un paio [illegible] grosse finanziarie del Ponente savonese, che richiedono l'anonimato, dicono: «Siamo perfettamente [illegible] regola. Anche le banche applicano interessi superiori al 20-25% per i "clienti a rischio"».

Ma alcune finanziarie (è [illegible] caso dello studio Musso, con sedi a Torino, Genova e Savona) proprio in questi giorni hanno diffuso migliaia di volantini in cui si legge: «Si concedono prestiti a tasso fisso annuo dell'8 per cento, senza spese» e al telefono confermano le condizioni indicate nella pubblicità. [illegible] segretaria [illegible] «Co.Fi.P.» di Savona conferma la pubblicità che si legge nelle pagine gialle dell'elenco telefonico: «Concediamo prestiti fino a 5 milioni in 24 ore [illegible] [illegible] del 10 per cento. Deve portare con sé il codice fiscale [illegible] il modello 101, [illegible] lavoratore dipendente, o il 740, se autonomo». Si tratta di eccezioni?

Un dirige[illegible] bancario afferma: «Nella [illegible] parte dei casi chi ricorre alle finanziarie ha già avuto problemi e disavventure con gli istituti bancari. E' così che si spiega l'accettazione di tassi anche superiori al 30 per cento». Le inchieste in corso sembrano destinate ad approfondire anche questo aspetto.

Bruno Balbo

Il nuovo centro residenziale (con piscina) è stato costruito dalla «Palas Mar» dell'imprenditore Dante De Martini

Albenga, nasce un quartiere

A Pontelungo si stabiliranno 300 famiglie

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Albenga sta cambiando. Gru e ruspe hanno trasformato la città in [illegible] grande cantiere e, nel giro di pochi mesi, altri palazzi saranno terminati [illegible] consegnati. L'intervento abitativo più importante, da un punto di vista quantitativo, è quello che interessa la zona di viale Pontelungo. Ai tre palazzi già terminati da [illegible] paio d'anni si affiancheranno altre due costruzioni. In totale andranno ad abitare nella [illegible] oltre 100 famiglie che andranno ad aggiungersi alle quasi 200 già insediate nelle prime palazzine.

A costruire le nuove abitazioni [illegible] la «Palas Mar» di Albenga, una società immobiliare che fa capo all'imprenditore albenganese Dante De Martini. Una volta terminata l'area diventerà una [illegible] na residenziale con piscina e strutture. Già da oggi, in ogni caso, giardini e vialetti sono curati nonostante debbano «convivere» con cemento e ponteggi.

Il nuovo centro residenziale, [illegible] momento, non [illegible] molto vissuto. Afferma Franco Contorti, titolare del bar «delle Botteghe»: «La maggior parte della gente che abita nei nuovi palazzi lavora in centro. Esce al mattino e torna alla sera, la vita sociale non è particolarmente attiva. Mancano dei poli [illegible] attrazione come banche o uffici pubblici. Credo, però, che questa [illegible] abbia [illegible] futuro quando i lavori [illegible] ranno terminati».

Gli abitanti lamentano soprattutto [illegible] carenza [illegible] servizi. «A livello commerciale siamo decentrati, per fare la spesa dobbiamo raggiungere via Dalmazia [illegible] centro città ma si tratta di disagi temporanei. Abbiamo avuto assicurazione che la zona sarà "servita" da una adeguata strut[illegible] commerciale», afferma Maria Contin.

Il piano commerciale preparato dal Comune, in effetti, prevede per il quartiere la possibilità di aprire nuovi negozi che dovrebbero servire anche le altre zone di viale Pontelungo. Su viale 8 marzo, a poche decine di metri dal nuovo insediamento, sono stati costruiti numerosi nuovi palazzi di edilizia cooperativistica e convenzionata. In totale sono oltre [illegible] le persone che negli ultimi mesi hanno traslocato nei nuovi appartamenti.

La «mappa» dei nuovi quartieri di Albenga non è limitata alla zona di viale Pontelungo e via Dalmazia. Anche via Patrioti ha registrato negli ultimi mesi [illegible] grosso movimento edilizio. Una deci[illegible] [illegible] nuovi palazzi [illegible] stati costruiti e molte abitazioni sono già state vendute. La [illegible] cosa è avvenuta nel quartiere di Vadino dove sono quasi terminati i lavori di costruzione delle [illegible] palazzine cominciate nei pri[illegible] Anni 70 e per lungo tempo [illegible] [illegible] di una vertenza tra costruttore e Comune.

[illegible]

Molti problemi in vista

Le [illegible] costruzioni, sia quelle destinate all'abitazione che quelle previste per l'artigianato, provocheranno problemi alla viabilità cittadina? «Indubbiamente si tratta di insediamenti di grossa portata. Nella zona di viale Pontelungo andranno a abitare circa 400 famiglie. Nuove strade di collegamento sono state previste e vengono costruite così come vengono realizzati posteggi sufficienti [illegible] ospitare le auto dei residenti», afferma Eugenio Lertora, comandante dei vigili urbani di Albenga. E aggiunge: «La [illegible] strada che collegherà i palazzi [illegible] Pontelungo [illegible] via Mameli potrebbe essere una valvola di scarico per il traffico che attualmente è diretto [illegible] Coriale verso il centro cittadino e verso l'autostrada». Anche nella zona artigianale non dovrebbero esserci problemi: «Si tratta di [illegible] prog[illegible] che ha valutato anche l'impatto veicolare e, quindi, prevede le strade e le soluzioni per evitare problemi».

Stefano Pezzini

Cambia regione Bagnoli

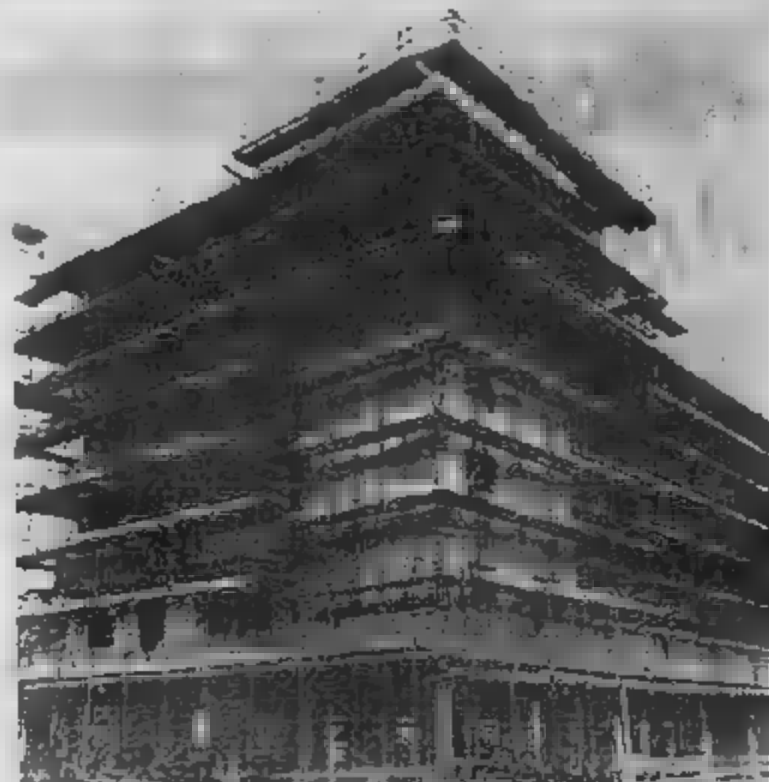
Strade, illuminazione, servizi E il Lungocenta si trasforma

ALBENGA. Anche la zona compresa [illegible] la frazione di Leca e la caserma «Turinetto», in regione Bagnoli, si sta trasformando. L'area, che il Piano regolatore generale ha previsto [illegible] [illegible] di espansione produttiva, sta cambiando volto. Le imprese costruttrici sono al lavoro da qualche mese per realizzare capannoni per commercianti e artigiani e nuovi servizi.

Gli interventi che si [illegible] già iniziati riguardano il primo tratto di regione Bagnoli, quello compreso tra la caserma [illegible] lo stabilimento «Noberasco». I nuovi capannoni ospiteranno [illegible] vasta esposizione di mobili e un concessionario automobilistico. Spiega l'assessore Mariangelo Vio: «La [illegible] è stata progettata per l'insediamento di ditte artigiane e commerciali all'ingrosso. Una parte dell'area servirà ai concessionari, agli artigiani del settore auto [illegible] alle attività collegate con l'automobile. Nei programmi c'è anche la costruzione di una struttura per mostre [illegible] fiere».

A differenza dei Piani di insediamento produttivo di altre città il progetto elaborato per Albenga prevede la costruzione di alcune abitazioni. Spiega ancora Vio: «L'esperienza di altri Comuni ci insegna che le [illegible] produttive possono diventare pericolose nelle ore notturne. Inserendo invece delle abitazioni si rende vivibile la zona».

Il progetto prevede anche la costruzione di nuove strade. In particolare verrà realizzato un nuovo collegamento [illegible] [illegible] e Albenga sulla sponda del fiume Centa. I lavori, nella parte [illegible] regione Cavallo, si sono già iniziati da qualche settimana. [illegible] giro [illegible] d[illegible] anni la strada dovrebbe essere terminata. «In questo modo anche la frazione di Leca sarà più "vicina" al [illegible] cittadino. Albenga formerà un'unica realtà cittadina dal mare sino al primo entroterra», aggiunge Vio.

La nuova zona produttiva andrà a collegarsi con i capannoni già costruiti sulla strada che porta a Cisano. Sia nel Co[illegible] dell'entroterra sia ad Albenga in regione Torre Molin Pernice [illegible] [illegible] costruiti negli ultimi due anni grossi insediamenti artigianali e commerciali. [s. p.]

Nuova città. In alto Pontelungo, sotto Franco Contorti e Eugenio Lertora

DALLA [illegible]

[illegible]
Strage di gatti nella zona a mare

Strage di gatti nei giorni scorsi nella z[illegible] [illegible] [illegible] di Albenga. Qual[illegible] ha disseminato via Pacinotti, via Galilei [illegible] piazza Marconi di bocconi avvelenati [illegible] almeno una decina di gatti sono morti tra atroci sofferenze. Gli abitanti del quartiere, che [illegible] erano affezionati alle bestiole (in qualche caso avevano fatto sterilizzare [illegible] gatte per evitare che la colonia felina aumentasse), stanno raccogliendo firme per denunciare il fatto all'Enpa e ai carabinieri.

[illegible]
«Sindaco, [illegible] tagliare gli alberi»

Un gruppo di insegnanti della scuola media «Mameli» di Albenga ha inviato una lettera di protesta [illegible] sindaco Angelo Viveri per il taglio degli alberi in via Trieste. Nel frattempo prosegue l'inchiesta dei carabinieri per accertare che i lavori eseguiti corrispondano [illegible] quanto previsto dal progetto di rifacimento della via.

[illegible]
[illegible] conferenza sullo sport

Su iniziativa della Comunità montana e del Comune di Andora si svolge oggi alle 15, nella sala consiliare, una conferenza sul [illegible] «Sport senza violenza». Parleranno Pier Luigi Vagliani, direttore della divisione gioventù e sport dell'Unesco, Jean Silvestre, dell'Associazione francese sport [illegible] violenza, Aldo Notario, presidente Csi, Luciano Rubelle, sottosegretario allo Sport e turismo, e Giancarlo Ruffino, sottosegretario agli Interni.

[illegible]
Arrestato «topo» d'albergo

E' stato arrestato dai carabinieri di Alassio Mario Rossi, 64 [illegible], residente ad Orbassano (Torino) in via Gramsci 32/3, quale respon[illegible] di due furti commessi nelle pensioni Luciana, in via Granaro 17, [illegible] Noris, in via Medaglie d'oro. L'arrestato [illegible] un lungo curriculum di conti saldati con la giustizia. Il bottino che l'uomo aveva sottratto era di 13 milioni, in gioielli e contanti (quasi tutta [illegible] refurtiva è stata recuperata e riconsegnata ai proprietari).

L'assessore Carrara: «Vogliamo dotare la città di parcheggi e spazi verdi»

Tre progetti per Pietra Ligure

Copertura del torrente Maremola, un nuovo ponte in via della Repubblica e un campo sportivo
Il Comune ha affidato [illegible] due tecnici il compito di elaborare in breve un piano di fattibilità

[illegible] L. Copertura del torrente Maremola, recupero dell'area del campo sportivo di via Borro, nuovo ponte sul torrente fra viale della Repubblica e via Crispi. Di questi tre progetti si [illegible] parlare da anni a Pietra Ligure [illegible] non solo durante le campagne elettorali.

Nei giorni scorsi, quasi in sordina, la giunta presieduta da Mario Robutti (psi) ha deliberato di dare incarico [illegible] un tecnico (l'ingegnere Saltone) per studiare i tre interventi [illegible] per avanzare proposte «di fattibilità in tempi brevi». Per la prima volta dunque queste opere, di notevole importanza per l'assetto viario di Pietra Ligure vengono ufficialmente prese in considerazione.

La [illegible] [illegible] posti auto, in centro soprattutto, continua a farsi sentire. C'è poi la strozzatura dell'incrocio [illegible] Maremola, un [illegible] obbligato anche per tutti coloro che devono transitare da Levante a Ponente, senza la necessità di accedere al centro cittadino.

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Mario Carrara: «Innanzi tutto il tecnico dovrà verificare lo spazio più idoneo per la copertura del torrente Maremola dove abbiamo la possibilità di recuperare decine di posti auto. Il [illegible] ipotizzato è quello compreso fra il ponte della via Aurelia e il vecchio ponte pedonale».

Prosegue: «Nell'ambito di questo progetto ci sarà la previsione del ponte stradale sul Maremola che unisca viale della Repubblica e via Crispi. A prescindere dal futuro tracciato dell'Aurelia-bis, che comunque passerà molto più a monte, questa struttura diventerà vitale per decongestionare il traffico fra Levante e Ponente. Ci [illegible] in [illegible] posizione strategica dal punto di vista urbanistico».

Conclude Carrara: «Per l'area del campo sportivo [illegible] studio dovrà dirci come recuperare l'intero spazio che nell'intenzione della giunta dovrà essere utilizzato per posteggi, verde pubblico, aree per il mercato e spettacoli. Anche dal punto di vista della viabilità si potranno recuperare degli spazi».

I costi di questi interventi sono notevoli [illegible] i tempi di attuazione si prospettano ancora molto lunghi. L'amministrazione comunale ha comunque l'intenzione di procedere a stralci. Eventuali decisioni per l'area del campo sportivo sono subordinate alla realizzazione del nuovo stadio a Levante della città, già decisa, ma [illegible] an[illegible] avviata per mancanza di finanziamenti. Per questo intervento il Comune aveva chiesto, senza successo, di poter attingere ai finanziamenti statali per i Mondiali di calcio. [a. r.]

[illegible]

E la Regione non decide

La questione più importante per il futuro sviluppo di Pietra Ligure è [illegible] ferma. Il nuovo p[illegible] regolatore, atteso per vent'anni, e approvato da oltre tre, è infatti tutt'ora [illegible] Regione in attesa dell'approvazione. Lo strumento urbanistico ha ancora tempi lunghi di attuazione, anche se resta la [illegible] più importante per gli interventi di recupero urbanistico [illegible] soprattutto per mettere in condizione i privati di intervenire, come sta avvenendo a esempio a Loano e Finale Ligure. Sembra che [illegible] nuovo prg [illegible] Pietra non avrà un iter facile e, con le elezioni amministrative di maggio, ci saranno altri sei mesi di ritardo. Il nuovo strumento urbanistico ha sempre diviso i partiti e gli interessi degli imprenditori, al punto di essere diventato determinante nelle crisi politiche che hanno coinvolto il governo della città, anche con il ricorso ad elezioni [illegible]ticipate.

Per la lavanderia

Ospedale un [illegible] ad Albenga

ALBENGA. La lavanderia dell'ospedale di Albenga, costata un miliardo [illegible] mezzo ed entrata in funzione lo scorso anno, «rischia» di chiudere e diventare [illegible] deposito. Già da qualche mese gran parte delle lenzuola e della biancheria utilizzata negli ospedali di Albenga e Alassio viene fatta lavare in lavanderie esterne. I macchinari, infatti, non [illegible] adeguati alle esigenze [illegible] servizio e spesso si rompono.

«Addirittura sono [illegible] comprate delle apparecchiature che non sono utilizzate e non lo saranno mai se la lavanderia chiuderà», affermano i dipendenti dell'Unità sanitaria locale. L'intenzione del Comitato di gestione di Albenga [illegible] quella di dare completamente in appalto il servizio [illegible] utilizzare il locale, che si trova in [illegible] Piave proprio accanto alla [illegible] [illegible] riposo «Trincheri», come magazzino. «La cosa che più dispiace [illegible] che per costruirlo, tre anni fa, si sono spesi miliardi tra opere murarie e impiantistica», affermano ancora i dipendenti della IV Usl. [s. p.]

Aperti anche residence, ristoranti e molte delle seconde case del comprensorio

«Tutto esaurito» negli alberghi

Ad Alassio arrivano i turisti della terza età

[illegible]IO
[illegible] CORRISPONDENTE

Come va [illegible] turismo invernale ad Alassio? «E' un turismo da 110 [illegible] lode», dicono all'Azienda di soggiorno, [illegible] aggiungono: «110 perché questo [illegible] il numero record degli alberghi e dei residence attualmente aperti e "lode" poiché ancora alcuni giorni [illegible] c'era il tutto esaurito».

Questo piccolo boom invernale è dovuto [illegible] presenza dei gruppi di turismo organizzato dai Comuni [illegible] da altri enti pubblici che, assieme ad una consistante componente di «individuali», porta a questi risultati positivi.

Alassio esercita un'attrattiva nei confronti delle cittadine medie [illegible] piccole della Lombardia e del Piemonte che cercano loca[illegible] della Riviera dove far tra[illegible] periodi di vacanza ai propri assistiti. Dicono ancora all'Azienda di soggiorno: «Abbiamo centinaia di ritagli stam[illegible], inviatici dal servizio dell'*Eco della Stampa*, da cui risulta che dai Comuni [illegible] Comunelli la scelta cade su Alassio. Da San Daniele Po a Sassuolo, [illegible] Fiora[illegible] [illegible] Formigine Maranello, da Sant'Angelo Lodigiano [illegible] Nogara, da Romano Lombardo [illegible] Caluso, da Pradalunga a Ferrara, da Piacenza a Magenta».

L'anno scorso gli alberghi aperti erano un dieci per cento in meno. Si tratta di [illegible] ventina di esercizi che hanno scelto l'apertura [illegible] l'anno, [illegible] le conseguenze positive sul piano della professionalità [illegible] personale e sull'ammortamento delle spese generali. Lo stesso fenomeno positivo si registra ad Andora (dove i pochi alberghi aperti sono esauriti) e a Laigueglia.

Quali risposte danno le località animate da questi ospiti invernali? Si tratta di risposte in pa[illegible] affidate ai privati (dai dancing che effettuano i matinée ai balli organizzati dagli stessi albergatori, come avviene all'Onda di Laigueglia, ai concerti di pianoforte [illegible]he due volte al [illegible] sono programmati dagli albergatori e dagli agenti immobiliari di Andora). Ad Alassio ci si affida invece ad un calendario [illegible]iù diversificato: a cura della civica Biblioteca è stato pubblica[illegible] [illegible] volantino che riporta le manifestazione del prossimo [illegible] dall'11 febbraio al 5 marzo. In totale si tratta di 12 manifestazioni culturali [illegible] sportive (tra cui i festeggiamenti, mercoledì 14 febbraio, per la F[illegible] degli innamorati di [illegible] Valentino).

L'attuale ripresa di interesse per il turismo della cosiddetta «bassa stagione» sta segnando un passaggio importante per le strutture ricettive che vedono così realizzarsi il superamento di quella che era indicata come la strozzatura principale: lo [illegible] utilizzo dei posti letto, usati per il 75 per cento nel periodo balneare.

Manca tuttavia un sostegno organico da parte degli enti pubblici. I mezzi finanziari per la promozione e l'intrattenimento degli ospiti non sono aumentati, mentre invece è aumentato il giro d'affari collegato al turismo. Gli enti pubblici, che suddividono col loro bilancio le risorse disponibili, spesso non hanno [illegible] [illegible] coscienza [illegible] questa novità.

Da parte degli ospiti invernali si registrano soprattutto due tipi di lamentele. La prima riguarda le visite mediche che, soprattutto ad Alassio, costringerebbero [illegible] lunghe ed estenuanti code [illegible] la mancanza di servizi igienici pubblici (quelli esistenti sarebbero da tempo chiusi). Le [illegible] più gravi so[illegible] state segnalate alla stazione di Alassio.

Romano Strizioli

Investiti dalla Regione e dal Comune centinaia di milioni

Un appalto per l'«Alga Blu»

Spotorno, centro congressi pronto nel '92

SPOTORNO. E' stato indetto in questi giorni l'appalto per la ristrutturazione della sala «Alga Blu» di Spotorno [illegible] [illegible] [illegible] trasformazione in centro congressi, l'unico di imminente realizzazione nel Ponente. Da domani i giornali inizieranno a pubblicare il bando predisposto dal Comune con una base d'asta di poco più di due miliardi di lire.

L'intero intervento costerà al[illegible] fine quasi [illegible] miliardi; di questa somma [illegible] Comune ha già ricevuto [illegible] contributo regionale di 600 milioni e nei giorni [illegible] un mutuo per un 1 miliardo e 440 milioni. Spiega il vicesindaco, Gian Carlo Zunino: «L'appalto è pronto, dobbiamo pubblicizzarlo [illegible] quotidiani perché la cifra supera i due miliardi. Non abbiamo ancora deciso invece [illegible] l'intervento inizierà [illegible] fine primavera [illegible] subito dopo la stagione estiva. Stiamo valutando la [illegible] anche perché non vorremmo procedere [illegible] demolizioni previste, [illegible] l'intervento di grandi automezzi, in piena estate. Credo che [illegible] questo punto [illegible] invece quasi superfluo ribadire l'importanza che l'opera avrà per il futuro turistico [illegible] Spotorno».

[illegible] progetto, redatto dall'ingegnere Arturo Bricchetto e dall'architetto Giorgio Dagna, prevede innanzi tutto la demolizione di gran parte della vecchia sala «Alga Blu» e la ricostruzione anche dal lato dell'ex albergo «Colombo». Il nuovo centro polifunzionale avrà al piano del piazzale la realizzazione [illegible] spazi per l'Ufficio informazioni, servizi, un nuovo bar e il nuovo Ufficio turistico (lo «Iat», [illegible] decentrata della [illegible] Apt del Finalese).

Al primo piano sono previste due prime sale minori, per convegni, riunioni e assemblee e un altro bar di servizio. Nel piano superiore è [illegible] progettata la sala congressi principale divisa in due zone distinte, rispettivamente con [illegible] capienza di 230 e 170 posti a sedere. Sempre in questo piano saranno sistemati gli altri servizi: segreteria, direzione, presidenza, sala fotocopie [illegible] uno spazio per il servizio di traduzione simultanea.

Il nuovo centro congressi sarà dotato di ascensore e [illegible] altre moderne attrezzature oltre che di [illegible] terzo bar (al livello della spiaggia) [illegible] [illegible] un servizio self-service.

Complessivamente il progetto prevede il riutilizzo [illegible] 3 mila 800 metri cubi esistenti e attualmente [illegible] a sala polivalente, bar e locali, in disuso da tempo, dell'ex albergo «Colombo». La posizione dell'edificio è strategica: in pieno centro cittadino, [illegible] lungomare, confinante con la spiaggia. L'obiettivo del Comune di Spotorno [illegible] di riuscire a completare l'opera nel '92, in tempo per le Colombiane. [a. r.]

Proteste anche da Montezemolo per il tracciato del raddoppio

«Non rovinate Plodio»

Il paese si ribella all'autostrada

[illegible] Un paese contro il raddoppio della Savona-Torino. Plodio non arriva a duemila abitanti, un centro situato tra Carcare e Millesimo, in una zona tranquilla, immersa nel verde. Gli abitanti contestano il progetto che prevede il passaggio, proprio nel mezzo del [illegible] di un tratto dell'autostrada.

Si è costituito un comitato che prevede un ricorso al Tar. Al [illegible] della protesta, questioni di difesa ambientale, una contestazione che si protrae dal 1986. Il paese non vuole [illegible] spac[illegible] dalle corsie di cemento.

Quattro anni fa il primo «silu[illegible]» contro il raddoppio: cento residenti inviarono un esposto al sindaco dc Sergio Ferrando (tuttora in carica) per richiamare l'attenzione della giunta sulla necessità di difendere la vallata. Secondo i firmatari, il progetto della nuova A6, presentato in Comune a Millesimo il 18 marzo '86, prometteva la salvaguardia dell'equilibrio ecologico e paesaggistico dell'intera Valle Bormida, ma in realtà avrebbe trascurato il [illegible] di Plodio.

Cemento vicino alle case, [illegible] di un vasto tratto di bosco e di prati, ecco il punto su cui si basa la protesta di Plodio. Soluzioni alternative, quali un tunnel sotto la collina per aggirare il paese, sono tramontate. Oggi, quattro anni dopo, i lavori [illegible] partiti e la gente è tornata alla carica.

Il progetto della Spea è arrivato allo stadio dello «sbancamento». Gli operai della «Mandelli», la ditta che ha vinto l'appalto per i lavori nel cantiere che riguarda più da vicino Plodio, stanno facendo esplodere le prime mine. La reazione degli abitanti [illegible] si è fatta attendere. «Tremano le case — afferma Giancarlo Moretti, che si è fatto promotore della contestazione — la gente non ne può più, senza contare che le strade del paese sono invase dal fango e presentano [illegible] molti punti pericolosi».

Un panorama da salvare. A Plodio non vogliono i cantieri dell'autostrada

E' sceso in campo anche il sindaco, Sergio Ferrando: «Siamo stati [illegible]pre contrari alla realizzazione del raddoppio nella nostra [illegible] Abbiamo intensificato gli incontri con i responsabili della Mandelli e della Spea e non abbiamo [illegible] intenzione di rinunciare a difendere il paese. Per questo motivo ci opponiamo anche alla discarica. In Consiglio provinciale ho espresso pareri solo a titolo personale. Il Comune è contrario a ospitare rifiuti all'interno [illegible] suoi confini».

Sono ragioni comprensibili, tuttavia lo sono anche quelle legate alla necessità del raddoppio di un'autostrada che attualmente è pericolosissima e frena lo sviluppo grandi comprensori. A proposito sempre dell'«autostrada della morte», c'è da dire che si discute [illegible] anche a Millesimo. Roberto Botto, [illegible] vice presidente della Provincia, in una lettera inviata a La Stampa-Savona sostiene: «I finanziamenti Anas per la costruzione di due "superstrade" in Valbormida, di cui una tra Roccavignale, Montezemolo e Priero (spesa prevista 70 miliardi), [illegible] convincono. Si [illegible] soltanto di una "statale", del tutto inutile, inventata solo per rimediare al grosso errore di valutazione ambientale e di miopia progettuale del raddoppio autostradale tra Altare e Priero. Oltreché uno sperpero di denaro dei contribuenti, si tratta dell'ennesimo insulto al territorio».

Secondo Botto la soppressione del casello di Montezemolo penalizza le Langhe di un facile accesso mentre «si è ancora in tempo per [illegible] soluzione organica e razionale che venga incontro alle esigenze dei Comuni e all'indispensabile difesa dell'ambiente da ogni forma di inquinamento e di degrado».

Paride Pasquino

Potenziata la sorveglianza attorno alla fabbrica

Controlli all'Acna

Ora si temono ritorsioni

CENGIO. Momento di grande fermento all'Acna, in attesa della riapertura prevista dopo il 6 febbraio, giorno in cui si riunirà il consiglio di amministrazione per decidere [illegible] condizioni dettate dal Parlamento e dal Comitato Stato-Regioni. Ieri sindacati e consiglio di fabbrica si sono confrontanti con la direzione aziendale, chiedendo che entro pochi giorni si cerchi il modo per risolvere il [illegible] pagamento degli stipendi di gennaio.

Lunedì ci sarà un incontro a Savona tra le segreterie della Fulc e i delegati sindacali dell'Acna per valutare le modalità e i problemi della ripresa produttiva. La tensione, calata provvisoriamente dopo la notizia della possibile riapertura, resta comunque alta. Volti preoccupati dentro e fuori la fabbrica, clima di scoramento nei discorsi dei dipendenti; la mancata autorizzazione alla costruzione del Re-Sol pone un'ipoteca sul futuro dell'Acna, si teme [illegible] riapertura senza prospettive o un disimpegno dell'Enimont. Non [illegible] da escludere anche colpi di coda da parte di gruppuscoli: i controlli e la sorveglianza [illegible] stati ulteriormente rafforzati e potenziati, mentre da due giorni le forze dell'ordine sono presenti in modo massiccio davanti alla fabbrica e a Pianrocchetta, al confine tra Liguria e Pie[illegible].

Il fronte anti-Acna sembra comunque perde[illegible] colpi in al[illegible] uno dei centri piemontesi: a Saliceto alcuni consiglieri comunali hanno chiesto alla giunta la convocazione di un Consiglio comunale straordinario, per discutere in merito a [illegible] delibera, assunta anche in altri centri della Val Bormida piemontese, nella quale si eroga un finanziamento a favore di [illegible] associazione ambientalista, Rinascita, per finanziare parzialmente una parte delle spese sostenute per i pullman [illegible] hanno portato i manifestanti piemontesi a Roma. Dopo il movimento delle donne dei dipendenti, che hanno manifestato nei giorni scorsi, è un ulteriore elemento di divisione che [illegible] come l'opinione pubblica nella zona piemontese [illegible] sia [illegible] l'Acna. La precarietà della situazione sta comportando anche un clima di sospetto che minaccia di avvelenare ulteriormente il clima fuori e dentro la fabbrica.

In assemblea giovedì un abitante di Cengio ha ribadito la necessità di vigilare contro eventuali «talpe» che utilizzino informazione acquisite in fabbrica. E' un pericolo già denunciato dai sindacati, che [illegible]no chiamato i lavoratori alla mobilitazione per evitare strumentalizzazioni, che sono ritenute molto dannose in questo momento. L'intervento non è piaciuto a molti lavoratori dell'Acna residenti in Piemonte, presenti in assemblea: hanno recepito la denuncia come un atto d'accusa contro di loro, ieri non pochi si sono lamentati della situazione in cui si trovano, senz'altro la più difficile tra tutti i dipendenti, sia sul posto di lavoro che nei loro paesi. Ad alimentare il clima di sospetto un episodio denunciato da un sindacalista [illegible] Cgil, Giampiero Meinero, sempre nell'assemblea di giovedì. Meinero ha denunciato che un lavoratore, da 18 anni in un reparto, è stato rimosso dal suo posto e spostato ad altre mansioni: in realtà si tratterebbe di un episodio di «discriminazione», in quanto il dipendente è residente in provincia di Cuneo e quindi è considerato come un soggetto «non affidabile» per la sicurezza della fabbrica. Per il consiglio di fabbrica l'episodio è da ridimensionare, come spiega Angelo Billia: «Non siamo mai stati informati del problema, a ottobre avevamo avuto comunicazione da parte dell'azienda che alcuni lavoratori, nel quadro delle disposizioni della legge 300, sarebbero stati spostati dalle loro mansioni nei reparti che saranno chiusi o produrranno in modo ridotto».

Le cifre della mobilità interna paiono dare credito a questa ipotesi e a far cadere l'impressione di forme di discriminazione: dei venti dipendenti spostati per la mobilità interna, 14 sono liguri e 6 piemontesi.

Enrico Marchisio

DALLA **VALBORMIDA**

[illegible]

Scontro fra auto e camion, un ferito

Scontro fra un'auto e un camion per [illegible] in [illegible] d'accertamento ieri mattina sulla provinciale di Brogno, in prossimità della Italiana Coke. Giancarlo De Matteis, che era alla guida di un'«Alfa 33», residente a Cairo in via [illegible] aprile 60, ha riportato ferite e contusioni che hanno consigliato prima le cure dell'ospedale di Cairo. Suc[illegible] è stato trasferito al San Paolo di Savona. La prognosi è di [illegible] giorni.

CAIRO [illegible]

Investita di fronte all'ospedale

Investita da un'auto dell'Usl, è dovuta ricorrere alle [illegible] del Pronto Soccorso di Cairo, distante pochi metri. Rosa Pula, 27 anni, residente a Cairo in via Pighini 66. La giovane, a bordo di un ciclomotore è venuta a collisione con un'auto di servizio dell'Usl condotta da Luigi Giordano. Soccorsa e trasportata con la Croce Bianca in ospedale, le [illegible] riscontrata la frattura del setto nasale. Guarirà in 15 giorni.

CAIRO [illegible]

[illegible] Colla, ruspe in azione

Un'altra parte della storia di Cairo è [illegible] cancellata nei giorni scorsi. Le ruspe hanno abbattuto il vecchio edificio dell'Albergo della Stazione, in via Colla a Cairo. Al suo posto verrà realizzato un condominio e anche una piccola [illegible] di parcheggi per servire una zona che da sempre denuncia problemi in questo settore.

CAIRO [illegible]

Ancora polemiche per il depuratore

Non accennano a placarsi le polemiche sul depuratore consortile in via di realizzazione a Dego. Il pri ha emesso un comunicato nel quale esprime la sua preoccupazione per come le tubature della condotta forzata sono state messe in opera: la dispersione in molti tratti sarebbe di gran lunga superiore al limite di sicurezza. Per questo chiedono che la magistratura intervenga sul problema di come sono stati eseguiti i lavori, per tutelare gli enti interessati alla costruzione, oppure per accertare eventuali responsabilità.

Pronto soccorso

A Cairo [illegible] i [illegible]

CAIRO. Bisognerà attendere ancora qualche giorno per il trasferimento del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cairo nei nuovi locali. A causa di un rallentamento dei lavori non è stato possibile rispettare la scadenza del 31 gennaio, data prevista dell'entrata in funzione della nuova struttura di primo soccorso. Nel frattempo i dipendenti, infermieri e medici, continuano a lavorare con molti disagi, soprattutto per la ca[illegible] di organici.

[illegible] giorni i medici [illegible] costretti a fare turni molto pesanti, che prevedono anche giornate lavorative di 18 ore: è il caso non infrequente che si verifica quando le turnazioni prevedono il servizio al mattino di sei ore o poi quello notturno di do[illegible] [illegible]. La situazione sta creando malcontento, mentre anche gli infermieri, ridotti di numero in questo [illegible] in altri servizi per l'impossibilità di trovare personale qualificato da assumere, continuano a denunciare turni troppo pesanti.

(e. m.)

LETTERE **DEL [illegible]**

Savona, usare i [illegible] come seconda [illegible]

A Savona metropolitana leggera e Aurelia-bis vengono [illegible] trattati come problemi savonesi, mentre coinvolgono Liguria e Costa Azzurra. A Savona si continua a [illegible] il problema ecologico come «politico», secondo le note conflittualità ed egemonie. Nell'imminenza delle elezioni amministrative, [illegible] viene sostenuto che metropolitana e Aurelia-bis [illegible] «compatibili», anzi «complementari».

Ma se Stato-Pantalone stanzierà centinaia di miliardi per l'Aurelia-bis, non più potrà stanziarli per la metropolitana. Ancora si cerca di dare soddisfazione agli automobilisti, [illegible] da molti anni gli esperti hanno indicato una soluzione obbligata: disincentivare le auto (tutto il contrario dell'Aurelia-bis), potenziare i mezzi pubblici.

A Savona vengono create isole pedonali, si fanno esperimenti di riorganizzazione del traffico. [illegible] queste iniziative devono essere sostenute da [illegible] [illegible] intermodale pubblica che faccia [illegible] guadagnare ai cittadini tempo, da[illegible] e salute. Quando i trasporti pubblici fossero efficienti, tutte le famiglie savonesi sarebbero convinte che si tratta della più conveniente «seconda» e anche «prima» auto.

Ing. Renzo Molinari
Albissola Marina

Davvero Albenga è da [illegible]

Ho avuto modo di seguire per televisione i lavori del Consiglio comunale di Albenga. Il dc Peloso in quell'occasione ha fatto presente al sindaco Viveri che sul lungomare vi erano tre o quattro palme secche (per la verità [illegible] molte di più). Il sindaco ha risposto: «Consigliere, mi porti le prove». Non dovrebbe essere lui, il sindaco, a fare quattro passi per la città e controllare di persona quello che accade?

«Albenga è invidiata da tutti», ha anche detto Viveri a Peluso, riferendosi ai [illegible] confinanti. Domando al sindaco: «Che [illegible] può [illegible] invidiato ad Albenga?». Forse la passeggiata a mare, che è da completare verso il fiume Centa, le balaustre con i mille e più vasi pieni di sabbia e rifiuti, uno dei moli del porticciolo in condizioni vergognose, la strada che collega Albenga a Ceriale: e potrei continuare.

Enrico Scaiola, Albenga

Le mani in bocca «abusivi» e [illegible]

Sono un odontotecnico non abusivo, [illegible] che lavora per medici e abusivi da tanti anni e vorrei dire la mia a proposito della campagna sui [illegible] dentisti. L'Università, per il conseguimento della laurea in medicina e chirurgia, non insegna a curare i denti o a estrarli, o eseguire interventi di protesi. Eppure, per la legge, è consentito a un ginecologo, ad un traumatologo, ad un anestesista di aprire un gabinetto dentistico.

Il cinquanta per cento degli attuali dentisti prima di aprire il proprio studio ha imparato il mestiere nello studio degli abusivi che ora... vorrebbe tutti in galera. E [illegible] dire delle [illegible]stenti, con licenza media, che prendono impronte e fanno otturazioni? Se si confrontasse il lavoro di certi «abusivi» [illegible] quello di taluni odontoiatri si avrebbero molte sorprese.

Lettera firmata, Savona

Pallanuoto: oggi in corso Colombo contro Paskvalin e C. uno degli incontri più attesi della stagione dei biancorossi

Rari, la grande corsa s'inizia con il Recco

Andrea Pisano. [illegible] «bandiera» della [illegible] sarà [illegible] i grandi protagonisti dell'attesissimo derby con l'Erg Recco

Estiarte: «Il derby primo vero test»

SAVONA. «Il nostro campionato comincia oggi». Manuel Estiarte ha le idee chiare: gioca da ormai cinque stagioni in Italia e [illegible] si lascia illudere dal «pieno» di punti raccolto finora dalla Rari. Florentia, Volturno, Fiamme Oro: per l'asso spagnolo [illegible] [illegible] solo tappe di avvicinamento al primo grande scontro della stagione. Quello che oggi alle 17,40, [illegible] corso Colombo, mette di fronte Savona e Recco.

Gli fa eco Massimiliano Ferretti: «Loro hanno alcune caratteristiche tecniche e di tempera[illegible] che ne fanno, almeno sul piano della partita singola, [illegible] delle rivali più pericolose per noi. Contano su un centroboa fortissimo come Paskvalin, quasi immarcabile nella nostra piscina dove può toccare il fondo della [illegible] grazie ai [illegible] due metri d'altezza. Inoltre sanno amministrare la palla e addormentare [illegible] gioco: per noi ci saranno molti problemi e sarà [illegible] la massima concentrazione in ogni momento della partita. Inoltre, vi posso assicurare che ci sono parecchi giocatori del Recco che sentono particolarmente la partita e getteranno sul piatto della bilancia [illegible] più determinazione del solito».

Ancora Estiarte: [illegible] vincere, [illegible] chiediamo una volta di più l'appoggio dei nostri tifosi per riuscirci. Loro non hanno nulla da perdere e questo può rappresentare un vantaggio. In [illegible] [illegible] sconfitta non farebbero drammi, mentre il Savona non può permettersi di lasciare punti per strada. Anche perché ci toccheranno poi, nell'ordine, la trasferta in [illegible] del Posillipo, [illegible] gara interna con il Pescara [illegible] [illegible] derby [illegible] a Camogli. Iniziamo un ciclo durissimo e che può già diventare decisivo: bisogna partire nella maniera migliore».

Il clan biancorosso non si fa fuorviare dalle voci che indicano in netta tensione [illegible] situazione dello spogliatoio recchelino: [illegible] sono fatti che ci riguardino, e sono comunque tutti [illegible] verificare» ha tagliato corto Estiarte. [illegible] Ferretti: «Dico [illegible] più: [illegible] è vero che ci sono malumori, poi finisce che [illegible] tali stati d'animo [illegible] [illegible] la prova della squadra. L'ho già verificato un'infinità di volte, e non vorrei che succedesse anche oggi».

Mistrangelo non dovrà f[illegible] i conti con alcuna defezione, an[illegible] se non [illegible] perfette [illegible] condizioni fisiche di Pisano e dello stesso Ferretti, che [illegible] qualche giorno si trascinano indolenzimenti muscolari alle braccia. [illegible] non si [illegible] di [illegible] gravi, tant'è vero che i due saranno in vasca fin dall'inizio con il «sette» titolare assieme ad Averaimo, La Cava, Estiarte, Bovo e Sciacero.

Del lato tecnico del derby ha già parlato diffusamente Ferretti. Ci sarà anche un duello [illegible] distanza tra due pari ruolo, lui e Paskvalin: «Nessun dualismo. Né io, né soprattutto lui abbiamo nulla da dimostrare. E nella pallanuoto moderna non è possibile ridurre un confronto di questo livello a un confronto tra singoli, per bravi che siano. Al massimo si può parlare di particolare peso, nell'economia di un match, delle prove dei portieri».

La palla a Gianni Averaimo. Anche [illegible] questo avvio di stagione è stato eccellente, al contrario del collega Rossi, più volte nel mirino della critica per alcune prestazioni [illegible] proprio impeccabili. Ferretti giura sul compagno: «Gianni è grande. E avremo gran bisogno di lui oggi, perché il Recco oltre che sul centroboa Paskvalin riesce [illegible] attuare schemi che portano spesso al ti[illegible] da fuori gente come Baldineti, Cristilli [illegible] Crovetto. Dovremo proteggere il nostro portiere con la massima attenzione, perché nonostante i molti gol che segniamo, resta la difesa [illegible] [illegible] grande forza».

La Rari è capolista [illegible] quota 6 assieme al Pescara (che oggi rischia a Civitavecchia), il Recco segue [illegible] di un punto. E' match-clou anche per tutta la A1, non per la Rai che ha scelto di trasmettere in diretta televisiva Leonessa-Roma [illegible] A2. [illegible] il pubblico savonese non si cruccia più di tanto, pronto com'è a urlare [illegible] proprio incitamento alla squadra. E «siluro» Estiarte promette altre prodezze svelando [illegible] [illegible] all'inizio della preparazione, in un test sui 100 stile libero, ha nuotato in 54'6. Un tempo [illegible] finale ai campionati italiani assoluti...

Roberto [illegible]

LA GIORNATA

Tutte le gare, tv e radio

Il programma. A1, ore 17,40: Savona-Recco (Aglialoro e De Stefano); Mameli-Camogli (Albaro, Clara e Grosso); Canottieri Napoli-Volturno (Picchetto e Caputi); Ortigia Siracusa-Posillipo (Paggi e Pinato); Civitavecchia-Pescara (Auriemma e Merola); Florentia-F. Oro (Nannini, Gervasi [illegible] Santoro). A2, ore 16. Como-Arenzano (Maggiora e Vuscelli); Bogliasco-Catania (De Meo e Dionoro); Lazio-Sori (Civitavecchia, Melis e Capodicasa); Nervi-Racing (Rotunno e Cocuzza); Leonessa-Roma (Milano, Grilli e Vassallo); Poseidon Catania-Salerno (Dani e Longa).

Tv. Seconda parte di Leonessa-Roma [illegible] Rai2 dalle 16,50 in poi.

Radio. «Tuttopallanuoto» su Radiouno (18,35-18,55): vasca principale Savona, collegate Siracusa e Civitavecchia. «Private»: a Riviera Music in diretta Savona-Recco [illegible] aggiornamenti delle altre. A Savona Sound diretta Rari, interventi da Napoli e Siracusa.

Grenno e gli altri sono intenzionati a tirare [illegible]: l'unico volto nuovo sarà quello di Sardo?

Il Savona e Migliucci, love story finita

Oggi il consiglio ufficializzerà il «no» all'imprenditore

SAVONA. Oggi a mezzogiorno si riunisce l'assemblea dei soci del Savona calcio. All'ordine del giorno, la decisione riguardante la proposta dell'imprenditore romano Domenico Migliucci [illegible] rilevare la società. In condizioni normali, ci sarebbe da [illegible] con il fiato sospeso. [illegible] così in realtà non è: il Savona non cambierà padrone, e saranno quasi certamente i dirigenti attuali a portare [illegible] termine la stagione.

Com'è possibile esserne certi? Per due ordini di motivi: primo, il «termometro» di piazza Diaz indica una crescente volontà, da parte di Grenno, Monti [illegible] compagni, di tirare avanti. Secondo, le offerte che vengono da Roma non sarebbero state giudicate soddisfacenti da parte di chi detiene la maggior parte delle azioni del sodalizio.

I più recenti dati di fatto indicano insomma che, al [illegible] là di qualche difficoltà economica («Ma non certo enorme» ha te[illegible] a precisare Pino Monti), il Savona ha [illegible] possibilità di restare ben saldo in piedi, e sulle proprie gambe. Cedere, insomma, [illegible] a un saldo di fine stagione che il club biancoblù non ha intenzione di attuare.

Ma che fine hanno fatto, nel frattempo, «cordate», gru[illegible] e volti nuovi? Sembra finita in una bolla di sapone (se mai è stato qualcosa [illegible] più consistente) la candidatura [illegible] un gruppo ligure-piemontese che pareva intenzionato a rilevare il Savona o almeno a entrare in consiglio. I personaggi in questione (che per [illegible] restano misteriosi) [illegible] avrebbero trovato accordo al loro interno al momento [illegible] concretizzare le trattative.

Di Migliucci si è già detto: la sua volontà di [illegible] sb[illegible] nulla per il parco-giocatori (che secondo alcuni addetti ai lavori varrebbe [illegible] [illegible] [illegible] 3-400 milioni) sembra sia stato l'ostacolo maggiore sulla via dell'accordo. Non [illegible] che Marco Sardo. L'attuale presidente [illegible] Carcarese si è incontrato nei gi[illegible] scorsi con i colleghi biancoblù, [illegible] per il momento ovviamente non ha potuto fare altro che chiarirsi le idee sulla situazione del sodalizio di piazza Diaz, impegnato com'è [illegible] concludere la stagione alla guida della Carcarese, che spera ancora di portare alla sal[illegible].

[illegible] l'unica novità reale, [illegible] casa del Savona, sembra chiamarsi proprio Sardo. Visto che gli attuali dirigenti [illegible] decisi a concludere la stagione, stanno anche cercando di [illegible] le basi per il futuro. Proprio su tali basi dovrebbe sistemarsi anche l'accordo con Sardo, ormai deciso a lasciare Carcare. E' probabile che a fine anno, nel [illegible] ormai quasi [illegible] di mancata promozione in C2, il Savona cederà i pezzi migliori per puntare a una stagione di transizione, con giocatori giovani e della zona. E Sardo sembra intenzionato a impegnarsi al fianco dei vari Robello, Di Blasio, Monti, Grenno. Già: [illegible] sembra che restino tutti. La prova? Grenno ha promesso alla squadra un premio «personale», nel caso arrivasse ancora alla C2: n[illegible] sembra certo l'iniziativa di uno che [illegible] per andarsene. [r. p.]

ANTICIPI

Oggi giocano Pegliese e Pontedecimo

Pegliese e Pontedecimo in campo oggi in [illegible] dei sabati «genovesi» dell'Interregionale: ecco la sfida dei biancoblù (23) alla Saviglianese (25) [illegible] quella dei granata (15) al Crema (20). Due incontri di di[illegible] interpretazione e importanza. La Pegliese vuole il riaggancio ai piemontesi, mentre gli ospiti cercheranno di avvicinarsi al Bra. I genovesi, per questo finale di stagione, potrebbero disporre di un'arma in più, Florio Bovio. Il regista, trasferito per lavoro [illegible] Roma, potrebbe giocare le ultime gare, anche [illegible] [illegible] d.s. Calieri non conferma.

Formazione che non dovrebbe subire variazioni rispetto [illegible] quella che ha pareggiato [illegible] Savona: unico dubbio Carrea. Vassallo; Carrea (Morello), Barberi; Sisinni, Parodi, Roffi; Guerra, Rossini, Monari, Menzzi e Ubertelli. Lasciamo un punto interrogativo, quello per la sorpresa-Bovio.

Pontedecimo-Crema ha altro sapore: i granata devono superare i lombardi per placare le polemiche. Il «Ponte» ha anche l'occasione [illegible] riportare il Crema nel discorso salvezza. In formazione, due assenti sicuri per squalifica: Caviglione e Bossi. Probabile l'utilizzo del pri[illegible] minuto della punta Emidi e [illegible] Ceccatelli. Formazione: Valpreda; Ceccatelli, Suarato; Pastine, Mariani, Castagna; Emidi, Ponti, Bernardi, Magnetto, Pascale. Due anticipi anche in Promozione, a Genova: Sestrese-Culmv e Sampierdarenese-Audace. [g. s.]

Basket: per la Vadese arriva [illegible] Cus

Per l'Alassio severo esame

La Vadese, conquistata la vetta della D, ha subito [illegible] esame-verità con il Cus Genova, mentre per le altre liguri [illegible] un turno difficile [illegible] non impossibile; in C femminile Radio Cuore Rapallo in casa [illegible] Cestistica fuori, per due incontri abbordabili; [illegible] Promozione turno decisivo [illegible] quasi per le qualificazioni ai playoff.

D maschile. Campo centrale [illegible] quello di Piazza Colombo, dove la Vadese (24) attende domani pomeriggio (17,30) [illegible] Cus (16), squadra tra le favorite per il successo finale, ma deludente in fatto di risultati. I genovesi cercheranno di salvare una stagio[illegible] in 40 minuti, ma la Vadese ha l'opportunità [illegible] mantenere la leadership [illegible] difficilmente [illegible] la[illegible] sfuggire l'occasione. Impegno severo per il Don Bosco Alassio (22) in trasferta con la Valtarese (20), concorrente diretta per uno dei due posti-promozione. Il torneo è ancora lungo e le possibilità di recupero numerose, ma [illegible] il quintetto di Umberto Buscaglia riuscisse a passare indenne a Borgo Val di Taro eliminerebbe una rivale.

L'Autocar Sestri Levante (12) affronta l'Ezio System Spezia (22), protagonista di inizio stagione ma in flessione. L'Alcione Rapallo (6) gioca oggi (18,30) a Carrara [illegible] l'Audax (14) mentre l'Autorighi Chiavari (10) sale [illegible] Serravalle col Fossati (24).

C femminile. Radio Cuore Rapallo (18) obbligata [illegible] vincere sull'Olimpia Livorno (12) domani in [illegible]. Cestistica Savonese (10) che potrebbe tornare con i due punti dalla trasferta di Viareggio col Primomercato (4), nes[illegible] problema sembra esserci per l'Auxilium (22), contro la Valtarese (8).

Promozione maschile. Nel girone A il Finale (16) effettua [illegible] vero spareggio [illegible] il Cairo (16) per approdare con 4 punti alle finali; oggi (18,30) spareggio anche nel [illegible] fra Cogoleto (18) e Amatori Savona (18). La terz'ultima giornata nel girone A femminile presenta il big-match fra [illegible] due prime, Loano (20) e Vallecrosia (20) domani (17,30) a Loano; nel «B» [illegible] Chiavari (16) attende la visita del Cridd Spezia (2). [g. s.]

In Prima stasera Veloce-Arma 85, domani il Quiliano nella tana della Sanremese

Derby delle Palme, chi va all'ombra?

Una Loanesi in crisi ospita il rilanciato Pietra Ligure

E adesso, caccia alla Sanremese. «Già prima, forse per il nome che portiamo, tutti raddoppiavano gli [illegible] contro di noi. Ora, con il primato in [illegible], sarà [illegible]cora più dura» dice Luigi Cichero, allenatore della squadra biancazzurra neo-capolista solitaria, sottolineando le insidie di [illegible] dove la lotta per il primato riserva sorprese ogni domenica. Un anticipo oggi a Savona, 6 partite domani; al palo il Mallare per turno di riposo.

Veloce Savona (20)-Arma 85 (11). Stasera al Bacigalupo (ore 20). Per la Veloce un'occasione da non perdere per rimanere agganciata al carro [illegible] zona-primato anche [illegible] l'allenatore Dominici è cauto: «Siamo una squadra giovane, già oltre le previsioni». Per l'Arma 85, dopo l'exploit con la Loanesi, un'impresa sulla [illegible] disperata, ma il morale [illegible] alto. Nella squadra ospite mancherà Fici.

Sanremese (24)-Quiliano (18). Domani al Comunale i bi[illegible], che dispongono della rosa più vasta del girone, hanno problemi di formazione. Tra infortuni (Gatti e altri), sospensioni (Romagna e Napoli), squalificati (Carnesecca e Calabria) [illegible] fuori-quota, mister Cichero avrà seri problemi. [illegible] attacco potrà contare sul solo Moraglia. Nel Quiliano non ci [illegible] Rossasco.

S. Bartolomeo Cervo (23)-Zinola Fornaci (20). I padroni di casa sono i più accreditati concorrenti della Sanremese. [illegible] potra[illegible] schierare Schisa, squalificato. Lo Zinola invece dovrà fare [illegible] [illegible] [illegible] Picco e Serrotti, anche loro fermati dal giudice sportivo.

Loanesi S. Francesco (22)-Pietra Ligure (16). Match interessante per le indicazioni che può dare: [illegible] veramente in crisi la Loanesi che ha perso il primato dopo 16 turni in testa? E' [illegible]mente in fase di rilancio il Pietra [illegible] domenica ha [illegible] ko il Borgio? «Stiamo giocando male», ammette Merciai, allenatore della Loanesi che dovrà [illegible] [illegible] meno [illegible] Caramello.

Borgio Verezzi (20)-Finalborghese (15). A Borgio due squadre reduci da amare sconfitte in cerca di rilancio. Soprattutto il team [illegible] Salamini, che può [illegible] inserirsi nella lotta per il primato.

Cengio (10)-Borghetto [illegible] (16). In Val Bormida prova di appello per i padroni di casa, rimasti solitari sul fondo. Non schiereranno Siri, squalificato.

Finale Ligure (12)-Camporosso (12). E' la sfida delle terz'ultime, [illegible] vietato sbagliare. Per la squadra [illegible] Invernizzi l'occasione di risollevare la propria classifica; per il Camporosso [illegible] Corradi (che farà [illegible] meno di Anelli e Marinelli) [illegible] altro impegno difficilissimo anche [illegible] la squadra, nelle ultime settimane, [illegible] apparsa in piena ripresa. [b. m.]

Piazza (Loanesi)

In Seconda, la capolista Albisola rischia sul campo del Portovado

Savonesi, un doppio derby

Villapiana-Lavagnola e Priamar-Legino

Due derby savonesi caratterizzano [illegible] terza giornata del girone B [illegible] Seconda categoria, mentre la capolista Albisola dopo il mezzo passo falso di domenica con la Rocchettese cerca il riscatto contro il Portovado.

Portovado (15)-Albisola (27). I verdi di Briano cercheranno in ogni modo di fermare la capolista. Nelle file albissolesi non si f[illegible] drammi per il pareggio di domenica scorsa. Dice l'allenatore [illegible] biancoazzurri Giuliano Rossi: «L'incontro per [illegible] sarà molto delicato, anche se i [illegible]zi sono tranquilli [illegible] consci delle proprie responsabilità». E [illegible] ci mettesse ancora lo zampino [illegible] solito Sacco? L'allenatore Briano, una specie [illegible] «mago» [illegible] categoria, [illegible] studiando una [illegible] «speciale» per il [illegible]pocannoniere. Vadesi privi dello squalificato Madaschi.

Altarese (24)-Boys Vado (17). Sul proprio terreno i giallorossi [illegible] Michele Cavo non cono[illegible] avversari. Il Boys Vado [illegible] Bovero è avvisato, anche [illegible] i rossoblù hanno fatto richiesta di arbitri all'altezza della situazione fino alla fine del campionato. Nelle file altaresi sarà assente lo squalificato Gavarrone.

Sciarborasca (10)-Bragno (22). I genovesi metterebbero la firma su un pareggio. Ma [illegible] Bragno, che spera ancora nella seconda poltrona in vista [illegible] possibili ripescaggi, non può permettersi il lusso di perder punti.

Rocchettese (13)-Calizzano (11). Derby in Valbormida con gli ospiti affamati di punti. I padroni di casa galvanizzati dal pareggio contro la capolista vogliono ben figurare davanti [illegible] pubblico di casa. Match aperto.

Villapiana Don Bosco (20)-Lavagnola 78 (26). E' la partitissima della giornata. Si gioca domattina (10,30) al Santuario, [illegible] sicuramente ci saranno tutti gli addetti ai lavori, compresi i [illegible]rigenti dell'Albisola. E' un derby, quindi aperto a ogni risultato. Nelle file del Lavagnola sarà as[illegible] lo squalificato Minuto.

Priamar (7)-Legino (19). Anche qui un derby, molto delicato per gli ospiti. Una sconfitta, per la squadra di Rudy Bosio, potrebbe essere la fine. Mancherà, tra gli ospiti, Delfino.

Cameranese Saliceto (28)-Cello (11). Privi degli squalificati Venturino, Malfatti e Corruti, la squadra di Tommaso Barisone salirà [illegible] Piemonte per vendere cara la pelle. Dice [illegible] tecni[illegible] «Il successo di domenica scorsa sulla Priamar ci ha rimesso in corsa. Metterci la firma per il pareggio, anche se per noi sarà molto dura».

S. Cecilia (17)-S. Nazario (7). Una partita che sulla carta non dovrebbe essere proibitiva per i padroni di casa, considerando la posizione in classifica degli avversari, che però si batteranno al massimo per [illegible] perdere le ultime speranze. [r. p.]

Al processo di Milano per lo scandalo delle case da gioco l'ex sindaco di Sanremo ha respinto le accuse

Casinò, le due verità di Vento

Le prime confessioni e la nuova versione resa ai giudici

MILANO. Il processo di Milano per lo scandalo del casinò sta entrando nel vivo: dopo Merlo e Borlotti, giovedì è toccato all'ex sindaco Osvaldo Vento. L'ex amministratore ha respinto le accuse, ribaltando la deposizione resa nel 1983.

Vento, prima del recente dietro-front, aveva chiamato in causa un po' tutti gli amministratori coinvolti nello scandalo. Spulciando fra gli interrogatori si scoprono confessioni piene, chiamate di correità, «assoluzioni», dubbi e certezze sul comportamento dei suoi ex colleghi.

L'unico fra gli imputati che «assolse» con f[illegible] piena è Gianni Giuliano, ex assessore al Turismo: «Non mi risulta che sia stato presente agli accordi corruttori», disse nell'interrogatorio del 2 dicembre 1983, tre giorni dopo l'arresto. Vento aggiunse: «Era allineato sulle nostre posizioni nelle votazioni di giunta, tuttavia con lui non ho [illegible] parlato di tangenti [illegible] ignoro [illegible] sapesse». Secondo Vento «Gianni Giuliano faceva [illegible] "pesce in barile": si sentiva sindaco in pectore [illegible] non voleva scontentare [illegible] me che dovevo dimettermi e gli altri che dovevano eleggerlo». «Assoluzione» dubbia per Alfonso Carella, ex assessore alle Finanze: «Di lui nulla posso dire di preciso». Nessun coinvolgimento anche per Bruno [illegible] (prosciolto in istruttoria) e Angelo Asseretto, l'unico [illegible] giunta in carica nel [illegible] [illegible] essere rimasto totalmente fuori dall'indagine. Del primo disse: «Assunse [illegible] atteggiamento di rimarcato distacco dalla vicenda e in giunta, quando si parlava di casinò, si allontanava facendolo mettere a verbale». Nei confronti di Asseretto fu lapidario: «Non sa neppure [illegible] l'aria che respira gli fa bene o male. Si è sempre allineato sulle posizioni Sit perché aveva un fatto personale con il legale della Flower's Paradise».

Gianni Giuliano

Nessun riguardo per gli altri: «Cavalli era al corrente della corruzione», disse l'ex sindaco. E spiega: «Ci vedevamo [illegible] in giunta [illegible] appariva abbastanza evidente tale [illegible] consapevolezza». Poi Enzo Ligato: «E' un uomo [illegible] [illegible] milioni» [illegible] Fulvio Balestra: «Tommasini, Accinelli e Parodi mi confermarono di averlo contattato e di avere avuto da lui pieno assenso al piano di corruzione». E ancora, Antonio Borga: «Venne contattato da Tommasini [illegible] anche lui espresse pieno [illegible] al piano». Quindi Covini: «Tommasini, Accinelli e Andreaggi mi confermarono di avere contattato il Covini e di avere ottenuto il suo obiettivo [illegible] pieno assenso al piano di corruzione. Io [illegible] discussi mai con lui l'argomento. Notai solo il di lui smarrimento [illegible] momento dell'esito negativo della gara e tutto ciò era in linea [illegible] quanto da me conosciuto».

[illegible] complicità, ma interessamento politico per Claudio Scajola, l'ex sindaco [illegible] Imperia: «Temeva vi fosse un patto preferenziale fra Merlo e il gruppo Manfredi; non voleva che la sua coalizione fosse emarginata dalla gestione degli affari del casinò e pretese da Merlo precise garanzie».

Diverso, secondo Vento, il comportamento dell'opposizione: «Nuova [illegible] fu [illegible] la Sit perché operava [illegible] opposizione generale; il pci per [illegible] scelta di inazione che secondo [illegible] poteva sottendere una aspettativa».

[illegible] confessioni si parla anche di politici nazionali. Scrisse Merlo [illegible] un foglio indirizzato a Vento: «Desidero che all'intervento seguano fatti concreti e pertanto ho [illegible]ercato l'aiuto di Misasi. Ci sono buone possibilità che venga fatta [illegible] telefonata direttamente da lui all'interessato». Chi era il destinatario del «sollecito»? Mistero.

Nomi e curiosità. Tommasini [illegible] coniato un termine che si adatta perfettamente alla realtà storica dell'epoca: «telequidare» la gara d'appello. Tradotto [illegible]gnifica pilotare la gara [illegible] l'appoggio di Telesanremo e Canale 31, entrambe «molto vicine» a Merlo.

Fra le ammissioni di Vento vi [illegible] anche [illegible] destinazione finale dei 65 milioni percepiti [illegible] prima rata su un [illegible] complessivo di 350 milioni.

L'ex sindaco era intenzionato a dimettersi nella primavera dell'84 per presentarsi poi, l'an[illegible] successivo, [illegible] elezioni regionali. Al suo posto sarebbe dovuto subentrare Gianni Giuliano. Ma le [illegible] avevano provocarono il crollo di tutte le aspettative [illegible] dei sogni di grandezza.

Il processo riprende martedì.

Gian Piero Moretti

NOTIZIE**FLASH**

SANREMO

Ieri i funerali di Luciano Ferrelli

Si sono svolti ieri alle 15 i funerali di Luciano Ferrelli, il ragazzo di 23 anni deceduto mercoledì scorso [illegible] reparto malattie infettive dell'ospedale civile. La salma è stata trasportata al cimitero di Valle Armea. Tossicodipendente da tempo, Ferrelli era stato ricoverato domenica scorsa per un malore improvviso, mentre si [illegible] nella sua abitazione di via Lamarmora. Le sue condizioni si [illegible] successivamente aggravate.

[illegible]

Sentenza pilota

[illegible]

Un caso singolare di sentenza «pilota» si [illegible] verificato ieri davanti al tribunale di Sanremo. Per la prima volta dal varo del nuovo codice [illegible] procedura penale, i giudici hanno concesso, nel corso di un patteggiamento, una diminuzione «anomala» della pena. Al centro del dibattito è stata [illegible] frase dell'articolo 444: «L'imputato e il pubblico ministero possono chiedere [illegible] giudice una pena diminuita f[illegible] a un terzo». Dopo un'ora [illegible] camera [illegible] consiglio, la pena è stata ridotta a un terzo del previsto, anziché [illegible] diminuita di un terzo, come era accaduto f[illegible] ad oggi. U[illegible] finezza giuridica. Sul banco degli imputati c'era Alessandra Ricci, 21 anni, residente [illegible] Ventimiglia, via Aprosio 2, arrestata il 23 gennaio [illegible] per detenzione di 10 grammi di eroina e difesa dall'avvocato Romano Maccario.

[illegible]

Casinò, [illegible]

[illegible]

Nel corso di un incontro con la presidenza del casinò i sindacati hanno denunciato «l'inizio di una campagna di assunzioni clientelari nell'ambito della [illegible]sa da gioco». L'ultimo caso riguarda un'assunzione per chiamata nel settore amministrativo, «senza [illegible] e senza passare tramite l'Ufficio di collocamento». Accusa Vincenzo Napolitano della Cgil: «Il comportamento è inammissibile, soprattutto se si tiene conto che sono stati varati numerosi concorsi per rinforzare l'organico». Il dipendente assunto per chiamata diretta lavorava fino [illegible] ieri con un contratto di formazione professionale presso la Cassa integrazione interna del casinò, un organismo finanziato dal personale dell'azienda.

Dalla polizia

Scippatori bloccati [illegible]

SANREMO. Un rocambolesco inseguimento per le strade del centro ha permesso alla polizia [illegible] arrestare due malviventi, colti in flagranza di scippo ai danni di Alma Benedetti, 75 anni, di Ospedaletti (via Roma). L'episodio è accaduto l'altra sera in via Palazzo. I due giovani sono Girolamo Falleti, [illegible] anni (via Lamarmora 285) e Remo Andreoli, di [illegible] (mulattiera San Romolo 127). La loro fuga in auto è stata bloccata dopo pochi minuti, da una pattuglia. Ieri, il giudizio per direttissima: il pretore ha disposto la liberazione dei due scippatori.

Le indagini svolte dal commissariato hanno permesso inoltre di giungere alla denuncia di Girolamo Falleti per la recente rapina [illegible] danni di Adolfo Filippi, nella sua abitazione di Verezzo. In [illegible] perquisizione, gli agenti hanno recuperato la refurtiva nell'appartamento del Falleti. **[m. p.]**

I controlli verranno effettuati in regione Piani: verifiche per freni, sterzo e altri impianti

Imperia, le auto fanno il «check-up»

Il calendario delle revisioni interessa tutta la provincia. Le vetture circolanti sono oltre 138 mila
A Riva una Fiat «503» con il numero due di targa. Galleria Francia, via Bonfante e via Cascione assediate dallo smog

IMPERIA. Forse non rientra nel novero dei veicoli che quest'anno hanno l'obbligo della revisione. Meriterebbe però un posto nel Guinness dei primati per il numero di collaudi finora effettuati. Si tratta di una Fiat modello «503», 16 cavalli, con il numero due [illegible] targa. E' l'auto più vecchia della provincia: la carta di circolazione risale al 22 [illegible] 1927. Appartiene [illegible] un signore di Riva Ligure, che, ogni tanto, dopo averla ben lucidata, esce a farci un giro.

Insieme a un'altra Fiat [illegible] con la stessa data d'immatricolazione, guidata all'epoca [illegible] maggiore rumeno Urdareanu, e sulla quale vinse le prime due edizioni del rally di Sanremo, è la «nonna» delle 136.867 autovetture circolanti in provincia d'Imperia nel 1987 (è la statistica più recente, fornita dal Servizio pianificazione e coordinamento dell'Aci di Roma).

Per alcune di loro, immatricolate la prima volta entro il 1979, con esclusione [illegible] quelle sottoposte a collaudo o revisione dall'86 in poi, è tempo di verifiche. Come lo è, pure, per autobus e rimorchi superiori a 3,5 quintali di peso, autovetture e motocarrozzette in servizio da piazza, o da noleggio, [illegible] conducente, o autoambulanze.

I controlli verranno effettuati in regione Piani, a Imperia. Il lunedì toccherà [illegible] residenti a Bordighera [illegible] Ventimiglia; il mercoledì è riservato ai sanremesi e ai taggesi; infine, il venerdì è il turno di Imperia.

I veicoli [illegible] sottoposti a un vero «check-up», che riguarderà tra l'altro freni, sterzo, circuito elettrico, pneumatici, sospensioni, triangolo di segnalazione [illegible] marmitte.

Queste ultime verranno esaminate con particolare attenzione. Da lì, infatti, escono i gas venefici, idrocarburi incombusti, ossido di carbonio, anidride solforosa che, in presenza [illegible] determinate situazioni (traffico intenso, mancanza di precipitazioni e vento), rendono l'aria irrespirabile.

Anche Imperia, Sanremo e Ventimiglia, i tre maggiori [illegible]tri della provincia, infatti, [illegible] si sottraggono [illegible] di essere città con forti concentrazioni di smog, dovuto in gran parte ai gas di scarico.

«Non c'è comunque da preoccuparsi eccessivamente», sottolinea l'ing. Enzo Viani, responsabile dell'Ufficio ambiente e territorio della Provincia, cui compete l'analisi periodica dei tassi d'inquinamento atmosferico.

Aggiunge: «Le uniche zone in [illegible] si registrano punte mediamente elevate sono la galleria Francia, a Sanremo, e via Cascione e via Bonfante, a Imperia. Siamo di fronte, tuttavia, a fenomeni isolati».

Il problema, [illegible] quanto pare, è circoscritto, [illegible] non desta allar[illegible] Gli imperiesi [illegible] [illegible] costretti a circolare a targhe alterne, come è [illegible] a Milano, o Torino, [illegible] come potrebbe accadere [illegible] Genova, una delle città liguri più colpite da polluzione. Le statistiche danno in provincia un'auto ogni due abitanti (nell'89 sono stati immatricolati 12 mila veicoli). Un numero eccessivo?

L'Aci chiede più parcheggi

Risponde Romano Telmon, direttore provinciale dell'Aci: «Ritengo inutile, e dannoso, prendersela soltanto con gli [illegible]tomobilisti, accusati troppo spesso di usare indiscriminatamente la macchina. Circolare in auto è ormai diventato un'esigenza imprescindibile. Se, invece, ci fossero più parcheggi e venisse potenziato il servizio di trasporto pubblico, si potrebbe limitarne l'uso ai momenti di effettiva necessità».

Maurizio Vezzaro

Il rituale e i segreti di un'antica professione: buono il livello degli allievi

Imperia, ecco i nuovi assaggiatori

Si sono svolti gli esami finali del corso per conoscere l'olio

IMPERIA. Ore 9,45. Nel salone Varaldo della Camera di Commercio [illegible] Imperia, a gruppi, gli allievi si siedono al banco. Devono assaggiare tre campioni di olio d'oliva e stilarne una classifica di bontà, dal primo [illegible] terzo. Uno [illegible] puro, gli altri due sono stati più o meno vistosamente corretti con lampante o lampantino, oli destinati alla raffineria. Tutti sono del tipo dolce perché, come spiega Lorenzo Guardone, il segretario dell'Onaoo, «gli oli fruttati, di gusto più deciso, si prestano meglio a mascherare i difetti».

Ognuno [illegible] solo con il suo palato, per superare [illegible] prova, un esame vero e proprio per stabilire se possiede attitudini sufficienti [illegible] diventare assaggiatore [illegible] olio d'oliva. Alcuni [illegible] qui solo per [illegible]», in parecchi si sono iscritti al corso perché sono già nel settore oleario e vogliono imparare quest'arte nobile [illegible] antica, dalla quale, e lo ricorda Nanni Ardoino, cancelliere dell'Onaoo, «possono dipendere le sorti di un'azienda: la [illegible] perizia sta non solo nel capire com'è ora il prodotto, ma anche come diventerà tra 6-12 mesi».

Questione di palato. Una fase dell'esame al corso per assaggiatori

Non c'è limite di tempo. «Tre minuti sono pochi, venti possono [illegible] troppi», dice Guardone, e consiglia di non ripetere troppe volte l'assaggio, «per non ingenerarsi confusione». Nella sala, si respira una tensione impalpabile, mimetizzata dai sorrisi tirati, un po' nervosi. Per qualcuno, specie per i giovani, potrebbe essere una svolta per il futuro proprio o della propria azienda. I più tranquilli [illegible] quelli che hanno frequentato lo stage solo per curiosità o per passione: tanto, [illegible] hanno nulla da rischiare.

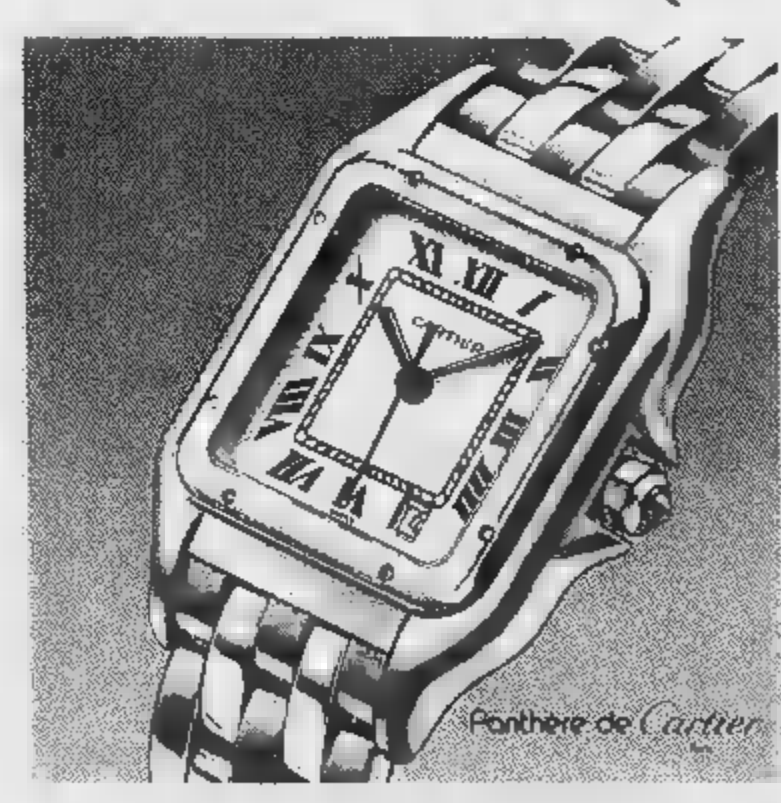
L'atmosfera è da esame di maturità. Appena il candidato riconsegna la scheda e torna fra i compagni, viene assalito da un torrente di domande: «E' difficile il test? Che ordine hai dato?».

I giudizi vengono confrontati, i commenti non sono privi di ironia: «La prima sensazione era abbastanza precisa, poi ho ripetuto l'assaggio ed è [illegible] un completo terremoto», osserva Giovanni Pariati, che ha un'azienda olearia nel Cilento. «Comunque vada, non farò [illegible] tragedia. E' stata in ogni modo un'esperienza molto utile», rileva Alessandra Tortelio, di Chiusanico.

I risultati arrivano sul mezzogiorno. «Sono abbastanza buoni, anche se [illegible] [illegible] un po' [illegible] manica larga», afferma Italo Lanfredi, presidente dell'Onaoo. Dei 32 partecipanti, soltanto [illegible] non vengono ammessi al corso successivo, di secondo livello (che si terrà dal 29-30 marzo). E ben nove dei «promossi» non hanno commesso alcun er[illegible] Sono: Giuseppe Boeri (Taggia), Maurizio Di Salvo, Franco Minasso, Marco Pierani e Sergio Salvagno (Imperia), Germana Mela (Vasia), Antonio Nascimbeni (Verona), Enzo Nobile (Bussana) e Angelo Taramasco (Diano Castello).

Un po' di delusione, ma nes[illegible] drammi fra gli esclusi. «C'è chi ha maggiore predisposizione naturale e chi no», li rincuora paternamente Orazio Sappa, il direttore della Camera [illegible] Commercio. Un quinto degli iscritti al [illegible] [illegible] costituito da donne: «Le aspiranti assaggiatrici non [illegible] molte, ma in percentuale sono più preparate [illegible] maschi. Qualcuna [illegible] figlia d'arte, altre sono forse più allenate [illegible] sapori della cucina. In tutti questi [illegible] ne sono emerse almeno un paio che rivelavano notevoli capacità», rileva soddisfatto Lanfredi.

Gli allievi ritirano l'attestato di frequenza. I fratelli Luisa e Giovanni Turri ripartono contenti per Bardolino (Verona): «Valeva la pena di fare il lungo viaggio». Ed Enrico Ghirardo, di Ormea, già pensa al prossimo corso: «Vorrei tanto iscrivermi, [illegible] ho una gelateria. Non so se riuscirò a trovare il tempo».

La scintilla della passione [illegible] scoccata: se, come l'Onaoo ha chiesto, nella legislazione accanto all'analisi chimica sarà inserito anche l'esame organolettico, Imperia è pronta a rifornire con nuove leve il serbatoio di una tradizionale professionalità.

Stefano Delfino

Non c'è pace per la sanità: da ieri, e fino al 28 febbraio, sono in agitazione i medici del servizio pubblico

Guardia medica «selvaggia» in Liguria

Proclamato un mese di sciopero bianco, dure accuse alla Regione

GENOVA. Non c'è [illegible] solo giorno [illegible] pace nel tormentato mondo della sanità ligure. Mentre s'accumulano sul tavolo dell'assessore regionale Giuseppe Josi le polemiche e le proteste per i pronto soccorso chiusi, i mancati pagamenti degli assegni [illegible] studio per gli allievi infermieri, o la ribellione degli abitanti del ponente genovese costretti a pagare i farmaci a causa delle diatribe dell'VIII Usl, esplode un nuovo focolaio di conflittualità, con gravi disagi per i cittadini: lo sciopero bianco della guardia medica, annunciato sino [illegible] 28 febbraio.

Che cosa [illegible] accaduto? Venerdì sera, è giunto in via Fieschi un fax, firmato dal leader della contestazione sanitaria (una [illegible] di «bestia nera» per Josi), [illegible] dottor Paolo Cremonesi, segretario per la Liguria del sindacato Fimmg, sezione guardia medica. Annunciava a partire dalla giornata di ieri, lo sciopero bianco d'un mese.

Le maniere in cui attuare la protesta erano elencate sinteticamente nel comunicato: «Le modalità dello sciopero bianco prevedono la ricettazione in b[illegible] per quanto concerne i farmaci, [illegible] l'astensione dal rilascio di qualsiasi tipo di certificazione».

In parole povere, prescrizioni di medicine scritte su un ricettario privato [illegible] conseguente necessità, da parte dei cittadini, di pagare direttamente e chiedere solo in un secondo momento il rimborso.

Perché una posizione tanto dura? Perché, sempre secondo il sindacato della guardia medica (solo 51 «posti di guardia» per circa [illegible] medici, quasi tutti giovani, sul territorio dell'intera regione), va ottenuta «la realizzazione d'un servizio di guardia medica che funzioni 24 ore [illegible] 24, il funzionamento definitivo d'una centrale d'emergenza, un potenziamento della dotazione di farmaci, [illegible] locali idonei [illegible] l'aumento [illegible] [illegible] dei poli di intervento. Inoltre, [illegible] ultimo provvedimento, il pagamento da parte della Regione dell'indennità di contingenza, omologando le sentenze già [illegible] in proposito dalle preture».

Uno scontro in piena regola. Josi, a quanto s'è appreso, inizierà a partire dalla prossima settimana una trattativa a tappeto per arginare lo sciopero e [illegible] un margine di compromesso entro il [illegible] febbraio. Al tempo [illegible] [illegible] emesso, sin da ieri mattina, [illegible] serie di disposizioni al fine di contenere gli ef[illegible] negativi per la popolazione di questo sciopero «burocrati[illegible]

Parte di questi provvedimenti sono comunque ancora da chiarire. Sono stati però inviati fonogrammi alle circa 600 farmacie della Liguria, affinché [illegible] corso alle pratiche di prescrizione [illegible] farmaci dove sia scritto [illegible] chiarezza «servizio di guardia medica», con il numero della Usl e le altre indicazioni burocratiche del caso.

I medici stessi [illegible] invitati a fornire ogni informazione alle farmacie.

Sin qui l'aspetto burocratico. [illegible] Josi s'è spinto più in là nella polemica, e ha scaricato una dura bordata contro gli scioperanti: «Sono in corso verifiche legali per individuare provvedimenti giuridici ed economici a carico d[illegible] medici aderenti a[illegible] sciopero per inadempienza contrattuale. Inoltre vorrei esprimere almeno un sentimento di perplessità nei confronti della violazione delle più elementari norme di procedura [illegible] proclamazione d'uno sciopero. Neppure le Usl sono [illegible] informate. Non c'è tempo materiale per informare nelle prime 24 ore le farmacie. Quindi la Regione declina ogni responsabilità per il disservizio».

Replica Paolo Cremonesi: «Nessuno di noi ce l'ha con Josi personalmente. Esiste [illegible] fatto: la guardia medica è abbandonata a se stessa. [illegible] non è uno sciopero corporativo. Qui si vuole soltanto chiedere più uomini e più mezzi. E' uno sciopero per la gente, non contro la gente. La questione della contingenza poi [illegible] assurda: tutti i pretori ci hanno [illegible] ragione. [illegible] non solo la Regione [illegible] sotto accusa. Ci sono inadempienze anche da parte delle Usl. Co[illegible], la prossima [illegible], saremo disposti al dialogo e alle trattative». [illegible] il caos e il disservizio, diffusi più che mai, restano.

Lo sciopero bianco è [illegible] proclamato per un mese ma, no[illegible] le due parti siano su posizioni molto lontane, c'è la speranza che incontri dei prossimi giorni possano portare [illegible] una soluzione più rapida della vertenza.

In base all'attuale regolamento, [illegible] guardia medica opera, su tutto [illegible] territorio regionale, nei giorni festivi, [illegible] sabato dalle 14 [illegible] 20 e tutte le notti (dalle [illegible] della [illegible] alle 8 [illegible] mattino). I primi disagi sono dunque attesi per questo pomeriggio e domani.

[p. l.]

Guardia medica in sciopero. Per un mese ci saranno disagi per i pazienti

«FIORI SULLA TAVOLA»

Carolina di Monaco è la madrina

La principessa Carolina di Monaco ieri ha presenziato, come madrina della manifestazione, all'inaugurazione della mostra «Fiori sulla tavola», organizzata a Villa Ormond dal Filantea Garden club di Sanremo. La mostra chiuderà domani alle 18.

Il giovane di Lavagna accusato di aver ucciso a colpi di pistola un pizzaiolo [illegible] un marinaio

Una perizia scagiona Bruno Russo

«Nessuna traccia di polvere da sparo sulle sue mani», ma ieri gli sono stati negati gli arresti domiciliari
Si preannuncia una battaglia tra esperti, dopo che il primo «guanto di paraffina» avrebbe dato esito positivo

CHIAVARI. Ancora un colpo di [illegible] nella vicenda [illegible] «guanto di paraffina» sulle mani di Bruno Russo, 25 anni, il lavagnese [illegible] di avere sparato, l'8 settembre scorso, al pizzaiolo Franco Devoto e [illegible] marinaio Antonio Antero Guedes Da Cunha, uccidendoli. L'esito della seconda perizia, depositata ieri mattina, in tribunale a Chiavari, ed eseguita all'Università di Pavia dal professor Giovanni Maria Avata, esclude infatti la presenza di polvere da sparo sulle [illegible] di Russo, ma — particolare di non poca rilevanza — questo esame è stato compiuto sui calchi di paraffina prelevati [illegible] carabinieri di Lavagna alcune ore dopo l'arresto di Russo.

Invece la prima perizia, quella che aveva accertato la presenza di una particella di polvere da sparo, [illegible] stata eseguita sugli «stubs», cioè sui «tamponi» [illegible] erano stati applicati a loro volta sulle [illegible] [illegible] Russo. Si tratta, in sostanza, [illegible] differenza di quanto era emerso in un primo momento, di due esami diversi, compiuti su campioni differenti e che hanno dato risultati non univoci.

A questo punto anche la [illegible]chiesta della «superperizia», anticipata l'altro ieri dall'avvocato [illegible] parte civile della famiglia [illegible]voto, Camillo Ciurlo, sembra sfumare: «Se si fosse trattato di esami identici, con risultato contrapposto, avremmo sicuramente chiesto una superperizia per vederci chiaro. Ma [illegible] questo caso è plausibile che i due esami, eseguiti peraltro a distanza di parecchie ore dal delitto, possa[illegible] [illegible] dato risultati differenti». Ma quale dei d[illegible] dice la [illegible]rità: quello che esclude che Russo abbia sparato, o quello che ha rinvenuto sulle sue mani tracce di polvere nera?

L'istruttoria sul delitto potrebbe, comunque, chiudersi [illegible] tempi brevissimi: ieri mattina a Genova il tribunale della libertà ha respinto la richiesta di arresti domiciliari per Russo, avanzata dai [illegible] legali Andrea Vernazza [illegible] Mario Fezzi prima che si conoscessero i risultati della perizia. Non appena gli atti ritorneranno a Chiavari il giudice istruttore David Peirano li invierà [illegible] pubblico ministero Filippo Gebbia, per la requisitoria e, successivamente, deciderà per il rinvio [illegible] giudizio [illegible] per il proscioglimento dell'accusato.

All'esito della nuova perizia sembra invece annettere molta importanza la difesa di Russo. Commenta l'avvocato Andrea Vernazza: «I dubbi che avevamo sollevato all'epoca della prima perizia sembrano confermati. Fin dall'inizio avevamo avanzato perplessità sulla regolarità [illegible] prelievo e dei successivi [illegible]mi, eseguiti da esperti ma [illegible] da periti: si [illegible] trattato di semplici accertamenti di polizia giudiziaria ai quali [illegible] è cercato di dare il valore di vere e proprie perizie. Ieri il tribunale della libertà ha respinto la [illegible] richiesta di arresti domiciliari, ma alla luce dei fatti nuovi riproporremo certamente l'istanza».

[m. r.]

Si avvicina il compleanno per Radio Savona Sound: primi bilanci

«Rss», 14 candeline

E all'orizzonte c'è una nuova rete

SAVONA. Radio Savona Sound: compirà quattordici anni tra qualche mese, [illegible] non li dimostra. Sembra ieri che in un abbaino nella zona della villetta, alcuni studenti iniziavano le prime trasmissioni sperimentali. Un giradischi, un mixer [illegible] poche pretese, [illegible] rudimentale ponte radio. Da allora molte co[illegible] so[illegible] cambiate. In sala di trasmissione giradischi [illegible] mixer sono quanto di più moderno c'è in circolazione. E i ponti radio quasi [illegible] si riescono a contare, dislocati nei punti strategici della provincia (sul Beigua, a Cairo, ad Alassio, a Spotorno [illegible] in città) per rimbalzare il segnale dalla costa all'entroterra.

I «pionieri» nel frattempo sono diventati grandi. Quasi tutti hanno un'occupazione, un'attività. Ma la passione per la radio [illegible] sempre la stessa. [illegible] ognuno con un compito preciso, conti[illegible] a credere nel sogno radiofonico. Roberto Mortillaro, direttore programmi e disc jockey, la voce di Radio Savona Sound, Alfonso Amodio, responsabile pubblicitario, Sandro Zappatore, l'Archimede della radio e Daniele Frumento, il presidente, sono ai vertici di [illegible] piramide nella quale trovano spazio una ventina tra speaker e persone che collaborano [illegible] elaborare i notizieri.

Dice Alfonso Amodio: «Dagli inizi c'è stata una trasformazione della radio. Siamo passati dall'epoca pionieristica [illegible] quella del professionismo. Ora c'è un'inversione di tendenza. Stiamo attraversando una fase [illegible] riflusso. La radio sta tornando a com'era alla fine degli Anni 70. A contatto con i problemi locali e [illegible] gli ascoltatori. I network sono infatti irraggiungibili».

E' il caso appunto di Radio Savona Sound. Dall'inizio dell'anno il palinsesto programmi prevede parecchie trasmissioni che consentono durante la gior[illegible] un continuo contatto con il pubblico. Dalle richieste di brani musicali, ai giochi, alle classifiche della canzoni preferite (che gli ascoltatori spediscono e lo speaker Lorenzo Rossi manda in onda di sera) ai giochi. E poi tanta musica italiana soprattutto [illegible] mattina.

Spiega Roberto Mortillaro: «Noi abbiamo fatto una scelta [illegible] qualità che è stata difficile all'inizio ma che siamo convinti darà risultati in termini di ascolto. I nostri programmi non sono però elitari. Semplicemente si distaccano da quelli delle altre radio. Noi siamo orgogliosi dei nostri ascoltatori perché mostrano di [illegible] preparati musicalmente. Lo si nota nelle richieste. Non vogliono dischi di Pupo o Toto Cutugno. Chiedono brani italiani e stranieri di ben altro livello».

Aggiunge Mortillaro: «Anche a Savona si sta sviluppando [illegible] parte della radio, la tendenza alla specializzazione. Un'emittente non può accontentare tutti i gusti».

Ma la radio non può e non deve essere soltanto musica. Radio Savona Sound da anni segue con attenzione l'informazione locale e nazionale [illegible] notiziari che vanno in onda dalle 7,30 del mattino fino alle 19,30 di sera. Poi ci sono le rubriche sportive con le dirette di calcio e pallanuoto. Dice Daniele Frumento: «Seguiamo quasi tutte le discipline sportive. Dal calcio al basket, alla pallanuoto, alla pallamano. Ogni domenica vanno in onda radiocronache della partite del Savona, del Vado, della Carcarese, dell'Albenga e della Cairese. Ma siamo soprattutto interessati alla pallanuoto. Ogni sabato trasmettiamo infatti le partite della Rari, sia in casa che in trasferta. Aggiorniamo i risultati dalle altre vasche. Stiamo seguendo nel modo più attento possibile il cammino [illegible] biancorossi in campionato, sperando che questo sia l'anno dello scudetto».

Ma in via Montenotte dove ha sede Radio Savona Sound si pensa anche al futuro. Tra un paio di settimane un fiocco rosa annuncerà l'apertura di una nuova rete. Come verrà chiamata [illegible] segreto. Alfonso Amodio anticipa in linea generale quali saranno le caratteristiche della nuova emittente: «Avrà un taglio soprattutto culturale e informativo. Darà spazio a partiti ed enti. Seguirà con più attenzione le problematiche locali. Anche in questo ci differenzieremo dai colleghi che hanno aperto reti solo musicali. La nuova rete trasmetterà sui 102.6 della modulazio[illegible] di frequenza [illegible] interesserà come bacino d'utenza l'area di Savona, Vado, Varazze e Celle».

Claudio Vimercati

Il cuore di «[illegible]». Ecco i protagonisti dei quattordici anni di Savona Sound

Al Chiabrera

Un piano magico a [illegible]

SAVONA. Il violinista Viktor Tretiakov e il pianista Michail Erochin si esibiranno mercoledì alle 20.45 [illegible] «Chiabrera». In programma musiche di Schubert, Brahms, Cajkovskij, Prokofiev. Tretiakov, nato 45 anni fa a Krasnojarsk, in Siberia, si è imposto giovanissimo all'attenzione del pubblico e [illegible] critici. Nel '66, ad appena vent'anni ha vinto [illegible] primo premio al Con[illegible] Cajkovskij. In Italia [illegible] ospite abituale delle orchestre [illegible] Rai e dell'Accademia di Santa Cecilia. Erochin, cresciuto alla scuola centrale musicale di Mosca, è un collaboratore fis[illegible] di Tretiakov, con il quale ha compiuto tournée in tutto il mondo.

Mercoledì sera [illegible] programma, la «Sonatina in la minore opera 137». Composta [illegible] diciannove anni da Schubert, per freschezza e sobrietà riecheggia talvolta le atmosfere mozartiane. La prima parte del concerto si chiude con la «Sonata per violino e pianoforte opera 100» di Brahms. Nell'«Allegro» amabile si intrecciano il calore melodico del violino [illegible] l'ampia [illegible]ità del pianoforte. Nel secondo movimento si alternano un «Andante tranquillo», un «Vivace», un «Andante» e un «Vivace di più». La sonata si chiude con un «Allegretto grazioso (quasi Andante)» nel quale il tessuto armonico si arricchisce di una tonalità quasi malinconica.

Nella seconda parte, la celebre «Serenade Melancholique opera 26» [illegible] Cajkovskij, pagina intrisa di nostalgia resa ancor più [illegible] dalla presenza [illegible] pianoforte. Infine, la seconda «Sonata in re maggiore opera [illegible] di Prokofiev, composta nel 1944 con la collaborazione del violinista Oistrakh che «tradusse» per il violino sonorità destinate al flauto. [e. b.]

NOTIZIE [illegible]

[illegible]

[illegible] jazz all'Havana

«Appuntamenti dal vivo» [illegible] questo [illegible] all'Havana club in via Pieve 3 ad Albenga. Ad esibirsi, in una serata jazz, sarà [illegible] «Round Midnight Jazz Trio». L'appuntamento clou ci sarà comunque giovedì prossimo con il concerto di Francesco Boccini.

[illegible]

Concerto di [illegible]

Il Circolo mandolinistico Giuseppe Verdi [illegible] Savona, complesso fondato nel 1913, sarà protagonista domani, nella palestra [illegible] via Isnart, di un concerto di musica classica e folcloristica (ore 16). Il complesso sarà diretto dal [illegible] Giuseppe Acnzo; parteciperà il soprano Edda Teneggi Rabagliati. L'ingresso sarà libero.

[illegible]

Una festa [illegible] tempo di musica folk

Il «Quintetto campagnolo» di strumenti [illegible] fiato di Ceriana si esibirà domani [illegible] Coldirodi, [illegible] 16,30, nel [illegible] della giornata «Culentina». L'incontro folkloristico vedrà anche la premiazione dei «Murataj», antichi personaggi che, fino ai primi del secolo, riforni[illegible] il paese di prodotti di prima [illegible] Vecchi corrieri, in groppa al loro mulo, che fanno parte della storia della città.

[illegible]

Commedia [illegible] a[illegible]

Sul palconescico del teatro Ariston torna, a grande richiesta, la commedia in tre atti «Arsenicu [illegible] vėji merlėti». La compagnia stabile «Città di Sanremo» replicherà, oggi alle 16, [illegible] rappresentazione tradotta ed adattata in dialetto sanremasco da Nini Sappia, dalla commedia americana di Joseph Otto Kesserling.

[illegible]

Domani [illegible] saggio di danza

Domani all'hotel Cristina di Borgo Peri si tiene il saggio annuale dei ballerini dell'«Imperia dance club», presieduto da Mimmo Bracco. Duecento ragazzi, che hanno frequentato i corsi di danza a Imperia, Pontedassio, Pieve di Teco e Diano, si esibiranno dalle [illegible] alle 18, sotto la direzione del maestro Sergio Gamba.

[illegible]

La stagione delle «Clarisse»

Prosegue la stagione teatrale delle «Clarisse» a Rapallo. Domani sera, alle 21, va in scena all'Auditorium la commedia «Letto Matrimoniale» [illegible] Ileana Ghione e Carlo Simoni. [illegible] tratta di [illegible] «spaccato» della vita coniugale, raccontato con arguzia [illegible] ironia. Prezzi, [illegible] mila lire (primo settore) e [illegible] mila (secondo settore).

S. [illegible] LIGURE

[illegible] benefico»?

Probabilmente «salterà» in tutta Italia, e quindi anche a Santa Margherita (dov'era in programma per il 24 febbraio), la rappresentazione de «Il burbero benefico» [illegible] Goldoni, con Mario Carotenuto. Le condizioni dell'attore, ricoverato qualche settimana fa in clinica, hanno sconsigliato la [illegible] in scena dello spettacolo. Il costo del biglietto per lo spettacolo probabilmente verrà rimborsato.

STASERA IN [illegible]

Telecity

- 10 — Come arredare la nostra casa
- 11,10 I rangers della galassia, telefilm
- 12,30 Arthur re dei britanni, telefilm
- 13 — Skag, telefilm
- 14 — [illegible], novela
- 15,15 Il misterioso caso del drago cinese, film [illegible] E. Schoele, E. Sand (avventura)
- 17 — Speedy, sport
- 17,30 Collegamento Italia 7

Canale 7

- 14.55 Boys & Girls, telefilm
- [illegible] Cuori nella tempesta, novela
- 17 — The Bold Ones
- 18 — I cento giorni [illegible] Andrea, novela
- 18,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
- 19.15 I naufraghi, telefilm
- 19.40 [illegible], telefilm
- 20 — Detective in pantofole, telefilm
- 20,30 Scavengers, film
- 22,10 Telefilm

Teleuropa

- 12,3[illegible] [illegible] Settegiorni
- 13 — Obiettivo agricoltura
- 14 — Videomix
- 15 — Julien Fontanes magistrato, telefilm
- 18 — Italia ore 6
- 18,30 Quark
- 19,30 TG4 Notizie
- 20,30 I delfini, film drammatico (1960). Regia di F. Maselli con C. Cardinale, G. [illegible]
- [illegible] TG4 [illegible]
- 23 — La Tosca, opera
- 24 — Film

Uno

- 9 — Film
- 11 — Roberta pelle
- 11,30 Promozionale
- 12 — Novela
- 14,15 Roberta pelle
- 15 — Promozionale
- 17,15 Film
- 19,15 Roberta pelle
- 19,30 Progetto
- 20 — Redazionali
- 20,30 Film
- 22 — Redazionali
- 22,30 Film
- 24 — Film

Telearcobaleno

- 9 — Teleclub, mercatino, giochi e spettacolo
- 12 — Capitano Luckner, telefilm
- 12,40 Sherlock [illegible]
- 13,15 Zoom Tg Ponente, notiziario 1ª ediz.
- 13,30 [illegible]
- 15,30 Cartone animato
- 16,30 Natalie, tele[illegible]
- 17,30 Il ritorno di Diana, teleromanzo

«I Delfini», Claudia Cardinale, su Teleuropa alle 20,30

- 18.20 Il peccato di Oyuki, [illegible]
- 19,20 Zoom Tg Ponente, notiziario 2ª ediz.
- [illegible] Sport, pagina sportiva in diretta
- 19,40 Il ritorno di Diana
- 20,[illegible] Natalie, teleromanzo
- 21,30 Il peccato di Oyuki
- 22,15 [illegible]ra selvaggia
- 22,45 Wanted, telefilm
- 23,15 Zoom Tg Ponente, notiziario 3ª [illegible]
- 23,35 Brenno il [illegible] di [illegible]
- 0,30 Telefilm

Rete Azzurra

- 8,30 Speciale spettacolo
- 10 — Luciano Muti
- 11 — Proposte arredamento
- [illegible] — Promozionale
- 15 — Promozionale preziosi
- 23 — I 1000 volti di ...
- 23,30 Primo mercato

Teletris

- 9,30 Videoclips, programma musicale
- 11 — Documentario
- 13 — Incontro politico amministrativo, rubrica
- 14 — Cartoni animati
- 20,30 Diretta
- 22 — Non stop [illegible]

Telecittà

- 9 — Obiettivo Liguria
- 9,30 [illegible] assicu[illegible]

- 10,45 I gioielli
- 12,30 Leggiamoli insieme
- 18,45 Andiamo al cinema
- 20 — World News
- 20,40 Week End
- 21,30 Il [illegible] musica
- 22 — Speciale spettacolo

Teleliguria

- 7 — Proposte commerciali
- [illegible] — Clak medicina
- 15 — Tarzan l'uomo scimmia, film (1932)
- 17,15 Gulp!
- 18,30 Diario
- 19 — A tavola con...
- 19,30 [illegible] sport
- 20 — Il mondo del lavoro
- 20,30 Cime tempestose, film drammatico (1971). Regia di R. Fuest con A. Marshall, T. Dalton
- [illegible] Primomercato
- 0,30 Proposte, commerciali

Tele [illegible]

- 12,30 [illegible]
- 14,30 Telefilm
- 15 — La grotta di Alvaro
- 15,30 Amichevolmente con
- 17,30 M.A.S.H., telefilm
- 18 — In casa Lawrence, [illegible]
- 19 — Leonela, telefilm
- 19,50 Piume e pailettes, telefilm
- 20,30 La figlia di Cathy, film (1976)
- 22,15 Il circo degli orrori, film (1960)

Antenna 1

- 14 — Novela
- 14,30 Campionato brasiliano
- 15,30 Telefilm
- 16,30 Calcio fans
- 17,30 M.A.S.H., telefilm
- 18 — In casa Lawrence
- 19 — World Sport Special
- 19,30 Piume e pailettes, novela
- 20.30 La figlia di Cathy, film (1976)
- 22,30 [illegible]gna mia, show
- 24 — News
- 0,30 Non stop

Primo Canale

- 10,30 [illegible]
- 13 — [illegible] Beverly Hillbillies, telefilm
- 13,30 Orizzonte Liguria
- 14 — Bimbo box
- 18 — Viviana, [illegible]
- 19 — [illegible] Sera
- 19,30 Telefilm
- [illegible] — The Beverly Hillbillies, telefilm
- 20,30 Film
- 22,30 Punto Sera
- 23,30 OK Motori
- 0.30 Film

Teletrit

- 13 — Manimal, telefilm
- 14 — Calcio fans
- 14,30 L'occasione d'oro
- 17,10 Cartoni animati
- 17,40 Charlie, telefilm
- 19,20 Barbary [illegible], telefilm
- 20,30 Giovanna d'Arco, film (1948). Regia [illegible] V. Fleming con I. Bergman, J. Ferrer
- 22,30 Charlie, telefilm
- 23,30 La famiglia Potter, telefilm
- 24 — Calcio fans

Tele Jolly

- 8 — Una mattinata speciale con Telejolly
- 10,30 Auto della settimana, [illegible]
- 13,30 Gioielleria Torino, [illegible]
- 15,30 Shopping con noi
- 20,30 Base
- 22 — Auto della settimana, redazionale
- 23 — Portobello Road, [illegible]

Telegenova

- 7 — Junior TV
- 8,15 Leo il re della giungla, film a cartoni
- 12 — Box Shopping
- 14.15 La vetrina dell'antiquariato
- 18 — Speciale spettacolo, rubrica di cinema
- 18,30 Block Notes
- [illegible] Film
- 23 — La vetrina dell'antiquariato

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Sabato 3 Febbraio [illegible]

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Protesta all'ora d'aria di ventidue detenuti in seguito ad una sanzione disciplinare

Supercarcere, scontro con feriti

Ottanta agenti riescono a fatica a sedare i tumulti

NOVARA. Per far rientrare dall'ora d'aria 22 detenuti che protestano, intervengono un'ottantina di agenti [illegible] custodia in assetto di guerra con elmi, scudi e manganelli. [illegible] scaturisce un vero e proprio scontro ed alla fine sono ovviamente gli agenti a prevalere anche se otto di loro debbono ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale [illegible] Novara per ferite e contusioni giudicate guaribili in 6-7 giorni. Si contano diversi feriti anche fra i detenuti con contusioni e fratture alle mani. Sarebbero almeno una quindicina alcuni dei quali medicati anche con punti di [illegible] al [illegible]po pur se non risultano trasportati [illegible] pronto soccorso dell'ospedale.

La direzione del carcere, ammettendo lo scontro avvenuto martedì pomeriggio, minimizza le conseguenze per i detenuti. L'episodio [illegible] emerso solamente ieri quando alcuni detenuti hanno ricevuto la visita dei loro avvocati.

Il capogruppo [illegible] democrazia proletaria alla Camera dei deputati, Patrizia Arnaboldi, ha presentato un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia nella quale si parla del «pestaggio». Vuol sapere come sono andate realmente [illegible] cose e chiede quali provvedimenti [illegible] [illegible] nei confronti dei responsabili.

I detenuti coinvolti sono brigatisti rossi, irriducibili. Buona parte di loro appartengono alla colonna milanese Walter Alasia. Con loro c'era un gruppo di detenuti sardi. Sono tutti rinchiusi nel braccio [illegible] della sezione di massima sicurezza.

Secondo [illegible] direzione del car[illegible] i detenuti [illegible] sarebbero rifiutati di rientrare dall'ora d'aria per protestare contro la [illegible]zione disciplinare inflitta [illegible] un loro compagno che aveva sputato in viso ad un secondino.

«Gli irriducibili non riconoscono alcuna sanzione. Da qui la protesta. Come in qualsiasi operazione di ordine pubblico — dice il direttore Alberto Fragomeni — [illegible] intervenuti per far rientrare i detenuti dal passeggio con la forza. Ci sono stati degli [illegible]tri, è vero, ma [illegible] conseguenze particolari. Un solo detenuto ha riportato la frattura composta del metacarpo di una mano. Otto nostri agenti sono rimasti contusi così [illegible] alcuni detenuti».

La dinamica è stata ricostrui[illegible] diversamente [illegible] quanti hanno [illegible] parlato con i protagonisti dello scontro. Nel cortile lungo e stretto, vedendosi sopraffatti i brigatisti avrebbero cercato di rientrare nelle celle che hanno però trovato chiuse. Le fratture alle mani ed alle braccia si spiegherebbero con i colpi ricevuti mentre [illegible] di ripararsi il capo dai colpi dei manganelli.

[r. a.]

[illegible] ai [illegible]. Un'immagine della rivolta in carcere del marzo dell'81 che si concluse con la [illegible] dei detenuti che [illegible] i trasferimenti richiesti. [illegible] riquadro il direttore Alberto Fragomeni

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Cinque [illegible] [illegible] [illegible]

La Regione ha destinato cinque miliardi [illegible] Fondo sociale [illegible]peo al Verbano Cusio Ossola per [illegible] [illegible] riqualificazione [illegible]fessionale che le aziende locali intendessero effettuare nel '90.

[illegible]

[illegible] [illegible] Popolari [illegible] vogliono [illegible]

La Banca popolare di Vigevano e quella di Abbiategrasso vogliono fondersi in un unico istituto. La nuova banca avrebbe una raccolta [illegible] superiore ai 1700 miliardi, 27 sportelli in provincia di Milano e Pavia, filiali nei due capoluoghi, 630 dipendenti. Si attende l'autoriz[illegible] della Banca d'Italia.

[illegible]

[illegible] convenzione per [illegible] [illegible]

L'associazione degli industriali ha stipulato una convenzione con la società «Cdc», centro diagnostico [illegible] medicina del lavoro di Torino. Sarà [illegible] più agevole l'espletamento delle pratiche di legge. Aziende e dipendenti avranno condizioni operative ed economiche più favorevoli.

[illegible]

La Tsm riprende [illegible]

Da lunedì potrà riprendere l'attività alla Tsm Galvanocromo di [illegible] Mornna, dove [illegible] [illegible] rubati 10 quintali di nichel e manomesse alcune apparecchiature. Oltre al nichel è spari[illegible] pure un camion sul quale i malviventi hanno caricato la merce prima di fuggire.

VIGEVANO

Rubate pellicce per 100 milioni

Furto [illegible] pellicce per 100 milioni nello show-room [illegible] confezioni [illegible] via Manara Negrone 2. I [illegible] [illegible] entrati in azione [illegible] le 2,15. Il sistema d'allarme collegato alla polizia [illegible] [illegible] regolarmente, ma quando la volante è giunta sul posto dei malviventi non c'era traccia.

[illegible]

Ieri [illegible] di Livio Zacchera

[illegible] sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Livio Zacchera per anni presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turi[illegible] fondatore e presidente della «associazione turistica Pro loco». Due dei suoi figli, Marco e Vittorio, [illegible] consiglieri comunali a Verbania.

Novara, ritarda ancora il recupero architettonico dello storico edificio cittadino ed è mortificata la voglia di cultura

Che fine ha fatto il prestigioso teatro Coccia?

Il Tempio della lirica sarà pronto solo fra due anni e mezzo

NOVARA
NOSTRO [illegible]

[illegible] finire [illegible] secolo scorso, per realizzare il nuovo Teatro Coccia inaugurato poi nel dicembre del 1888, impiegarono poco [illegible]o di due anni.

Adesso, per restaurare [illegible] tempio riconosciuto della cultura novarese, [illegible] anni ne sono passati già quattro. E ce ne vorranno altri due e mezzo, salvo imprevisti, per [illegible] l'agibilità del teatro.

Nei giorni scorsi [illegible] stati consegnati i lavori del secondo lotto che prevedono il recupero completo della sala e del palcoscenico. Dovranno essere completati dalla ditta Sinco [illegible] Parme nell'arco di trenta mesi, vale a dire per la metà del 1992.

L'azienda vincitrice dell'appalto, per un importo che supera i sei miliardi, è specializzata in questo tipo particolare di recuperi. Ha già lavorato al Regio di Parma ed [illegible] teatro di Asti. Dovrebbe dunque fornire tutte le possibili e necessarie garanzie, anche se in questi tipi di intervento l'imprevisto [illegible] sempre dietro l'angolo.

Come si ricorderà il Coccia, acquisito dal Comune nell'aprile dell'86 con il contributo decisivo della Banca Popolare, fu chiuso in quella stessa estate dalla commissione di vigilanza quando crollò un cornicione, finendo in platea.

Dopo l'incidente si rese così necessario modificare il progetto già predisposto dal Comune. In questo modo si perse un an[illegible] e mezzo per [illegible] serie di analisi di natura statica, che portarono a modificare radicalmente [illegible] primitivo progetto d'intervento.

Ultimato questo studio, si procedette subito con i lavori più urgenti, quali il rifacimento dei tetti ed il consolidamento del boccascena con una spesa di circa un miliardo e quattrocento milioni. Adesso è la volta del[illegible] sale.

[illegible] conclusione [illegible] questi lavori (per un importo che supera i sei miliardi) il teatro tornerà ad essere finalmente agibile.

I posti disponibili, da 750 che erano, [illegible] queste migliorie, supereranno il migliaio.

Con un te[illegible] lotto di lavori (per circa tre miliardi) si dovrà provvedere poi al rifacimento anche delle facciate e, quindi, al recupero dei locali situati nella parte Sud dell'edificio (cioè verso l'Allea). [illegible] quest'ale troveranno spazio una serie di attività complementari [illegible] teatro, compreso un museo.

A lavori ultimati la spesa complessiva sfiorerà i dodici miliardi, tenendo conto anche degli interventi [illegible] Banca Popolare.

E' un impegno [illegible] da poco per la città, [illegible] Novara tornerà finalmente ad avere un teatro esclusivamente [illegible], importante punto di riferimento culturale e sociale.

«Il Coccia, più di qualunque altro impianto, è ritenuto elemento in grado di stravolgere positivamente la vita culturale novarese non solo a livello locale — hanno ricordato ieri gli assessori Antonio Malerba e Guido Pezzana, facendo il punto su due importanti edifici storici destinati ad attività culturali quali il Teatro Coccia [illegible] il Broletto —. Anche attorno ad un teatro si definisce l'identità di una città. Per il Coccia si prospettano addirittura collabora[illegible]ni a livello internazionale. [illegible] interessi culturali della città stanno crescendo a dismisura ma diventa difficile proporre iniziative per le quali [illegible] richiedono spazi e contenitori adeguati. La soddisfazione per l'avvio a soluzione [illegible] problemi come quelli legati all'agibilità di Coccia e Broletto [illegible] mitigata dalla constatazione della profonda precarietà strutturale per far cultura. Infatti, purtroppo mancano sale, biblioteche e spazi adeguatamente attrezzati».

L'unico teatro agibile è [illegible] [illegible] Faraggiana che, nonostante una serie di carenze (si pensi che è mancato anche l'impianto di riscaldamento) ospita tutti gli spettacoli.

Renato Ambiel

Il Teatro Coccia e il Broletto. Si recuperano due templi della cultura

Luciano Gallarini e Carlo Ravarelli. Progettano il recupero del Broletto

Presto due architetti al lavoro

Broletto, pare proprio che sia la volta buona

NOVARA. Dopo tanti tentativi andati a vuoto, sarà finalmente questa la volta buona per ripor[illegible] il Broletto al [illegible] antico splendore?

Il Consiglio comunale ha deciso di affidare l'incarico di progettazione per l'adeguamento funzionale, il consolidamento statico e la dotazione di impianti agli architetti Luciano Gallarini e Carlo Ravarelli.

I due professionisti dovranno predisporre un progetto di massima per tutto [illegible] complesso, provvedere un'articolazione degli interventi e fornire poi i progetti esecutivi per lotti funzionali d'intervento.

E' già stata fatta una prima previsione di spesa, che [illegible] aggira intorno ai sei miliardi. La cifra potrebbe però anche essere superiore. [illegible] verdetto definitivo spetta comunque ai professionisti.

Saranno infatti loro ad avere fra non molto le idee più chiare e capire come è meglio intervenire e [illegible] che qualità di materiali. Di conseguenza si potrà anche stabilire con maggior precisione l'ammontare della spesa complessiva.

Rispetto [illegible] progetti precedenti, bocciati dalle Sovrintendenze, questo prevede [illegible] diverso approccio al problema. Sostanzialmente non si modificherà [illegible] destinazione d'uso dei diversi locali. Tutto, insomma, dovrà rimanere immutato, anche [illegible] tornerà ad [illegible] finalmente funzionale.

Nell'ultimo tentativo, all'architetto Gallarini [illegible] [illegible] richiesto invece di adattare il salone dell'Arengo ad aula per ospitare il Consiglio comunale. Si trattava di un'utilizzazione che richiedeva ambienti di servizio come alcuni uffici comunali, un bar, magazzini e salette [illegible] ri[illegible] alle pratiche d'archivio.

Ma [illegible] stato, in particolare, l'inserimento dei vari impianti (di riscaldamento e condizionamento, oltre a quello elettrico) a sollevare le maggiori perplessità. Infatti si sarebbe creato un restringimento e ed avrebbero finito per modificarsi gli spazi dello [illegible] salone, per lasciare libera l'area necessaria all'inserimento delle condutture.

Adesso invece saranno mantenuti anche i locali che ospitano la galleria Giannone così come quelli del museo archeologi[illegible] e civico. Se, e quando, questi ultimi due, come previsto nel piano generale [illegible] musei, potranno [illegible] collocazione [illegible] castello, negli spazi liberati al Broletto si potrà sviluppare [illegible] galleria moderna.

E il salone dell'Arengo? Sarà trasformato in una sala polivalente in grado di ospitare mostre ad alto livello, conferenze e manifestazioni culturali di un certo livello e prestigio. Uno spazio [illegible] cui la città ha assolutamente bisogno.

Per ospitare il materiale custodito nei musei durante i lavori di ristrutturazione, sarà necessario reperire [illegible] laboratorio deposito possibilmente nel centro storico.

«Si tratta di una struttura che potrebbe anche diventare permanente — sostengono i progettisti —. Con l'aumento delle donazioni e delle acquisizioni, i musei non potranno mai esporre tutto quanto in loro possesso. Si andrà per forza di cose [illegible] una turnazione nell'esposizione al pubblico del materiale disponibile. Da qui la possibili[illegible] di mantenere questo laboratorio deposito anche a recupero completato».

Non sarà facile intervenire sul complesso [illegible] edifici [illegible] [illegible] in epoche successive. Si dovrà tener conto dei [illegible] e degli interventi anche radicali succedutisi nel tempo per consentire «una lettura storica completa dell'edificio». Negli ultimi anni, n[illegible] l'intervento per il rifacimento dei tetti, hanno subito un progressivo degrado, forse addirittura irreparabile, anche gli affreschi sulle pareti [illegible] e interne dell'Arengo.

[r. a.]

Novara, tubi rotti e allagamenti in un palazzo di via Monte S. Gabriele

Vivere fra muffa e umidità

L'assessore: «Tamponiamo la situazione»

NOSTRO SERVIZIO

Vivono in situazione limite della tollerabilità. Le famiglie che abitano gli alloggi di proprietà comunale al primo piano della scala B del condominio di via Monte San Gabriele 31 sanno più fare per combattere muffa e umidità.

Dai loro pavimenti trasudano bolle d'acqua. Sono il «ricordo» degli allagamenti causati dalla rottura dei tubi dell'acqua.

«Sono in questa casa dall'86 — racconta Teresa Bottini Barrera, vedova, che il figlio Maurizio —; tutto è andato bene fino a due anni fa. Si sono rotti i tubi e veniva giù l'acqua che sembrava la cascata del To... Per andare in bagno si doveva usare l'ombrello. I danni li da vedere: l'appartamento lo hanno imbiancato e rimesso a posto prima di Natale e adesso è di nuovo invaso dalla muffa. Anche le coperte ed i vestiti si infradiciano e si rovinano. Va tutto a male ed io non riesco a pagare le bollette di riscaldamento che mi arrivano: sono astronomiche».

Stesso odore muffa e muri devastati a di Luigi Riva, pensionato. «Ho avuto tre allagamenti e sempre di venerdì — dice —. ogni volta veniva muratore e l'idraulico per le riparazioni. Forse però usavano materiale un po' scadente. L'acqua scendeva a fiumi. adesso dal pavimento affiora ancora acqua. L'umidità attacca le pareti e per farle asciugare devo aprire le finestre e fare corrente d'aria. Sono dovuti intervenire anche quelli della Sip perché stavano marcendo i del telefono. Quello che mi spaventa è che le prese di corrente sono basse. Basterebbe poco per corto circuito sarebbe un disastro. I danni? Paga tutto Comune e gli farò pagare anche le bollette riscaldamento: devo tenere sempre accesso».

Ma perché il primo piano palazzo di via Monte San Gabriele assomiglia più ad una palude che ad una salubre civile abitazione? «Non siamo riusciti a capirlo — risponde l'assessore al Patrimonio Domenico Iarace —; tanto si rompe tubo e l'impresa Giulio, che ha costruito l'edificio, interviene. I guasti sempre stati riparati, per uga ci vuole tempo». Soluzioni? «Per quella definitiva andrebbe cambiato tutto l'impianto idraulico mandando via temporaneamente la gente. per adesso adottato una soluzione tampone: si interviene in caso di bisogno. Sostituire il pezzo è più veloce».

Carlo Bologna

Luigi Riva nell'alloggio intaccato dalla muffa. Sopra Domenico Iarace

Arriva la pera dell'Est fra le risaie della Bassa

MANGO, avocado, papaya, babaco, kiwi, adesso, nashi. L'ultimo frutto arriva dall'Oriente ed è già destinato a ripercorrere il so dei predecessori.

La voglia d'esotico contagiando i consumatori e vivacizza il mercato di tutta Europa. Il nashi, o pera asiatica, è un frutto nobile e antico originario del Giappone dove è prodotto in quantità.

Coltivato in Cina e Corea, è in forte espansione negli Stati Uniti, in Nuova Zelanda e in Australia.

Pianta molto resistente, produce grossi frutti tondeggianti di colore giallo-verde o arancio-marrone rugginoso, a seconda della varietà. La polpa è fresca e croccante, molto succosa.

Altre caratteristiche: maturazione differenziata che va luglio a ottobre, in cella frigorifera si conserva per oltre 8 mesi. Queste peculiarità hanno determinato un notevole apprezzamento nel test di una ricerca del «Centre technique interprofessionnel des fruits et légumes» di Parigi in da quattro anni.

Il nashi, nelle diverse varietà, si adatta a quasi tutti i tipi di terreno. In Europa c'è ancora disegnare una strategia di marketing: così la pera che viene da lontano deve ancora lottare per farsi spazio fra i frutti più affermati. Ma in Italia, almeno a livello sperimentale, qualcosa si è già mosso.

Proprio in Piemonte, con una coltivazione sperimentale nel Cuneese a cura dell'«Asprofrut» in collaborazione con l'istituto di frutticoltura di Torino. L'obiettivo è di valutare quali varietà rispondono effettivamente ai requisiti indicati e il loro comportamento nelle condizioni pedo-climatiche piemontesi.

E adesso fra le risaie della Bassa novarese. Il nashi è arrivato a Sozzago, nell'azienda dei fratelli Fonio, risicoltori che hanno vinto sfida della frutticoltura in una zona lunga vocazione cerealicola. tempo la cascina nel piccolo centro della Bassa, è diventata un punto di riferimento dei matori perché i Fonio hanno instaurato il metodo della vendita diretta.

«Accanto ai kiwi e alle mele — dice Silvano Bertini, responsabile provinciale decentrati per l'agricoltura — sono stato messe a dimora una quindicina di piante di nashi. Quest'anno dovremmo avere i primi risultati».

Il successo sembra scontato. Innanzitutto il consumatore colpito dal nome nashi, che gli richiama alla memoria toponimi esotici.

E' il momento della frutta siddetta alternativa e sulla scia di questa moda il nashi rappresenta una novità soprattutto per i giovani.

Gianfranco Quaglia

Novara, concluso ieri processo per omicidio

Condanna a 25 anni

Massimo Martani ha evitato l'ergastolo richiesto dal pm
Tre anni fa uccise l'amico della moglie con due coltellate

NOVARA
NOSTRO

Venticinque anni per il barista che, nel novembre di tre anni fa, uccise l'amico della moglie occultando poi il cadavere che aveva cercato di fare a pezzi.

La sentenza con la quale la corte d'assise di Novara ha condannato Massimo Martani è stata emessa ieri pomeriggio, dopo cinque ore di camera di consiglio. Sono state disattese le richieste del pubblico ministero Luciano Lamberti che non ha avuto dubbi a chiedere la pena massima, ossia l'ergastolo.

Ancora ieri mattina, prima che la corte si ritirasse per emettere il verdetto, quando presidente Baglivo ha dato la parola all'imputato, si è pensato ad un colpo scena. All'ennesima versione (sarebbe stata la quinta) per l'uccisione di Salvatore Di Bella, il muratore di 25 anni raggiunto da due coltellate una delle quali gli ha aperto il cuore, sera del novembre di tre anni in aperta campagna sulla strada fra Cameri e Galliate. Quella di Martani è risultata invece una dei sentimenti. ricordato aver lasciato un biglietto alla moglie e poi singhiozzando ha riferito dei incontri in carcere con i figli. Allora dal settore del pubblico, il fratello dell'imputato, Claudio, rivolto alla corte ha urlato «tenete conto che non ho mai visto piangere mio fratello prima d'ora».

Negli ultimi interventi di replica, ieri mattina, le parti civili, la pubblica accusa e i difensori dell'imputato, hanno ribadito le rispettive posizioni già sviluppate nel corso degli interventi precedenti. Così, per esempio, l'avv. Sebastiano Cocco, per la famiglia della vittima, ha sottolineato mancanza di credibilità dell'imputato «che ha fornito versioni sempre diversa, adattandosi all'evoluzione delle istruttorie, nel tentativo di alleggerire la propria posizione. Restano ancora troppi punti oscuri. Non ci ha spiegato, per esempio, l'imputato, perché mai la vittima fosse stata completamente spogliata. Non ha spiegato con argomentazioni credibili la posizione fetale cadavere assunta presumibilmente in conseguenza trasporto all'interno di bagagliaio».

parlato delitto d'impeto a sfondo passionale per salvaguardare una malconcepito senso dell'onore. «Niente di tutto questo. A spingere Martani ad uccidere è stato l'odio irrazionale e prepotente di un individuo per il quale la vita umana non conta nulla». Ma la parte civile ha sottolineato anche in questo processo non sia emersa tutta la verità. Appare inverosimile che Martani potuto fare tutto solo. E' possibile che Di Bella non abbia avuto alcuna ne? sarebbe più razionale pensare che sia stato sopraffatto da più persone? Questo è un destinato a rimanere aperto anche dopo la sentenza di ieri.

I difensori hanno cercato di allontanare il dubbio che possano esserci altri responsabili rimasti impuniti. D'altra parte è stato lo stesso Martani, nella sua seconda versione, a sostenere di aver affidato l'incarico a due killer per dare lezione a Di Bella. Come escludere allora a priori che qualcuno l'abbia aiutato, non proprio nel compiere l'omicidio almeno nelle operazioni di occultamento del cadavere?

Non si può dimenticare che la confessione, da parte dell'imputato è avvenuta solamente nel corso dibattimento quando ha compreso cioè di avere altre scelte nel tentativo di scampare all'ergastolo. **[r. a.]**

Massimo Martani, nella foto accanto, è stato condannato all'ergastolo per l'uccisione di Salvatore Di (qui sotto).

NOTIZIE FLASH

l'agnello

Quanto vale agnellino di chili? Non più di 150.000 lire dicono gli allevatori. Ma è oggetto di un'asta in onore di San Giulio, patrono degli edili, può «valere» fino a 2 milioni e mezzo. E' la cifra cui è stato battuto l'agnello, offerto dalla famiglia Lunati, che ogni anno viene messo all'asta davanti alla basilica dell'isola San Giulio. Ad aggiudicarselo è stato un gruppo di muratori ortesi, dopo aspra contesa con altre due «delegazioni» di edili.

Un breve giornalismo

Il settimanale «il Vco» organizza per oggi e domani breve corso formazione giornalistica. Le lezioni di questo pomeriggio riservate ai collaboratori del periodico. Quelle domani (mattina e pomeriggio) sono aperte a tutti. Coordinatrice è Marina Cosi, inviata del quotidiano economico «Italia Oggi».

Pro loco, è tempo

Martedì alle 21, nei locali della mensa sociale in piazza XXV Aprile, si riunirà l'assemblea generale Pro Loco per eleggere il nuovo presidente po le dimissioni di Gianni Fioramonti. Si fanno i nomi di Dante Bigi e di Virginio Alemani, entrambi già presidenti della Sagra dell'uva.

Lavori ampliamento all'Ospedale

Iniziati i lavori di ampliamento dell'Ospedale SS. Trinità. costruito un edificio sul fronte di via San Carlo per le nuove sale operatorie. Spesa prevista: milioni.

Dormelletto, parlano i geometri della commissione edilizia

La polemica dei progetti

«Sono accuse false e gratuite»

DORMELLETTO. «Dire, come è detto, che in Commissione edilizia a Dormelletto ci approvavamo i nostri progetti, quantomeno falso e tendenzioso. I geometri Donato Cerutti Edgardo Belletti (quest'ultimo in commissione con funzioni segretario in quanto dipendente del comune), respingono l'accusa rivolta loro di interesse privato in atti d'ufficio così come da un mandato di comparizione firmato dal giudice istruttore Giovanna Verga del Tribunale di Verbania.

E' una storia vecchia che risale, quanto agli episodi cui si rifà il capo d'accusa, agli anni 1985/86, e quanto all'intervento della Magistratura al 1988. «Per quanto ci riguarda — dice Cerutti — abbiamo già tato tutto al giudice proprio due anni fa. Ed è quel che gli ripeteremo il 12 febbraio, giorno della convocazione».

Cerutti e Belletti sono convinti, comunque, una cosa: «Fino a che non provate, quelle accuse false e gratuite». quali sono? In buona sostanza gli si imputa di aver manifestato indebita ingerenza nella commissione in fase di discussione delle pratiche edilizie cui partecipavano essendo direttamente interessati come progettisti delle opere edilizie in discussione». In altre parole, e sempre che ciò provato, non ai propri progetti, bensì una «ingerenza». Ma si progetti per muretti di contenimento, ampliamenti di tombe, verniciature di facciate.

Come è noto, è comunque l'intera commissione edilizia Dormelletto ad essere stata chiamata in causa: tutti i membri, sindaco compreso, sono poi accusati di falso in atto pubblico, per aver firmato verbali in cui si affermava che taluno dei componenti si era durante la discussione pratiche cui interessato».

La Magistratura ha aperto l'inchiesta a seguito delle rivelazioni di un «pentito» egli pure membro della commissione: da qui l'ipotesi, espressa sindaco di mosse pre-elettorale; che tuttavia i due professionisti spiegano in altro modo: «A parte il fatto che siamo, e intendiamo restare fuori giochi politici (a noi preme soltanto di difendere la nostra onorabilità), va detto che la questione è riproposta col nuovo codice di procedura penale, che impone la chiusura delle pratiche in pendenza entro aprile». **[m. b.]**

Grande cordoglio per la scomparsa del filologo, oggi i funerali

«Umile e sempre disponibile»

Così Domodossola ricorda Contini

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

Si svolgono oggi, in forma strettamente privata, i funerali del professor Gianfranco Contini, spentosi giovedì all'ospedale di Domodossola dove era stato ri[illegible] d'urgenza per un improvviso [illegible] delle sue condizioni.

L'illustre filologo e critico letterario era nato a Domodossola il 4 gennaio 1912 e dopo gli studi nel liceo dei padri rosminiani ai quali era rimasto profondamente attaccato, [illegible] iniziato, a 17 anni, la frequenza all'Università [illegible] Pavia. In pratica era rimasto [illegible] dalla città natale per oltre mezzo secolo: la sua brillante carriera l'aveva portato prima alla cattedra di Filologia romanza [illegible] Friburgo, poi alla Normale [illegible] Pisa e all'Università di Firenze.

Negli ultimi anni, in procinto di lasciare l'insegnamento, aveva ristrutturato la villetta acquistata nel 1941 [illegible] San Quirico alla periferia della città. Qui aveva trasferito la [illegible] immensa biblioteca e qui, fintanto che le condizioni di salute glielo permisero, Contini ricevette le visite di personalità della cultura fra cui Gadda, Pasolini, Gianandrea Gavazzeni, che gli era particolarmente vicino, [illegible] di Sandro Sinigaglia di Arona che gli era profondamente affezionato e che l'altra sera è accorso immediatamente a Domodossola.

[illegible] ossolani parlano [illegible] Contini. Da sin.: Angela Preioni, Benito Mazzi, Antonio Lista, Rocco Cento. [illegible] destra: i librai Dante Giovannacci e Sandro Grossi

Nella chiesetta di San Quirico, il più prezioso gioiello artistico cittadino proprio dirimpetto alla villetta, si svolge [illegible] il semplice rito funebre.

Sulla personalità di Contini, numerosi i commenti. Dice Benito Mazzi, giornalista e scrittore: «Era il più grande filologo europeo e la sua critica [illegible] temuta e apprezzata; consacrò Pier Paolo Pasolini con una recensione su un giornale del Ticino, dove Contini aveva numerosi estimatori. Ne ricordo però sopratutto la dolcezza e l'umiltà veramente rare e il profondo interesse per l'Ossola, le sue tradizioni, i [illegible] dialetti». Pure Antonio Lista, docente al liceo scientifico cittadino, pone l'accento sull'umiltà e la grande disponibilità. «Anche per le persone più semplici: era veramente affezionato ad Anna [illegible] Mario Ameno, una coppia che considerava insostituibile per l'andamento della casa, capaci [illegible] risolvere qualunque problema e di curargli alla perfezione il giardino. Forse l'ultimo a rendergli omaggio è [illegible] Andrea Barbato del Tg 3 con [illegible] sua cartolina imperniata sul valore delle parole».

Commossi Dante Giovannacci [illegible] Sandro Grossi, abituali librai dello scomparso studioso. Prima il negozio [illegible] Giovannacci, poi quello di Grossi che a una voce ricordano «la squisita cordialità, l'affabilità e i vasti interessi» del personaggio, erano le tappe obbligate delle passeggiate in città [illegible] Contini che è ricordato pure da Rocco Cento, già [illegible] alla Cultura: «Mi aveva colpito la [illegible] grande disponibilità, [illegible] dolcezza dei modi che accanto al grande sapere e alla memoria prodigiosa lo identificavano come un grande aristocrati[illegible] della cultura».

Angela Preioni Travostino, insegnante di lettere e autrice di saggi storici, osserva che [illegible] differenza di altri pur celebri letterati [illegible] dantisti, Contini, che [illegible] più [illegible] fuori di Domodossola, ha avuto la grande fortuna di venire apprezzato universalmente in [illegible]ita e anche il grande merito di dedicare parte del [illegible] tempo alla politi[illegible]. Ma dopo la breve partecipazione al Cln della «repubblica dell'Ossola» dell'autunno '44 Contini abbandonò la politica attiva. «Rientrato in Svizzera dopo la rioccupazione nazista — ricorda l'avvocato Pietro Chiovenda — Contini [illegible] ne tornò [illegible] suoi studi [illegible] Friburgo. Io l'assistetti poi professionalmente a liberazione avvenuta per recuperare quanto gli [illegible] stato sottratto dai fascisti rientrati [illegible] Domodossola al seguito dei tedeschi». Infatti [illegible] era stata posta sotto sequestro [illegible] svaligiata la vecchia casa [illegible] via Trabucchi; e dal [illegible] della strada — prima del trasferimento a San Quirico — Montale l'aveva soprannominato «Trabucco», uno pseudonimo che Contini usò spesso per firmare articoli sui giornali svizz[illegible] durante l'in[illegible].

Paolo Bologna

Il «caso» del mancato risarcimento dopo la tragedia di Sottofrua

Mezzo miliardo per Patrizia?

E' la cifra accantonata dalla Provincia per la ragazza di Genova
Subì l'amputazione delle gambe. Ma i fondi sono ancora bloccati

DOMODOSSOLA. L'Amministrazione provinciale ha accantonato negli ultimi anni più [illegible] mezzo miliardo per Patrizia Zar, la ragazza genovese che ha subito l'amputazione delle gambe per le gravissime ferite riportate nella [illegible] di Sottofrua. [illegible] giovane, allora quattordicenne, viaggiava verso la Cascata del Toce su una «Kadett» guidata dal padre Antonio, capitano di lungo [illegible] L'auto era stata investita in pieno dalla frana che si era staccata dal Monte Castello ed era piombata sulla strada della Cascata.

Patrizia fu ricoverata in fin di vita all'ospedale [illegible] Domodossola [illegible] dove fu sottoposta [illegible] lungo intervento chirurgico agli arti inferiori. Fu poi trasferita all'ospedale San Martino [illegible] Genova dove le furono amputate completamente le gambe. Adesso riesce a muoversi con gli arti artificiali, ma i familiari (il padre ha dovuto rinunciare alla navigazione per star vicino alla figlia, solo dopo qualche tempo è riuscito a trovarsi [illegible] altro lavoro [illegible] Genova) hanno dovuto finora sopportare da soli il peso, anche economico, della disgrazia.

Da Genova è così partita un'iniziativa di solidarietà verso la famiglia di Patrizia; sono state raccolte centinaia di firme sotto [illegible] appello che chiede giustizia per i feriti di Sottofrua.

In effetti il fondo accantonato presso l'Amministrazione provinciale non è ancora arrivato ai familiari. I legali non hanno trovato un punto d'incontro anche perché, per la strage di Sottofrua, è tuttora in corso un procedimento penale. L'ex presidente dell'Amministrazione provinciale di Novara, Franco Fornara, [illegible] l'ingegnere capo della stessa Amministrazione [illegible]rano stati incriminati per omicidio colposo plurimo: l'accusa era di non aver chiuso al traffico l'arteria, di competenza della Provincia, durante i lavori di sbancamento della parete; sottovalutando la situazione di pericolo.

[illegible] processo si era svolto nel gennaio del 1989 al Tribunale di Verbania: Franco Fornara e Giuseppe Iacona erano stati assolti con formula piena. I familiari di Patrizia Zar si erano costituiti parte civile, ma i loro legali non avevano potuto intervenire nel dibattimento perché il reato di lesioni colpose, sia pure gravissime, era stato estin[illegible] dall'amnistia. Il Tribunale aveva così ammesso la costituzione solo dei legali delle vitti[illegible].

Bisognerà vedere ora se sarà possibile sbloccare i fondi accantonati dalla Provincia con un accordo fra le parti, che tutti auspicano. C'è il rischio di un intervento [illegible] Corte dei conti proprio perché non è emersa alcuna responsabilità nella trage[illegible] a [illegible] della Provincia.

L'Amministrazione provinciale [illegible]a una polizza assicurativa per i disastri sulle strade di sua competenza con un massimale di quattrocento milioni.

La cifra [illegible] stata però completamente assorbita [illegible] risarcimento per le vittime: Silvano Baroni, la moglie Laura Antonietti e il figlioletto Mattia, di cinque anni, tutti di Varese. Unico superstite della famiglia che stava rientrando da una gita alla cascata del Toce, Michele Baroni, che all'epoca aveva tre anni [illegible] dopo la tragedia era andato a vivere con gli zii.

(a. v.)

Franco Fornara. E' l'ex presidente della Provincia

Contestano il divieto che riguarda la Valgrande

Pescatori in rivolta

Il vincolo emanato dal ministero sta suscitando polemiche
Ossolani e verbanesi, con la Regione, chiedono la modifica

VERBANIA. «Questo decreto non ci piace»: e il Comitato contesta il ministero. Sullo sfondo della diatriba, la Valgrande e la [illegible] naturale istituita nelle scorse settimane su tutto il [illegible] territorio dal ministero dell'Ambiente. La «riserva» anticipa la creazione del parco nazionale che [illegible] invece deciso [illegible] [illegible] legge-quadro attualmente all'esame della Camera. Intanto il decreto ha efficacia [illegible] legge e prevede [illegible] serie di vincoli che diventeranno operativi con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Ma il Comitato che da anni propugna l'istituzione del parco nazionale è insorto. Dicono gli amministratori pubblici che lo compongono: «La maggior parte delle norme contenute nel decreto è condivisibile. Le disposizioni si riferiscono alla tutela del territorio che viene destinato a riserva naturale, primo passo per arrivare al parco definitivo. Ma il ministero ha emanato un vincolo passando sopra le nostre teste: ha inserito infatti il divieto di pesca. E' un assurdo poiché la fauna ittica non presenta alcun pericolo di estinzione. Anzi ce n'è in abbondanza anche per le continue semine effettuate dagli enti interessati».

Il Comitato promotore del [illegible] aveva proposto di limitare il divieto di pesca all'asta fluviale della «riserva integrale», ossia dell'area dove vige già il divieto di [illegible]. La stessa cosa avviene nel parco d'Abruzzo. «Noi ci siamo riferiti proprio alla gestione di questo parco che viene indicata come esemplare da tutti», dicono i dirigenti del Comitato che è presieduto dall'assessore Franca Olmi del Comune [illegible] Verbania e composto da sindaci [illegible] [illegible]identi delle comunità montane interessate alla Valgrande. Ma il ministero ha fatto di testa sua provocando [illegible] decisa reazione delle autorità verbanesi e ossolane che, d'accordo [illegible] la Regione, hanno chiesto la modifica dell'articolo che vieta la pesca.

«E' un divieto non solo inutile ma controproducente poiché penalizza centinaia di appassionati che non [illegible] alcun danno sostanziale al patrimonio ittico o ambientale della valle. Qui si pesca da sempre e l'habitat del torrente si [illegible] sempre dimostrato ideale per la riproduzione ittica. Una decisione [illegible] più ponderata potrà essere assunta in futuro, ad esempio nel caso di immissione di lontre. [illegible] si tratta di un'operazione ancora tutta da studiare».

Nei giorni scorsi c'è stato anche un incontro tra il Comitato, l'assessorato provinciale Caccia e Pesca, [illegible] i rappresentanti delle associazioni d[illegible] pescatori. Nel corso della riunione è stato deciso di attivare una serie di iniziative per sbloccare la situazione chiedendo al ministe[illegible] [illegible] modificare il decreto. In caso contrario la pesca resterà chiusa in Valgrande e in Val Pogallo (ad [illegible] delle aree meridionali delle due valli).

[illegible] il decreto ministeriale prevede anche l'istituzione di un Comitato per la gestione della riserva che potrà quindi decidere [illegible] ripristinare la pesca.

(t. v.)

Non offre più garanzie [illegible] non dispone di strutture adeguate alle nuove norme di detenzione

Chiuderà il carcere dell'Ossola: non è sicuro

Gli ultimi tre detenuti rimasti saranno trasferiti

Carmine Gaudiano

DOMODOSSOLA. Fra poco non ci saranno più prigioni nell'Ossola. Il [illegible] mandamentale [illegible] capoluogo, l'unico della zona, sembra infatti destinato alla chiusura definitiva nel giro [illegible] qualche mese.

Non offre più garanzie [illegible] sicurezza e non dispone di strutture adeguate alle nuove norme di detenzione che prevedono, soprattutto per i [illegible] in semilibertà, la possibilità di svolgere attività ricreative, biblioteca e centri d'incontro con psicologi. Una decisione ufficiale non è ancora stata presa: verso la chiusura sarebbero comunque orientati gli organismi competenti, compresa l'amministrazione comunale. In questa prospettiva, si sta già riducendo il numero [illegible] detenuti, ormai ne [illegible]o rimasti solo tre. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la recente evasione di un detenuto, Gian Carlo Buzzi, di Biandrate, che, dopo aver aggredito l'unica guardia in servizio con un coltello, era riuscito ad impadronirsi delle chiavi ed [illegible] fuggito dal portone principale. Il tentativo di fuga solitaria era durato solo [illegible] minuti: i carabinieri avevano [illegible] preso l'evaso in via Vittorio Veneto, la strada che costeggia lo scalo ferroviario a poche decine [illegible] metri dal [illegible] Ma l'episodio aveva riproposto in termini drammatici [illegible] problema [illegible] della sicurezza nel piccolo carcere.

Ad occuparsi dei detenuti ci sono infatti solo 5 guardie più [illegible] caposervizio che, dovendo seguire gli approvvigionamenti e le pratiche [illegible] personale con il municipio, [illegible] spesso fuori.

Oltretutto, i guardiani del carcere di Domodossola dipendono [illegible] Comune anche [illegible] gerarchicamente fanno capo alla direzione delle carceri novaresi. Ma non [illegible] agenti di custodia veri e propri, non hanno il grado di specializzazione né godono dello stesso trattamento economico e normativo dei loro colleghi dei maggiori istituti penitenziari.

«In effetti la situazione del carcere domese da tempo [illegible] insostenibile — dicono i custodi —, tenendo conto [illegible] riposi settimanali e dei turni giornalieri ognuno di noi è praticamente costretto a rimanere in servizio da solo. Questo significa essere in balìa [illegible] detenuti. [illegible] chia[illegible] dobbiamo infatti accorrere, entriamo nelle celle senza alcuna protezione alle spalle».

Per i custodi non dovrebbero esserci problemi [illegible] ricollocazione. Sono dipendenti del Comune, lavoreranno in municipio.

Il carcere mandamentale [illegible] Domodossola era già stato chiuso all'inizio degli Anni Ottanta sempre per ragioni di sicurezza. Dalla piccola villetta accanto alla caserma dei vigili [illegible] fuoco, nella zona dello stadio «Curotti» si poteva infatti scappare [illegible] irrisoria facilità: le evasioni, anche un po' rocambolesche, erano all'ordine del giorno. L'amministrazione comunale aveva eseguito lavori per oltre 400 milioni che però sono serviti a poco. Il [illegible] ha riaperto i battenti nel 1985, dopo poco tempo si sono riproposti gli stessi problemi che [illegible] impongono un provvedimento di chiusura definitiva. [illegible] non tutti sono d'accordo. «La chiusura del carcere mandamentale — dice l'avvocato Carmine Gaudiano — rappresenta oggettivamente [illegible] impoverimento delle strutture giudiziarie nella zona. Non discuto il provvedimento in sé che è senz'altro giustificato. Ma devo rilevare una tendenza all'emarginazione della periferia nell'amministrazione della giustizia».

Adriano Velli

Si inizia oggi la settima edizione del «meeting nazionale»

Grande nuoto a Novara

C'è anche il «mondiale» Lamberti

NOVARA. Il grande n[illegible] torna a Novara per la settima edizione del meeting nazionale «Città di Novara» — trofeo Banca Popolare di Novara. La nuova edizione viene organizzata dalla Libertas Nuoto Novara, [illegible] il patrocinio della consulta sportiva comunale [illegible] dell'amministrazione provinciale. Si tratta del più grosso [illegible] natatorio in provincia e di uno dei più importan[illegible] meeting a livello nazionale.

[illegible] torneo, a Novara dal 1984, ha sempre avuto [illegible] partecipazione molto elevata. In media, più di trenta società italiane [illegible] oltre mille atleti prendono parte a questo tradizionale appuntamento invernale.

Ad arricchire [illegible] già titolato «cast» di concorrenti, un personaggi[illegible] d'eccezione: Giorgio Lamberti, [illegible] nascente del nuoto nazionale ed estero. Tra le tante imprese di Lamberti, la più eclatante risale, senza dubbio, [illegible] quella della scorsa estate.

Giorgio Lamberti. Il primatista iridato, vincitore di tre medaglie d'oro e una di bronzo ai recenti mondiali di Bonn

Nel corso dei campionati mondiali di Bonn, Lamberti conquistò ben tre medaglie d'oro e [illegible] di bronzo, stabilendo il primato mondiale nei 200 stile libero [illegible] quello europeo nei 100. Nella piscina di viale Kennedy, il popolare campione mondiale si cimenterà sulle distanze dei 50 e dei 100 stile libero.

La «kermesse» natatoria prenderà il via stamane alle 9, con la disputa delle batterie stile libero, rana e farfalla. Le gare proseguiranno nel pomeriggio, riprendendo domani mattina, con il gran finale nel tardo pomeriggio. All'edizione '90 parteciperanno 41 società, [illegible] la presenza di 1263 atleti. I primi a scendere in [illegible] saranno le categorie giovanili, con gli esordienti A e B. Per ognuna delle quattro specialità (stile libero, dorso, ra[illegible] e delfino) [illegible] disputate le batterie al mattino e le finali nel pomeriggio.

In questo modo si avrà la possibilità di rivedere nuovamente all'opera i concorrenti che [illegible] fatto registrare i migliori otto tempi per specialità, dandosi battaglia per salire sul podio. Le categorie seniores saranno di scena domenica.

Oltre alla [illegible] Lamberti, non si possono dimenticare altri validissimi esponenti del nuoto nazionale: Laura Savarino, Ilaria Sciorelli, Emanuela Viola, Cristiana Giordano, Nadia Pautasso, Mara Data ed Emanuela Merisi. Il trofeo «Bpn» sarà conteso da alcune tra le p[illegible] quotate società italia[illegible] Libertas [illegible], Bustese Nuoto, Rari Nantes Torino e Nuotatori Milanesi.

Al meeting partecipano anche le due società novaresi, Libertas e Novara Nuoto. La Libertas, allenata da Paolo Sartori e Chiara De Paulis cercherà di inserirsi tra le prime dieci società, risultato assai prestigioso.

Marco Piatti

Hockey, la prima volta del neo-allenatore dell'Imit

Per Massari azzurro esordio a Viareggio

NOVARA. La terza giornata [illegible] girone di ritorno del massimo campionato di hockey presenta due importanti novità. La prima è rappresentata dall'assenza del campione d'Italia Mario Aguero, allenatore-giocatore della Supermercati Brianzoli Roller Monza, operato in settimana per una «botta» ad un occhio da parte del lodigiano Citteri[illegible] la seconda dall'esordio sulla panchina novarese del nuovo allenatore Gianni Massari.

Per il bravo e forte giocatore argentino il recupero sarà lungo e difficile; quanto all'esordio sulla panchina azzurra del tecnico della nazionale, potrebbe significare un'importante tappa [illegible]lla carriera di Massari, un rilancio in campo nazionale dopo i trionfali successi all'estero.

[illegible] azzurri saranno nuova[illegible] in Versilia, sulla pista della Primomercato Viareggio, una trasferta sino a ieri temutissima [illegible] che appare adesso più abbordabile. I viareggini non fanno altro che perdere da sette settimane e si trovano in quart'ultima posizione con soli undici punti all'attivo.

Gianni Massari. Il nuovo allenatore sembra indicare la strada giusta ai giocatori

Gianni Massari pe[illegible] non vuole sentire parlare di turni facili o difficili. «Tutte le partite dovranno essere affrontate [illegible] il [illegible] dell'impegno — ha detto ai giocatori — anche perché [illegible] questi i punti che non bisogna perdere».

Per tutta la settimana i giocatori sono stati messi sotto tor[illegible] da Massari per definire i nuovi schemi di gioco anche se già noti [illegible] Bernardini, Crudeli, Amato e Milani nei vittoriosi duelli iridati.

La giornata [illegible] offre scontri [illegible] grosso [illegible] per quanto riguarda la testa della classifica. La capolista Seregno ospiterà il quintetto del Granata Lodi mentre i campioni d'Italia del Roller [illegible] proveranno [illegible] nuovo schema sulla pista di Trissino. Un avversario che potrebbe riservare qualche sorpresa. Da segnalare poi le interessanti trasferte del Valdagno a Vercelli [illegible] del Fortemarmi a Monza. [illegible] panorama [illegible]a settimana c'è anche la notizia della squalifica per otto mesi inflitta all'arbitro internazionale novarese Francesco Ruspa, che paga per le dichiarazioni rilasciate alla [illegible]pa durante la sua partecipazione ai mondiali di San Juan in Argentina.

Liliano Laurenzi

In Promozione la domenica potrebbe essere fatale a Gattinara e Strambinese

Giornata favorevole alle novaresi

Lo Sparta impegnato nel «testa-coda» col Suno. Il Borgo riceve l'altra pericolante Dufour
In Prima Categoria è in programma un'altra puntata del duello fra Caltignaga [illegible] Villadossola

Emanuele Leonardi

NOVARA
[illegible]STRO SERVIZIO

E' una giornata favorevole alle novaresi la diciannovesima [illegible] Promozione. Sparta, Borgomanero, Romentinese e Trecate giocano tutte in casa [illegible] avversarie abbordabili e potrebbero trarre profitto dalle trasferte di Gattinara [illegible] Strambinese su terreni insidiosi. Ma questo campionato ci ha ormai abituati a tenere in scarsa considerazione il pronostico e sarà bene aspettare la fine delle partite prima di sbilanciarsi. Vediamo il programma:

Sparta (p. 24)-Suno (8) è il classico testa-coda e non dovrebbe fornire sorprese. I bianchi di Novara sulla carta appartengono a un altro piane[illegible] rispetto ai neri [illegible] Suno. Masuero e compagni, tuttavia, [illegible]ranno bene a non sottovaluta[illegible] il «fanalino» che gioca alla disperata ricerca di punti e che proprio domenica scorsa ha costretto al nulla [illegible] fatto [illegible] Borgomanero.

Arona (18)-Gattinara (24) presenta parecchie insidie per i vignaioli di Barcellino che corrono il rischio [illegible] riperdere il primato appena conquistato. L'Arona, infatti, [illegible] squadra di grande temperamento e non deve trarre in inganno la sconfitta appena patita per mano del Trecate. Semmai, proprio il recente smacco darà maggiore carica agli azzurri del lago Maggiore.

Borgomanero (23)-Dufour (8) è l'occasione per il ritorno alla vittoria dei rossoblù. Qualche recente risultato ha fatto pensare a un «Borgo» malato e il «povero» Dufour arriva [illegible] momento opportuno: Leonardi e compagni cercheranno di subissarlo di reti per fugare ogni dubbio sulla loro validità.

Grignasco (16)-Strambinese (22) potrebbe offrire ai rossoneri di casa l'occasione di fare [illegible] grosso favore alle novaresi di testa anche se l'undici ospite è sicuramente uno dei «clienti» più difficili del girone.

Romentinese (21)-Castelletto (13) vede di fronte due complessi dagli interessi diametralmente opposti. I padroni di casa «sognano» l'Interregionale, gli ospiti p[illegible]o esclusivamente alla salvezza. I punti in palio sono d'oro ed [illegible]trambe le squadre si batteranno alla morte per prenderne il più possibile.

Ivrea (20)-Vigliano (21) è un vero [illegible] proprio «spareggio» fra due squadre non [illegible] estromesse dalla lotta al vertice. Chi perde, però, può chiudere i sogni nel cassetto.

Trecate (20)-Omegna (14) rappresenta l'occasione per i rossoneri di Rosso [illegible] [illegible] nell'area del primato. Bisognerà vedere, però, se il terre[illegible] di gioco — impraticabile mercoledì scorso, tanto da fare rinviare nuovamente il recupero con la Strambinese — consentirà lo svolgimento della gara.

Chatillon (19)-Cerano (14), infine, vedrà i granata novaresi (attualmente in buona forma) impegnati [illegible] strappare almeno [illegible] punto a dispetto del pronostico che li vorrebbe battuti.

In **Prima Categoria**, mentre la capolista Caltignaga riceve la visita della Crevolese, il Villadossola [illegible] a controllare che aria tira a Fontaneto d'Agogna dopo che la squadra locale domenica scorsa ha interrotto il [illegible] lungo digiuno e torna a sperare nella salvezza. Una bella [illegible] dovrebbe essere anche quella fra Galliate [illegible] Gozzano mentre in zona retrocessione il Carpignano (in casa con lo Stresa) cercherà di rosicchiare qualcosa alla Cappuccina che gioca a Cannobio.

In **Seconda Categoria** le appena detronizzate Premosello (girone A) e Romagnano (B) tenteranno di riportarsi in vetta visto che entrambe giocano in casa mentre le avversarie dirette andranno in trasferta. La Cristinese va sul campo del Baguella e il Cureggio [illegible] [illegible] sul difficile terreno del Momo. Nel girone B, però, fra le due litiganti potrebbe inserirsi [illegible] Fernatese che continua a giocare bene e a fare punti.

Marcello Sanzo

SPORT [illegible]

[illegible]
[illegible] campo della [illegible]

Difficile trasferta per gli azzurrini che si stanno comportando ottimamente nel campionato «Berretti». Oggi pomeriggio [illegible] Novara sarà atteso dalla trasferta di Bergamo, per giocare contro la Virescit che li insegue in classifica con due lungh[illegible] di ritardo. Il Milan capolista giocherà ancora nel Novarese, sul [illegible] dei fanalini di coda [illegible] Juve Domo.

[illegible] TAVOLO
La [illegible] gioca per la [illegible]

Oggi pomeriggio alle 17 la Regaldi Novara inizia l'avventura nel playout salvezza. Al «Palaverdi», Marco Montemagno, Amadeo Marone [illegible] Marco Lucini affronteranno il Messina, nel quale milita lo slavo Glesio. Il ritorno si disputerà in Sicilia tra sette giorni. Il 3T Oleggio entrerà in [illegible] nei playout tra due settimane.

HOCKEY SERIE B
Stasera la quarta giornata

Tutti in pista [illegible]ra per il quarto turno del [illegible] di serie B. Al comando della classifica cinque squadre, [illegible] queste anche le due novaresi. Entrambe le compagini giocheranno nell'impianto di viale Kennedy: inizia la Rotellistica, che riceve alle 18 il Cremona, mentre l'Amatori, alle 21, ospita il Montecchio.

[illegible]
Bene la [illegible] [illegible] a [illegible]

Buoni risultati per gli atleti della «Novara Nuoto» a Ginevra in occasione dei ventiquattresimi campionati internazionali. Da segnalare il quinto posto di Marco Rattazzi, nei 100 stile libero, con il di[illegible] tempo di 1'05"3.

[illegible]
Under 18: quarta giornata

Nel girone A dei campionati regionali under 18, il Verbania capolista riceve l'HM Arona. L'Iris Oleggio secondo è in trasferta sul campo dell'Omegna penultimo. Nel girone B comandano Cossatese, Sparta e Trecate. Nella quarta di ritorno, il Trecate riceve il Bellinzago, la Sparta il Vigliano, mentre la Cossatese è in trasferta, nel derby [illegible] Santhià.

[illegible]
[illegible] e [illegible]

Da oggi a domenica a Grado, [illegible] terrà la «coach convention» dei tecnici italiani. Alla riunione d'aggiornamento parteciperanno oltre [illegible] mila e 100 allenatori tesserati della Fibs, tra i quali anche i novaresi Beppe Guilizzoni e Alberto «Baffo» Fontana.

CALCIO
Le squalifiche [illegible] «minori»

Il giudice sportivo dei campionati minori ha squalificato in Promozione per due turni Roberto Frino dell'HM Arona, per una giornata Giovanni Zaccarelli della Dufour, Paolo Marangon del Trecate. In Prima Categoria una gara [illegible] Giuseppe Brienza (Cannob.), Francesco Fioretti (Crevol.), Marco Pregnolato (Farese), Antonio Lo Presti e Alberto Donna (Galliate), Giovanni Orsi (Montecrest.), Domenico Ferrante (Meina), Giuseppe Baretta (Gozzano), Mario Sala (Carpignano).

[illegible]
[illegible]

Ecco la classifica aggiornata del «cimento invernale», dopo la settima prova, svoltasi domenica scorsa a Feriolo. Al comando il gruppo Amatori Verbania con 163 punti, seguito dal Maya Gravellona [illegible] 155 e La Cecca Borgom[illegible] con 142 punti. Domani la nuo[illegible] prova: si [illegible] [illegible] Careda di Casale Corte Cerro con partenza alle 9,30. Ormai prossimo anche l'inizio della «Gamba d'oro», fissato per il 25 febbraio, con una gara a Bolzano Novarese.

[illegible]
Domani [illegible] derby Dormelletto-Briona

Ottimo momento per le calciatrici del Dormelletto, militanti in serie D. Dopo la bella vittoria per 2-1 a Piossasco, le lacuali tornano in campo domani pomeriggio [illegible] Oleggio Castello nel derby novarese [illegible] il Briona.

Volley, fermo il campionato le novaresi giocano in Coppa di Lega

Ceppiratti contro l'Alessandria e il Pavic in trasferta a Mondovì

NOVARA. Con un bilancio [illegible]mamente positivo per la pallavolo novarese maschile, è terminato sabato scorso il girone d'andata della serie B2. Approfittando della sosta, torna in scena la Coppa di Lega, manifestazione nella quale [illegible] ancora in lizza sia Ceppiratti Novara che Ponti Romagnano.

Siamo alla quarta fase e per entrambi i sestetti, le possibilità di proseguire il loro cammino so[illegible] parecchie. La Ceppiratti si misurerà con la Sicampa Alessandria, avversaria non nuova per il palcoscenico novarese. Azzurri e «mandrogni» si [illegible] già incontrati in campionato, alla sesta giornata. In riva al Tanaro, Manavella e compagni prevalsero nettamente per 3-0.

Il match d'andata tra le due squadre si disputerà questa sera alle 21, [illegible] alla palestra For[illegible] di via Premuda, essendo sempre indisponibile il «Palaverdi».

Avversario ben più ostico per [illegible] Pavic Ponti, che scende nella «provincia granda», andando a giocare sul campo del Valeo Mondovì. I monregalesi militano in B1, occupando la sesta piazza [illegible] 12 punti all'attivo. Sabato [illegible] il Mondovì è stato sconfitto in casa per 3-1 dal forte Treviso, ma può disporre di un sestetto giovane e ben affiatato e che rappresenta un po' l'orgoglio della pallavolo cuneese. La [illegible]cietà monregalese ha avuto [illegible] che trascorsi in serie A2.

Il Valeo ha svecchiato parecchio il proprio organico l'anno scorso, lasciando in rosa alcuni «anziani» come Bedotto, Ferrero e Zucco, con il compito [illegible] fornire alla squadra un briciolo di esperienza, [illegible] per sopravvivere in queste categorie. In casa Pavic non si registrano infortuni. Un po' acciac[illegible] Fausto Basilico, che in settimana ha avuto dei lievi risentimenti muscolari. **(m. p.)**

Gabriele Azzimonti

Basket, in serie D si gioca la terza [illegible] ritorno

L'Omegna cerca punti per restare in corsa

NOVARA. L'Icorip Oleggio [illegible] nella tana del Vercelli dal dente avvelenato. Omegna e Verbania si misurano con insidiose rivali di centro classifica. E' questo il programma della terza giornata di ritorno, nel campionato [illegible] serie D. Una giornata che fa registrare anche lo scontro al vertice tra Fossano capolista ed Europa Torino, [illegible] dei quintetti più in forma del momento.

Insomma, è un turno che potrebbe rivelarsi fondamentale nella corsa per la promozione in serie C. «La 'buriana' è ormai passata — dice [illegible] tecnico della Cisal, Emilio Gabutti — ed abbiamo superato questo momento caratterizzato dalla sfortuna. Stasera arriva il Moncalieri, squadra da rispettare [illegible] che [illegible] indovina la giornata può mettere in [illegible] qualsiasi squadra».

«Dovrebbe comunque essere una partita alla nostra portata — conclude l'allenatore cusiano — anche perché, risultati alla mano, i torinesi giocano molto meglio tra le [illegible] amiche che in trasferta». Partita da non prendere sotto gamba anche per la Condor, che affronta la trasferta di Torino, andando a giocare [illegible] la Ginnastica. «E' una squadra che in [illegible] sa farsi rispettare — così la descrive il d.s. Gianfranco Marzoli. L'importante è che i ragazzi giochino concentrati a Torino, anche se è difficile ripetersi [illegible] livelli di sabato scorso».

Partita in salita per l'Icorip a Vercelli in un «quasi» derby. [illegible] Campidonico, appena sconfitta a Verbania e scivolata in [illegible] [illegible] posizione, cercherà di rifarsi a spese [illegible] quintetto di Mazzari, che purtroppo dovrà fare a meno [illegible] di qualche titolare. Riccardo Bonissoni, Cressati e Paolo Massara sono ancora in via di convalescenza [illegible] sarebbe azzardato rischiarli se la loro guarigione non è del tutto garantita. **(m. p.)**

MERCOLEDI' A NOVARA

Roberto Vecchioni in concerto

Il «prof» Roberto Vecchioni apre la rassegna «canzoni [illegible]'autore». Si esibisce mercoledì alle 21 al Palazzo dello Sport di viale Kennedy

Omegna, corsi di teatro per i ragazzi della scuola media

Il palco agli studenti

Rivisitano le favole di Rodari

OMEGNA
NOSTRO SERVIZIO

«Ragazzi ecco a voi il Teatro». Sono ormai tre anni che alla scuola media statale di Omegna si tiene il «corso introduttivo alla recitazione».

Fautori di questa iniziativa sono [illegible] gruppo di giovani appartenenti alla compagnia teatrale: «Filodrammatica Virtus Galdino Guerrini di Crusinallo» che, simpatici amanti delle follie del palcoscenico come amano definirsi, trascorrono il loro tempo libero nelle aule gremite di ragazzini vivaci e turbolenti.

«Per tre ore di lezione settimanali al sabato mattina — dice il leader del gruppo, Beppe Maranta — ci divertiamo un mondo con bambini incuriositi. E preferiscono di gran lunga l'azione scenica alla classica lezione sulla storia del teatro».

Annibale Piazza, coordinatore nonché scenografo dei mini-allestimenti che si fanno per queste lezioni alternative, ritiene che sia fondamentale questa esperienza educativa nell'ambito della scuola: «I ragazzi si improvvisano attori fin dal primo momento. Tant'è vero che [illegible] gli spunti creativi [illegible] spontaneamente da parte degli stessi scolari. Noi intendiamo il teatro come una sorta di terapia di gruppo. Infatti [illegible] il discorso del tempo pieno [illegible] in porto ci piacerebbe estenderlo, quando siamo liberi da impegni di lavoro, anche nelle ore pomeridiane».

I corsi comprendono lezioni di mimica, di gestualità corporea, impostazione della voce [illegible] sono tenuti dell'insegnante [illegible] ginnastica Gianni Rossi.

E alla fine di ogni anno scolastico (ormai è consuetudine) va in [illegible], per coronare tutti questi sforzi, un'opera originale ideata e interpretata dagli stessi piccoli attori.

[illegible] è stato rappresentato con un buon successo di pubblico al cinema Sociale [illegible] Omegna un giallo molto divertente dal titolo «Sarà lui [illegible] non sarà lui?». Una parodia della scuola media unificata omegnese. In breve, narra la storia di un preside che ha un fratello gemello. Questi, per un caso, lo sostituisce. [illegible] falso preside viene ucciso perché scambiato per il ben più odiato fratello.

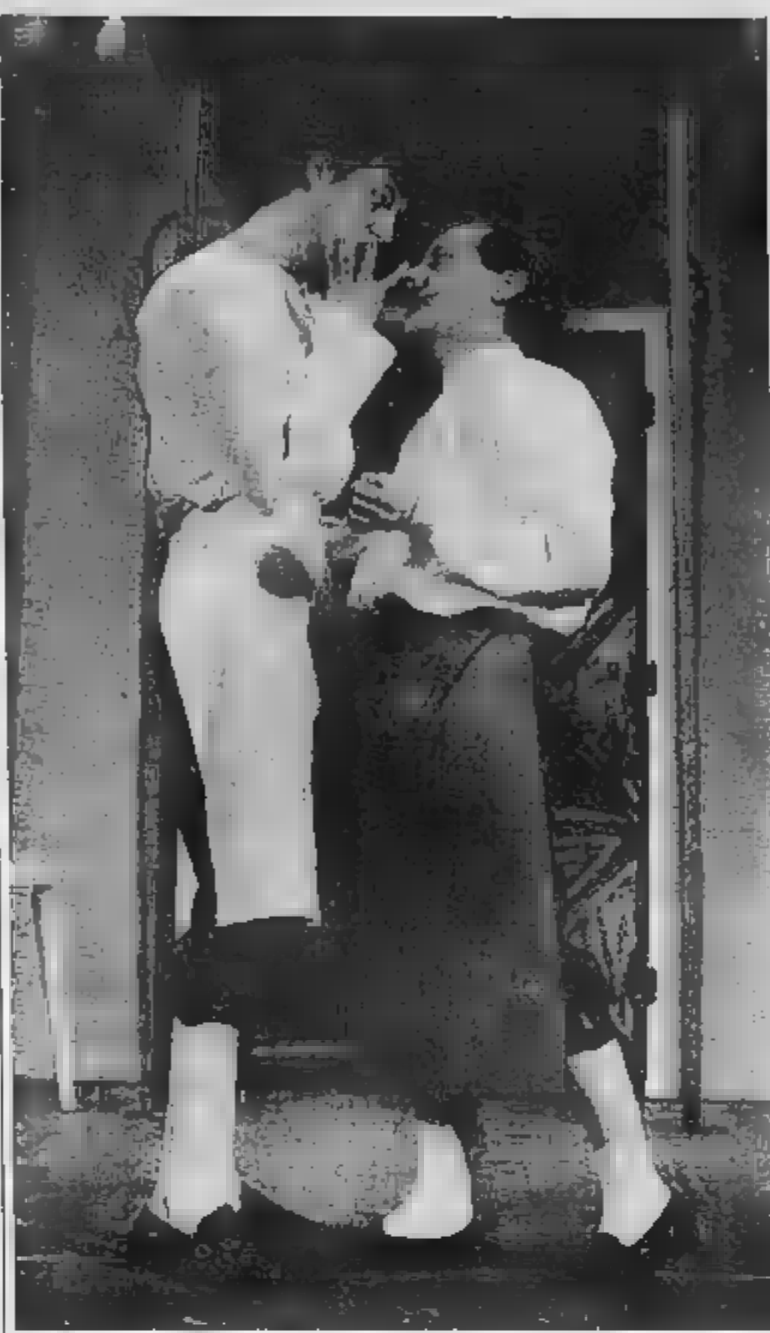
In una girandola di situazioni esilaranti dove compaiono Sherlock Holmes [illegible] commissari dall'aria [illegible] po' suonata alla fine si scopre che il delitto non è opera [illegible] più sospettato, un insegnante frustrato dalle angherie dell'arcigno capo d'istituto, bensì di un semplice bidello lestofante e invidioso.

Insomma, come in una parabola, [illegible] arguzia e con un certo candore, gli scolari hanno [illegible] a nudo i vizi e [illegible] virtù degli stessi professori e bidelli attraverso una pièce teatrale originale e inconsueta.

Aggiunge con un sottile velo d'ironia Piazza: «Questa scuola [illegible] vera e propria azienda di duecento persone da gestire in modo razionale. Veramente un caos!».

Nella primavera di quest'anno [illegible] andrà in scena, molto probabilmente ad aprile, un lavoro liberamente tratto dall'opera di Gianni Rodari «Favole [illegible] televisore», in [illegible] del decennale della morte dello scrittore per l'infanzia.

Sarà allestita anche una rivisitazione della favola di Biancaneve, ovviamente in chiave umoristica.

[illegible]

Attori della Filodrammatica Guerrini in scena. Tengono i corsi alla scuola media

AGENDA D'ARTE

CRUNA

Mostra di pittori vigevanesi

Si inaugura oggi alle 17 alla galleria La Cruna (Portici Duomo 4, Novara) [illegible] collettiva di artisti vigevanesi. Espongono [illegible] loro opere Maurizio Banfi, Salvatore Caccamo, Roberto Fruscarolo, Michele Paladino e Vincenzo Pellitta

[illegible]

[illegible] e [illegible] con novaresi

Continua per tutto il [illegible] «Sorrenti» (via Giovetti 4, Novara) la rassegna di opere di artisti italiani e novaresi. Incisioni, olii, tempere, sculture di Polver, Provvidone, Bonomi, Borotti, [illegible]arini Santomaso, Perilli, Dorazio, Veronesi, Matta, Scanavino, Calderara, Desuò, Scarenzio, Ajmone.

CANONICA

Nature morte e figura

[illegible] conclude giovedì [illegible] mostra collettiva ospitata alla galleria Canonica, in vicolo della Canonica a Novara. Sono esposte opere di 37 artisti.

LA SPIRALE

Opere di artisti [illegible]

Alla Spirale (via Rosselli 14, Novara) sono esposte fino a venerdì opere di Guttuso, Banchieri, Treccani, Ajmone, Cazzaniga, Rognoni, Lavagnino, Maio. Sabato si apre la mostra [illegible] Ruggero Savinio.

[illegible]

L'«Apoteosi» [illegible]

Fino all'11 febbraio alla sala Albertina di Novara Maurizio Dusio propone la rassegna intitolata «Apoteosi del pericolo».

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Sabato 3 Febbraio 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Parcheggi, ecco la mappa dei progetti in provincia

Auto, posti per tutte

Vercelli è la città più favorita

DAL NOSTRO [illegible]

Piazza Camana non è un parcheggio troppo amato dai vercellesi che, pur rischiando di girare a vuoto alla ricerca di un posteggio, si tuffano nel caos del centro, snobbando l'a[illegible] di via XX Settembre: ma forse già dal prossimo anno, per [illegible] e per forza, piazza Camana dovrà diventare un punto di riferimento per casalinghe, impiegati, automobilisti di passaggio, [illegible] anche per i turisti.

Il parcheggio diventerà infatti uno dei cardini del piano comunale, con la costruzione di un silo di tre piani: la Regione ha infatti accordato al Comune 6 miliardi e [illegible] milioni per costruire la grande autorimessa.

La cifra, [illegible] sottolinea l'assessore regionale al Bilancio Nereo Croso, rappresenta [illegible] contributo più consistente [illegible] quelli stabiliti per la costruzione [illegible] nuovi parcheggi in provincia. Solo Biella potrà contare su uno stanziamento altrettanto importante: [illegible] miliardi e [illegible] milioni. Tutte le indicazioni di spesa devono ancora ottenere il «placet» di Roma, ma l'autorizzazione dovrebbe essere una questione soltanto formale.

«Addirittura speriamo in [illegible] contributo maggiore — spiega l'assessore all'urbanistica Gianfranco Carnevali — perché i progetti da realizzare per Vercelli [illegible] molti: ci servirebbero altri [illegible] miliardi». Il silo [illegible] piazza Camana avrà una capienza di 450 automobili e, se non ci saranno intoppi, i lavori di costruzione potrebbero già incominciare a fine anno. Ma gli automobilisti vercellesi avranno a disposizione un altro parcheggio, sempre su tre piani, ma questa volta sotterranei: l'autorimessa verrà realizzata nell'area dell'ex Eca. [illegible] qui le previsioni [illegible] veramente un azzardo: scavando nel centro storico, il cantiere potrebbe essere costretto a [illegible] forzate per gli inevitabili ritrovamenti archeologici.

Vediamo invece la situazione negli altri centri della provincia. A Borgosesia la Regione ha assegnato un miliardo e 600 milioni per la realizzazione di un vasto parcheggio nell'area dell'ex mercato coperto. Per Varallo l'impegno di spesa è di 282 milioni. Gattinara potrà contare su due stanziamenti, [illegible] 80, l'altro di 120 milioni; 130 milioni sono invece disponibili in tempi brevi per Viverone.

Il contributo destinato a Santhià è di [illegible] milioni, decisamente pochi per gli amministratori della città. Il Comune aveva infatti chiesto un finanziamento [illegible] 3 miliardi, seppure suddivisi in tre rate da un miliardo. All'appello mancano quindi [illegible] miliardi 920 milioni: il «buco» lo colmeranno le polemiche.

Dice [illegible] proposito l'assessore regionale Nereo Croso: «Nel bilancio [illegible] '90 [illegible] previsti altri stanziamenti per i parcheggi: saranno cifre più contenute, ma che serviranno comunque a completare alcuni progetti».

Daniele Cabras

[illegible]

«No a tagli di spazi»

No secco di «Liberi ed Indipendenti» all'ipotesi di ridimensionare il parcheggio sull'area spiateata dell'ex ospe[illegible] Maggiore per consentire la localizzazione della facoltà di Lettere e filosofia. «Siamo pronti ad organizzare un referendum fra i cittadini» ha annunciato Carlo Ranghino.

Per il gruppo che recentemente è confluito nel pri la città ha bisogno di parcheggi, quindi l'ipotesi [illegible] dimezzare l'attuale area di via Viotti è da scartare. Il posteggio anzi potrebbe essere potenziato occupando tutta [illegible] superficie del cortile: eventualmente potrebbe essere costruito [illegible] autosilos sul lato di viale Garibaldi.

L'Università a quel punto [illegible] avrebbe più spazio. «Piuttosto che localizzarla in edifici distanti fra loro — propone Ranghino — pensiamo sia meglio realizzare una Città degli studi all'ex Opn do[illegible] ospitare entrambe [illegible] facoltà e tutti i servizi».

Un silo per 450 [illegible] In piazza Camana a Vercelli sarà costruita un'autorimessa su tre piani del costo di 6 miliardi

Un'ora, mille lire. A Biella le «zone blu» potranno contenere circa 150 auto

Biella in «blu»

Parcometri, via dal 15

BIELLA. Operazione parchimetri ai nastri [illegible] partenza. Da metà febbraio per parcheggiare l'auto in alcune [illegible] cittadine, a ridosso dal [illegible] storico, si dovrà pagare. Lo ha deciso la giunta nella riunione dell'altra sera approvando la delibera presentata dall'assessore alla Viabilità [illegible] Bielli.

Spiega l'esponente del [illegible]: «Nei progetti iniziali due erano le [illegible] interessate al provvedimento, il piazzale di [illegible] Crosa e via Cristoforo Colombo. A qua[illegible] si è deciso [illegible] aggiungere viale Matteotti nel tratto fra gli incroci di via Repubblica e via Volpi, sul lato Nord, dove, per intenderci si trova la sede dell'Automobile Club».

Il posteggio in queste aree sarà regolato dai «parcometri», [illegible] per ogni sosta occorrerà munirsi di un biglietto fornito, appunto, da speciali macchine. Aggiunge Franco [illegible]: «Abbia[illegible] voluto evitare i soliti "parchimetri", sia perché ogni apparecchiatura a moneta regola appena due posti, sia perché esteticamente non si addicono ai nuovi principi dell'arredo urbano. Il "parcometro" in più segnala automaticamente i posti liberi e oltretutto facilita i controlli [illegible] vigili».

Complessivamente le «zone blu» riguarderanno circa [illegible] posti, una novantina nello spiazzo di via Crosa, 35 lungo via Cristoforo Colombo e [illegible] trentina in viale Matteotti. Le tariffe sono state fissate in mille lire per [illegible] prima ora, 2 mila per l'ora e mezzo e [illegible] mila lire per le [illegible] (non è consentita [illegible] permanenza più prolungata), [illegible] maniera da consentire la rotazione dei posti.

«Naturalmente, [illegible] vuole la "legge Tognoli", a poca distanza vi sono delle aree libere. Ad [illegible] nei parking di via Cernaia, la piazzetta [illegible] via Cristoforo Colombo, la stessa zona attorno a via Crosa non si pagherà — sottolinea l'[illegible] alla Viabilità —. In più si tratta di [illegible] esperimento che avrà una durata di un paio di mesi. Nel frattempo si vedrà quali altre zone destinare a parcometri».

L'entrata in funzione delle nuove disposizioni [illegible] prevista, giorno più, g[illegible] meno, per il 15 febbraio, il tempo necessario perché le d[illegible] ditte appaltatrici del servizio (una è di Verbania, l'altra di Genova) completino il disegno degli spazi blu ed installino le attrezzature.

Il Comune da questi parking a pagamento, in base [illegible] alcune stime preventive (l'aggio [illegible] del 20 per cento), ricaverà all'incirca un milione all'anno per posto-auto. L'introito che in futuro sarà cospicuo (probabilmente [illegible] destinati ad [illegible] blu» non meno di [illegible] spazi), stando [illegible] attuali intenzioni, sarà destinato a coprire [illegible] deficit determinato dalla prossima entrata in funzione dei bus urbani.

«La Regione ha approvato [illegible] nostro piano [illegible] pubblico — fa notare Bielli —. E' chiaro che dovremo far fronte al disavanzo e a questo proposito non c'è miglior soluzione di pareggiare il bilancio [illegible] le entrate derivanti dai parcheggi».

Roberto Eynard

[illegible]

[illegible]

[illegible] «Bonino»

La filatura Angelo Bonino ha avviato la procedura di licenziamento per quattro operai e [illegible] impiegati: [illegible] direzione dell'azienda biellese ha giustificato il provvedimento [illegible] la necessità di ridurre gli organici. Sono in programma incontri con i sindacati per cercare di sbloccare la situazione.

[illegible]

[illegible] Lega tumori, i [illegible]

Il primo premio della lotteria benefica organizzata per raccogliere fondi per le iniziative [illegible] Lega provinciale per la lotta contro i tumori, una vettura Fiat Tipo, è stato vinto dal biglietto serie [illegible] numero 12345. L'estrazione, effettuata nella sede vercellese dell'associazione, ha assegnato il secondo premio, una motocicletta Gilera, al biglietto serie A 04324. Il terzo premio, un tv color, è andato al tagliando serie D numero [illegible]25. Gli altri vincitori: serie C numero 03747 (frigorifero), D 14774 (lavatrice), A 08943 (congelatore), D 12533 (fornello), B 11247 (impianto stereo), [illegible] 08818 (bicicletta mountain [illegible] uomo), A [illegible] (bicicletta da donna).

BIELLA

Vizzari amministratore [illegible]

Il direttore dell'Unione industriale biellese, Enzo Vizzari, è stato nominato amministratore delegato [illegible] Città studi spa. L'incarico [illegible] stato assunto provvisoriamente dal presidente della spa Giorgio Frignani, dopo le dimissioni [illegible] Alberto Brocca, l'ex direttore dell'Uib.

[illegible]

Rigola presidente [illegible]

L'avvocato Giuseppe Rigola è stato eletto [illegible] presidenza dell'Ordine forense di Biella; a completamento delle cariche della giunta, è stato nominato Roberto Gatti, dopo il ballottaggio con Fernando Bello.

Vercelli, oggi al San Giuseppe il congresso per il Comitato cittadino

[illegible] alla segreteria

Si «affrontano» Guido Gabotto [illegible] Italo Quintini

VERCELLI. Nessun [illegible] di pace» in casa dc. O, [illegible] c'è, la metafora [illegible] Andreotti per sanare le lesioni dello scudocrociato nazionale, a Vercelli funziona a singhiozzo. Esclusioni, sorprese e proteste arrivano [illegible] alla vigilia del voto per la nomina del segre[illegible] e del comitato cittadino del partito, un'elezione che cade pericolosamente a tre [illegible] dal rinnovo dell'intero Consiglio comunale e che [illegible] diventata il banco di prova delle correnti democristiane vercellesi.

Così, i 1700 [illegible] che oggi voteranno al collegio San Giuseppe saranno la cartina al tornasole delle candidature di maggio e quando si chiuderanno le urne, alle 21, [illegible] quattro liste [illegible] si sono presentate all'appuntamento elettorale interno, con un insolito coagulo di alleanze, potranno iniziare a fare i conti.

Per evitare il ballottaggio, il neo-eletto, che subentrerà a Gilberto Rossi, «uomo» dell'area del senatore Carlo Boggio (che dal '85 ha la leadership sulla segreteria cittadina), dovrà ottenere [illegible] il consenso del 50,1 per cento dei votanti. E sull'esercizio matematico, con il [illegible] in bianco annunciato appunto dal gruppo di Boggio, si giocano le candidature di Guido Gabotto, presidente [illegible] Acli, capolista di «Area del rinnovamento» (andreottiani, demitiani, Forze nuove, gruppo Astori), appoggiato anche da forlaniani e scalfariani di «Azione nuova» e di Italo Quintini, espressione dei «giovani» di «Azione popolare» (per i 20 [illegible] del comitato cittadino, invece, ogni scheda concede cinque preferenze di lista).

Proprio quella del gruppo di Roberto Rosso (che si riconosce in un altro «spicchio» del Grande centro scudocrociato e nella corrente di Rossi di Montelera e di Legal è [illegible] la vigilia più [illegible] ra, con l'esclusione, decretata dalla Commissione elettorale del partito, del capolista Nicola Tortolone perché iscritto alla sezione dc di Asigliano. Al posto del suo [illegible] comparirà una riga bianca, [illegible] protesta, e la lista ha cambiato intestazione con l'aggiunta [illegible] un «amici di Nicola Tortolone, per dare voce agli iscritti». «Un blitz dell'ultimo minuto — commenta Rosso a denti stretti — che replica quanto era successo due anni [illegible] per il congresso provinciale del partito».

Si era invece bloccata in embrione la terza candidatura, quella Arrigo Danieli, per «Azio[illegible] Nuova». Già tramontato il [illegible] Gianfranco Sarasso, il gruppo ha cercato, come dice il capolista e segretario provinciale della dc Sandro Cattaneo, «un'altra candidatura che risultasse gradita a tutti». Ma non c'è stato accordo. I contrasti di oggi, «innegabili», dice Cattaneo, cristano comunque interesse e fermenti nel partito».

I voti di «Azione Nuova» confluiranno [illegible] Guido Gabotto: candidatura appoggiata da un gruppo eterogeneo, o [illegible] correntizio», come la definisce il presidente [illegible] Acli, che invece si trincera dietro un «no comment» sul nuovo assetto inter[illegible]. Chi ne parla, invece, è Carlo Boggio, leader di «Per un'amministrazione efficiente, contro i comitati d'affari». La sua lista è la più «corta», solo 15 nomi anziché venti. Dice che non «ha pensato a "rastrellare" tessere», durante i 25 anni ininterrotti di segreteria, ma «agli altri problemi del partito». Al «congressino» di oggi non esprime un candidato, ma le sue schede bianche potranno rimandare una [illegible] che, tra sorrisi e silletti, segnerà comunque [illegible] cambiamento in casa dc.

Roberta Martini

Santhià, i medici del S. Salvatore schierati contro i tagli

Ospedale in rivolta

«Guardate come lavoriamo»

SANTHIA'
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo le proteste del partito comunista, con la raccolta di firme a favore dell'ospedale (ci furono già mille sottoscrizioni soltanto il giorno di presentazione dell'iniziativa), e la levata di scudi del Comitato di gestione dell'Usl, ora sono i medici a prendere la parola contro il «declassamento» del San Salvatore.

L'hanno fatto con un manifesto, («per informare la città in modo chiaro», dicono), e approvando all'unanimità un documento che punta il dito contro il piano sanitario regionale, colpevole di aver adottato «un atteggiamento sconsideratamente punitivo» nei confronti dell'Unità sanitaria santhiatese, che porterà ad una «riduzione del livello di assistenza sanitaria» per la popolazione del territorio.

Trasferire Chirurgia a Vercelli — recita il documento — è «assurdo», perché in questo modo si concentra il 100 per cento delle potenzialità del settore in un'unica struttura», sulla quale, però, graverebbe appena «il 60 per cento della domanda di prestazioni». Un rapporto, si sostiene a Santhià, inaccettabile.

Con gli altri «tagli» ad Ostetricia e Pediatria, poi, secondo i medici, si priverebbe un'area come quella di Santhià, snodo di comunicazioni di importanza nazionale» («cosa che non si può dire per Vercelli», sottolinea il testo del documento), delle strutture necessarie per far fronte alle cosiddette «patologie urgenti», cioè alle emergenze. In primo luogo il Pronto soccorso, «che dovrebbe essere potenziato, non distrutto».

«Con il solo personale di Medicina — spiega il dottor Giancarlo Baldini, uno degli estensori del documento — il servizio di pronto soccorso non si può assolutamente gestire: mancherebbero medici e competenze. Meglio chiuderlo, anche per ragioni di sicurezza».

Ma la situazione a detta di tutti «più grottesca» è quella che si è venuta a creare per le divisioni di Ostetricia e di Pediatria, appena nate (la prima è sorta nel maggio '89, la seconda soltanto un mese prima) e già ora sul piede di partenza. Almeno così prevede il piano regionale.

«"Tagliare" può anche andar bene — afferma Pietro Spagnolo, primario di Ostetricia —, a patto però che si tenga conto di che cosa offre un ospedale sul piano della qualità. Non si possono fare calcoli esclusivamente economici. Oggi, mentre in tutto il mondo è in atto una tendenza verso il nuovo "parto in casa", le strutture a misura d'uomo come la nostra andrebbero potenziate, non soppresse».

E sul piatto della bilancia il medico mette anche qualche dato, come i 71 bimbi nati finora nel nuovo reparto.

Su posizioni identiche anche Giovanni Gallo, primario di Pediatria: «Già ora, secondo il piano regionale, noi non esistiamo più, nonostante il nostro servizio di day-hospital sia in crescita costante. Perché accade questo? Non lo so, bisognerebbe chiederlo ad alcuni amministratori. Io, comunque, penso che sia troppo presto per fare qualsiasi bilancio: dobbiamo avere il tempo di lavorare, e bene, almeno fino alla fine del '90».

Cosa che del resto chiedono anche i medici del San Salvatore in chiusura del loro documento di protesta: una «verifica della produttività» per i reparti di Ostetricia e Pediatria, insieme al mantenimento della divisione di Chirurgia generale e all'attivazione di un servizio di terapia intensiva a due posti letto.

Giuseppe Buffa

Continuano le proteste contro il declassamento dell'ospedale San Salvatore. A sinistra il primario di Ostetricia Pietro Spagnolo; sotto Giovanni Gallo primario di Pediatria

Università

Lettere le lezioni dal 26

VERCELLI. La ricognizione è stata ultimata e martedì Comune e Provincia cercheranno di «ridisegnare» le scuole della città. L'incontro assume una particolare importanza perché dovranno essere scelte le soluzioni per il nuovo Iti e per l'insediamento universitario. La riunione nasce da un'indagine affidata un anno fa al Cisem, uno studio che si occupa di riorganizzazione scolastica.

Di problemi sotto il profilo urbanistico e di strutture le scuole vercellesi ne hanno parecchi, ma è soprattutto sulla questione-università che Vercelli deve dare risposte in tempi brevi. Di indicazioni in questi anni se ne sono accumulate molte, ma, se il progetto per il nuovo ateneo sarà finalmente realizzato, la città dovrà disporre di edifici funzionali dove ospitare aule, laboratori e biblioteche per la facoltà di Ingegneria.

A proposito di università, il cantiere sta ultimando i lavori nell'edificio occupato sino a pochi mesi fa dagli uffici del Comprensorio in via Galileo Ferraris e dal 26 febbraio palazzo Tartara ospiterà i corsi di Lettere e Filosofia.

Il programma delle lezioni è stato inviato dal Comitato per la gestione dei corsi seminariali ai presidi, ai docenti, alle associazioni culturali della Provincia: le lezioni sono infatti aperte a tutti gli interessati, anche se non studenti. **[d. ca.]**

Stamane alle 9,30

Convegno a Vercelli sulla casa

VERCELLI. «Antico Broletto», un nome che richiama la città storica per una nuova associazione che nasce, appunto, in via dei Mercati e che oggi si presenta ai vercellesi organizzando un convegno dedicato alla riforma dello Iacp e alla ricerca di iniziative per il «pianeta casa». Un problema che Vercelli sente forse in modo meno pressante se paragonata alle grandi città, ma che lega soprattutto alle giovani coppie e alla sua numerosissima popolazione anziana.

Il Circolo Antico Broletto, ha anticipato l'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Amerio, portavoce dell'associazione, ha chiamato al Salone Dugentesco il responsabile nazionale del psi per i problemi della casa, Giulio Ferrarini, e il parlamentare Giuseppe Cerutti. Interverranno i tecnici dell'Istituto autonomo case popolari e il sindaco Fulvio Bodo. I lavori si inizieranno alle 9,30. Il sodalizio ha anche deciso di aprire al pubblico la sua sede per qualsiasi informazione o consulenza. **[r. m.]**

Da oggi a martedì, a Santhià, «Vercellialleva»

Il pianeta zootecnia

La rassegna è una selezione di razze bovine, equine, avicole
Nel pomeriggio la «scampanata» per le vie della città

SANTHIA'. L'Assessorato all'agricoltura della provincia, in collaborazione con l'Associazione allevatori organizza da oggi al 6 febbraio al Centro zootecnico di via Tagliamento, la prima edizione di «Vercellialleva», una rassegna dei migliori esemplari delle razze bovine, ovine, caprine, equine, cunicole ed avicole selezionate ed allevate in provincia.

La zootecnia non è settore determinante nell'economia agricola della provincia, dominata dalla monocoltura risicola, ma le statistiche dicono che vengono allevati quasi 44 mila bovini (delle razze Bruna, Frisona, Pezzata Rossa d'Oropa, Pezzata Rossa Friulana e Piemontese), 16.500 ovini, 7.800 caprini, 2.000 equini, 78.000 suini, 1.350.000 polli (di cui 890.000 in allevamenti intensivi), 780.000 galline, 11.000 tacchini, 45.000 anatre, 6.500 oche, 16.500 faraone, 27.000 volatili diversi, 910.000 conigli (di cui 720.000 in allevamenti intensivi).

Dice Franco Smerieri, assessore provinciale all'Agricoltura: «L'attenzione che si vuole richiamare non è solo quella degli esperti e degli specialisti del settore; "Vercellialleva" si rivolge al grande pubblico, con un particolare riguardo per le scuole e per i giovani, al fine di evidenziare la vitalità e l'importanza della zootecnia con funzioni non solo economiche, ma di difesa ambientale».

Aggiunge Raimondo Cantono, presidente della Provincia: «La manifestazione di Santhià intende valorizzare, oltre che la tenacia degli allevatori, l'operosità di gente legata alla propria terra da affetti antichi».

Secondo Roberto Dall'Olmo, presidente dell'Associazione allevatori, «Vercellialleva» «discende dalla costante attenzione che l'amministrazione provinciale ha sempre riservato all'organizzazione di categoria, dotandola, soprattutto, del Centro zootecnico di Santhià, unico in tutto il Piemonte».

Dovendo richiamare il «grande pubblico», nel programma della manifestazione non potevano mancare alcuni aspetti di folklore quali la «scampanata» dei bovini e il «battesimo del cavallo». La «scampanata» è rappresentata dalla sfilata, in apertura di «Vercellialleva» (alle ore 15), dei bovini di Razza Pezzata Rossa d'Oropa per le vie di Santhià.

Il «battesimo del cavallo» è previsto, invece, domani pomeriggio al Centro zootecnico, organizzato dalla sezione equina, per far conoscere ed apprezzare ai giovanissimi il mondo del cavallo, in via di continua espansione anche nel Vercellese. Promotore un grande appassionato di cavalli, il «maitre randonneur» Davide Felice Aondio, della «Mandria» di Candelo.

Sempre domani, al mattino, gli allevatori si riuniranno per l'annuale assemblea. Martedì 6 febbraio, alle ore 9,30, «clou» della manifestazione con la sfilata dei migliori capi bovini e l'inaugurazione ufficiale delle nuove strutture del Centro zootecnico. **[w. na.]**

Dubbi sul patteggiamento, per la seconda volta Monti sospende un processo

Codice, ricorso «bis» del pretore

Il magistrato richiama in causa la Consulta

VERCELLI. Il pretore Umberto Monti ha nuovamente sospeso un processo in quanto il patteggiamento della pena fra l'accusa e la difesa sarebbe incostituzionale. Il magistrato aveva già preso un'analoga decisione il 18 novembre scorso: ieri si è ripetuto, bloccando il procedimento in attesa delle decisioni della Corte Costituzionale.

Sul banco degli imputati sedeva Massimo Arimatea, 20 anni, piazza Medaglie d'Oro 22, arrestato poche ore prima, mentre cercava di rubare un'auto. Ma quando il difensore Giuseppe Bodo ha presentato richiesta di patteggiamento, il pretore Umberto Monti ha ribadito la propria posizione. E così il magistrato ha sospeso il processo ed ha rimesso in libertà il giovane.

Secondo il pretore infatti il patteggiamento (una delle norme più innovative del nuovo codice di procedura penale) sottrarrebbe al giudice la propria funzione «giudicante» subordinandola agli accordi presi dalle parti (funzione «giudicante» sancita anche dalla Costituzione). Inoltre, non consentirebbe all'imputato di tutelare adeguatamente i propri diritti di fronte alla legge attraverso un dibattimento fra accusa e difesa.

A novembre, Umberto Monti (era arrivato appena da qualche giorno a Vercelli, in sostituzione di un altro magistrato trasferito in altra sede), aveva inviato la motivazione della sospensione del processo contro due torinesi alla Corte Costituzionale, al presidente del Consiglio Giulio Andreotti e ai presidenti dei due rami del Parlamento, Nilde Iotti e Giovanni Spadolini. Una decisione clamorosa che aveva fatto passare in secondo piano la curiosità per il primo «nuovo» processo celebrato nel capoluogo, oltretutto durante uno sciopero degli avvocati vercellesi.

E così nel giro di poche settimane la provincia di Vercelli è ricorsa tre volte ai giudici della Consulta per avere chiarimenti sul nuovo processo penale. Il primo era stato il presidente del tribunale di Biella, Vito Vittone, sospendendo il processo contro un ex sindacalista bancario accusato di appropriazione indebita, perché il pretore che avrebbe dovuto giudicarlo era lo stesso che aveva compiuto le indagini preliminari.

E questa situazione, secondo le nuove norme, non dovrebbe più prospettarsi, anche perché la pretura può disporre di un procuratore della Repubblica. Tuttavia le disposizioni transitorie del codice affermano che i vecchi casi devono essere trattati con il rito pecedente.

Le decisioni dei magistrati della provincia fanno discutere, anche se altri magistrati in Italia hanno assunto le posizioni di Vito Vittone e di Umberto Monti. I ricorsi alla Corte Costituzionale non erano e non sono del tutto inattesi nel panorama della giustizia italiana. E i dubbi maggiori sorgono proprio sul patteggiamento; l'istituto già in sede dei lavori preparatori del nuovo codice aveva suscitato perplessità tra i magistrati e gli avvocati.

Ora il ricorso del pretore Umberto Monti si aggiungerà ai molti altri procedimenti di questo genere sollevati davanti ai giudici costituzionali. Un interrogativo sorge spontaneo: tenendo conto dei tempi lunghi nelle decisioni della Consulta, il dottor Monti continuerà a sospendere i processi, sollevando eccezione di incostituzionalità ogni qual volta gli avvocati chiederanno il patteggiamento per i loro assistiti?

Franco Cottini

Lo Iacp chiede alla Regione la verifica del patrimonio

Un'eredità in cambiali

Insoluti effetti per 124 milioni

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il commissario dell'Istituto autonomo delle case popolari di Biella, Domenico Brussani, ha chiesto all'assessore regionale Piero Genovese una verifica sull'operazione di trasferimento del patrimonio immobiliare in atto dallo Iacp di Vercelli. Nella situazione dei contratti di locazione ereditati dall'ente del capoluogo avrebbe infatti riscontrato una «grave morosità».

Difficile per il momento quantificare il passivo, ma nella prima riunione del nuovo consiglio d'amministrazione che, dopo oltre un anno e mezzo di gestione commissariale, lunedì prenderà in mano le redini dell'Istituto che ha ottenuto l'autonomia da Vercelli, c'è una deliberazione d'incarico a due avvocati di Biella per il recupero di oltre 124 milioni di cambiali. Pare anche che gli affitti arretrati ammontino ad un importo diverso: circa 300 milioni.

Domenico Brussani, che tra due giorni smetterà i panni di commissario per riassumere quelli di presidente dello Iacp, non nasconde che i conti non tornano, ma non vuole altre polemiche dopo gli sfratti che l'Istituto di Biella aveva avviato alcuni mesi fa verso suoi inquilini morosi. Pensa che questo «patrimonio pubblico vada amministrato con grande rispetto del denaro dei contribuenti», ma cerca di attenuare la portata della situazione. Dice: «Il patrimonio dello Iacp, dopo la scissione da Vercelli, è di 1465 alloggi, che nel 1990 faranno affluire nelle casse del nostro ente circa 1 miliardo e 600 milioni di affitti. Anche se le morosità dovessero ammontare a 300 milioni, la percentuale non metterebbe certo in pericolo il pareggio del nostro bilancio».

Inevitabilmente, i maggiori casi di morosità possono essere legati alla situazione economica delle famiglie, ma i dubbi di Brussani riguardano la legittimità delle cambiali: «Non credo la legge consenta, per gli affitti, di accettare dei "pagherò"». Gli incarichi agli avvocati Umberto Savio e Sergio Conti riguardano 33 inquilini che hanno firmato cambiali per pigioni non versate. Ma i «morosi» sarebbero complessivamente oltre 200.

Con questo problema da risolvere lunedì si insedierà il nuovo consiglio composto, oltre che da Brussani, da Pier Angelo Gerboni (vicepresidente), Pier Gianni Tonetti, Clemente Pavignano, Pietro Ricesi, Franco Vercellino, i rappresentanti sindacali Pier Giorgio Bocci (Cisl), Giuseppe Biffi (Cgil), Franco Novaretti (Uil) e Antonio Prini (lavoratori autonomi). Formano il collegio sindacale il commercialista Ugo Mosca (presidente), Gianni Cao e Fortunato Calvelli.

Maurizio Alfisi

Un'immagine degli alloggi di edilizia popolare al Villaggio Lamarmora. Accanto, l'assessore regionale alla Casa, Piero Genovese (in alto) e il commissario e nuovo presidente dello Iacp biellese Domenico Brussani

Resta un mistero il nome dei soci

Via Italia 9 alla Edilco's

BIELLA. Si conosce l'acquirente, ma il «mistero» di via Italia 9 rimane. Ieri pomeriggio il geometra Paolo Lacchia ha registrato in municipio il nome della società per conto della quale si era aggiudicato all'asta lo stabile, offrendo una cifra di poco superiore al miliardo.

Si tratta della Edilco's, una società a responsabilità limitata registrata al tribunale di Biella, e il cui amministratore unico è lo stesso Paolo Lacchia. Restano sconosciuti, invece, i nomi dei soci, intorno ai quali continua la ridda delle supposizioni, in quanto il professionista non scioglie la consegna del silenzio.

Sono le ipotesi avanzate dagli operatori del settore immobiliare circa l'identità dell'acquirente: si potrebbe trattare di una finanziaria che investe per cercare nuovi sgravi fiscali, oppure alle spalle del geometra Lacchia si nasconderebbe un gruppo commerciale intenzionato ad «aprire» a Biella.

A sostegno di questa tesi vi è pure la partecipazione alla gara dei rappresentanti della Finmar di Reggio Emilia: «Siamo venuti per comprare lo stabile, che interessava alla Max Mara, della quale curiamo alcuni interessi. Ma il prezzo si è rivelato eccessivo. Non sappiamo chi possa aver acquistato l'edificio; tuttavia, escludendo la possibilità di un investimento al fine di ricavare appartamenti, non resta che pensare ad una società con gli stessi obiettivi del nostro cliente».

Così in città si è diffuso il nome di Benetton come possibile acquirente. Ma a molti l'intervento dell'industria trevigiana è parso poco verosimile anche perché dispone già di un punto vendita, proprio a due passi dallo stabile di via Italia. E in questi giorni si sono iniziati i lavori di ristrutturazione dei locali. «Se la Benetton avesse davvero rilevato il caseggiato messo all'asta, perché avrebbe avviato la risistemazione del vecchio negozio?» è l'obiezione ricorrente. Il mistero sul compratore rimane dunque insoluto. E lo stesso Paolo Lacchia definisce «strampalata» questa supposizione.

Intanto Gilberto Pichetto, prosindaco di Biella e banditore dell'asta, smentisce le voci secondo le quali la gara potrebbe essere invalidata perché una ditta avrebbe depositato in ritardo la cauzione. Commenta Pichetto: «L'unico problema che abbiamo avuto, semmai, è stato quello di un doppio versamento, compiuto dalla Finmar. Il deposito cauzionale di 24 milioni era stato compiuto dalla finanziaria emiliana tramite una banca. Ma gli scioperi negli istituti di credito ne avevano ritardato la trasmissione a Biella. Perciò i rappresentanti della Finmar hanno preferito effettuare un secondo accredito al Comune, per evitare di essere esclusi dall'asta».

Cesare Maia

Destinazione America. I titolari dell'azienda Delpiano con il nuovo filatoio che verrà esportato negli Stati Uniti

Accordo fra due aziende meccanotessili biellese e americana

Alla conquista degli Usa

Sono la Delpiano di Cossato e la Whiting Roberts del North Carolina
Produrranno, con un unico marchio, 60 filatoi l'anno per il mercato statunitense

COSSATO. Una joint-venture con una delle maggiori aziende meccanotessili americane per la produzione annua di 60 filatoi con un marchio comune, riservati al mercato a stelle e strisce. E la possibilità di allargare ulteriormente le frontiere dell'importante area produttiva biellese che, per la prima volta dopo tre anni, ha registrato un passo indietro a livello extraeuropeo: in Cina, dove nell'89 l'esportazione ha subito un calo del 2,4 per cento.

Protagonista del «blitz» negli Stati Uniti è la «Delpiano officine», una tra le ditte leader nella costruzione di sistemi per le filature con stabilimento a Cossato in via Ranzoni. I due proprietari, Emiliano e Renzo Delpiano, hanno firmato l'altro giorno un accordo con la Whiting Roberts di Sanford, nel North Carolina, un'azienda che controlla gran parte del mercato meccanotessile americano.

Il contratto prevede la costruzione, negli stabilimenti di Cossato, di un moderno filatoio, che poi la «consorella» statunitense provvederà a commercializzare in America e a installare nelle fabbriche di Oltreoceano con un nuovo marchio: la Delpiano-Whiting Robert.

Dicono i proprietari Enzo e Emiliano: «Si tratta di un importante passo avanti, sia per la nostra azienda sia per il meccanotessile in generale che, nonostante resti una delle "locomotive" dell'economia biellese, ha sempre bisogno di iniezioni di fiducia. Con la Whiting Roberts di Sanford contiamo, dopo un periodo di prova necessario per far conoscere il nuovo marchio al pubblico degli Usa, di raggiungere una produzione che tocchi la quota di 60 macchine ogni 12 mesi».

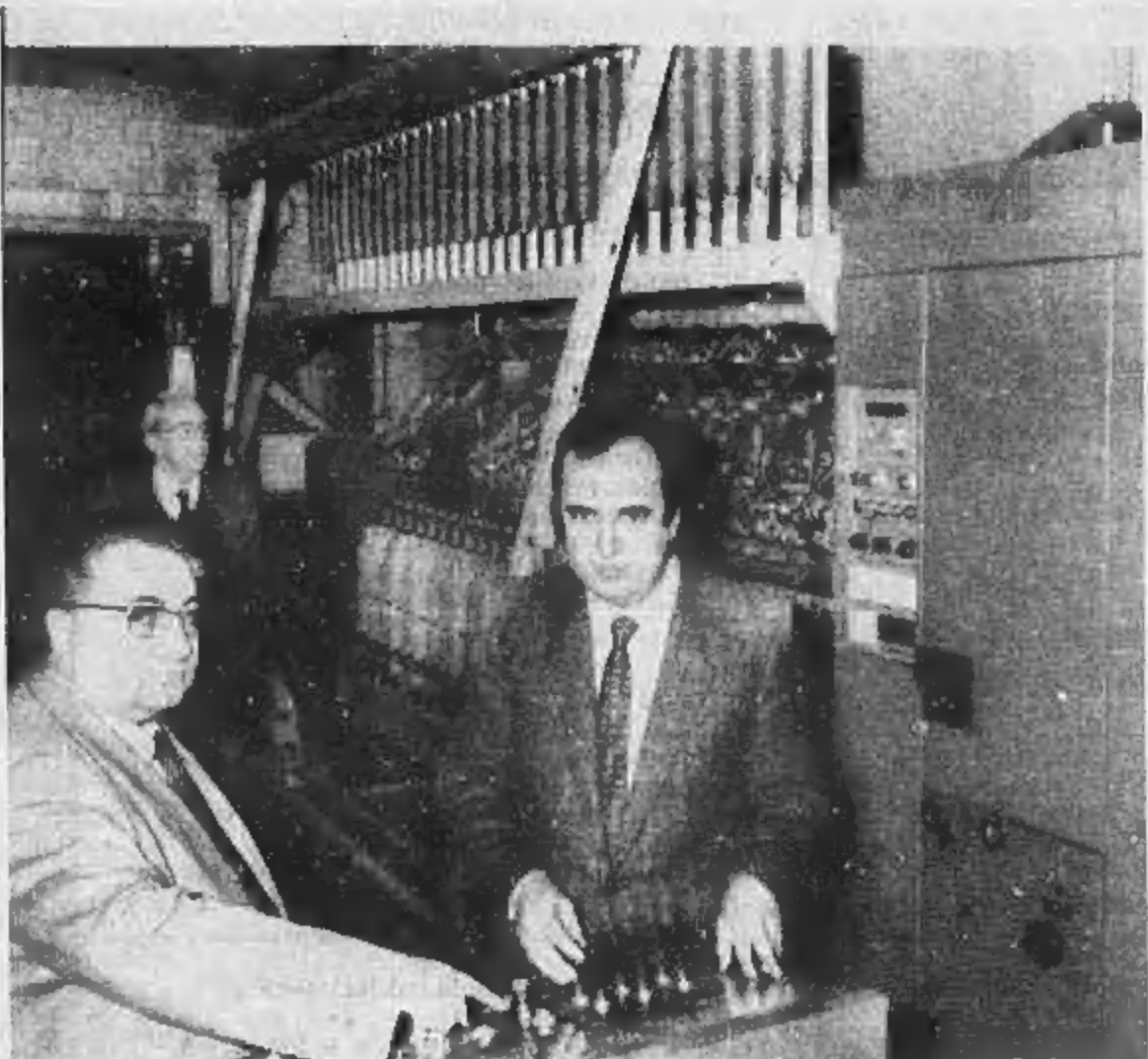
Il costo di un filatoio si aggira intorno ai 200 milioni: così l'accordo con l'impresa americana supera i dodici miliardi annui. E per una ditta come la Delpiano, che impiega 30 operai, si tratta di una spinta verso l'alto con pochi precedenti.

«E' un'occasione che non abbiamo affatto cercato — affermano i responsabili —. Dal North Carolina i tecnici sono venuti a Cossato di loro iniziativa, dicendo che forse avevamo qualcosa che li poteva interessare. Cercavano sistemi robusti, ricchi di innovazioni e specifici per il loro tipo di produzione, cioè di semipettinato. Siamo riusciti ad accontentarli».

Aggiungono Enzo ed Emiliano Delpiano: «Siamo doppiamente soddisfatti. Prima di tutto aumenteremo decisamente la nostra produzione e in secondo luogo lo faremo rivolgendoci ad un mercato da sempre ostico e difficile da affrontare. La domanda americana è notevole, ma l'offerta comporta problemi a volte impossibili da superare. Ad esempio una continua assistenza presente negli Stati Uniti, una richiesta a cui si può fare fronte soltanto con una "testa di ponte" con sede in America. Come la Whiting appunto».

Se quindi il meccanotessile biellese acquista una nuova fetta del mercato statunitense che da sempre costituisce un importante sbocco per l'export, non altrettanto si può dire di quello cinese. Per la prima volta dall'87, da quando cioè alcune aziende locali avevano cercato spazi oltre la Grande muraglia, le esportazioni targate Biella hanno registrato un passo indietro del 2,4 per cento.

L'Acimit, l'associazione dei costruttori del settore, afferma: «In un anno abbiamo perso commesse per un valore di 6 miliardi. La concorrenza tedesca in Cina è invece aumentata del 41 per cento, portandosi in testa alla graduatoria con un giro d'affari medio annuo di 422 miliardi. Una cifra che supera di gran lunga la nostra, 245 miliardi, e quella del Giappone che tocca invece i 304 miliardi».

A determinare questo imprevisto passo indietro sarebbe stata in gran parte la «politica estera» attuata dall'Italia che, a differenza di altre nazioni, in occasione della repressione di piazza Tien An Men, formulò una chiara protesta nei confronti del regime.

Daniele Pasquarelli

Candelo, polemiche per il programma comunale di riqualificazione del borgo

Ricetto, il Medioevo «urbanizzato»

Per il metano una denuncia alla Sovrintendenza

CANDELO. Sulle pietre squadrate del Ricetto, all'esterno delle cantine che un tempo servivano per immagazzinare le scorte alimentari degli abitanti medievali, o per difenderli dai saccheggi, sono comparsi i contatori del gas metano. Una fila di cassette e valvole che hanno fatto trasecolare i membri della neonata associazione «Amici del Ricetto», già convinti che il programma del Comune di «riqualificare» l'antico insediamento sia in netto contrasto con la tutela del monumento.

Ma ora il «caso» è finito anche sul tavolo della sovrintendenza ai Beni ambientali e architettonici di Torino. In veste di ispettore archivistico onorario per il Piemonte, il presidente dell'associazione «Amici del Ricetto», Mario Coda, ha infatti inviato all'ente una furente lettera di denuncia. Vi si segnala che, nell'esecuzione dei lavori di ripristino delle fessure aperte nei locali, per sistemare i contatori del gas, «sono stati provocati gravi danni ad alcuni edifici del complesso monumentale».

Spiega Mario Coda: «Durante un sopralluogo ho visto che per aprire gli spazi utili alle cassette sono state spezzate le pietre conciate a ridosso degli stipiti, tamponando poi i buchi con dei ciottoli e materiali di fortuna. Ho chiesto l'intervento della Sovrintendenza e informato il Comune».

Il sindaco di Candelo, Ermes Milanesio, ha dato ragione all'ispettore: «Non condividiamo le contestazioni che ci sono state rivolte dall'associazione sui nostri programmi: sono basate soltanto su ipotesi. Il Ricetto è giunto integro fino a noi proprio perché non è mai stato abbandonato a se stesso, ma sul problema dei contatori conveniamo che i lavori sono stati eseguiti male. Ho già disposto il rifacimento di tutti gli interventi. Per tamponare le fessure verranno usati i materiali originali e il ripristino verrà fatto così come era stato prescritto dalla Sovrintendenza».

Nessun chiarimento invece sui programmi del Comune per l'annunciata «riqualificazione» del monumento. Il Ricetto è stato dotato recentemente non solo del gas, ma anche delle reti idriche e fognarie. «Abbiamo sanato una situazione esistente — dice Ermes Milanesio —; già esistevano locali dotati di servizi e c'erano scarichi a perdere. Ma non pensiamo di fare del borgo un centro di attività commerciali e turistiche. La nostra proposta vuole invece essere un volano per l'intero paese. Ristoranti e commercio rimarranno all'esterno delle mura».

In che cosa consistano però i piani di «rivitalizzazione» per il momento non si sa. **[m. co.]**

Ermes Milanesio

Andorno, donna ferita in un incidente «intenzionale»

Investita e rapinata

Arrestato un tossicodipendente

ANDORNO. Insolita rapina in via Pezzia: un uomo in motorino ha travolto deliberatamente un'anziana donna per strapparle la borsetta contenente 170 mila lire. L'episodio è avvenuto sotto gli occhi di alcuni testimoni e in base al loro racconto i carabinieri hanno arrestato a pochi chilometri di distanza un tossicodipendente, Enrico Antoniotti, 30 anni, abitante ad Andorno. Ieri il giudice delle indagini preliminari, Filippo Casa, dopo avere interrogato l'uomo, ha confermato l'arresto, disponendo che l'Antoniotti restasse in prigione in attesa del processo.

Martedì scorso, poco prima di mezzogiorno, Maria Galanti, una pensionata di 83 anni residente a Sagliano, stava percorrendo via Pezzia per tornare a casa. Ad un tratto alle sue spalle è arrivato un uomo in motorino, con il volto coperto, che l'ha travolta. La donna è caduta a terra ferita in maniera abbastanza grave e il motociclista ne ha approfittato per impadronirsi della borsetta e fuggire.

Alla drammatica sequenza hanno assistito alcuni abitanti della zona. Mentre qualcuno avvisava i carabinieri, altri, in attesa dell'ambulanza della Croce Rossa, prestavano i primi soccorsi alla Galanti. E' stata trasportata all'ospedale degli Infermi di Biella e i medici le hanno riscontrato alcune fratture, giudicandola guaribile in un mese.

Intanto in via Pezzia una pattuglia dei carabinieri di Andorno interrogava i testimoni. Nessuno aveva riconosciuto il rapinatore, ma gli abitanti fornivano una descrizione molto precisa degli indumenti che indossava l'investitore e del tipo di motorino che stava guidando.

Con questi pochi dati è scattato l'allarme generale e la zona è stata stretta d'assedio da diverse pattuglie. Ipotizzando che la rapina fosse opera di un tossicomane, i carabinieri hanno inviato alcuni uomini a perlustrare Tollegno dove operano sovente piccoli spacciatori. E qui i militari hanno incrociato l'Antoniotti a bordo di un motorino. Indossava gli abiti che corrispondevano alla descrizione dei testimoni. In tasca aveva anche 120 mila lire.

In base a questi indizi l'Antoniotti è stato arrestato con l'accusa di rapina. L'uomo, interrogato ieri mattina dal «Gip», ha negato ogni addebito, protestando la sua innocenza. Sembra però sia caduto spesso in contraddizione e non sia riuscito a fornire spiegazioni plausibili né per i soldi trovatigli in tasca né sui suoi spostamenti in quella mattinata. Così il magistrato ha ritenuto sufficienti le prove agli atti e ha convalidato l'arresto. Ora l'Antoniotti dovrà attendere in carcere il processo. **[m. al.]**

L'Amatori affronta stasera una delle squadre più forti del campionato

Valdagno, è un altro tonfo?

Fietta dovrà fare a meno di Santangelo

VERCELLI. L'incontro con il Valdagno, l'avversario di stasera dell'Amatori, al palahockey di via Restano, non prospetta nulla di buono per i gialloverdi.

La formazione veneta è una delle migliori del campionato. Ha disputato un formidabile girone di andata nella regular season. Ha 23 punti in classifica. E' al quarto posto, subito alle spalle delle grandi ed ha intenzione di salire ancora. Dispone di un complesso che gioca, che rende, che fa punti dappertutto. La sua forza si basa su due uomini in particolare: il portiere-saracinesca Cunegatti, un giovane destinato ad una grossa carriera ed in Trinidate, che non sarà facile da fermare quando scatta e tira.

L'Amatori, che ha bisogno assolutamente di punti se vuole svincolarsi definitivamente dalla bassa classifica, si opporrà con tutta la sua determinazione ed il suo coraggio, tanto più che le sue avversarie dirette di fondo classifica sono impegnate in match senza possibilità di risolverli a proprio favore: il Sandrigo va a Thiene, il Viareggio riceve il Novara, l'Hockey Lodi sarà ospite del Seregno, il Castiglione giocherà a Reggio Emilia, il Breganze se la dovrà vedere, fuori casa, con l'Amatori Lodi. L'unico che potrebbe avere qualche possibilità di vittoria è il Monza: giocherà a Brugherio con il Forte dei Marmi.

Presupponendo che queste compagini rimangano ferme e l'Amatori invece vinca, ecco che scatterebbe una posizione in classifica tranquillizzante.

Ma è un compito difficile per i gialloverdi. Il Valdagno ancora sabato scorso si è dimostrato spietata macchina da gol: segnandone al Thiene ben 10 e, grazie a Cunegatti, non subendone.

Sarà certo una battaglia apertissima. I vercellesi appaiono molto determinati. Del resto sabato scorso a Trissino, pur sconfitti, si sono battuti magnificamente e solo un arbitraggio del tutto cervellotico ha impedito loro un risultato migliore.

Mancherà Santangelo che lamenta un dolore ad un ginocchio per cui si presume un menisco. Ma ci sarà Francazio che però essendo militare fa un po' il pendolare e non può allenarsi come vorrebbe. Altri incontri difficili attendono uno dopo l'altro l'Amatori: dopo quello di stasera, si recherà a Viareggio, quindi riceverà il capoclassifica Seregno, poi due sabati fuori casa: a Thiene ed a Forte dei Marmi.

Ariel Brescia, in alto, e Osvaldo José Raed saranno pedine importanti stasera contro la formazione veneta

Francesco Leale

Bocce, successo Uisco a Varallo

E Granaglia resta il «re»

VARALLO. Il «circuito» di bocce, che a mo' di Formula 1 sta toccando le maggiori piazze della provincia, ha fatto tappa l'altra sera nel capoluogo valsesiano.

Ancora una volta Umberto Granaglia, soprannominato «il re», ha impresso alla gara il suo marchio, regalando alla «quadretta» dell'Uisco l'ennesimo trionfo.

Davanti ad un pubblico strabocchevole, ottimamente organizzato dalla Bocciofila Valsesiana, il «Trofeo degli assi» non ha tradito le aspettative.

Da una parte l'ormai collaudata «quadretta» dell'Uisco, capitanata da Berto Granaglia coadiuvato dai compagni Aghem, Suini, Vottero e Baoretto; dall'altra la Bocciofila valsesiana che, trascinata da Bellotti, cercava d'interrompere l'egemonia dello squadrone vercellese del presidente Nino Piacco.

L'incontro è stato tiratissimo ed equilibrato, nonostante il punteggio parli in favore dell'Uisco per 11-5. Mentre Granaglia piazzava tre «carreaux», Bellotti rispondeva colpendo per dieci volte il «pallino», annullando, in tal modo, le giocate degli avversari e consentendo alla «quadretta» valsesiana di rientrare in gara.

Fra le fila vercellesi, buona la prova di Baoretto che, entrato nel finale di gara in sostituzione di Suini, ha confermato, nonostante l'età, di essere ancora uno dei migliori «puntatori» attualmente in circolazione.

Umberto Granaglia

Nino Piacco, a fine gara, non nascondeva la sua soddisfazione, sia per il risultato finale, che ha premiato ancora una volta i suoi atleti, sia per l'eccezionale concorso di pubblico registrato durante queste competizioni. «Ormai — dice Piacco — abbiamo creato una "cultura" delle bocce. Quando in campo scendono giocatori del calibro di Granaglia o Bellotti, lo spettatore non può certo restare indifferente».

[p. m. f.]

Domani il ciclocrossista valsesiano corre il mondiale di Getxo

Bono, un sogno color iride

Speranze e pronostici: «L'obiettivo è di classificarmi tra i primi dieci»
Il percorso della gara si adatta alle caratteristiche dell'atleta

Sandro Bono

BORGOSESIA. E' giunto il momento più importante della stagione per Sandro Bono. Da mercoledì sera l'atleta valsesiano è in Spagna, ad affinare la preparazione in vista dei Campionati del mondo di ciclocross, in programma per domani a Getxo, nella regione basca a pochi chilometri da Bilbao.

«E' la gara che può valorizzare tutta un'annata — spiega Bono —: chi ottiene un buon piazzamento ai mondiali, anche se nei mesi precedenti non ha vinto nulla, può affermare con ragione di aver disputato una stagione positiva. Per questo tengo particolarmente all'appuntamento iridato; nonostante il mio secondo anno da professionista mi abbia regalato parecchie soddisfazioni, come la vittoria nel "Master", spero proprio di piazzarmi tra i primi».

L'anno passato il corridore valsesiano si classificò sedicesimo, dopo aver condotto più di metà corsa a ridosso dei migliori. «Poi sbagliai tattica — dice con ancora un po' di rammarico Sandro Bono —. Quando partì l'ultima fuga, decisi di seguire i due fratelli francesi Marc e Yvon Madiot, che pensavo avrebbero tentato immediatamente l'inseguimento. Invece i transalpini non si mossero, e così non riuscii più a colmare il distacco».

Ma ora, con un anno in più di esperienza sulle spalle e soprattutto con la buona condizione atletica che lo ha accompagnato per tutta la stagione, il ciclista borgosesiano ha la possibilità di migliorare il suo piazzamento. «Credo di poter aspirare a una posizione fra i primi dieci, anche perché il percorso si adatta abbastanza alle mie caratteristiche. Il tracciato è veloce, molto pedalabile e con poche asperità da superare a piedi, con la bicicletta sulle spalle. Spero solo di non commettere errori di tattica e di trovare la giusta carica e concentrazione prima della gara».

Domenica scorsa la squadra azzurra di ciclocross ha partecipato a un'ultima corsa di rifinitura a Wetzikon, nella Svizzera tedesca nei pressi di Zurigo. I quattro professionisti (oltre a Bono sono stati convocati Margon, Paccagnella e Chiappucci), al confronto con gli specialisti «doc» del continente, non hanno ottenuto piazzamenti esaltanti; il miglior italiano è stato proprio Sandro Bono piazzatosi solo quarantasettesimo.

Ma il commissario tecnico della nazionale Antonio Saronni non ha perso la fiducia: «In Spagna il percorso è più adatto alle nostre caratteristiche, senza troppi ostacoli e con ogni probabilità senza il fardello del maltempo: credo che potremo fare una corsa di testa».

L'italiano più quotato è Fabrizio Margon, passato solo nelle ultime settimane al professionismo, ma già capace di conquistare il titolo italiano. Anche Sandro Bono è dello stesso parere: «Il nostro uomo più pericoloso è senza dubbio lui. Mi è parso in forma smagliante e, se sarà in giornata positiva, potrebbe costituire una sorpresa in senso assoluto».

Giampiero Canneddu

Calcio, Promozione

Vigliano, oggi con l'Ivrea partita-verità

VIGLIANO. Nell'anticipo della quarta giornata del campionato di Promozione il Vigliano «dei miracoli» è impegnato oggi (inizio alle 15) in una trasferta delle più insidiose. L'avversario di turno è quell'Ivrea, partito con i favori del pronostico alla vigilia, ma incapace di rispettare le attese.

Gli arancione si sono lasciati sfuggire quasi tutte le sfide importanti, ultima in ordine di tempo la gara del turno precedente, persa 2-1 in casa dell'ottimo Gattinara. I giallorossi invece, dopo un inizio stentato, hanno seguito le orme del brillante campionato dell'anno scorso, e, guidati dall'allenatore-giocatore Paolo Maruzzo, alla sua terza giovinezza con la maglia laniera, si sono portati a ridosso delle prime, in corsa per tentare una promozione che avrebbe davvero dell'incredibile.

[g. ca.]

Basket, i biancorossi stasera affrontano l'Abet Bra

Uclit, è ora dell'allungo

Campidonico, facile con l'Oleggio?

BIELLA. La terza giornata del girone di ritorno è decisiva per l'Uclit, più che mai impegnata nella zona calda della classifica del campionato di serie C. I biancorossi guidati da Giuseppe De Iaco attendono oggi alla Rivetti l'arrivo di una diretta avversaria, l'Abet Bra.

Per la compagine laniera, dopo il bel successo venuto in terra toscana a Carrara, si tratta di iniziare una serie positiva, che, vista la particolare graduatoria, che raggruppa in coda sei squadre in quattro punti, potrebbe diventare il sistema più semplice per allontanarsi in fretta dalla zona retrocessione. Il Bra comunque non è certo un avversario dei più remissivi, nonostante l'ultima inattesa battuta di arresto in casa contro un'altra pericolante come lo Junior Casale.

All'andata la partita terminò a favore dell'Abet, che riuscì a incamerare l'intera posta in palio con una certa facilità, infliggendo un passivo di oltre venti punti all'Uclit. Potrebbe essere questo uno stimolo in più per i biancorossi, desiderosi di riscattare quell'umiliante «débacle» infliggendone una di eguale portata.

Molto attesa è la prestazione di Stefano Robutti, a cui va almeno il 60 per cento del merito per la vittoria di Carrara. Con un'altra partita alla «jugoslava» dell'ala-pivot biancorossa, per l'Abet Bra non dovrebbe esserci scampo. «Cercherò di ripetermi — ha promesso Robutti ai compagni — anche se non sarà facile. Comunque sto attraversando un discreto momento di forma».

Intanto un ruolo importante potrebbe svolgerlo il pubblico chiamato a costituire, per l'occasione, l'undicesimo giocatore a disposizione di mister De Jaco.

In serie D, invece, la Campidonico Vercelli, reduce da una sconfitta senza l'onore delle armi in trasferta contro il Verbania, cerca una pronta riscossa al Donizetti contro l'Icorip Oleggio, compagine che naviga in acque poco tranquille. I gialloblù di Morganti, che sembrano vivere un momento non proprio esaltante di forma, hanno bisogno dei due punti per non concedere vantaggi all'avversaria più pericolosa, il Fossano, in vista dello scontro diretto previsto fra due turni.

Il Chiorino San Biagio Biella invece si gioca le residue speranze di salvezza in casa del Saluzzo, squadra che trovandosi a metà strada fra la testa e la coda della classifica, non ha praticamente più nulla da chiedere a questa stagione. Per i ragazzi di Sergio Salvoni, l'unica compagine che non ha mai vinto in casa, è quasi l'ultima spiaggia per tentare l'aggancio con il gruppone.

[g. ca.]

Buscaglione nel ricordo di un collezionista di sue canzoni

Fred, un mito in risaia

L'archivio «segreto» di Ditano

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Cinquecento dischi, trenta album di ritagli di giornale, locandine e manifesti raccolti da ogni parte d'Italia, compongono la collezione, raccolta in trenta e più anni, da Stefano Ditano, bancario e direttore della rivista vercellese «La Grinta», «fan» incallito di Fred Buscaglione. Ditano è un dei più noti raccoglitori di materiale discografico e di testimonianze che riguardano il cantante dal «whisky facile», di cui ricorre oggi il trentesimo anniversario della scomparsa.

Ricorda Stefano Ditano: «Eravamo a scuola, sui banchi dell'istituto Cavour. Io frequentavo allora la prima ragioneria e da almeno tre anni ascoltavo la musica di Fred Buscaglione alla radio e nei primi juke-box arrivati a Vercelli sulla scia degli americani. Arrivò in classe qualcuno che aveva ascoltato l'ultimo giornale-radio del mattino. Subito la notizia mi sembrò impossibile: il mio cantante preferito si era ucciso, all'alba, schiantandosi con la sua Thunderbird rosa contro un camion. Per me era come perdere uno di famiglia».

Ed era stato proprio il padre di Stefano, nel 1957, a far sentire Buscaglione al figlio dodicenne, in un programma radiofonico curato da Enzo Tortora, «Il signore delle 13» in cui il cantante trasgressivo e dalla voce alla carta vetrata aveva una collocazione fissa con le «favole di Fred».

Di ogni microsolco acquistò sempre tre esemplari: uno per l'ascolto e due di riserva, sigillati per non rovinarli. Ora nella sua raccolta vi sono «pezzi» introvabili, come la versione di «Parlami d'amore Mariù» oppure «Ogni notte così». Peraltro Stefano non riuscì mai ad avvicinare il cantante e si perse anche un concerto che Fred tenne nella zona. Si incollava comunque alla tv per seguire ogni sua apparizione. Un grande rimpianto? Non aver potuto partecipare al funerale. Si accontentò di raccogliere tutto quanto i giornali pubblicarono sull'avvenimento. Poi archiviò ogni cosa che riguardava Fred Buscaglione e raccolse tutti gli «ellepi» postumi.

Ditano si mise in contatto con la vedova Fatima Robin's, col fratello Umberto. Anche la mamma del cantante, Ernesta, rispose con parole commoventi ad una lettera che lui le aveva inviato. Si lasciò crescere i baffi, traendo ispirazione da una foto ritagliata da un rotocalco e imitò, per finta, lo stesso risolino ironico da gangster che non sopporta l'acqua minerale. E da allora il tarlo di Fred ha continuato a «roderlo», alimentato dalla musica swing degli Asternovas e dalle parodie dei personaggi di Mickey Spillane, trapiantati dalla 42ª strada alla torinese Porta Palazzo.

Ora la stessa Rai chiede di consultare i suoi archivi, per produrre «revival» su Fred, e Stefano Ditano accetta di buon grado, rispolverando religiosamente i vecchi «padelloni» d'annata, incisi dalla Cetra. E ogni tanto, quando può, va a posare una rosa sulla pietra tombale del grande Buscaglione, commuovendosi sempre, come quel giorno di trenta anni fa, quando, in un'aula dell'istituto Cavour, tra i giovani studenti che sognavano un'America fatta in casa o al massimo di celluloide, arrivò la tragica notizia: «Fred è morto».

Giovanni Barberis

IL FILM SUL CANTANTE

Nel cast la Banda Osiris

Se il «mito Buscaglione» rivivrà grazie al cinema e avrà il volto di Massimo Dapporto, il gruppo degli Aster novas, che suonava con «Fred» nell'Italia dei nights, sarà invece la vercellese Banda Osiris. I fratelli Gianluigi e Roberto Carlone, Carlo Macrì e l'«infiltrato» fiorentino Sandro Berti conquistarono tre anni fa Luca Barbareschi, regista del film che nasce con il titolo di «Nel cielo dei bar». Due mesi di riprese tra Cinecittà e la Romagna, 3 miliardi di costo, progetti ambiziosi come l'approdo al Festival di Venezia. Il colpo di fulmine tra il regista e Banda Osiris scocca in un teatro romano: il primo in platea, la band in palcoscenico. «Se ne parlò allora — racconta Carlo Macrì — e soltanto pochi giorni fa Barbareschi si è rifatto vivo». Di essere stati scritturati quasi l'hanno scoperto dai giornali: per ora continuano la loro tournée, che li impegnerà sino a fine mese. Poi si sposteranno sulle onde medie della radio.

Ditano, con la grinta del «duro» nella foto in alto, ricalca l'immagine di Fred Buscaglione (nel riquadro). A sinistra la Banda Osiris

I cuochi a «Torino centrotavola»

Menù tipici in trasferta

VERCELLI. Sono otto i ristoranti della provincia che partecipano a «Torino centrotavola», la manifestazione culinaria in cartellone nel capoluogo piemontese da domani al 18 febbraio. L'obiettivo di queste serate non è soltanto quello di «prendere per la gola» la clientela locale, ma soprattutto di catturare tutti gli altri buongustai del Piemonte, per un fine settimana gastronomico, affiancato da esposizioni e momenti di cultura.

Ventisei ristoranti ospiteranno, in sei serate, un'ottantina di chef, che metteranno in luce, con piatti ideati per questa occasione, le peculiarità gastronomiche delle aree di provenienza.

«La rassegna torinese ha notevoli riflessi pubblicitari per la nostra attività — dice Albertino Mantovani, titolare della trattoria Giardino di Livorno Ferraris, che si "esibirà" due volte l'8 e e il 15 febbraio —. Ho già partecipato all'edizione dell'anno scorso e ho notato, nei mesi successivi, un ricambio nella mia clientela, segno che qualcuno, presente alla manifestazione di Torino, si è ricordato di noi ed è venuto a trovarci. Livorno Ferraris non offre infatti grandi attrattive; ecco perché è importante farci conoscere al di fuori dei confini della provincia».

Aggiunge Albertino Mantovani, anticipando le sue proposte di menù: «Servirò del filetto di cinghiale affumicato con albicocche al pepe, il "suet", tipico piatto della zona, un timballo di funghi, panissa, un filetto farcito al tartufo e un particolre primo: ravioli di radicchio rosso con sugo d'arrosto».

Oltre ad essere un ottimo veicolo pubblicitario, «Torino centrotavola» è anche un occasione di incontro e scambio di esperienze: «Troviamo sempre molta disponibilità tra i ristoratori che ci ospitano: spesso ci offrono il loro aiuto — continua Mantovani —. Portiamo gli ingredienti da casa per comodità ma tutti sono sempre a disposizione per i casi di emergenza».

Tre sono i biellesi presenti alla manifestazione: Angelo Antonio Angiulli, titolare dell'omonimo ristorante e presidente dell'Associazione ristoratori biellesi offrirà un menu a base di pesce: calamaro ripieno, branzino alla crema di cipollotti novelli, mousse di fegatini di branzino e peperoni arrostiti saranno le sue specialità. «Ho scelto queste portate per dimostrare che determinate ricette possono essere cucinate non solo in riva al mare» spiega lo chef.

E sempre il pesce è presente nel menu di Giuseppe Arbia, del ristorante San Paolo di Biella. Venerdì 16 febbraio servirà, tra le altre leccornie, filetti di sogliola in salsa di gamberi; come primo taglioliní al patè di fegato. Ma a «Torino centrotavola» non poteva mancare la «polenta concia», il classico piatto del santuario di Oropa che sarà servita da Franco Ramella, titolare del ristorante Stazione.

Molto qualificata è inoltre la rappresentanza della risaia vercellese. Nel capoluogo piemontese mostreranno i segreti della loro arte culinaria i cuochi di «Beppe e Maria» di Ghislarengo, «Ovidio» di Buronzo, l'«Impero» di Gattinara. Tutti promettono per questa occasione menù arricchiti da una lunga serie di piatti tipici.

A completare il quadro di «Torino centrotavola» si svolgerà un «contorno» di spettacoli di arte varia e la distribuzione di un'enorme torta di oltre 2 mila chili, realizzata da un «pool» di pasticcieri. **[g. ca.]**